LA STAMPA

ANNO 124. N. 73 ••• MERCOLEDI' 28 MARZO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

I parà sovietici rastrellano disertori e occupano il Comitato Centrale

Invasione strisciante in Lituania

«L'Occidente ci sta vendendo, come nel '39»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ormai è un'invasione strisciante. E' una lenta, ma decisa, operazione militare fatta di occupazioni dei palazzi del partito comunista a Vilnius e in altre città lituane, di retate negli ospedali a caccia dei giovani disertori, di presidi armati degli stabilimenti più importanti e dell'unica centrale nucleare. Un reggimento di paracadutisti dell'Armata Rossa è il grande protagonista di questa fase del confronto. I «berretti blu» sono ovunque, anche se non sparano un colpo. Ma per il presidente del Consiglio supremo lituano, Vytautas Landsberghis, quella che è cominciata è già la repressione violenta dell'indipendenza della Repubblica baltica.

Anzi, Landsberghis in un nuovo, accorato appello ha accusato il Cremlino di avere lanciato «una aggressione che non ha alcuna giustificazione e che rinnova quella subita dal popolo lituano nel 1940», quando il Paese - che era indipendente dal 1918 - fu annesso all'Urss. Il presidente del Consiglio supremo si è dichiarato anche «molto preoccupato», e molto deluso, per il comportamento dei Paesi occidentali. «Non vorrei - ha detto - che ancora una volta l'Occidente fosse sul punto di svendere la Lituania in nome di presunti interessi superiori».

L'allarme di Landsberghis è stato moltiplicato anche dalla notizia - confermata senza particolari a Mosca - di uno scambio di telegrammi tra il segretario di Stato americano, James Baker, e il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze.

«Non so che cosa si sono scritti i responsabili della politica estera degli Usa e dell'Urss - ha detto Landsberghis - ma è uno scenario che mi ricorda i protocolli segreti del 1939». I protocolli ai quali ha fatto riferimento il presidente lituano sono quelli del patto Ribbentrop-Molotov che divisero le «zone d'influenza» tra la Germania nazista e l'Urss di Stalin. Il richiamo storico è pesante. Ma nel Parlamento assediato di Vilnius, in queste ore, i nervi sono scoperti. Mentre Landsberghis esprimeva i suoi giudizi ai giornalisti, nella piazza dell'Assemblea erano riuniti ottomila manifestanti contrari all'indipendenza mobilitati dalla frazione del pc rimasta fedele a Mosca e dal movimento della minoranza russa «Edinstvo» («unità»).

La manifestazione, che si è conclusa senza incidenti, è stata l'ultimo atto di un'altra giornata di tensione estrema. Una giornata cominciata già alle 3 del mattino quando un commando di paracadutisti ha occupato l'ospedale psichiatrico, alla periferia di Vilnius, dove si erano rifugiati 38 giovani lituani che hanno respinto il richiamo militare. I ragazzi erano sotto la protezione della Croce Rossa e del governo lituano che non li considera disertori perché, dalla dichiarazione d'indipendenza, l'Armata Rossa è ormai l'esercito di uno «Stato straniero». Per Mosca, naturalmente, questa tesi non ha valore: la retata e gli arresti sono, al contrario, la prova che l'Urss non rinuncia alla sua sovranità.

In più, secondo il generale Valentin Varennikov, responsabile delle operazioni in Lituania, i «disertori» che si erano rifugiati nell'ospedale psichiatrico «si addestravano all'uso delle armi», erano diventati dei «soldati dei nazionalisti del Sajudis». Accuse alle quali Landsberghis ha ribattuto definendo «un rapimento di cittadini lituani» l'arresto dei giovani e chiedendo la loro immediata restituzione alle famiglie. Ma le proteste del governo di Vilnius non hanno fermato i paracadutisti che, qualche ora dopo, hanno investito anche l'ospedale di Kaunas a caccia di «disertori».

Non solo. A Vilnius, alle 5 del mattino, un altro reparto di «berretti blu» ha occupato la sede del Comitato centrale del partito comunista lituano. E' il quarto palazzo di proprietà del partito comunista che passa sotto il controllo dei militari e degli attivisti della frazione rimasta fedele a Mosca. Per Alghirdas Brazauskas, il segretario del pc repubblicano che ha scelto la linea dell'indipendenza, si tratta di una «provocazione politica inammissibile». E di fronte alla sede del Comitato centrale, c'è stata anche una provocazione concreta: un giornalista è stato ferito con un colpo di baionetta da uno dei militari di guardia.

A Mosca i portavoce continuano a ripetere che «non sarà usata la forza, se non nel caso di minaccia alla vita degli altri», ma hanno anche annunciato che tutti i giornalisti stranieri dovranno lasciare la Lituania quando scadranno i loro permessi di soggiorno. E' un altro elemento che il governo di Vilnius giudica con grande allarme. Michail Gorbaciov, che ieri ha riunito per la prima volta il nuovo Consiglio presidenziale, non ha voluto, invece, fare alcun accenno alla crisi lituana. In un intervento alla tv ha detto che la preoccupazione più grave è per l'economia e ha annunciato che entro venti giorni sarà presentata la riforma monetaria. Anche questo fa parte della guerra dei nervi: il Cremlino vuole dimostrare di non essere paralizzato dalla sfida degli indipendentisti.

Enrico Singer

VINCE IL FILM DI TORNATORE

OSCAR AL CINEMA DELLA TENEREZZA

Noiret con Salvatore Lo Cascio nel «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore

Buoni sentimenti, vecchi simpatici, malati indomiti, madri eroiche, neri valorosi, bambini carini, il coraggio della volontà, la tolleranza interrazziale, la nostalgia del passato: al di là della contentezza per una vittoria italiana arrivata dopo quindici anni con «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore, al di là delle cifre impressionanti (cento milioni di telespettatori nel mondo, oltre quattromila votanti, sessantacinquesimo anno), l'Oscar '90 ci dice che sta cambiando un'idea del cinema? Che al cinema i votanti americani degli Academy Awards hanno pensato non come a un'arte popolare, a una magia affascinante, a uno spettacolo avventuroso, nuovo e vitale, ma come a un mezzo d'espressione elevato, educativo, compunto, più lontano dal divertimento e più vicino alle qualità che il corrivo luogo comune attribuisce ai libri o al teatro?

Su quattro attori premiati, tre (Jessica Tandy, Daniel Day-Lewis, Brenda Fricker) sono attori di teatro, e del teatro inglese. Su cinque film variamente premiati, il primo è tratto da una commedia, tre sono ricavati da libri, uno si rifà con molte citazioni al cinema del passato. Nessuno è contemporaneo. Tutti raccontano, con bravura ma senza alcuna innovazione di stile, storie diversamente edificanti.

«A spasso con Daisy» di Bruce Beresford (Oscar per il miglior film, la migliore attrice, il miglior adattamento, il miglior truccatore), racconta tra il '48 e il '73, nel Sud degli Stati Uniti, i rapporti dispettosi e poi l'amicizia fra una vecchia ricca ebrea piena di grazia, d'arroganza autoritaria, di pregiudizi, e il suo anziano autista nero saggio, paziente, intelligente.

«Nato il quattro luglio» di Oliver Stone (Oscar per il miglior regista) racconta, nel 1968-'69, la storia vera del patriottico «marine» Ron Kovic, partito volontario per il Vietnam, tornato a casa paraplegico, evirato: dalla totale disperazione all'impegno di leader pacifista. «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan (Oscar per il miglior attore, per la migliore attrice non protagonista) racconta dal 1932 al 1957 la storia vera del coraggioso tenace irlandese Christy Brown, nato con una grave forma di paralisi cerebrale, capace d'usare e controllare completamente un'unica parte del suo corpo, appunto il piede sinistro, eppure divenuto pittore, poeta, scrittore di successo. «Glory» di Edward Zwick (Oscar per il miglior attore non protagonista Denzel Washington, per la migliore fotografia e il miglior suono) racconta, nel 1863, la gloriosa morte in battaglia della prima unità militare di soldati neri volontari che combatté coi nordisti nella guerra civile americana. «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore (Oscar per il miglior film straniero) racconta, in un paese siciliano degli Anni Cinquanta, la scoperta del cinema da parte d'un bambino, l'amore dei film che lo incanta, lo matura e lo porta a diventare a Roma un fortunato regista.

Storie meno edificanti e contemporanee sono invece rimaste senza premi: niente per il bellissimo «Crimini e misfatti» di Woody Allen («la gente va in giro coi suoi peccati, si porta appresso azioni spaventose»); niente per il bellissimo «Fa' la cosa giusta» di Spike Lee, quadro realistico delle tensioni razziali a New York.

L'Oscar a «Nuovo cinema Paradiso» fa molto piacere: anche se non medica la malattia del cinema italiano, rifiutato dagli spettatori italiani; anche se magari ha avuto successo pure perché fornisce un'immagine dell'Italia che corrisponde esattamente allo stereotipo senza tempo americano e francese. L'Oscar a Manlio Rocchetti come miglior truccatore è una conferma della stima internazionale per i nostri artigiani-artisti.

Ma questo Oscar '90 dei buoni sentimenti un momento straordinario l'ha avuto: quando Steven Spielberg e George Lucas, autori di otto dei dieci film di maggior successo del nostro tempo, grandi artisti popolari americani quarantenni, hanno presentato il geniale maestro giapponese Akira Kurosawa che celebrava l'ottantesimo compleanno. E son rimasti ad ascoltarlo, insieme con cento milioni di telespettatori nel mondo, mentre diceva piano: «Il cinema è meraviglioso ma è difficile arrivare alla sua essenza, al suo cuore profondo: io non l'ho ancora capito, il cinema...».

Lietta Tornabuoni

VITTIMA DELL'89

ISRAELE E I MITI PERDUTI

SECONDO Chaim Herzog, presidente dello Stato di Israele, la crisi del governo Shamir è una crisi del sistema politico. Mi chiedo se dietro la crisi del sistema non si nasconda una crisi più grave: quella della nazione israeliana.

Per quarant'anni la legittimità dello Stato di Israele si è fondata sull'esistenza di due grandi diaspore: quella americana e quella sovietica. Ciascuna delle due dava a Israele un contributo fondamentale. La prima gli garantiva denaro, sostegno morale e una straordinaria influenza sulla politica di Washington. La seconda non poteva dargli nulla materialmente, ma rappresentava, con la sua silenziosa esistenza, un eccezionale capitale morale e una grande riserva demografica. Tutti constatavano che gli ebrei a cui era consentito abbandonare l'Urss preferivano generalmente gli Stati Uniti o l'Europa occidentale. Ma era pur sempre lecito supporre che la maggioranza, se Mosca le avesse finalmente consentito di partire, avrebbe scelto la «terra promessa». Nulla ha giovato a Israele, moralmente, quanto la cattività del giudaismo sovietico. Ha permesso agli israeliani di affermare che il loro Stato era incompleto perché una forza oppressiva impediva agli ebrei dell'Europa centro-orientale — il nucleo a cui appartengono in prevalenza i padri fondatori — di ricongiungersi «l'anno prossimo a Gerusalemme». Questa certezza presentava un altro vantaggio: compensava l'atteggiamento della diaspora americana, prodiga di aiuti morali e di appoggi politici, ma del tutto estranea a qualsiasi prospettiva di emigrazione.

La cattività del giudaismo russo è finita. La grande promessa su cui Israele fondava in gran parte la sua legittimità si sta finalmente realizzando. Ogni mese giungono dall'Unione Sovietica non meno di cinquemila ebrei, e il loro numero crescerà continuamente

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Severo intervento del Presidente: bisogna assicurare il diritto all'informazione

«Legge tv, i partiti sbagliano»

Cossiga: enorme fastidio per gli scontri in aula

ROMA. Prima ha espresso «un certo timore» e «un certo imbarazzo» a trattare l'argomento. Poi, presa la parola, Francesco Cossiga l'ha tenuta per quasi mezz'ora, confessando, di fronte all'intero Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti invitato al Quirinale, il suo «estremo fastidio» per il modo in cui i partiti hanno impostato la discussione sulla nuova legge contro le concentrazioni nell'editoria. Sulla legge, naturalmente, il Presidente della Repubblica non ha espresso giudizi, ma, anche senza volerlo, ha tradito qualche perplessità sulla sua efficacia nel garantire una piena libertà dell'informazione.

«Potrei assumere un atteggiamento formale e fare un discorso che, comunque rigirato, non significhi assolutamente niente», ha iniziato Cossiga, parlando a braccio di fronte a una sessantina di persone nel Salone degli specchi. Meglio, allora, «parlare in confidenza», come si trattasse di chiacchiere «off records», cioè riservate. «Però - ha constatato il Presidente - ci sono qui molti giornalisti e io non li posso costringere a non scrivere quello che dico». «Probabilmente - ha aggiunto con una punta di polemica - per parlare di questi problemi dovrei avere accanto due o tre ministri e forse anche il presidente del Consiglio». E poi è partito.

Esisto - ha spiegato il Presidente - la «libertà di informare» e il «diritto di essere informati». Entrambi sono fondamentali in una vera democrazia, articolata nel libero mercato. Meglio «un eccesso di libertà di stampa» che «un difetto di libertà di stampa». Ma, poiché una soluzione equilibrata deve «ponderare» le diverse esigenze, nell'incertezza è sempre meglio «privilegiare il diritto del cittadino a essere informato e la libertà del cittadino a informare rispetto al pur altro legittimo diritto a gestire un'impresa». Ma questo non può certo realizzarsi con un regime di «monopolio pubblico» dell'informazione.

«Io non so - ha proseguito Cossiga dopo il preambolo metodologico - se la legge che è stata approvata al Senato e ora va alla Camera garantisce questo». «Al limite - ha rincarato - vi direi che non me ne sono voluto mai interessare perché vi dico che mi ha dato un enorme fastidio il vedere i problemi come la libertà di stampa, il diritto all'informazione, il divieto alle grandi concentrazioni, affrontati da eserciti schierati con bandiere in cui non c'era scritto puramente libertà, ma in cui c'erano nomi e cognomi. Questo probabilmente con la libertà di stampa ha poco a che vedere».

Insomma, le leggi devono incarnare dei principi, non essere disegnate su casi specifici per colpire (o favorire) questo o quello. La necessaria equidistanza di Cossiga è suonata inevitabilmente come una rettifica dell'interpretazione che subì un'altra sua breve dichiarazione del 6 dicembre scorso, quando, all'esplodere della lotta nella Mondadori, un invito a produrre «normative che garantiscano pluralismo» venne letto come un attacco alla concentrazione Fininvest.

Resta il fatto che il duro attacco del Presidente a tutti i partiti «a destra, a sinistra e al centro, in basso e in alto» cade tra la prima lettura al Senato e la seconda alla Camera di una legge decisiva, tra l'altro, per gli equilibri politici, che è il prodotto di un dibattito risultato «fastidioso» al Quirinale.

Cossiga, però, sembra sempre meno preoccupato delle critiche che possono attirargli i suoi interventi, sempre più frequenti e sempre più clamorosi. Ieri il Presidente si è lasciato sfuggire: «In questi ultimi due anni, mi voglio togliere parecchi sassolini dalle scarpe».

Paolo Passarini

In Italia, la denuncia nel dossier di Civilavia

«Un incidente aereo ogni sette giorni»

ROMA. In Italia, secondo un rapporto riservato di Civilavia, direzione generale del ministero dei Trasporti, si verifica un grave incidente aereo ogni mese, uno leggero ogni settimana. L'ultimo riguarda l'elicottero precipitato venerdì 23 marzo in Val di Lanzo, in provincia di Torino, con un ragazzino di 15 anni al posto del pilota. «E' imperativo — sostiene il rapporto riservato di Civilavia — svolgere opera di prevenzione per fermare il drammatico trend di aumento degli incidenti di volo dovuti al fattore umano».

Un buon terzo degli incidenti aerei, infatti, secondo le statistiche internazionali, è dovuto ad errori del pilota. Nel 1989 gli incidenti nel mondo sono stati 55, con 1764 morti: un errore dei piloti è alla base di 34 sciagure (1132 vittime); un errore degli uomini-radar ha causato due incidenti (148 morti). Ma l'Italia, a giudicare anche dal numero dei micro-incidenti e dalla quasi inesistenza dei controlli, ha colpe tutte sue.

«Non c'è da meravigliarsene troppo — dicono gli ispettori di volo, che hanno scritto qualche giorno fa al ministro dei Trasporti Bernini minacciando le dimissioni — a giudicare dai nostri organici». A fronte di 9000 piloti, 98 scuole di volo e 140 compagnie di volo, c'è una sparuta pattuglia di ispettori ministeriali. Dovrebbero essere in 20 — considerati pochi per un traffico aereo in costante aumento — e invece sono 8, di cui 4 in procinto di andar via.

Quest'estate la Navigazione aerea, ente responsabile di tutte le operazioni di pilotaggio, potrà contare su appena quattro ispettori che dovrebbero dare brevetti agli aspiranti piloti, fare ispezioni in compagnie aeree e aeroclub, e condurre inchieste sugli incidenti.

Francesco Grignetti A PAGINA 9

OGGI

POLETTI: ITALIA SULL'ORLO DELL'ABISSO

■ L'Italia «cammina sull'orlo di pericolosi abissi». Il cardinale Ugo Poletti (nella foto) ha pronunciato un duro discorso davanti al Consiglio permanente della Conferenza episcopale toccando i temi della droga, dei sequestri di persona e della criminalità organizzata. «Qualcuno invoca sanzioni canoniche», ha detto Poletti. Ma la Chiesa che «deplora e ammonisce» resterà soltanto una voce «se non vi corrisponde un più organizzato e deciso intervento delle forze dell'ordine, della magistratura e politiche».

Marco Tosatti A PAGINA 7

UN'INCHIESTA DEL CONGRESSO USA SULLE DIETE FACILI

■ Il Congresso degli Stati Uniti ha avviato un'inchiesta sull'industria della dieta per truffa e violazione delle norme sanitarie: molte formule verrebbero messe in vendita senza essere sperimentate né controllate.

Ennio Caretto A PAGINA 5

tuttoscienze

DALLA PRIMA PAGINA

ISRAELE E I MITI PERDUTI

col passare del tempo, se le minacce palestinesi non creeranno ostacoli al flusso, come accaduto recentemente a Budapest. Essi vengono accolti con una commozione e una liberalità che dimostrano quale importanza il giudaismo russo abbia nella storia e nella cultura dello Stato israeliano.

Ma l'arrivo degli ebrei sovietici mette a dura prova i miti e le credenze degli ultimi quarant'anni. Non è vero che essi lascino l'Unione Sovietica perché finalmente liberi di emigrare. In condizioni normali molti avrebbero preferito restare a Mosca, Leningrado, Kiev dove hanno casa, affetti, memorie. Partono perché i conflitti etnici e la rinascita del nazionalismo russo evocano il ricordo dei pogrom degli inizi del secolo. Lo Stato staliniano e brezneviano era oppressivo, ma garantiva la loro incolumità. Lo Stato gorbacioviano rischia di trasformarli in ciò che essi erano prima della Rivoluzione: vasi di coccio tra vasi di ferro.

Non è tutto. Essi emigrano verso Israele non perché liberi finalmente di affermare il loro sionismo, ma perché il governo degli Stati Uniti non li considera più rifugiati politici e li accetta soltanto nei limiti delle quote nazionali. E la polemica internazionale sul loro insediamento nei territori occupati, infine, è in gran parte astratta e futile. Sono tecnici, artigiani, funzionari, non contadini. Se li costringesse a una scelta innaturale il governo di Gerusalemme li spingerebbe a cercare, appena possibile, una nuova patria. Mentre l'arrivo della diaspora sovietica rischia di smentire alcune vecchie certezze, la diaspora americana continua a svolgere il suo ruolo tradizionale. Dan V. Segre, israeliano di origine italiana, oggi professore di scienze politiche all'Università di Stanford, ritiene che il suo «zoccolo duro» comprenda due milioni e mezzo di ebrei e possa mobilitare all'occorrenza vasti settori dell'opinione ebraica degli Stati Uniti. Fra agosto e novembre, mentre i candidati al Congresso faranno campagna per la loro elezione, l'ebraismo americano farà certamente sentire il suo peso. E ancora una volta riscatterà col denaro e con l'influenza politica la sua decisione di non emigrare.

Fino a quando, tuttavia, l'avanguardia militante dell'ebraismo americano riuscirà a condizionare la politica del governo di Washington? Sino a quando gli ebrei che hanno deciso di restare in America potranno influire sull'atteggiamento degli Stati Uniti verso la patria che essi stessi hanno rifiutato? Shamir è stato costretto a dimettersi negli scorsi giorni perché ha boicottato le proposte avanzate dagli americani per le trattative con i palestinesi. L'episodio conferma indirettamente che la politica israeliana suscita a Washington da qualche tempo frustrazione e malumore. Questi sentimenti sono destinati a rafforzarsi. L'influenza degli ebrei americani sulla politica degli Stati Uniti è legata alla tradizionale convinzione americana che Israele fosse il migliore alleato di Washington in una regione fortemente soggetta all'influenza sovietica. Ma sarà meno facile, dopo il declino dell'Urss, sostenere che Israele merita sempre e comunque l'appoggio degli Stati Uniti.

Anche Israele è vittima degli avvenimenti dell'89. In una situazione in cui le due grandi diaspore ebraiche nel mondo si avviano a perdere in gran parte la loro funzione storica, la nazione israeliana deve definire nuovamente il suo destino, la sua missione e la ragione della sua esistenza. Deve rifare i conti con se stessa e fare finalmente i conti con i propri vicini.

Sergio Romano

La sinistra dc replica alle accuse di essere diventata forza autonoma

Il club del sesto partito

Bodrato: lo faremo se ci costringerete

ROMA. Una vigilia ovattata, come spesso accade prima degli scontri più rumorosi. Stamattina a piazza del Gesù si riunisce l'ultima direzione dc prima del delicato vertice di maggioranza previsto per venerdì, ma il «club del sesto partito», come lo chiamano da qualche giorno alleati e avversari, già da giorni affila le armi. Prima la battaglia parlamentare al Senato sulla legge antitrust, poi l'attesa nervosa di una replica di Forlani a quelli che sono stati definiti «gli attacchi di Craxi alla dc». E stamattina, a Piazza del Gesù, si prepara un'altra resa dei conti. «Se vogliono, continuino con beghe paesane», li avverte Craxi dal Cairo, come a dire che i rischi del gioco democristiano riguardano soprattutto il governo a guida dc.

Ciriaco De Mita, annunciano i suoi, non solo «legittimerà» il comportamento della corrente nelle votazioni al Senato sulla «legge Mammì», ma rilancerà la battaglia in vista dell'imminente dibattito alla Camera. Fino a ieri sera, Giovanni Goria, uno dei «colonnelli» della corrente, non aveva ancora rinunciato a presentare propri emendamenti alla legge anti-droga che sta tanto a cuore ai socialisti. E Luigi Granelli, uno degli «ultras» della sinistra, oltre a prendersela con Craxi, attacca duramente anche il suo compagno di corrente, il presidente dei senatori Mancino, accusato di una grave forzatura del regolamento del Senato» per aver presentato a nome della maggioranza una proposta di modifica della norma anti-spot approvata da Palazzo Madama. Polemiche a voce sempre più alta, preannunci di future battaglie: nella sinistra dc si sta facendo davvero strada la tentazione di trasformarsi nel sesto «partito» del governo?

«Una battuta senza senso», dice Guido Bodrato, leader della corrente insieme a De Mita. Ma aggiunge: «Certo, se si ragiona soltanto con intese di maggioranza da ratificare e sulle quali non si può discutere, allora con un'altra battuta si può rispondere che sì, il "sesto partito" esiste... L'esempio del voto sugli spot è illuminante: c'era libertà di scelta e l'80 per cento del gruppo dc si è pronunciato contro le interruzioni dei film. Sul resto del provvedimento abbiamo mantenuto la disciplina di partito: ma cos'altro si pretende da noi?».

Oltretutto un «partito» molto forte in Parlamento, passaggio obbligato delle leggi che interessano l'alleato socialista: con 60 senatori (su 127) e 93 deputati (su 234), la sinistra dc può contare su una forza parlamentare superiore non solo a quella delle principali correnti dc, ma persino a quella complessiva del psi. Dopo un anno di tensioni e difficoltà, il passaggio in minoranza ha rimesso in moto la sinistra, portandola ad accantonare due questioni che ne avevano compromesso la compattezza: la strategia verso il pci e la ricerca di una nuova leadership della corrente.

Nulla è deciso: ma sottovoce i leader della corrente più decisi a incalzare la segreteria e a fare la concorrenza a Craxi sulla strada del dialogo con il pci, ammettono che questa politica ha ricevuto un aiuto consistente dall'inattesa apertura verso i comunisti del Movimento popolare e dell'andreottiano Sbardella. Certo, aggiungono, Craxi è stato più svelto nel suo contropiede. Ma la partita, di qui alle elezioni, è tutta da giocare. Dice Francesco D'Onofrio, uno dei demitiani più attenti al dialogo con Andreotti: «Bisogna aspettare il 6 maggio, il primo voto dopo la "liberazione dalla guerra fredda". Elezioni che, proprio come nel 1946, faranno registrare i rapporti di forza tra i partiti: intesa forte dc-psi, "governissimo dc-psi-pci", possibile alternativa. Tre ipotesi che sentiamo possibili». Quanto alla gara per la leadership che, dietro a un De Mita in difficoltà, vedeva in corsa Bodrato e Martinazzoli in prima linea, con Goria a ruota, la questione pare rinviata. «Il leader rimane De Mita - dice Bodrato - ma la nostra è una repubblica, non una monarchia, e i guai sono venuti proprio quando qualche amico di De Mita ha avuto una tentazione diversa».

Fabio Martini

FORLANI E GAVA

«Psi e pci incompatibili»

ROMA. Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, e il ministro dell'Interno, Antonio Gava intervengono oggi con due articoli sul quotidiano democristiano *Il Popolo* riguardanti il pci e i suoi rapporti con il psi. Forlani scrive: «Dalla Polonia, alla Germania orientale, all'Ungheria la rinascita democratica fa riferimento a principi ideali che costituiscono l'identità dei partiti popolari di ispirazione cristiana. Il solo che non se ne è accorto è il pci che propone una crociata contro la dc. E' la riprova di come sia saggio il giudizio, sospensivo, del psi». Antonio Gava sottolinea come le incompatibilità tra pci e psi siano grandi e che «il progetto di un loro insieme programmatico non appare realistico». «Non si comprende - scrive Gava - come si possa dare per scontata una convergenza tra pci e psi per la costruzione d'una alternativa di sinistra. La realtà sta nelle forti divergenze tra pci e psi su molti punti». [Ansa]

A TRIESTE

Il principe Carlo per i collegi

Il principe Carlo d'Inghilterra ha aperto ieri a Trieste, nella storica sala del Consiglio comunale, i lavori dell'undicesima sessione del Consiglio internazionale dei collegi del mondo unito, di cui è presidente. E' intervenuto alla cerimonia, tra gli altri, il ministro della Pubblica istruzione Mattarella

A Palazzo Chigi riunione sui Mondiali

Stadi più sicuri con 10 mila agenti

ROMA. Ieri sera, a Palazzo Chigi, si è fatto il punto sull'organizzazione dei Mondiali, a poco più di due mesi dal loro inizio. Si è parlato della sicurezza dentro e fuori gli stadi, dei lavori in corso, della flessibilità degli orari nelle scuole, nei musei, nei negozi e nei servizi delle 12 città coinvolte, del coordinamento dei servizi sanitari all'esterno degli stadi, della situazione delle vertenze sindacali ancora aperte.

La riunione è nata anche in seguito alle sollecitazioni dei sindacati per una verifica immediata della sicurezza nei cantieri del Mondiale. In essi, lo ha confermato ieri il ministro per le Aree Urbane Conte, si sono verificati finora 677 incidenti, dei quali 23 mortali.

Uno dei problemi al centro della riunione è stato quello della sicurezza. Il sottosegretario all'Interno, Ruffino, ha illustrato le iniziative a livello internazionale, nazionale, centrale e periferico. Giovedì e venerdì si riuniranno a Roma i rappresentanti del cosiddetto «Gruppo Trevi», cioè dei 12 Paesi della Cee, e quelli di tutti gli Stati qualificati per la fase finale. Faranno il punto sul problema della sicurezza, in rapporto all'arrivo di tifosi dall'estero. I servizi nelle 12 città coinvolte saranno potenziati. Almeno 10 mila poliziotti in più vigileranno dentro e fuori gli stadi, con l'aiuto di circuiti televisivi chiusi, nuove tecnologie, sistemi per individuare acquirenti «sospetti» di biglietti. Per allentare le tensioni negli stadi saranno messi in scena degli spettacoli prima, nell'intervallo e dopo le partite. Il punto sullo stato delle opere pubbliche ha evidenziato che su 167 ne sono state avviate 148, che in buona parte saranno completate entro la fine di maggio.

Ieri infine il presidente della Federazione italiana gioco calcio, Antonio Matarrese, ha reso noto, con una lettera inviata al presidente del Consiglio, Andreotti, che durante i mondiali, accanto alla bandiera italiana, comparirà quella europea. [Agi]

Alla Camera la maggioranza respinge, col voto segreto, le richieste di pr e pci

L'antidroga passa il primo esame

Ma oggi rischi di scontro sugli emendamenti dc

ROMA. Le pregiudiziali al dibattito sulla legge antidroga, avanzate da radicali e comunisti, secondo i quali il testo approvato dal Senato presentava aspetti anticostituzionali, sono state respinte. Con 235 no e 140 sì. Con voto segreto, come avevano richiesto sinistra indipendente, dp, Verdi e radicali.

Sgombrato il campo dal primo ostacolo, il dibattito ha preso il via con gli interventi dei relatori di maggioranza, Casini (dc) e Artioli (psi), con le prime repliche — del radicale Teodori, del demoproletario Russo Spena, del pci Benevelli — e con la relazione dell'on. Pellicanò (pri), secondo il quale sono necessari alcuni «aggiustamenti», come la definizione del ruolo del medico e la concessione di sgravi fiscali per iniziative rivolte al recupero dei tossicodipendenti.

Il dibattito proseguirà domani. Intanto si lavora per evitare spaccature nella maggioranza e per prevenire il rischio che esploda fra i dc il dissenso cattolico espresso dal cartello «Educare e non punire» che raccoglie organizzazioni come le Acli e gli operatori di circa duecento comunità terapeutiche. Oggi si incontra il «gruppo dei 10» (il gruppo «traversale» impegnato a concordare le modifiche alla legge Jervolino-Vassalli), di cui fanno parte parlamentari pci, pli, pri, psdi, dp, Verdi, europeisti e sinistra indipendente (alle cui riunioni ha sempre preso parte il dc Giovanni Goria, sostenitore di numerosi emendamenti).

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti i deputati democristiani, l'appuntamento più atteso per capire se il «nodo dc» si sta avviando a soluzione. Il capogruppo Enzo Scotti ha detto di non voler drammatizzare quanto accaduto al Senato (dove 4 dc votarono contro la legge). «Si sta lavorando — ha aggiunto — per trovare accordi comuni a tutti i deputati. Se ci sono questioni di coscienza, le esamineremo dopo».

La linea del partito è quella di proporre modifiche, ma di operare con la collaborazione degli alleati di governo. Alla riunione di maggioranza in programma per oggi, saranno prospettati i risultati dell'incontro di ieri sera. L'on. Casini ha raccontato che — invitati a suggerire i possibili cambiamenti alla legge, accoglibili anche dalla maggioranza — si sono fatti avanti 14 colleghi del suo partito: 3-4 sono le proposte che lui ha finora raccolto ed elaborato. Una riguarda la «socializzazione dell'intervento prefettizio» (per evitare che il tossicodipendente venga portato tout court davanti al prefetto, si studia la composizione di un'équipe di assistenti sociali e psicologi che facciano da intermediari e da filtro, e si chiede che questo intervento sia immediato).

Si intende dedicare una particolare attenzione al recupero. Che deve essere concordato e volontario. Si intende «riscrivere il percorso sanzionatorio» (evitando le violazioni che comportano la galera). Si riconosce che è giusto distinguere fra consumatore occasionale di droga (a quale terapia si potrebbe sottoporre, per non essere punito?) e tossicodipendente.

Ma di altre richieste avanzate dai suoi colleghi l'on. Casini non è persuaso e non si sente di proporle né alla riunione dc né a quella di maggioranza. Due in particolare, sostenute da Goria, non lo trovano d'accordo: la distinzione fra tossicodipendente e tossicodipendente-piccolo spacciatore; che le sanzioni siano solo amministrative e siano comminate dal magistrato e non dal prefetto.

I socialisti annunciano che sono disposti ad approvare modifiche, «a patto però che l'impianto della legge non venga stravolto e il consumo della droga resti un illecito, che non può essere degradato a reato contravvenzionale» come ha detto il capogruppo Capria. Quanto al rischio che la dc ripeta il comportamento tenuto quando s'è votata la legge antitrust, Martelli ha replicato con stizza: «Non ne sopporteremo un altro!».

Liliana Madeo

Decisa dal consiglio

La Mondadori lancia l'Opas sull'Espresso

MILANO. Il consiglio di amministrazione della Mondadori si è riunito ieri per approvare la famosa Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) sull'Espresso e per integrare la relazione a suo tempo inviata alla Consob, relativa all'aumento di capitale proposto da Fininvest in antitesi a quello messo a punto dalla Cir. Teoricamente, l'approvazione da parte del consiglio dell'Opas (per ogni 5 titoli Espresso 11 azioni Cartiera di Ascoli e 77.500 lire contanti, oppure 6 azioni Ascoli e 100 mila in contanti) non dovrebbe cambiare i termini del ricorso presentato da Guido Rossi per conto di Caracciolo e Scalfari, mirante ad annullare la vendita del 51% dell'Espresso alla Mondadori, avvenuto nell'aprile 1989. E' attesa per oggi la decisione del giudice Castellini sulla richiesta di nullità del patto sindacale Amef, avanzata dalla Cir.

Roma, per il sindaco Carraro il blocco degli sfratti «è il male minore»

«Subito un vertice sulla casa»

Una lettera del ministro Conte ad Andreotti

ROMA. Il ministro per le Aree Urbane, Carmelo Conte, ha chiesto al presidente del Consiglio Andreotti di convocare al più presto una riunione sul problema degli sfratti. «L'iniziativa assunta dal prefetto di Roma - ha scritto Conte in una lettera inviata ieri a Palazzo Chigi - ha posto ancora più in evidenza l'urgente necessità di affrontare l'emergenza alloggi in modo razionale e organico».

La proposta del «vertice» sulla casa era partita dal sindaco della capitale, Franco Carraro, che ieri ha salutato con favore l'ordinanza del prefetto Voci, che prevede il blocco degli sfratti se gli inquilini non possono disporre di altri alloggi, destinando agli sfrattati il 50% degli immobili pubblici. Al proposito, una nota del ministero del Lavoro ha ricordato che gli enti previdenziali sono tenuti a comunicare ai Comuni l'elenco delle unità immobiliari a uso abitazione man mano che queste si rendono disponibili.

«Come tutti i provvedimenti d'emergenza - ha detto ancora Carraro - l'ordinanza rischia di ledere qualche diritto. Ma di fronte ai problemi di 20 mila cittadini che rischiano di restare senza alloggio, ci è sembrato il minore dei mali».

L'iniziativa del prefetto di Roma è stata accolta con favore dal Sunia, il sindacato nazionale degli inquilini. «Con la sua decisione - dice una nota -, il prefetto ha dimostrato capacità e coraggio». Il Sunia ha poi attaccato duramente il ministro dei Lavori pubblici Prandini.

«Chi vuole immiserire questo primo passo verso una gestione democratica dell'emergenza casa - prosegue infatti la nota - è proprio chi, come Prandini, vorrebbe smantellare l'edilizia pubblica, abolire l'equo canone, proporre piani straordinari che non servono a nulla».

Sorprendente la reazione dei piccoli proprietari di casa, per i quali «il prefetto non ha affatto ordinato un blocco degli sfratti». Questo - affermano Uppi, Asppi e Appc - non è che «la trasmissione onirica di ciò che qualcuno vorrebbe. Il provvedimento dice solo che per l'assegnazione del nuovo alloggio si deve tener conto di due fatti: l'esecutività del provvedimento e la concessione della forza pubblica». In sostanza, quindi, l'ordinanza sarebbe soltanto un'esortazione agli enti previdenziali, al Comune e allo Iacp di dare agli sfrattati almeno il 50% dei loro alloggi.

«Evidentemente - ha detto il presidente dell'Uppi, Gilberto Baldazzi -, è stato un equivoco, non so fino a che punto involontario. C'è chi soffia da anni su un falso populismo, che finora ha provocato soltanto un numero crescente di case sfitte». [Agi-Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 27 marzo 1990 è stata di 582.707 copie

Nuovo capitolo dell'«invasione strisciante»: i parà russi a caccia dei disertori lituani

Vilnius, il giorno della grande retata

Assalto alla clinica psichiatrica, rifugio di 30 giovani
Ma sono 1500 coloro che hanno rifiutato la leva

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano le 3 del mattino quando la colonna dei «berretti blu» ha imboccato il viale alberato che porta all'ospedale psichiatrico di Naujoji Vilnia, la nuova Vilnius, un sobborgo a 18 chilometri dal centro della capitale lituana. Due blindati e due camion: un commando di cinquanta paracadutisti armati di fucili d'assalto e con una missione precisa. Catturare un gruppo di giovani disertori: una trentina di ragazzi che da cinque giorni, ormai, si erano rifugiati nel vecchio edificio in mezzo ai boschi sotto la protezione della Croce Rossa e del governo indipendentista. All'ingresso, due agenti della polizia lituana hanno tentato di opporsi, ma sono stati rapidamente travolti. Poi l'ospedale è stato occupato e perquisito.

I 38 giovani che avevano rifiutato le cartoline-precetto dell'Armata Rossa erano in tre camerate al secondo piano. Il medico di guardia, Constantin Daskievich, ha raccontato che i paracadutisti si sono precipitati lungo la scala urlando «fuori tutti, siete in arresto». Dieci, dodici ragazzi sono rimasti come pietrificati, seduti sui loro letti. Gli altri hanno avuto il tempo di uscire da una porta secondaria in fondo al corridoio e di saltare giù da un terrazzo. Ma la loro fuga è stata di breve durata. Molti sono stati catturati nel giardino dell'ospedale, alcuni sono stati presi nelle strade deserte del paesino dove si è rapidamente estesa la retata. Forse qualcuno è riuscito a evitare la cattura: a operazione finita, le autorità militari sovietiche hanno parlato di 24 arresti.

Così, ieri prima dell'alba, è cominciata una nuova fase dell'«intervento strisciante» dell'Armata Rossa in Lituania: la caccia ai ragazzi che rifiutano di prestare il loro servizio militare in quello che considerano un esercito straniero. Dei disertori, nella logica di Mosca che vuole ad ogni costo affermare la sua sovranità nella Repubblica ribelle. Dei giovani che hanno diritto di non adempiere ad un precetto che viene da un altro Stato, secondo il governo della Lituania indipendente. Tra i mille terreni di scontro sui quali si muove la crisi nel Baltico, questo dei «disertori» è uno dei più rischiosi perché si gioca a colpi di azioni dirette e armate. Con il pericolo di un incidente sempre in agguato: quell'incidente che potrebbe giustificare la proclamazione dello stato d'emergenza da parte del Cremlino.

Per di più, i «disertori» sono un piccolo esercito: 1500 secondo stime molto attendibili. Arrestarli tutti sarà impresa difficile anche per i commandos dell'Armata Rossa. Un migliaio sarebbero i giovani di leva che non hanno risposto all'appello militare e che, in una manifestazione a Vilnius, riconsegnarono le loro cartoline-precetto il 14 marzo scorso. Gli altri 500 sarebbero dei giovani già sotto le armi che hanno abbandonato i loro reparti per tornare a casa.

Uno di questi, Vidas Valavicius, 19 anni, è stato il primo dei «disertori» catturati: fu bloccato la sera di giovedì scorso in una strada della capitale lituana da tre militari in borghese che lo trascinarono nella sede del quartier generale di Vilnius dove i suoi genitori non sono ancora stati autorizzati a vederlo.

Per Vidas Valavicius il governo indipendentista parlò di «rapimento». E ieri, dopo la retata nell'ospedale psichiatrico, l'accusa è stata rilanciata dal presidente del Consiglio supremo lituano, Vytautas Landsberghis, in un telegramma di protesta inviato a Michail Gorbaciov. «Dei cittadini lituani sono stati sequestrati con la forza. Noi chiediamo che vengano immediatamente liberati e restituiti alle loro famiglie». Una protesta alla quale le autorità militari sovietiche hanno replicato con nuove retate: una nell'ospedale di Kaunas, la seconda città della Lituania, l'altra in quello di Klaipeda, la cittadina sul Baltico dove è installata una importante base navale. La caccia ai «disertori» continua.

Enrico Singer

WALESA

«Gorbaciov, fermati»

VARSAVIA. Lech Walesa ha rivolto ieri un messaggio a Mikhail Gorbaciov, esprimendo «la sua più profonda preoccupazione» per l'atteggiamento di Mosca nei confronti della Lituania e chiedendo di rinunciare alla politica delle «pressioni militari» a favore del «dialogo con il governo della Repubblica».

Il leader di Solidarnosc, sottolineando i meriti del numero uno sovietico come «la restituzione ai popoli delle Repubbliche dei diritti di cui erano privati, la rinuncia al monopolio del pcus e la realizzazione della glasnost e della perestrojka», ha però constatato che le ultime decisioni di Mosca sono in contraddizione con la «politica coraggiosa» realizzata da anni da Gorbaciov. Walesa ha chiesto a Gorbaciov di cessare «le pressioni militari» perché «la forza e la minaccia sono metodi compromessi e sono sempre stati condannati dall'opinione pubblica internazionale». [Ansa]

Una stanza dell'ospedale psichiatrico di Vilnius dopo la retata dei commandos russi

Bush sceglie la strategia del sussurro

Casa Bianca sotto accusa: «Ha svenduto i lituani a Mosca»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la politica del sussurro, «lower decibel», come l'ha infelicemente definita ieri il capo di Gabinetto John Sununu. Di fronte alla escalation dell'intervento sovietico in Lituania, l'America fa un passo indietro rispetto agli ultimi giorni. Vuole evitare, ha detto chiaramente il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater, ogni «inflammatory language», linguaggio incendiario. «La crisi lituana - ha dichiarato Fitzwater - è molto complessa e molto delicata, e continueremo a trattarla come tale». In pratica, per il momento gli Usa sembrano aver deciso di anteporre il loro dialogo con l'Urss, il disarmo e la distensione in Europa alla indipendenza della Lituania. Non vogliono che salti né l'incontro tra Baker e Shevardnadze in programma a Washington il 6 e 7 aprile né il vertice di giugno tra Bush e Gorbaciov.

Dietro questa scelta, che non è però definitiva, si cela la speranza che Mosca e Vilnius avviino presto negoziati. Mentre ribadisce il proprio «profondo allarme per gli sviluppi della scorsa settimana e di ieri in Lituania», Washington torna infatti a chiedere alle due parti «l'astensione da atti di violenza... e trattative pacifiche». C'è sì il monito di prammatica al Cremlino che «il ricorso alla forza danneggerebbe i rapporti Usa-Urss e avrebbe ripercussioni internazionali gravi». C'è anche la riaffermazione che l'America non ha mai riconosciuto l'annessione lituana alla Russia e appoggia «il suo desiderio di autonomia». Ma prevale un'altra indicazione: per ora gli Usa non prendono misure contro il Cremlino né sollecitano gli alleati a prenderne, anzi consigliano prudenza.

Da Vilnius, il presidente Landsbergis si è ieri scagliato contro la strategia americana dell'attesa, denunciando uno scambio di messaggi segreti tra il segretario di Stato Baker e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, e accusando di fatto Washington di aver concluso un patto con Mosca simile a quello con cui Hitler «vendette» la Lituania a Stalin nel '40. Fitzwater lo ha smentito seccamente. «Baker ha scritto a Shevardnadze domenica scorsa» ha detto. «Il contenuto della lettera è riservato, ma non c'è nessun, ripeto nessun patteggiamento ai danni dei lituani». Al Congresso tuttavia l'equidistanza della Casa Bianca da Vilnius e da Mosca ha ieri suscitato aspre critiche. E la comunità lituana americana ha invocato aiuto con inserzioni a piena pagina sui giornali.

Sulla condotta della Casa Bianca sono affiorate le ipotesi più varie. Una, anch'essa subito smentita, è che gli Usa sperino in una tacita restituzione del favore da parte del Cremlino: che Gorbaciov cioè abbandoni Castro, segnando la fine del comunismo a Cuba. Un segno palese del disagio dell'Urss lo ha dato ieri l'ambasciata a Washington con una conferenza del numero due Sergei Cetverikov per giustificare l'arresto dei disertori lituani. «Persino il vostro vicepresidente Quayle - ha detto Cetverikov - ha ammesso che occorre mantenere la disciplina nelle forze armate».

Ennio Caretto

NATO

«Guerra dei nervi, non partecipiamo»

BRUXELLES. Consultazioni speciali sono in corso alla Nato sugli sviluppi della situazione in Lituania. L'insieme dei rappresentanti dei Sedici - hanno concordemente indicato ieri a Bruxelles fonti atlantiche — ha espresso l'auspicio che le autorità sovietiche si astengano da intimidazioni o peggio ancora da azioni di forza» e che si stabiliscano dialogo e trattative «fra le autorità lituane democraticamente elette e le autorità sovietiche».

Generale anche la valutazione secondo cui se la situazione dovesse degenerare in Lituania ciò «avrebbe inevitabili conseguenze negative sul clima delle relazioni internazionali», hanno indicato le fonti.

Da più parti è stata fatta rilevare, nelle discussioni del comitato politico, l'utilità di un riferimento — che esiste nella recente dichiarazione formulata dai ministri della Cee a Lisbona — agli accordi di Helsinki, in particolare nei punti che si riferiscono al rispetto dei diritti umani e delle minoranze, come anche all'inviolabilità delle frontiere.

«Per evitare qualsiasi rischio di interventi maldestri nella guerra dei nervi in corso in Lituania», hanno indicato fonti atlantiche, è stato per il momento deciso di non pubblicare alcuna dichiarazione ufficiale della Nato. [Ansa]

Andreotti

«Occorre prudenza»

MADRID. «Gli avvenimenti lituani vanno seguiti con grande attenzione ma anche con grande prudenza». Lo ha detto il presidente del Consiglio Andreotti nella conferenza stampa congiunta al palazzo della Moncloa di Madrid, al termine dei colloqui che ha avuto ieri col premier spagnolo Felipe González. «E' inevitabile - ha proseguito Andreotti - che i problemi che continuavano ad ardere sotto la cenere finissero per emergere. Le aspirazioni dei popoli baltici sono legittime. La loro realizzazione deve avvenire attraverso il consenso e non la coercizione. Occorre - ha aggiunto - senso di moderazione da una parte e dall'altra».

Il primo ministro spagnolo ha condivio l'analisi di Andreotti, e ha insistito sulla necessità di evitare «interferenze» che possano mettere in pericolo i processi di cambiamento in atto: «Movimenti - ha ripreso Andreotti - di cui la Comunità europea deve favorire lo sviluppo in senso democratico». Sempre sull'Est Andreotti, riferendosi alle elezioni in Ungheria e nella Repubblica democratica tedesca, ha definito «molto eloquente e interessante, un risultato di chiarezza assoluta» il fatto che «ovunque gli elettori possono scegliere tra i comunisti che sono stati al potere e altre liste, scelgono le seconde».

«Identiche» sono risultate le posizioni di Italia e Spagna sulla riunificazione tedesca, che sia Andreotti sia González hanno definito un «processo irreversibile» che va inquadrato nell'integrazione comunitaria. «Siamo fianco a fianco per edificare la nuova Europa che si sta tentando di costruire, avendo come punto di riferimento e pietra angolare la Cee, sulle macerie del Muro che ha separato per decenni Est e Ovest».

I due governi hanno concordato, in vista del semestre di presidenza di turno italiana della Cee («Un semestre che sarà intensissimo» ha detto González) posizioni comuni per favorire l'integrazione economica e politica della Cee. Sia per la conferenza intergovernativa già convocata per il mese di dicembre, sia per la conferenza interistituzionale il cui avvio dovrà essere deciso dal Consiglio europeo del 28 aprile a Dublino, Italia e Spagna chiedono che al momento del loro inizio venga fissata anche la data della conclusione, in modo che si giunga comunque a risultati. [Ansa]

Washington spera d'indebolire Castro approfittando del disimpegno sovietico: pronti giganteschi investimenti

Guerra dell'etere dagli Usa per espugnare Cuba

Bush lancia programmi televisivi anticomunisti, ma il regime li disturba

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

La prima guerra elettronica è cominciata, la combattono gli Stati Uniti e Cuba. Ancora non ha fatto vittime, Cuba però avverte: «Può essere l'inizio di un'escalation che arrivi fino all'aggressione militare. E noi siamo pronti». La guerra è stata lanciata l'altra notte, all'1,15, con un collegamento televisivo tra le coste della Florida e la città dell'Avana. Il collegamento fa capo a Telemartì, una rete televisiva anticastrista dipendente dalla Voice of America e che trasmette il segnale da un pallone aerostatico fluttuante a quattromila metri di altezza, a Sud di Miami, per superare la distanza di 90 miglia con l'isola.

All'1,30 Telemartì inviava sugli schermi dell'isola il suo primo monoscopio, in attesa di iniziare le programmazioni; Radiomartì, l'altra stazione anticastrista che trasmette dal 1985, avvertiva i radioascoltatori della notte: «Ci saranno due ore di prove tecniche, i programmi regolari cominceranno dalle ore 3,45 di questo mattino». Ma già all'1,50 Cuba era riuscita a organizzare la sua rete di interferenze e annullava il segnale. La battaglia era finita prima ancora di cominciare, però la guerra continua: Telemartì ha continuato a trasmettere fino alle 6,45 di ieri mattino, anche se nessuno qui poteva più captarla, se non via satellite, e così ancora farà oggi e poi ogni giorno per i prossimi tre mesi. Alla fine dei tre mesi, il governo americano valuterà i risultati della guerra (come sarà riuscita a superare il filtro delle interferenze, come avrà reagito la gente di Cuba, come le trasmissioni avranno influenzato il processo politico della rivoluzione cubana) e deciderà se trasformare questo esperimento in un'attività stabile, investendo 12 milioni di dollari ogni anno, oppure se chiuderla per sempre.

Washington insiste che si tratta di un esperimento, di un periodo di prova. Cuba dice che è un nuovo atto dell'aggressione americana contro l'isola. L'una dichiarazione e l'altra hanno un'evidente valenza politica: gli Stati Uniti saggiano il livello di pressione da esercitare sull'Avana, nel tentativo di costringere Fidel Castro a concedere aperture politiche; Castro si serve di questa pericolosa invadenza per sottolineare la volontà costante degli Stati Uniti di violare i diritti sovrani di Cuba, e per chiamare il suo popolo a una mobilitazione ideologico-militare che stava scemando per la grave crisi economica. La guerra delle onde hertziane vivrà comunque, in questi tre mesi, molti altri episodi che certamente accresceranno la tensione: Castro ha già dichiarato «che non si può lasciar passare impunito nessun atto di aggressione», e che la risposta cubana sarà «ferma ed equilibrata», cioè «adeguata al tipo di violazione della sovranità dell'isola». Sono già minacciate interferenze di ritorsione sulle stazioni radiotelevisive americane, una protesta molto dura è stata presentata all'Unione internazionale delle telecomunicazioni e all'Onu. Quanto a Mosca, la sua reazione è stata tenuta a un livello molto basso, di attenta cautela: è arrivata soltanto una protesta, «per la violazione dei diritti sovrani di Cuba», e l'ha resa nota un funzionario del ministero degli Esteri sovietico.

La posta in gioco è grossa, riguarda non solo il Centro America e Cuba, ma le stesse sorti della perestrojka, che verrebbe destabilizzata in modo presumibilmente irreversibile da una escalation militare nel Caribe. Gorbaciov perciò non intende drammatizzare questa prima fase dello scontro, e pare di capire che anche gli Usa — pur continuando a far trasmettere Telemartì — scelgano nei loro commenti e nelle loro contromosse tecniche una linea di basso profilo. Antonio Navarro, direttore ufficiale di Telemartì (in realtà la direzione è della Voice of America), dice: «Non vogliamo violare i diritti di nessuno, e perciò trasmettiamo su frequenze libere; al contrario, sono le interferenze cubane a violare la legge sulle comunicazioni. Non vogliamo comunque destabilizzare il governo del signor Fidel Castro, ma solo trasmettere informazioni obiettive che generalmente vengono discriminate dal governo cubano».

Mimmo Càndito

IN BREVE

Craxi: l'uso della forza esaspererà i lituani

IL CAIRO. Bettino Craxi si schiera apertamente dalla parte degli indipendentisti lituani. «Non credo che un'istituzione di forza - ha detto ieri al Cairo a proposito delle manovre delle truppe sovietiche a Vilnius - possa intimidire la spinta e la volontà di indipendenza dei lituani, può solo inasprire una situazione molto delicata. Mi auguro che questo stato di crisi sia affrontato con la massima moderazione possibile, nella ricerca di una soluzione che sia rispettosa innanzitutto del diritto dei popoli».

Il generale Yazov «Non è azione armata»

PARIGI. Arrivato a Parigi per una visita ufficiale poche ore dopo le operazioni dell'Armata Rossa a Vilnius, il ministro della Difesa sovietico Dimitri Yazov ha cercato rassicurare i suoi interlocutori: «Non vi è nessuna azione armata. Parto dall'idea che tutto sarà regolato con mezzi pacifici», ha dichiarato dopo un incontro con il primo ministro Michel Rocard. A proposito dei disertori lituani dall'esercito sovietico che si trovano nei tre ospedali di cui le forze armate hanno assunto il controllo, il generale ha affermato che «devono essere riportati alle loro unità». [Ansa]

Thatcher: trattate e noi vi aiuteremo

LONDRA. Il premier britannico Margaret Thatcher ha sollecitato il governo di Mosca e quello della Lituania a trattare per uscire dal vicolo cieco, ma ha evitato di lanciare appelli personali a Gorbaciov perché eviti di ricorrere alla forza. La signora Thatcher ha promesso il proprio appoggio e quello della Cee se queste condizioni verranno rispettate anche se, ha ammesso, «questa è senza dubbio una situazione molto difficile per il presidente Gorbaciov e per il popolo lituano». [Ansa]

I nazionalisti ucraini appoggiano Vilnius

MOSCA. Il movimento nazionalista ucraino «Rukh» ha lanciato un appello ai lituani e a tutto il popolo sovietico in cui appoggia la decisione del Parlamento di Vilnius di proclamare l'indipendenza della Lituania. La risoluzione afferma che la condanna dell'indipendenza lituana da parte del Congresso ed i successivi decreti di Gorbaciov costituiscono una violazione dei diritti di popoli sovrani. [Ansa]

Dopo il voto Antall si dichiara dc: «Così bloccherò i filo-thatcheriani»

«Sarò il De Gasperi ungherese»

Parla il capo di Forum e futuro premier

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Sino a tre anni fa in questo palazzotto grigio affacciato sul Danubio c'erano gli uffici dell'Avh, la polizia segreta del regime. Adesso c'è la casa dei vincitori, quelli del «Forum democratico», il gruppone di centro. Anzi, la dc ungherese: ormai lo si può dire senza perifrasi visto che Iozef Antall, il suo presidente, per la prima volta dichiara apertamente, forse per riguardo all'interlocutore italiano, di rifarsi non tanto alla cdu tedesca quanto al partito che fu di De Gasperi e del quale oggi ammira molti esponenti. Non dico quali per non fare torto agli altri...».

I risultati gli danno ragione. A spoglio quasi ultimato (come si sta rivelando macchinoso, il nuovo sistema ungherese) il «Forum» vince con poco meno del 25%, cioè oltre un milione di voti. I thatcheriani dell'«Alleanza» incalzano con un milione di schede, cioè quasi il 22. Poi la lega dei proprietari agricoli, gli ex comunisti del «psu», i radicali della «fidesz» e il partito cristiano «mszp», con un 6 e rotti per cento che potrebbe rivelarsi decisivo.

Gli ultimi dati riguardano la regione di Budapest. Qualche variazione, che però non influisce sul quadro generale. Qui i comunisti puri e duri, quelli del «posu» che in tutto il resto del Paese non hanno raggiunto il «quorum», superano invece il 4%. In Parlamento non saranno comunque rappresentati, ma se ce n'era bisogno ecco la prova di quanto, nella capitale, pesi ancora la presenza di piccoli e grandi burocrati dell'ex regime.

Per l'Ungheria che punta all'Europa, questo però è già ieri. Per aprire il discorso sul domani si dovrà attendere il nuovo turno di elezioni. Perché una cosa è già chiara: mentre tutti i giornali inneggiano alla «democrazia ritrovata» e si augurano una grande coalizione, i due maggiori partiti già si pongono come alternativi. E Iozef Antall, presidente del più votato, esclude ogni possibile collaborazione con gli avversari dell'«Alleanza».

«Una grande coalizione? In democrazia penso che le alleanze troppo vaste costituiscano uno svantaggio: soprattutto quando fra chi le compone c'è reciproca sfiducia».

Le accuse, in questi mesi, si sono fatte via via più violente: nell'«Alleanza», il «Forum» vede solo l'espressione dei gruppi ebraici, gli avversari ricambiano disegnando Antall e i suoi come un arcipelago di aspiranti affaristi.

«La campagna elettorale dell'Alleanza è stata molto dura, rumorosa e sleale. Non vedo spazi per una collaborazione. Piuttosto, penso si potrebbe contare sui piccoli proprietari, sul partito cristiano e su una piccola parte degli indipendenti».

Quando dice di ispirarsi alla dc di De Gasperi, Antall fa seguire all'enunciazione di principio conseguenze precise. E si irrita quando gli chiedono se fra questi «indipendenti» lui accetterebbe anche Laszlo Nemeth, uno dei pochi ex comunisti che abbiano riscosso in queste elezioni un successo personale. «Una domanda del genere l'accetterei da un giornalista giapponese o americano, non da chi arriva dall'Italia. Vi risulta che De Gasperi avesse accolto nel suo primo governo esponenti dell'ex regime?».

Analizza il quadro con tono professorale, il professor Antall: e in certi punti il suo riferirsi alla dc assume connotati precisi.

Sentite come descrive la situazione politica ungherese: «C'è un partito, il psu, il vecchio gruppo di potere, che in nessun caso può essere associato alle esperienze di governo, pena una ferma condanna morale. Già questo riduce le possibilità di manovra. Secondo elemento negativo è stato il crollo dei socialdemocratici. Fino al '47 rappresentavano una delle maggiori forze del Paese, oggi non siederanno neppure in Parlamento, e viene dunque a mancare una forza di riferimento. Ecco spiegato come diventi essenziale guidare la trasformazione dell'Ungheria verso il libero mercato e l'Europa con una coalizione omogenea. Il "Forum" è un partito che crede ai valori nazionali, a quelli cattolici, ai principi liberali ed europei. Li contiene tutti, rendendoli compatibili».

Accortamente, Antall non tralascia di strizzare l'occhio ai rivali, ma non proprio acerrimi, della «fidesz», qualcosa di simile ai nostri radicali di un tempo. «Li stimo molto più di quanto faccia con l'Alleanza. Il loro radicalismo è figlio di una concezione liberale esasperata dalla giovane età, ma almeno non dimostrano perfidia...».

Molte, insomma, sono le soluzioni possibili in attesa del secondo turno: a patto che passino tutte attraverso il «Forum».

Ma in questo programma globale, versatile, flessibile, polivalente, c'è spazio almeno per una posizione precisa? Se non riguardo ai fatti ungheresi, almeno in politica estera? Per esempio: se sarà il «Forum» a guidare il nuovo governo, il nuovo governo ungherese riconoscerà l'indipendenza della Lituania? Risposta: «Abbiamo già mandato ai lituani un telegramma di solidarietà. Quanto al riconoscimento, non vedo perché non si si possa giungere assieme con Italia e Stati Uniti...».

Giuseppe Zaccaria

Dagli ultrà romeni

Minacce di morte a un direttore del tg magiaro

BUDAPEST. Il direttore del settore esteri della televisione ungherese, Alajos Chrudinak, ha ricevuto una lettera minatoria firmata dall'organizzazione nazionalistica romena Vatra Romaneasca. Nel messaggio, in lingua ungherese, si afferma che i leader di Vatra Romaneasca hanno condannato a morte Chrudinak e che la sentenza sarà eseguita da loro emissari a Budapest entro 72 ore.

«Persino la più terribile delle morti - si legge nella missiva - non potrà riparare tutto quello che hai fatto contro la Romania».

Le autorità di polizia ungheresi non si sono ancora espresse sull'autenticità del messaggio, che potrebbe essere un'azione individuale oppure una provocazione. I responsabili della televisione hanno chiesto la protezione della polizia per il direttore e l'équipe di «Panorama», il settimanale politico televisivo che si è occupato spesso della situazione delle minoranze magiare in Transilvania. [Ansa]

Svezia chiusa agli immigrati dal Terzo Mondo

I «profughi di ritorno» assediano la Polonia

VARSAVIA. Gli immigrati arabi e africani respinti dalla Svezia e costretti a far ritorno in Polonia stanno creando seri problemi alle autorità locali, tanto che il sindaco del porto baltico di Swinoujscie, dove sono ammassati gli oltre 700 stranieri, e lo stesso governo polacco hanno lanciato un appello all'Alto Commissario Onu per i Profughi chiedendo assistenza.

La città, sottolinea nel messaggio il sindaco Elizabeta Piela Mielczarek, non ha i mezzi necessari per erogare i servizi base.

I primi immigrati respinti dalla Svezia — dove la nuova legislazione ammette visti di soggiorno solo per esuli politici bloccando alle frontiere tutti gli altri (una normativa che sta suscitando aspre discussioni nel Paese scandinavo) — sono cominciati ad arrivare a Swinoujscie giovedì scorso. «Qui almeno c'è democrazia», ha detto una ragazza fuggita dal Libano, denunciando il comportamento delle autorità svedesi.

Oltre a chiedere l'intervento Onu, l'esecutivo ha ordinato alla guardia di frontiera di controllare i documenti di tutti gli stranieri che si imbarcano sui traghetti a Swinoujscie per appurare se sono provvisti di visti validi per la Svezia. La televisione di Varsavia ha riferito infatti che sul mercato nero polacco vengono offerti visti svedesi falsi a prezzi fra i duecento e i duemila dollari, una speculazione sulle spalle dei più poveri.

Varsavia ha poi stanziato fondi per provvedere alle necessità dei profughi e garantito l'assistenza medica gratuita.

Il ministro degli Esteri polacco, per porre fine al fiume dei richiedenti asilo, ha infine chiesto a tutte le rappresentanze diplomatiche polacche nei Paesi interessati di sospendere il rilascio dei visti polacchi. Per protesta contro questa misura, un gruppo di 45 immigrati ha cominciato ieri mattina uno sciopero della fame in una chiesa di Swinoujscie.

[Ap-Agi-Ansa]

DAL **MONDO**

BONN
«Amnistia per gli informatori della Stasi»

Il ministro dell'Interno della Germania Ovest, Wolfgang Schaeuble, ha detto ieri che in Germania Est il problema dei collaboratori dei servizi segreti (la Stasi) dovrebbe essere risolto con un'amnistia. In un'intervista alla «Badische Zeitung» di Friburgo, il ministro ha dichiarato che le ricorrenti denunce di collaborazione con la Stasi contro i personaggi dell'attuale scena politica tedesco orientale minacciano la stabilità della Ddr e che continuare su questa strada significa ritardare l'unificazione. [Ansa]

KABUL
Precipita aereo cargo sovietico: 9 morti

Un aereo da trasporto sovietico è precipitato, per cause sconosciute, mentre era in fase di atterraggio all'aeroporto di Kabul. L'«Ilyushin-76» dell'Aeroflot con un carico civile a bordo si è schiantato al suolo verso mezzogiorno di ieri: sono morte 9 persone, tutte membri dell'equipaggio. Sempre a Kabul, ieri, 27 persone hanno perso la vita e altre 22 sono rimaste ferite, quando razzi lanciati da Paghman, 25 chilometri a Ovest della città, hanno colpito un popoloso quartiere. Radio Kabul ha detto che la maggior parte delle vittime erano a bordo di un minibus. [Ansa-Agi]

LA MECCA
E' cominciato il mese del Ramadan

In Arabia Saudita, dove si trovano i luoghi sacri dell'Islam, e in molti altri Paesi mediorientali è cominciato ieri il Ramadan, il mese di preghiere e digiuno, in cui, tra l'alba e il tramonto, i musulmani non possono mangiare, bere, fumare. L'inizio del Ramadan è fissato quando si scorge la luna che segna l'inizio del nuovo mese del calendario islamico. I militari israeliani stanno rafforzando le misure di sicurezza nei Territori: prevedono disordini venerdì, quando la preghiera nelle moschee coinciderà con lo sciopero generale e le manifestazioni degli arabi israeliani. [Ansa]

PECHINO
«Il cantante Hou può lasciare la Cina»

Il cantante rock Hou Dejian, militante del movimento democratico, ha avuto l'autorizzazione a lasciare la Cina, ma non vuole partire. Pechino considera il permesso come un atto di conciliazione, ha detto Hou, che ora è libero di muoversi per il Paese. Il 4 giugno, il cantante, 33 anni, trattò con i militari la ritirata degli studenti dal centro della Tienanmen. Dopo un periodo di clandestinità, Hou riapparve in tv, dichiarando di non aver visto morti sulla piazza. [Ansa]

WASHINGTON
«Nancy rubò il figlio del melo di Newton»

Una talea del melo di Newton, regalata dal villaggio inglese dov'è nata Margaret Thatcher e trapiantata nel giardino della Casa Bianca, sarebbe stata portata via da Nancy Reagan al momento del trasloco da Washington. Lo si è scoperto, quando un consigliere comunale di Grantham ha telefonato a Washington, annunciando una sua visita per vedere come stava l'alberello, che discende da quello grazie a cui Newton scoprì la gravità. «Non c'è più», ha risposto un funzionario Usa. [Ansa]

GINEVRA
L'Ubs: ricompensa da 2 miliardi e mezzo

La Ubs, vittima domenica scorsa della maggiore rapina del secolo in Svizzera, ha offerto ieri una ricompensa pari al 10 per cento della somma rubata a chiunque sia in grado di fornire elementi utili all'inchiesta. I ladri hanno svuotato le cassaforti della sede ginevrina della banca, rubando l'equivalente di 26 miliardi di lire: la ricompensa sarà quindi di 2 miliardi e 600 milioni. La polizia di Ginevra ha elaborato e diffuso l'identikit di uno dei quattro malviventi. [Ansa]

TERREMOTO A PRETORIA

La tribù dei «buoni» si rimette in marcia

L'11 aprile, il governo sudafricano e l'African National Congress, l'Anc, s'incontreranno a Città del Capo, un appuntamento storico: ma, frattanto, la violenza cresce e divampa. Oltre 220 persone sono morte dall'11 febbraio quando Nelson Mandela riacquistò la libertà, decine e decine in sanguinosi conflitti tribali e, otto lunedì a Sebokeng, tutte vittime nere, sotto i proiettili della polizia bianca. E' una tragica escalation, che conferma la pericolosità e l'immensità dell'impresa cui stanno per accingersi Mandela e de Klerk. E' l'ora della verità, l'ora delle scelte. Chi non vuole il dialogo, o lo vuole diverso, impugna le armi.

In pochi mesi, è morto il comunismo. E' impossibile immaginare un capitolo di storia più stupefacente, più portentoso. Ma non minore dev'essere la meraviglia dinanzi alle sorprese che giungono dal Sud Africa, dove, d'improvviso, la scena è irriconoscibile, dove il futuro è un viaggio verso mete straordinarie, inimmaginabili. Tutti gli sguardi si appuntano su Mandela, vedono in quest'uomo il fabbro della metamorfosi nazionale, un Mosè nero, con la dignità e la saggezza di Luther King e degli altri paladini dei diritti civili, nell'America Anni Sessanta. E' un'attenzione meritata. Ma altrettanta ne merita la grande «tribù bianca».

In un certo senso, quanto avviene in Sudafrica è più sbalorditivo del terremoto nell'Europa centrale e orientale. Anni e anni di comunismo — più di 70 in Russia e 40 nel suo impero europeo — non avevano dato nulla ai cittadini, soltanto utopie. Ancora alla soglia del Duemila, non esistevano né diritti umani né beni materiali, né libertà né speranze. Ma in Sud Africa i bianchi stanno benissimo, godono di un benessere eccezionale, vivono in una terra prodiga di ricchezza e di bellezza. Tutti quei milioni di uomini e donne ad Est dell'Elba fino alle pianure russe avevano ben poco da perdere. Gli Afrikaner, invece, si giocano un paradiso.

Lo sanno, eppure buttano i dadi sul tappeto verde del futuro. Sì, perché è ovvio che il presidente F. W. de Klerk non ha agito da solo quando ha teso la mano a Nelson Mandela, quando ha offerto alla leadership negra di partecipare alla costruzione di un Sudafrica nuovo e diverso. Non avrebbe potuto farlo, perché nessun presidente sudafricano può ignorare i sentimenti dell'elettorato; può influenzarli, ma mai combatterli o calpestarli. De Klerk rappresenta dunque le vedute e le idee di una maggioranza. E questa è la grande novità.

Una novità confermata da tutti coloro che il Sudafrica meglio conoscono. «E' una svolta senza precedenti nella storia — ricorda l'Economist —. Altrove in Africa, i bianchi, una volta perso il potere o il coraggio, se ne sono sempre andati. Ma i bianchi in Sud Africa intendono restare. Quelli di ceppo olandese, gli Afrikaner, vi vivono da più di tre secoli, sono divenuti una tribù africana, con una propria lingua e proprie consuetudini». La loro potenza militare attenua le ansie destate dall'inferiorità numerica — i bianchi sono 5 milioni, i neri quasi 17 —, ma questo pensiero non è che uno dei molti che contribuiscono a foggiare la "new vision", un concetto appena coniato dalla stampa. C'è della fede, dell'idealismo, dell'ottimismo, in questa "visione"».

Soltanto una minoranza dei bianchi crede ancora nell'apartheid, soprattutto i colletti blu, che si sentono direttamente minacciati dall'avanzata negra. Gli altri, interrogati sull'apartheid, scuotono il capo e ne annunciano l'imminente decesso: o perché «non funziona» o perché è «un anacronismo» o perché è «immorale». Cresce di mese in mese il numero di coloro che sentono il bisogno di equità, di probità, di «giustizia», di giustizia, una parola che pareva uscita dal lessico sudafricano e che ora zampilla con eccitante baldanza. La chiesa degli Afrikaner, la Dutch Reformed Church, calvinista, che difese la segregazione razziale perché «ordinata da Dio», esorta le coscienze alla fratellanza cristiana.

Si sarebbe giunti ad una conversione tanto radicale senza le condanne e le sanzioni della comunità internazionale? Probabilmente no, ma, come spesso avviene nella storia, il «fattore economico» ne ha attizzati altri, politici, etici, ideologici e tutti insieme hanno trasformato il partito dominante, il Nationalist Party, i cui deputati sono ora quasi tutti verligte, illuminati, l'aggettivo afrikaans che descrive chi ha idee aperte, progressiste. In questa evoluzione si accetta, perché inarrestabile, la futura ascesa al potere della maggioranza nera. Con mille salvaguardie a difesa degli interessi bianchi, ma con la consapevolezza che l'era della supremazia afrikaner è finita.

Sarà un viaggio pericoloso. Gli «illuminati» saranno assaliti ad ogni passo da forze bianche e nere, dovranno aprirsi un varco tra i loro odi e le loro paure. Sarà un'altra eroica, e forse sanguinosa, avventura, come quella dei Voortrekker, i boeri che, nel 1836, abbandonarono la provincia inglese del Capo ed emigrarono verso Nord. Nessuno può prevedere oggi l'esito di questa anabasi. Tutto è possibile. Un trionfo o un disastro.

Mario Ciriello

La comunità dei meticci vuole la secessione e si allea con gli ultrà sudafricani

I Bastardi si ribellano alla Namibia

«La nostra autonomia ha un secolo»
Intanto comprano un accesso al mare

Nella zona tratteggiata della cartina il territorio abitato dai «Baster» che rivendicano l'indipendenza

L'inchiostro sotto la dichiarazione di indipendenza si è appena asciugato e già il fragile collage etnico del più giovane Stato africano rischia di scollarsi. Ad accendere la miccia non sono i bianchi, terrorizzati dalle tentazioni comuniste del governo di Sam Nunjoma o le etnie negre divise da secolare rivalità, con gli Ovambo che monopolizzano l'ex gruppo guerrigliero della Swapo, ora detentore del potere. Guidano la rivolta i «Bastardi», sessantacinquemila meticci che, forti d'una autonomia che dura da sei generazioni, pretendono la secessione dal nuovo Stato appena indipendente.

«Noi non amiamo la violenza e vogliamo vivere in pace con i nostri vicini, ma se bisognerà usare il linguaggio della forza, non esiteremo per difendere i nostri diritti»: Adolf Diergaardt, 62 anni, sanguigno «kaptein» di questa tribù, non usa mezzi toni. E i «Baster» hanno fatto già seguire i fatti alle dichiarazioni bellicose: pezzo dopo pezzo, hanno comperato 250 mila acri, una lunga striscia di savana che unisce la loro «capitale», Rehoboth, alla costa, nei dintorni di Swakopmun. E' un corridoio strategico che dovrebbe garantire al loro «Stato» un accesso al mare, e la sopravvivenza dopo l'«indipendenza».

Non è solo una minaccia folkloristica: i Bastardi hanno dato del filo da torcere alle armate del Kaiser Guglielmo, alle truppe di Sua Maestà Britannica e ai commandos boeri; e soprattutto il loro Stato taglia in due proprio la ferrovia e la principale strada che collega la Namibia al Sud Africa e costituisce, con il porto di Walvis Bay, il principale polmone per l'economia di Winhoek. Senza dimenticare che il territorio è ricco di oro e diamanti e si parla anche di prospezioni petrolifere da parte di una società americana.

I «Baster» hanno conquistato questa terra nel 1870 alle tribù Herero. Erano arrivati in trecento dopo aver guadato il fiume Orange, una piccola carovana di cinquanta carri e una piccola mandria di un centinaio di cavalli e di buoi, emigranti per forza perché indesiderabili nella colonia del Capo. La loro colpa era di essere l'imbarazzante prova delle relazioni tra farmer boeri e donne ottentotte, una macchia grave nella patria dell'apartheid. «La presenza dei Bastardi è come la peste per questa terra», scrissero gli afrikaner nella petizione alle autorità britanniche del Capo.

L'illusione di essersi conquistati una patria durò appena quindici anni, fino a quando nelle savane dell'Africa del Sud Ovest arrivarono i soldati dell'Impero tedesco che, senza troppo entusiasmo, aveva ottenuto una colonia.

Con gli inviati del Kaiser i Baster firmarono un patto vantaggioso: appoggio nel massacro della tribù ribelle Herero in cambio di una larga autonomia. Ma l'alleanza non fu confermata quando scoppiò la prima guerra mondiale: la Lega delle Nazioni assegnando il mandato sulla regione al Sud Africa, impose come premio, per aver tradito gli Imperi centrali, che venisse rispettato l'autogoverno del Rehoboth. Nel 1924 i Baster tentarono di trasformare la loro autonomia in indipendenza, ma la rivolta fu soffocata nel sangue dai sudafricani.

Ora Diergaardt, il cui padre fu uno dei leader di quella lotta e rischiò la pena capitale, vuol far valere gli antichi patti: «Noi siamo stati il primo "volk" indipendente della Namibia. Il nuovo governo della Swapo non può parlare di ridistribuire le terre che abbiamo acquistato regolarmente». E aggiunge che «c'è il rischio che si ripeta un dramma comune a tutta l'Africa: l'oppressione di una minoranza da parte di un governo comunista».

E' un sos che ha già trovato al di là della frontiera con il Sud Africa ascoltatori attenti: Eugene Terre Blanche, capo del movimento neonazista Afrikaner Weerstandsbeweging, gli ultrà boeri che accusano de Klerk di svendere il Paese ai negri e ai comunisti. Terre Blanche, dopo un vertice con Diergaardt e gli altri capi della destra, ha espresso pieno appoggio alla secessione dei Baster; senza preoccuparsi di essere l'erede proprio di quei boeri che cacciarono i Bastardi dalla colonia del Capo.

Ma Terre Blanche è un alleato molto interessato: ora che si avvicina inesorabilmente la nascita di un Sud Africa multirazziale, i falchi afrikaner vogliono la secessione delle antiche province del Transvaal e dello Stato libero d'Orange. Come all'epoca dell'epopea boera dovrebbero formare l'ultimo ridotto dell'apartheid lasciando ai negri il resto del Paese. La prova generale di questo progetto, forse, la faranno i baster di Rehoboth.

Domenico Quirico

ISRAELE

Ma l'avveniristico progetto potrebbe saltare all'ultimo minuto per le pressioni arabe su Ankara

Tel Aviv fa shopping d'acqua in Turchia

Contro la siccità, giganteschi contenitori spediti via mare

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Mentre il patrimonio idrico, al termine di una stagione avara di piogge, tocca i limiti di guardia e un serio razionamento dell'acqua agli agricoltori sembra inevitabile, le autorità israeliane sperano di aver trovato una soluzione radicale ed economica al problema, con l'acquisto in Turchia di ingenti quantità di acqua dolce e il loro trasporto via mare in enormi contenitori di plastica galleggianti. L'affare, che comporta investimenti in infrastrutture per circa 200 milioni di dollari, sta per essere raggiunto fra una compagnia canadese e il ministero dell'Agricoltura israeliano, da un lato, e una società turco-cipriota, dall'altro. Gli israeliani hanno però condizionato la firma dell'accordo alla disponibilità di Ankara a farsene garante: temono che pressioni arabe dell'ultimo minuto facciano fallire l'iniziativa.

A prima vista, il progetto appare fantastico: navi-rimorchio traineranno verso Israele dieci giganteschi contenitori da una località del Sud della Turchia; al loro passaggio di fronte alle coste libanesi dovranno probabilmente essere scortate da vedette per impedire attacchi terroristici; una volta giunte a destinazione svuoteranno il loro contenuto in una «pipeline» collegata al sistema di tubazioni che distribuisce l'acqua del lago di Tiberiade nel Paese. Israele conta di acquistare ogni anno 300-400 milioni di metri cubi d'acqua, una quantità tale da liberare i contadini dall'assillo di inverni poco piovosi.

L'economicità del progetto è però legata a una questione non ancora risolta, quella della capienza dei contenitori. Finora nessuno è stato in grado di realizzare i contenitori da 800 mila metri cubi, previsti dal piano originale. Per la fase sperimentale è stato necessario ripiegare su contenitori da 50 mila metri cubi.

L'inizio dei lavori per le infrastrutture in Israele e in Turchia dipende inoltre da una trattativa in corso fra gli imprenditori canadesi e la società statale israeliana per le acque. Il suo direttore, Zemac Yshai, ha detto che il governo israeliano è disposto a stanziare solo la metà dei 200 milioni di dollari necessari.

Gli agricoltori israeliani non si sono per ora lasciati inebriare dall'acqua turca, il cui arrivo appare ancora incerto. Alla fiera agricola «Agritech» di Tel Aviv, le industrie locali hanno mostrato ad operatori di 110 Paesi (anche di Stati arabi interessati allo sviluppo dell'agricoltura in zone aride) i loro successi nella computerizzazione dell'irrigazione a goccia.

Al tempo stesso continuano in Israele le ricerche sulla desalinizzazione dell'acqua marina e sulla pioggia artificiale. Gli scienziati sono riusciti a «bombardare» alcune nuvole e a provocare scrosci, ma in zone del Sud del Paese dove non esistevano serbatoi. L'acqua è andata così perduta. [f. s.]

MANOVRE USA

Tripoli «chiude» un po' di Mediterraneo

WASHINGTON. La Sesta flotta americana sta compiendo manovre nel Mediterraneo centrale, e la Libia ha dichiarato «chiusa» la zona, ammonendo tutte le navi straniere di tenersi lontane. Gheddafi ha affermato che le manovre si svolgono tra Malta e Tripoli, aggiungendo di non potere «assumersi alcuna responsabilità» nel caso che qualcuno abbia bisogno di aiuto in quell'area del mare. Il colonnello avrebbe diffidato gli Usa dall'entrare nel Golfo della Sirte.

Il Pentagono ha confermato che sono in corso manovre della Sesta flotta, ma ha precisato che si tratta di manovre di avvicendamento «normalissime» tra il gruppo della portaerei Forrestal che si accinge a lasciare il Mediterraneo, e quello della portaerei Eisenhower che si accinge a presidiarlo. «I due gruppi si trovano nelle acque internazionali, dove hanno il diritto di muoversi come gli pare, lontani dalla Libia» ha detto un portavoce. Gli Usa, ha insistito il Pentagono, non hanno la minima intenzione di attaccare e provocare la Libia (mentre prima che l'impianto di armi chimiche di Rabta fosse distrutto da un incendio, la Casa Bianca non aveva escluso di ricorrere alla forza per fermarne la produzione). Usa e Libia si sono già trovati ai ferri corti in passato per le manovre nella Sirte, che Tripoli considera come sue acque territoriali. [e. c.]

USA

Gran parte dei 65 milioni di americani che si sottopongono a cure sono vittime di truffe

Il Congresso indaga sulle diete miracolose

Sono sott'accusa cliniche e medicinali: danneggiano la salute

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La potente industria della dieta, che nell'89 ha raggiunto negli Usa un fatturato di 33 miliardi di dollari, oltre 40 mila miliardi di lire, è sotto accusa e rischia una serie di multe, arresti e chiusure di ditte farmaceutiche e di cliniche, per truffe e violazione delle norme sanitarie. Il Congresso ha avviato ieri un'inchiesta.

Gli americani che seguono una dieta sono 65 milioni, ma nel giro di pochi mesi tra l'80 e il 90 per cento di loro riguadagnano tutto o quasi tutto il peso perduto. Aumentano le diete miracolose, che promettono di dimagrire dal giorno alla notte, con brevi permanenze in cliniche che costano addirittura alcune migliaia di dollari e che non producono risultati o minano la salute.

Il sessanta per cento dei medici e delle ditte farmaceutiche non sono adeguatamente preparati in fatto di alimentazione. Il deputato democratico Ron Wyden dell'Oregon, che presiede l'inchiesta, ha dichiarato che «è uno scandalo su cui il governo chiude gli occhi da decenni».

Le prime testimonianze sono state sconvolgenti. Un gruppo di donne della Florida ha detto di aver querelato la 'Nutri System, una delle più note ditte americane, perché la dieta che prescrive le ha costrette a farsi asportare la cistifellea. Loretta Pameier di Miami ha riferito il caso della figlia di 12 anni. «Era obesa - ha raccontato - ed è riuscita a perdere parecchi chili. Ma poi ha dovuto farsi operare. Il chirurgo ci ha spiegato che certe diete possono danneggiare la cistifellea».

Una donna di mezza età, di cui il deputato Wyden ha taciuto il nome, ha detto che il marito è rimasto inabile a causa dei farmaci usati: «Quell'uomo non è più in grado di lavorare, ha quasi perso la parola, ha bisogno di assistenza continua», ha sottolineato Wyden.

Un medico, Wayne Callaway, ha affermato che «molte formule per le diete vengono messe in vendita senza neppure essere sperimentate né controllate». «Certe diete sono in realtà sistemi di denutrizione che debilitano l'organismo e lo espongono a varie malattie: purtroppo - ha aggiunto - c'è gente che lo fa pur avendo la pressione troppo alta o troppo bassa, aritmie cardiache o difetti di circolazione».

La direttrice della Federal Trade Commission, l'ente che ha la giurisdizione della dietetica, Janet Steiger, ha dichiarato di essersi concentrata per il momento sulle cosiddette diete per posta. Gli americani ricevono pacchi con pillole che dovrebbero farli dimagrire mentre dormono, o con cerotti che dovrebbero avere l'effetto dell'agopuntura: «Spesso si tratta di vere e proprie truffe - ha commentato Janet Steiger - e stiamo cercando di stroncare questa prassi». Ma contenere la mania delle diete in America, dove la linea è importante anche agli effetti della carriera, è molto difficile, ha proseguito.

«Un quarto della popolazione è sovrappeso, e non di quattro o cinque ma di dieci o quindici chili. Nel corso della loro vita, il 60 per cento delle donne si sottopongono almeno a una dieta. Manca una normativa esauriente sebbene il nostro ente sia in funzione dal 1929».

Secondo la signora Steiger, occorre una campagna educativa, a cominciare dalle scuole, perché l'obesità colpisce anche l'infanzia: gli americani dovrebbero cambiare alimentazione e fare più esercizio. [e. c.]

TERZO MONDO

Il leader socialista, in veste di ambasciatore Onu, vede oggi Mubarak

Craxi nell'Egitto dei debiti

Colloqui al Cairo su una terapia per la crisi

IL CAIRO
DAL NOSTRO INVIATO

Circa cinquanta miliardi di dollari di debito all'estero di fronte ad un prodotto lordo interno che non supera i 35 miliardi di dollari. Queste sono le cifre nude e crude dell'esposizione internazionale dell'Egitto, seconda tappa africana (dopo quella di Tunisi) di Bettino Craxi nella sua missione di rappresentante personale del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar per il drammatico problema del debito dei Paesi in via di sviluppo.

Craxi ha visto ieri sera al Cairo il ministro degli Esteri egiziano Abdel Meguid e s'incontrerà oggi con il presidente Mubarak. «Sono venuto in Egitto — ha spiegato al suo arrivo il segretario del psi — perché è il Paese del continente africano che ha il volume di debito più imponente dal punto di vista quantitativo. Inoltre Mubarak in questo momento è presidente di turno dell'Associazione per l'unità africana, per cui il Cairo è diventato una tappa d'obbligo».

Craxi e Mubarak discuteranno partendo da dati preoccupanti: di quei 50 miliardi di dollari di debito, l'Egitto ne deve il 75% a governi o istituzioni pubbliche (soprattutto Stati Uniti e mondo arabo) e l'esposizione gli costa all'incirca due miliardi di dollari l'anno. Una situazione più che allarmante se si tiene conto che la crescita economica è minima, l'1% annuo. Un valore che diventa assolutamente negativo se si raffronta con la crescita demografica del Paese, circa il 2,8% annuo.

«In più — spiega il senatore Francesco Forte, consigliere economico di Craxi per la missione — il livello delle esportazioni è basso: oltre al petrolio e ai proventi per il Canale di Suez, ci sono solo le rimesse degli emigrati all'estero, il turismo e il cotone». A peggiorare le cose ci si è messa anche la decisione del Fondo Monetario Internazionale di non concedere più prestiti all'Egitto se non con clausole molto rigide. «Sono appena 300 milioni di dollari — spiega Forte — ma sono indispensabili per aprire il Paese ad altre fonti di prestito. Senza l'ok dell'Fmi, infatti, l'Egitto rimarrebbe escluso dalla finanza internazionale».

Per affrontare questa situazione, per molti versi disperata, esiste comunque già un'ipotesi di terapia: c'è l'intenzione di superare le rigidità del Fondo Monetario, ad esempio, mettendo insieme un gruppo di Paesi che possono fare da garanti per l'Egitto verso l'estero. Di questo comunque parleranno oggi Craxi e Mubarak.

Augusto Minzolini

Sono giovanissimi e violenti, nelle loro case la polizia ha trovato volantini razzisti

Ora Roma ha paura dei neonazisti

Pestaggi e bombe molotov contro gli immigrati

ROMA. Gli agenti della Digos li hanno buttati giù dal letto, poi hanno rovistato nelle case, camera per camera, portando via giornali, riviste, carte e fotografie. Ai perquisiti è rimasto l'avviso di garanzia firmato dal giudice: per i giovani sospettati di far parte della «Brigata Goebbels» l'ipotesi di reato, per adesso, è di istigazione a delinquere, articolo 414 del codice penale.

L'indagine è quella per gli episodi di razzismo a Roma, fatti che molte volte non sono stati nemmeno denunciati all'autorità giudiziaria ma che hanno fatto nascere il sospetto di una crescente intolleranza anche nella capitale. Pestaggi e assalti ad immigrati di colore e zingari. E poi volantini, firmati da un finora sconosciuto «Fronte per la liberazione dai negri, ebrei e zingari», pieni di svastiche e di richiami al generale Goebbels, il responsabile della propaganda nella Germania nazista. Sotto accusa sono alcune bande di giovani romani, la testa rasata quasi a zero e i giubbotti di pelle nera: i «naziskin». La magistratura se n'è già occupata per un tentato omicidio.

Sul tavolo del sostituto procuratore Pietro Saviotti è arrivato un rapporto della Digos che contiene un centinaio di nomi di giovani appartenenti a queste bande. Per alcuni di loro c'è il forte sospetto che siano gli estensori dei volantini contro «negri, zingari ed ebrei», nei quali peraltro si annunciavano altri attentati. Uno infatti è già avvenuto, il 5 marzo scorso. Una bottiglia incendiaria fu lanciata da un'auto in corsa contro l'«Albergo del popolo», un ostello nella zona della stazione Termini, dove trovano ospitalità molti immigrati provenienti dai Paesi del Terzo Mondo. Fu la «Brigata Goebbels» a rivendicare l'azione.

Erano i giorni dei pestaggi di Firenze e dei sospetti di razzismo che si aggiravano per le grandi città. Così, dopo l'arrivo dei volantini di rivendicazione nelle redazioni di alcuni giornali, la procura di Roma decise di aprire un'inchiesta. E si partì proprio dai «naziskin», già inquisiti per l'aggressione a due giovani romani avvenuta davanti al cinema Capranica, nel cuore di Roma, nel giugno dell'anno scorso. Per quel fatto alcuni di loro sono tuttora imputati di tentato omicidio. L'inchiesta è in mano allo stesso giudice che ora ha ordinato le perquisizioni, il quale ha chiesto alla Digos nuove indagini e un nuovo rapporto su queste bande. Ne è venuta fuori la radiografia che ora ha portato agli avvisi di reato recapitati all'alba di ieri mattina.

Nel rapporto consegnato al giudice, gli agenti hanno ricostruito tutta l'attività dei «naziskin» a Roma negli ultimi due anni, accorgendosi che è fatta soprattutto di pestaggi e aggressioni quasi mai denunciati dalle vittime. Il più delle volte si trattava di immigrati di colore clandestini che presentandosi ad un posto di polizia rischiavano il rientro forzato nella terra d'origine. Tempo fa una di queste bande assalì un gruppo di militanti di democrazia proletaria che attaccavano manifesti sui muri della città. Dell'aggressione è stata trovata traccia anche nell'agenda ingenuamente compilata da uno dei perquisiti, il quale in una pagina annotò il fatto e i nomi dei componenti il commando.

Accomunati da una generica e confusa ideologia di destra, questi giovani - tutti intorno ai vent'anni, di diverse estrazioni sociali, che si radunano in alcuni pub della città, ascoltano musica rock e bevono birra - sarebbero collegati ai gruppi che in Germania e in Austria auspicano il ritorno del nazismo. Alcuni di loro si sono recati nei due Paesi per partecipare ai raduni in memoria di Rudolf Hess e per il centenario della nascita di Hitler. Un altro convegno di giovani nostalgici è stato oganizzato tempo fa in Spagna, ed anche lì sono andati alcuni dei romani finiti sotto inchiesta. La prova sta nelle fotografie ritrovate dalla Digos.

Un'altra occasione in cui questi ragazzi dalla testa rasata hanno partecipato a pubbliche manifestazioni è stato il raduno organizzato dal Msi in occasione dell'anniversario della morte di Mikis Mantakas, un giovane militante di destra ucciso nel 1975. Dalle perquisizioni è saltato fuori molto materiale che ora è all'esame degli investigatori: tra questo alcune copie di un giornale la cui testata evoca tristi ricordi. Si intitola «Ziklon B.», dal nome del gas usato dai nazisti per sterminare gli ebrei nei lager.

Giovanni Bianconi

La casa d'aste inglese: «Non abbiamo il permesso dei proprietari»

Londra «nega» i cimeli del Duce

Gli esperti italiani non hanno potuto vederli

LONDRA. Non hanno potuto vedere i cimeli di Mussolini i due periti inviati ieri a Londra dall'archivio di Stato italiano. La casa d'aste Phillips non ha mostrato il materiale conteso a Mario Serio, sovrintendente dell'archivio centrale dello Stato, e a Gigliola Fioravanti, specialista di documenti del fascismo.

Motivo: non è stato possibile avere in tempo il permesso dei proprietari. I due esperti hanno preso contatto con lo studio legale Carnelutti di Londra, che sta tentando di recuperare per lo Stato italiano la carta d'identità di Mussolini e il telegramma spedito dal re alla vigilia della marcia su Roma.

La vicenda diventa sempre più misteriosa e a quanto pare i telegrammi spariti dagli archivi sono due. «Il telegramma che si trova a Londra - ha spiegato Serio - non è quello in cui si annunciava a Mussolini l'incarico di formare il governo». Infatti l'aiutante del re, generale Cittadini, spedì due telegrammi a Milano. Il primo, il 28 ottobre 1922, convocava Mussolini a Roma perché il re voleva «conferire con lui». Il giorno dopo un nuovo messaggio precisava: «Il re desidera affidarle l'incarico di formare il nuovo ministero». Le minute dei due telegrammi si trovano tuttora a Roma, nell'archivio della Real Casa. E le copie ricevute da Mussolini? «Il documento di cui abbiamo bloccato la vendita è il primo - ha detto il professor Serio - ed è citato nei registri della mostra della rivoluzione fascista, istituita a Roma nel 1932». Sul secondo stiamo facendo delle indagini. L'ultima traccia che si è trovata è del 1983». Di sicuro si sa che il telegramma del 28 ottobre era ancora esposto a Roma nel 1942. L'anno dopo il materiale della mostra venne portato dai collaboratori di Mussolini a Salò, dove rimase chiuso in varie casse nel museo lapidario. Nell'ottobre 1945 le casse vennero recuperate dall'archivio di Stato, ma un inventario sistematico cominciò soltanto nel 1980 ed era ancora in corso due anni dopo, quando il telegramma ricomparve a Londra in un'asta di Sotheby, dove fu comprato dall'attuale proprietario.

Sul modo in cui il materiale venne portato fuori all'Italia il professore non ha fatto ipotesi. «Questo - ha detto - è un punto su cui indagano i carabinieri. E' possibile che sia stato commesso un reato di esportazione illegale». In ogni modo lo studio Carnelutti sta cercando di ottenere un accomodamento con la casa d'aste prima di rivolgersi alla magistratura. «Il nostro obiettivo - ha concluso Serio - è di mettere i documenti a disposizione della ricerca storica». [Ansa]

Il direttore era stato minacciato

Novara, una bomba contro il supercarcere «Siamo brigatisti»

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le minacce al direttore del supercarcere è arrivata la bomba.

E' scoppiata l'altra notte, intorno all'una, in via Sforzesca. L'avevano sistemata in un cassonetto dell'immondizia, ad un centinaio di metri dall'ingresso del carcere. Per fortuna non ha fatto vittime. A quell'ora la strada era deserta.

Con cinque telefonate a vigili del fuoco, ospedale e Croce rossa, e successivamente alla questura di Milano ed a «Radio popolare», gli attentatori hanno annunciato la presenza dell'ordigno dieci minuti prima dello scoppio. Hanno dichiarato di essere brigatisti rossi: «Una bomba esploderà in via Sforzesca, la via del supercarcere, fate sgombrare il palazzo. Seguirà comunicato».

Polizia e carabinieri si sono portati subito nella zona del carcere. L'equipaggio di una «volante» è stato testimone oculare dello scoppio: «Stavamo a venticinque metri dai cassonetti quand'è volato via il coperchio — ricordano due agenti —. Un'esplosione tremenda. Se in quel momento fosse passato qualcuno sarebbe sicuramente rimasto ucciso».

L'esplosione è stata avvertita anche in altre zone della città. Il cassonetto dell'immondizia, in materiale plastico, si è squarciato. Una molla metallica del coperchio ha bucato la vetrina di un negozio accanto al marciapiede. E' arrivata a piegare la copertura metallica di un termosifone. Fino a ieri sera l'attentato non aveva avuto altre rivendicazioni.

Alcune barrette con le quali si pensa sia stato confezionato il rudimentale ordigno (fabbricato con poco più di un etto di polvere nera) hanno raggiunto la recinzione di uno stabile dall'altra parte della strada provocando un foro circolare.

La deflagrazione ha svegliato gli inquilini degli stabili che si trovano accanto al supercarcere. Il botto è stato così forte da far temere un assalto al penitenziario. Qualcuno ha pensato al tentativo di far saltare il muro di cinta per favorire un'evasione. Solo più tardi si è avuta la dimensione reale di quella che viene considerata un'azione dimostrativa.

L'attentato viene messo in relazione con le minacce di cui è stato recentemente oggetto il direttore del supercarcere, Alberto Fragomeni. Nel gennaio scorso, per far rientrare una ventina di detenuti dall'ora d'aria, fra i quali erano alcuni ergastolani e terroristi, intervennero un'ottantina di agenti di custodia armati di manganelli. Ci furono feriti fra i detenuti e gli agenti. Gli autonomi di Novara dimostrarono poi in piazza contro «la repressione».

Al direttore del supercarcere giunse un libro che conteneva due pallottole. Era stato spedito dall'ufficio postale di corso Vercelli a Torino. Fragomeni ricevette in seguito anche una serie di volantini di minaccia.

Una «escalation» di intimidazioni culminate l'altra notte con l'ordigno sistemato nel punto più vicino al supercarcere. L'esterno è presidiato giorno e notte da uno speciale nucleo dei carabinieri.

Dall'attentato dovevano essere al corrente anche i detenuti della sezione di massima sicurezza. L'altra notte sono rimasti svegli fino a tardi accanto alle finestre.

Renato Ambiel

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Aldo Gheroni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angiola Toja**, la sorella **Domenica**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Pemiporti per le affettuose cure. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 10 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi partendo dalla clinica San Luca.
— **Torino**, 26 marzo 1990.

Dino, Clotilde, Gabriella, Valerio, Alberto, Enrico, affettuosamente partecipano.

I cugini **Chabert, Arata, Crosetto, Garetti e Grasso** ricordano il caro **ALDO**.

I cugini **Reale, Albano, Gessa** addolorati partecipano.

Sergio e Paola Bugnano, Emilio, Caterina e Paolo Asioli piangono la scomparsa dell'indimenticabile cugino **ALDO**, gentiluomo probo e valente.

Enzo e Alfredo Atorino costernati piangono il loro Maestro di vita e di lavoro

comm. Aldo Gheroni

e lo ricorderanno sempre con affetto veramente filiale.
— **Torino**, 26 marzo 1990.

Laura con **Arturo, Giorgia e Cristina** addolorati piangono la grave perdita del loro grande Amico e Maestro

comm. Aldo Gheroni

— **Torino**, 26 marzo 1990.

Il **Presidente**, il **Comitato Direttivo**, la **Segreteria della FE.N.I.O.F** ricordano commossi e riconoscenti il

comm. Aldo Gheroni

che della federazione è stato 25 anni fa fondatore, operando attivamente in essa con ineguagliabile spirito associativo e altruismo.
— **Bologna**, 26 marzo 1990.

Carlo e Caterina Feronti commossi ricordano con affetto l'amico e collega

comm. Aldo Gheroni

— **Vercelli**, 26 marzo 1990.

Il **Personale** dell'**Impresa C.F. Gerla** addolorato prendono parte alla grave perdita per la scomparsa del

comm. Aldo Gheroni

e porgono sentite condoglianze alla consorte e familiari tutti.
— **Torino**, 26 marzo 1990.

Franca e Riri commosse partecipano al cordoglio.

L'amico fraterno **Domenico Sciaverano** e famiglia partecipano con dolore al grave lutto.

Giorgio Rolando e famiglia partecipano al dolore.

Vincenza Gatto e Collaboratori piangono la dipartita del

comm. Aldo Gheroni

— **Torino**, 26 marzo 1990.

Le famiglie **Mauro** e **Domenico Fanelli** partecipano al dolore della famiglia Gheroni per la scomparsa del

comm. Aldo Gheroni

— **Torino**, 26 marzo 1990.

Soci Dirigenti e Maestranze della **Genesis s.r.l.** si uniscono al dolore della famiglia Gheroni per la scomparsa del

comm. Aldo Gheroni

— **Torino**, 26 marzo 1990.

L'amico **Aldo Gheraso** partecipa al dolore.

Giampiero Molteni, Colleghi e Collaboratori partecipano al lutto per la scomparsa del

comm. Aldo Gheroni

— **Torino**, 26 marzo 1990.

Partecipano vivamente al cordoglio per la scomparsa del

comm. Aldo Gheroni

le famiglie **Mecca e Chiadò**.
— **Ciriè**, 27 marzo 1990.

Mariano De Domenico partecipa al lutto.

Nino e Giulio Toja e famiglie partecipano commossi.

Soci, Consiglio Direttivo e Presidente dell'**A.T.I.F.**, ricordano commossi e riconoscenti il

comm. Aldo Gheroni

Socio fondatore e da sempre attivo operatore nel sodalizio.
— **Torino**, 26 marzo 1990.

Uomo probo ed onesto, esempio nel lavoro, lo ricordano con infinito rimpianto:
Giuseppe Abate
Delfina Audisio
Manuela Baravalle
Luciano Bardone
Pierfranco Bertolotti
Sergio Boffa
Mario e Marosa Boggio
Franco Boggio
Giovanni Bordignon
Armando Bragalini
Lamberto Camerini
Caterina Chessa
Giuseppe Cialdella
Aldo Corino
Caterina Dassano
Agostino Decristo
Chiaffredo Fantone
Gianni Frand Genisot
Maddalena Gaglia
Carlo ed Alessandro Gaglia
Adolfo Genovese
Carla Giachino
Enrico Giacometti
Giuseppe Gindri
Edmondo Giordano
Enzo Liatti
Serafino e Ferdinando Longo
Giannina Lutno
Mario Maletto
Sergio Malgaroli
Piero Malpassuto
Romana e Nicola Margaroli
Cesare Martinco
Giacomina Nebbia
Luigi Oddone
Franco Oggero
Piero Oppezzo
Marino Osta
Filippo Pagliano
Walter Parisi
Giorgio Peachetta
Maria Pennazio
Giorgio Perosino
Giuseppe Picca Garin
Cesare Pinaroli
Carlo Ramella
Biagio Regaldo
Antonio Remondino e figli
Ezio Rolla
Ennio Rovetti
Enrico Stecchi
Mario Venturino
Gianluigi Vernero
Giuliana Viale
Enzo Zangari
Vittorio Zerbinati
Ruggero Zeriti.

I cugini **Toja, Occhetti, Alfredo** e famiglie si uniscono al dolore di Angelo per la scomparsa del caro **ALDO**.

I cugini **Toja Vittorio, Bovio, Stroppiana** commossi partecipano.

Buonanotte **COMMENDA**, la ricorderemo sempre. **Celti e Gianni**.

E' mancata in Cremona

Bice Laurella ved. Redanò

Ne danno triste annuncio i nipoti **Valmarin e Peracchione**.
— **Cremona**, 28 marzo 1990.

Gli **Amici** sono vicini a Massimo per la perdita del padre

Mario Medina

— **Cuneo**, 27 marzo 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Barberis

Con immenso dolore l'annunciano la moglie **Anna Piovano**, il figlio **Teo** con **Liliana** e **Cecilia, Edoardo, Giacomo**; la sorella **Marialuisa**, il nipote **Massimo** con **Elisabetta**. Funerali oggi alle ore 14,30 in Leini nella parrocchia Santi Pietro e Paolo.
— **Ospedaletti**, 26 marzo 1990.

Angela Carsella, Olga Gioletti affettuosamente partecipano al dolore della famiglia.

Aldo e Pimpi partecipano al dolore di Teo e famiglia.

Con affetto vicini a Teo e famiglia: **Adolfo e Pia, Ferruccio e Marisa, Gianni e Marialarosa.**

Franco Barello con **Paola, Cristina e Stefano** partecipano al dolore della famiglia.

Michele e Mina Pastore partecipano.

Luigina Gardino e famiglia **Gelato** partecipano al dolore.

Cristina Diego e Lucia partecipano al dolore dell'amico Teo e dei suoi cari.

Il dott. **Giuseppe De Palma** e figli partecipano commossi.

Dada e Fernando partecipano al dolore di Teo.

Partecipano al dolore di Teo:
Paola Bruno Marucco
Lidia Davide Falco
Marinella Ernesto Mosso
Mara Andrea Boero

Roberto, Laura, Alessandra e Valentina affettuosamente vicini si uniscono al dolore di nonna Anna e Teo in questo tristissimo momento.

Luca e Silvia Facosa partecipano con affetto al dolore di Teo per la scomparsa del **BABBO.**

Prendono parte al dolore le famiglie **Sacchino.**

La famiglia **Garino** partecipa.

La **Ditta Altrometti S.p.A.** partecipa al grande dolore del dott. Teo Barberis per la scomparsa del padre

Felice Barberis

— **Mappano**, 27 marzo 1990.

Wanda, Felix e Savino con rispettive famiglie ricordano affettuosamente il signor **FELICE.**

Maestranze e Impiegati della **Tivir srl** profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Felice Barberis

— **Torino**, 27 marzo 1990.

La famiglia **Mandrazzato** commossa partecipa.

Gli **amici** di **Ospedaletti** partecipano: **Brusa, Colombo, Godone, Manfredi, Rossetti, Stella, Strippoli, Toscano, Virengo.**

E' mancato

Angelo Bellia

Affranti dal dolore lo annunciano la figlia **Laura** con il marito **Giorgio** ed i fratelli **Giacomo, Giuseppe e Santo**. I funerali avranno luogo giovedì 29 marzo alle ore 11.45. Ospedale Molinette via Santena.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Cristianamente è mancata

Pierina Gabutti

Pensionata Gas

Lo annunciano **Maurizio Lavera**, parenti, amici. Funerali giovedì 29 c.m. ore 15 Frassineto.
— **Torino**, 24 marzo 1990.

Domenico e Bruno Moretto con le rispettive famiglie sono vicini ad Angela e famiglia per la perdita del papà sig.

Domenico Arata

— **Ferno**, 28 marzo 1990.

Gianfranco e Giuseppe Benevenuta partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Arata per la perdita del papà **DOMENICO**
— **Forno Canavese**, 28 marzo 1990.

I **Dipendenti** della **A. Benevenuta & C. S.p.A.** della **F.lli Benevenuta** e della **For & Mac** partecipano al dolore della famiglia Arata.
— **Forno Canavese**, 28 marzo 1990.

I **Dipendenti** della ditta **Moretto e Figli** partecipano al dolore della famiglia Arata.
— **Forno**, 28 marzo 1990.

Cristianamente è mancata

Giovanna Rocchietti in Reviglio

anni 68

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, il figlio **Giampiero** con **Gabriella** e l'adorata **Caterina** e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 parrocchia Viù con partenza ospedale Giaveno ore 9. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dei reparti ostetricia e ginecologia e chirurgia ospedale Giaveno. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— **Giaveno**, 27 marzo 1990.

Antonietta e Dario Carpegna partecipano commossi al dolore di Giampiero e Gabriella.

La famiglia **Mazzero** partecipano al dolore della famiglia Reviglio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Catterina Tillino ved. Carradori

anni 85

L'annunciano il figlio **Renato** con la moglie **Laura**, le nipoti **Maria, Silvia** con il marito **Maurizio** e parenti tutti. I funerali presso il Castello di Valperga giovedì 29 c.m. ore 8,30 indi la cara salma proseguirà per la tumulazione nel cimitero di San Gillio ore 11,30. Un particolare ringraziamento a suor Olimpia per l'amorevole assistenza, alle rev. suore Figlie della Sapienza di Valperga, al dottor Gatta Michelet per le cure prestate.
— **Valperga**, 28 marzo 1990.

Cristianamente è mancata

Carla Bossola nata Casolaro

Addolorati lo annunciano il marito **Piero**, **Nanni, Marina**, la piccola **Simona** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Macchi per le cure prestate ed alle Signore: Carla, Emilia e Rina per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La salma riposerà a Vercelli nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

E' mancato

Raffaele Bianco

marito e padre esemplare

anni 59

Angosciati lo annunciano la moglie **Ada**, i figli **Gianluca, Claudio, Andrea, Fabio**, la mamma, la sorella **Caterina**, il cognato **Rodolfo** con **Maurizio e Daniela**, zio, zii, cugini, amici e parenti tutti. Un grazie di cuore al dottor Acila (Nanni), Ottobrelli, Popolo ed a tutto il personale reparto professor Verme, ospedale Molinette. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Funerali in Rivalta mercoledì 28 marzo ore 10 nella chiesa parrocchiale.
— **Torino**, 26 marzo 1990.

I **Colleghi** della **Tekald** partecipano con affetto al lutto di Gianluca.

Fernanda abbraccia madrina e ragazzi.

E' mancato

Lorenzo Appendino

Notaio

Lo annunciano il figlio **Giuseppe** con la famiglia, le figlie **Maria e Piera**, parenti tutti. Funerale domani ore 10 nella parrocchia del Duomo.
— **Chieri**, 26 marzo 1990.

Rita e Arturo, Piero e Marilise, Guido e Adriana sono vicini ai cugini nel ricordo del caro zio **RENZO.**

Il **Collegio Notarile** dei **Distretti Riuniti** di **Torino e Pinerolo** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Lorenzo Appendino

Notaio a riposo

— **Torino**, 27 marzo 1990.

E' mancato

Vito Angelo Cantone

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 94

L'annunciano la moglie, i figli **Roberto, Michele, Mariangela**, la nuora **Gennaro Agnese** ved. **Cantone** con le rispettive famiglie. I funerali in Airasca mercoledì 28 marzo ore 15,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Airasca**, 28 marzo 1990.

E' mancata

Clotilde Delmastro in Lanfranco

La piangono: il marito **Battista**, le figlie **Anna e Antonella**, i generi **Silvio Aliotta e Mario Ferrara** e gli amati nipoti **Alberto ed Elena**. Al cugino dott. Elio Rolla la riconoscenza di sempre. Grazie anche al dott. Corrado Tarella. I funerali avranno luogo ad Isolabella oggi alle ore 15, indi la salma proseguirà per Valfenera.
— **Isolabella**, 27 marzo 1990.

Anna ed Elio Rolla partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **TILDE.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Carelli ved Cavigioli

anni 82

Ne danno doloroso annuncio: la figlia **Giulia**, il genero **Fosco**, il nipote **Enrico** con la moglie **Claudia** e il piccolo **Edoardo**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 nella parrocchia San Francesco da Paola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 marzo 1990.

E' mancata

Orsola Caretti in Castagno

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, figlio **Luciano**, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali 29 c.m. ore 8.15 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del sig. Franco Comoglio per il decesso del padre

Giuseppe Comoglio

— **Torino**, 27 marzo 1990.

E' mancato

Teresio Chiapello

Lo piangono la moglie, sorella, fratelli e parenti tutti. A funerale avvenuto la presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 20 marzo 1990.

E' cristianamente mancato

Orazio Pandolfino

Ne danno il doloroso annuncio i suoi cari. Funerali giovedì 29 corr. ore 10 parrocchia Cavoretto.
— **Torino**, 27 marzo 1990.

La **Ditta CDA** partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della signora

Isaura Bussi

— **Moncalieri**, 28 marzo 1990.

Rocco e Gigetta si uniscono al dolore della famiglia Bussi e [illegible] per la immatura scomparsa di **ISAURA.**
— **Gioia Tauro**, 27 marzo 1990.

Alessandro Caterina Riccardo Ruschena partecipano al grande dolore del loro amico Corrado per la scomparsa della sua cara **ISAURA.**

Il **Consiglio di Amministrazione**, gli **Ospiti i Dipendenti** dell'**Opera Pia Lotteri** ricordano l'ex presidente

dr. Giuseppe Carpani

— **Torino**, 28 marzo 1990.

Enzo La Costa, Edgardo Bianco e la **DWA** tutta partecipano sentitamente al dolore di Lucia, per la immatura perdita del papà

dott. Gino Bonaguidi

— **Torino**, 27 marzo 1990.

Nel dolore per la scomparsa di

Rino Cravero

sono vicine a Laura e Cristina le amiche **Alessandra Basili, Maria Catalano, Anna Maria Girard.**
— **Torino**, 27 marzo 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Soci tutti** ed il **Personale** della **Società Cooperativa Centro Europa** si uniscono al dolore di Vittore e Lara per la perdita della cara mamma

Maria Pia Quartero ved. Agnolotti

— **Bardonecchia**, 27 marzo 1990.

A Pia l'ultimo [illegible]. **Maria, Stefania, Toni, Miki, Clara.**

Mariapia Bellanini Di Castelnuovo e famiglia vicini a Didy per la scomparsa della mamma

Maria Cauvin Tavola

— **Torino**, 27 marzo 1990.

ANNIVERSARI

1980 28-3 1990

Iosto Cutrano

Affettuosamente ricordato.

1972 1990

dott. Luigi Schirinzi

Affettuosamente ricordato.

1980 1990

avv. Alessandro Nebbia

Sempre lo ricordiamo con affetto.

1980 1990

Eugenia Chiesa vedova Leschiera

Nonna Genia ti ricordiamo sempre con affetto.

28 MARZO 1963

Maddalena Ferrero Albano

19 APRILE 1944

Nando Ferrero

Il vostro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

1980 1990

avv. Gianmaria Castelli

Jolanda Alessandro Daniele ricordano.

1966 1990

dott. cav. Osvaldo Poero

Sempre vivo nel ricordo.

E ogni mese uno grave, gli ispettori di volo: «Siamo pochi, controlli impossibili»

«Un incidente aereo alla settimana»

L'allarme in un rapporto riservato di Civilavia

ROMA. In Italia gli incidenti aerei si moltiplicano. Secondo un rapporto riservato di Civilavia, direzione generale del ministero dei Trasporti, se ne verificano in continuazione: uno al mese tra i più gravi, uno a settimana tra quelli leggeri. L'ultimo riguarda l'elicottero precipitato venerdì 23 marzo in Val di Lanzo, in provincia di Torino, con un ragazzino di 15 anni al posto del pilota. Tanti incidenti e pochissimi controlli. «Non c'è da meravigliarsene troppo — dicono gli ispettori di volo, che hanno scritto qualche giorno fa al ministro dei Trasporti Bernini minacciando le dimissioni — a giudicare dai nostri organici». A fronte di 9000 piloti, 98 scuole di volo e 140 compagnie di volo, c'è una sparuta pattuglia di ispettori ministeriali. Dovrebbero essere in venti — considerati pochi per un traffico aereo in costante aumento — e invece sono otto in tutto, di cui quattro in procinto di andar via.

Quest'estate la Navigazione aerea, ente responsabile di tutte le operazioni di pilotaggio, potrà contare su appena quattro ispettori che dovrebbero dare brevetti agli aspiranti piloti, fare ispezioni in compagnie aeree (anche le più grandi) e aeroclub, e condurre inchieste sugli incidenti.

Gli incidenti, insomma, aumentano. E non è soltanto colpa di un traffico aereo sempre più massiccio o della «deregulation». «E' imperativo — sostiene sempre il rapporto riservato di Civilavia — svolgere opera di prevenzione per fermare il drammatico trend di aumento degli incidenti di volo dovuti al fattore umano».

Un buon terzo degli incidenti aerei, infatti, secondo le statistiche internazionali, è dovuto ad errori del pilota. Nel 1989 gli incidenti nel mondo sono stati 55, con 1764 morti: un errore dei piloti è alla base di 34 sciagure (1132 vittime); un errore degli uomini-radar, invece, ha causato due incidenti (148 morti). Fin qui il panorama mondiale. Ma l'Italia, a giudicare anche dal numero dei micro-incidenti e dalla quasi inesistenza dei controlli, ha colpe tutte sue.

E' un settore in gravi difficoltà, insomma, quello della Navigazione aerea, investito fra l'altro dalle polemiche per la vicenda dei brevetti falsi, dagli scontri intestini tra piloti e controllori di volo e per i mancati avvicendamenti di vertice. L'ultimo responsabile ha terminato il suo contratto sei mesi fa e non è mai stato rimpiazzato.

«E' per noi impossibile esercitare un adeguato controllo delle operazioni e dell'addestramento», hanno scritto nella loro lettera al ministro dei Trasporti. L'ultimo concorso per ispettori è andato praticamente deserto. Secondo gli ispettori in servizio è ovvio che sia così: «A fronte — scrivono — di una giusta richiesta di titoli professionali particolarmente elevati, si offre un inquadramento al di fuori di qualsiasi realtà». A piloti d'aereo con notevole esperienza, lo Stato offre un contratto triennale con stipendi da un milione e mezzo. E i concorsi vanno deserti.

Ma anche quelli che sono restati, sono pronti a tirarsi fuori: «E' una situazione ormai al di fuori di ogni possibilità di controllo - sostengono -, ma la sicurezza del volo non è un argomento da ricordare solo quando avviene un incidente».

Il progetto di fondere parte dei servizi di Civilavia con il Registro aeronautico italiano (che certifica gli aeromobili), per mettere allo stesso tavolo ingegneri e piloti e controllare meglio il traffico aereo, per ora segna il passo. Intanto i pochi ispettori denunciano che non riescono a garantire i compiti di ufficio. Gli ispettori, ad esempio, devono fare esami in tutta Italia. Ma non riescono a tenere dietro a tutte le domande che si accumulano. In media si devono aspettare 6-7 mesi soltanto per sostenere gli esami teorici. Poi ci sono quelli pratici. E che dire degli esami da paracadutista civile, affidati sempre agli stessi uffici? Attese sfibranti.

Per circa un anno, poi, l'Italia non ha avuto neanche un ispettore elicotterista: l'ultimo si dimise nel febbraio '89 e per diversi mesi il caposervizio andò in prima persona a fare esami facendo appello ai suoi trascorsi di elicotterista militare.

Solidali con gli ispettori-piloti, protestano anche ingegneri e tecnici aeronautici che a loro volta hanno scritto una lettera alle autorità. Ingegneri e periti, a partire dal 1984, dovrebbero controllare che l'impiego degli aerei risponda a tutti i requisiti di sicurezza. «Al momento attuale, però — scrivono — il cittadino italiano può sperare soltanto nell'interesse delle compagnie, che in genere è quello di non perdere aeroplani». E' vano sperare, insomma, che ci sia chi controlla nel modo dovuto. «Non riusciamo a fornire le garanzie di istituto», ammettono gli ingegneri.

Francesco Grignetti

IL MINISTERO

«Sui piloti normali accertamenti»

ROMA. Non ci sarebbero altri falsi piloti, scoperti un attimo prima di montare nelle cabine di aerei dell'Alitalia. Il ministero dei Trasporti ha ridimensionato il caso: dei 46 aspiranti comandanti di jet su cui si indagava, 17 piloti sono risultati pienamente in regola; altri 29 sono ancora sotto esame.

«L'Alitalia — scrive il ministero con una nota — aveva richiesto a Civilavia sin dallo scorso dicembre di verificare la regolarità dei brevetti. Per alcuni, gli accertamenti sono ancora in corso».

Non si tratterebbe quindi di nuovi piloti sotto inchiesta, ma di un programma di verifiche di routine. In seguito allo scandalo dei brevetti falsi, che risale allo scorso anno, la compagnia di bandiera ha preso la decisione di far effettuare verifiche supplementari sui curriculum dei suoi neoassunti.

Spetta quindi agli ispettori di Civilavia di ricostruire la «carriera» dei piloti selezionati dall'Alitalia. Non si tratta più di assumere, com'era prassi un tempo, piloti militari estremamente preparati. Oggi le compagnie aeree assumono piloti che si sono formati negli aeroclub. In alcuni casi, però, si è verificato che qualcuno avesse falsificato i brevetti minori pur di accedere alle selezioni dell'Alitalia.

Oggi i magistrati da Cossiga

Nuovo Csm, è partita la campagna elettorale Può fermarla la Camera

ROMA. I magistrati vanno oggi da Cossiga per fargli presente la situazione di precarietà in cui versa la giustizia. Non è la prima volta. L'ultimo incontro fra Associazione nazionale magistrati e presidente della Repubblica era avvenuto pochi mesi fa, in novembre. Nonostante il rafforzamento degli organici e l'avvio della revisione della geografia degli uffici giudiziari, la macchina della giustizia, ingolfata dall'entrata in vigore del nuovo processo penale, stenta ancora a ingranare.

L'incontro fra i vertici del sindacato dei giudici e il capo dello Stato non sembra però programmato a caso. Proprio ieri il Csm, alla cui riforma è da tempo rivolta l'attenzione delle forze politiche, ha dato il via alla campagna elettorale per il suo rinnovamento. Era l'ultimo giorno utile: le elezioni sono state già fissate da Cossiga per il 27 e 28 maggio e la legge prevede che i comizi vengano indetti almeno 60 giorni prima del termine.

Un adempimento forse inutile: sempre ieri la conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso di portare in aula oggi l'esame della legge di riforma elettorale del Csm. E stessa, sulla base delle decisioni della Camera, il Consiglio dei ministri potrebbe approvare un decreto-legge per sospendere la campagna elettorale e Cossiga potrebbe fissare il nuovo appuntamento elettorale.

Appare già chiaro, insomma, che i prossimi consiglieri non saranno più eletti con il metodo proporzionale in un unico collegio nazionale, ma con un sistema misto che prevede la divisione del territorio in 4 collegi (più uno nazionale per i magistrati di Cassazione). In ogni collegio si potrà dare una sola preferenza e tutto ciò per limitare l'influenza delle correnti.

Al presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni, la riforma va bene. Meno bene il resto. «La nuova legge sull'elezione dei consiglieri del Csm che il Parlamento vuol approvare in dirittura d'arrivo dimostra che se c'è volontà politica i problemi della giustizia si risolvono. Ma perché i parlamentari non mettono lo stesso zelo per le altre riforme? E' questo che faremo presente a Cossiga».

Intanto il Csm ha archiviato il caso Bologna, con una maggioranza risicata: 15 favorevoli, 12 astenuti. Fra questi ultimi i consiglieri di «Magistratura indipendente», del psi, del pli, il dc Pennacchini, il rappresentante di «Rinnovamento» Letizia, il vicepresidente Mirabelli. I due socialisti, «MI» e il liberale Palumbo avrebbero voluto un ritorno della pratica in commissione per l'ascolto di Roberto Montorzi, l'avvocato già di parte civile che aveva accusato il pci bolognese di pressioni sui giudici Mancuso e Nunziata impegnati nell'inchiesta sulla strage. **[r. c.]**

DALL'ITALIA

«Sul diario la data della sua morte»

MILANO. «Nell'agenda di mio figlio ho visto un appunto alla data della sua morte. Un asterisco, la scritta in rosso ok, e accanto la sigla ADD». Lo ha rivelato ieri in tribunale Ettore Sant'Angelo, padre di Umberto, il centralinista di 33 anni, ucciso il 14 maggio scorso da un'iniezione di Pentothal a Milano. Sotto accusa Guido Tassinari, 65 anni, fondatore del «Club per l'eutanasia», sospettato di aver «agevolato» il suicidio.

In permesso, evade per la terza volta

BOLOGNA. Un pregiudicato bolognese di 37 anni, condannato per rapina e altri reati, è evaso tre volte dal carcere sfruttando in tutti i tre casi il permesso ottenuto per «buona condotta». Fabio Passini, di Savigno, è stato catturato vicino al casello autostradale di Sasso Marconi: evaso per la prima volta nell'80, la fuga finì ben presto. Nel dicembre 83 seconda fuga e 6 mesi dopo nuovo arresto. Nel giugno dell'89, ottenuta un'altra licenza mentre scontava 7 anni per rapina, Passini ha deciso di evadere per la terza volta. La libertà è durata fino all'altra notte. [Ansa]

Silvia Costa su morte di Patrizia Spallone.

ROMA. «La sera del 20 novembre scorso, rientrando da un convegno con la mia macchina alla cui guida era un mio collaboratore, sono sopraggiunta sul luogo dell'incidente che vedeva coinvolte due auto, mentre la povera Patrizia Spallone giaceva, apparentemente già morta, sull'asfalto». La testimonianza è dell'on. Silvia Costa, che ha voluto precisare ciò che vide la sera in cui perse la vita Patrizia. La ragazza fu sbalzata dalla vettura sulla quale viaggiava con Antonio d'Inzillo, estremista di destra. I legali della famiglia Spallone sono convinti che Patrizia fu vittima di un omicidio volontario. [Ansa]

Morto di Aids lo stilista Halston

SAN FRANCISCO. Il mondo della moda ha perso un altro stilista a causa dell'Aids: è morto a San Francisco Halston, creatore del cappellino «a bomboniera» reso popolare da Jacqueline Kennedy. Aveva 57 anni. Stilista delle dive, Roy Halston Frowick (ma «firmava» col secondo nome) era stato uno dei più importanti creatori della moda degli Anni Sessanta. Nel 1973 vendette, per 16 milioni di dollari, i diritti del suo nome. [Ansa]

Per tutto il giorno il ragazzo ha guidato i carabinieri: è la stessa zona in cui sono stati tenuti nascosti altri tre rapiti

«Sì, qui ho sentito l'elicottero»

Cesare cerca la sua prigione sull'Aspromonte

Cesare Casella (al centro) nel sopralluogo in Aspromonte

PLATI'. «Non vi dirò nulla. Stiamo svolgendo indagini di polizia giudiziaria. Qui è come se fossimo in un'aula di giustizia». Il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Vincenzo Calia, è deciso nell'imporre un «alt» ai giornalisti e nel cercare di impedire che i fotografi ritraggano Cesare Casella mentre si avvia per i sentieri dell'Aspromonte.

Solo più tardi il magistrato è abbordabile e dà appuntamento nella serata in albergo a Reggio, ma «solo per uno scambio di impressioni». Protagonista della giornata è stato proprio il dottor Calia che ha vestito ancora una volta i panni del duro ed inesorabile investigatore pur in un ambiente in cui un po' di solidarietà tra inquirenti e giornalisti sarebbe stata quasi naturale tanto infernale era il vento che spazzava la montagna verso il mare.

Il nome di quell'enorme canalone che scende dai piani di Zervò verso Platì sull'ormai intransitabile SS 112 è denominato appunto «Aria di vento». Qui, a 1000 metri di altitudine, polizia e carabinieri hanno la quasi certezza che Cesare Casella, come altri sequestrati, sia stato tenuto nascosto.

Da questa zona infatti riuscì a scappare l'ingegner Claudio Mazzocchi rapito a Sanremo il 22 gennaio dell'88, dopo 15 giorni di prigionia; così come il 21 agosto dell'88 eluse la sorveglianza dei rapitori l'industriale napoletano Alberto Minervini sequestrato a Bovalino 17 giorni prima; ed è sempre nella stessa zona che i carabinieri riuscirono a liberare l'11 novembre dell'88 la professoressa Graziella Belcastro, portata via dalla sua abitazione di Cinquefrondi 45 giorni prima.

La quasi certezza deriverebbe soprattutto da una circostanza riferita da Cesare: un giorno d'estate di quell'88 il ragazzo sentì sorvolare la sua prigione da un elicottero e udì un altoparlante ripetere una data. I carabinieri volevano che gli eventuali sequestrati la sentissero bene e la registrassero mentalmente. Dal riscontro del piano dei voli effettuati è risultato che quel giorno l'elicottero sorvolò proprio la contrada Lacchi di Torno del Comune di Platì, che è stata ieri la prima lunga tappa di questo sopralluogo aspromontano di Cesare.

Il magistrato e il ragazzo sono partiti da Reggio sotto una buona scorta. Il dottor Calia lunedì sera ai colleghi aveva fatto capire che preferiva agire da solo — cosa consentitagli dal Codice di procedura penale essendo lui il titolare delle indagini — non per questioni di riservatezza ma per potersi muovere con maggiore autonomia. Da Reggio, la piccola colonna a bordo di potenti fuoristrada, si è inerpicata sul versante tirrenico dell'Aspromonte scavalcando la dorsale subito dopo l'ormai famoso Cristo di Zervò, dove Angela Casella si è recata due volte a pregare e dove sono avvenuti numerosi incontri tra rapitori e congiunti dei sequestrati.

Poi la discesa verso il curvone di «Aria di vento» e da qui a piedi la comitiva per due ore si è snodata attraverso un viottolo perdendosi alla vista nella gola della montagna a fianco delle balze precipitose di un piccolo affluente del torrente Careri, a circa una quindicina di chilometri dal ponte sotto il quale il 30 gennaio scorso Cesare venne poi rilasciato.

Bocche sigillate al ritorno ma si è avuta la convinzione che quel primo rifugio non fosse stato ben localizzato. La comitiva si è quindi spostata di circa cinque chilometri ai margini di un altro ruscello che precipita verso la vallata in contrada Fontana del Venga a conferma che Cesare durante la prigionia sentiva lo scorrere dell'acqua, ma anche della convinzione tra gli inquirenti che le montagne di Platì siano state a lungo le prigioni del ragazzo. In questa seconda località c'è stata una breve sosta per un panino e poi altre tre ore a piedi nella boscaglia. Infine il rientro a Reggio. Oggi si tornerà quasi certamente in questa stessa zona.

Enzo Laganà

L'agguato di due killer a Fiumara, il paese natale del boss Antonino Imerti latitante da 5 anni

Vicesindaco ucciso, dava fastidio alla mafia

Calabria, è il terzo uomo politico assassinato nella zona

FIUMARA. Un altro amministratore pubblico, il terzo in poco tempo, è caduto in Calabria sotto i colpi dei killer della 'ndrangheta. Modesto Crea, 52 anni, esponente del partito socialista, vicesindaco del Comune di Fiumara, uno degli epicentri della mafia dell'hinterland reggino, è stato assassinato ieri sera, poco prima delle 21, mentre stava tornando a casa. Era appena sceso dalla sua automobile per aprire la porta del garage quando su di lui si è abbattuto il fuoco concentrato di due fucili caricati a lupara. Crea, ferito a morte, ha avuto appena il tempo di gridare aiuto. Qualcuno l'ha messo su una macchina nel tentativo di portarlo in una clinica privata di Villa San Giovanni, ma è stato inutile. E' morto durante la corsa verso la clinica.

Chi era Modesto Crea? In paese tutti ne parlano bene, ricordando la linearità, l'onestà, la coerenza che caratterizzavano la sua attività politica. Il psi, nelle cui file era stato eletto consigliere comunale nell'estate del 1985, aveva voluto che guidasse la delegazione in giunta. Così, oltre a reggere l'assessorato al Bilancio, era vicesindaco: carica che cumulava a quella di presidente del gruppo del psi nell'assemblea intercomunale dell'Usl di Villa San Giovanni. Nella vita di tutti i giorni Crea faceva l'insegnante di matematica in una scuola media di San Roberto (un paesino che da Fiumara dista pochi chilometri) di cui era anche vicepreside. Sposato (con una docente) divideva la sua vita tra la scuola, la politica e la famiglia. Il ritratto di una persona tranquilla che mal s'accorda alla fine che gli hanno riservato.

Per i carabinieri sussistono pochi dubbi che Crea sia stato vittima di un omicidio di mafia, sia per il tipo di armi usate (fucili da caccia cal. 12, caricati con pallettoni), sia per la tecnica (il fuoco incrociato, per non lasciare scampo al «bersaglio»), sia per il luogo scelto (davanti all'abitazione, quando ogni «vittima», per un fatto naturale, abbassa il livello della sua prudenza). Quindi un omicidio di mafia. Ma perché proprio Crea? A questo punto si deve ricordare che Fiumara non è una cittadina «qualunque». E' quella dov'è nato e dove risiedono molti parenti di Antonino Imerti, latitante dal 1985 (quando, a Villa San Giovanni, sfuggì ad un'autobomba che massacrò tre suoi luogotenenti), «stratega» della cosca che guida insieme ai fratelli Condello, dei quali ha sposato una delle sorelle. Imerti, che per la sua bassa statura e per la sua sanguinarietà viene chiamato «Nano feroce», è colui che, per la sua cosca, pianifica gli attacchi contro i rivali di sempre, gli esponenti del clan De Stefano al quale, tanti anni fa, fu affiliato e che abbandonò quando ritenne di non poter più operare all'ombra di Paolo De Stefano, capobastone, finito sotto i colpi di un mitra insieme al suo guardaspalle, nell'ottobre di cinque anni or sono, nel quartiere Archi di Reggio Calabria.

Per i carabinieri, Crea non è vittima di un omicidio per così dire politico. Anche perché, se tale considerazione dovesse essere elevata al rango di ipotesi, non si potrebbe non pensare ad altri due recenti omicidi che, nella stessa zona, hanno visto soccombere, sotto il piombo dei killer, Giovanni Trecroci, vicesindaco democristiano di Villa San Giovanni, e, come Crea, vicepreside in una scuola, e poi l'arch. Pietro Princi, esponente del partito socialista nella zona.

Diego Minuti

Cerebroleso a Catanzaro: mancano strutture

Legato da undici anni a un letto di ospedale

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha ventitré anni e da undici vive incatenato ad un letto d'ospedale. Protagonista di questa sconcertante vicenda è un giovane calabrese, Giuseppe Cosco, affetto da gravi turbe psichiche che, a giudizio dei medici, oltre ad essere inguaribili, lo rendono pericoloso per gli altri e per sé stesso. Oggi Giuseppe si trova in una stanzetta del dipartimento di salute mentale dell'Usl di Catanzaro.

La segregazione si protrae ormai da oltre dieci anni, interrotta soltanto in rarissime occasioni quando, in media una volta alla settimana, gli infermieri lo lavano, superando non poche difficoltà per la carica aggressiva del giovane.

La storia di Giuseppe potrebbe essere comune a molti cerebropatici nel momento in cui si accostano alle strutture pubbliche.

Figlio di una ragazza madre (anche lei affetta da problemi mentali), Giuseppe manifesta i segni della sua malattia sin dai primi anni di vita. Per questo viene mandato in una casa di cura del Nord Italia specializzata nel recupero dei minori, da dove rientra in Calabria per iniziare la sua peregrinazione tra gli ospedali della regione, per finire legato ad un lettino del policlinico universitario di Catanzaro.

Di chi le colpe? Non di qualcuno (amministratore od ente) in particolare, dice il primario del reparto, Aria, ma del fatto che in Calabria mancano le strutture idonee a prestare assistenza a chi come Giuseppe non può assolutamente essere assistito e curato in un normale ospedale psichiatrico. Né tantomeno, dicono i medici, in una struttura come quella di Catanzaro. **[d. m.]**

Il presidente di Torino Esposizioni: «Fino all'8 aprile vele, camper, mountain bike e anche una mostra di pittura»

Viaggi, arte, sport: l'estate comincia a Expovacanze

«Salone per tutti gli interessi»

«Gente che va in bicicletta, voga, balla, gioca. E sogna, davanti a un supercamper o all'entrobordo che magari il prossimo anno riuscirà a comprare». Così il professor Carlo Bertolotti, da 25 anni alla guida di Torino Esposizioni, ha immaginato e voluto lo show di Expovacanze, in programma dal 30 marzo all'8 aprile. «Un salone per gli operatori commerciali, certo. Ma soprattutto per il pubblico, dove passare un pomeriggio di svago, di progetti, di fantasia. Al centro c'è l'uomo, con la sua ansia e il suo diritto di divertirsi e impiegare in modo intelligente il tempo libero».

Quale sarà il filo conduttore di Expovacanze?

«Approfondiremo i due volti dello svago: quello della cultura e quello del divertimento. Il primo aspetto è degnamente rappresentato dalla mostra d'arte "Natura e tempo libero": una galleria con opere di cinquanta tra i migliori pittori e scultori contemporanei, da Cascella a Paulucci, dedicate allo sport e alla vita dell'uomo nell'ambiente naturale. E' un'idea a cui tengo in modo particolare, perché consente di sconfinare dai soggetti tradizionali degli artisti. Ma la rassegna dedica, come nella tradizione, un'attenzione particolare a viaggi, vacanze, divertimento allo stato puro».

Ed ecco i settori-chiave, gli stessi degli anni scorsi, arricchiti e potenziati. «Innanzitutto la sezione nautica, molto diversa dalle fiere di Genova o Viareggio. I capitani d'industria, con i loro favolosi yacht e le vele dagli scafi ultraleggeri, non sono tra i nostri clienti. Expovacanze punta sul motoscafo di media potenza, sulla tavola da surf di buon livello, sulla barca a vela di cinque metri. E il pubblico ci ha sempre dato ragione. In grosso progresso è il settore delle biciclette: un prodotto che non è cambiato per decenni, ma che ora si sta rinnovando, conquistando spazi di mercato sempre più ampi. Si pensi al boom delle mountain-bike, ma anche alle bici smontabili, o a quelle ultraleggere. Anche quest'anno, poi, presenteremo un'ampia gamma di piscine. Niente di hollywoodiano, ma una buona scelta di vasche di tre metri per quattro, che si possono impiantare su qualsiasi terreno. Il settore degli "arredi" da giardino proporrà tutte le attrezzature per pollici verdi e bricoleur, dalle ultime falciatrici all'immancabile barbecue».

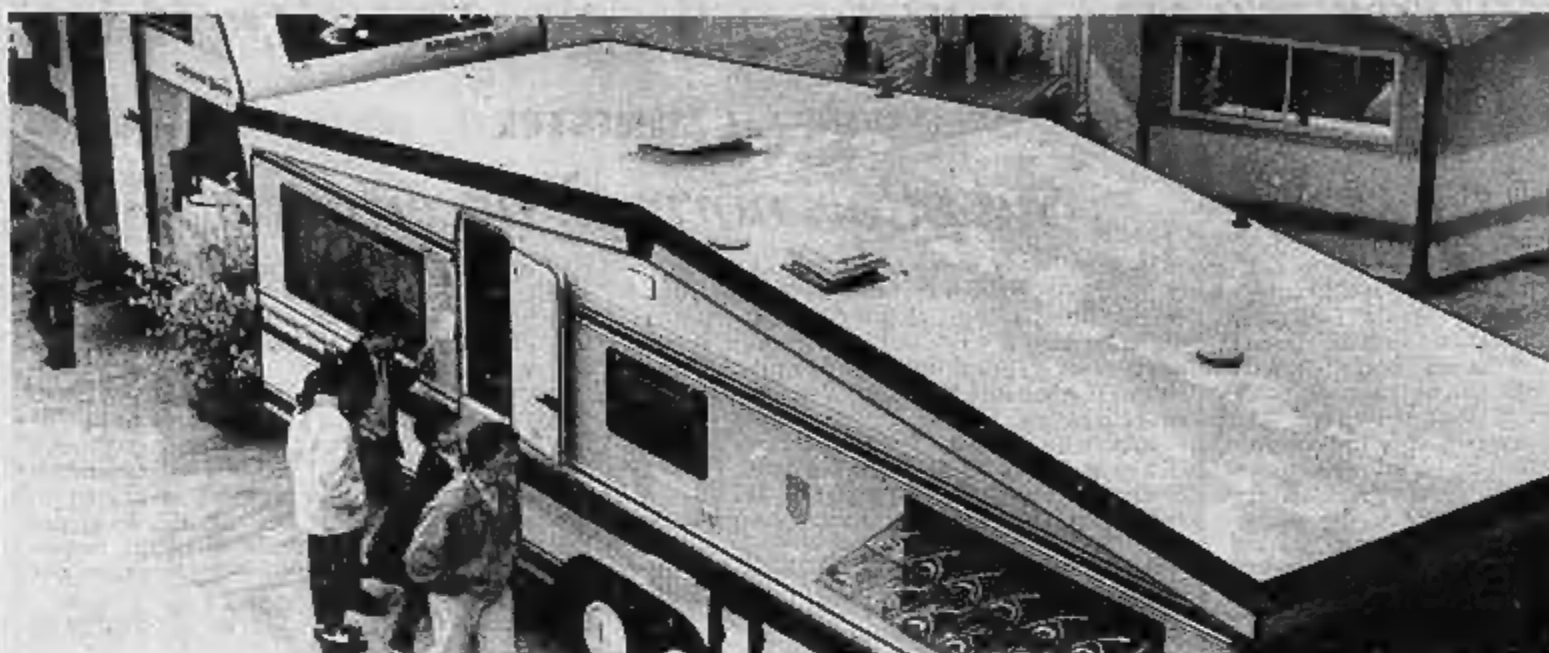
La novità in cui ripone più speranze?

«Lo sport, che quest'anno sarà presente anche nella sua dimensione spettacolare, in modo da renderlo particolarmente interessante per il grande pubblico. Sono in programma esibizioni quasi per ogni disciplina da praticare in gruppo, dal tennis tavolo allo squash, dalla pallacanestro alla pallanuoto. Si terranno dimostrazioni di sollevamento pesi e ginnastica ritmica. Punteremo sul significato di aggregazione sociale che lo sport riveste nella società moderna: su un campo o in una palestra si lega più facilmente, ci si dà del tu, ci si sente davvero uomini tra gli uomini. E' il modo migliore per passare il tempo libero, abbellendo il corpo e l'animo».

Ha in serbo una sorpresa per i visitatori?

«I cavalli. Non saranno focosi roani, ma neppure vecchi ronzini. Garantiamo animali docili, per consentire soprattutto ai neofiti la possibilità di cavalcare per la prima volta. Chi invece è già iniziato all'equitazione, avrà modo di apprezzare spettacoli unici, come una dimostrazione di "cutting": l'arte dei cow-boys texani, che riescono a separare un capo di bestiame dalla mandria senza ricorrere a "lazos" o fruste, ma solo volteggiando a cavallo».

Ci sarà spazio per i viaggi?

«Naturalmente. E sarà uno spazio di duemila metri quadrati. Tanti, infatti, saranno riservati alle 200 agenzie rappresentate a Expovacanze. Ma noi non siamo tanto un salone del turismo, quanto del tempo libero. Per noi i ragazzi che provano la mountain-bike e la chiedono al papà, "magari per il prossimo Natale", sono importanti quanto la famiglia che acquista un "pacchetto" per un soggiorno nel più esclusivo club dei Caraibi. Il Salone non è un inno al consumismo. Semmai alla socialità, alla gioia di stare insieme. Io, poi, in quarant'anni di lavoro a Torino Esposizioni ho sempre coltivato una "mania": fare soltanto i Saloni che mi piacciono. Mi hanno proposto la rassegna degli arredi funebri, o la mostra della magia. Mi hanno assicurato che sono attività commercialmente redditizie. Ci credo, ma ho risposto che non mi interessano. Non vedo perché dovrei ospitare in questi padiglioni attività che ritengo scorrette, o comunque lontane dagli interessi del pubblico. Noi siamo al servizio della città, della sua cultura e della sua cortesia. Al Salone del Libro i padiglioni sono stati invasi dai giovani, a quello dei Fiori sono venute 130 mila persone. Sono certo che anche Expovacanze sarà un bel momento d'incontro, prima ancora che un successo commerciale. Ecco, questi sono i Saloni che mi piacciono».

La scelta della «casa mobile» può condizionare la qualità della vacanza

Un padiglione diventa Palasport con piscina

Show dei campioni

Di scena ippica, scherma, judo

La vera novità di Expovacanze, nell'anno consacrato ai Mondiali di calcio, è Sport in Expo: una rassegna dinamica, che cambia faccia tutti i giorni, animata da esibizioni non-stop. Lo sport diventa spettacolo, grazie ad atleti di ottimo livello.

Con la collaborazione del Csain, l'ente che riunisce i Centri sportivi aziendali e industriali, nel terzo padiglione di Torino Esposizioni è stato allestito un autentico «Palazzo dello Sport» di seimila metri quadrati, aperto dallo stand del Col che riproduce i plastici di alcuni dei nuovi stadi Mundial. All'ingresso del padiglione è allestito un campo da calcio in fondo sintetico.

Seguono piscine prefabbricate, di cui una dedicata alle gare di canoa, affiancate dalla grande palestra polivalente che ospita incontri di basket, pallavolo, pallamano e calcetto. Accanto c'è la pedana riservata alle arti marziali, mentre su un altro lato della palestra è installato lo «sky-master», l'attrezzo che simula una discesa con gli sci. Ai lati del padiglione, le aree attrezzate per il tiro con l'arco e il survival, con un incredibile ponte tibetano fatto di corde, e la palestra dedicata alle esibizioni di body-building. Non mancano una pista di pattinaggio su ghiaccio, la pedana per la scherma e una piscina di 25 metri per 10. Ma ecco il calendario delle attività.

Venerdì 30 marzo: esibizione di cavalli «quarter-horse», prove di acquaticità in piscina, dimostrazione di scherma, show di majorettes, partita di pallamano e prova di kayak.

Sabato 31 marzo: dimostrazione di cutting, la gara di abilità dei cow-boys, competizioni di nuoto, scherma, pallamano, tennis tavolo, canoa acrobatica, body building, survival, tiro con l'arco.

Domenica primo aprile: esibizione di quarter-horse, nuoto, scherma, arti marziali, ginnastica ritmica, pallamano, eskimo, half-court tennis, sky-master.

Lunedì 2 aprile: turismo equestre, nuoto, scherma, arti marziali, tennis tavolo, pallavolo, kayak, prove didattiche di medicina sportiva.

Martedì 3 aprile: dimostrazione di quarter-horse, nuoto, ginnastica artistica e ritmica, basket, trofeo a squadre di tennis tavolo, e ancora body-building, survival e sky-master.

Mercoledì 4 aprile: ippica, nuoto, scherma, judo, finali del torneo di pallavolo, scuola di kayak, tiro con l'arco.

Giovedì 5 aprile: ancora di scena i quarter-horse, e poi nuoto, scherma, arti marziali, basket, canoa polo.

Venerdì 6 aprile: scuola di equitazione, arti marziali, trofeo di tennis tavolo, kayak, tiro con l'arco.

Sabato 7 aprile: sport equestri, gare di scherma, ginnastica artistica, half-court tennis, body building, survival, sky-master.

Domenica 8 aprile: gran finale con tutte le discipline

Molte le novità: biciclette e surf a motore, la Yamaha d'acqua più potente

Un appuntamento con la fantasia

Ogni giorno aperti tutti i settori della rassegna

Una pagaia, uno specchio d'acqua: si sente già il profumo dei torrenti estivi

Nell'aria di primavera si intuisce l'estate, e con lei le vacanze, il mare, il sole. Per stuzzicare la fantasia, la cornice del Valentino valorizza una quadro di suggerimenti di sicuro interesse. Ecco una scansione per argomenti, con una premessa: la rassegna è aperta dalle 15 alle 23 nei giorni feriali, dalle 10 alle 23 il sabato e i festivi.

Le due ruote. Nel primo padiglione di Torino Esposizioni, la ventiquattresima edizione di Expovacanze riserva un ampio spazio ai cicli e alle moto: 15 stand dedicati alla migliore produzione italiana e americana. Protagonisti il cicloturismo, il ciclotrekking, il cross, il tandem, per non parlare della mountain-bike. La novità: una rivoluzionaria bici a motore, più semplice, maneggevole e leggera della «Motovelox», costruita sul telaio di una normale «Graziella». Ampia la gamma degli accessori: borse, abbigliamento, caschi.

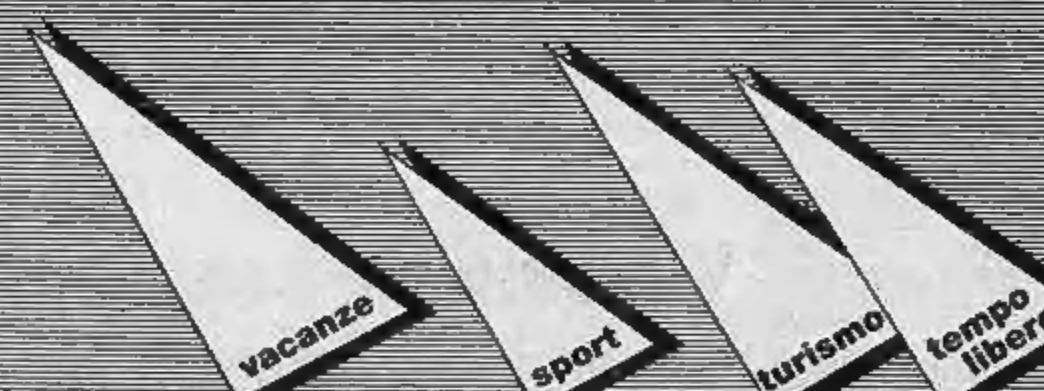
Il fuoristrada. Per il settore l'89 è stato l'anno del trionfo: le vendite sono aumentate del 33%. I concessionari presenti al Salone propongono tutte le marche di maggior prestigio.

La nautica. Gli stand sono una ventina, e ci si trova veramente di tutto: dalle tavole da windsurf alle barche off-shore, dalle canoe ai gommoni, imbarcazioni studiate per chi trascorre le vacanze al mare, sui laghi, lungo i torrenti, sul fiume. Sono a disposizione attrezzature per chi ama le immersioni subacquee, la fotografia marina, la pesca di scogliera o d'alto mare.

Il colpo d'occhio all'interno del padiglione «Giovanni Agnelli» è spettacolare: una flottiglia che occupa oltre cinquemila metri quadrati, con proposte di ogni tipo, dalla «Mariposa» pieghevole, che pesa solo quindici chili e si trasporta appiattita come un sandwich, agli entrobordo studiati per gli amanti del sole, dai cabinati veloci e dalla linea aggressiva ai monoyacht che consentono di scoprire il mare con ogni comfort.

L'offerta è studiata in modo da interessare una fascia il più possibile ampia di destinatari. Tra i protagonisti c'è il windsurf, e infatti tra il bianco delle imbarcazioni spiccano il giallo, l'arancione, il blu delle piccole vele. Ma ci sono anche i gommoni che arrivano ovunque, nelle acque basse e sui fiumi.

Due novità per chi cerca i brividi della velocità e dell'imprevisto. La prima: un rivoluzionario surf a motore, completo di una piccola carenatura per renderlo adatto non solo a cavalcare le onde, ma anche, grazie alla facile governabilità, a brevi escursioni lungo le coste. Si chiama «Paddle Surf», rappresenta un'opportunità da non perdere per tutti coloro che amano praticare uno sport a stretto contatto con l'ambiente marino. La seconda: la Yamaha «Super Jet». E' una moto d'acqua particolarmente scattante e stabile, è caratterizzata da una notevole maneggevolezza. E' la prima di una categoria del tutto nuova, come carena, aerodinamicità, prestazioni.

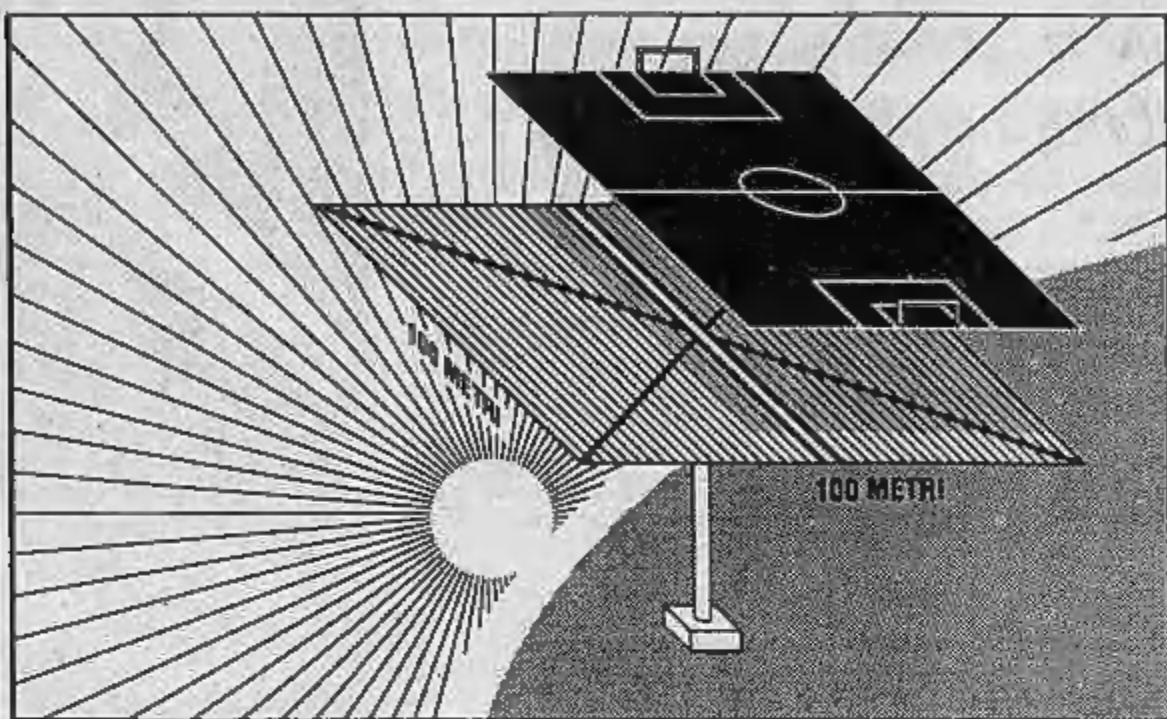
I camper. Nel nostro Paese ne circolano circa centomila, e quasi tutti sono guidati da turisti. La domanda tende ad aumentare, ed è una domanda molto qualificata. Un'indagine della Doxa ha rivelato che il proprietario del camper «insegue» spesso ambienti nuovi e eventi culturali, storici, artistici. Il 30 per cento viaggia mediamente per almeno dieci giorni: è il segno di una vacanza attiva, motivata, certo non rituale. Su circa duemila metri quadrati, nel secondo padiglione, quello progettato da Pierluigi Nervi, Expovacanze propone una cinquantina di mezzi tra caravan, camper, motorhome e autocaravan. Quattordici i marchi esposti, in rappresentanza di Italia, Francia, Germania e Jugoslavia. Oltre al servizio vendite, è presente anche quello noleggio.

Battute Francia e Inghilterra: la caravella spaziale sarà spinta solo dalla luce solare

Una vela italiana verso Marte

Rappresenterà l'Europa nella «regata del cosmo»

MONTREUX
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia è stata scelta per rappresentare l'Europa nella «Space Sile Cup», la regata che nel 1992 vedrà tre vele spaziali lanciate verso Marte per celebrare i 500 anni della scoperta dell'America. Il 20 aprile a Washington saranno scelti gli altri due sfidanti, uno in rappresentanza del continente americano l'altro dell'Asia. L'annuncio è stato dato ieri a Montreux da Klaus Heiss, presidente del comitato americano che ha lanciato la gara e che fa capo all'«American Institut of Aeronautics and Astronautics». Ernesto Vallerani, responsabile del gruppo sistemi aerospaziali dell'Aeritalia, ha preso atto della designazione ed ha immediatamente mobilitato il team che andrà a realizzare la «caravella del cosmo», guidato dall'Aeritalia stessa e formato dalle più importanti industrie spaziali italiane: Bpd Difesa Spazio, Selenia, Laben, Gavazzi, Microtecnica, Galileo.

Il progetto è pronto: la vela sarà un quadrato di cento metri per cento di mylar coperto di alluminio spesso appena cinque millesimi di millimetro e che peserà solo 126 chilogrammi; sarà spinta dalla luce del Sole che è costituita da particelle infinitesime, i fotoni, le quali eserciteranno una lievissima pressione sulla grande tela sufficiente tuttavia a farla avanzare nel vuoto cosmico. Lo scafo sarà costituito dagli apparati di comando e di guida pesanti 294 chilogrammi. Poiché il regolamento prevede che l'intera navicella pesi non più di 500 chilogrammi c'è la possibilità di caricarvi 80 chilogrammi di apparecchiature miniaturizzate per esperimenti.

La navicella italiana, alla quale è stato dato il nome di «Capitana» (era il nome della Santa Maria di Colombo prima che questi la ribattezzasse) ha sconfitto in Europa due progetti inglesi e due francesi. In America gli otto-nove aspiranti alla sfida sono già stati ridotti a quattro tra cui una vela del Massachusetts Institute of Technology che pesa appena 50 chilogrammi. Ci sono poi quattro team sovietici e due cinesi mentre un progetto dell'Università nipponica fatica a trovare l'appoggio delle industrie.

Una situazione che potrebbe favorire l'Urss la quale entrerebbe nella gara in rappresentanza dell'Asia. E non è neppure da escludere che le vele in partenza siano alla fine più di tre. La partenza dovrà avvenire entro un anno dall'ottobre 1992; vincerà chi per primo arriverà su Marte o passerà a non più di diecimila chilometri di distanza. Le «caravelle» saranno poste in orbita terrestre da un razzo poi si apriranno e sceglieranno la rotta verso il pianeta rosso. Per regolamento una telecamera dovrà trasmettere a terra la fase di dispiegamento delle vele, momento cruciale perché l'enorme tela dovrà distendersi gradualmente mentre speciali rinforzi diagonali la manterranno rigida. Gli arrivi su Marte si susseguiranno a partire dal '95 dopo una regata di non meno di cento milioni di chilometri.

Inizialmente a causa della debole pressione della luce la velocità sarà modesta ma con il passare dei mesi aumenterà costantemente fino a raggiungere i 30 mila chilometri il secondo, un decimo della velocità della luce. La vittoria dipenderà in gran parte dalla rotta prescelta: quella studiata dall'Aeritalia prevede di usare la Luna come prima boa, il Sole come seconda e infine di proiettare la navicella su Marte. «Sarà la nostra mossa vincente», dicono i tecnici della società torinese. In questa atmosfera entusiastica è spuntato un neo: il finanziamento di 25 miliardi che il comitato organizzatore americano aveva promesso quando la gara fu lanciata in realtà non ci sarà; la «caravella» italiana dovrà quindi autofinanziarsi.

Vittorio Ravizza

La vela della caravella italiana diretta verso Marte sarà grande quanto un campo di calcio

---

Nasce l'apparecchio portatile, entro la fine dell'anno si potrà usare in tutta Italia

«Pronto, ti telefono dal tram»

Costa quasi tre milioni, la tariffa è quella della teleselezione: circa cinquecento lire al minuto
E' già in vendita nei negozi, secondo la Sip «nel '93 lo avranno almeno 700 mila persone»

ROMA. D'ora in poi, chi esce da casa non deve preoccuparsi di prendere solo la cartella o l'ombrello. Può portare con sé anche il telefono. L'apparecchio portatile non lascerà mai soli i maniaci della chiacchiera che possono utilizzarlo dovunque: per strada come in auto, al mercato o sulla spiaggia. Chi vuole può abbonarsi subito. L'apparecchio, grande come un libretto d'assegni e pesante al massimo quattro etti, può essere richiesto alla Sip o comprato in un negozio.

La rete che consente di parlare con il telefono tascabile è stata in parte già predisposta dalla Sip. E' operativa nelle città comprese lungo le autostrade Milano-Napoli e Torino-Trieste. A giugno, prima dell'inizio dei campionati mondiali di calcio, sarà ampliata a tutte e 12 le sedi delle partite. A fine anno coprirà tutta l'Italia. Il telefono portatile è stato presentato a Roma dal presidente della Sip Michele Giannotta e dagli amministratori delegati Paolo Benzoni e Francesco Silvano.

Il telefono non sarà più legato a una sede fisica predeterminata, casa o auto. All'apparecchio portatile corrisponderà invece un numero e una persona, senza far riferimenti di indirizzo o targa. «Il telefono tascabile — osserva Giannotta — si svincola da ogni base fissa e anche dall'auto che diviene uno dei tanti luoghi possibili di uso». Finora, gli apparecchi non si potevano spostare da una vettura all'altra, ora seguono le persone.

Il nuovo sistema, per il quale la Sip investe 1200 miliardi fino al 1993, è autorizzato da un decreto del ministero delle Poste entrato in vigore il primo marzo. Il portatile, ora introdotto in Italia, è già molto diffuso in Gran Bretagna e in Irlanda (in Europa ci sono già un milione di abbonati). La Sip si è mossa sulla scia dell'incredibile boom del radiomobile, cioè il telefono in auto: dai 6415 abbonati del 1985, anno d'inizio, si è passati ai 16.534 dell'87, fino a raggiungere i 66.076 dell'89. Giannotta assicura di essere in grado di accontentare subito 180 mila clienti; sono previsti 700 mila allacciamenti per il '93. Le conversazioni sono permesse dalla nuova rete cellulare, realizzata dall'Italtel e dalla svedese Ericsson, che usa la frequenza di 900 mega hertz; a dicembre funzioneranno 12 centrali e 428 stazioni radio base che consentono di stabilire il collegamento con i clienti tradizionali. La nuova rete cellulare è sovrapposta alla rete fissa e dialoga con le reti esistenti. Per chiamare un portatile, bisogna comporre il prefisso 0337 e il numero dell'abbonato (mentre per il radiomobile il prefisso è 0333). Per telefonare con un portatile, è necessario selezionare il prefisso interurbano, anche per parlare con la propria città.

In ogni caso, sarà applicata la tariffa massima della teleselezione (oltre i 120 chilometri): 453 lire per un minuto con la tariffa ordinaria. Tre minuti costano 2110 nelle ore di punta, 1350 nella fascia ordinaria, 890 lire di sera e nei giorni festivi, 740 di notte.

Con il decreto del ministero delle Poste del primo marzo, il canone mensile è stato quasi dimezzato: è sceso da 89.250 lire a 50.625. Inoltre è ammesso il noleggio. Per l'installazione, bisogna versare 200 mila lire. La Sip vende due modelli di portatile: il Nokia Cityman che costa 2 milioni e 800 mila e il Motorola Micro Tac, acquistabile a 3 milioni e 900 mila.

Il nuovo sistema (al quale ha lavorato in particolare la Telettra) cammina parallelo al vecchio. L'eventuale boom del portatile può però pesare sulla rete esistente. L'amministratore delegato Silvano ha ammesso che se mille persone parlano insieme dallo stesso punto «il servizio sarà degradato». Nella conferenza stampa, Benzoni ha invece respinto le critiche al servizio, sostenendo che è scorretto definirlo disastrato: garantisce che «negli ultimi due anni ci sono stati notevoli miglioramenti».

Roberto Ippolito

Gallo a Milano

«Sull'Aids una polemica vergognosa»

MILANO. «Una polemica vergognosa». Così Robert Gallo, lo scienziato americano ritenuto uno dei massimi esperti nella lotta contro l'Aids, ha definito le contestazioni mossegli dal collega francese Luc Montagnier, sulla paternità della scoperta del virus che provocherebbe l'insorgere della malattia. Nei giorni scorsi il ricercatore francese aveva accusato Gallo di avergli «sottratto» la scoperta. Gallo, a Milano per un convegno sull'Aids, ha voluto chiarire la vicenda.

«Innanzitutto - ha detto - è una vergogna concentrarsi su questi aspetti. Il passato non conta, quello che è importante adesso è il futuro, scoprire cioè una cura o un vaccino. Per quanto riguarda comunque la polemica non c'è nulla di nuovo. Nell'87 ci fu un accordo fra i governi americano e francese sulla base delle documentazioni scientifiche. L'accordo con Montagnier era che il merito fosse suddiviso al 50 per cento. Io ho messo a disposizione la tecnologia, ho dato l'indicazione che proprio quello poteva essere il tipo di virus responsabile ed ho fornito altre indicazioni per sviluppare il test di rilevazione sul sangue».

Il contrasto però sarebbe nato dopo che per la scoperta sono stati stanziati finanziamenti. «Montagnier si è attaccato proprio su questo - ha replicato Gallo -. E' vergognoso. La metà delle royalties stanziate nell'86 per questa scoperta vanno all'Istituto Pasteur».

Per quanto riguarda la ricerca e la possibilità di interventi che possano in futuro portare alla cura del male, Gallo si è mostrato ottimista. «Nell'81 - ha detto - si riteneva impossibile capire che cosa provocasse l'infezione e poi il virus è stato isolato. Poi si è detto che era inutile cercare soluzioni farmacologiche e oggi con l'Azt si può fare qualcosa. Con le ricerche fra 5 anni si potrà fare molto di più. Si è detto anche che era impossibile trovare un vaccino e invece anche in questo senso si sono fatti progressi». Al convegno è stato anche annunciato che da aprile verrà sperimentato in Italia un nuovo farmaco, il Ddi analogo all'Azt, in prova da sette mesi negli Usa. La sperimentazione verrà fatta in una ventina di centri.

Secondo le più recenti statistiche (al 31 dicembre '89) i casi di Aids in Italia sono 5307 con 2513 decessi. [Agi]

E gli Usa hanno inventato la dattilografa elettronica che scrive e stampa sotto dettatura

Tastiera addio, al computer basta la penna

Dal Giappone il personal che «traduce» la scrittura a mano

Vuoi continuare a scrivere con la vecchia penna ma ottenere un dattiloscritto ordinato e pulito? Una nuova generazione di personal computer può aiutarti. Succede in Giappone, dove la tastiera rimane ancora oggi un muro che separa il calcolatore dai suoi potenziali utilizzatori. La lingua giapponese si avvale di un alfabeto di circa 7000 lettere (in realtà si tratta di ideogrammi). Questo spiega la scarsa diffusione dei personal computer negli uffici dell'impero del Sol levante. D'ora in poi però si potrà scrivere gli ideogrammi su una apposita tavoletta elettronica con una penna anch'essa elettronica, e la macchina tradurrà subito il manoscritto in dattiloscritto.

La fobia della tastiera è diffusa e radicata in Giappone per buoni motivi, ma in ogni Paese si può trovare una consistente fetta di popolazione che soffre della stessa fobia. Per questo i costruttori di personal computer da molti anni sono al lavoro per trovare sistemi di dialogo tra l'uomo e la macchina non mediati dalla tastiera. «Interfacce amichevoli», in gergo informatico.

Incominciò la Apple con il suo «mouse», il «topolino», e le icone (disegnini). Il «mouse» serve per puntare manualmente una icona sullo schermo (ad esempio il cestino della carta straccia per gettar via uno scritto che non serve più). Un altro sistema ancora più amichevole, il «touch screen», scavalca il passaggio del «mouse»: si passa direttamente a toccare lo schermo del video, è come se si dialogasse con il computer attraverso il tatto.

La tecnologia ora annunciata dai giapponesi è una evoluzione dello schermo a contatto. La macchina, dotata di Icr, riconoscitore intelligente di caratteri, decifra il geroglifico tracciato a mano e lo traduce nelle sue lettere a stampa. Si tratta di piccoli computer alimentati a batteria, il cui costo va da un minimo di 500 dollari a un massimo di 2300, per ora disponibili soltanto in Giappone e per interpretare manoscritti in giapponese. Sony e Canon sono le due aziende costruttrici. Nell'arco di cinque o dieci anni si potrà arrivare a veri e propri taccuini elettronici, di dimensioni tascabili. La macchina Sony può anche essere collegata a una linea telefonica e trasmettere in Fax il messaggio scritto a mano.

La difficoltà di costruire computer-a-penna non sta tanto nell'hardware, cioè nei microcircuiti, quanto nel software, nel programma. Si tratta infatti di programmi estremamente sofisticati e complessi, la cui scrittura può richiedere migliaia di anni-uomo di lavoro.

L'ultima frontiera in tema di «interfacce amichevoli» tra computer e utente è quella del dialogo diretto, a viva voce, uomo-macchina. Proprio in questi giorni la Dragon System, una ditta americana nata otto anni fa, ha presentato una macchina per scrivere «a voce», dal costo di 9000 dollari, meno di 12 milioni di lire. Basta dettare, e la macchina scrive, come una brava dattilografa. Naturalmente il sistema non è ancora perfetto: bisogna scandire con chiarezza le parole e non superare la velocità di 35 parole al minuto. Le parole dettate compaiono sullo schermo prima di andare in stampa: se c'è stato un malinteso, il computer cancella e corregge, dicendo «oops». Per accendere la macchina si deve dirle «svegliati». E «dormi» per spegnerla. A differenza di certe dattilografe, non accetta inviti a cena.

Piero Bianucci

ECONOMICI

(segue da pagina 7)

5 Locali e negozi

domande

Intercom 65.20
RICERCO
locali commerciali capannoni ed uffici per locazione e vendita.

offerte

AFFITTO
palazzina corso Potenza con negozio ufficio e magazzino superficie mq 450. Gabetti Impresa 57.67.

AFFITTO UFFICIO
corso Regina superficie mq 120 di ingresso 5 camere servizi 3° piano. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
Crocetta via Carle con superficie mq 65 di ingresso 3 vani servizi. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
pressi via Monginevro 1° piano mq 230 open space con doppi servizi. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

BEINASCO vendo box auto libero mq 33. Tel. 0121 724.65 - 538.80.

CAPANNONE
vendesi mq 3.300 circa di coperto, perfette condizioni con uffici e alloggio custode; recintato e 11.000 mq di terreno circa
zona Bandito di Bra,
ex stabilimento confezioni.
Telefonare 0175 36.432.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Ferrucci pressi via Monginevro box auto libero L. 38 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende in zona commerciale via Spalato basso fabbricato fronte strada mq 110 circa.
CORSO Francia Bernini 2 negozi volendo abbinabili occupati 80 milioni cadauno. Ausia 596.607 - 597.774.
FALLA & BERTINETTO 741.2874 corso Tassoni muri negozio occupato buon reddito mq 36 affare L. 30 milioni.
GIAVENO stabilimento industriale recente costruzione su 2 piani mq 2700 completo di servizi terreno mq 2000 recintato, vuoto L. 1 miliardo 200 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
LIBERI 4 box nel cortile piano terra zona stadio del Torino L. 130 milioni; valido per investimento. Tel. 636.243.
PISCINA magazzino mq 800 circa più villa bifamigliare terreno recintato. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421 - 0121 52.210.
VENDESI corso Giulio locale al piano terreno di 95 mq termoautonomo con 2 vetrine collegato con box. Tel. 534.630.

VENDO
Via Mombasiglio recente basso fabbricato su due piani mq 1800 totali. Gabetti Impresa 57.67.

VINOVO vendo locale uso artigianale libero mq 400 - Tel. 0121 724.65 - 538.80.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CARABINIERE in congedo, pratico uffici in Torino, cerca lavoro come fattorino autista. Telefonare 714.169.
COLLABORATRICE familiare referenziata esperienza quinquennale offresi fissa alla giornata. Tel. 011 836.8047.
COPPIA domestici filippini esperienza 6 anni referenziati con patente offresi c/o famiglia. Tel. 011 650.5822 0121 55.818.
DOMESTICA fissa referenziata abile andamento casa cucina tuttofare offresi a famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.818.
ELETTRICISTA diplomato cablaggio, manutenzione, lunga esperienza offresi. Tel. 328.718.
OFFRESI fattorino patente B, 35enne pratico città esperienza quinquennale, valuta offerte part-time. Tel. 298.826.
RAGAZZO 18enne con motorino cerca lavoro part-time purché serio. Telefonare 216.4446 dalle 13,30 alle 14,30.
18ENNE bella presenza cerca lavoro come commessa o presso famiglia, massima serietà e referenze. Tel. 481.798 pasti.

commessi, baristi

SIGNORA spigliata, con esperienza decennale come commessa, offresi part-time. Referenze, iscrizione Rec. Tel. 704.451.

impiegati

A.A.A. SEGRETARIA direzione 36enne, esperienza ultradecennale, conoscenza francese e inglese, ottima stenodattilo, referenziatissima, esamina proposte di lavoro. Tel. 860.6343.
RAGAZZA 23enne pluriennale esperienza lavori ufficio gestione magazzino bolle fatture su PC offresi. Tel. 702.342.
RAGIONIERA esperta settore commerciale cerca lavoro anche part-time. Telefonare ore serali 770.9079.
RESPONSABILE vendite filiale di To decennale esperienza in automazione industriale (progettazioni H/S su PLC avanprogetti/preventivi/vendita PLC) esamina proposte adeguate. Scrivere: Publikompass 5336 - 10100 Torino.
SIGNORA 45enne esperta contabilità ordinaria, prima nota, cassa, lavori vari ufficio offresi. Telefonare 298.035.
UFFICIO personale paghe contributi esperienza decennale, conoscenza sistema IBM36 esamina interessanti opportunità passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 7104 - 10100 Torino.
22ENNE diplomata perito aziendale esperienza lavori ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 011 819.0314 dopo ore 15.
28ENNE esperta fatturazione e prima nota anche su computer offresi passaggio diretto. Telefonare 205.3447.
28ENNE esperienza decennale contabilità clienti, centralino, operatrice PC e IBM36 offresi zona Madonna Campagna. Tel. 254.092 ore serali.
35ENNE diplomata ottimo inglese, export decennale esperienza, offresi settore abbigliamento o simile. Scrivere: Publikompass 5337 - 10100 Torino.
38ENNE, ventennale esperienza tutti lavori amministrativi, offresi passaggio diretto zone Chivasso, Settimo e Torino Nord-Est. Telefonare 998.0963.

tecnici

PERITO elettrotecnico 40enne esperienza impiantistica, elettrica, progettazione preventivista, conduzione personale, contatti clienti, esamina proposte. Scrivere: Publikompass 5338 - 10100 Torino.
RESPONSABILE tecnico ramo elettronica/elettromeccanica ex 7° livello industria, offresi conduzione laboratorio gestione commesse a piccole medie aziende. Scrivere: Publikompass 2004 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. SOCIETA' per ampliamento proprio organico abbisogna di un corriere e 3 agenti. Assicura inquadramento secondo leggi in vigore, guadagno superiore alla media. Per colloquio presentarsi oggi ore 9/12,30 - 14,30/18 in corso Turati 7/m Torino sig. Catania.
AUTISTA patente E, pratico lavori stradali, cercasi. Telefonare al 242.0486. Ore ufficio.
AZIENDA stampaggio materie plastiche ricambi auto ricerca operatore presse medio tonnellaggio zona Grugliasco. Tel. 957.1547 ore serali.
CARPENTERIA in Alpignano cerca verniciatore e carpentiere in ferro conoscenza disegno. Tel. 967.3059.
CERCASI fabbro pratico costruzioni in ferro, officina e installazioni esterne. Tel. 822.459 ore 9/12.
CERCASI fissa domestica referenziata qualsiasi età famiglia 2 persone paga massima. Tel. 011 650.5822.
DITTA offre posti di lavoro. Esamina 10 ragazzi/e no porta a porta. Presentarsi via Sacchi 54/B. Tel 568.914.
INDUSTRIA stampaggio iniezione materie plastiche, cerca operatore pratico, esperto in articoli tecnici. Tel. 248.1013.
PUNTO AUTO cerca meccanico motorista specializzato da inserire nella propria officina. Per appuntamento tel. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 al n. 448.544.
SIAMO alla ricerca di ragazzi/e dotati di buona volontà per contatto pubbliche relazioni a scopo benefico. Trattasi di incarico molto particolare. Per informazioni via Principe Tommaso 52. A.N.P.IC.

(continua a pagina 16)

Ma sulla «patente limitata» si rischia di riproporre una legge abrogata due anni fa

Strage del sabato, vertice di governo

I ministri da Andreotti per il pacchetto sicurezza

ROMA. Stragi del sabato sera: se ne parlerà domani a Palazzo Chigi, in una riunione interministeriale. Al centro delle discussioni i problemi della sicurezza stradale. «La riunione - ha precisato Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio - è stata convocata in seguito degli incidenti in cui hanno perso la vita 17 giovani che rincasavano dalle discoteche».

Ieri sul problema sicurezza è intervenuto il ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini. «Per rendere più tranquille e sicure le strade italiane è necessario ed urgente che il Parlamento affronti ed approvi il «pacchetto sicurezza». Il pacchetto deve comprendere non solo la cosiddetta prova del palloncino, ma tutta una serie di norme che garantiscano la sicurezza sulle nostre strade».

Per quanto riguarda la possibilità di limitare l'orario di chiusura delle discoteche, il ministro ha osservato come «limitarlo è difficile, perché siamo in un Paese che gode di tutte le libertà. Sicuramente però cercare di invertire questa tendenza credo sia quanto mai necessario».

Il dibattito sulle «stragi del sabato sera» si è sviluppato anche sul problema dei controlli in stato di ubriachezza. Il ministro della Sanità, De Lorenzo ha dichiarato che «occorre affrontare questo delicato problema non con improvvisazione, ma con rigore scientifico. Per questo il ministero della Sanità non ha mai posto ostacoli al decreto previsto dalla legge, ma ha solo posto condizioni vincolanti per gli apparecchi da utilizzare per l'accertamento. Apparecchi che devono essere tali da assicurare risposte attendibili ed utilizzabili anche da parte della magistratura».

Nel vertice di domani il Governo rischia di trovarsi a riproporre e a decidere, almeno in materia di limitazioni delle patenti per i più giovani, le stesse cose in vigore fino a due anni fa e poi abrogate.

Due anni fa, infatti, il Parlamento, praticamente all'unanimità, ha cancellato la norma del codice della strada, secondo cui per guidare un'auto con velocità superiore ai 180 chilometri l'ora occorre avere la patente da almeno due anni. Da allora anche un diciottenne ha potuto guidare una Ferrari o una macchina di grossa cilindrata senza rischiare l'arresto fino ad un mese perché le Camere hanno eliminato il vecchio divieto.

E' questa la sconcertante sorpresa che si ricava dall'esame della legge n.112 del 24 marzo '88 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile '88 insieme alla legge 111 che ha introdotto in Italia la patente europea.

Sino a tale data l'articolo 80 del codice della strada prevedeva che per la guida di veicoli particolarmente impegnativi, cioè le moto con cilindrata superiore ai 350 cm. cubici che sviluppino una velocità superiore ai 150 Km. l'ora e le autovetture di potenza superiore ai 130 Cv/tonnellata che sviluppino una velocità superiore ai 180 Km. orari, l'abilitazione poteva essere rilasciata solo dopo un anno dall'ottenimento della patente di categoria A e dopo due anni dalla patente di categoria B o dopo un anno da quella C.

Ma come si è giunti all'approvazione di questa leggina? Il 8 marzo '88 quattro deputati presentarono un progetto di legge per abrogare sia il divieto di guida di auto e moto di grossa cilindrata imposto ai giovani dal codice della strada, sia le relative sanzioni penali per i trasgressori.

I quattro parlamentari giustificarono la loro iniziativa sostenendo che i requisiti imposti per guidare moto o veicoli dotati di motori di notevole potenza erano stati sottoposti a molte critiche, soprattutto con riferimento ai nuovi orientamenti in materia di abilitazione che puntavano l'accento più sull'accertamento in concreto dell'abilità psico-fisica del singolo individuo che su presunzioni legali prive di ogni possibilità di riscontro oggettivo.

Nella relazione che accompagnava la proposta è stato, infatti, spiegato che l'articolo 88 del codice della strada si limitava a richiedere l'anzianità della patente prescindendo da ogni possibile riscontro circa l'effettivo utilizzo della medesima nel periodo considerato di uno o due anni, e quindi dall'esperienza che ne potesse essere derivata.

Il 10 marzo '88, ad appena 24 ore dalla presentazione alla Camera, il progetto di legge dc-pci-psi-msi, viene approvato in sede legislativa dalla Commissione Trasporti di Montecitorio. Appena una settimana dopo arriva il voto definitivo della Commissione Lavori Pubblici del Senato in sede deliberante. I tre articoli del progetto di legge vengono approvati senza discussione. Dal 26 aprile '88 quindi i giovani appena patentati possono tornare a guidare una Ferrari. [p. l. f.]

CODICE DELLA STRADA

Una commissione prepara il nuovo testo

ROMA. Per il nuovo codice della strada, in discussione da più di vent'anni, è forse arrivata l'ora della verità: un comitato ristretto della commissione Trasporti della Camera sta infatti predisponendo da circa due mesi il testo unificato delle venti proposte di legge presentate dai rappresentanti di tutti i partiti e della legge-delega predisposta dal governo per «rinverdire» un codice che ha più di 40 anni e che non rispecchia più l'evoluzione che ha nel frattempo caratterizzato la motorizzazione e la circolazione in Italia. Tra le proposte che il comitato dovrà decidere se inserire nel testo unificato vi sono quella di rivedere i limiti di velocità, di istituire la patente provvisoria per i giovani, per la copertura dei carichi trasportati dagli autotreni, per l'istituzione della patente «a punti» (dopo un certo numero di multe segnate sulla patente scatta il ritiro del documento di guida), per l'introduzione dei contachilometri sigillati (per evitare frodi sul mercato dell'usato) e l'esonero dall'uso delle cinture di sicurezza in città. Al centro del nuovo testo dovrebbe comunque essere la legge-delega proposta dal governo che, entro 12 mesi, porterebbe al varo definitivo del nuovo codice. La legge delega prevede, tra l'altro, che il tre per cento delle multe incassate dallo Stato serva a finanziare ricerche sulla sicurezza stradale. [Ansa]

A GENOVA

Tre mesi a Vallanzasca

Renato Vallanzasca è stato condannato ieri dal tribunale di Genova a tre mesi di reclusione e a mezzo milione di multa multa per l'evasione compiuta il 18 luglio '87 nel capoluogo ligure. Vallanzasca riuscì a forzare un oblò del traghetto «Flaminia» che lo doveva portare in Sardegna, dove sarebbe stato rinchiuso nel penitenziario di Bad 'e Carros. Venne catturato due mesi dopo vicino al confine jugoslavo. Abitava in un albergo, offriva gelati ai bambini e incontrava una donna

In provincia di Ravenna vogliono anticipare la chiusura alle 2

I sindaci anti-discoteche

Una proposta alla Regione: «Vietiamo la vendita di alcolici ai giovani»
Ma i gestori dei locali protestano: «Criminalizzarci non risolve nulla»

RAVENNA. «Dobbiamo muoverci, indipendentemente da quanto possono decidere le altre province: non possiamo più attendere». Lo hanno detto i sindaci della provincia di Ravenna al termine di un incontro in prefettura. Un pacchetto di proposte sarà presentato nei prossimi giorni alla Regione e al commissario di governo. In particolare è chiesta l'anticipazione degli orari di apertura, non solo delle discoteche, ma di tutti i locali pubblici, alle 22 e di chiusura alle 2 nei giorni feriali e alle 3 nei prefestivi, sabato compreso.

L'iniziativa dovrebbe avere carattere sperimentale, per due-tre mesi; poi si dovrebbe fare una verifica. Altre proposte riguardano il divieto di somministrazione di alcolici ai minorenni e una maggiore vigilanza sulle strade da parte delle forze pubbliche in coordinamento con le polizie municipali, in particolare nelle ore notturne.

E' stata anche chiesta la collaborazione dei gestori di bar e discoteche e dei Provveditori agli studi per sensibilizzare i giovani sui pericoli della droga, dell'alcol, della velocità in auto. I sindaci hanno inoltre ribadito la necessità di intervenire sui messaggi pubblicitari che insistono sulle auto troppo veloci e hanno chiesto una sollecita approvazione della normativa sugli strumenti tecnici per misurare il tasso alcolemico nel sangue.

Il vicepresidente nazionale del sindacato gestori locali da ballo, Bruno Cristofori, ha sottolineato la necessità di una normativa nazionale. Il presidente del Silb, Sergio Valentini, ha ricordato che le discoteche rappresentano un luogo di svago e socializzazione per i 3 milioni di giovani che ogni settimana le frequentano, e quindi non vanno «criminalizzate con assurde iniziative sporadiche» ma «tutelate con normative». I proprietari delle discoteche hanno preparato un progetto per responsabilizzare i giovani: annunci durante le serate che invitano alla prudenza, locandine, manifesti, un disco di Ivan Graziani, e una manifestazione, «Festival», che proporrà spettacoli subito dopo cena per «accorciare» la notte.

Un congruo rinforzo degli organici della polizia stradale per potenziare i controlli sulle strade e non più «di briciole» degli allievi che concludono il corso di polizia è stato chiesto dal Siulp, anche alla luce dei recenti gravi incidenti. Secondo il sindacato «oggi la polizia stradale non è in grado per la scarsità di organici di far fronte alla nuova emergenza». Rispetto ad un organico previsto di circa 14.000 uomini, la Polstrada ne ha a disposizione poco più di 8000 (9800 circa, secondo fonti diverse dal Siulp). In particolare le regioni del Nord soffrono di una carenza cronica.

Intanto il presidente della Regione Veneto, Franco Cremonese, convocherà i sindaci dei Comuni con una o più discoteche per invitarli a revocare le proroghe di orario concesse in base al provvedimento consiliare dell'83. [r. cri.]

Palermo: nessuna traccia della bambina scomparsa venerdì

Un mago cerca Santina

Accanto a polizia e carabinieri un «esercito» di volontari del quartiere
«La piccola è qui, qualcuno la tiene nascosta per paura dell'arresto»

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Non si dorme da quattro notti, al Cep. Il quartiere popolare, pensato una ventina d'anni fa per accogliere la folla di popolo orfana del centro storico, tutto il Cep, mobilitato, cerca Santina Renda. La bambina, sei anni, manca ormai da venerdì scorso.

Via Pietro dell'Aquila: al terzo piano della palazzina le luci restano accese. La porta è chiusa. Era rimasta aperta notte e giorno per facilitare il viavai di amici, parenti, vicini di casa, che accorrono per portare una parola di conforto. E' qui il quartier generale di un esercito di volontari, accorsi per ritrovare Santina. Macchine che partono sgommando, concitati scambi di notizie fra l'interno di quel terzo piano illuminato e la strada buia e bagnata dalla pioggia. E' il telefono che guida le squadre. Non finisce mai di strillare quel maledetto telefono. Finora ha detto solo bugie, per quattro giorni ha buttato fuori strada polizia, carabinieri, elicotteri.

Il nonno della piccola, Carmelo Scurato, rimugina: «E se fosse...». Basta il dubbio perché si formi spontaneamente un equipaggio che scatta, senza forse sapere neppure dove andare. La piccola folla che staziona sotto il portone esegue gli ordini dei Renda, seleziona le richieste degli estranei. «Giornalisti? Va bene, ma adesso basta con le foto. Troppo dolore in quella casa». Ma non c'è ostilità. L'improvvisata «guardia civile» del Cep, ha fiducia nel potere dei media: «Più se ne parla più probabilità di trovarla ci sono». Le forze «regolari», invece, la polizia e i carabinieri, setacciano il territorio con raziocinio: la collina di Borgo Nuovo, la discarica, gli agrumeti di Passo di Rigano, i quartieri vicini. Ieri anche Monte Pellegrino.

Mentre in strada si intrecciano i commenti, i sospetti, dal terzo piano, amplificati dal citofono, giungono i lamenti della famiglia. Il pianto di Vincenza, la madre; i conciliaboli degli uomini che organizzano le ricerche, distribuiscono foto di Santina, dispensano consigli. Dice una donna: «Siamo andati a cercarla allo Zen (un altro quartiere popolare della città, ndr), dopo una telefonata anonima al nonno. Abbiamo trovato già la polizia, ma Santina non c'era». Preoccupa molto questa smania degli abitanti del Cep. Polizia e carabinieri temono si possa verificare qualcosa di spiacevole, magari sull'onda di una psicosi collettiva, portatrice di tentazioni giustizialiste. E non a torto, a giudicare dai discorsi: «La bambina è qui, nel quartiere. Ce l'ha qualcuno che ha paura di lasciarla, ora che la storia è finita sui giornali». Altri avevano fatto un nome, minacciandone l'espulsione dal quartiere. Per fortuna il buonsenso prevale. Ma fino a quando, se alla quarta notte di attesa, la disperazione si fa strada e la logica cede all'illusione che un mago possa far tornare Santina?

Francesco La Licata

Sì allo statuto

Tartufo doc per l'Europa del 1992

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' finita la guerra tra le città del tartufo. Domenica Alba, Sant'Angelo in Vado, San Miniato, Norcia, Castel di Casio, San Giovanni d'Asso, Sant'Agata Feltria, Rojo del Sangro e le comunità montane dell'Alto Tevere Umbro, dell'Alto Molise, dell'Alta Val Bormida e del Monte Piano Rieti, riunite nella sala consiliare del Comune di Sant'Angelo in Vado hanno approvato il testo dello statuto dell'associazione nazionale «Città del Tartufo».

Anni di rivalità (Alba in difesa del proprio tartufo bianco, così Sant'Angelo in Vado, Norcia o San Miniato, ed ognuno in polemica con l'altro) sembrano svanire. Quasi un fatto storico e di questo parere è anche il signor Giulio Parusso, presente all'«assemblea costituente» di Sant'Angelo in Vado in rappresentanza della città d'Alba.

«Dopo anni di guerra, siamo finalmente riusciti a metterci tutti — dice — attorno ad un tavolo e discutere insieme del problema della valorizzazione del tartufo, che significa innanzitutto la difesa del territorio». «Una decisione — osserva il sindaco di Sant'Angelo in Vado, Daniele Montecchi — resa indispensabile alla vigilia della definitiva apertura delle frontiere europee, quando ancor più di oggi si avrà a che fare con la concorrenza di altri Paesi produttori, la Francia su tutti».

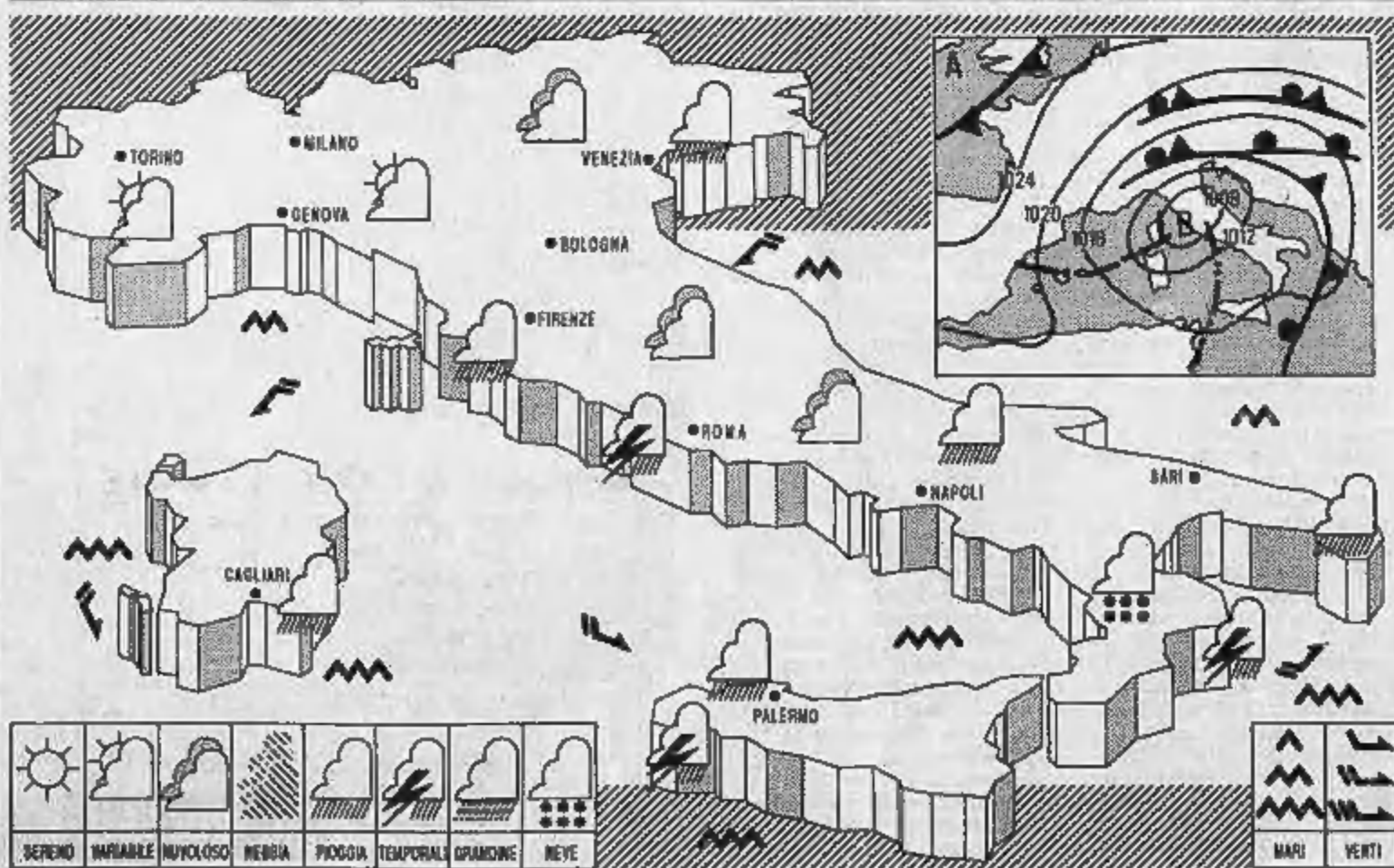
Tra i compiti della associazione, l'adozione di un marchio doc del tartufo italiano, che potrà essere utilizzato dai Comuni soci. «Penso però che in questa prima fase — è il parere dell'assessore all'Urbanistica del Comune di San Miniato, Delio Fiordispina — l'associazione potrà servire più che per esigenze di carattere commerciale per uno scambio di esperienze, in questi anni maturate un po' da tutti, ad Alba, a San Miniato, a Sant'Angelo in Vado e nelle altre località dove il tartufo è di casa».

Manca, per ora, il Comune di Acqualagna. «Non possiamo farci niente. Ogni volta — dice il sindaco della vicina Sant'Angelo in Vado — l'abbiamo invitata a partecipare. Vuol dire che avrà le sue ragioni e non accettare il nostro invito. Ma se nel futuro vorrà farlo non ci saranno problemi».

Franco De Felice

IL TEMPO

TORINO · MILANO · VENEZIA · GENOVA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALI · GRANDINE · NEVE · MARI · VENTI

SITUAZIONE: sul Mediterraneo si è stabilita una circolazione depressionaria, con minimo sulle regioni centrali italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali condizioni di variabilità con fenomeni residui. Sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare con addensamenti repentini ed intensi associati a precipitazioni in prevalenza temporalesche. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, nevose-al di sopra dei 1000 metri e a carattere temporalesco sul versante ionico. Tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare da Ovest.

TEMPERATURA: senza variazioni apprezzabili, su valori inferiori alla norma per il periodo.

VENTI: ovunque moderati e forti; intorno a Nord sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna; da Sud-Sud-Ovest sulle altre regioni, tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sicilia.

MARI: generalmente molto mossi o localmente agitati al largo; agitati il Mare e il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	5	11	Firenze	6	9	Bari	8	16
Verona	5	18	Pisa	4	9	Napoli	7	16
Trieste	6	9	Ancona	8	13	Potenza	2	6
Venezia	6	10	Perugia	4	8	S.M. Leuca	13	17
Milano	3	10	Pescara	7	16	R. Calabria	10	16
Torino	0	12	L'Aquila	3	5	Palermo	11	15
Cuneo	1	8	Roma Urbe	7	12	Catania	11	20
Genova	7	10	Roma Fium.	7	13	Alghero	4	12
Bologna	0	5	Campobasso	3	8	Cagliari	5	15

CITTA' ESTERE

Amsterdam	—1	11	sereno	Lisbona	11	20	sereno
Atene	10	24	variabile	Londra	5	10	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	12	22	nuvoloso
Berlino	0	7	nuvoloso	Madrid	4	20	sereno
Bruxelles	—2	9	nuvoloso	Montreal	—8	8	nuvoloso
Buenos Aires	11	20	nuvoloso	Mosca	0	10	nuvoloso
Copenaghen	—1	8	sereno	New York	2	13	sereno
Dublino	11	20	sereno	Parigi	5	9	nuvoloso
Francoforte	1	9	nuvoloso	Pechino	4	8	pioggia
Gerusalemme	8	19	sereno	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Ginevra	3	8	sereno	Sydney	19	25	sereno
Helsinki	—6	4	sereno	Tokyo	5	14	sereno
Honolulu	17	28	nuvoloso	Varsavia	1	10	sereno
Il Cairo	14	28	sereno	Vienna	5	11	nuvoloso

DOLLARO
1259,9

La valuta americana è stata fissata ieri in frazionale rialzo (+0,9 lire) rispetto alla chiusura di lunedì. Bankitalia non [illegible] intervenu[illegible] [illegible] fixing del dollaro che ha visto passare di mano 92 milioni di pezzi.

MARCO
735,15

La lira, nostante l'ennesi[illegible] intervento di Bankitalia a sostegno del marco, ha continuato a guadagnare terreno nei confronti della valuta tedesco-federale che è [illegible] fissata a Milano a 735,15 (-0,5 lire).

COMIT
+0,05%

Piazza Affari altalenante con l'indice pressoché invariato (Comit a quota 676,01) e scambi inferiori ai 150 miliardi di controvalore. Ancora interesse per Montedison e per i titoli della scuderia Ferruzzi.

RISTRETTO
+0,07

Ripresina al Ristretto di Milano con l'indice Ibi che risale a 444,01. A un crollo della Popol. Luino-Varese (-14,28%) ha fatto riscontro [illegible] rimbalzo della Banca Subalpina (+24,72%) e Bieffe (+36,32%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 28 Marzo 1990 • 13

Tanti misteri sul «lunedì nero»: nella City, in poche ore, si sono abbattute vendite da capogiro

La pista dell'oro porta in Medio Oriente

Il metallo si attesta (368 dollari) dopo il grande scivolone

MILANO. Forse, ieri mattina, anche i signori delle bandierine hanno provato [illegible] po' di emozione. [illegible] il temuto crollo non c'è stato. L'oro è scivolato a quota 368 dollari, il valore più basso degli ultimi cinque mesi, ma [illegible] finita lì.

Nulla di paragonabile alle tensioni da infarto di lunedì quando, dal Medio Oriente sono piovuti ordini da capogiro e le bandierine della City [illegible] rimaste per ore alzate. Perché il prezzo dell'oro, [illegible] City, si [illegible] [illegible]. Cinque signori si ritrova[illegible] in una saletta dalle pareti di quercia in Swithin Lane alla Rothschild and Company. Sono i rappresentanti di Rothschild, Mocatta & Goldsmid, Samuel Montagu, Sharps Pixley e Mase Westpac. Seduti alle loro scri[illegible] ricevono gli ordini da tutto il mondo e, quando un ordine [illegible] così importante da richiedere una certa riflessione, alzano una bandierina per chieder tempo.

E nella mattinata di lunedì le bandierine sono [illegible] a lun[illegible] alzate, anche [illegible] nemmeno ora si è ben capito che cosa è successo. Di certo [illegible] sa che nel giro di poche ore [illegible] piovute sui tavoli della City ordini di vendita incredibili. [illegible] parla di un mandato a vendere per mezzo milione [illegible] once (ovvero 16 tonnellate) di un solo operatore arabo. A questo ordine [illegible] ne sono aggiunti altri: [illegible] Financial Times parla di almeno 70 tonnellate di oro piovute sul mercato. [illegible] «Wall Street Journal», è più parco: poco più di trenta tonnellate.

«Si tratta comunque di cifre pazzesche. Basti dire che l'Italia, [illegible] dei maggiori consumatori di oro al mondo grazie alle aziende del settore, ne importa [illegible] tonnellate all'anno. Se le cose stanno così il mercato ha [illegible] benissimo, visto che si è perso solo il 6%, ovvero venti dollari all'oncia». Chi parla così [illegible] Alberto Quadrio Curzio, professore alla Cattolica, tra i grandi esperti italiani dell'oro. «Ormai — confessa — [illegible] questo mercato non capisco più nulla e non voglio occuparmene più. Mi limito a dire questo: [illegible] mondo c'è tensione inflazionistica e paura per l'instabilità delle Borse. Non capisco perché l'oro [illegible] scendere in maniera pesante. E non mi risulta che i grandi operatori si vogliano disfare [illegible] oro». E allora? [illegible] giudicare dai tempi la spiegazione più ovvia mi sembra questo: qualcuno ha voluto realizzare per far fronte alle perdite accumulate su altri mercati. E' strana la coincidenza con la brusca caduta di Tokyo».

Al di là delle ipotesi, un fatto solo [illegible] certo: si è trattato [illegible] vendite vere non sulla carta. Qualcuno dal Medio Oriente lunedì ha venduto depositi immensi di [illegible]. Ma chi? Il dito [illegible] puntato sui sauditi. Gli stessi operatori avrebbero poi investito sulla sterlina (che ha fatto un balzo oltre quota 2030 lire per poi rafforzarsi ieri fino a quasi [illegible] lire). Amore per la Thatcher? Forse, ma senz'altro [illegible] passione per i tassi di interesse elevati del Regno Unito. La combinazione tra pressioni ribassiste, perdita [illegible] Borsa, tassi di interesse britannici ha creato una giornata da romanzo sulle piazze finanziarie mondiali.

Gli ordini [illegible] vendita a Londra sono stati soddisfatti solo in maniera parziale. Perciò si sono indirizzati anche su New York seminando il panico a Wall Street. Si è parlato dei russi... «Mi sembra strano — replica Quadrio Curzio — loro sanno vendere eppoi in quel caso gli ordini avrebbero toccato Zurigo...». Innocenti sembrano pure i cinesi. Loro preferiscono Honk Kong [illegible] ieri mattina (la notte [illegible] domenica in Europa) tutto sembrava normale nella colonia britannica.

Restano i giapponesi. Negli ultimi anni sono stati loro i grandi compratori dell'oro. [illegible] la crisi del Nikkei, l'indice di Tokyo, li ha resi prudenti: nei primi due mesi del '90 hanno acquistato solo 35 tonnellate [illegible] oro contro le [illegible] e mezza di un anno fa.

Insomma, l'incertezza regna sovrana. I prezzi, ieri, sono rimasti stazionari con una tendenza [illegible] ribasso nella mattina[illegible] e una leggera ripresa nel pomeriggio. In Italia si sono registrate quotazioni intorno alle 15.100 lire. Si fa strada, di fronte all'atmosfera [illegible] incertezza di ieri, l'ipotesi [illegible] [illegible] sola, pesante vendita. Una consolazione magra: si vuol poco a far correre la tensione sulle Piazze mon[illegible].

Ugo Bertone

La superlira prende il volo sul marco

ROMA. Mercati valutari sotto pressione: il dollaro continua la sua inarrestabile marcia sullo yen (il biglietto verde, nonostante i ripetuti e massicci interventi della Banca giapponese, ha sfiorato ieri i 157 yen, chiudendo a 156,96, altri 0,56 yen in più rispetto al giorno prima) mentre la lira, nonostante l'ennesimo intervento della Bankitalia a sostegno [illegible] [illegible] ha continuato a guadagnare terreno nei confronti della valuta tedesco-federale, che è stata fissata a Milano a 735,15 lire contro le precedenti 735,6. Si tratta del livello più alto da quando la lira, [illegible] 6 gennaio scorso, ha aderito alla fascia di oscillazione ristretta del 2,25% all'interno del sistema monetario europeo (Sme) e allo stesso tempo della punta massima della lira nei confronti del marco negli ultimi 4 [illegible]. Per trovare infatti un valore più alto della lira sul marco al fixing di Milano, bisogna risalire al [illegible] novembre dello scorso anno, quando il tasso di cambio fu fissato a 734,34 lire per [illegible] marco. Bankitalia [illegible] intervenuta al fixing comprando 80 milioni di marchi [illegible] [illegible] milioni di pezzi trattati. Il dollaro è stato fissato a 1259,9 lire (contro le 1259 precedenti).

Banche pubbliche, oggi si vota

Ma sulla legge Amato c'è la mina-trasparenza

ROMA. La legge più importante per il sistema creditizio dalla legge bancaria del '36 ad oggi, come la definisce il ministro del Tesoro Guido Carli, è giunta all'approvazione della Camera dopo mesi [illegible] litigi. E' previsto per stamattina [illegible] voto finale sul ddl Amato che trasforma le banche pubbliche in società per azioni; ma una nuova ed estemporanea controversia minaccia [illegible] allungare i tempi.

Ormai accantonati i dissensi su quanto privatizzare le banche pubbliche, dacché hanno trionfato i sostenitori della privatizzazione limitata, la gran questione è diventata ieri se inserire, o no, nella legge alcune [illegible] per difendere i clienti da eventuali soprusi delle banche (trasparenza). Sarà questo il voto difficile [illegible].

La trasparenza c'entra poco, sostengono il governo e i capigruppo della maggioranza, con un provvedimento (ideato 19 mesi fa dall'allora ministro Giuliano Amato), che, trasformando in SpA le banche pubbliche, permette di cederne il [illegible] a privati, [illegible] facilita le fusioni e ne aumenta i mezzi propri.

Meglio non appesantirlo, [illegible] detto Carli; visto anche che il Senato ha promesso [illegible] esame rapido, se il testo resterà così com'è. Ma [illegible] presidente della commissione Finanze, Franco Piro (psi), insiste, con l'appoggio indiretto dei comunisti, che l'occasione è sempre buona per tutelare i piccoli risparmiatori, per evitare che le nostre banche entrino in Europa con [illegible] tasso [illegible] furberia più alto. Tra [illegible] ragioni dell'urgenza e quelle della difesa dei risparmiatori, i tempi rischiano [illegible] allungarsi [illegible]que. Sulle norme di trasparen[illegible] c'è a parole [illegible] accordo parlamentare abbastanza vasto [illegible] l'ostilità dei banchieri ha finora rallentato le decisioni.

Un'altra questione [illegible] risolvere oggi riguarda [illegible] emendamento dc per rafforzare la separazione tra banca e industria, questione finora affron[illegible] nell'ambito della legge antitrust. A parole, nessuno vuole ritardare la legge Amato, mentre da mesi, su quali fusioni fare tra le banche pubbliche, proseguono grandi manovre nel sottobosco politico, [illegible] frequenti rovesciamenti di fronte.

Nella versione originaria del disegno di legge non erano escluse anche privatizzazioni totali degli istituti di credi[illegible] (tra enti di diritto pubblico, banche Iri, casse di risparmio, i due terzi del sistema dipendono dal potere politico). Ma [illegible] allora i partiti di maggioranza hanno mutato parere.

Carli, che personalmente [illegible] favorevole a privatizzazioni più ampie, ieri [illegible] ha riaperto la polemica. La nuova legge, ha detto, servirà a superare la separazione italiana tra credito ordinario e credito a medio termine, adeguare le dimensioni dei [illegible] istituti alla [illegible]renza estera, internazionalizzarli, aprirli ai capitali privati.

Già il 49% delle banche pubbliche potrebbe valere [illegible] mille miliardi. In casi eccezionali la legge nel testo della Camera prevede che si possa cedere anche il controllo, con autorizzazione [illegible] governo [illegible] per caso; ma non sembra proprio questo l'orientamento che prevale tra dc e socialisti.

Comunque Carli si augura che [illegible] questa legge uscirà un sistema bancario più moderno, il [illegible] significa anche più vicino all'economia reale. Il mondo soffre oggi di troppa finanza fine a se stessa — dice il ministro del Tesoro — mentre non bisogna mai dimenticare che [illegible] [illegible] al servizio della produzione e dell'occupazione.

[illegible] Lepri

BENE RIFUGIO

Crisi di liquidità dietro al crollo

LA finanza globale, la finanza telematica, la fin[illegible] che pulsa ormai ventiquattro ore su ventiquattro [illegible] soluzione [illegible] continuità avendo saldato tra loro gli orari dei mercati delle più diverse longitudini; questa finanza che sembra dominare, trascendere, travalicare ogni altra attività dell'uomo non è ancora riuscita a scalzare l'oro dal suo ruolo rappresentativo della ricchezza.

[illegible] potere che gli alti e bassi del prezzo dell'oro hanno di fare notizia in tutto il mondo [illegible] tuttora ineguagliato: non lo hanno raggiunto le azioni, che pure rappresentano attività produttive, beni al sole, lavoro, benessere; [illegible] lo hanno raggiunto le obbligazioni, attraverso le quali si realizza il trasferimento delle maggiori quote di risparmio tra le diverse regioni della terra; non lo hanno raggiunto le monete, le quali esprimono i rapporti di forza relativi che interconnettono i diversi [illegible] economici.

Il fenomeno non ha una spiegazione razionale, nel senso che la si cercherebbe invano nei testi di economia. Nessun libro, infatti, è tuttora in grado [illegible] spiegare come possa accadere che venga attribuito un valore elevato ad una sostanza — un elemento, secondo la fisica — della quale nel mondo c'è una grandissima abbondanza e la cui utilità, a fini industriali o più genericamente produttivi, è [illegible] [illegible].

Evidentemente l'attrazione e l'interesse per l'oro (comunemente considerato [illegible] classico «bene rifugio») sono ormai impressi nella catena del dna in virtù di [illegible] istinto atavico che ha sempre spinto l'uomo, per quasi tutto l'arco della sua storia, ad individuare nella disponibilità di un pur piccolo gruzzolo una sorta [illegible] assicurazione contro gli imprevisti.

Ma nel nostro tempo [illegible] ci sono più sciagure, [illegible] [illegible] guerresche e economiche, che una riserva di oro possa in qualche modo lenire; [illegible] possono più [illegible]ci guerre, crisi e carestie con una portata geografica circoscritta.

Nel volgere di poche generazioni tutto [illegible] diventato «globale»: il valore dei beni, la loro disponibilità, le eventuali tensioni politiche e gli eventuali conflitti. Contro l'angoscia che può derivarne a chi guardi con pessimismo alle incertezze del futuro il possesso [illegible] un gruzzolo or[illegible] può ben poco.

Ma tant'è. La tesaurizzazione di questo metallo inutile ed improduttivo è un dato di fatto che se ha scarso rilievo per il [illegible] esorbitante quanto sterile ammontare, può averne invece per le sue variazioni.

La caduta del prezzo che negli ultimi giorni si è verificata — ovviamente in tutto il mondo — costituisce infatti un segnale, e non dei più positivi.

Dato che la estrazione mineraria [illegible] sostanzialmente costante nel tempo, la quotazione dell'oro può scendere per due ordini di ragioni: quando vi è minaccia alla serena convivenza tra i popoli (per contrasti politici, possibilità di conflitti militari, o di restrizioni o ritorsioni commerciali), oppure quando vi è carenza [illegible] liquidità.

Non v'è dubbio che la caduta di questi giorni debba essere imputata a quest'ultima motivazione, [illegible] alla mobilizzazione [illegible] una parte (comunque sempre [illegible] relativa) [illegible] oro tesoreggiato per ricostituire una liquidità venuta meno e per reintegrare garanzie su crediti ottenuti.

Non c'è parimenti dubbio che [illegible] tratta di una conseguenza del forte ribasso che nelle settimane passate ha colpito le azioni giapponesi. Avendo queste perso mediamente oltre il 20% del loro valore in yen (moneta a [illegible] volta in ribasso), si [illegible] prodotto per chi [illegible] detiene [illegible] effetto di impoverimento che, laddove possibile, [illegible] stato fronteggiato mobilizzando le componenti [illegible] ricchezza [illegible] redditizie e [illegible] produttive: l'oro, appunto.

Si è [illegible] realizzata [illegible] migliore delle previsioni che si potessero fare. Molto meglio comunque che si [illegible] venduto oro, il cui prezzo [illegible] [illegible]de non produce effetti economici, piuttosto che altre azioni, che avrebbero propagato nel mondo la crisi della Borsa di Tokyo, oppure obbligazioni, la cui discesa si traduce quasi sempre in un rincaro dei tassi di interesse a medio e lungo termi[illegible].

Ora si tratta di vedere se questi aggiustamenti sono sufficienti per assorbire l'impatto della crisi finanziaria giapponese. Da una parte, l'impegno che le autorità monetarie di tutti i maggiori Paesi stanno [illegible] per circoscriverla sembra che stia riuscendo nell'intento, ben aiutato per altro dalla chiave di fiducioso ottimismo col quale l'Europa finanziaria [illegible] valutando le prospettive economiche dell'Est.

Dall'altra, però, c'è già di che smentire quanti ritenevano che la crisi dei titoli nipponici potesse essere confinata nel solo Giappone. L'onda, infatti, [illegible] propaga; debole, smorzata, [illegible] [illegible] propaga.

Del resto, la crisi ha colpito la più [illegible] Borsa del mondo: sperare che potesse essere isolata [illegible] certamente troppo; sarà già molto [illegible] le [illegible] si diluiranno in piccole dosi com'è stato finora.

Alfredo Recanatesi

Ancora contrasti tra Gardini e Cagliari, mentre in Borsa tornano a correre i titoli della Montedison

Assemblea al buio per Enimont

L'accordo sembra lontano, forse un altro rinvio

MILANO. Al Comitato degli azionisti, iniziato alle ore 19, Eni [illegible] Montedison [illegible] sono presentati con gli avvocati. Un [illegible]gno certo non distensivo nei rapporti tra i due soci di maggioranza di Enimont che non riescono a risolvere i difficili problemi di convivenza. Questa mattina, in [illegible] clima di grande tensione, riprende l'assemblea [illegible] Enimont, aggiornata un mese fa, che deve deliberare in merito alla nomina di due consiglieri di amministrazione in rappresentanza degli azionisti terzi.

Nella sede all'Agricola finanziaria, in Piazza Belgioso nel centro di Milano, sono entrati Raul Gardini, Giuseppe Garofano e l'avvocato Mario Casella, al posto di Alexander Giacco. Per l'Eni: il presidente Gabriele Cagliari, il consigliere Barbaglia e l'avvocato Piergiusto Jae[illegible]. Nonostante le indiscrezioni di possibili aperture, di ventilate trattative [illegible] la media[illegible] [illegible] Gianni Varasi, [illegible] vertice dei soci di Enimont [illegible] ieri sera non ha fatto altro che confermare la distanza tra la parte pubblica e quella privata. Gardini, presidente d[illegible] Comitato degli azionisti, ha iniziato i lavori con alcune «comunicazioni», [illegible] particolare accusando l'Eni di non aver preso nemmeno [illegible] considerazione la sua proposta da 10.000 miliardi per Enimont avanzata proprio un [illegible] fa. Il presidente della Montedison si è lamentato dei giudizi «lesivi» emessi dall'Eni su Ausimont [illegible] Himont, [illegible] due società che Foro Buonaparte vorrebbe apportare a Enimont.

La situazione è peggiorata con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno (verifica poteri) in quanto Gardini ha rinnovato le [illegible] all'Eni di aver prima accettato il principio di allargare da 10 a 12 membri il consiglio di Enimont e di esser poi tornato sulle sue decisioni «per interferenze politiche». Naturalmente diversa la posizione dell'Eni che [illegible] parlato [illegible] errore. Rottura netta anche ai punti 3 e 4, quando si è discusso sulla presidenza [illegible] Comitato [illegible] di Enimont. L'Eni ha sostenuto il principio del ricambio tra Gardini e Cagliari [illegible] presidente del Comitato dei soci in quanto sarebbe già passato l'anno previsto dal patto costitutivo. Per la Montedison, invece, l'anno non è ancora trascorso quindi Gardini non [illegible] deve muovere. Per il vertice della joint venture, la cui designazione tocca alla parte pubblica, l'Eni ha riproposto la candidatura di Lorenzo Necci, ma per Foro Buonaparte tutto deve restare congelato in attesa che si chiariscano le strategie di Enimont. Poco dopo le 21 la riunione è stata sospesa: Gardini e Cagliari hanno continuato a discutere [illegible] soli.

In questa situazione si arriva all'assemblea di stamane che, secondo voci insistenti, potrebbe essere nuovamente rinviata. [illegible] tentativo di mediazione avviato da Varasi per avvicinare Eni e Montedison non sembra aver prodotto finora apprezzabili risultati. Più che altro Varasi, il quale ha grandi interessi per attività pubbliche (p[illegible] [illegible] rilevare la Siv dall'Efim), ha cercato presentarsi come un possibile punto di raccordo tra i due fronti, così [illegible] aveva fatto un mese fa chiedendo [illegible] rinvio dell'assemblea. Cosa succederà questa mattina è difficile da prevedere. Un ulteriore irrigidimento di Gardini potrebbe significare [illegible] [illegible]ra definitiva.

Nel frattempo in Borsa i titoli Montedison ed Enimont hanno guadagnato consistente terreno [illegible] riflesso a indiscrezioni su possibili nuovi partners della joint venture chimica e di ipotetiche dismissioni o aumenti di capitale di Foro Buonaparte. La Montedison ordinarie ha chiuso la riunione a [illegible] lire, quasi 50 punti in più [illegible] vigilia, ed Enimont è stata indicata a 1450 lire, in rialzo [illegible] oltre [illegible] 2%. Ieri, infine, sono stati comunicati i risultati di bilancio dell'Enichem Agusta, controllata da Enimont. L'esercizio si è chiuso con un utile pressoché invariato di 26,5 miliardi [illegible] fronte di un fatturato [illegible] 625 miliardi. All'assemblea dei soci del 27 aprile sarà proposto [illegible] dividendo di [illegible] lire.

[illegible] Gianola

AMBROVENETO

L'utile sfiora 143 miliardi

MILANO. E' stato di 142,9 miliardi, l'utile netto [illegible] Banco Ambrosiano Veneto nell'esercizio '89, il primo dopo la fusione del Nuovo Banco Ambrosiano (Nba) con la controllata Banca Cattolica del Veneto; l'incremento, rispetto ai dati aggregati '88 dei due istituti, [illegible] [illegible] del 15,1%. All'assemblea degli azionisti, fissata per il 27 aprile, sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 120 lire alle azioni ordinarie [illegible] [illegible] 140, 105 [illegible] 70 lire alle [illegible] categorie di risparmio in circolazione (rispettivamente con godimento pieno, con godimento 1° aprile '89 [illegible] [illegible] godimento 1° luglio '89). In totale, il monte-dividendi è di 75 miliardi, superiore del [illegible] agli importi distribuiti nell'esercizio precedente da Nba e Bcv. Per quanto riguarda i dati patrimoniali, [illegible] seguito del concambio che ha portato gli [illegible] di minoranza della Cattolica a diventare azionisti dell'Ambroveneto, il patrimonio netto è aumentato da 1111 a 1551 miliardi, l'utile netto è salito [illegible] [illegible] a 189 miliardi. [Agi]

Il presidente Montedison Raul Gardini

Maxiaumento per Gaic

Carlo lascia Camillo De Benedetti

MILANO. Alleanza europea per [illegible] Fondiaria e la Gaic. La francese Groupama (Group des assurances mutuelles agricoles) acquisirà il 20% della Fondiaria Assicurazioni spa (ex Italia assicurazioni) dalla capogruppo Fondiaria al prezzo di 16.400 lire per azione, per complessivi 344 miliardi. La [illegible] mutua francese rileverà il 5% della Gaic, nuovo azionista [illegible] controllo [illegible] gruppo, e parteciperà pro-quota [illegible] successivo aumento di capitale. Groupama, quindi, rileverà per 14 miliardi il [illegible] del capitale di Asfer, cui fa capo il controllo della Bavaria assicurazioni, mentre la Fondiaria holding assumerà il 50% della stessa compagnia già del gruppo Ferruzzi. Il residuo 10% di Bavaria sarà detenuto da Ferfin ed Eridania. Groupama avrà quattro posti nel consiglio [illegible] amministrazione di Fondiaria Spa, altrettanti in quelli di Asfer [illegible] Bavaria e [illegible] in Gaic.

Sono queste [illegible] [illegible] assunte ieri dal consiglio di amministrazione della Fondiaria in una giornata che ha registrato anche l'annuncio del maxiaumento di capitale della Gaic, [illegible] finanziaria di Camillo De Benedetti che ha rilevato il controllo della Fondiaria. Significativo, inoltre, [illegible] il fatto che il gruppo Ferruzzi riesce ad alienare [illegible] controllo della Bavaria. Adesso, tramite l'accordo [illegible] Groupama, la Bavaria verrà specializzata nel settore agricolo.

E veniamo [illegible] consiglio della Gaic riunito nel pomeriggio. La finanziaria di Camillo De Benedetti ha deliberato una ricapitalizzazione che consente di in[illegible] [illegible] [illegible] 3250 e [illegible] 3700 miliardi. In questa avventura, Carlo De Benedetti non seguirà [illegible] cugino: l'ingegnere ha già venduto alla Paleocapa (la capogruppo di Camillo) il suo 15% di Gaic per circa [illegible] miliardi. Carlo De Benedetti si è dimesso anche dal consiglio.

Ecco l'operazione Gaic: si procede al frazionamento del valore nominale delle azioni Gaic da [illegible] mila a mille lire. Quindi si effettua un aumento da 67,3 [illegible] 1145 miliardi mediante [illegible] emissione di poco più [illegible] un miliardo di azioni ordinarie o [illegible] risparmio convertibili al prezzo di 3 mila lire ciascuna [illegible] mila di sovrapprezzo). Ai soci verrà data anche [illegible] facoltà di sottoscrivere 16 azioni [illegible] risparmio convertibili ogni vecchia azione ordinaria posseduta. Ad ogni pacchetto di 16 azioni di risparmio saranno collegati 9 warrant che daranno diritto a sottoscrivere un'ulteriore azione di risparmio convertibile al prezzo di 1600 lire. In questo modo, la Gaic incasserà [illegible] miliardi che potranno aumentare di altri 450 miliardi con il totale esercizio [illegible] warrants. [illegible] metà dell'aumento di capitale sarà sottoscritto dalla Paleocapa e [illegible] Ferruzzi. Tra i nuovi investitori: Groupama, e le tedesche Aachener und Münchener e Volksfürsorge. [r. g.]

FLASH

Sale [illegible] 88 [illegible] l'utile Aeritalia

Utile lordo pari [illegible] 88 miliardi (+10%) e netto [illegible] 56 miliardi; fatturato in crescita del 24% a 2052 miliardi (2400 a livello di consolidato); portafoglio ordini superiore [illegible] 5400 miliardi (+19%; questi i principali [illegible] del bilancio '89 dell'Aeritalia Gruppo Iri-Finmeccanica), approvati dal consiglio di amministrazione della società.

Sorin [illegible] prepara [illegible]

Risultati in crescita nell'esercizio 1989 per la Sorin Biomedi[illegible] capofila del raggruppamento bioingegneria della Snia Bpd (gruppo Fiat), che ha chiuso l'anno [illegible] ricavi consolidati [illegible] 264,3 miliardi (+34,6% rispet[illegible] all'88) e un utile netto sempre consolidato di 16,2 miliardi (16,5% in precedenza). L'assemblea dovrà approvare anche l'aumento del capitale sociale da 36,4 fino a [illegible] miliardi nell'arco di cinque anni.

Per Ciga Hotels dividendo invariato

Utile in crescita e dividendo invariato per la Ciga hotels nel bilancio 1989 esaminato dal consiglio di amministrazione. L'utile netto è [illegible] di 15,9 miliardi, rispetto ai [illegible] miliardi dell'esercizio chiuso al 31 ottobre '88. Il consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di dividendi per 10,8 miliardi [illegible] la destinazione a riserva di 5,1 miliardi.

Balza [illegible] [illegible] Ansaldo

L'Ansaldo spa (gruppo Iri-Finmeccanica) ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1989 [illegible] un utile netto di quasi quattro miliardi di lire (tre miliardi e 876 milioni, contro i [illegible] milioni del [illegible] [illegible] dato è stato reso noto [illegible] consiglio di amministrazione della società genovese che ha esaminato le principali risultanze del gruppo.

[illegible]

Enimont, il pianto del risparmiatore

SONO un piccolo risparmiatore, che ha avuto la malaugurata idea di sottoscrivere il capitale Enimont nell'ottobre '89, acquistando ben 5000 azioni al prezzo di 1420 lire cadauna. Ho sottolineato [illegible] numero [illegible] azioni perché forse [illegible] qualcuno possono apparire poca cosa, ma per uno come me, [illegible] cui stipendio si aggira sul milione [illegible] [illegible] mensile, investire sette milioni rappresenta uno sforzo finanziario non indifferente». Chi scrive [illegible] Robertino Bechis, di Torino, [illegible] quale ricorda l'importanza (proporzionata, secondo me) data dai mass-media all'avvenimento, aggiunge poi alcune malinconiche considerazioni, e così prosegue: «Oggi, 14 marzo, dopo sei mesi dall'emissione del titolo in questione, dopo i ben noti scontri tra i due partners, nonché tra Montedison e governo, mi ritrovo con gli stessi titoli scesi a 1400 lire, senza sapere quale sarà il futuro dei miei soldi». Osservo che il titolo [illegible] risalito a 1421 lire nel momento in cui rispondo al signor Bechis, che dopo essersi ripromesso «di non sottoscrivere mai più un titolo in cui vi sia la partecipazione, neppure indiretta, di un'azienda o ente pubblico», conclude: «Spero che, dopo essere stati tanto solerti nel dedicare due intere pagine del quotidiano di sabato 10 marzo alla lettera agli azionisti del presidente Montedison, Raul Gardini, vogliate dare spazio anche a chi non ce l'ha. E' vero che non posso pagare colonne di giornale per la pubblicazione di questa lettera, ma credo che essa serva almeno da spunto di riflessione per coloro che finora lo hanno fatto poco, o non hanno riflettuto affatto [illegible] ciò che è accaduto e accade in merito alla vicenda Enimont». E' una vicenda, caro signor Bechis, tutt'altro che conclusa, [illegible] che proprio oggi [illegible] l'assemblea Enimont scriverà un'altra pagina. Il suo futuro, da come l'ha disegnato Gardini nella sua «Lettera agli azionisti di Montedison e di Enimont», pubblicata (a pagamento, è ovvio) il 10 marzo, è stimolante. E il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, l'altro partner, proprio in questi giorni ha dichiarato che «Enimont [illegible] non solo salvata, [illegible] migliorata e avviata a una maggiore espansione, se ciò farà parte di un programma di [illegible]scita con prospettive realistiche [illegible] valide». Staremo [illegible] vedere. Comunque, sei mesi sono un tempo troppo breve per valutare l'opportunità, tanto meno i risultati, dell'operazione finanziaria fatta dal signor Bechis. Comprendo quale sforzo essa rappresenti per un «piccolo risparmiatore», ma, proprio per questo, ritengo che sia bene lasciarla riposare, senza trarre conclusioni affrettate.

L'assegno mensile

«Nell'ottobre '87, dopo la separazione da mio marito (noto e benestante avvocato), ho ottenuto per il figlio un assegno mensile di 1.080.000 lire, rivalutato annualmente con l'indice Istat [illegible] partire dal 1986. Poiché tutte le spese, specie quelle di studio, aumentano paurosamente [illegible] al fine di evitare spiacevoli discussioni, vorrei conoscere a quanto ammonta ora, rivalutato, l'assegno e se la rivalutazione parte da ottobre o da gennaio». Alla signora M.L.B. (lettera firmata), di Ivrea, devo, purtroppo, dare una risposta [illegible] metà. Nel senso che la decorrenza della rivalutazione dipende dal comu[illegible] accordo delle parti, mentre posso dirle che l'assegno rivalutato, da ottobre '87 a marzo '90, è pari a 1.250.000 lire circa, secondo l'indice Istat.

Mario Salvatorelli

Conto alla rovescia per i metalmeccanici, 600 delegati riuniti a Montecatini

Contratto, senza illusioni

La Fiom cerca di ricompattare le file

MONTECATINI
DAL NOSTRO INVIATO

Nei primissimi giorni [illegible] aprile gli imprenditori, in base alle [illegible] norme confederali, sono tenuti a dare una risposta alla piattaforma che i metalmeccanici hanno presentato per il rinnovo del contratto [illegible] [illegible] milione e mezzo di lavoratori delle industrie private e pubbliche. I sindacati non si fanno illusioni. Il segretario generale aggiunto della Fiom, Cerfeda, ieri ha detto: «Siamo convinti [illegible]e quello che [illegible] per aprirsi sia il negoziato p[illegible] difficile e più duro di tutto il decennio che si [illegible] appena concluso».

Presa coscienza di ciò, la Fiom cerca di ricompattare le file dopo le lacerazioni interne delle settimane scorse e le contestazioni che sono venute dalla base. [illegible] tentativo di conseguire questo obiettivo ha convocato l'Assemblea nazionale [illegible] delegati che si [illegible] aperta ieri con la partecipazione di 600 sindacalisti e rappresentanti di fabbrica.

Dagli interventi della prima giornata di dibattito sembra di capire che l'orientamento prevalente sia: «Tutto il male possibile è già [illegible] fatto nella stesura e nella discussione della piattaforma nelle fabbriche. Adesso cerchiamo [illegible] portare a casa dei risultati dignitosi. I conti tra di noi li faremo dopo». Sembra però esclusa la convocazione di un congresso straordinario dopo [illegible] contratto.

La relazione [illegible] la quale Cerfeda ha aperto i lavori è stata, a tratti, perfino impietosa. [illegible] sindacato, ma specialmente la Fiom, si trova in una posizione scomoda: «E' stretta nel [illegible] di [illegible] [illegible] opposta [illegible] violenta: da una parte quella di tanti lavoratori, di delegati, di intere imprese decisive; dall'altra dalle bordate delle controparti sulla medesima piattaforma».

Nella storia della Fiom ci sono sempre state aziende che, quasi per consuetudine, hanno esercitato un ruolo critico. Questa volta però è stato peggio: «Abbiamo incontrato - ha detto Cerfeda - estraneità e sfiducia, quasi a voler dire: "Il contratto è [illegible] gruppi dirigenti, [illegible] vostro, provateci [illegible] farlo"».

Un altro aspetto fortemente negativo riguarda il rapporto che [illegible] sindacato tentava di in[illegible] con i tecnici, i quadri, i progettisti, gli impiegati: «E' un lavoro - ha sottolineato il relatore [illegible] - che si è dissolto sotto [illegible] nostri occhi, nelle assemblee che [illegible] ci hanno restituito [illegible] nostra tradizionale forza centrale, quella di sempre, degli operai diretti; ma questa volta [illegible] la sensazione palpabile della solitudine e della rottura sociale che si è prodotta nel lavoro negli ultimi anni».

In queste condizioni come si va al negoziato? Dopo [illegible] respinto in modo duro, con un certo orgoglio [illegible] organizzazione, le critiche di Trentin alla piattaforma, Cerfeda ha [illegible]to [illegible] individuare alcune linee forza del sindacato. Nell'organizzazione moderna delle imprese, con i magazzini ridotti all'osso, la forza contrattuale dei lavoratori è cresciuta [illegible] per produrre [illegible] sempre [illegible] più il consenso della gente. L'ipotesi del consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, [illegible] non fare il contratto «è poco più di una battuta».

Per un altro verso il sindacato cercherà di recuperare il consenso degli iscritti. L'Assemblea dei delegati, nella giornata conclusiva di domani, nominerà tre commissioni di una ventina di sindacalisti ognuna (per la Federmeccanica, per l'Intersind e per la Confapi) con il compito [illegible] guidare le trattative. Al governo è stato rivolto un monito: «Pretendiamo almeno imparzialità e coerenza. Nei mesi scorsi il governo scelse [illegible] condizionare la riforma [illegible]turale e definitiva degli oneri sociali (alleggerimenti a favore delle imprese) alla non strumentalizzazione da parte degli imprenditori [illegible] rinnovi contrattuali. Adesso il ministro del Bilancio Pomicino attacca le piattaforme dei chimici [illegible] dei metalmeccanici. E' cambiato l'orientamento del governo?». In sala c'è molta freddezza. Cerfeda ha raccolto un solo applauso, non travolgente, alla fine della sua relazione.

Sergio Devecchi

Bruno Trentin

GRUPPO BORSANO

La Consob blocca la Miller & Benson

ROMA. La Consob ha bloccato l'offerta al pubblico di azioni della società Miller & Benson, la società di compravendite immobiliari che fa capo al presidente del Torino Calcio Gian Mauro Bor[illegible]. La Miller & Benson è controllata dalla Gima, 430 miliardi di fatturato fra industria, servizi e attività immobiliari. La comunicazione della Consob, pubblicata sul bollettino mensile reso noto ieri, stabilisce che «l'offerta di sottoscrizione al pubblico [illegible] [illegible] milioni e [illegible] mila azioni ordinarie della Miller and Benson, [illegible] opzione, per i possessori di azioni, di finanziamento soci frutti[illegible] non può aver corso». A dicembre Gian Mau[illegible] Borsano [illegible] smentito l'esistenza di una sospensione dell'operazione [illegible] offerta al pubblico di azioni della Miller and Benson, dicendo che la commissione, in novembre, aveva solo inibito temporaneamente l'offerta ai soci [illegible] contratti [illegible] finanziamento. [illegible] nuovo intervento della Consob risale all'8 febbraio scorso. Sempre ieri la Consob [illegible] annunciato di aver sospeso, per la durata di [illegible] giorni, l'operazione di collocamento della Ipifim. Il provvedimento riguarda «l'attività di sollecitazione del pubblico risparmio strumentale alla raccolta di finanziamenti fruttiferi». L'offerta di azioni della società aveva prodotto finanziamenti per 25,6 miliardi parte di 758 sottoscrittori. [ansa]

Ma i tassi salgono

[illegible], l'asta [illegible] successo per i 3 [illegible]

ROMA. La maxiasta di Bot di fi[illegible] marzo ha avuto successo, anche se a tassi in rialzo e con una preferenza [illegible] [illegible] scadenze a tre e a sei mesi. Su un'offerta complessiva di 36.000 miliardi, e titoli in scadenza per 33.409 miliardi [illegible] cui 32.586 nelle mani degli operatori e 823 nel portafoglio della Banca d'Italia), il mercato ha richiesto titoli per 40.001 miliardi. Di questi [illegible] [illegible] stati effettivamente assegnati 34.800, mentre via Nazionale è intervenuta per 1200 miliardi. L'intervento [illegible] Bankitalia, insomma, è stato superiore ai valori in scadenza [illegible] ciò ha permesso di raffreddare l'ascesa dei tassi.

Gli operatori hanno riservato il maggior interesse nei confronti dei titoli [illegible] breve: i Bot a tre mesi con richieste per 14.274 miliardi a fronte di un'offerta di 11.000, la domanda sui sei mesi ha raggiunto 14.126 miliardi contro un'offerta di 13.000. Le richieste [illegible] bot annuali (11.601 miliardi) non hanno invece coperto l'offerta del Tesoro, pari a 12.000 miliardi, rendendo così neces[illegible] l'intervento di Bankitalia che ha assorbito titoli per 1200 miliardi.

Quanto ai rendimenti, i Bot trimestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 96,97 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento effettivo annuo lordo del 13,29% [illegible] netto dell'11,51%, contro il 13,26% e l'11,49% dell'asta di metà marzo. I prezzi di aggiudicazione [illegible] semestrali è stato pari [illegible] 94,07, a cui corrisponde un tasso lordo del 13,04% [illegible] netto dell'11,28% (12,94% [illegible] 11,19% nella precedente emissione). Gli annuali [illegible] stati aggiudicati al prezzo di 88,40 lire, con [illegible] rendimento lordo del 13,16% e netto dell'11,33%, con[illegible] il 12,97% e l'11,16% di metà marzo.

ENEL. L'Enel è ritornato sull'euromercato lanciando una [illegible] emissione obbligazionaria per un importo di [illegible] miliardi di eurolire con durata di dieci anni. Il prestito prevede cedole semestrali legate al tasso interbancario della piazza di Londra per depositi in eurolire a [illegible] mesi (libid); rimborso in unica soluzione alla scadenza, prezzo di [illegible] del 100,60%. I tagli saranno da 5 e 50 milioni di lire. Il pagamento è previsto per il [illegible] aprile e la prima cedola è stata fissata al 6,35% semestrale, con un rendimento effettivo del 13,20%.

L'utile sale dell'8,5%

Tutti in meglio i conti 1989 della Cariplo

MILANO. La Cariplo ha brindato al [illegible] 167° esercizio portando a 84.365 miliardi il totale delle attività alla fine del 1989, conseguendo un risultato lordo di 1547 miliardi (con un aumento [illegible] 9,6% sul 1988) e superando i [illegible] mila miliardi di patrimonio netto, che si è attestato a 5181 miliardi.

Il bilancio, approvato dalla commissione centrale di beneficenza della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, è stato illustrato dal presidente Roberto Mazzotta. Nell'esercizio scorso la raccolta globale è salita a 60.540 miliardi, con un incremento del 10,8% rispetto al 1988, e quella da clientela ha toccato i 36.740 miliardi, pari al 60,7% di quella totale e con un aumento dell'8,9%. L'utile netto, dopo minusvalenze [illegible] titoli per [illegible] miliardi e accantonamenti e ammortamenti per 1261 miliardi, è stato di 261 miliardi (più 8,6%).

Tocca i 104 miliardi

Banco di Napoli [illegible] del 40,5%

NAPOLI. Il Banco di Napoli ha chiuso il [illegible] con un utile netto di 104 miliardi di lire (+40,5 per cento rispetto all'anno precedente) [illegible] conferma il dividendo del 14 per cento per le quote di risparmio.

Favorevoli tutti i settori [illegible] attività. Gli impieghi dell'azienda bancaria sono saliti del 3,8 per cento; avanzo lordo [illegible] gestione 559 miliardi (+20,1 per cento); complesso attività azienda bancaria [illegible] sezioni di [illegible] speciale (agrario, fondiario, opere pubbliche, industriale) pari a 85.131 miliardi (+13,6 per cento).

Gli impieghi per cassa sono pari [illegible] [illegible] miliardi (+9,1 per cento); totale provvista 69.580 miliardi (+11,1 per cento); raccolta sezioni di credito speciale +22,8 per cento; crescita buoni fruttiferi +46,9 per cento; aumento certificati di deposito collocati dall'azienda bancaria +27,2 per cento.

ECONOMICI

(segue da pagina 11)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

TORNITORI N-V livello [illegible] a controllo numerico industria metalmeccanica assume. Tel. 966.2786 - 967.9190.

TUBISTI specializzati per lavori industriali cercasi. Telefonare 733.538 - 739.0682.

commessi, baristi

ABBIGLIAMENTO donna corso Giulio Cesare cerca venditrice/ore esperta/o referenziata 28/35 anni. Tel. 851.023.

CERCASI commessa/o supermercato 3 abbigliamento coperto piazza della Repubblica stand 62 Pippo Torino.

impiegati

A. GRANDE organizzazione internazionale cerca personale militesente libero subito per partecipare alla fiera di Torino in qualità [illegible] dimostratore/trice. Ad elementi [illegible] dopo fiera verrà prospettata [illegible] interessante attività [illegible] settore commerciale vendita. Tel. per fissare appuntamento al 749.5788 ore 10/17.

AFFERMATA spa seleziona dinamici elementi automuniti max 38enni residenti Cuneo e Provincia, anche prima esperienza settore. Oltre L. 1 milione 450 mila minimo garantito, provvigioni, portafoglio clienti. Tel. 0171 663.16.

ASSIST[illegible] lavori stradali cercasi [illegible] Torino. Telefonare al 242.0468. Ore ufficio.

AZIENDA cerca giovane ragioniere/a esperienza biennale contabilità generale, conoscenza francese parlato. Tel. 630.707.

AZIENDA metalmeccanica cerca giovane perito industriale meccanico o elettromeccanico da inserire nel servizio controllo qualità. Telefonare dalle ore 12 alle ore 13 al 767.910.

CERCASI assistente ed igienista altamente qualificata. Telefonare ore ufficio 500.688.

CERCASI impiegata/o per uffici di Torino. Forniamo preparazione su computers. Settore: contabilità, videoscrittura, [illegible]grammazione, disegno CAD. Torino. [illegible] 539.147.

DITTA arredamenti con negozio in centro cerca ragioniera esperienza contabilità ordinaria e fatturazione. Orario 8,30 - 12,30 - 15 - 19. Tel. 637.607.

FISIM Spa ricerca per settore acquisizione personale massimo 30enne automunito con spiccata personalità e volontà di affermazione. Si offre dopo un periodo di [illegible] (L. 3 milioni) inquadramento commercio, fisso mensile più provvigioni ed incentivi nell'ambito di un'azienda dinamica con reali possibilità di carriera e continui miglioramenti economici. Tel. 585.902.

SIGNORA sola autosufficiente cerca dama di compagnia, bella presenza disponibile anche nei giorni di sabato e domenica e brevi soggiorni località marine. Scrivere: Publikompass 8108 - 10100 Torino.

SOCIETA' assume venditore settore casi [illegible] - reti locali, gradita esperienza. Scrivere: Publikompass 2003 - 10100 Torino.

SOCIETA' [illegible]mponenti elettronici passivi, ricerca per la filiale di Torino responsabile vendite, indispensabile esperienza [illegible] settore o nella vendita beni industriali di consumo. Scrivere a: Publikompass 5 a - 20123 Milano.

SOCIETA' di servizi cerca ragioniere addetta contabilità, uso computer, max 30enne. Tel. mattino ore ufficio 544.461.

tecnici

IMPRESA costruzioni Carpegna & Sabbadini corso Svizzera 165 Torino-10149. Assume assistente di cantiere max 30 anni con esperienza edilizia tradizionale civile e industrializzata. Inviare curriculum.

8 Rappresentanti

[illegible] pubblicitaria nazionale ricerca, per vendita propri sistemi esclusivi, agenti minimo venticinquenni per contatti [illegible] clienti. Non indispensabile precedente esperienza [illegible] medesimo settore. [illegible] in possesso [illegible] caratteristiche [illegible]namicità e predisposizione alle trattative, agli interessati si garantiscono ottimi livelli di guadagno e reali possibilità di affermazione. Si prega di contattare la Publimix Italia srl al 011 504.650.

CERCASI agente introdotto nel settore installatori radio antifurti auto [illegible] Piemonte. Inquadramento Enasarco con fisso mensile e provvigione. Tel. 521.1815 - [illegible] 2323.

GRUPPO [illegible] con presenza a [illegible] nazionale ricerca agenti monomandatari per vendita materiali e servizi per la provincia di [illegible] o Cuneo. Si richiede seriotà iscrizione a ruolo auto propria. Offresi [illegible] aziendale consistente portafoglio clienti trattamento economico [illegible] spese. Tel. allo 011 [illegible]

IMPORTANTE azienda beni alimentari per industrie e comunità cerca agente per [illegible] provincia di Novara e Vercelli. Richiesta iscrizione [illegible] agenti. Inviare curriculum a: Publikompass 1057 - Bologna.

L'INTERACCIAI spa cerca rappresentan[illegible] [illegible]/co o dipendente per zona [illegible] Cuneo. Telefonare allo 011 998.1497.

15 Autovetture

[illegible] auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf, [illegible] 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA [illegible] pagando [illegible] massima valutazione [illegible] D'Elia corso Orbassano 241, tel. 351.328 sabato aperto.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

AUTOMAR Skoda Favorit L. [illegible] mila km. Stile [illegible]. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122. [illegible] aprile nuovo centro assistenza via Spaventa 10.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo [illegible] e serietà. Corso Tortona 9, tel. 071.643

JAGUAR 3.6 SOV.'87 - coupé 3.6 '88 full optionals Fioraudo concessionario Jaguar vende. Tel. 505.585/6.

[illegible] 110 TD '87 full optionals in garanzia vende Fioraudo [illegible] Sommeiller 4 Torino. Tel. 650.6595.

MASERATI Karif 2.8 250 cv full optionals in pronta consegna alla Fioraudo concessionaria Maserati. Tel. 503.762.

MASERATI Spyder 220 cv full optionals in pronta consegna Fioraudo concessionaria Maserati. Tel. 503.762.

MASERATI 2, 24V 2 litri 245 cv full optionals in pronta consegna alla Fioraudo concessionaria Maserati. Tel. 503.762.

MASERATI 228 i 250 cv [illegible] full optionals pochi km garanzia 12 mesi concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762.

MERCEDES 240 GD SW '83 full optionals in garanzia vende Fioraudo corso Sommeiller 4 Torino. Tel. 650.6595.

MERCEDES 500 sec 12/88 full optionals km 17 mila blu metallizzato concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762.

PORSCHE 911 3.2 Carrera [illegible] 88 - Carrera cabrio '84-928 nero '80 concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762.

ROVER 213 SE fine '89 full optionals in garanzia vende Fioraudo [illegible] Sommeiller 4 Torino. Tel. 650.6595.

SAAB 900 i e 9000 T 16v [illegible] garanzia 12 mesi. Fioraudo concessionaria Saab vende permuta. Tel. 505.585/6.

THEMA Ferrari '88 [illegible] metallizzato full optionals [illegible] nuova Fioraudo concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 839.8890.

ABBIAMO urgenza acquistare in contanti villetta con terreno vicinanze Torino per 1/2 famiglie. Tel. 540.935.

ABBIAMO urgenza privatamente 3 camere cucina bagno ascensore pagamento [illegible]. Dopo ore 20. Tel. 996.8476.

ACQUISTA impiegata di banca urgentemente alloggio in Torino o prima cintura pagamento per contanti. Tel. 691.335.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.849.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche [illegible]. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 637.738

ACQUISTO alloggi signorili Crocetta centro precollina S. Rita Gerbini pagamento contanti. Ausia 596.607 - 597.774.

ATTORNO a 120/180 mq in casa e zona signorile pago contanti fino a 500/600 milioni. Tel. 669.488 ore ufficio.

BALDINI S.R.L. 597.049
per conto proprio cliente ricerca in
acquisto immediato
appartamento mq 150/160
zona media - medio signorile
possibilmente piano alto o palazzina
[illegible] **CONTANTI.**

CERCO alloggio da acquistare in Torino o cintura 2-3 camere cucina servizi possibilmente con box. Tel. 749.2248.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita di Torino. Tel. 516.075.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 637.531.

MEDICO acquista da privato due camere cucina, stabile decoroso, escluse Barriera di Milano. Tel. 751.675.

[illegible] con urgenza appartamento libero recente 3 camere cucina servizi. Gabetti. Tel. 57.67.

PRIVATO acquista da privato alloggio 250 mq circa con [illegible] zona Crocetta contro eventuale permuta. Tel. 541.569.

19 [illegible] alloggi

A.A.A.
BARRIERA MILANO
[illegible] CASELLA, 65
vendiamo spaziosi appartamenti
completi di tutti i servizi
LIBERI E OCCUPATI
di 1/2 camere tinello cucinino
prezzi [illegible] L. [illegible] milioni
personale in loco ore 15/18
UTIP 518.986.

A. IL PORTICO libero Mirafiori ingresso camera cucina bagno ripostiglio mutuo dilazioni. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero S. Donato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio dilazioni mutuo. Tel. 835.544.

A. IL [illegible] via Saluzzo - corso Vittorio libero signorile salone [illegible] camere cucina biservizi mutuo. Tel. 835.544.

A. UTIP 518.986 libero adiacenze via Bellezia [illegible] in palazzina bifamiliare ristrutturato salone 4 camere cucina biservizi 2 ingressi volendo box.

A. UTIP 518.986 libero borgo Vittoria ristrutturato spazioso termo ascensore camera tinello cucinino bagno.

A. UTIP 518.986 libero via Cialdini salone [illegible] bagno ristrutturato ottimo [illegible] ufficio L. 290 milioni.

A. UTIP [illegible] libero [illegible] Valgioie ottimo stabile e posizione spazioso camera, tinello cucinino bagno.

A. UTIP 518.986 libero 1991 ristrutturato camera cucina bagno [illegible] L. 20 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.986 zona Tesoriera termoascensore piano alto con strada 2 camere cucinotta bagno L. 84 milioni.

A. VALSALICE libero molto signorile salone 3 camere pranzo cucina 3 servizi scala interna con altri 100 mq circa giardino condominiale. Tel. 506.899

ABBIAMO iniziato le prenotazioni di nuovi e signorili alloggi consegna settembre '91 nel complesso residenziale Zeta. 2/3 camere tinello cucina, servizi singoli e doppi, boxes [illegible]. Visite anche festivi all'inizio di Settimo Torinese via Regio Parco 74. BIS 519.977 - 532.080. Si esaminano permute. Mutuo prima casa.

ADIACENTE corso [illegible] libero 2 camere cucina ingresso bagno tutto ristrutturato piano 4°. Tel. 650.4098.

ADIACENTE corso Tassoni libero 2 camere cucina ingresso bagno piano 3° termo ascensore tutto nuovo. Tel. 667.834.

ADIACENTE Lungopò Antonelli libero tutto ristrutturato salone 2 camere cucina 2 bagni 2 ingressi. Tel. 650.4098.

ADIACENTE piazza Massaua libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo, Nordedil 561.2760.

ADIACENTE Università Palazzo Nuovo libero camera cucina bagno vero affare, L. 39 milioni. Tel. 650.4098.

ADIACENTE via Casteldelfino libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto minimo anticipo Nordedil 561.2760.

ADIACENZE corso Vercelli vendesi palazzina composta da 6 appartamenti più piano terreno uso negozi e 3 box, parzialmente libera. Tel. 534.630.

ADIACENZE via Genova ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina ristrutturato a nuovo ottimo. Tel. 882.1110.

ADIACENZE via Po ingresso 2 camere cucina bagno cantina totalmente ristrutturato mutuo e dilazioni. Tel. 882.1130.

AFFAIRE 561.3040 adiacente via Cigna casa indipendente con locale negozio seminterrato e alloggio di camera tinello cucinino bagno terrazzo.

AFFAIRE 561.3040 libero S. Rita corso Siracusa camera ampio tinello cucinino termo bagno ascensore cantina.

AFFARE corso Regina libero ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi cantina L. 145 milioni. Multicase 534.124.

AFFARONE vendesi zona via [illegible] Bruno alloggio ad uso ufficio 3 camere doppi servizi piano terreno L. 80 milioni. Tel. 637.798

ALESSANDRIA Tecnocasa 546.662 villa quadrifamiliare su 2 piani signorile con parco mq 7000 L. 820 milioni.

ALLOGGI in finzione, posizione [illegible] la Borgo Vittoria consegna [illegible]. 3/4 vani. SIS 532.080 - 519.977.

[illegible] libero corso Traiano 2 [illegible] tinello cucinino bagno ben [illegible] 7° piano ascensore mutuo. Nordedil 561.2760.

ALPIGNANO nuova costruzione ottima posizione signorile alloggi varia metratura riscaldamento autonomo Studio Data vende tel. 519.057.

AMICACASA 334.896 attico libero adiacente corso Agnelli ottimo mq 80 6° piano con ampio terrazzo L. 238 milioni.

APPARTAMENTO centrale via Milano casa d'epoca piano nobile mq 450 ristrutturato box adatto abitazione uffici vuoto L. 900 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 630 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

APPARTAMENTO centralissimo signorile via Ozanam - via Po salone 2 camere cucina doppi servizi vuoto L. 280 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

APPARTAMENTO soggiorno camera cucina servizi (occupato con sfratto esecutivo) zona Madonna di Campagna L. 30 milioni e 45 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto tel. 383.445.

ASSOCASA adiacente piazza Castello ottimo ingresso 2 camere cucina bagno mutuo e dilazioni. Tel. 581.2720 - 531.163.

ASSOCASA Madonna di Campagna completamente ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 581.2720.

ATTICO centrale. Ultimo piano panoramico 3 camere soggiorno bagno cucinino 2 balconi luminoso. Tel. 942.6707.

ATTICO libero arredato ingresso [illegible] 1 camera cucina servizi veramente particolare vista su Torino. Piazza Villari. Bis 519.977 - 532.080.

AURORA libero ristrutturato 2 [illegible] cu[illegible] bagno termoascensore. Minimo [illegible]cipo. Casamercato 878.886.

A 25 km Torino appartamento sog[illegible] camera cucina servizi box L. 30 e 50 milioni mutuo. Tel. 383.445.

[illegible] **MILANO**. Libero ingresso camera cucina bagno ottimo prezzo dilazionabile. Casamercatocasi 242.2560

BORGARETTO villetta libera vendesi con giardino e box auto. Telefonare 831.015. Solo privati.

CASCINE VICA [illegible] abitato attico su 2 piani soggiorno cucina 3 camere biservizi terrazzo box. L. 205 milioni 500 [illegible] più 50 milioni mutuo Cee. Edicasa 546.1[illegible]

[illegible] vendesi in costruzione alloggi in palazzine inseriti in villaggio residenziale composti da: soggiorno 2 camere cucina [illegible] lavanderia giardino soffitta [illegible] preliminare pagamento ad avanzamento lavori mutuo CEE. Tel. G.S.I. 311.1787.

CASETTA Livorno Ferraris ristrutturata su 2 piani mono-bifamiliare mq 220, cortile L. 128 milioni. Multicase 534.124.

CASEUROPEA libero aeronautica signorile ampio 2 camere tinello cucinino bagno, tel. 599.940 - 591.281.

CASEUROPEA libero via Spontini camera tinello [illegible] L. 14 milioni e mutuo - Tel. 599.940 - 696.633.

CASTIGLIONE Torinese nuova costruzione alloggi signorili salone cucina 2-3 camere biservizi e garage consegna [illegible] '91. G.E.A. 519.939.

CENTRALISSIMI alloggi prestigiosi liberi ristrutturati stabile d'epoca signorile 2° o 3° piano. Tel. 669.2962.

CENTRALISSIMO ufficio signorile mq 190 servizi vuoto L. [illegible] milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CENTRO EUROPA splendido salone doppio divisibile 2 camere cucina 2 servizi box L. 283 milioni. Tel. 319.2366.

CENTRO storico libero alloggio 100 mq stabile d'epoca uso ufficio o abitazione L. 190 milioni. Tel. 669.2962.

CHIERI via della Resistenza ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno box a[illegible]. Casamercatocasi 242.3048.

COLLEGNO
alloggi nuovi in costruzione soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box auto giardino. Tel. 780.1220.

COLLINA Torinese, villa signorile panoramica 9 camere servizi in costruzione, vendesi. Tel 832.218

CORSO BRESCIA
impresa vende [illegible] alloggi in palazzina nuova. Tel. 882.423 - 878.307.

CORSO Emilia libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 2 arie ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO IV [illegible] vendesi in stabile signorile 3 camere salone cucina doppi servizi piano alto. Tel. 534.630.

CORSO Maroncelli [illegible] camera tinello cucinino ingresso bagno sufficienti L. 30 milioni contanti. Tel. 687.834.

CORSO Montecucco libero ampio signorile ingresso camera tinello cucinino bagno anche ufficio. Salm 588.872.

CORSO Peschiera splendida casa d'epoca 2 camere cucina servizi 2° piano. Torino Antico 441.233.

CORSO TASSONI
casa del '70 con portineria salone 2 camere cucina biservizi occupato Gabetti vende. Tel. [illegible]

CORSO Tassoni in zona appartamento signorile salone 3 camere cucina, vuoto L. 380 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Telesio panoramico [illegible] mansardato soggiorno camera cucina bagno. L. 67 milioni più L. 495 mila mensili. Edicasa 546.154.

CORSO Telesio pressi corso Francia elegante [illegible] tinello con cucinotta arredata sala camera e bagno. Tel. 596.[illegible]

CORSO Turati 2° piano 3 camere cucinotta servizio vuoto L. 200 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO Unione Sovietica adiacente libero saloncino 2 camere tinello cucinino 2 bagni ascensore. Salm 588.872

CORSO Urss libero luminoso camera cucina servizi L. 42 milioni dilazioni di pagamento. Casamercato 679.565.

CORSO Vittorio centro ufficio signorile in casa d'epoca mq 400 vuoto, vendesi. Ausia 596.607 - 597.774.

CROCETTA giardini Colombo prestigioso salone pranzo 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi box. Sidel 248.2912.

CROCETTA su corso vendo direttamente alloggio libero due camere, cucina, servizi. Tel. 011 674.412.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 via Madama Cristina termo ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno occupato L. 125 milioni mutuo e dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente via Fabbri, camera cucina servizio L. 50 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Asiago Pozzo Strada termo ascensore spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 109 milioni 500 mila.

FAILLA & BERTINETTO 741.[illegible] via Chiesa Salute piano alto ascensore mq 80 occupato L. 93 milioni.

GABETTI [illegible]
pressi corso Brin via Mondrone libero camera tinello [illegible] bagno. Agenzia 7. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]
pressi corso Dante [illegible] libero ristrutturato 2 camere cucina [illegible] gno veranda. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]
via Bramos [illegible] libero recente ingresso 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefono 57.67.

[illegible] VENDE
via Gorizia libero adatto uso ufficio ingresso 3 camere cucinotta bagno. [illegible]enzia [illegible]. 57.67.

G.E.A. [illegible] libero [illegible] Turati signorile soggiorno [illegible] camera cucina biservizi bingressi. Tel. 519.939.

G.E.A. vende via Pola alloggio spazioso di 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio garage. Tel. 519.939.

GRUGLIASCO
viale Gramsci [illegible] tinello servizi libero totalmente ristrutturato Gabetti vende. Tel. 57.67.

IDEALCASE 561.1011 libera Buttigliera villa prestigiosa su 2 piani con 1200 mq parco e 250 mq box.

IDEALCASE 561.1011 libero [illegible] mansardato perfetto ampia camera cucino bagno arredato termo autonomo.

IDEALCASE 561.1011 libero Stadio prestigioso ampio salone 4 camere cucina doppi servizi camino portineria.

IDEALCASE 561.1011 libero Varchiglia camera tinello cucinino bagno piano alto ascensore L. 35 milioni mutuo.

LA COLOMBA 761.642 vende corso Agnelli adiacenze 3 camere salone cucina doppi servizi piano alto portineria.

LA COLOMBA 761.642 vende via Cigna tutto ristrutturato ingresso 3 camere tinello cucinino bagno a L. 170 milioni.

LA GINEVRA 447.5851 corso Montegrappa libero camera tinello cucinino termo bagno piano alto ascensore.

LIBERO A corso Giulio Cesare Barriera Milano 2 camere cucina servizi L. 10 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Orbassano Mirafiori monolocale in residenza bagno cucinino. L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A Madonna di Campagna tutto ristrutturato ingresso living sala 2 camere cucina bagno. Tel. 687.834.

LIBERO A Regio Parco camera tinello cucinino bagno ristrutturato L. 25 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO alto via Nizza via Calvino salone 3 camere biservizi mq 170 nelli termo ascensore. Subito 521.2272.

LIBERO A via Bolto piazza Respighi 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 80 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Po Centro 2 camere cucina bagno molto bello ristrutturato. L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0666.

(continua a pagina 22)

VINCI MILIONI CON I GOAL DEI CAMPIONI.

Il gioco dedicato a chi segue il calcio e raccomandato a chi insegue i milioni.

Il suo nome è Goalmaster, ma il giorno in cui vincerete, per voi sarà un fantastico "gooooooooo!!" che neanche allo stadio si è mai sentito. Avrete infatti vinto uno dei 20 fantastici premi quotidiani di Goalmaster: 1 milione*, 4 biglietti per due persone per le partite di Italia '90, 5 set Italia '90 (composti da felpa, occhiali e orologio) e 10 palloni Italia '90.

Per non parlare dell'estrazione finale che vi farà prorompere in una serie di "gol gol gol gol gol!" per l'emozione di poter vincere un premio da 10 milioni*, gli introvabili biglietti per la partita inaugurale e quelli ormai esauriti per la finalissima di Roma. Oltre a 100 biciclette unisex e a 100 blouson Italia '90.

Ricordatevi quindi di confrontare ogni giorno i numeri della vostra tessera con quelli pubblicati sulle pagine sportive de "La Stampa" e, soprattutto, non gettate mai le tessere scadute: rischiereste di non partecipare all'estrazione finale e di dare un calcio alla fortuna.

Buona fortuna.

DOMANI IN REGALO LA TESSERA PER GIOCARE DA LUNEDI' PROSSIMO

*in gettoni d'oro

D.M. 4/1048/90

Il gioco Goalmaster è riservato ai lettori de "La Stampa" del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria di Ponente (province di Savona e Imperia).

BERLUSCONI SPONSOR [illegible]

MADRID. Secondo il quotidiano «Yas», Berlusconi sponsorizzerebbe per un anno il Real Madrid basket per 900 milioni di pesetas, oltre 10 miliardi. Se l'affare si farà, Berlusconi proporrà come allenatore Dan Peterson. In passato il Real era già [illegible] sponsorizzato dall'italiana Zanussi.

MINACCIATO [illegible] SCELTA [illegible]

COPENAGHEN. Minacciato di morte, il vicepresidente della federcalcio danese Hans-Bjerg Pedersen [illegible] è dimesso: [illegible] ritenuto il maggior responsabile nella scelta del nuovo ct. Pedersen sosteneva il tedesco Wohlers ma dopo molte polemiche [illegible] stato scelto il danese Moeller Nielsen.

OGGI IN TV

11,30	**Pallanuoto.** Sint. Sisley Pescara-Zagabria, Supercoppa	[illegible]
13,45	**Calcio.** Settimana gol	**Capodistria**
14,00	Sport News, tg sportivo	**Tmc**
14,10	[illegible] rubrica Mondiali	**Tmc**
14,15	Sportissimo	**Tmc**
14,45	**Pugilato.** Replica «La grande boxe», con Franco Ligas	**Capodistria**
15,00	**Motori.** Uomo e motori; **motocross**, da Arco, campionati intern.	**Retemia**
15,30	**Equitazione.** Alabardi, camp. italiano; **golf**, Open Volvo da Firenze; **atletica**, Tunisi, Supermarocross	**Raitre**
16,45	Speciale Campo base, rep.	**Capodistria**
17,15	**Sci.** Obiettivo sci, rep.	[illegible]
18,15	**Wrestling.** I giganti	**Capodistria**
18,20	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,30	**Ciclismo.** Giro di Calabria	**Raitre**
18,45	Derby, tg sportivo	**Raitre**
19,00	Campo base, replica	**Capodistria**
19,30	Sportime, tg sportivo	**Capodistria**
19,30	**Calcio.** Da Kiev, diff. Urss-Olanda	**Italia 1**
19,55	**Calcio.** Germania Est-Usa	**Raitre**
20,15	Lo sport, tg sportivo	**Raidue**
20,30	**Calcio.** Da Malaga, diff. Spagna-Austria	**Tmc**
20,30	**Basket.** Chicago Bulls-Milwaukee Bucks, camp. Nba	**Capodistria**
21,30	**Calcio.** Da Londra, diff. Inghilterra-Brasile	[illegible] 1
22,10	**Pugilato.** Tyrone Trice-Kevin Pompey, mondialino Wba pesi welters	**Capodistria**
22,35	**Calcio.** Sint. Spagna-Austria; **basket**, sint. Badalona-Scavolini, finale Coppa Korac masch.	**Raiuno**
22,55	**Snowboard.** Coppa Italia	**Capodistria**
23,10	**Motocross.** Supercross da Houston, sint. 2ª prova camp. Usa	**Capodistria**
23,30	**Calcio.** Da Glasgow, diff. Scozia-Argentina	**Italia 1**
23,35	**Moto.** Sint. G.P. Misano, camp. ital. Superbyke	**Tmc**
0,10	Golden Jukebox	**Capodistria**

Il ct Lazaroni vuole superare anche l'esame di Wembley per fare l'ingresso al Mondiale da favorito

Inghilterra-Brasile, pensando all'Italia

E nel futuro del tecnico verdeoro c'è la Sampdoria o la Fiorentina

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

I maestri inglesi [illegible] considerano gli unici allievi all'altezza nell'arte del football. E [illegible] c'è da stupirsi che riservino [illegible] questo Inghilterra-Brasile, ovviamente a Wembley, il trattamento che merita una finale mondiale. Grande spazio su giornali e tv; insolito traffico di inviati da un ritiro all'altro. Robson ha portato i suoi vecchi leoni nell'abbazia di Bysham, avvolta da perenni nebbie. Lazaroni, in stile carioca, ha puntato su un mega-albergo del centro, ai confini di Hyde Park, dove il calcio brasiliano è nato. Qui un secolo fa veniva a giocare Charles Miller, un giovane paulista che i genitori inglesi avevano mandato a Londra per studiare. Il ragazzo tornò a San Paolo nel 1894 [illegible] un mediocre diploma [illegible] qualche ottimo pallone di cuoio regalato dai compagni. Da lui il Brasile ha imparato a consolarsi dei disastri in economia con i successi nel gioco più bello [illegible] mondo: il futebol.

Ora però che la crisi rischia di mangiarsi anche il pallone, un uomo soltanto può salvare la seconda patria [illegible] calcio: Sebastiao Lazaroni. Nipote di bergamaschi, 39 anni (uno meno di Shilton, portiere dell'Inghilter[illegible] che era tra i suoi modelli da calciatore), Lazaroni è chiama[illegible] [illegible] a tutti i [illegible] mondiale. Lazaroni [illegible] contro l'Inghilterra la consacrazione definitiva, la «pace sociale» di fronte a un'opinione pubblica ancora divisa sulla sua rivoluzione nonostante i brillanti risultati: la vittoria in coppa America dopo 40 anni, la qualificazione mondiale (in 11 partite ufficiali, 8 vittorie, 3 pareggi e nessuna sconfitta, 24 gol fatti contro 2), prestigiosi successi [illegible] Italia e Olanda. L'ultimo critico a prendere la parola è stato [illegible]crates: «La Selecao si è ingrigita, è diventata [illegible] squadra qualunque».

Lazaroni non [illegible] più caso. Crede in una vittoria [illegible] Wembley, dove l'Inghilterra [illegible] perde [illegible] (contro l'Urss), per chiudere il conto e tornare profeta in patria. «E' l'ultima gara del Brasile [illegible] Europa prima [illegible] mondiale. Chiude un trittico, dopo Italia [illegible] Olanda. Ho voluto incontrare [illegible] più forti per provare questa squadra. A Wembley ci aspettano le stes[illegible] difficoltà che troveremo al mondiale [illegible] in più un gioco, quello inglese, vicino a quello di Scozia [illegible] Svezia, avversarie nel girone di Torino». Rifiuta l'etichetta scomoda di favorito, appiccicata [illegible] Brasile anche dai bookmakers londinesi. «Questa squadra [illegible] inferiore a quella dell'82 in Spagna. Io [illegible] ho due-tre fuoriclasse assoluti, ho undici lavoratori di qualità. [illegible] manca un genio per accendere la lampada di Aladino. Bisognerebbe trovare un nuovo Pelè nei prossimi due mesi...». Dice ancora Lazaroni: «[illegible]' vero, in Brasile non sono ancora molto popolare. La gente ha semplicemente sospeso il giudizio. L'innovazione del libero arretrato [illegible] [illegible] adottata [illegible] Brasile soltanto dal Botafogo. Per cambiare davvero la mentalità di un calcio non basta [illegible] allenatore in [illegible] anno, [illegible] vorrebbero 100 [illegible] 10 anni».

Lazaroni guiderà probabilmente la nuova ondata di brasiliani in Italia dopo il mondiale. E' stato corteggiato da Fiorentina, Bologna e Lazio. Attende una risposta della Sampdoria, dove andrebbe di corsa portando in dote il regista Valdo del Benfica e [illegible] laterale Mazinho del Vasco, per il quale non sarebbe difficile aggirare l'opzione del Pescara. Se Mantovani, [illegible] pare, dovesse confermare Boskov, Lazaroni potrebbe ripiegare su Firenze.

Nella vetrina brasiliana sono [illegible] molti i gioielli in attesa [illegible] compratore. Il manager Branchini giura sul collocamento dei difensori Aldair, Ricardo e Mauro Galvao. Ma l'unico cliente possibile, la Juventus, s'è defilata. Sono scappati tutti, Napoli in testa, anche dall'asta per Bebeto, 26 anni, goleador della coppa America, spaventati dalla folle valutazione del Vasco da Gama (10 milioni di dollari) [illegible] dal numero dei procuratori, sette. Nulla rispetto al record di André Cruz che ha firmato 11 procure nella speranza di trovare [illegible] strada per il paradiso italiano.

Curzio Maltese

[illegible]

ITALIA 1 ORE 21,30

Inghilterra		[illegible]
SHILTON	1	TAFFAREL
STEVENS	2	JORGINHO
[illegible]	3	RICARDO
WALKER	4	MOZER
BUTCHER	5	BRANCO
PLATT	6	MAURO GALVAO
MC MAHON	7	BEBETO
WADDLE	8	[illegible]
[illegible]	9	CARECA
LINEKER	10	VALDO
BARNES	11	SILAS
Arbitro: PESCHEL (Germ. E.)		
[illegible]	12	ACACIO
PARKER	13	ALDAIR
DORIGO	14	MAZINHO
GASCOIGNE	15	RICARDO ROCHA
THOMAS	16	ALEMAO

DIECI PARTITE, [illegible] IN TIVU'

[illegible]	
[illegible]	TMC ORE **20,30** (DIRETTA) - RAI1 **22,35** ([illegible])
EIRE-GALLES	
[illegible]	
[illegible]	ITALIA 1 ORE [illegible] (A LONDRA, DIFFERITA)
URSS-OLANDA	ITALIA 1 ORE **19,30** (A KIEV, DIFFERITA)
[illegible]	ITALIA 1 ORE **23,30** (A [illegible], DIFFERITA)
POLONIA-JUGOSLAVIA	
GERMANIA EST-USA	RAI3 ORE **19,55** (DIRETTA DA BERLINO EST)
TURCHIA-URUGUAY	

Foto grande: il brasiliano Branco che si [illegible] al Torino; foto piccole: il ct Lazaroni e, sotto, Cruz

[illegible] fuori

E Branco dice «Sarò granata»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Branco trova l'Italia, Muller perde il Brasile. Alla vigilia della gara di Wembley due notizie che toccano entrambe in qualche modo il Torino. Claudio Ibraim Vaz Leal, in arte Branco, 26 anni, due sfortunate stagioni al Brescia, ha in pratica definito il passaggio al Torino, che rileverà il contratto dal Porto. Il brasiliano avrebbe confidato di [illegible] già incontrato [illegible] due dirigenti granata, uno che «conoscevo bene» (Casasco, manager ai tempi [illegible] Brescia) e l'altro «piccolino, molto sveglio» (il presidente Borsano). Il contratto sarebbe biennale. «In Italia torno volentieri per cancellare la brutta esperienza precedente che mi costò due anni di esilio dalla nazionale. Spero che il bis, se ci sarà, mi porti a lottar per lo scudetto».

A Branco intanto [illegible] ic[illegible] di consolare il compagno di [illegible] e futuro compagno di squadra Muller, escluso dai titolari di Wembley. In [illegible] di Romario, che il [illegible] recuperare alla vigilia del mondiale, rimane Bebeto [illegible] seconda spalla di Careca. «[illegible] situazione è questa finché Muller non risolve del tutto certi problemi» ha detto Lazaroni portandosi il dito alla tempia. Dal Brasile resta fuori anche Alemao, cui Lazaroni preferisce Silas.

Nessuna novità dal ritiro dell'Inghilterra. Solita lista di infortunati aperta [illegible] capitano Brian Robson, operato di recente di ernia alla fine di una epica serie di incidenti. Intanto Bobby Robson è sempre nel mirino [illegible] critica. Robson viene attaccato dai giornali popolari per l'esclusione [illegible] talentuoso Gascoigne dalla squadra anti-Brasile. **[c. mal.]**

E oggi per altre dodici protagoniste de[illegible] fase finale di «Italia '90» è l'occasione per un importante collaudo in vista dei campionati di giugno

All'anteprima mondiale mancano le nostre stelle

Olanda a Kiev senza i milanisti, Argentina a Glasgow priva di Maradona

Lo zar Sacha. Zavarov ancora leader dell'Urss contro l'Olanda a Kiev.

Se Inghilterra-Brasile a Wembley, noblesse oblige, è [illegible] clou dell'intenso mercoledì europeo, [illegible] resto del programma [illegible] comunque avvincente, con in campo altre dodici protagoniste di Italia '90, in attesa di vedere in lizza anche gli azzurri sabato a Basilea con la Svizzera.

Cominciamo proprio dai nostri futuri rivali: a Malaga, ad un'ora insolita (le 18,45: il calcio si è dovuto inchinare alle esigenze tv, per fare spazio alla finale di Coppa Korac di basket [illegible] Joventut Badalona e Scavolini), Spagna-Austria. Il ct danubiano Josef Hickersberger (che ha un contratto del tutto particolare: [illegible] fine di ogni mese il rapporto con la federazione può essere rescisso da una delle parti) ha deciso [illegible] cominciare fin d'ora a provare comportamenti mondiali: a chi gli chiedeva la formazione, ha risposto che la renderà nota solo quando le squadre entreran[illegible] [illegible] in campo: «Ho deciso di cominciare a simulare il Mondiale». Sarà comunque un'Austria in maschera, mancando Herzog, 21enne regista [illegible] Rapid, a [illegible] per la distorsione [illegible] una caviglia. Sarà invece in campo Toni Polster, che in Spagna è ormai un idolo. Hickersberger, che dell'Italia ammira difesa e centrocampo ma non l'attacco («Baggio [illegible] è un goleador, Schillaci non mi entusiasma»), ha chiesto questa amichevole con la Spagna «perché somiglia molto all'Italia come modulo di gioco, anche se non ha la stessa continuità degli azzurri e non è tra le favorite del Mondiale». Su questo è d'accordo anche Suarez, pur convinto che la Spagna possa diventare «la rivelazione [illegible] Italia 90».

Ancora un collaudo nell'Est europeo per gli Usa di Bob Gansler. L'avversario di turno è la Germania Est, a Berlino. Sulla carta uno scontro tra due squadre di grande prestanza fisica. Gli Usa tenteranno di migliorare il proprio attacco, pur perdurando l'assenza di Hugo Perez, mentre in difesa si affidano alla classe del portiere Meola.

Sul piano tecnico lo scontro più interessante [illegible] quello di Kiev, tra Urss e Olanda, rivincita [illegible] della finale degli Europei, ma con numerose assenze e con l'incombente interrogativo sulla sorte del ct olandese Libregts, non gradito da molti giocatori. All'Olanda mancheranno i tre milanisti (Gullit per il noto infortunio, Van Basten e Rijkaard perché Berlusconi [illegible] negato il nulla-osta), l'infortunato Erwin Koeman [illegible] Vanenburg, in non buone condizioni. Lobanowski ha invece chiama[illegible] [illegible] sei nazionali che giocano all'estero, tra cui Dassaev e Zavarov; assenti invece Belanov, Mikhailichenko e Aleinikov.

Un altro grande assente di questo mercoledì è Maradona: la [illegible] Argentina è impegnata a Glasgow contro [illegible] Scozia, ma Diego è in Giappone per affari. Ci saranno invece Caniggia e Sensini. Il compito di rompere un digiuno di gol che dura [illegible] otto partite è affidato a Valdano, ripresosi dall'infortunio ma ancora alla ricerca della forma migliore dopo esser tornato sulla [illegible] decisione di lasciare il calcio. Il suo collega Roxburgh ne approfitterà [illegible] per alcuni collaudi, tra cui quello dell'ariete del Bayern, McInally, e dell'esordiente Fleck.

La terza squadra britannica qualificata per la fase finale dei Mondiali, l'Eire, imbattuta in casa da quattro anni, affronta a Dublino (ore 16) il Galles. Il ct dei verdi, Charlton, inserirà il bomber [illegible] Middlesbrough, Slaven, al posto dell'infortunato Aldridge a fianco di Cascarino. A [illegible]po mancherà Houghton, squalificato.

La Jugoslavia, al gran completo con la sola eccezione di Savicevic, gioca a Lodz, in Polonia. [illegible] Osim ha chiamato no[illegible] calciatori che giocano all'estero, fra cui i «francesi» Susic e Vujovic e gli «italiani» [illegible] e Jozic. In campo anche Stojkovic, che la Stella Rossa Belgrado ha già ceduto al Marsiglia per nove miliardi e mezzo.

La Romania va al [illegible]iro ad incontrare l'Egitto, sperando di scoprire qualcosa di più sul calcio africano in prospettiva di affrontare il Camerun. La Romania [illegible] tutti i migliori tranne, inspiegabilmente, la [illegible] «stella» della Dinamo Bucarest, il giovanissimo Raducioiu, attuale capocannoniere della Coppa delle Coppe.

L'intenso programma delle finaliste mondiali è completato dall'Uruguay che gioca in Turchia, mentre due grandi escluse, Ungheria e Francia, si affrontano per incominciare la «ricostruzione». **[s. p.]**

Parla il gioiello della Fiorentina: «E' un momento difficile e sono stressato, ma la Nazionale saprà darmi tranquillità»

Baggio in azzurro riaccende le speranze della Juve

«Restare a Firenze? Solo una speranza»

TRAVEDONA [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Roberto Baggio, nel giardino del lussuoso albergo che ospita la Nazionale, [illegible] capire che lascerà Firenze e che il suo «no» alla Juventus diventerà «sì». Lo dice [illegible] linguaggio cifrato [illegible] controllato e con qualche «dribbling» perché, [illegible] ha detto l'avvocato Agnelli, [illegible] può parlare [illegible] cuore aperto per timore dell'inevitabile reazione della piazza viola, già in subbuglio.

«Quando dissi che volevo re[illegible] a Firenze, non intendevo esprimere [illegible] rifiuto alla Juve in particolare ma [illegible] tutte le squadre che potevano essere interessate a me», puntualizza. C'è sempre questa volontà? «Per ora è solo una speranza», risponde. E poi aggiunge: «Ma non cambia niente». Invece cambia qualcosa.

L'operazione-Baggio poteva naufragare soltanto con la ferma determinazione del gioiello della Fiorentina di non accettare il trasferimento a Torino. Questo presupposto, interpretando il «messaggio» di Baggio, sembra caduto. Si sente, forse, coinvolto in un gioco superiore alla sua volontà?

«C'è poco da nascondere, nell'ambiente c'è confusione e io [illegible] in [illegible] [illegible] un periodo difficile per tutta Firenze, [illegible] solo per la Fiorentina», taglia corto Baggio. Dice di voler mantenere il silenzio-stampa sulle vicende viola ma poi, tirato per i capelli, non può fare [illegible] meno [illegible] affrontare il delicato argomen[illegible]. Sto attraversando, lui [illegible] la squadra, un periodo critico. Deve fare di tutto, il presidente, il divo, il capotifoso e il giocatore. Tante incombenze stressano. E' davvero un campione svuotato a poco più di due [illegible] dal mondiale?

«Troppe cose - ribatte - sono arrivate insieme, non cerco scuse ma penso che le voci sul contratto abbiano condizionato il mio rendimento. [illegible] mi sento una vittima: se sono arrivato [illegible] questo punto la colpa è anche mia. [illegible] da parte della società o di chi doveva farlo non c'è stato l'aiuto necessario, [illegible] per me che per [illegible] squadra. L'errore? Aver giocato male».

Il professor Vittori, l'uomo che lo ha «costruito», dice che Baggio [illegible] una muscolatura delicata [illegible] resistente, [illegible] avrebbe bisogno di un allenamento particolare: «Oggi anche Maradona per fare la differenza deve essere a posto fisicamente. Lo stes[illegible] vale per Baggio».

[illegible] preparazione di Bruno Giorgi non è sufficiente a tenerlo in forma a lungo? Il fantasista insiste: «Non [illegible] se è un problema psicologico e di gambe: debbo ancora capire tante cose, mi auguro di rimediare».

Nell'indice [illegible] gradimento dei tifosi ha perso quotazioni? «Non lo so», sospira Baggio. E' abituato, da sempre, a tirarsi fuori da solo da situazioni difficili. Lo fece dopo il grave infortunio che sembrò comprometterlgli la carriera. E adesso? «Mi rifugio nella famiglia: è giusto che questi [illegible]iano di insegnamento. Certo, ti passa la voglia di scherzare, di essere allegro. E' destino che debba sempre soffrire per conquistare qualcosa nel calcio».

Semifinalista in Coppa Uefa, invischiata nella zona-retrocessione in campionato. Come si spiega questa Fiorentina? «Ne discutiamo in spogliatoio ma dobbiamo uscirne solo noi, in campo, senza sperare che i punti arrivino con un colpo di bacchetta magica», è [illegible] diagnosi-prognosi di Baggio. [illegible] miglior medicina, per rigenerare lui, può essere la Nazionale?

«Sono appena arrivato e in camera sono solo, come tutti: la Nazionale mi dà tranquillità, Vicini ed i compagni fanno quadrato per consentirmi [illegible] star bene», ammette. Vicini disse che Rotterdam [illegible] Basilea erano gare utili per verificare l'apporto [illegible] Baggio. La sua forma, però, non è [illegible] meglio, e il ct pa[illegible] intenzionato a tenerlo, inizialmente, in panchina per utilizzarlo nella ripresa. Che ne pensa? «Sono in Nazionale con [illegible] speranza di esser titolare: [illegible] [illegible] gioco mi dispiace ma [illegible] soluzioni che tocca a Vicini trovare, in base anche alle sue [illegible]genze. Per me è già importante essere qui».

Bruno Bernardi

Schillaci

«Non prometto miracoli»

TRAVEDONA MONATE
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma come, lo chiamo in Nazionale per la prima volta [illegible] tu me lo porti in ritardo?», è il bonario rimbrotto di Azeglio Vicini a Gigi De Agostini. Due passi più in là, Totò Schillaci, stanchissimo per il lungo viaggio fatto insieme con [illegible] compagno della Juve, in auto da Udine, è stretto d'assedio da microfoni, telecamere, fotografi, taccuini e tifosi.

Le luci della ribalta azzurra si son[illegible] finalmente [illegible] per questo siciliano, antidivo, ti[illegible]do, che [illegible] parlare con i gol e, ed è la qualità più bella [illegible] dice Gigi Riva, «tira in porta senza pensarci due volte».

C'è una tale ressa che lo debbono dirottare nella sala delle conferenze per disciplinare e rendere comprensibile il botta-risposta con i giornalisti. Molla la borsa nella hall, chiedendo a De Agostini di fargliela recapi[illegible] [illegible] camera, [illegible] qualcuno gli fa: «Sei appena arrivato ma già c'è chi ti porta la valigia». Totò abbozza e scuote la testa.

Mezz'ora prima, allo stesso microfono, Vicini aveva parlato [illegible] Schillaci, definito da molti il nuovo Paolo Rossi per le caratteristiche tecniche e [illegible] analogie con la storia del «Pablito» argentino promosso titolare al[illegible] vigilia del Mundial '78.

«Fossi Schillaci — lo ammoniva — [illegible] farei paragoni con nessuno e mi auguro non venga sovraccaricato [illegible] grosse responsabilità come è capitato a Borgonovo e Baggio, anch'essi "nuovi" Rossi: entusiasmo sì, fiducia in se stesso, nelle sue doti di velocità e rapidità di tiro che considero importanti, ma la vita [illegible] dura [illegible] sabato, se giocherà, farà se [illegible] Spero passi alla storia come Rossi».

Il ct aveva così completato il [illegible] giudizio: «La convocazione [illegible] meritata perché, pur venendo dalla gavetta della B, non [illegible] stato [illegible] fuoco di paglia. Le sue prestazioni, [illegible] le cartoline dei tifosi o l'avvento di Boniperti, hanno maturato [illegible] decisione. Non mi crea problemi di scelta, spero che li crei agli avversari e se ci sarà abbondanza, rimarrà a casa [illegible] [illegible] utile».

Schillaci ringrazia Vicini p[illegible] «il più bel regalo [illegible] per la fidu[illegible]», e rivela che [illegible] [illegible] Boniperti [illegible] fargli capire, qualche giorno fa, che probabilmente stava per arrivare il suo momento: «Vado spesso a trovarlo. Resta [illegible] mio presidente».

Ha dormito poco. E' emozionatissimo, ha un filo di voce: «Non so se sarò [illegible] i 22 per il Mondiale [illegible] questa è una grande soddisfazione. Grazie alla Juve mi sono messo in vetrina. Alla Nazionale ci pensavo [illegible] non credevo di poterci arri[illegible] anche perché ci [illegible] molti attaccanti bravi».

Gli chiedono se sogna di far coppia con Vialli: «Non decido io. Stimo molto Gianluca». E Baggio gli servirà assist vincenti? «Potrei [illegible] io a farlo per lui», sorride. Riflette, poi fa: «Spero di superare l'emozione. Prometto serietà [illegible] il massimo impegno [illegible] debutterò a Basilea ma non posso risolvere da solo la crisi [illegible] gol». [b. ber.]

Schillaci, all'esordio azzurro accolto dal ct Azeglio Vicini

Maldini rivoluziona la difesa dell'Under 21

Benedetti e Costacurta il tandem per Usa 94?

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Battesimo di fuoco per il tandem [illegible] futuro, Costacurta-Benedetti, nella vecchia Castiglia. [illegible] forfait [illegible] Cravero ha costretto Maldini al recupero del ros[illegible] che per la prima volta giocherà in coppia col granata «anche [illegible] ci conosciamo dai tempi della Nazionale scolastica, dell'Under 15» dice il biondo difensore del Torino, più che mai a suo agio fra gli azzurrini.

Dunque, Benedetti-Costacurta, [illegible] tandem che potrebbe arrivare negli Usa, sì proprio ai prossimi mondiali. [illegible] stopper granata ha 24 anni, il libero-tuttofare del Milan 25: l'età ideale per maturare e andare molto avanti. Benedetti scherza sulle molte offerte che sarebbero giunte [illegible] Torino per averlo: «Spero di [illegible] granata, società e squadra sono quelli sognati [illegible] qualsiasi giocatore. Il contratto scade fra un anno, vorrei restare col Torino nella prossima stagione in A. Nel campionato della retrocessione ho sofferto i cambi, la mancanza di fiducia. E poi sempre a lottare per la salvezza: oggi, finalmente, ci si batte per il vertice e mi auguro che l'anno prossimo le nostre prospettive siano migliori. Credo che Borsano e il Toro abbiano idee chiare. Mi spiace per Cravero, comunque [illegible] credo di avere problemi con Costacurta. Avevo 15 anni quando fui costretto a rinunciare [illegible] giocare con lui nella scolastica per la frattura di una clavicola. Lui [illegible] volta era libero, ora nel Milan [illegible] Baresi gioca praticamente in questo ruolo. Adesso ci aspetta una [illegible]ura battaglia, partiamo col vantaggio del 3-1 dell'andata, ma io [illegible] abituato ad aspettare il 91' prima di dire che è fatta».

Costacurta ha già [illegible] tanti «battesimi di fuoco» col Milan: [illegible] gettato in mischia da Sacchi a Madrid, in un'amichevole vinta dai rossoneri 3-0: «Poi ho giocato in tanti ruoli, accumulando, credo, esperien[illegible]. La [illegible] nella Nazionale A per l'Olanda fu un premio per me ma anche per il Milan. Ora ci attende una gara [illegible] [illegible] [illegible] ma in questi anni [illegible] rossoneri [illegible] abbiamo affrontate tante simili. Con l'Under persi l'autobus della finale prima a Nancy e poi [illegible] San Benedetto ad opera dei francesi quando [illegible] praticamente vinto. Ora però sappiamo come comportarci: loro cercheranno di mettere la gara sul piano della rissa, [illegible] dobbiamo rispondere [illegible] ha sempre fatto il Milan contro i grandi club di questo Paese, c[illegible] Barcellona [illegible] Real, cioè col gioco e le [illegible]vre. E' il sistema migliore per smontare le loro velleità». Il martedì è solitamente "un giorno precario" per le Nazionali, tanto per usare un'espressione di Maldini, perché bisogna fare i conti [illegible] gli infortunati. «Abbiamo dovuto rinunciare prima a Casiraghi e poi a Cravero, per fortuna ora c'è soltanto Garzja acciaccato. Mi ero messo il cuo[illegible] in pace per Casiraghi, poi quando ho sentito che giocava nel finale [illegible] Napoli si è accesa una speranza. La Juventus, quando ho chiamato, mi ha spiegato che il giocatore sarebbe stato sottoposto all'inter[illegible] chirurgico già programmato la settimana scorsa e poi rinviato perché Zoff aveva gli uomini contati. Peccato perché Casiraghi è [illegible] [illegible]accante potente e come atleta non ha controfigure. La mancanza di Cravero è importante non solo per l'esperienza che possiede in questa categoria [illegible] perché gio[illegible] con Benedetti ed ha ampia conoscenza [illegible] [illegible] stopper. Con la coppia Costacurta-Benedetti, comunque, non avremo problemi. Quanto all'attacco, abbiamo punte agili e Buso è un buon combattente». Come a dire che l'attuale viola giocherà a fianco [illegible] Simone in una Nazionale destinata a sacrificare Di Canio, che sta attraversando un momento delicato. Maldini [illegible] l'ha detto ma dovrebbero giocare Peruzzi; Garzja, Rossini; Salvatori, Benedetti, Costacurta; Fuser, Zanoncelli, Buso, Stroppa, Simone.

Giorgio [illegible]

Benedetti: «In campo sarà battaglia»

[illegible] FLASH

Romiti-Montezemolo «Nessun dissenso»

TORINO. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, riferendosi a notizie di stampa secondo le quali non gradirebbe Montezemolo alla presidenza della Juventus, ha dichiarato: «Notizie di un dissenso del vertice Fiat sull'eventuale presidenza della Juventus a Luca Montezemolo sono del tutto infondate e scandalistiche, [illegible] [illegible] [illegible] completamente frutto di fantasia l'aver parlato [illegible] quantificato degli stipendi. Certe decisioni che riguardano il vertice della Juventus sono riservate al presidente della Fiat Giovanni Agnelli. Personalmente ho sempre giudicato Luca Montezemolo in modo altamente positivo [illegible] sotto il profilo umano che professionale. Sono certo che molte società di calcio farebbero a gara per averlo alla loro guida. Sicuramente al termine dell'incarico al Col avrà la possibilità di conciliare [illegible] responsabilità professionale con attività [illegible] campo sportivo».

[illegible] debutta [illegible]

TRAVEDONA MONATE. Giampiero Boniperti stasera farà il suo debutto come capo delegazione della Nazionale visitando gli azzurri. Giovedì raggiungerà la squadra a Basilea per l'amichevole con la Svizzera.

[illegible] stressati? Vicini [illegible] ci [illegible]

TRAVEDONA MONATE. Azeglio Vicini [illegible] sembra dare importanza allo stress che fa «vittime» anche tra gli azzurri in questo finale di stagione. Conta di recuperare Vialli e Ancelotti ed [illegible] convinto che [illegible] giorni basteranno a scaricare le tensioni anche se [illegible] che c'è il rischio [illegible] uno spareggio-scudetto e tre squadre italiane potrebbero andare in finale nelle Coppe.

Tacconi inaugura [illegible] stagione [illegible] silenzio

TRAVEDONA MONATE. Stefano Tacconi, dopo la sconfitta [illegible] Napoli, ha deciso di cucirsi la bocca «per un mese, [illegible] per prepararmi alle cose serie». Ieri s'è limitato a dire di ess[illegible] felice per la convocazione di Schillaci.

Gli auguri [illegible] Anastasi [illegible] [illegible] Schillaci

GAVIRATE. Pietro Anastasi, [illegible] centravanti della Nazionale campione d'Europa '68, ha fat[illegible] visita agli [illegible]. Caloroso l'incontro con Schillaci, suo erede nella Juve, che vorrebbe somigliargli «perché è sicili[illegible] come [illegible]».

Goalmaster

REGOLAMENTO — Ogni domenica, una giuria composta dai redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà i 3 goal più belli della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. **Ogni giorno poi, dal lunedì alla domenica successiva,** sarà pubblicata [illegible] **tabella** di gioco [illegible] **quella pubblicata qui sopra** con i nomi di [illegible] **giocatori abbinati** [illegible] **numeri da 1 a 28.** *L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.*

Vincerà chi, [illegible] corrispondenza [illegible] marcatori dei [illegible] goal più belli della domenica precedente, **trove[illegible] gli stessi numeri,** [illegible] **medesimo ordine da sinistra a destra, riportati** [illegible] [illegible] **per gio[illegible]** [illegible] **tesserine** hanno validità settimanale e [illegible] **regalate ogni giovedì con LA STAMPA.** Quindi, [illegible] **tesserine per giocare la settimana dal 2 all'8 aprile, saranno regalate giovedì 29 marzo inserite** [illegible] **un'apposita bustina.**

I goal scelti di questa settimana [illegible] quelli di **Maradona** (Napoli), **Matthaeus** (Inter) e **Conti** (Roma) **nell'ordine, che oggi sono** [illegible] **con i numeri:**

[illegible] **SONO I NUMERI VINCENTI DI OGGI**

Se sulla vostra TESSERINA ROSA, valida per tutta questa settimana, ***sono stampati questi tre numeri, nel*** [illegible] ***ordine,*** [illegible] ***sinistra a destra,*** [illegible] Dovete solo più ***comunicare*** [illegible] ***vincita telefonando*** [illegible] ***le*** [illegible] ***18*** [illegible] ***oggi al*** [illegible]

I premi in palio sono 20 e precisamente:

1° 1 milione in gettoni d'oro
2° 2 biglietti per la partita di [illegible] dei campionati del mondo di calcio, che si giocherà a [illegible]
3° - 4° - 5° 2 biglietti per una partita della nazionale brasiliana a Torino, per i sedicesimi di finale dei campionati del mondo di calcio
dal 6° al 10° 1 set *ITALIA '90* composto da: una felpa *ITALIA* [illegible] orologio [illegible] '90 - un paio d'occhiali *ITALIA* [illegible]
dall'11° al 20° 1 pallone *ITALIA '90*

Questi premi [illegible] **assegnati nell'ordine,** in [illegible] [illegible] numero di identificazione delle cartoline vincenti: **questa settimana si va** [illegible] [illegible] [illegible] **identificazione più alto a quello più basso.** I premi non rivendicati oggi entro le ore 18, [illegible] a far parte [illegible] monte premi per l'estrazione [illegible] Il gioco **GOALMASTER è riservato** [illegible] **lettori** [illegible] **LA STAMPA** [illegible] **Piemonte, Valle** [illegible] **e Liguria** [illegible] [illegible] **(provincia** [illegible] [illegible] **e Imperia).**

I vincitori [illegible] [illegible] **27 marzo sono:** Tonino **TAMPONI** [illegible] Ronsecco (1° premio), **Raffaele** [illegible] [illegible] Torino (2° premio), [illegible] **CRICHIGNO** di [illegible] (3° premio) [illegible] [illegible]le **MARCOLLA** di Torino (4° premio).

In raduno collegiale a Tirrenia i 36 arbitri che dirigeranno il Mondiale di Italia '90

D'Elia ha perso anche il treno '94

Pairetto-Lanese la coppia per gli Usa

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]ATO

La venticinquesima squadra di Italia '90 è in ritiro da tre giorni sotto i pini del centro Coni di Tirrenia. I trentasei arbitri del Mondiale italiano si aggirano fra la pista di tartan [illegible] la sala-riunioni, gli occhi fissi sul cielo imbronciato che continua a rovesciare secchiate d'acqua.

La multinazionale del fischietto è un'ottimistica hit-parade [illegible] valori decoubertiniani: dal dilettantismo puro [illegible] du[illegible] fino all'antico sogno di una comunione universale raggiungibile attraverso lo sport. Negli ampi saloni di Tirrenia sfila un campionario vastissimo [illegible] umanità, e la conclamata uniformità di giudizi che dovrà caratterizzare gli arbitraggi del prossimo giugno appare un ideale irraggiugibile, perché affidato a persone in arrivo da pianeti troppo diversi.

Il più simpatico. Si chiama Mauro ed [illegible] nato appena un po' più a nord del suo omonimo che gioca nel Napoli. Di nome farebbe Vincenzo, [illegible] la paura [illegible] militare [illegible] il carburante che lo trasportò [illegible] vent'anni dalla natia Pratola Serra, provincia [illegible] Avellino, [illegible] Darlington, Massachussetts, dove lo ribattezza[illegible] Vincent e gli diedero un passaporto americano, un po[illegible] da ingegnere e l'oppurtunità di praticare il [illegible] hobby preferito: l'arbitraggio. Spiega, in perfetto napoletano: «Dirigere la finale dei mondiali '94? E' già un sogno essere qui. Peccato che [illegible] mi faranno arbitrare gli azzurri. A torto o a ragione, f[illegible] [illegible] ragione, mi considerano il terzo fischietto italiano, dopo Agnolin e Lanese».

[illegible] più timido. Dietro pupille che sfuggono sistematicamente lo sguardo dell'interlocutore si profila l'ingegner Alexei Spirin, l'uomo di Cernobil. Fa parte del gruppo di tecnici impegnato [illegible] bonificare la zona dell'esplosione nucleare. Adora il [illegible] lavoro, [illegible] ancor di più l'opportunità di poter venire ad ossigenarsi al sole dell'estate italiana.

[illegible] più sfortunato. Alla disgrazia di un cognome impronunciabile quale Listkiewicz, l'arbitro polacco assomma quella di doverlo scrivere tutte le [illegible] in calce ai suoi articoli per «Sport», il giornale [illegible] Katowice di cui [illegible] corrispondente da Varsavia: «Prima mi occupavo di calcio, ma [illegible] quando faccio l'arbitro seguo solo il basket [illegible] arrotondo lo stipendio lavorando all'ufficio stampa della federazione». Ieri è rimasto venti minuti al telefono con Zibi Boniek, magnificando [illegible] solerzia organizzativa [illegible] Italia '90.

Il più atletico. Peccato che la Siria non si sia qualificata per i Mondiali, altrimenti Jamal Al-Sharif avrebbe potuto sostituire la giacchetta nera [illegible] la maglia della nazionale. Strepitosi i [illegible] risultati nel test di Cooper effettuati ieri mattina: in dodi[illegible] minuti ha coperto 3360 metri, 700 in più del risultato ottimale, raggiunto a fatica da pochissimi suoi colleghi. Smith [illegible] Vautrot hanno alzato bandiera bianca, lamentando infortuni più o meno gravi. Lo stoico Agnolin, pur acciaccato a un piede, non si è invece sottratto alla faticaccia.

Il più arrabbiato. E' già tempo di grandi manovre per i Mondiali americani del 1994. Pietro D'Elia, «trombato» dalla Fifa e ripescato solo come guardalinee, [illegible] [illegible] reso conto di aver perso anche [illegible] prossimo [illegible]. Negli States la bandiera italiana sarà sventolata dal torinese Pairetto, forse in coppia col riconfermato Lanese.

Il più pericoloso. Per i giocatori che avranno l'ardire di contestare una sua decisione: è l'imponente gabonese Jean Fidele Dirambo, già ribattezzato Di Rambo, per il centinaio [illegible] chili, [illegible] di muscoli, che avvolge i suoi centonovantacinque centimetri di statura.

Il [illegible]iù mondiale. Dulcis [illegible] fundo, ecco il quintetto di candidati all'arbitraggio della finalissima dell'8 luglio: Agnolin (Italia), Kohl (Austria), Kirschen (Germania Est), Fredriksson (Svezia) [illegible] Courtney (Inghilterra), [illegible] quest'ultimo in pole position.

Massimo Gramellini

DOPO IL RAPPORTO

Tutti a cena dal presidente

TIRRENIA. «Arbitri: il mondo vi guarda. Dovete dimostrare che nel 1990 il calcio può ancora essere uno spettacolo governato dalle leggi del fair-play». Il proclama di Joseph Blatter, segretario generale [illegible] Fifa e «mago» del sorteggio mondiale, ha concluso la seconda giornata [illegible] lavori del «summit» arbitrale [illegible] Tirrenia.

Dopo una bonaria tirata d'orecchi ai 36 partecipanti al raduno, per il modesto esito dei test [illegible] Cooper («ma forse è colpa del maltempo...»), Blatter ha ribadito le regole [illegible] per gli arbitraggi di Italia '90: «Il primo minuto [illegible] uguale al novantesimo. Uniformità di giudizi [illegible] massima severità. Quel che fischiate a metà campo dovete fischiarlo anche in area di rigore. Tutelare chi gioca a calcio, punire chi impedisce di farlo». Dopo le foto [illegible] rito e [illegible] visita del presidente del Col, Luca Montezemolo, in [illegible]rata gli arbitri di [illegible]alia '90 sono stati ospiti a [illegible] del presidente federale Antonio Matarrese.

[mas. gra.]

D'Elia è arrabbiato

«L'Italia resta [illegible] Firenze»

Matarrese non teme un caso-Baggio

FIRENZE. Il presidente Matar[illegible] in visita al Centro tecnico federale [illegible] Coverciano, si è con[illegible] dodici minuti di carrellata [illegible] tutti i problemi del momento. Matarrese a Firenze, ovvero nella città dove il calcio [illegible] [illegible] con [illegible] autoblindo, dove gli scioperi e le manifestazioni sono all'ordine del giorno: «Cosa c'entra la Federcalcio [illegible] questi episodi locali? La responsabilità [illegible] quanto accade qui è tutta della Fiorentina». Ma a Firenze fra poco più di un mese sarà ospite la Nazionale. Matarrese ha replicato: «Non penso ci [illegible] problemi per Vicini. [illegible] Nazionale è di tutti; sta a Firenze ma è come se fosse in tutta Italia». E [illegible] vicenda Baggio? «Abbiamo messo in preventivo che [illegible] giocatore pos[illegible] passare ad altro club. Se accadrà prenderemo le dovute precauzioni. Ma non ci faremo bloccare da un manipolo di scalmanati». Matarrese ha poi confidato un particolare fondamentale della trattativa Pontello-Cecchi Gori. Ha praticamente annunciato l'addio dei Pontello al calcio: «Circa quindici giorni fa è venuto da me il conte Pontello. Sì, [illegible]... padrone, quello che ragiona [illegible] più. [illegible] è scusato per l'altro Pontello, quello che ragiona meno (si tratta dell'avvocato Claudio, che aveva tempo fa polemizzato con Matarrese, [illegible]dr) e mi ha esternato le sue preoccupazioni. Ho capito che [illegible] venuto il momento di cedere la società. Ho capito che la loro esperienza a Firenze si è consumata. E' chiaro che comunque [illegible] possono svendere [illegible] Fiorentina».

Problemi con Gussoni? Nega[illegible] [illegible] polemizzare: «Io rispondo solo delle [illegible] che dico [illegible] non di quelle che vengono scritte. Gussoni [illegible] un uomo di prestigio». Poi viaggio brevissimo [illegible]l mondo degli arbitri: «Ho invitato gli arbitri ad [illegible] [illegible] per amicizia e simpatia. Blatter parla di severità senza titubanzo? Bene, siamo in perfetta sintonia». Poi sul calcio di [illegible]ggi, campionato che non si [illegible]ecide, Coppe che coinvolgono quattro squadre italiane: «Anche a me scoccerebbero [illegible]e del campionato. Però il calcio è questo. Per quanto riguarda le Coppe faccio gli auguri alle squadre italiane. [illegible] non mi meraviglio dei loro [illegible]. E' frutto di programmazione, [illegible] un lavoro che viene da lontano. Guardate l'importanza degli stranieri. Avevo ragione [illegible] la Nazionale [illegible] ha subito conseguenze negative». Anche una battuta su Schillaci: «Vicini [illegible] un uomo attento alle [illegible] che gli succedono accanto, non lascia niente al caso». In chiusura [illegible] su Firenze, sede del ritiro della Nazionale: «Lo faremo qui, statene sicuri, mai pensato [illegible] fuggire da Firenze. Insistete sul caso Baggio? Dico solo che deve essere gestito bene da chi gli sta vicin[illegible] e dai Pontello. E questo invito è rivolto [illegible] tutte le società che hanno giocatori in azzurro».

Alessandro [illegible]

SPORT**FLASH**

[illegible] Mondo batte la Germania unita

DRESDA. Non [illegible] [illegible] [illegible] calcio [illegible] due Germanie unificare le forze per battere il Resto del Mondo. All'incontro tra Vecchie Glorie, giocato per reperire fondi destinati alla ricostruzione [illegible] castello di Dresda, ha presenziato il cancelliere Kohl. Il Resto del Mondo ha vinto 3-1, con gol di Bum Kun Cha (2 reti) e Giresse, mentre per i tedeschi ha segnato Kreische.

Torino [illegible] Cagliari [illegible] Cravero

TORINO. Parecchi assenti tra i granata alla ripresa della preparazione: Muller [illegible] Wembley con la nazionale brasiliana, Benedetti e Sordo con l'Under 21, Rossi lievemente influenzato e capitan Cravero che si [illegible] sottoposto ad un controllo alla coscia destra dopo [illegible] riacutizzarsi di [illegible] distrazione muscolare; Cravero, a riposo prudenziale, salterà la trasferta [illegible] Cagliari [illegible] rientrerà contro il Pisa. Stamane i granata proseguiranno la preparazione.

Milan-Samp [illegible]

MILANO. Il presidente della Lega Calcio avvocato Nizzola, su richiesta [illegible] Milan, ha ratificato [illegible] l'anticipo a venerdì 13 aprile alle 15,30 la partita [illegible] campionato con la Sampdoria a San Siro, in calendario per sabato 14 aprile vigilia di Pasqua. L'anticipo di un giorno consentirà al Milan di essere disponibile a giocare martedì 17 aprile la semifinale di [illegible] [illegible] Coppa [illegible] Campioni sul campo del Bayern Monaco. Com'è noto alla società tedesca [illegible] stato offerto un indennizzo [illegible] [illegible] mila dollari per indurla ad accettare l'anticipo di 24 ore, che consentirebbe alle reti televisive della Fininvest di trasmettere sia Bayern-Milan che Colonia-Juventus.

Cerezo operato torna a [illegible]

GENOVA. Toninho Cerezo, operato martedì al legamento del ginocchio sinistro, potrà tornare a [illegible] già oggi. I sanitari della clinica genovese «Montallegro» hanno confermato l'esito positivo dell'intervento e ribadito che, dopo un mese [illegible] gesso [illegible] un paio di mesi per la rieducazione, il calciatore brasiliano potrà riprendere l'attività. Cerezo, che compirà [illegible] anni tra un mese, ha confermato ai giornalisti la speranza di poter rinnovare ancora per [illegible] stagione il contratto che lo lega alla Sampdoria e che scadrà nel prossimo giugno.

Piontek diviso fra due panchine

COPENAGHEN. Nella partita amichevole Danimarca-Turchia, in programma a Copenaghen, mercoledì 11 aprile, [illegible] tecnico Sepp Piontek verrà a trovarsi in una curiosa situazione: siederà sulla panchina della Danimarca, con la quale il [illegible] contratto scadrà il 1° luglio prossimo, proprio contro la nazionale della federazione turca, che lo [illegible] appena ingaggiato e per cui lavora già «part-time».

Discesa tricolore con Ghedina

S. CATERINA. Il favorito Christian Ghedina è risultato il più veloce nell'unica prova cronometrata disputata ieri in vista del campionato italiano di discesa libera in programma stamane sulla pista «Bucaneve» di Santa Caterina di Valfurva. Dietro Ghedina (1'31"42), Perathoner (1'31"55), Runggaldier (1'31"65), Mair (1'31"74) e Cigolla (1'31"83).

Vela, Mondiale verso l'Equatore

PUNTA RECIFE. Tutti i maxiyachts partecipanti alla regata intorno [illegible] mondo hanno doppiato Punta Recife, prima boa del percorso della 5ª tappa della «Withbread» che porterà i [illegible]renti a Fort Lauderdale, negli Stati Uniti. Stanotte la regata supererà il parallelo zero, quello dell'Equatore. Al comando sempre la [illegible] Merit con vantaggio immutato sui neozelandesi [illegible] Fisher&Paykel. L'italiana Gatorade è sempre al decimo posto.

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

Lecco angolo via Balme piano alto salone 2 camere cucina biservizi ristrutturato. Tel. 514.498 - 548.262.

LIBERO corso Orbassano 2 camere cucina bagno casa 1965 1° piano privata vende L. 140 milioni. Tel. 329.9022.

LIBERO corso Palermo ingresso 3 camere cucina bagno ascensore mutuo o permuta. Edilitalia tel. 446.871 - 447.5788.

LIBERO pressi corso Vercelli affare 2 camere cucina bagno 7 milioni più mutuo. Edilitalia tel. 447.5788 - 447.5782.

LIBERO recente decoroso di camera tinello cucinino bagno cantina zona Stadio nuovo, lire 78 milioni. Tel. 762.017.

LIBERO via Sempione ottimo in stabile signorile salone camera cucina servizi L. 165 milioni. Multicase 534.124.

LIBERO via Tolone signorile 2 ingressi salone 45 mq 2 camere cucina 2 bagni box. Santorsola 561.1049.

LIBERO via Turati terzo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno volendo box. Santorsola 561.1049.

PO

pressi via Ostavia recente soggiorno - living cucinino camera bagno Gabetti vende. Tel. 57.87.

MARTINETTO

via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti 120 e 171 te. Personale in loco 10/12 e 15/18,30. Gabetti tel. 57.87.

MIRAFIORI libero 4 camere cucina doppi servizi box mq 120 L. milioni. Casamercato 596.1192.

MONCALIERI centro in stabile prestigioso vendonsi alloggi e negozi nuovi box auto. Terren-Case. Tel. 641.836.

MONCALIERI libero alloggio in palazzina recente 2 camere cucina bagno. Vende Terren Tel. 641.836.

piano saloncino 2 camere cucina bagno box posto auto L. 167 meno mutuo vende permuta. 518.986.

NICHELINO

Via Sangone libero recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.87.

PIAZZA Bozzolo pressi Dermatologico stabile ottimo ultimo piano 120 mq 3 camere cucina e bagno Tel. 596.165.

PIAZZA Derna (via Porpora) impresa vende alloggi signorili in costruzione mq 90 mq 110 box, posti auto. I.B.L. 445.430.

PIAZZA Statuto via S. Chiara 3° piano camera tinello cucinino vuoto L. 52 milioni. No ascensore. Auxita 596.007 - 597.774.

PINO TORINESE appartamento in villa signorile, panoramica, giardino. T 650.4444.

PRECOLLINA impresa vende alloggio prestigioso 250 mq. con su Torino a 4 km Vittorio. Tel. Bes 011 597.

PRECOLLINA

libero prestigioso splendida posizione mq 130 salone 2 camere cucina biservizi da ristrutturare.

RIVALTA TORINO

Impresa vende villette a schiera, pronta consegna - via angolo via Cimarosa. Per informazioni telefonare 626.867.

centro libero a 8. piani 3 camere cucina bagno box L. 155 milioni meno mutuo vende Utp 518.986

RIVOLI libero prestigioso appartamento in villa 1988 mq 720 trattative riservate. 641.1798.

libero 2° piano da ristrutturare 2 camere cucina bagno prezzo L. milioni vende. Tel. 57.87.

S. DONATO Saccarelli elegante 120 salone cucina 2 camere bagno auto mansarda abitabile. Tel. 185

S. centrale casetta semindipendente su 3 piani cantina magazzino Esra tel. 561.

SIGNORILE corso Francia recente libero in palazzina salone 2 camere cucina 2 bagni volendo box. Saim 588.872.

S. MA villa indipendente bifamiliare con 2500 mq di giardino. Casamercatosel 242.3048.

S. PAOLO piano panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercatosel 242.2580

STILCASE 517.603 libero S. Rita 2 camere tinello bagno e posto auto finemente ristrutturato nel 1980 mutuo

STILCASE 545.874 libero Madonna di Campagna in casa '64 piano alto ampio 2 camere tinello cucinino bagno mutuo

TAIT 513.931 libero adiacente piazza Robilant lussuoso recentissimo in palazzina saloncino camera cucina bagno.

TAIT 513.931 libero Borgata Vittoria recente spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno piano alto.

TAIT 513.931 libero centrale (piazza S. Carlo) bilocale con terrazzo da ristrutturare dilazioni e/o mutuo.

TAIT 513.931 libero in corso Ferrucci saloncino camera cucina bagno completamente rinnovato

TAIT 513.931 libero pressi via ristrutturato camera cameretta grande cucina ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero zona Agnelli - corso Cosenza camera cucina bagno sufficienti L. 10 milioni

TECNOKASA Almese nuovo villaggio residenziale ville uni e bifamigliari in costruzione da L. 380 milioni Tel. 545.662.

TECNOKASA S. Gillio prenotasi signorili ville a schiera mq 245 giardino privato L. 240 milioni. Tel. 545.662

545.662 Aeritalia libero ingresso 2 camera tinello cucinino bagno piano 3° L. 135 milioni

TECNOKASA 545.662 Coll Le Fronde villa signorile salone 3 camere cucina 3 bagni box tavernetta mansarda.

TECNOKASA Sangano signorili ville singole in costruzione salone 3 camere mansarda box giardino consegna '91 L. 290 milioni

TECNOKASA 545.662 Volpiano signorile trifamigliare recente giardino privato trattabile L. 400 milioni

TRANA centro casetta su 2 piani in complesso rifacimento possibilità 2 alloggi 3 camere, bagno, giardino box L. 161 milioni meno mutuo. Utp 518.986.

VANCHIGLIA

libero recente camera cucinino bagno de. Tel. 57.87.

appartamento di 4 camere soggiorno cucina terrazzo box Gabetti vende. Ufficio di Venaria corso Garibaldi 48. Tel. 60.

VENARIA libero recentissimo ottima metratura e rifiniture salone 3 camere cucina biservizi box L. 300 milioni meno mutuo permute. Utp 518.986.

VENDESI libero via Cigna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno ristrutturato ascensore. Tel. 634.630

Cigna pressi ingresso 2 camere cucina investimento ascensore. Casamercatosel 242.2580.

VIA Sacchi adiacente in d'epoca signorile alloggio mq 130 da ristrutturare a L. 1 milione 600 mila/mq. Tel. 596.195.

VIA S. Donato alto soggiorno 2 camere cucina bagno 110 mq più cantina e mansarda L. 170 milioni. Tel. 318.2388.

VIA S. Secondo in stabile in corso di ristrutturazione alloggio libero di 186 mq possibile mutuo. Tel. 595.544.

VILLA Collegno Terracorta bifamiliare libera alloggi 190 e 140 mq 3 box tavernetta giardino. Salm 588.463.

VILLA Pino Torinese ottima posizione salone 5 camere ampia cucina tavernetta tripli servizi garage terreno mq 2000 circostante Affare 561.3040.

VILLA Sangano con alloggio mq 120 mansarda abitabile doppio box tavernetta e 650 mq di terreno. Tel. 547.108.

VILLE a vicino salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 2 box mq 250 più giardino L. 250 milioni dilazioni. Tel. 011 606.1412.

VILLE Castiglione intero costruzione ottima posizione ingresso salone 3 camere cucina biservizi mansarda tavernetta box. Il Portico 835.544

VILLE in costruendo complesso a Baldissero salone 3 camere cucina doppi servizi giardino box vendesi. Tel. 859.577.

20 Domande affitto

A. KOMARCO Ses uso non a equo canone vuoi o arredati senza vostre spese. Tel. 533.914.

cerca tranquillo alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel. 650.7584 - 547.201.

cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con garanzie. Tel. 680.057.

21 Offerte affitto

A. LEINI' affitto a prossimi sposi comperando immobili 2 camere cucina e box L. 390 mila. 319.5503.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rubiolo Immobili 751.826.

AFFITTASI monolocale arredato uso pied-à-terre. Tel. 511.075.

AFFITTASI uso ufficio sette vani su mq 210 zona centrale in stabile signorile. Forman 543.903.

AFFITTO signorile piano quinto 2 camere salone cucina zona Francia stabile recente. Tel. 669.6918/21.

AMMOBILIATO affittasi Torino casa uso foresteria o seconda casa Tel. 757.284 Agenzia Dora.

CONSULEDILE 533.322 affitta ufficio via Cavour angolo via Lagrange 3 vani ingresso servizi L. 900 mila mensili.

CORSO principale di Torino affitto ufficio piano rialzato 2-6-10 vani servizi. Telefonare 669.6918/21

DOMUS centrale vuoto signorile 3 camere cucina biservizi foresteria transitorio.

affittasi impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 885.7804.

NUCCIA VISCA 819.0804 Cappuccini salone 2 camere cucina bagni stupendo terrazzo uso foresteria referenziati.

UFFICI CENTRALI

in modernissimo arredati zona centrale disponibilità immediata. videoborse sale riunioni recapiti magazzini. Tel. 51.321.

via Ventimiglia alloggio di camera cameretta cucinotta bagno con affitto. Tel. .2450.

mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 748.2621

24 Mobili arredi

rinnovo locali camera letto e soggiorni a prezzo convenientissimo. Telefonare 730.550.

36 Nautica

POSTI barca (Imperia Sanremo) ultime disponibilità da 10 a 26 ml in nuovo porto turistico centro commerciale, servizi sportivi, concessione al . Consegna 1991. Il metro immobiliare. 0184 484.821. 02 . Fax 02 659.978.8.

45 Ville, cascine per , acq.-vend

ANDORA centrale bilocale pianoterra terrazzo giardino posto auto privato, prezzo interessante. 0182 85.674.

ANDORA Rollo villino 2 soggiorno cucinotta - piano terra con cottura cantina mq giardino. Tel. 0182 85.074.

ANDORA rustico 4 km mare calmo rifiniture mq 200 . 0182 85.074.

ANDORA villa panoramica ml mare mq abitabili più mq giardino. 0182 85.074.

Pasqua regalatevi casetta nel verde Canavese L. 271 mensili no acconto. Tel. 011 471.116.

BORDIGHERA, prestigioso residence: appartamenti varie metrature, ampi terrazzi, rifiniture, piscina, palestra, ristorante, box. Iva 4% costruttore. Consegna marzo 1991. Il metro immobiliare. 02 290.025.51. Fax 02 659.978.8

BORDIGHERA vendo alloggio lussuoso mq. 100. 661.3558 - 661.3558 - 0184 286.402.

CANTALUPA vendo libero adiacente paese. Tel. 0121 724.55 - 638.80.

CAP MARTIN bilocale lusso biservizi cucina equipaggiata vista mare piscina box. Tel. 011 601.105.

CASETTA porte di Pinerolo 5 camere magazzino terreno vicino statale Sestriere L. 120 milioni. Tel. 0121 21.456

CASETTA rustica stupenda posizione Barge 4 vani terreno acqua luce vendo L. 22 milioni. Tel. 011 681.2620.

COGNE (Yamilian) costruendi signorili appartamentini panoramici, vista Gran Paradiso. Telefonare 650.4444.

COSTA AZZURRA

A) Nizza e Cannes, costruendi appartamenti con terrazze vista mare piscina.

B) Nizza costruendi e bilocali vicinanza spiaggia. Tel. 011

in acquisto villa rustico o con terreno attiguo in Torino o prima cintura. Tel. 352.843.

GEOMETRA cerca in acquisto villa rustico o casetta con terreno attiguo in Torino o 1ª cintura. Tel. 352.843.

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama bilocali termoautonomi 5 milioni contanti. Mutuo. Tel. 02 345.2092.

LA nuova camera 2 bagni mansarda box tavernetta vende Nasi & Negro 0121 75.096.

LIBERO Cangnano recente camera soggiorno cucinino più mansarda L. 140 milioni. Tel. 250 000 Las Colliere.

LIGURIA (S. Lorenzo Mare, S. Stefano Mare, Riva Ligure), vista mare, disponibilità monolocali, bilocali, trilocali, ville mutuo, dilazioni. Il metro immobiliare. 0184 484.621. 02 290.025.51. Fax 02 659.978.8.

MENTONE Costa Azzurra nuovo programma a prezzi lancio: studio da FR 355 mila, bilocale 600 mila, trilocale 760 mila. Tel. 011 761.581 - fax 761.749.

NIZZA prossimità mare ultimi monolocali lusso in costruendo palazzo no costo agenzia. Tel. 011 501.105.

PINEROLESE collina casa ristrutturata cucina 5 camere 2 bagni box terreno. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 22.768.

SANREMO, 500 ml mare, vista panoramica, complesso residenziale immerso nel verde, monolocali, bilocali, trilocali, ampi terrazzi, lussuose rifiniture, ristorante, bar, servizi sportivi - box. Consegna settembre 1990 Iva 4% costruttore. Il metro immobiliare. Tel. 0184 484.621. 02 290.025.51. Fax 02 659.978.8.

SARDEGNA S. Teresa La Marmorata villaggio attrezzato sul mare, trilocale arredato, L. 50 milioni più mutuo. Immobiliarda 0789 754.

SESTRIERE Borgata, ultimi esclusivi, eleggantissimi appartamenti - terrazzo - parcheggio coperto - cantina L. 93 milioni 500 mila mutuabili. Tel. 02 345.2092.

SESTRIERE signorili appartamenti in villetta, ottima posizione, parcheggio coperto da L. 93 milioni 000 mila - mutuo. Tel. 02 345.2092.

S. SICARIO vendesi ampio bilocale arredato con dence 4. Studio Veg

TECNOKASA 545.662 Sanremo via Padre Semeria libero signorile ingresso soggiorno cucinotta 2 camere bagno.

VAL D'AOSTA (statale per Cervinia) libero camera tinello cucinino bagno posto auto L. 66 milioni. La Cittadella 519.260.

VALLE del Sestriere (Rouze) casa d'epoca signorile 2 piani mansarda giardino recintato. G.R. L'Immobiliare 320.524.

VERRUA SAVOIA casa su 3 piani mq 350 più magazzino terreno 7500 mq L. 120 milioni. Auxita 596.607 - 597.774.

19.000.000 Caprie baita 4 vani con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.486

49.000.000 cascina collinare 4 vani a rustico con porticato vendesi con affitto a riscatto. Tel. 519.551 - 515.488.

79.000.000 7 km da Carmagnola 8 km da Bra casa 7 vani cantina garage servizi con riscaldamento abitabile subito vendesi a riscatto. Tel. 515.551 -

46 Ville, app., per vacanze, affitto

spiaggia - mare pulito, affittiamo appartamenti - villette sul mare, prezzi validissimi. Telefonatemi, invierò le fotografie. Tel. 0431 430.428.

SARDEGNA Costa Nord villa padronale confinante mare posti letto. Immobiliarda 0789 754.500.

SAUZE D'OULX località Richardette affittasi appartamento 4 - 5 posti letto splendida posizione. Tel. 011 965.4186.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO Hotel Piemonte centrale 50 mt. mare giardino parcheggio camere servizi tv. Tel 0182 44.460.

ALASSIO hotel Piemonte centrale 50 mt mare, giardino, parcheggio, servizi tv. Telefonare 0182 44.460.

PASQUA al mare appartamenti per vacanze arredati telefono Tv bar giardino parcheggio. Residence Riviera Arma di Taggia. Tel. 0184 43.008 - 011 331 786.

PASQUA in Sardegna. Siamo in grado di potervi offrire quanto di meglio ci possa essere per una vacanza indimenticabile, in una terra dove ancora tutto è natura, mare incontaminato, spiagge suggestive, servizi alberghieri all'avanguardia. Il tutto a prezzi competitivi: Hotels - villaggi - residences. Stintino - Baia Chia - S. Teresa di Gallura, formule e località da poter scegliere, quotazioni particolari per Pasqua, invio gratuito di depliants. Per informazioni e prenotazioni scrivere a: Gestur Capo Falcone 07040 Stintino (SS). Tel. 079 527.100 telex 790.230 - fax 079 527.100.

51 Occasioni

VENDESI privatamente fresatrice Cometto Fast H 250 posizionata. Telefonare 242.0418.

52 Varie

compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel.

A.A.A.A. argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A.A. SGOMBERO alloggi cantine solai acquisto mobili '800 primi '900 soprammobili oggetti vari. Tel. 284.505.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore negozio Argentica 537.548.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 6080.581. Via Riamondo 47.

PULISGOMBRO snc. Sgombro cantine alloggi solai locali, acquisto mobili, piccoli oggetti d'epoca. Telefonare 011 329.0781.

SGOMBERO locali acquisto primi '900 quadri tappeti bronzi e oggetti vari. 078.296.

La vittoria di Prost in Brasile dà slancio ai programmi di Maranello per battere la McLaren e la Honda

La Ferrari prepara l'assalto al mondiale

A Imola un'auto tutta nuova

[illegible] PAOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Anche i tifosi di Ayrton Senna hanno capitolato: «Monsieur Brasil», intitolava ieri mattina [illegible] dei quotidiani paulisti, riconoscendo la bravura di Alain Prost che ha portato la Ferrari alla vittoria, conquistando il suo sesto [illegible] (un record) in terra sudamericana. Le critiche, anzi, [illegible] sono state risparmiate all'idolo locale, colpevole [illegible] aver commesso un [illegible] nel quale è già incappato molte volte. Vengono ricordati gli incidenti di Monza di due [illegible] fa, quello di Suzuka (proprio con il francese, allora compagno di squadra) [illegible] ora il terzo, forse il peggiore, quello di domenica con [illegible] Tyrrell di Nakajima, costato [illegible] Senna la possibilità di lottare per il primo posto.

[illegible] riconoscere la bravura di Prost è sin troppo facile. Se il francese ha avuto il merito [illegible] sfuttare al massimo l'opportunità che gli si [illegible] presentata, è [illegible] prattutto la Ferrari a tornare alla ribalta [illegible] un'affermazione che è arrivata al momento giusto, dopo un debutto stagionale a Phoenix che per vari fattori era stato, a dir po[illegible], deludente. Tuttavia, bisogna dire che i tecnici di Maranello erano fiduciosi, sapevano, dati alla mano, che [illegible] risultato [illegible] Arizo[illegible] [illegible] stato bugiardo.

Il trionfo [illegible] Interlagos non è [illegible] né casuale, né fortunoso, anche perché manca la controprova che Senna sarebbe riuscito ad arrivare primo [illegible] il [illegible] incidente. In as[illegible]etto da gara la Ferrari [illegible] competitiva, poteva finalmente utilizzare [illegible] potenziale tecnologico sviluppato nel corso delle prove invernali. Non dobbiamo fra l'al[illegible] dimenticare che la squadra modenese utilizza un cambio a controllo elettronico che è all'avanguardia tecnologica.

Il segreto [illegible] successo, [illegible]munque, non sta solo nelle prestazioni [illegible] «641» quanto nell'assetto che il team ha saputo darsi in questo ultimo anno, [illegible] la spinta propulsiva del presidente Piero Fusaro e del ds Cesare Fiorio. «Non mi aspettavo una struttura di questo livello» ha detto Steve Nichols, che pure arrivava in quel [illegible] Maranello dalla superorganiz[illegible] McLaren. Come [illegible] era già detto in passato, l'innesto del tecnico americano, responsabile della [illegible] a punto in pista e dello sviluppo delle vetture, è stato il completamento di un mosaico che [illegible] al vertice tecnico Castelli, [illegible] l'italo-argentino Enrique Scalabroni per i telai, Massai per i motori e Ciampolini per l'elettronica. Un gruppo ferrato di ingegneri.

Questi uomini hanno preparato in breve tempo la riscossa della Ferrari, pianificando un programma che guarda [illegible] presente, [illegible] anche e soprattutto al futuro. Il [illegible] di aprile, durante [illegible] sosta [illegible] campionato che riprenderà [illegible] 13 maggio [illegible] Imola, servirà per mettere in pista una vettura nuova, profondamente modificata nell'aerodinamica e con un motore nuovo, presumibilmente più potente ed elastico.

Dovrebbe essere questa l'arma per puntare al titolo, anche se l'obiettivo [illegible] raggiungere non sarà facile, visto che qualche progresso sarà compiuto pure dalla [illegible] McLaren e che la Williams ha già dimostrato un'eccellente competitività. Poco più [illegible] un mese, dunque, [illegible] sforzo ulteriore, per tentare di superare i rivali in modo definitivo. Un risultato comunque è già stato raggiunto: quello [illegible] costringere la Honda, che fornisce motori alla scuderia inglese, ad accelerare il programma di costruzione [illegible] un dodici cilindri [illegible] cui esordio era previsto per il prossimo anno, [illegible] che ora potrebbe scendere in pista prima [illegible] fine della stagione.

La sfida, dunque, [illegible] appena cominciata. Ma la «nuova» Ferrari con Mansell (l'apporto dell'inglese può sempre essere determinante) [illegible] Prost adesso ha qualcosa in più: la fiducia nei propri mezzi, la volontà e [illegible] [illegible]pacità di reagire. E' insomma una squadra nella quale anche l'ultimo [illegible] meccanici opera con la convizione dei tempi migliori. «E lavorare con Prost - ha detto uno [illegible] ragazzi della squadra - [illegible] un piacere».

[illegible] Chiavegato

Alain Prost può essere l'arma in più per la Ferrari

Test McLaren

Va a Monza per recuperare

[illegible] PAOLO. [illegible] vinceran[illegible] aveva detto [illegible] Dennis, manager della McLaren, il giorno della sua «sparata» contro la Ferrari. «Non ci hanno battuti», ha ripetuto l'inglese dopo la sconfitta. La sua tesi è che, senza la collisione [illegible] Nakajima, Senna sarebbe arrivato primo.

Ma il team anglo-giapponese comincia adesso [illegible] avere paura. T[illegible] [illegible] vero [illegible] ha programmato una serie di test anche a Monza nell'intervallo fra le due settimane di prove previste ad Imola.

Un mese, quello di aprile, nel quale si giocheranno [illegible] assi a disposizione. Ma anche la Ferrari, com[illegible] [illegible] detto, non starà a guardare. Dal 3 al 7 aprile verranno effettuati test a Imola per le gomme, in quanto Prost vuole risolvere [illegible] questione delle qualificazioni che fanno partire la Ferrari in gara sempre con un piccolo handicap.

Con i pneumatici il francese comincerà a collaudare il nuovo motore. Dal 17, sempre nel circuito romagnolo, verrà portata in pista la monoposto totalmente nuova. E sarà il momento della verità. [c. ch.]

Basket di coppa

Scavolini rincorsa alla Korac

BADALONA. La Scavolini Pesaro ci riprova. Il doppio confronto [illegible] finale in coppa Korac finisce questa [illegible] [illegible] una partita «secca»: il ritorno in programma al palasport di Badalo[illegible]. Pesaresi e spagnoli hanno rinviato a questi ultimi quaranta minuti l'assegnazione della terza coppa europea di basket, dato che il confronto [illegible] andata, una settimana fa a Pesaro, ha visto prevalere gli spagnoli per 99-98.

La Scavolini sette giorni [illegible] ha gettato al vento l'occasione per costruire [illegible] bottino (che adesso avrebbe fatto molto comodo) giocando [illegible] prima finale in maniera scellerata soprattuto [illegible] alcuni uomini ritenuti migliori, [illegible] Cook e Costa.

Dall'altra [illegible] Badalona, nonostante il colpo di Pesaro, [illegible] potrà però cullarsi sugli allori, sentendo il peso psicologico [illegible] squadra [illegible] parte favorita.

«Ci sono [illegible] quaranta minuti da giocare - ha detto ieri mattina Sergio Scariolo, il coach dei pesaresi - e guai a pensare che sia [illegible] tutto deciso. [illegible] venuti a Badalona consapevoli [illegible] affrontare una squadra fortissima, ma non rassegnati. Ci giocheremo fino in fondo tutte le possibilità per portare in Italia una coppa prestigiosa alla quale la Scavolini tiene in modo particolare, [illegible] prattutto per dimostrare [illegible] avere raggiunto [illegible] maturità anche in Europa». [illegible] a livello psicologico la tensione potrà giocare a favore [illegible] pesaresi, sul piano ambientale e tecnico il Badalona è sicuramente [illegible] vantaggiato. Gli spagnoli, [illegible] fronte al loro pubblico, potranno sfoderare le loro armi migliori: grande velocità di gioco e notevole precisione nel tiro dalla distanza con i «cecchini» Villacampa e Montero, determinanti nel match [illegible] una settimana fa.

Cook, Gracis e Boesso saranno chiamati ad una durissima prova: soprattutto l'americano dovrà riscattare la infelice prestazione dell'andata, che è stata una delle cause della sconfitta. A Magnifico, Costa e Daye, invece, il compito [illegible] limitare l'azione di Johnson e Lampley, i due americani troppo frettolosamente scartati dal campionato italiano.

La squadra pesarese è arrivata nel pomeriggio in Spagna dopo un viaggio aereo «avventuroso»: in mattinata infatti il maltempo non aveva consentito al charter diretto a Barcello[illegible] di decollare dall'aeroporto di Ancona-Falconara. Il Dc-9 dell'Ati è stato fatto dirottare sullo scalo di Bologna, dove la Scavolini si è [illegible] in pull[illegible]. Con [illegible] squadra hanno viaggiato poche d[illegible] di tifosi al seguito.

[illegible]tanto domani sera il basket femminile italiano potrebbe realizzare un esaltante «bis». Dopo il successo delle Primizie in Coppa Ronchetti, l'Enimont Priolo [illegible] la possibilità di aggiudicarsi la Coppa dei Campioni nella finalissima che si gioca a Cesena. Avversarie [illegible] [illegible]liane l'Armata Rossa Mosca. Domani dalla Sicilia alla Romagna [illegible] sposterà un'autentica carovana [illegible] tifosi: [illegible] meno di 2500 [illegible] [illegible] palasport di Cesena per incitare [illegible] quintetto italiano, che ha le concrete possibilità di chiudere in bellezza [illegible] straordinaria stagione internazionale.

CICLISMO

Nella prima tappa del Giro di Calabria

Sprint di Chiurato Il gruppone a 10'

COSENZA. La prima tappa del Giro di Calabria ha dato via libera a [illegible] corridori tagliando fuori tutti gli altri, ossia più di cento, dalla lotta per il successo finale. Il distacco [illegible] gruppo inseguitore è stato infatti di 9'37". Il più [illegible] dei ritardatari [illegible] Saronni. Beppe ha scollinato, con il plotone, distaccato di appena 2'. [illegible] fatto lavorare i pochi compagni di squadra che l'accompagnano qui, ed [illegible] riuscito a contenere il ritardo in 2'30", all'entrata di Cosenza. Nessuno tuttavia ha dato una mano alla sua squadra. E Saronni si è arrabbiato ordinando ai compagni di tirare i remi in barca. Il distacco è così piombato, in una quindicina di chilometri, a quasi 10'. Con Saronni c'erano anche Konyshev, Bombini, Contini, Gavazzi e Siandri, fra i più noti.

Freddo, vento e nebbia in [illegible]lita, pioggia nel finale e all'arrivo hanno disturbato i corridori. Qualcuno ne ha risentito. Non certo i giovani Chiurato, Sierra e Carcano che [illegible] circui[illegible] finale hanno staccato i compagni di avventura presentandosi alla volata con lieve margine su Pierobon. Ha vinto il venticinquenne Andrea Chiurato, nato nel Trevigiano ma trasferitosi, dopo pochi mesi di vita, nel Varesotto. Professionista dalla passata stagione Chiurato è al secondo successo; il primo l'aveva conquistato l'autunno scorso in una tappa [illegible] «Sun Tour», in Australia. Chiurato si è agganciato agli altri due fuggitivi (Sierra [illegible] un ventunenne venezuelano molto promettente che [illegible] nella squadra torinese di Gianni Savio) a meno di 5 km dalla conclusione, nel secondo dei due giri urbani. Il vivace Pierobon è sfuggito troppo tardi [illegible] controllo della solida Ariostea: quattro corridori, Lelli, Mariuzzo, Siboni e Elli hanno infatti protetto Carcano, poi nettamente battuto.

Pierobon ha accusato 10" [illegible] ritardo, Chiappucci 16" e Leali 18". Gli altri [illegible] facevano parte della prima pattuglia sono giunti a [illegible]". Fra questi ben tre sovietici: Ivanov, Ugrumov e Pulnikov insieme con Tomasini, Moro, Amadori e Visentini, molto intraprendente. E' stato lui, con Sierra e Pierobon, a fare selezione in salita. Il [illegible] ha accumulato, sul culmine, 30" di vantaggio.

Il Giro prosegue [illegible] [illegible] [illegible] tappa di San Giovanni in Fiore, a quota 1000, sulla Sila.

Carlo Valori

Ordine d'arrivo: 1. Chiurato Andrea (Amore & Vita), che compie i km 163 in 4 ore 33', media oraria 35,820; 2. Sierra (Venezuela); 3. Carcano (Ariostea); 4. Pierobon (Malvor) a 10"; 5. Chiappucci (Carrera) a 16".

[illegible]

Philips e Maxicono la prossima stagione rischiano di perdere i migliori atleti

Modena e Parma, fine del ciclo?

Errori di gestione alla base di tanti problemi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La Supercoppa, con Philips e Maxicono, vincitrici di coppa Campioni e coppa Coppe, a contendersela ieri sera nel gremitissimo palasport modenese, è già in archivio: [illegible] stagione, per entrambe, offre nel [illegible] prosieguo momenti [illegible] rivincita [illegible] la coppa Italia e soprattutto [illegible] i playoff-scudetto. Ma già la pallavolo guarda oltre. Se infatti [illegible] devono salutare con simpatia gli sforzi che Benetton, Berlusconi e Gardini intendono fare, non si possono ignorare le difficoltà che attraversa Modena, nonostante i risultati.

Il campanello d'allarme è suonato [illegible] prima volta quando [illegible] Panini, tradizionale simbolo, ha ceduto la squadra alla Philips, tanto più che a questa decisione è seguita la conferma del sestetto tricolore (senz'altro di primissima qualità), senza però provvedere a un adeguato potenziamento. Neppure dopo che Ghiretti ha dovuto smettere per problemi di vista.

Andatosene l'allenatore Velasco e comunque trovato in Jankovic un ottimo sostituto, [illegible] nuovo segno del disagio è venuto [illegible] trasferimento del ds Aristo Isola ai rivali della Maxicono, in sostituzione di Roberto Ghiretti passato alla [illegible] [illegible] Berlusconi. Modena non ha [illegible] stituito Isola, l'uomo che [illegible] Velasco aveva costruito la squadra dei quattro scudetti consecutivi, spiazzando anche i giocatori, privi [illegible] naturale riferimento. Lo stesso Giorgio Turrini, che in qualche modo ha [illegible] [illegible] riempire il vuoto, ammette come il [illegible] ruolo sia organizzativo, non certo quello di direttore sportivo.

E proprio quest'assenza ha fatto sì che venissero compiuti errori gravi, compromettendo equilibri interni della squadra: alcuni giocatori (Bernardi e Cantagalli) hanno firmato contratti che prevedono penali se decidono di trasferirsi altrove, altri (Lucchetta) non hanno ricevuto egual trattamento, altri ancora (Vullo) hanno preso [illegible]po chiedendo di [illegible] a fondo i programmi, infine a Bertoli [illegible] stato fatto intendere che era meglio [illegible] [illegible] una sistemazione altrove, essendo improbabile una riconferma. Questo nonostante Jankovic sostenesse e sostenga che [illegible] elemento insostituibile.

In un clima di crescente tensione si arriva così a queste fasi conclusive della stagione in [illegible], alla ferma decisione dei singoli di far di tutto per vincere ancora, si lega la consapevolezza che il giocattolo sta per rompersi. [illegible] se Cantagalli e Lucchetta, anche per scelta di vita, potrebbero decidere di [illegible] comunque a Modena, trattenere gli altri potrebbe essere problematico. Bernardi, nonostante il [illegible] cartellino (compresa la penale) valga più [illegible] un miliardo, ha trovato a Treviso (e forse anche a Ravenna) chi è disposto a qualsiasi sacrificio pur di averlo. Ed anche Vullo fa gola [illegible] Sisley, che ricerca [illegible] adeguato sostituto [illegible] [illegible] Kim, destinato a occuparsi del vivaio. Bertoli poi chiede un contratto pluriennale e se [illegible] [illegible]lips non glielo offrirà, non avrà problemi ad ottenerlo altrove, vista la sua disponibilità a trasferirsi là dove arriverà l'offerta più interessante.

Modena rischia dunque di ridimensionare il suo ruolo. E altrettanta fatica potrebbe trovare d'altronde Parma con i suoi gioielli, se dovesse perdere [illegible]cora lo scudetto. La difficile convivenza di qualche giocatore con l'allenatore Montali (fatto non nuovo) potrebbe favorire, ad esempio, il trasferimento di Bracci a Padova (il Petrarca è disposto a grossi sacrifici) e [illegible] Galli a Milano (probabilmente alla neo promossa Gividi), mentre [illegible] potrebbe [illegible] allettato da principesche offerte berlusconiane.

Giorgio [illegible]

SUPERCOPPA

La Maxicono al tie-break

MODENA. L'aria [illegible] coppa piace alla Maxicono che, capovolgendo la tradizione che la vuole sconfitta a Modena, si aggiudica la Supercoppa grazie al tie-break: 3-2 (15-6, 9-15, 15-6, 11-15, 17-15) per i parmigiani che hanno sfruttato al meglio la loro maggiore disponibilità di cambi, specie quando nel quarto set si è infortunato Galli. La Philips ha risentito delle precarie condizioni fisiche di Bernardi, ancora domenica febbricitante per un attacco influenzale. E nonostante [illegible] prodigarsi di [illegible] strepitoso Cantagalli (34 palle vincenti, di cui 17 a punto, giustamente premiato [illegible] miglio[illegible] in campo) ha pagato fatalmente di [illegible] poter ricorrere [illegible] l'abituale frequenza all'incisività del suo schiacciatore principe, appena cinque volte a punto. La Maxicono, al [illegible] là [illegible] solito Zorzi, ha sfruttato a lungo la grande vena [illegible] Bracci, che ha chiuso la partita [illegible] ben [illegible] conclusioni vincenti. [g. bar.]

K A D E T T

Nuova Kadett 1.4. Evoluzione dinamica in 2 e 3 volumi.

La tecnologia Opel ha sviluppato una formula avveniristica per esprimere la gioia di guidare: la nuova Kadett 1.4. Valutate il consumo medio di soli [illegible] litri per 100 km a 90 all'ora [illegible] considerate la potenza dei suoi 1400 cc che fanno passare Kadett da 0 a 100 in soli 13 secondi. Kadett esprime una piacevole sensazione di benessere [illegible] risolve in modo elastico tutti i problemi. Partendo anche da zero: i Concessionari Opel offrono infatti sulla nuova Kadett un eccezionale finanziamento in 24 mesi senza interessi. In alternativa, la nuovissima Kadett Life da lire 15.543.000 IVA inclusa, in versione 4 [illegible] 5 porte equipaggiata di serie con proiettori fendinebbia integrati, vetri azzurrati, alzacristalli elettrici anteriori [illegible] tetto apribile, cerchi sportivi ed autoradio mangianastri stereo a 4 altoparlanti. Nuova Kadett 1.4. L'evoluzione dinamica.

FINANZIAMENTO TASSO ZERO

ESEMPIO

PREZZO	13.466.000 *
QUOTA CONTANTI	4.713.000
IMPORTO DA [illegible]	8.753.000
RATA MENSILE x 24	364.700

Ogni vettura Opel-General Motors è il risultato del grande impegno tecnologico [illegible] leader nel mondo. Dispositivo antibloccaggio ABS, sistema di sospensioni DSA, trazione integrale, [illegible] sono solo alcune delle soluzioni offerte in una gamma di prodotti sempre più ampia e completa. [illegible]

Oggi Opel offre in alternativa la marmitta catalitica [illegible] Vectra, Kadett e Corsa [illegible]. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida rispettando l'ambiente, [illegible]

GMAC * Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, al 31.01.90 del modello 1.2 5p LS. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida fino al [illegible] Aprile per [illegible] disponibili, escluse Station Wagon, Cabrio, [illegible] Life e commerciali, presso i Concessionari Opel partecipanti, ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

Il film tv ha falsato la realtà

Pronto soccorso non isola felice

E' FINITO, finalmente, domenica scorsa, «Pronto Soccorso», lungo filmato (quattro puntate) andato in onda su Rai Uno, in prima serata: nell'ora e nella rete del massimo ascolto. Meno male, era [illegible] supplizio [illegible]derlo. [illegible] non perché fosse crudele, spietato, sadico, ci facesse vedere quel che succede nei posti di pronto soccorso dei nostri ospedali, i feriti in [illegible]vulsione, i parenti in disperazione, gli svenimenti, le urla, il sangue, [illegible] famiglie che si spezzano, i pazienti che muoiono, gli infermieri che non sanno cosa fare, i medici che [illegible] si trovano, i fatali ritardi nelle cure...: insomma, l'anticamera della morte, della più imprevista, immeritata, brutta morte. No, non per questo.

«Pronto Soccorso» non ci ha mai fatto vedere l'abbandono, l'impotenza [illegible] fronte alla fine, realisticamente; ma ci faceva vedere tutto [illegible] contrario, utopisticamente: perciò [illegible] intollerabile, a tutti. Perché tutti, purtroppo, abbiamo fatto esperienza del Pronto Soccorso dei nostri ospedali; e tutti, certamente, più di una volta. Sappiamo cos'è. Non è questione di essere malati, di non godere buona salute, di avere in [illegible] dei vecchi; anzi, quelli che stanno normalmente poco bene, non vanno al Pronto Soccorso.

Ci vanno i sani, i giovani che si fratturano o si slogano in palestra (i più robusti, dunque), gli adulti che subiscono un incidente d'auto [illegible] più vitali, dunque); l'improvvisa irruzione del male nella loro vita li obbliga a ricoverarsi di [illegible] in questi luoghi dove dovrebbero essere rimessi subito in sesto, o restituiti al mondo.

Ma lì si accorgono di un fatto che non avevano previsto e che [illegible] dimenticheranno mai più: potranno dimenticarsi dell'incidente che hanno avuto, della ragione per cui sono lì, ma non di quel posto, non del Pronto Soccorso. Perché il Pronto Soccorso è l'imbuto nel quale s'insaccano le sventure di tutta una città, vi ristagnano, si contagiano una con l'altra, e si moltiplicano: lungi dallo smaltirle immediatamente non appena si presentano, il Pronto Soccorso è costretto a scremare continuamente, facendo passar le più tragiche, rimandando le altre.

Nel film, il Pronto Soccorso è un'oasi d'amore; nella realtà, è il punto peggiore dell'Ospedale, che pure non è un posto allegro: ha i difetti generali dell'ospedale, ma accresciuti dall'urgenza, dalla disorganizzazione, dallo stress, dalla drammaticità [illegible] tutto ciò [illegible] vi accade.

Andare al Pronto Soccorso non vuol dire affrontare il proprio male improvviso, ma fare un lungo bagno [illegible] mali improvvisi di tutta una città, che lì convergono in massa, prima di essere faticosamente, confusamente smistati ciascuno alla propria soluzione. Per il paziente, comunque, è un evento raro, che lui spera unico, nella vita; ma per gli infermieri, per i medici è un «turno» che si ripete [illegible] intervalli mai abbastanza distanti: il trauma che si produce nella mente dell'infortunato [illegible] la [illegible] nella mente del [illegible]e: [illegible] chiaro che il curante, medico, infermiere, suora, si difende come può, proteggendosi con la corazza dell'insensibilità e dell'indifferenza.

Nel filmato di Rai Uno accadeva tutto il contrario: medici, assistenti, infermieri, barellieri, tutti servizievoli, premurosi, caritevoli. Fossero così, si brucerebbero in [illegible] giorni, dopo di che dovrebbero cambiar lavoro. Non sono [illegible] così, e non perché siano malvagi, non capiscano e non apprezzino l'altezza morale della partecipazione alla sofferenza altrui; ma perché questo è un lusso che [illegible] si p[illegible] permettere, anche nel nostro interesse, nell'interesse dei pazienti rimessi alle loro cure. Il film [illegible] Francesco Massaro non era né mal diretto né male interpretato: era malo ambientato.

Non è il Pronto Soccorso di un'Usl il posto [illegible] dove collocare la nascita, lo svolgimento e la conclusione di una sto[illegible] d'amore [illegible] quella che [illegible] film racconta. [illegible] il Pronto Soc[illegible] è, come dicevamo all'inizio, l'anticamera della morte, per farne l'anticamera dell'amore, quindi il luogo di incontri, sorrisi, promesse, telefonate, attese di vita, è stato necessario snaturarlo, contraddirlo, rinnegarlo.

E' stata una sfortuna, per il filmato, andare in onda di domenica. Se c'è un periodo della settimana [illegible] cui il Pronto Soccorso è quello che abbiamo appena descritto, è proprio il fine settimana, sabato-domenica. E' allora che i Pronti Soccorsi degli ospedali sono sovraccarichi di disgrazie e non riescono a smaltire tutto il lavoro che si presenta, perché proprio di sabato [illegible] domenica si moltiplica[illegible] gli incidenti di ogni genere, e [illegible] la loro gravità.

E' stato un eccesso di sfortuna, per il filmato, andare in onda proprio in «questo» marzo, [illegible] cui ad ogni fine settimana gli incidenti da Pronto Soccorso han toccato vertici tali da smuovere il Parlamento, [illegible] far chiedere [illegible] qualche provvedimento legislativo. Sicché, alla domenica, nel telegiornale delle otto gli italiani ascoltavano i commenti alla strage della sera prima, quando gruppi di giovani, tornando in auto dalla discoteca, si erano sfracellati in qualche incidente che nes[illegible] riusciva a spiegare: nuove famiglie avevano appena fatto l'esperienza traumatica [illegible] che [illegible] è un Pronto Soccorso, la sua caotica impotenza, la sua mortale confusione; e mezz'ora dopo tutti a guardar[illegible] lo sceneggiato: com'è il Pronto Soccorso nel film, [illegible] non è nella realtà, come sarebbe bello che fosse, come non sarà mai.

Ferdinando [illegible]

Mostra a Milano, tolto un saggio dal catalogo: l'autore protesta

Ma Casorati era così cattivo?

Frasi impietose, esplode la polemica

Felice Casorati, [illegible] protagonista della pittura italiana nella prima metà del '900

MILANO

A dispetto della perfetta quiete che i suoi quadri ispirano, la mostra su Felice Casorati da ieri a Palazzo Reale, s'è aperta con un brivido di contestazione. Protagonista Paolo Thea, 37 anni, professore di storia dell'arte all'Accademia [illegible] [illegible] che, a «proprie spese», ha stampato e distribuito all'inaugurazione, il saggio escluso [illegible] catalogo della mostra, edito dall'Electa. Perché? «Perché sulle pregiate pagine del volume è stato disinvoltamente tolto quando la stampa era già pronta».

Censura? Proprio così, [illegible] Paolo Thea. Anzi peggio: «E' un'autocensura dei curatori».

«Ma non diciamo bestialità» gli risponde a distanza Paolo Fossati che insieme con Maria Mimita Lamberti, Francesco Casorati e Claudia Gian Ferrari, ha curato mostra e catalogo. Per fortuna lontana dalle oltre 100 tele che di Casorati pittore restituiscono il percorso, la ricerca e l'indiscussa genialità, la polemica accende un fuocherello su Casorati uomo.

Con toni appena velati Thea scrive che il maestro [illegible] Novara fu uomo di potere, capace di legarsi ai critici potenti (prima di tutto «il reazionario» Ojetti), di contrastare la fortuna di pittori a lui non congeniali, di legarsi alla borghesia ebraica torinese per vendere i propri quadri. «Pettegolezzi, piccole e grandi malignità senza riscontro oggettivo» le giudica [illegible] Paolo Fossati. «Cose che tutti sanno - replica Thea -. Il provinciale ambiente culturale torinese non vuole rinunciare all'immagine idilliaca e edificante di Casorati».

E veniamo ai pezzi incriminati: «Casorati - scrive Thea - nella battaglia per l'affermazione del [illegible] in arte si serve anche degli opportuni appoggi. Comincia [illegible] procurarsi la potente amicizia del direttore di *Dedalo*, nonché critico del *Corriere della Sera*, Ugo Ojetti. Un cronista ricorda che "Ojetti e il pittore modernista Casorati sono [illegible] visti visitare a braccetto l'esposizione del Valentino"».

Il secondo pezzo riguarda un episodio [illegible] [illegible] «Lucio Fontana ottiene una sala personale di sculture alla Biennale di Venezia, [illegible] Casorati non è d'accordo sulla decisione. Per farla approvare, gli altri membri della commissione, fra cui Birolli, Fazzini, Saetti e Dell'Acqua, devono aspettare a tarda notte che Casorati si sia ritirato».

Terzo e ultimo tassello dello scandalo, una lunga citazione dalla rivista *Il Selvaggio*, [illegible] gennaio 1931: «Neghi, il menzionato pittore, se può di frequentare, travestito da ebreo e colla barba verde, la sinagoga di via Pio V, [illegible] - certo a scopo di proselitismo - lusinga i giovani giudei coll'offerta [illegible] francobolli di Monaco e di pennini ancora buoni».

Maria Mimita Lamberti replica con i toni della requisitoria: «E' ripugnante e diffamatorio anche solo far trapelare questo atteggiamento antisemita in Casorati. E' diffamatorio alludere all'amicizia con Ojetti per suggerire un atteggiamento di connivenza con [illegible] regime fascista quando è assodato che Casorati fu antifascista senza indulgenze. E' diffamatorio e ridicolo citare la sua opposizione [illegible] Lucio Fontana per accusare Casorati di ottusità. Un grande pittore, a settantun anni, ha il diritto di [illegible] capire o non apprezzare un gesto artistico così distante dalla sua sensibilità».

Oggi si duole Mimita Lamberti: «E pensare che sono stata proprio io a proporre il nome di Thea per un saggio sull'opera di Casorati, contro il parere di tutti». Lo [illegible] scelto in quanto curatore, cinque anni fa, della mostra del centenario ospitata dall'Accademia Albertina [illegible] Torino. Racconta: «Il suo saggio l'ho potuto leggere solo all'ultimo momento, quando era già in bozze. Sono trasalita. Nulla di quanto scritto ha fondamento storico. Perché avrei dovuto ospitare simili pagine nel mio catalogo?».

«Casorati uomo di potere? Non mi sembra davvero» dice pacata la scrittrice Lalla Romano, [illegible] testimone d'eccezione, allieva nella scuola di Casorati tra il '28 [illegible] il '30. A lui, «il maestro», ha dedicato parecchie pagine di ricordi ne *La giovinezza inventata*. Dice: «Era legato [illegible] sincera amicizia al finanziere Gualino, che, salvo smentite, [illegible] [illegible] l'unico industriale mandato [illegible] confino da Mussolini. I suoi amici erano intellettuali antifascisti come Piero Gobetti, Mario Soldati, Alberto Rossi, Lionello Venturi, Carlo Levi. Tutta gente che del potere era vittima». E aggiunge: «Casorati era un uomo distante da qualunque grettezza: chi lo nega [illegible] è in malafede o è ignorante».

Non si placa Thea: «Io ho scritto delle verità storiche sen[illegible] malanimo. Nessun pittore in Italia [illegible] [illegible] in tante giurie, in tante commissioni, ha avuto tante consulenze, qu[illegible] Casorati. Dire che era potente, che a Torino contrastò pittori come Spazzapan o Pinot Gallizio, [illegible] lo sminuisce [illegible] pittore e neppure come uomo. Le grida [illegible] lesa maestà dei curatori della mostra so[illegible] risibili. Anzi drammatiche».

«Peccato - sospira Mimita Lamberti - che l'occasione per parlare dei quadri [illegible] Casorati vada sprecata in questo squallido episodio marginale». Ma Thea [illegible] pronto all'ultima replica: «Non direi marginale, [illegible] mai altamente istruttiva».

Forse la polemica non si chiuderà tanto in fretta. La mostra a Palazzo Reale resterà aperta fino al [illegible] maggio.

Pino Corrias

Nasce in Usa

Il giornale dell'uomo volante

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nasce il giornale aereo, il quotidiano per l'uomo e la donna che volano, formato rivista, venti pagine più le inserzioni, prodotto con le nuovissime tecnologie, un'edizione diversa ogni ora. Il titolo è *Le ultimissime notizie*, all'inizio sarà distribuito sugli shuttle Pan Am, gli [illegible]rei-navetta tra Washington e New York.

Più tardi, con [illegible] numero maggiore di pagine, verrà diffuso, anche agli altri principali aeroporti Usa, Boston, Chicago, St. Louis, Atlanta, Miami, Los Angeles e San Francisco. Non uscirà il sabato e la domenica. Si rivolgerà soprattutto a uomini e donne d'affari «che solo all'andata o al ritorno - ha detto l'editore Leland Schwartz - hanno il tempo di seguire gli eventi della giornata». Tiratura iniziale, 100 mila copie: «in seguito non ci saranno limiti», ha aggiunto Schwartz.

Può essere proficua un'operazione del genere? Schwartz sostiene di sì, dichiara di essersi assicurato inserzioni pubblicitarie a 2000 dollari per pagina (due milioni e mezzo di lire), per aprile, e a [illegible] dollari per maggio. E precisa che per «il giornale orario», come lo chiamano scherzosamente, bastano due o tre buoni giornalisti. «Con un computer sceglieremo, modificheremo e impaginere[illegible] i nostri notiziari e servizi giornalistici. Li stamperemo con un laser, li fascetteremo [illegible] [illegible] super rilegatrice, e in pochi minuti porteremo [illegible] quotidiano all'aeroporto National di Washington. L'aeroporto di New York riceverà per facsimile le varie pagine in tempo reale, dovrà solo metterle insieme e distribuirle».

Grazie alle nuovissime tecnologie l'editoria giornalistica americana [illegible] cambiando volto. Il *New York Times*, per esempio, si accinge a trasmettere per fax ai grandi alberghi, alle grandi società, alle principali ambasciate, varie sintesi del numero del giorno, con le trenta, cinquanta informazioni più importanti. Lo stesso farà il *Wall Street Journal*, che contempla un servizio analogo per settori, molto più particolareggiato, sempre per telefax, insie[illegible] con [illegible] [illegible] agenzia di stampa finanziaria Dow Jones.

Uno strumento destinato a dare [illegible] forte impulso a queste iniziative giornalistiche è l'Idra, [illegible] computer che funziona anche da stampante, da telefax e [illegible] fotocopiatrice, e che [illegible] così chiamato per via delle sue quattro - non sette - teste. Le massime [illegible] produttrici, dalla Ibm alla Apple, ne stanno preparando vari modelli. Al meglio, l'Idra sarà in grado di pubblicare da solo un piccolo giornale. Ralph Ingersoll II, un editore che controlla 40 quotidiani provinciali e 200 settimanali e che si sta espandendo in Europa, ha dichiarato che l'Idra avrà capacità limitate, ma rivoluzionerà l'industria dei giornali.

(e. c.)

[illegible] **VOCE** DEGLI ALTRI — The Washington Post

Nudo è bello (e educativo)

«Esame conclusivo all'asilo "Luce del sole", alla periferia di Tokyo: quasi cento bambini aspettano in piedi, le mani unite dietro le schiene magre e abbronzate, che un insegnante chiami per [illegible] i coraggiosi vincitori (di [illegible] [illegible] 6 anni), del sospirato "Premio alla nudità", per esser sopravvissuti all'inverno senza aver mai indossato [illegible] maglietta».

La scena è riferita dal *Washington Post*, che dà notizie dell'ultima moda nipponica nel campo dell'educazione: «Come dozzine di altri asili giapponesi - dice il quotidiano - il "Luce del sole" pensa che esporsi [illegible] climi [illegible] [illegible] le stagioni tempri il fisico e lo spirito. Che ci sia la neve o il sole, in classi non riscaldate e in cortili battuti dal vento, per sei giorni alla settimana, dalle 9 di mattina alle [illegible] del pomeriggio i bimbi dell'asilo, fra i 3 [illegible] i 6 anni, indossano solo calzoncini corti [illegible] ginnastica blu e scarpe da ginnastica bianche».

Il responsabile, scrive il giornale americano, dice che i bimbi sprizzano salute: «Dicono di non aver freddo - afferma - [illegible] questa sensazione li rende più [illegible]. In questo momento credo che [illegible] abbiano, ma [illegible] vogliono farsi vincere dal freddo. E penso che questa sia [illegible] cosa più importante».

Non si può dire che l'educazione alla nudità in Giappone imperversi, prosegue l'articolo: «Molte mamme riconoscono che gli amici considerano la scuola un po' dura [illegible] particola[illegible] per i bambini. Ma la mentalità si diffonde, perché tale filosofia esemplifica la grande considerazione che i giapponesi attribuiscono al sopportare ogni difficoltà, [illegible] p[illegible] e [illegible]spetto di ogni imprevisto. Essa riflette inoltre l'ambivalenza che ogni giapponese nutre [illegible] confronti della nuova ricchez[illegible] e il suo desiderio di trovare qualche antidoto alla completa urbanizzazione». I bambini, dicono gli organizzatori, stanno più a contatto con la natura.

«All'asilo "Luce del sole" - precisa [illegible] *Washington Post* - nessuno è stato obbligato, ma le pressioni dei coetanei, il piacere [illegible] la libertà di stare senza vestiti hanno presto convinto [illegible] maggior parte dei bambini, che sono diventati più sani, più adattabili, meno timidi, più attivi. Quelli che facevano piccoli disegni sull'angolo di un foglio, ad esempio, hanno cominciato all'improvviso a riempire l'intera pagina e a parlare [illegible] voce alta».

«La maggior parte dei bambini - conclude il quotidiano statunitense - sembra accettare la regola di spogliarsi come una materia del corso. Uno di loro, di sei anni, si libera delle scarpe e si arrampica su [illegible] pertica di bambù in cortile; il vento gli fa venire la pelle d'oca sulle braccia [illegible] sul petto. Gli chiediamo perché gli piaccia l'educazione alla nudità. Riflette un momento e risponde: "Perché soffia il vento"».

[illegible] AL DIRETTORE

Chi si ricorda degli emigranti italiani

Non discuto sui diritti inalienabili degli immigrati, se lavorano e se legalmente risiedono in un qualunque Paese del globo, Italia compresa. Quello che mi stupisce è l'omertà vergognosa nei confronti dei gravi problemi che assillano gli oltre 5 milioni di italiani residenti all'estero. Problemi che vanno dalla fame, [illegible] in Argentina, alla xenofobia [illegible] alla intolleranza nel cuore dell'Europa, dove vivono e risiedono italiani nella concentrazione più numerosa.

Anche qui, primati scandalosi caratterizzano la nostra presenza, con la percentuale più alta fra i disoccupati stranieri e, ancora, la più elevata percentuale [illegible] bambini italiani nelle «Sonderschulen», cioè nelle classi speciali, laddove, per uscirne, bisogna disporre di un santo in paradiso. Assurdi e vergognosi sono pure i tempi che l'Inps riserva ai connazionali per la definizione [illegible] pratiche di pensione convenzionate. Ciò nonostante, le nostre autorità diplomatico-consolari non sembrano esserne preoccupate.

Come non bastasse, ora gli uffici del Consolato generale di Stoccarda rimangono chiusi al pubblico il sabato, provocando malumore, disagio e sdegno nella collettività, costretta a subire una ulteriore ingiustizia. Noi, come Comitato della emigrazione italiana, abbiamo approvato all'unanimità un documento, chiedendo l'intervento - che ancora attendiamo - del ministro.

Ha un senso, quindi, nell'Italia del '90, parlare [illegible] giustizia verso gli immigrati, quando agli emigrati italiani si conti[illegible] disconoscere sacrosanti diritti, come quello del diritto di voto all'estero, il cui progetto di legge [illegible] ben 34 anni giace in un qualche cassetto del Parlamento? [illegible] [illegible] reclamare il diritto alla scuola per gli immigrati, quando i 50 mila bambini italiani in età scolastica residenti in Germania non sanno neanche che cosa sia la scuola italiana? E' possibile riempirci la bocca affermando che siamo il quinto o [illegible] Paese industrializzato del mondo, quando poi le nostre strutture consolari toccano livelli da «Quarto Mondo»? Che fine hanno fatto le indicazioni emerse e ripetute alla II Conferenza Nazionale della Emigrazione, condivise e sottolineate dai rappresentanti di tutte le forze politiche presenti in Parlamento, che hanno partorito, allo stato attuale, zero?

Chi opera [illegible] emigrazione ha l'impressione che, l'Italia moderna abbia sempre bisogno di [illegible] capro espiatorio, per giustificare la propria inefficienza e incapacità. Ieri era la volta degli italiani all'estero, oggi sembra essere giunto il momento degli immigrati. Vorrei tanto sbagliare, ma purtroppo questa è la sacrosanta verità.

Bruno Zoratto, Stoccarda (Rft)
vicepresidente Comitato dell'emigrazione italiana

Un po' [illegible] stile migliora la [illegible]

Ho letto con piacere, per la mia esperienza di p[illegible] risparmiatrice, che i bancari andranno a lezione di buone maniere. Ma mi [illegible] chiesta: «Soltanto loro?».

La vita della gente comune non migliorerebbe un po' con uno stile più cordiale ovunque? Certi audiovisivi che facilitano il confronto tra il comportamento reale e quello ideale non sarebbe bene che arrivassero nelle scuole e nelle scuole superiori? E non lo dico solo per gli alunni...

Se cominciassimo nelle scuole [illegible] dare un po' più peso allo «stile» (e ai valori!) delle relazioni, invece che alla relazione formale, forse anche i bancari avrebbero meno bisogno di cor[illegible] speciali!

Giuliana Babini
Foligno (Perugia)

In attesa delle elezioni di maggio, un intervento del poeta Marin Sorescu

Romania, aspetto che la notte s'accorci

Dopo l'oppressione, il Paese ha la febbre

Un'immagine della Romania che ■ sveglia ora, fra convulsioni e rabbie, dal lungo sonno della dittatura e dell'oppressione. Una via deserta, una farmacia, un anziano. (Copyright Doury-Libération-Grazia Neri)

BUCAREST

ASPETTO che le giornate si allunghino. Alla luce del giorno posso vedere più chiaramente i problemi. Continuo a essere ottimista, nonostante gli accessi di ■ sismo, di scetticismo, ■ amarezza che a volte mi mettono alla prova. Credo che ■ terra giri ■ favore della rivoluzione romena e che il fiore con cui i giovani hanno affrontato i carri armati — molti, moltissimi ■ morti — ci verrà restituito, generosamente moltiplicato all'infinito da una vera primavera. A maggio si terranno le elezioni. Saranno ■ libere? Siamo fiduciosi il lunedì, ■ mercoledì e il venerdì. Scettici il martedì e ■ sabato. Completamente scettici la domenica, quando pare che tutta la gente voglia scendere in piazza a manifestare. Gli slogan sono più ■ meno questi: «Abbasso la Securitate», «Abbasso il comunismo».

La rivoluzione del ■ dicembre 1989 è nata secondo le leggi misteriose di ■ creazione artistica. E' questo che l'ha salvata. Se fosse ■ secondo le leggi della storia e della sociologia, sarebbe stata soffocata sul nascere. E' comparsa come un'opera, che ■ dall'ispirazione e qui c'entra un po' anche la mano di Dio. Ventitré milioni di persone ebbero nello stesso giorno la stessa idea: cambiare radicalmente la loro vita. Straordinario! Chi fu a dare a tutti nello stesso tempo la stessa idea? Dio? No, fu Ceausescu. Fu lui a radunare ■ molti di loro in piazza, il ■ dicembre, quando ■ Timisoara crepitavano ancora le mitragliatrici ed ■ scorso molto sangue: radunò i membri del partito comunista, i giovani «utecisti» (da U.T.C. *Uniunea Tineretului Comunist*, Unione della Gioventù Comunista, *n.d.r.*) — i migliori tra loro ■ stati «sequestrati» ■ organizzazioni con le quali ■ avevano nulla ■ comune; radunò gli operai, gli intellettuali, perché lo applaudissero. ■ credeva Dio ■ perfino ■ di sopra ■ lui. Era riuscito spesso, in situazioni similari, a trasformare l'odio in applausi truccati. Questa ■ volta, il diabolico meccanismo ■ non ha più funzionato.

Il 22 dicembre è finita per i romeni la seconda guerra mondiale. La guerra, infatti, continuò per noi anche dopo ■ conclusione della pace e la cosiddetta pace ci uccise più brutalmente della guerra. ■ dittatura ■ Ceausescu, oggi conosciuta in tutto il mondo, fu solo la ■ nuazione dell'altra dittatura, quella di Dej, che già aveva disseccato le forze di un popolo uscito indebolito da due guerre. Sì, i romeni ebbero la ventura di fare due guerre in una, perché iniziarono a fianco dei tedeschi per riconquistare la Bessarabia, presa da Stalin ■ l'ultimatum seguito al patto Molotov-Ribbentrop, e finirono la guerra «vittoriosi» a fianco dei sovietici. In questa grande e assurda zuffa mondiale pagarono un tributo impressionante di vittime. ■ tombe dei soldati romeni sono disseminate da Stalingrado ai Monti Tatra. Che cosa ■ no i romeni dalla pace?

La caduta nella sfera di influenza stalinista, religiosamente ■ rispettata dalle grandi potenze occidentali, un ■ totalitario che soffocò ogni iniziativa, ■ partito unico e, alla fine, un ■ solo (con sua moglie), Ceausescu. Il partito e ■ moglie, Elena. Questo lo sapevano anche i bambini.

Che la recente rivoluzione sia ■ un evento quasi miracoloso lo dimostra il fatto che in un periodo di tempo brevissimo in Romania è ■ rivoluzione, una vera, grande rivoluzione, che riesce a cambiare un *sistema*, non solo una direzione politica (questo come omaggio latino ■ bicentenario della Rivoluzione francese del 1789): è avvenuta, nello ■ tempo, ■ guerra civile (tra civili e securisti, ■ Securitate ed Esercito) e, contemporaneamente, una lotta contro il terrorismo. Una lotta accanita, di proporzioni e forme inedite. ■ fiero che i romeni, scesi per le strade a combattere ■ petto nudo e con fiori in mano, siano usciti vittoriosi da tutte queste prove.

L'importanza filosofica ■ questa rivoluzione è di aver dimostrato per la prima volta al mondo che si possono fare ■ rivoluzioni ■ violenza. A sparare furono quelli che stavano dall'altra parte della barricata. Spararono furiosamente, con armi sconosciute e sofisticate, ma sono stati sconfitti. Qualcuno mi portò in quei giorni un ■ volume di saggi, *Piano ■ il pianoforte per le scale*, fucilato nella ■ abitazione situata nei pressi ■ Biblioteca Universitaria. Anche i libri dunque hanno fatto la rivoluzione! Hanno ■ pagato a loro modo ■ grande prova. Ora, ■ un gesto di solidarietà internazionale emozionante, si ricostituiscono le biblioteche mutilate di Bucarest, Timisoara, Sibiu, Craiova.

Un'altra caratteristica di questa rivoluzione ■ di aver abbassato l'età ■ dia dei rivoluzionari. Le rivoluzioni vengono fatte di solito da uomini giovani; da noi, a fianco degli studenti universitari e dei soldati di leva, hanno partecipato in massa i liceali o perfino i bambini. Alcuni ■ usciti ■ giocare, tenuti per mano dalle loro madri. Si sono uniti alle colonne ■ dimostranti e sono stati falciati. A Timisoara, ■ gruppo di bambini è stato mitragliato davanti alla cattedrale. Si è sparato perfino su bambini non ancora nati, portati in grembo dalle donne che ■ scese in strada a chiedere per loro un futuro più luminoso.

Questi bambini e queste donne sono stati vittime ■ proiettile «con la testa intelligente». Ho sentito dire che è così che si chiama questo proiettile il quale, nell'impatto col bersaglio, si divide ■ tre ed è micidiale. Molti ■ sono morti, colpiti al ■. Alcuni casi molto gravi ■ ancora in cura in Romania o all'estero. Leggevo in questi giorni che anche a Pisa ■ in ■ tre romeni. Distesi a letto, non vedono della ■ Italia che la torre pendente. Pare che potranno essere salvati, anche se uno di loro era stato colpito al ventre da undici proiettili «intelligenti».

Ecco cosa significa comunità europea. L'ondata ■ solidarietà che è giunta fino a noi ■ le parti, con la rapidità con cui ■ propagano ■ onde radio, mi ha convinto della nostra spontanea reintegrazione nell'Europa fin dal primo momento della rivoluzione. E chi mai ■ di sradicare un ■ europeo dall'Europa finirà nel modo miserevole con cui è ■ spazzata via la coppia Ceausescu. Ecco una ■ lezioni che devono essere imparate ■ dai nostri recenti avvenimenti. Credo che la missione storica di quella coppia sia stata quella di compromettere definitivamente ■ comunismo. ■ ci è riuscita a meraviglia.

Che cosa succede ora in ■ mania? E' difficile, guardando le cose ■ posto, avere una percezione chiara. Tutto è ancora a strisce, come le uniformi dei prigionieri politici liberati. Anche l'interno dei nostri animi conserva ■ le strisce di una prigione interiore alla quale erano ■ stati condannati. Su questo sfondo ■ con una furia che discende da mezzo secolo di dittatura si manifestano, nel nuovo quadro di libertà e democrazia, tutte le tendenze possibili. Buone ■ cattive. Alcuni scioperi mammut, avvenuti negli ultimi tempi a Bucarest, hanno portato sulla scena forze che si sono scontrate con violenza davanti alla sede del Parlamento. Alcuni anzi vi hanno fatto irruzione, simulando una nuova rivoluzione ■ una nuova presa del potere. Il Consiglio del fronte di salvezza nazionale, trasformato poi in Comitato provvisorio di unità nazionale, dopo ■ cooptazione dei rappresentanti dei molti partiti che si sono ricostituiti nel frattempo, si confronta quotidianamente con grandi difficoltà, alcune insormontabili.

Tuttavia si è fatto molto ■ due mesi che ci separano dagli eventi di dicembre per procedere ■ sulla via della democratizzazione. E anche questi spasmi ■ queste convulsioni, questi malcontenti continui, alcuni reali, altri inventati e irresponsabili, sono il segno della democrazia conquistata. Tutti i cittadini ora leggono i giornali e si drogano quotidianamente con la televisione ■ divenuta ■ dei le più appassionanti del mondo. I processi intentati ai collaboratori dell'ex dittatore si alternano con i dibattiti nel Parlamento libero. A volte ■ può confondere. Perché tutti accusano. Gli avvocati della difesa mettono brutalmente alle strette i loro difesi e tutti i cittadini della Romania possono ■ procuratori.

E' ancora ■ situazione di urgenza morale: deve passare del tempo prima che ■ le colpe vengano espiate. Solo i «falchi della patria» (i bambini fino ■ sei anni) furono completamente innocenti per aver fatto parte della loro organizzazione. Dobbiamo ■ il coraggio ■ guardare a fondo in ■ stessi.

L'abolizione della pena di morte ha suscitato un'ondata di proteste da parte di alcuni. Si è trattato tuttavia di un gesto umanitario benvenuto e giustamente ■ signor Iliescu, rischiando l'impopolarità, ha fatto di tutto per mantenerlo in vigore. ■ susseguono le dispute: il governo viene attaccato da posizioni diverse, le ■ civili, con rivendicazioni giuste, ■ altre teppistiche e di dubbia matrice. Poi arrivano i minatori e fanno una dimostrazione a sostegno ■ governo, attaccando gli intellettuali. Che colpa hanno gli intellettuali? Nessuna!

Al ■, furono una delle categorie sociali che diedero più vittime nel dopoguerra. Decine ■ migliaia di professori, ■ maestri, di medici, di sacerdoti intasarono i gulag sparsi dovunque sul territorio della Romania. Poeti come Vasile Voiculescu, Nichifor Crainic, filosofi come P. P. Negulescu, Radulescu Motru, Mircea Vulcanescu, Constantin Noica si presero da sei ■ dici ■ anni ■ carcere e alcuni morirono in prigione o furono liberati per ■ e ■ loro dopo qualche giorno.

Nel 1940 i legionari assassinarono ■ grande storico Nicolae Iorga, una delle menti più illuminate che abbia dato il genere umano. ■ strappato ■ tavolo di lavoro, messo su un cellulare e fucilato ai margini di un fosso, dopo che i criminali lo avevano orrendamente seviziato, trascinandolo per la barba nella polvere della strada. Questa morte raccapricciante — quasi obbligatoria per gli storici ■ — fu un triste preludio per gli intellettuali romeni.

I comunisti non si comportarono in modo più blando con coloro che tentarono ■ conservare la loro dignità e di militare per una democrazia reale. E ora tutti gli intellettuali sarebbero colpevoli? Certamente no. Non sono colpevoli, certo, neppure gli operai, e neppure i minatori. Nessuno è colpevole. Solo che gli animi ■ surriscaldati e questa febbre può portare a una destabilizzazione cronica. L'economia è già, di per sé, disastrata ■ rerà un lungo periodo perché ■ riassesti.

Credo dunque che ■ concedere a coloro che sono stati scelti *provvisoriamente* il lasso di tempo minimo, provvisorio, perché possano operare. La lotta per il potere ■ deve accecarci. E nessun partito può essere ■ teposto agli interessi generali della Romania. Per parte mia, come dicevo, aspetto che ■ notte ■ accorci, che le giornate ■ allunghino per poter vedere chiaro ■ nostro cammino. Voglia ■ cielo che sia ■ cammino verso ■ il bene. Continuiamo, comunque, ad aver bisogno dell'aiuto di Dio per portare ■ compimento la creazione che è stata la rivoluzione romena e che non si potrà realizzare compiutamente senza ispirazione.

Gatta, Signore, almeno un grammo di divina ispirazione nell'oceano turbinoso delle ■ stre speranze!

Marin Sorescu

Quei libri, segnali d'allarme

Così lo scrittore del dubbio e della perplessità ha insegnato che la poesia resiste alla storia

MARIN Sorescu è ■ nel ■ in un villaggio dell'Oltenia. Poeta, drammaturgo, prosatore e saggista, tradotto nelle principali lingue, è entrato nella rosa ristretta del Premio Nobel nell'anno di Iosif Brodskij. Fu, insieme ■ Nichita Stanescu (morto nel 1983), il protagonista di spicco del movimento poetico degli Anni 60. Nella breve stagione della liberalizzazione, delle grandi illusioni (l'ultima fu quella ■ '68, quando la Romania non partecipò all'invasione della Cecoslovacchia), le poesie di Sorescu (*Poemi*, 1965; *La morte dell'ora*, ■ *La giovi-* ■ *Don Chisciotte*, 1968) risuonò come un primo «segnale d'allarme», come corrosivo contrappunto. Il poeta ne enunciava, quasi provocatoriamente, i temi ■ fondo: «la felicità, la verità, l'esistenza, la morte (i tuoi problemi, di uomo)», avvertendo però (e furono sopratutto i giovani a contendersi i suoi libri, subito esauriti) che ■ al gusto buono, letterariamente, delle immagini si sostituiva «un gusto finale ■ amarezza, ciò non significava pessimismo, ma solo lucidità». Alle «autobiografie liriche» dei coetanei, nate dalla riconquista dell'io poetico dopo gli anni di silenzio della poesia, contrapponeva la «concisione» ■ un discorso «quasi algebrico» che, insinuava il dubbio, la perplessità, fino a porre la poesia ■ spazio privilegiato di resistenza alla storia.

Ecco *La strada*, un testo ■ quegli anni giustamente famoso: «Assorto, le mani dietro lo schiena, / ■ sulla ferrovia, / la strada più diritta / possibile. // Alle mie spalle, a gran velocità, / viene un treno / che ■ sa nulla di me. // Questo treno — Zenone il Vecchio mi è testimone — / non mi raggiungerà mai, / perché io avrò sempre un vantaggio / sulle cose che non pensano. // ■ anche se, brutalmente, / mi travolgerà, / io ■ sempre un uomo / che gli camminerà davanti / piano di pensieri, con le mani dietro ■ schiena. // Come me ora / davanti al mostro nero / che si avvicina a velocità spaventosa / e che non mi raggiungerà / mai».

Contestualmente alla poesia, nascono le parabole drammatiche *Giona*, *La cattedrale*, *Matca*, riunite poi nella trilogia *La ■ della montagna ■ sale*. E' un teatro «poetico», da inquadrare nell'avanguardia europea di quegli anni, che si distingue dal teatro dell'assurdo perché più lirica, meno violenta e ■ grottesca. L'esito successivo sarà il teatro «storico», dove la storia è soprattutto pretesto per aggredire la contemporaneità. Diverse *pièces* non supereranno la censura: tra ■ *La cosa ventaglio* e *Il cugino Shakespeare*, suo capolavoro della maturità.

Sorescu probabilmente non ha fatto la rivoluzione a fianco dei giovani. I ■ libri sì, e ■ solo perché sono stati «fucilati» nelle biblioteche.

Marco Cugno

Spagna feroce

Poveri animali oltraggiati

La scrittrice Anna Maria Ortese ci ha inviato questo intervento a proposito di un fatto di cronaca: tre italiani sono stati aggrediti a Villanueva de la Vera, in Spagna, perché hanno tentato di interrompere un antico rito popolare ■ cui un vecchio asino viene massacrato ■ di botte. L'autrice di «L'Iguana», ama vivere in solitudine, e nel silenzio. Né è uscita per una volta a proposito di un tema da lei vissuto drammaticamente.

L'articolo di Enrico De Maria (*La Stampa* del 17 marzo) mi ricorda che sono iniziate in Spagna, ■ la primavera, ■ feste del sangue povero ■ sangue degli animali), che molto dolore è in preparazione, e la gente assetata del dolore e dell'umiliazione ■ *più povero*, già accorre ad abbeverarsi.

Tre persone di razza umana - tre coraggiosi italiani che ■ erano d'accordo - sono state picchiate dalla folla inferocita, ■ sottrarre, col loro intervento, quel beveraggio di dolore umile ■ cui era assetata. (Onore a quei gentili italiani!).

La Spagna, come nazione, ■ è più nulla. Avrà denaro, industria, religione e forse democrazia, ■ (un po' come altri Paesi) non ha più nulla davanti a sé, non ha futuro. Il suo ruolo, oggi, ■ quello ■ fossile. Si può affermare ■ certezza. Mentre una certa parte del mondo occidentale scopre i misteriosi rapporti tra la coscienza umana (e i suoi doveri) e il corpo dell'Universo, la Spagna ■ scopre nulla, da secoli, ■ si riconosce doveri, e oltraggia senza sosta, con tracotanza assoluta, la coscienza degli altri Paesi, che questi doveri conoscono, e il fragile equilibrio che resta tra la continuità umana e le «decisioni» dell'Universo.

L'Universo - e dentro ■ lui la misteriosa Natura - ■ forse stanco del suo ruolo. Dovunque se ne hanno ■ segni. Muoiono in massa, senza causa apparente, le grandi creature del ■ impudicissono i mari, manca l'acqua, gli alberi bruciano da soli, il sangue umano è diventato debole, non c'è più tanto spazio per la speranza di un felice domani. Qualcosa incombe.

Solo la Spagna, e altri Paesi ebbri di superstizione, lo ignorano, e desiderano ignorarlo. Ignorano che la Natura di cui si ■ saziati, senza mai dire grazie, ■ già alle loro spalle - ■ Passato - e li dimentica.

Continuano a torturare e ingiuriare - in onore del loro Dio sanguinario - tutti gli umili e incolpevoli figli della Natura, ad abbeverarsi di quei dolori senza scampo, e ignorano che anche la Natura ■ preparando loro dolori senza scampo: perché il rapporto tra l'uomo e l'Universo - finiti i doveri dell'uomo ■ la Natura - sta per aver fine.

■ Maria Ortese

Una mostra a Brescia: quaranta dipinti raccontano la sua straordinaria modernità

Savoldo, l'enigma d'un genio pittore

Lavorò nel '500, ma non si sa nulla della sua vita

BRESCIA

QUANTO alle forme, fu dei massimi pittori di ogni tempo e ogni luogo. Più volte ci propone, come Lorenzo Lotto, come Velázquez, Rembrandt, l'enigma più alto e difficile: una realtà concretissima volumi e spazio penetrabile, veramente tangibile nel fenomeno dall'occhio per la presenza fantastica ma sostanziale un filtro intermedio di luce modellante e di lume riflesso; l'artificio pittorico «speculum vitae».

Enigma lui stesso, Giovanni Gerolamo Savoldo: poco più che una firma pochissimi quadri, un documenti il luogo d'origine, «Brixia», «de brisciа», «de bressa», «de Brisia». dati sulla nascita, non sulla morte (ultima presenza un documento e in lettera dell'Aretino, pure Venezia, nel 1548), errabonde presenze giovanili emerse in questi ultimi anni, a Parma nel 1506, a Firenze nel 1508, prima stabilirsi a Venezia almeno dal 1521.

Migliori lumi biografici e documentari non ha potuto offrirli nemmeno lo straordinario impegno della mostra Santa Giulia (fino al 31 maggio), curata da Bruno Passamani Creighton Gilbert, con la sua quarantina di dipinti certi o attribuiti - Savoldo è eccezionale in tutto, anche nella rarità - e altrettanti nella sezione paragone», da Foppa, Defendente Ferrari e Piero di Cosimo fino Caravaggio e Honthorst.

Ma una volta tanto anche per chi, come me, contesta la vecchia formula formale-idealistica dell'«opera che parla da sé» e chiede ad essa più ampio della realtà vita, di psicologia, di cultura del suo autore nella realtà storica dei suoi tempi e luoghi, un in- insomma forma specifica e di testo storico generale, in questo caso forma e contesto, realtà dell'opera e realtà l'autore sono tutt'uno.

Esse impongono, quadro quadro (spesso con una indifferenza sovrana nei confronti della ripetizione, sorta di musicalità bachiana del tema variazioni), come un compatto fenomeno dentro e oltre il suo tempo, donde le anticipazioni seicentesche più di chiunque altro, salvo forse il vecchio Tiziano il Veronese, nel quale il Gilbert, nel catalogo Electa, riconosce assai giustamente la sua eredità.

E' come un precipitato alchemico - quanto e ancor più del Lotto - di culture vecchie e nuove nel gran crogiolo che fu il Nord Italia nella prima metà del '500. Salvo emergere da quel crogiolo e in questa mo con l'originalità di un persistente genio dell'enigma, dopo le sottili dispute nella critica di questo secolo: fra eredità lombarda foppesca, lungo la linea longhiana approdante al Caravaggio, e leonardismo e giorgionismo, confronto veneziano con Tiz echi nordici tedeschi fiamminghi, rifluenti poi nel cosiddetto caravaggismo transalpino.

confronto fra la bella e rigorosa sezione di incisioni tedesche, da Schöngauer e Dürer a Baldung-Grien, Altdorfer, Cranach il Vecchio, e italiane nordicizzanti, da Campagnola Marcantonio Raimondi, ricca prove dei modelli transalpini e giorgioneschi del pittore, e l'abbondanza quella dedicata ai pittori «del contesto», inseguendo le svariate ipotesi della critica moderna, offre una somma di elementi affascinanti concreti per comprendere i termini di quelle dispute.

Ma ha ragione Frangin catalogo, nel ripercorrere la fortuna critica del Savoldo, a concludere l'enigmaticità dell'«imprendibile» pittore; e ha ragione Flavio Caroli quando parla «occhi che si interrogheranno per sempre davanti all'enigma di riflessa in uno specchio» del «prodigioso equilibrio fra il visibile e l'invisibile; equilibrio tanto sottile e sofisticato piazzarsi in punto strategico, ancorché iniziale, della modernità».

E invero, posti di fronte all'opera sé e per sé, storia, autore, chi collocherebbe nella prima metà del '500 il *Matteo e l'angelo* del Metropolitan di New York o il *San Gerolamo* della National Gallery di Londra? chi in Italia nella prima metà dello stesso secolo, e non di là dalle Alpi poco meno di un secolo dopo, i fuochi notturni di cui parlava già il Vasari, quadri nel quadro nello stesso *San Matteo* o nella *Natività* di collezione romana già Benigno Crespi e Albertini?

Il vertice di questi giochi e in- enigmatici, tanto lontani dalla «vulgata» lombarda (che pure è elemento fondante, ma esclusivo, della lingua savoldesca) quanto vicini all'alta sofisticazione dell'élite veneziana da Giorgione - e dalle *Allegorie* di Giambellino - in qua, è l'alba veneziana nella *Maddalena* della National Gallery di Londra.

Il profilo a macchia della città è ancora nell'ombra nebulosa, il primo riflesso dorato tocca le piccole nubi sull'azzurro lavagna, che noi troviamo solo nel Savoldo e Lotto, e le galere galeazze all'ancora in Laguna sono «romantici» fantasmi, lati nell'altra prima schiarita sull'acqua identica al cielo: nulla di simile ricomparirà pittura fino a Casper David Friedrich.

La *Maddalena*, con il grande scialle di seta prodigio di illusione tattile e di astrazione luministica argentea o dorata, è presente con altre due versioni oltre a quella di Londra: quella di collezione zurighese già in Inghilterra, nel castello di Warwick, quella, firmata, passata nel primo Venezia dalla collezione Solly e da questa alla Gemäldegalerie di Berlino. Quest'ultima apre un capitolo dolente, ma direi quasi fatale, nell'immagine del Savoldo quale ci è pervenuta dopo quattro secoli mezzo.

Credo che il pittore non potesse giungere ai suoi indicibili risultati incorporazione della luce nel plasma cromatico, e nel contempo di riflessione della stessa, senza portare ad un livello di elaborazione e sofisticazione estrema l'uso delle lacche «velanti», gestendo una materia pittorica ad alto rischio nei confronti dell'usura del tempo e degli uomini.

La scheda di catalogo del quadro di Berlino parla pudicamente di un restauro fatto in occasione della mostra che «ha rimosso i ritocchi» di un intervento ottocentesco. In realtà si tratta di un'opera ormai ingiudicabile, fra deformata distrutta nella sua sostanza cromatica, anche la firma, sfacciatamente ripassata.

A questi livelli, l'enigma già intrinseco nell'arte del Savoldo si raddoppia.

In esordio, mostra espone le tre stupende varianti della *Natività* nel Museo di Brescia, da S. Barnaba, di Giobbe Venezia quella esportata nella pugliese Terlizzi. Parrebbe possibile stabilire una seq formale e temporale fra la densità strutturale, illusionistica della bresciana, in buone condizioni, e la delicata, impalpabile morbidezza pittorica della pala di Terlizzi; ma risulta evidente che su quest'ultima hanno pesantemente inciso l'usura del tempo e incauti e non lontani restauri.

Marco Rosci

Giovanni Gerolamo Savoldo: «Gentildonna in figura di S. Margherita», Roma, Pinacoteca Capitolina

FATTI E GENTE

Per la cultura italiana nel mondo

ROMA. Mentre il Parlamento deliberando su un progetto per la riforma degli Istituti di Cultura italiana all'estero, alcuni intellettuali (Gae Aulenti, Luciano Berio, Norberto Bobbio, Vittore Branca, Umberto Eco, Vito Laterza, Claudio Magris, Alberto Moravia, Giorgio Strehler) firmano un appello segnalando all'attenzione dell'opinione pubblica e dei parlamentari sità: A) una maggiore autonomia nella gestione del settore culturale e delle valorizzazione pur nell'ambito ministero degli Affari Esteri; B) formazione di un personale specializzato di operatori culturali reclutato esclusivamente mediante pubblici concorsi; C) della necessità urgente di evitare nel frattempo (a causa della mancata presentazione un progetto legge governativo da anni annunciato) la dispersione delle esperienze umane e delle competenze maturate nel anni di lavoro».

La n condannata per

PARIGI. La scrittrice francese Françoise Sagan ta condannata a sei mesi detenzione con la condizionale, mila franchi di ammenda (circa 2,2 milioni lire), in un processo contro alcuni grandi trafficanti di stupefacenti. Insieme lei, sono rimasti coinvolti una decina di intellettuali consumatori. Al processo di Lione la scrittrice non mai comparsa, giustificandosi con un certificato medico.

Il nome della Sagan, trovato un'agenda sequestrata a uno dei trafficanti, era finito sui giornali prima ancora che la scrittrice ricevesse un'imputazione formale. Dietro l'indiscrezione qualcuno aveva creduto di scorgere l'ombra della politica. Pochi giorni prima che esplodesse il caso, la Sagan era entrata nel Consiglio nazionale della sinistra, alla vigilia del secondo turno delle legislative che riportarono i socialisti al governo. All'epoca qualcuno ipotizzò che l'indiscrezione fosse partita dal ministero del conservatore Charles Pasqua. Il giudice istruttore aveva affermato che la scrittrice era «l'albero che nasconde foresta», e si disse che l'inchiesta sarebbe approdata «molto in alto». (Ansa)

Un operato agli occhi

COLOMBO. Kandira, elefante indiano di anni cieco a un occhio per una grave forma di congiuntivite, ha recuperato parzialmente la vista grazie a un delicato intervento chirurgico operato da un'équipe di otto medici dell'Università di Peradeniya, nello Sri Lanka. L'intervento è durato due ore. (Adnkronos)

Sexy-show per gli

LONDRA. Resti teatro da cui gli spettatori potevano ammirare splendide ninfe che nuotavano in una piscina sono stati scoperti nella città tardo-romana di Afrodisia, sulla costa europea a Sud Istanbul, da un gruppo di archeologi inglesi e americani. Gli scavi di Afrodisia (che nel III sec. d. C. era una di Las Vegas romana) hanno portato alla luce le rovine di un originale anfiteatro di marmo attorno a una grande piscina. Un'iscrizione sul bordo della grande piscina (lunga 175 metri, larga 30 e profonda un metro), parla di Dolcitius che, al 250 d. C., sarebbe stato acclamato «presentatore» di uno spettacolo chiamato «Maiouma». Decine di belle ragazze nude o poco vestite danzavano sull'orlo della piscina prima di scendere in acqua, davanti a migliaia spettatori, notabili e popolani. Il «Maiouma» (dal semitico *mai*, acqua) era già noto agli studiosi alcuni accenni nella letteratura cristiana. (Ansa)

PEGGIORI ATTORI STALLONE E DEREK

La fondazione dei «Lamponi d'oro» (Golden Raspberries) ha assegnato gli «anti-Oscar», nominando Sylvester Stallone e Bo Derek «peggiori attori del decennio». William Shatner è stato dichiarato peggior regista e attore dell'89 per «Star Trek V», che è stato scelto come peggior film.

OPERA, IN SCENA IL PRINCIPE FELICE

Il compositore Franco Mannino (nella foto) dirige al Teatro dell'Opera di Roma «Il principe felice» con la regia di Sandro Sequi e la coreografia di Paolo Bortoluzzi. Interpreti Luigi De Corato, nel ruolo del principe, Elisabeth Norberg Sculz, la rondine, Ezio Di Cesare, lo studente.

CHE COSA SUCCEDE TORNA OGGI IN TV

Raitre riprenderà stasera la seconda conferenza per il ciclo «Che cosa succede», di Enzo Biagi (foto). Sono stati appianati i motivi che avevano provocato la sospensione delle riprese. L'incontro di stasera avrà come protagonisti Mario Schimberni, Francesco De Lorenzo e Paolo Pillitteri.

Quanto è buono l'Oscar

Miglior film «A spasso con Daisy», miglior regista Oliver Stone

LOS ANGELES. Come un altro segno del clima che ha caratterizzato questi ultimi mesi, l'Oscar per il miglior film è stato assegnato a «A spasso con Daisy», tenero dramma che racconta la relazione tra una ricca ebrea del Sud un po' stizzosa e il suo autista di colore. A 16 anni da «Amarcord», il titolo di «miglior film straniero» torna invece in Italia, grazie a «Cinema Paradiso». Intervistato subito dopo la vittoria, Giuseppe Tornatore, il regista, ha evitato abilmente le polemiche che lo avevano preceduto alla vigilia riguardanti il regolamento dell'Academy. Stringendo orgogliosamente la statuetta, ha invece confessato: «Sogniamo sempre tante cose, ma non avevo mai pensato che un momento come questo potesse diventare realtà». Raggiante anche il produttore Franco Cristaldi, che, nel dubbio, aveva fatto preparare durante la sua assenza dell'ufficio romano due cartelli: uno diceva «chiuso per lutto», ma esporrà il secondo, dove si legge «chiuso per Oscar».

Rispecchiando le previsioni, il titolo di «Best film» va dunque a «Miss Daisy»: un Oscar per la sceneggiatura, uno per il trucco, che ha visto premiato un altro italiano, Mario Rocchetti. E Jessica Tandy, la protagonista, è la «migliore attrice»: a 80 anni, anche Hollywood riconosce in lei quella bravura che Broadway aveva saputo premiare con tre Tony. Ma i membri votanti dell'Academy non hanno permesso che il film stravincesse e hanno assegnato le prestigiosa e ambita statuette un po' a tutti i candidati.

«Nato il 4 luglio», l'altro favorito, ne ha avute due, una per il montaggio e una per il suo regista, Oliver Stone che, al secondo Oscar dopo «Platoon», ha preso la statuetta come «un riconoscimento che il Vietnam non è finito, anche se alcuni dicono che lo è». «Glory», storia di un battaglione di schiavi durante la guerra civile americana, ha avuto l'Oscar per il suono, per la fotografia e per Denzel Washington, attore non protagonista.

Quando poi, a metà cerimonia, «L'attimo fuggente» è stato premiato per la migliore sceneggiatura originale, le previsioni della vigilia sembravano rimesse completamente in discussione. Ma la sorpresa più grande è venuta dalla categoria «Miglior attore protagonista». I sondaggi dicevano Tom Cruise, il buon senso indicava Morgan Freeman. E' spuntato, invece, Daniel Day Lewis, che in «Il mio piede sinistro» ha dato una straordinaria interpretazione della vita di Christy Brown, lo scrittore e pittore irlandese affetto da paresi cerebrale. Brenda Fricker, che recita la parte della sua amorevole e prolifica madre, è stata votata invece «Migliore attrice non protagonista». L'Oscar dopotutto non rappresenta solo il trionfo del kitsch e un inno al dio dollaro. «Batman», il più grosso successo commerciale dell'anno, ha avuto un solo Oscar per la direzione artistica. E se un film come «Il mio piede sinistro» ottiene due tra i riconoscimenti più prestigiosi, significa che a Hollywood le cose stanno cambiando e che i membri votanti dell'Academy, se non altro, si scomodano per vedere anche i film più difficili. Un tributo speciale è stato consegnato al «più grande maestro vivente», al regista giapponese che ci ha dato «I sette Samurai», «Ran» e «Rashomon»: Akira Kurosawa.

Che cosa dire di questo spettacolo durato quattro ore? Oltre a essersi messo in linea con i tempi assumendo un carattere più internazionale, lo show si è svolto in maniera molto più spedita dell'anno scorso e il merito principale va a Billy Crystal, l'annunciatore. Ha saputo navigare attraverso le polemiche che ogni anno inevitabilmente, si creano attorno agli esclusi ironizzando sui due casi più clamorosi, Spike Lee e il suo «Do The Right Thing» e Bruce Beresford, il regista dimenticato di «Miss Daisy». Riferendosi agli stranieri che stanno impossessandosi dei maggiori studios di Hollywood, Crystal si è quindi lanciato in una pesante battuta nei confronti di Giancarlo Parretti. «Da adesso, invece che ruggire, il leone della Mgm chiederà il quinto», ha detto, alludendo a un emendamento della Costituzione Usa che garantisce il diritto a ogni imputato a non auto-incriminarsi.

Questa volta sono venuti tutti, anche personaggi che di solito si tengono alla larga da questo genere di manifestazioni: da Steven Spielberg a George Lucas, da Robert de Niro a Martin Scorsese. E se Warren Beatty è arrivato senza Madonna, il posto della coppia più chiacchierata lo ha preso Jane Fonda, presentatasi in un aderentissimo vestito blu di Gianni Versace e mano nella mano con il magnate della televisione privata Ted Turner.

Subito dopo, gli invitati, i vinti e i vincitori si sono presentati al Governor's Ball, al party organizzato dall'Academy nel grande tendone bianco subito fuori dal Dorothy Chandler Pavillion. Di qui, in una spettacolare carovana di limousine, membri della «A List» si sono diretti presso il ristorante «Spago». Ad attenderli, fuori, oltre mille fans e dentro tutti i nomi più grossi di Hollywood.

Altri sono andati al Beverly Hilton, dove, tra gli ospiti, hanno ritrovato un vecchio attore che per 8 anni si è dedicato a un'altra professione: l'ex presidente Reagan. I giovani dissidenti erano invece al «China Club», i più politicizzati a «Le Mondrian», a una festa organizzata dall'ex marito di Jane Fonda, Tom Hayden, per raccogliere soldi a favore dei rifugiati centro-americani. Ma dappertutto si parlava solo di Oscar. E se l'edizione numero 62 della manifestazione è già storia, c'era anche chi iniziava a ipotizzare i possibili vincitori per quella dell'anno prossimo. Warren Beatty e Jack Nicholson, che hanno presentato la categoria «best film», dirigono e interpretano i due film più attesi dell'anno, rispettivamente «Dick Tracy» e «Two Jakes». Ma chi avrebbe previsto, 12 mesi fa, che la storia di una matrona del Sud e il suo autista nero sarebbero stati salutati come il miglior film dell'89? E, soprattutto, chi avrebbe potuto dire che Hollywood avrebbe premiato il fascino di un bambino siciliano di 8 anni?

Lorenzo Soria

Miglior film:
A spasso con Daisy
di Bruce Beresford

Regia:
Oliver Stone
Nato il 4 luglio

Attore protagonista:
Daniel Day-Lewis
Il mio piede sinistro

Attrice protagonista:
Jessica Tandy
A spasso con Daisy

Attore non protagonista:
Denzel Washington
Glory

Attrice non protagonista:
Brenda Fricker
Il mio piede sinistro

Film straniero:
Nuovo Cinema Paradiso
di Giuseppe Tornatore

Sceneggiatura originale:
Tom Schulman
L'attimo fuggente

Sceneggiatura non originale:
Alfredo Uhry
A spasso con Daisy

Scenografia:
Anton Furst e Peter Yong
Batman

Fotografia:
Freddie Francis
Glory

Montaggio:
David Brenner
e Joe Hutshing
Nato il 4 luglio

Trucco:
Manlio Rocchetti (Italia)
A spasso con Daisy

Costumi:
Phyllis Dalton
Enrico V

Colonna sonora:
Alan Menken
The Little Mermaid

Suono:
Donald Mitchell,
Gregg Rudloff, Elliot Tyson
e Russell Williams
Glory

Montaggio effetti sonori:
Ben Burtt e Richard Hymns
Indiana Jones
e l'ultima crociata

Canzone originale:
«Under the sea»
di Alan Menken
The Little Mermaid

Effetti speciali visivi:
John Bruno, Dennis Muren,
Hoyt Yeatman
e Dennie Skotak
The Abyss

Oscar speciale per la carriera:
al regista giapponese
Akira Kurosawa, 80 anni.

Vincitori

Kurosawa il più grande

LOS ANGELES. Giuseppe Tornatore è raggiante per l'Oscar al suo «Nuovo cinema Paradiso». «Sento una grande ondata di serenità - dice -. Ho avuto 40 giorni di grande tensione e ora è come se tutta l'ansia si fosse sciolta in un momento». Parla del significato della sua vittoria per il cinema italiano.

«Questo Oscar, da solo, non basterà a superare la crisi che il nostro cinema si porta dietro da anni. C'è una specie di muro di autorassegnazione che dobbiamo avere il coraggio di abbattere. Ho trovato più interesse per il cinema italiano all'estero che da noi. Siamo dei malati immaginari. E se dopo questo Oscar ci sarà una nuova ondata di interesse per i nostri film, è probabile che i promotori siano gli americani». Tornatore annuncia anzi che in questi giorni ha ricevuto proposte interessanti. «Hollywood - conclude - è un po' come me l'aspettavo, forse più divertente».

Ed ecco Jessica Tandy, la migliore attrice. A 80 anni, entra nella storia degli Oscar come la più anziana attrice ad avere ricevuto l'ambita statuetta. «Bene per me - esclama quasi saltellando - non mi sono mai vista come un'attrice di cinema. Non avevo mai avuto una parte abbastanza importante da darmi questo tipo di opportunità». Un contributo fondamentale alla vittoria della Tandy è venuto dal suo trucco e l'italiano Manlio Rocchetti è uno dei 3 vincitori dell'Oscar per la categoria. «E' stato un lavoro molto difficile, far passare l'attrice in un arco di vent'anni. Questo, per me, è un riconoscimento importantissimo».

Se la vittoria della Tandy era prevedibile, quella di Daniel Day Lewis è stata una delle grandi sorprese. Anche per l'attore irlandese. «E' difficile descrivere questo momento - dice -. Le tue orecchie sono come sintonizzate ad ascoltare il nome di tutti gli altri, ma non il tuo». Qualcosa da dire sul fatto che la parte non è andata a un attore handicappato? «Più di una volta mi hanno fatto sapere che non gradiscono il fatto che questa parte l'ho presa io. E hanno ragione, non c'è questione. Ma c'è troppa ipocrisia, in questo modo il film non sarebbe mai stato finanziato. Ho accettato la parte per una ragione molto egoistica: volevo che il film fosse fatto». Infine, ecco Akira Kurosawa, «il più grande maestro vivente», che compare accompagnato da George Lucas e Steven Spielberg. Kurosawa parla del suo ultimo film, «Dreams». «Quando dormiamo - dice - il nostro potere espressivo ha una forza straordinaria e ho pensato che sarebbe stato interessante portare sullo schermo questo fenomeno». E sull'Oscar che stringe in mano, cosa dice? «Prometto che d'ora in avanti lavorerò il più duramente possibile. Forse, seguendo questo percorso, arriverò a una vera comprensione dell'essenza del cinema e mi guadagnerò questa statuetta». [l. s.]

Il produttore Franco Cristaldi con Giuseppe Tornatore al momento della consegna dell'Oscar

Tornatore miglior straniero

Taviani: «Ecco, ci sono i nuovi talenti» Ma un premio non basta a risolvere i problemi

ROMA. L'Oscar assegnato a Giuseppe Tornatore ha provocato ieri una valanga di dichiarazioni da parte di rappresentanti del mondo del cinema e della politica. Toni entusiastici, complimenti, commozioni, auguri e, ovunque, la sensazione che il premio rappresenti in qualche modo il segnale di una rinascita del cinema italiano. Un cinema che mai come quest'anno, ha collezionato pesanti insuccessi sul piano degli incassi e del gradimento del pubblico.

Paolo Taviani, contento del fatto che l'Oscar sia stato assegnato a «un film fatto da un regista che ama il cinema», ha messo in luce soprattutto un aspetto della vittoria: «Il premio conferma l'esistenza di una nuova generazione di cineasti italiani, quella che da tanto tempo si attendeva. Tornatore, con Moretti, Amelio, la Archibugi, dimostrano una volta per tutte che il ricambio all'interno della nostra cinematografia è in pieno corso. E che questa realtà viene riconosciuta nel resto del mondo».

Ettore Scola, nel suo ruolo di ministro ombra della cultura per il pci, ha osservato che la vittoria di Tornatore, non «deve far ignorare la grave situazione del cinema italiano né incoraggiare i ritardi di chi dovrebbe intervenire per risolvere la paralisi che blocca il settore dello spettacolo, con leggi sulla produzione, sulla distribuzione dei film nelle sale e sulla diffusione nelle televisioni pubbliche e private».

«Felice» della vittoria di Tornatore si è dichiarato Francesco Rosi che ha anche lui colto l'occasione per ricordare la gravità della crisi del nostro cinema. «E' chiaro che la vittoria di un Oscar non può risolvere i nostri problemi su questo fronte: tutti sappiamo che essi vanno affrontati con una legge sul cinema, indispensabile e urgente per dare fiducia a tutti coloro che operano in questo campo».

Silvio Clementelli, presidente dell'Unione produttori, scherza dicendo di provare una «grande invidia» nei confronti di Franco Cristaldi che ha creduto e investito sul talento di Tornatore. Poi, più serio, dice: «Una rondine non fa primavera e un Oscar non basta a risolvere la situazione di colpevole disagio in cui versa il nostro cinema. Speriamo che il ministro dello spettacolo, oltre a ricevere il regista premiato per offrirgli corone d'alloro, decida di riunire i produttori con grande urgenza per esaminare i problemi del nostro settore».

Pietro Notarianni, produttore, consulente, ma anche scopritore di talenti cinematografici, ha raccontato ieri le primissime fasi di vita dell'opera di Tornatore. «Mi era capitato in mano il copione, come succede tante volte facendo questo lavoro, e pensai subito che ne sarebbe venuto fuori un film bellissimo. Ne parlai a Cristaldi e lui, che in genere è un tipo lento e riflessivo, decise in 48 ore di produrre la pellicola». [f. c.]

Il regista racconta il suo «Cinema Paradiso»: stroncature, tagli, polemiche, successo

L'avventura di Tornatore

Il suo terzo film forse a Cannes

LOS ANGELES. «Ce l'abbiamo fatta». Sono state le prime parole di Giuseppe Tornatore, rivolte al produttore Franco Cristaldi, all'annuncio dell'assegnazione dell'Oscar a «Nuovo Cinema Paradiso». «Se vincerò dirò qualcosa di improvvisato e sincero — aveva spiegato il regista — e parlerò in italiano: la gente mi capirà lo stesso». Ma è stato Cristaldi a riempire tutti i 45 secondi concessi dalla ferrea scaletta della serata. Il produttore, al suo terzo Oscar, è ormai un veterano di queste situazioni: aveva ricevuto la prima statuetta nel 1964 con «Divorzio all'italiana» e la seconda nel 1975 con «Amarcord». «Ma l'ultima vittoria è sempre la più dolce» ha commentato il produttore».

«Negli ultimi giorni, in mezzo a tutte queste previsioni facili ed unanimi che mi davano per vincitore, avevo cominciato un po' a preoccuparmi — ha ammesso Tornatore —. Mi sentivo disorientato. Forse perché anch'io avevo cominciato a dubitare. La storia di "Nuovo Cinema Paradiso" è stata un'avventura vera, con tanti colpi di scena che ci si potrebbe fare un film». Un'avventura cominciata con l'invio del copione a Cristaldi. «Non lo conoscevo personalmente, ma dopo alcuni giorni mi ha telefonato e mi ha detto che il soggetto gli era piaciuto e intendeva fare il film». Un «colpo di fulmine» tra il produttore dalle tendenze raffinate e il giovane regista con alle spalle un unico film, «Il camorrista». Venti giorni per decidere il cast e il piano di lavorazione, poi il via alle riprese: Bagheria, Palazzo Adriano, Cefalù, Roma. Intanto anche Scola lavora a un film sul cinema, «Splendor», e si profila una sfida al botteghino. All'inizio, sembrano perderla entrambi. Il film di Tornatore esce nelle sale nel settembre dell'88 e divide la critica: da una parte una gelida accoglienza, dall'altra pochi calorosi entusiasmi, in mezzo una sottile linea di confine di titubanti «tiepidi».

Cristaldi, che in quel film-figlio ci crede, lo ritira dalla distribuzione, si siede accanto a Tornatore e insieme ne sforbiciano oltre 22 minuti: via tutta la terza, ultima parte con Brigitte Fossey che interpretava l'antico amore del protagonista adolescente. L'attrice resta solo nei titoli di testa.

Se il Festival di Berlino non ha vuol sapere [illegible] del film nuova versione, a Cannes, sette mesi dopo la prima uscita, si consuma «Tornatore II, la vendetta». Il regista siciliano trentatreenne vince il Gran premio della giuria e da quel momento perde ogni timidezza: se la prende con i critici che avevano espresso riserve alla prima uscita del suo film, poi, sull'onda del successo americano e della nomination, se la prende anche con i meccanismi che regolano ogni anno la selezione e la scelta dell'Academy of Motion Pictures. In America arriva l'eco di una sua intervista rilasciata in Italia nella quale invitava l'Academy «a tenersi al passo, altrimenti rischia di perdere tutto il prestigio che ha avuto sinora». Tornatore lo prende l'«Hollywood Reporter» che ha riportato le sue dichiarazioni: «E' l'ennesimo tentativo per rendere difficile la vita a questo film...sembra che quando non ci sono cose negative le riportare, ci sia sempre qualcuno che le inventa». La polemica infuria, ma non potrà influire sulle decisioni finali: i giochi sono ormai fatti.

Nel momento magico del trionfo, Tornatore porge la statuetta come un ramoscello d'olivo alla critica: «Non è il momento di parlare di vendette» ha detto sorridendo. Ma ormai, preso nel vortice di una [illegible] smentite, non ha potuto fare a meno di insistere: «Ogni film ha una sua vita e "Nuovo Cinema Paradiso" non ha avuto una vita facile, ma non è vero che all'inizio non era piaciuto agli spettatori. La realtà è che quando il film, superati i problemi iniziali di distribuzione, ha cominciato ad [illegible] dal pubblico, dopo il premio al Festival di Cannes, è piaciuto subito».

Pace fatta anche con l'Academy, visto che, [illegible] «il passo rallentato» ha scelto proprio il suo film. Nella notte degli Oscar, Tornatore ha smentito le affermazioni rimbalzate dall'Italia: «Non ho mai detto niente del genere contro l'Academy: sono cose che non ho mai pensato».

Ora, dopo il trionfo, lo aspetta il momento della verità: il terzo film. «Stanno tutti bene» con Mastroianni, sarà visionato dagli osservatori francesi per il prossimo Festival di Cannes. E questa volta non c'è tempo per tagliare secondo le indicazioni della critica. [s. n.]

FESTA A BAGHERIA

«Noi abbiamo sempre creduto in lui»

PALERMO. Si sta già pensando alla festa, una cerimonia grande con tutti i parenti e gli amici più cari. A Bagheria, cittadina a quindici chilometri da Palermo, dove è nato e cresciuto Giuseppe Tornatore, si attende il suo ritorno di «Peppuccio», così infatti continuano a chiamarlo i familiari. Nella «Notte degli Oscar» a casa Tornatore non si è dormito. Le ore sono passate brindando. I genitori, Giuseppe e Maria, e i quattro fratelli hanno atteso fino alle 8,30 la telefonata da Los Angeles. «Con noi c'erano venti persone, fra cui alcuni compagni di scuola di mio fratello» ha detto la sorella Daniela -. Abbiamo avuto la notizia della vittoria da Roma, prima di vederla in tv, infatti non sapevamo che la cerimonia era in differita di un'ora. Peppuccio era molto emozionato. Non lo avevo mai sentito così. Sono sincera, mi aspettavo questo Oscar, ma per scaramanzia non osavo dirlo. Siamo felici perché finalmente mio fratello ha ottenuto quello che voleva. Soprattutto dopo l'esordio burrascoso. Quando uscì il film fu un fiasco. Noi però abbiamo sempre creduto nel suo lavoro, e ora faremo festa». A Bagheria il regista, figlio di un sindacalista in pensione della Cgil, ha cominciato sin da ragazzo a girare con la macchina da presa, all'inizio per filmare matrimoni, poi per documentari destinati alla fascia regionale della Rai.

Giuseppe Tornatore a 15 anni quando proiettava film a Bagheria

LA TRAMA

Salvatore Di Vita (Jacques Perrin), siciliano, cinquantenne, uomo arrivato e di successo, vive a Roma. Arriva una telefonata: a Giancaldo, il paese natale perduto nella Sicilia di sempre, è morto Alfredo (Philippe Noiret) vecchio proiezionista dell'unico cinema locale, sua guida e maestro d'infanzia. Tornato al paese per i funerali, Di Vita assiste alla demolizione del «Nuovo cinema Paradiso» già chiuso da tempo. E' un tuffo nella memoria, nell'infanzia e nella gioventù di Salvatore che si rivede bambino (Salvatore Cascio) nell'immediato dopoguerra. Scorrono sullo schermo del cinema Paradiso le immagini dei film degli Anni '40 da «Catene» di Matarazzo alle prime immagini sexy di Brigitte Bardot. E la sala diventa luogo dei riti e dei miti, dell'immaginario di una piccola collettività di paese, luogo privilegiato per assistere allo sviluppo della storia piccola (una vicenda d'amore interrotta) e grande (gli accadimenti politici) del dopoguerra ai giorni nostri.

Dal primo aprile

Il Paradiso e le News per Raisat

ROMA. «Nuovo Cinema Paradiso» sarà trasmesso in tv in prima mondiale televisiva alle 18, del primo aprile da Raisat, nel canale sperimentale del satellite Olimpus dell'agenzia spaziale europea. La sperimentazione passa proprio in questi giorni, esattamente dal 2 aprile da due a cinque ore e mezzo ogni giorno. La ricezione delle trasmissioni in Italia può essere effettuata con l'antenna parabolica.

Ma la vera novità della seconda fase di sperimentazione di Raisat riguarda l'inizio di un programma di news con due appuntamenti, di un quarto d'ora in apertura dei programmi e di mezz'ora in chiusura. L'informazione è concentrata su due settori: l'integrazione multirazziale e l'Est europeo. Illustrando ai giornalisti la nuova fase di Raisat il vicedirettore generale della Rai, Massimo Fichera, ha sottolineato che non si tratta di fare dei nuovi telegiornali, ma soltanto offrire delle notizie selezionate nei telegiornali delle principali emittenti europee».

Sciopero alla Rai

Più attori italiani nei serial

ROMA. Uno sciopero degli attori impegnati nelle riprese del film tv «Donne armate» coprodotto da Raidue, sarà attuarsi giovedì prossimo, con una occupazione pacifica del set da parte di un centinaio di altri attori, è stato deciso ieri sera in un teatro romano durante una assemblea del Sai, il sindacato che raggruppa gli attori italiani, per richiamare la Rai al rispetto dell'accordo sulla tutela e valorizzazione degli attori e della lingua italiana nelle produzioni di sceneggiati e di film per la tv, firmato il 7 giugno dello scorso anno. L'astensione dal lavoro è stata proclamata per due obiettivi: chiedere con urgenza al governo una legge che riservi a sceneggiati di produzione europea la maggioranza delle ore di «fiction» trasmesse dalle tv pubbliche e private in Italia (in applicazione di un'analoga direttiva della Cee) e lo sblocco immediato della legge sul cinema presentata da Franco Carraro, che prevede flussi finanziari autonomi per le produzioni.

La Grandi è fra i protagonisti di «Donna d'onore» su Canale 5 dal romanzo di Sveva Casati Modigliani

Serena, una mafia di lacrime e champagne

«Ho capito che recitare è il mio mestiere»
Debutto domenica, regista Stuart Margolin

MILANO. Su Canale 5, la grande produzione della stagione è «Donna d'onore», di Sveva Casati Modigliani (pseudonimo di Bice Cairati e Nullo Cantaroni): in tre parti, debutto domenica 1 aprile, seguito il 2 e conclusione l'8. Ogni puntata inizierà alle 20,30 e durerà due ore. Regia di Stuart Margolin; protagonisti Carol Alt, nel ruolo di Nancy, il cui padre è stato ucciso per sbaglio nel corso di un regolamento di conti fra mafiosi, e Eric Roberts in quello di Sean, assassino a pagamento. E' stato Sean, incaricato di eliminare il padrino di una famiglia rivale, a uccidere per sbaglio il padre di Nancy, allora undicenne, che ha giurato eterna vendetta. Anni dopo i due finiranno con l'innamorarsi, in una serie immaginabile di peripezie e sparatorie. Fra gli interpreti principali, Serena Grandi (Addolorata, madre della ragazza e destinata a morire col marito) ed Eli Wallach (il padrino). Del libro, è stata ridotta la prima parte; se avrà successo, Berlusconi proporrà anche la seconda. Costo, 13 miliardi.

«"Donna d'onore" vuole essere - precisano gli autori - non uno spaccato sociologico sulla mafia, bensì una storia d'amore ambientata sullo sfondo della sua. Grattacieli e tradimenti, agguati e sfarzo, il padre della futura "donna d'onore" che cade fra le braccia della bimba nel giorno della prima comunione e nel velo di lei esala l'ultimo respiro, il padrino che giura di prendersi cura della bimba e della madre, lo stesso che a un certo punto decide di ingaggiare proprio Sean, uno zio che vorrebbe violentare Addolorata e Nancy che gli spara, le due che finiscono in Sicilia ospiti della villa del padrino, un figlio dello stesso che muore per droga e lui che decide di non trafficare più, anzi di mandare in Sicilia l'ormai fido Sean, affinché uccida chi spedisce eroina nelle confezioni di marzapane».

Ci sono spunti reali, nell'intreccio di fantasia. Cairati racconta: «di [illegible] molto importante, di cui nessuno parla mai», che, in Sicilia, anni fa, offrì a lei e marito «un'ospitalità straordinaria, persino qualcosa di più della famosa ospitalità siciliana. Eravamo sempre accompagnati, quasi scortati, ovunque [illegible]. Ci si aprivano tutte le porte, tutto ci veniva offerto, dal caffè alla frutta più bella. Quando partimmo, credevamo che nessuno lo sapesse, perché avevamo deciso all'improvviso; invece un ragazzo ci portò un cestino di fragole proprio mentre stavamo per salire sull'aereo». Poi c'è anche il ricordo di un'italoamericana cinquantenne, «molto bella e affascinante», che vive nel Connecticut, e in un cassetto della cui villa, dove gli autori erano ospiti per un fine settimana, c'era un velo con una inquietante macchia scura.

Serena Grandi è Addolorata una madre dal destino tragico

Ma non si finirà con il fare un favore alla mafia, presentandola sotto quest'angolatura - grandi criminali, grandi contraddizioni, onore e ammazzamenti, lacrime e squisitezze - invece che uno squallido giro di delinquenti quale in realtà è? Cairati obietta che medesima osservazione fu mossa al romanzo «Il Padrino»; Cantaroni dice che l'angolatura dipende dal regista, «il romanzo è diverso, c'è anche dell'ironia».

Serena Grandi racconta che questo lavoro «è stato come assaggiare lo champagne dopo avere bevuto chinotto per tutta la vita». Addolorata significa «uno [illegible] netto con la carriera precedente, una prova: ho capito che recitare è il mio mestiere». 13 settimane di riprese in inglese, prevenduto a molte reti europee, lo sceneggiato ha suscitato grande interesse anche sul [illegible] statunitense.

Ornella Rota

MACARIO [illegible]

Torino, serata d'onore per il decennale della scomparsa dell'attore

Wandissima: ti adoro Erminio

«Il figlio di Gribuja» riconquista il pubblico

TORINO. Alberto appende il cappello del padre a un microfono, e quella buffa bombetta rimarrà così per tutta la serata a testimoniare una presenza, a occupare un posto: Erminio Macario, a dieci anni dalla morte, è lì, sospeso fra i ricordi degli amici ed ex collaboratori, fra i titoli di canzoni e di riviste. Ancora una volta la maschera dell'ingenuo dagli occhi sgranati, che si fa largo a colpi di sorrisi in un mondo di furbi, riappare davanti al numeroso pubblico del Teatro di Torino.

I due organizzatori, il regista Massimo Scaglione e Gipo Farassino, ripropongono la registrazione de «Il figlio di Gribuja», tratta dalle serie «Seguirà brillantissima farsa» mandata in onda dalla Rai nel '74. Allora ottenne il 90 per cento dell'ascolto, un record. Macario aveva 72 anni e recitava, senza minimamente stonare, la parte di un minorenne tonto ma non troppo. La gente, durante la proiezione, si scatena, risponde calorosa come se l'attore fosse sul palco con il suo ricciolo e le braghette corte. Ride, applaude, si fa prendere dalle battute, conquistare dagli strepitosi silenzi che solo lui sapeva eseguire.

Bruno Gambarotta, dopo aver rivolto un miniquiz al pubblico, ricorda così l'artista: «Era un mago delle pause, la sua comicità risiedeva proprio nella scelta dei tempi. Ai compagni di lavoro chiedeva: "Sa quale battuta volete che faccia ridere?". E con una mossa, o un rallentamento, provocava la risata proprio dove aveva scelto. Lo chiamavano commendatore perché era preciso, esigente, attento ai guadagni, ma capace di una grande umanità, e soprattutto riusciva sempre a divertirsi recitando». Il produttore Luigi Rovere, cinque i film con l'attore da «Come persi la guerra» a «Due sul pianerottolo», parla di un Macario dal risveglio lento: «Per non ritardare i lavori andavo a prenderlo personalmente tutte le mattine alle 6». Gli interventi si susseguono, prima fra tutti Wanda Osiris, 84 anni, intervenuta perché «devo tanto a lui, Erminio ti adoro!», fino a quelli delle soubrette Clara Droetto e Renata Attivissimo, dell'imitatore Mario Marchetti, del critico Carlo Maria Pensa, fanno pensare a una grande festa in una famiglia piemontese, anche se la comicità di Macario non può essere limitata a una sola regione. Infatti la Rai lo ricorderà con le 13 puntate della serie televisiva «Lo vedi come sei?», che celebra frase del comico che diventò una battuta alla moda. Torino per ora gli dedicherà [illegible] strada e neanche il nuovo stadio (come qualcuno ha chiesto in sala), ma un premio da assegnare a un giovane attore. Il riconoscimento è andato a Bruno Anselmino per «I curà 'd Rocabrusà». [l. car.]

Erminio Macario: fu anche un fumetto

La rivelazione di un grande comico con una maschera malinconica

Pierrot con la virgola in fronte

Dalla rivista alla prosa, così svagato e dolce

Quando Alberto Savinio vide Macario per la prima volta in scena annotò: «Macario in greco significa beato. Macario dunque, o Macario, anche chi ti ascolta». In quel 1938 Macario era stato da poco rivelato al grande pubblico da Isa Bluette. Incarnava il tontolone saporito e casalingo, lo stupidotto che replica all'intelligenza in frac. Era una maschera nuova. All'epoca c'erano due maschere nuove, Macario e Totò. Macario era in qualche modo più semplice, più catalogabile e in ogni caso ebbe un accesso più rapido alla grande platea popolare. Con la sua faccia a guscio d'uovo, le sopracciglia arcuate e sottilissime, la bocca a fetta di cocomero e il ricciolo sulla fronte, faceva ridere con la vacuità sempre inquietante della battuta e con quei suoi ritmi stralunati e dondolanti. Era la sua figuretta un che di malinconico, da Pierrot lunare. Sembrava nascere da un semplice tratto di matita, tanto che un «disegnatore (Manca) poté trasformarla in un pupazzo per una rubrica del «Corriere dei piccoli». Macario era più rassicurante di Totò, più poetico e dolce. Inerpicandosi sul filo di una battuta assurda, si sarebbe potuto sedere, proprio come Pierrot, su una falce di luna.

La fama di Macario è legata ai sontuosi spettacoli di riviste e alle famose «donnine» (la prima schiera fu reclutata a Vienna). Osservando antiche fotografie, Macario vi appariva bianco di cipria, caricato come un Ferravilla. Ma a poco a poco semplificò il trucco, fino ad arrivare all'essenziale. Conservò il ricciolo imbrillantinato sopra l'ovale (glielo aveva suggerito Petrolini), ma affidò la sua comicità a un candore timido, allo sgranare perplesso degli occhi, alle parole che riempiva con onne ingombranti, spezzate dal pungolo arlecchinesco del suo «Lo vedi come sei?».

«Piroscafo giallo», «Febbre azzurra», «Le educande di San Babila», «Tutte donne». Eccoli, citati a caso, alcuni titoli delle sue celebri riviste: Macario vi entrava a passettini rapidi, circondato da ragazze sfolgoranti, che lui guardava di sotto in su, come spaventato. Ed era un po' questa la chiave della sua comicità, usata anche nel teatro di prosa, dove lui [illegible] strano modo di stare in scena recitava, badava più al lazzo e al tormentone che alla battuta. Eppure era grande, come si vide nei «Travet» di Bersezio con lo Stabile di Torino; era svagato, sembrava che fosse sempre nelle riviste con Wanda Osiris, o a battibeccare con Carlo Rizzo, l'insuperabile spalla. Alla sua morte ha lasciato davvero un vuoto, perché la sua comicità dolce e gozzaniana non poteva più trovare eredi. [o. g.]

Federica Moro e Alessandro Piccinini, i due giovani protagonisti [illegible] «Aquile»

Parla la protagonista di «Aquile» su Raidue e di «College» su Italia 1

Federica Moro, bella con anima

«Non sono patinata, anch'io ho cose da dire»

ROMA. «Basta [illegible] i ruoli da collegiale». [illegible] voce di Federica Moro è decisa. La bella di tanti film [illegible] telefilm di ispirazione goliardica e vacanziera vuole uscire dalla favola [illegible] entrare nella realtà. «Non è solo [illegible] questione anagrafica. Essere giovani [illegible] significa per forza avere un carattere senza sfumature. Adesso aspiro a un personaggio che mi permetta di toccare qualche altra corda della mia personalità. Sento di poter dare molto e vorrei esprimere le mie potenzialità».

Federica Moro ha [illegible] [illegible]. Miss Italia 1982, ha alle spalle film come «Segni particolari bellissimo» e «Joan Lui» al fianco di Adriano Celentano [illegible] «College» di Castellano e Pipolo. In questo momento appare [illegible] piccolo schermo contemporaneamente in due serie: «Aquile» di Nini Salerno su Raidue e «College» di Moccia e Castella- [illegible] [illegible] Italia 1. «Una sfortunata combinazione - commenta lei la sovraesposizione al video -. Sono [illegible] vittime casuale di scelte di palinsesto, i due telefilm in realtà sono stati girati in tempi diversi. Comunque se la coincidenza prima mi preoccupava, dopo aver visto le buone reazioni del pubblico mi sono tranquillizzata».

Non che la Moro rinneghi le scelte passate. «Sono contenta della popolarità che [illegible] hanno procurato questi film». E sa bene quello che deve alla sua fresca bellezza. «Uffa, ormai si sa che [illegible] carina, chi se [illegible] frega. L'immagine che voglio dare di me è più profonda. Ho qualche [illegible] da dire! Anche nelle fotografie mi sforzo di non apparire patinata, di tirar fuori la mia espressività».

Molti progetti futuri, molte speranze, anche [illegible] non ben definite. «Non sono avida, non voglio bruciare le tappe, non aspiro [illegible] lavorare subito con grandi registi. Prima di tutto voglio credere ed essere soddisfatta di quel che faccio, anche se è un piccolo ruolo con un regista esordiente. Per questo studio ancora recitazione». E nessun modello. «Mi sembra assurdo voler assomigliare [illegible] qualcun altro. E' già talmente difficile scoprire [illegible] stessi». [r. sil.]

I FILM DI OGGI IN TV

Verde valle di John Ford

[illegible] LA MIA [illegible]

1941; alle 22,30 su Retequattro; dur. 125' [illegible] spot

Definito dai critici uno dei film più poetici di John Ford, e tratto dall'omonimo romanzo di Llewellyn, s'inserisce nel filone a sfondo sociale [illegible] moda negli Anni 40. In un paese del Galles, una famiglia molto unita [illegible] [illegible] salde tradizioni [illegible] poco [illegible] poco si disgrega con la venuta dell'industrializzazione e delle prime lotte sindacali. Il tutto viene vissuto in flash back dal protagonista Walter Pidgeon, ormai cinquantenne, che sta lasciando la valle [illegible] più verde perché deturpata dalle miniere di carbone. Con lui Maureen O'Hara. Il film vinse l'Oscar.

LA DIGA SUL PACIFICO

1958; alle 20,30 su Odeon; dur. 120' con spot

Film [illegible] René Clement ambientato in Indocina. Una donna (Jo Van Fleet) è in continua lotta [illegible] il fiume che le invade la campagna. I figli (Silva- [illegible] Mangano [illegible] Anthony Perkins) [illegible] abbandonano per andare a vivere in città. Ma quando lei, stan- [illegible] e rassegnata, muore, tornano per costruire la diga che lei [illegible] sempre sognato di realizzare.

IL SEGRETO DEGLI [illegible]

1954; alle 20,30 su Retequattro; dur. 120' [illegible] spot

Film d'avventura di Jerry Hopper ambientato in Perù in cui Charlton Heston è un americano che fa da guida ai turisti nelle [illegible] archeologiche. Insieme ad [illegible] giovane profuga dalla Romania (Nicole Maurey) parte alla ricerca del favoloso tesoro degli Incas. Nel cast anche Robert Young.

TITOLO DI STUDIO: [illegible]

1985; alle 20,30 [illegible] Raiuno; dur. 105'

Brillante commedia prodotta da Walt Disney. Protagonista [illegible] il 71enne Art Carney, che felice- [illegible] prosegue la tradizione [illegible] vecchietti bizzosi del [illegible] anglo-americano. Carney è un vecchietto insofferente alla casa di riposo e deluso dall'indifferenza [illegible] figlio nei suoi riguardi. Per ripicca conduce una vita sregolatissima fino a decidere, spinto dal nipote Dennis (Chris Makepeace), cui invece è attaccatissimo, di tornare a scuola. Arrivano così momenti felici ma anche amari. La regia è di Steven Hilliard Stern.

Kirk Douglas in «L'uomo del fiume nevoso» su Raitre

L'UOMO DEL FIUME [illegible]

1983; su Raitre alle 21,45; dur. 95'

La maestosa natura delle montagne australiane, splendidamente fotografate da Keith Wagstaff, fa da cornice a questo film d'avventura di George Miller con Tom Burlinson, Kirk Douglas e Sigrid Thornton. Storia del giovane [illegible] selvaggio J[illegible] Craig che con l'aiuto di Spur, amico del padre, trova il coraggio di affrontare l'età adulta.

BENGASI

1942; alle 0,35 [illegible] Retequattro; dur. 100' con spot

Bel film [illegible] guerra, nonostante l'intonazione propagandistica, di Augusto Genina. Amore e morte durante l'assedio [illegible] Bengasi da parte degli inglesi. L'arrivo delle truppe italiane salva [illegible] situa- [illegible]. Il film circola con un'aggiunta «pacificatrice» [illegible] dieci anni dopo, che vede una ragazza italiana e un ufficiale inglese rendere omaggio ai caduti di entrambe [illegible] parti nel cimitero di Bengasi. Con Fosco Giachetti, Amedeo Nazzari e Maria Tasnadi.

OGGI SEGNALIAMO

LA NOTTE [illegible]

Alle 20,30 su Raidue

Le stragi, i neofascisti, lo spontaneismo armato: «La notte della Repubblica» di Zavoli affronta la stagione del terrori- [illegible] [illegible] costellata di morti, attraversata da sospetti che chiamano in causa servizi segreti, criminalità organizzata, Licio Gelli e la P2. A confronto con Zavoli Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, condannati entrambi più volte all'ergastolo, in primo grado anche per la strage di Bologna. «La mia generazione non [illegible] rimorsi», [illegible] la Mambro; ricorda con angoscia «il dubbio che passa quel secondo prima di decidere della vita di un altro». «Il giudice Amato lo sorveglia- [illegible] da giorni, anche [illegible] noi sembrò [illegible] ucciderlo sotto gli occhi della figlia». Fu ammazzato il giorno in cui uscì [illegible] solo. Al dibattito partecipano Guido Calvi, parte civile per Bologna e il 904; Odoardo Ascari, parte civile per alcune vittime di piazza Fontana; Cerquetti, difensore di Fioravanti.

IMMIGRAZIONE [illegible]

Alle 23,15 su Canale 5

«Maurizio Costanzo Show» dedicato ai problemi dell'immigrazione. Gli ospiti sono: l'on. Martelli, vicepresidente del Consiglio dei ministri; l'on. Giulio Quercini, vicepresidente del gruppo comunista alla Ca- [illegible] l'on. Antonio Del Pennino del pri; l'editorialista della «Repubblica» Mario Pirani; il giornalista Carlo Mazzarella; Nester Ongonda Okondo Jombo Djema, presidente dell'S.o.s. Razzismo Italia; don Ilunga, dello Zaire, prete a Prato.

[illegible] OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; [illegible]; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,15; 24

- 7-9,40 Unomattina
- 9,40 Gli occhi dei gatti, telefilm: [illegible] dici d'amore, [illegible] Jill Gascoine
- 10,40 Ci vediamo
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini [illegible] [illegible] Cutugno presentano Piacere, Raiuno
- 13,55 [illegible] 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

- 14 — Gran Premio: Pausa caffè
- 14,10 Occhio al biglietto
- 14,20 Casa, dolce casa!, telefilm
- 15 — Scuola aperta
- 15,30 Novecento - Letteratura ita- [illegible] dal '45 [illegible] oggi. Protagonista Attilio Bertolucci e l'anno 1971. [illegible] studio Mario Luzi, Dino Frescobaldi [illegible] Renato Minore
- 16 — Bigi. di Roberto Valentini
- 17,55 Oggi al Parlamento
- 18,05 Italia ore 6
- 18,40 Lascia o raddoppia?
- 19,40 Almanacco del giorno dopo

SERA

- 20,30 Teledisney - Avventure in tv. Titolo di studio: Nonno (1985). Film 1ª visione tv. Regia di Steven Hillard Stern. [illegible] Art Carney, Chris Makepeace, Len Birman
- 22,25 Appuntamento al cinema
- 22,35 Mercoledì sport — Calcio: Spagna-Austria
- 0,15 Mezzanotte e dintorni. [illegible] Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,50; 23,30

- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol, serie tv
- 9,30 Monografie. [illegible] della psicoanalisi in Italia
- 10-13 Aspettando mezzogiorno
- 12 — Mezzogiorno è... 1ª parte
- 13,15 TG 2 - Diogene
- 13,30 TG 2 - [illegible]
- [illegible] Mezzogiorno è... [illegible] parte
- 14-17 L'amore, [illegible] vita e il gioco
- 14 — [illegible] si ama, serie tv
- 14,45 Sandra Milo in L'amore è [illegible] [illegible] meravigliosa
- 16,20 Tutti per uno
- 17,05 [illegible] Parlamento
- 17,10 Spazioliberо
- 17,30 Uragano: il vento dell'attualità
- 18,20 TG 2 - Sportsera
- 18,35 Faber. L'investigatore
- 19,25 Il rosso di sera
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 Raidue presenta La notte della Repubblica, un'inchiesta [illegible] Sergio [illegible]. 16ª puntata. La stagione [illegible] terrorismo [illegible]. Parlano Francesca Mambro [illegible] Valerio Fioravanti. Al dibattito partecipano Guido Calvi e Odoardo Ascari
- 23 — Aldo Bruno e Giovanni [illegible] presentano Ritira il premio... Presenta Nino Frassica. Regia di Vittorio Nevano
- 0,05 Cinema [illegible] notte. Michael Shayne investigatore privato (1940). Film giallo [illegible] Eugene Forde con Lloyd Nolan, Marjorie Weaver, Joan Valerie, Walter Abel

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 20,45; 23,20

- 12-14 [illegible]
- 12 — [illegible] italiane. Storie e leggende dei nostri castelli. 10ª puntata
- 12,30 L'uomo e il [illegible] ambiente, di Pino [illegible] Vito, in studio Angelo Sferrazza
- 14,30 La natura sperimentata: il volo
- 15 — Poesia. Il Canzoniere di Fran- [illegible] Petrarca. [illegible] scelta. Poesie lette [illegible] Piera degli Esposti e Roberto Herlitzka
- 15,30-17 Videosport — Aiabirdi. Equitazione: Camp. italiano — Tunisi. Super mare [illegible]
- 17 — Valerie, telefilm
- 17,30 Vita da strega. Telefilm
- 18 — Geo
- 18,30 BlobCartoon
- 18,45 TG 3 - Derby
- 19,45 Schegge
- 19,55 Berlino Est. Calcio: Germania Est-USA
- 20,30 Special [illegible] Oscar
- 21,45 L'uomo del fiume nevoso (1982). Film d'avventura di George Miller, con Kirk Douglas, Tom Burlinson, Sigrid Thornton, Jack Thompson
- 23,35 20 anni prima

CANALE 5

- 7,10 La grande [illegible], telefilm
- 8 — [illegible] famiglia americana
- 8,55 Première
- 9 — Love boat, [illegible]
- 10 — I Jefferson, telefilm
- 10,30 [illegible] mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Prezzo è servito, conduce Corrado
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco [illegible] coppie
- 15 — Agenzia Matrimoniale
- [illegible] Cerco e offro, rubrica
- 16 — Visita medica, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Première
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 Babilonia
- 18 — Ok il prezzo è giusto, conduce [illegible] Zanicchi
- 19 — Il gioco [illegible] 9, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 [illegible] moglie e marito, conduce Marco Columbro
- 20,25 Striscia la notizia - La [illegible] dell'innocenza con [illegible] Greggio e Raffaele Pisu
- [illegible] [illegible], telefilm: [illegible] grande sfida
- 21,30 Dynasty, telefilm: Misteriose aggressioni
- 22,30 Forum, news condotto da Rita Dalla Chiesa «Oci ciornie»
- 23,15 [illegible] Costanzo show, talk-show dedicato [illegible] problema dell'immigrazione. Ospiti l'on. Martelli, l'on. Quercini, l'on. Del Pennino, il giornalista Mazzarella, don Ilunga, prete a Prato
- 1,05 Striscia la notizia, la voce dell'innocenza
- 1,15 [illegible] - I trailers
- [illegible] Lou grant, telefilm: Chi [illegible] fa la paga
- 2,20 Première, I trailers

ITALIA 1

- 7 — Caffelatte, cartoni
- 8,30 Supervicky, telefilm
- 9 — [illegible] e Mindy, telefilm
- 9,30 Agente Pepper, telefilm
- 10,30 Simon [illegible] Simon, telefilm
- 11,25 Première, news
- 11,30 New York [illegible] York, telefilm
- 12,30 [illegible] d'Italia
- 12,33 Chips, telefilm: L'angelo [illegible] Pounch 1ª parte
- 13,30 Magnum P.I., telefilm: Ombre dal passato
- 14,30 Smile, show conduce Gerry Scotti
- 14,35 Deejay television, musicale
- 15,24 Barzellettieri d'Italia
- 15,27 Première, news
- 15,30 Batman, telefilm: Catwoman pronta ad uccidere
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18 — Arnold, telefilm: L'esperto in patatine
- 18,30 [illegible] d'Italia, di Antonio Ricci
- 18,33 L'incredibile Hulk, telefilm: Il mistero svelato
- 19,30 Sport: Calcio - verso Italia '90 - [illegible] [illegible] [illegible]
- 21,30 Sport: Calcio - verso Italia '90 - Da Wembley: Inghilterra-Brasile
- 23,30 Sport: Calcio - verso Italia '90 - Da Glasgow: Scozia-Argentina
- 1,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
- 1,33 Première, show
- 1,40 [illegible] trek, telefilm: Corte marziale

[illegible] 4

- 8,30 Ironside, telefilm: La scuola della menzogna
- 9,25 Première, trailers
- 9,40 Una vita [illegible] vivere, teleromanzo
- 10,40 Aspettando il domani, teleromanzo
- 11 — Così gira il mondo, teleromanzo
- 12 — Strega per [illegible], telefilm: Dov'è il genio
- 12,30 Ciao Ciao, [illegible]
- 13,40 [illegible] pomeriggio, in studio: Patrizia Rossetti
- 13,42 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 Topazio, telenovela
- 15,20 Buon pomeriggio, intervista a Gervaso
- 15,52 Veronica il volto [illegible]
- 16,45 General Hospital
- 17,35 Febbre [illegible], teleromanzo
- 18,30 Star 90, conduce [illegible] Cecchi Paone
- 19 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 Mai dire sì
- 20,30 Il segreto degli Incas, film [illegible] Charlton Heston, [illegible] M. Young. Regia di Jerry Hopper

Ultimo spettacolo: i classici

- 22,30 Come era verde [illegible] mia valle, film [illegible] Maureen O'Hara, Walter Pidgeon. Regia [illegible] John Ford
- 0,35 Bengasi/Bengasi [illegible] 1941, film [illegible] [illegible] Tasnadi, Fosco Giachetti. Regia [illegible] Augusto Genina
- 2,35 Première, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20,45; 23

- 12,45 Specchio della vita
- 14 — Sport news - Sportissimo
- 14,30 Clip clip, musica
- 15 — Snack: Galtar, cartone
- 15,30 Girogiromondo
- 16 — Preferisci caffè, tè o me?, film
- 17,45 Tv donna, con Carla Urban
- 18,45 Il paroliere, gioco
- 19 — Autostop per il cielo, telefilm
- 20 — [illegible]
- 20,30 Calcio: Spagna-Austria
- 22 — Galileo
- 23,15 [illegible] sport

ODEON TV

- 14,30 Usa Today
- 14,45 Sugar, cartoni animati
- 15,15 Mariana, telenovela
- 16,15 Pasiones, telenovela
- 17,15 Señora, telenovela
- 18,15 Branko e le stelle
- 18,45 Usa Today (repl.)
- 19,30 Transformers, cartone
- 20 — Barzellette
- 20,15 Branko e le stelle (repl.)
- 20,30 La diga sul Pacifico, film [illegible] R. Clement con S. Mangano
- 22,30 Speciale emigrati
- 23 — Cyclone [illegible] mortale, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,20

- 15,35 Il signore e la signora Smith
- 17,15 Bigbox
- 17,55 Un cartoon al giorno
- 18 — Supernonna, telefilm
- [illegible] A proposito di... professioni
- 19 — Attualità sera
- 20,20 Il commissario Kress, telefilm
- 21,25 L'[illegible] del serpente, documentario
- 22,35 [illegible] [illegible] Lugano 1989
- 23,55 [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 16,45; 22

- 13,45 Settimana gol
- 14,45 La grande boxe
- 15,45 Speciale campo base
- 17,45 Obiettivo sci
- 18,15 Wrestling spotlight
- 19 — Campo [illegible]
- 19,30 Sportime
- 20 — Juke box
- 20,30 Basket - campionato N.B.A.
- 22,10 [illegible] [illegible] notte
- 22,55 Snowboard show, coppa [illegible]
- 23,10 Supercross
- 0,10 Golden Juke [illegible]

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 1[illegible]

- 9 — [illegible] [illegible] Cinquestelle, attualità
- 12 — Rubrica
- 15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Speciale con noi
- [illegible] Matt Helm, telefilm con Anthony Franciosa

VIDEOMUSIC

- 7 — Corn Flakes
- 9 — I Video della mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 [illegible]
- 13,30 Super Hit
- 14,30 Hot Line
- 16,30 [illegible] the Air
- 19,30 Brooklin top [illegible]
- 20 — Super Hit
- 21,30 On the Air
- 23,30 Blue [illegible]
- 0,30 Notte [illegible]

ITALIA 7

- 15 — Più forte [illegible]
- 15,40 Storie di vita, [illegible]
- 16,10 Capriccio e passione
- 17,20 Supersette, cartoni
- 19,40 Il segreto di Jolanda
- 20,30 La ripetente fa l'occhietto al preside, film [illegible] M. Laurenti [illegible] Anna M. Rizzoli, L. Banfi
- 22,25 Colpo grosso, quiz
- 23,10 Il girasole, news
- 23,40 Il sole è di tutti, film di Domenico Paolella con Ave Ninchi
- 1,30 Colpo gr[illegible] (repl.)
- 2,20 La strana coppia, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30

- 14 — Il [illegible] [illegible] sapere, programma educativo
- [illegible] Ai Grandi Magazzini, telenovela
- 16 — Un amore in silenzio, telenovela
- 17 — Gli incatenati, telenovela
- [illegible] — Un [illegible] [illegible] odiare, telenovela
- 20,25 [illegible] incatenati, telenovela
- 21,15 Un amore in silenzio, telenovela con Erika Buenfil
- 22 — Un uomo da odiare, telenovela con Edith Gonzales

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR1 lavoro; 7,40 [illegible] GR1; 9 Radio anch'io '90; 10,31 Italia, Italia, Italia!; 11 GR1 - Spazio [illegible]; 11,10 Aspettando Maddalena; 11,30 Dedicato alla donna; 12,04 Altra voce; 12,06 Asiago Tenda; 12,16 GR1 chiama la Radio: un caso [illegible] giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 An- [illegible]; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 [illegible] sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 [illegible] mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Omnibus; 22,49 Oggi [illegible] Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 Il buongiorno [illegible] Radiodue; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,15 Altra [illegible] ce; 8,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; [illegible] Speciale GR2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il giorno del giudizio; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,30 GR2 Notizie; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno [illegible] cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,45 Le ore della notte; 23,23 Bollettino [illegible] mare; [illegible] Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); [illegible] filo [illegible] Arianna; [illegible] Concerto [illegible] mattino (II parte); [illegible] Foyer; 14 Le Rapsodie ungheresi [illegible] Franz Liszt; 14,10 L'Inferno [illegible] Dante; [illegible] [illegible] [illegible] Europa; 14,53 I fatti [illegible] cultura; 14,58 Un libro al giorno; [illegible] Novanta anni di musica italiana; [illegible] Orione; 17,30 Educazione e società. Psicologia dell'età evolutiva; 17,50 Scatola [illegible]; 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora; 21 Dal Conservatorio Giuseppe Verdi: «I Concerti di Milano», Stagione Sinfonica Pubblica 1989-90 della Rai; 22,30 Supplemento di Terza pagina; [illegible] [illegible] notte; [illegible] Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

TV FLASH

SPECIALE TORNATORE

Alle 20,30 su Raitre

In [illegible] della vittoria a Los Angeles di «Nuovo cinema Paradiso», premiato con l'Oscar al miglior film straniero, la Rai ripropone lo special dedicato alla pellicola di Giuseppe Tornatore, realizzato in occasione della presentazione del film nelle sale. [illegible] special, oltre a [illegible] brani del film e alcuni passaggi inediti, sacrificati da Tornatore [illegible] momento del montaggio definitivo del suo lavoro, presenta una lunga intervista all'attore Salvatore Cascio, che interpre- [illegible] il protagonista bambino.

IL POETA [illegible]

Alle 15,30 su Raiuno

Attilio Bertolucci, il poeta padre [illegible] regista Bernardo, [illegible] il protagonista di «Novecento», programma di Gabriele La Porta dedicato alla letteratura italiana dal 1945 ad oggi. La puntata affronta il 1971, anno in cui fu pubblicata la raccolta di Bertolucci «Viaggio d'inverno». Il poeta leggerà «Piccola ode a Roma», dedicata [illegible] Pier Paolo Pasolini. Mario Luzi parlerà dell'ermetismo, [illegible] movimento con cui Bertolucci ha avuto rapporti difficili. Per l'angolo del sociale Michele Giammaroli intervisterà il giornalista Dino Frescobaldi che racconterà l'elezione a presidente della Repubblica di Giovanni Leone e la visita dell'allora presidente degli Stati Uniti Richard Nixon in Cina che proprio nel 1971 fu ammessa all'Onu. Il critico Renato Minore parlerà [illegible] «Love story», il libro di Eric Segal che quell'anno in poche settimane vendette centinaia di migliaia di copie e che viene scelto come simbolo della letteratura «popolare».

AMORE A RICCIONE

Alle 15 su Canale 5

«Agenzia matrimoniale», il programma condotto da Marta Flavi, si sposta a Riccione, luogo di un [illegible] nato proprio nel corso del programma. La storia [illegible] Mirella e Pino, rispettivamente di sessantuno e settantatré anni, [illegible] sembrata l'occasione opportuna per invadere una volta tanto la vita dei telespettatori dopo averli messi in contatto.

LE [illegible] DI [illegible]

Alle 15,20 su Rete4

Roberto Gervaso è ospite di «Buon pomeriggio», il programma condotto da Patrizia Rossetti su Retequattro alle 15,20: parlerà delle vicende sentimentali che hanno coinvolto amanti famose, da Poppea a Lorenza, le favorite di Cagliostro, dalla Monaca di Monza a Claretta Petacci fino [illegible] Rosina, l'adole- [illegible] contadina che fu legata [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele II.

Vi invitiamo a salirci

Scorpio Bialbero. Nasce il confort tecnologico.

Il nuovo stile della potenza è classico: tre volumi.

La nuova linea della Scorpio [illegible].0i Bialbero ha tutta l'eleganza classica dei tre volumi e il fascino inconfondibile di Scorpio. E' l'espressione di una nuova tecnologia del confort e della più alta ingegneria automobilistica, per darvi il massimo piacere di guida. Ha un propulsore ad iniezione con doppio albero a camme in testa e valvole maggiorate che favoriscono un'accelerazione più potente ed emissioni più pulite.

125 CV - 195 Km/h

Guidandola apprezzerete la sua silenzio[illegible] progressione [illegible] potenza, grazie ad una coppia massima di 174Nm a 2500 giri.

La nuova tecnologia è più evoluta.

Tutte [illegible] funzioni del motore [illegible] gestite dal sistema computerizzato EEC IV che regola [illegible] combustione [illegible] cilindri in base alla guida e alle condizioni ambientali ottimizzando prestazioni e consumi.

[illegible] nuovo cambio MT 75 [illegible] un innesto [illegible]pido e preciso.

L'impianto frenante, [illegible] ABS di serie, è costituito da 4 potenti freni a disco e, con [illegible] nuovo assetto delle sospensioni, vi permette di guidare in completa sicurezza. Potete disporre del Computer di bordo e del sofisticato Cruise Control per programmare la velocità di crociera.

Scorpio è disponibile in due stili, 2 o 3 volumi, con quattro motorizzazioni: 2.0 Bialbero, 2.0i Bialbero, 2.9 V6 4X4 e il nuovo 2.5 Turbodiesel.

Il nuovo confort è assoluto.

Accomodatevi sulle morbide poltrone [illegible] scoprite un mondo dove tutto si comanda elettricamente, perfino l'inclinazione dei sedili posteriori. Regolate [illegible] volante all'altezza e alla distanza che preferite, inserite l'aria condizionata di serie [illegible] partite.

Scorpio [illegible] un'auto che vi permette di percorrere anche lunghe distanze e arrivare sempre riposati e distesi.

Sarete conquistati dalla versione Executive con interni in pelle, sedili anteriori e tetto apribile a regolazione elettrica. E con Scorpio potete scegliere la versione [illegible] [illegible] o 3 volumi, allo stesso prezzo.

Questa è la libertà dell'esclusivo Sistema di Scelta Ford.

Nuova Scorpio 2.0I Bialbero.
L. 31.276.000 chiavi in mano.

QUALITA' IN AZIONE

L'unica con ABS e aria condizionata di serie.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 28 Marzo 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Il presidente del Torino non potrà offrire le azioni Miller & Benson

Borsano «stoppato» in Borsa

No della Consob al business del finanziere

Non viene dal campionato ma dalla Consob l'ultimo e inatteso stop all'ingegner Gian Mauro Borsano. La Commissione per le società e la Borsa ha bloccato l'offerta al pubblico di azioni della Miller & Benson, la società di compravendite immobiliari che fa capo al presidente del Torino tramite la Gima.

Una frenata brusca ai sogni che Borsano aveva iniziato a coltivare un anno fa, dopo aver rilevato il club granata dichiarando di voler promuovere, con il rilancio del Toro, «tutte le attività collaterali che si possono sviluppare». Una strada già percorsa all'estero dal presidentissimo del Marsiglia, Tapie e, per restare in casa nostra, da Silvio Berlusconi.

Gian Mauro Borsano

Negli intenti della Miller & Benson («nessun riferimento all'asso granata» disse subito Borsano) appariva chiaro l'obiettivo: chiamare a raccolta uno stuolo di risparmiatori per finanziare attività immobiliari di varia natura, come l'acquisto di aree fabbricabili ed edifici da rivendere dopo adeguata ristrutturazione. Per poter accedere alla vendita dei contratti di finanziamento, la Consob aveva richiesto a Borsano un prospetto con i bilanci dettagliati. Un iter rispettato dal presidente granata, ma che si scontrò, a novembre, con un primo stop. «E' un'inibizione temporanea» replicò Borsano. Ieri, le parole forse definitive, con il blocco dell'operazione firmato Consob. Nessun commento, per ora, da parte del finanziere, assente da Torino per lavoro.

Al Comunale

Sfratto iniquo a Juve e Toro? Forse in ritardo la disdetta

Nel giorno del sopralluogo della commissione provinciale di vigilanza alla Continassa, la vicenda stadio si arricchisce di un nuovo capitolo. L'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, ha inviato in questi giorni a Torino e Juventus la disdetta del contratto di locazione del vecchio Comunale per la prossima stagione. Lo ha fatto tre mesi prima della scadenza, nel rispetto dei termini indicati dalla delibera municipale che, dal 1984, regola i rapporti tra l'amministrazione, proprietaria dello stadio, e le due società.

Ma il Torino avrebbe eccepito: trattandosi di un contratto di locazione, e non di una concessione, la disdetta avrebbe dovuto essere notificata un anno prima. Sulla carta (e per il momento soltanto lì), le due squadre potrebbero ottenere il Comunale per un altro anno.

Il Torino, per ora, non sembra intenzionato a scoprire le sue carte, almeno ufficialmente: Irreperibile il presidente, Gian Mauro Borsano, irreperibili avvocati e consiglieri della società, [illegible] conoscono solo le mosse dell'assessore Matteoli. Che, con una lettera inviata la [illegible] settimana all'avvocatura comunale, ha chiesto se la «disdetta sia corretta».

La risposta è arrivata sul suo tavolo ieri mattina. I legali del Comune riconoscono che il pasticcio, effettivamente, esiste: «Sarebbe stato opportuno non usare la definizione ibrida "concessione in locazione"». Un errore di forma nella stesura della delibera, [illegible] anni fa. Ma, aggiungono, le società non hanno possibilità di spuntarla: «Il "bene oggetto [illegible]" appartiene al patrimonio indisponibile del Comune». Come dire: di fronte alle esigenze dell'amministrazione pubblica, non c'è contratto che tenga.

A sostegno delle sue ragioni, l'avvocatura cita una sentenza della Cassazione del 1962: il contratto è revocabile in qualsiasi momento per «ragioni di pubblico interesse, e come tali incompatibili con la disciplina legale propria delle locazioni degli immobili urbani».

Per finire, gli uffici allegano alla documentazione uno «schema di delibera». Nel testo, si legge: «Atteso che esigenze di agibilità dello stadio imporrebbero ingenti spese non compatibili con i programmi dell'amministrazione, si rende necessario notificare alle società formale atto di disdetta». Presentando la proposta in giunta, ieri mattina, Matteoli ha spiegato: «Per il Comunale ci vorrebbe una ristrutturazione da almeno un miliardo e [illegible] milioni. Se domani dovesse esserci un controllo, salterebbe già la partita di domenica prossima».

Ottenuto il parere dell'avvocatura, l'assessore attende ora le eventuali contestazioni da parte delle due squadre.

Gianni Armand-Pilon

Accuse false, tutti prosciolti

Una banda di innocenti

Cinquantatré giorni di carcere, la sospensione della licenza per il laboratorio di una delle più note gioiellerie cittadine, il sequestro dei conti bancari della ditta, il ritiro del passaporto e del porto d'armi, che [illegible] gli è [illegible] più ridato, l'obbligo di andare a firmare per un anno. Questa l'esperienza vissuta dal gioielliere Enrico Cirio e da altri due colleghi, Benedetto Perazzo e Piercarlo Borla, coinvolti loro malgrado nell'84 in un presunto traffico di droga. Ieri il giudice istruttore Donatella Masia ha chiuso la vicenda con una sentenza di non doversi procedere, «perché il fatto non sussiste».

Il gioielliere Enrico Cirio

Commenta Enrico Cirio mentre mostra orgoglioso i pezzi più pregiati della sua collezione nelle vetrine del laboratorio di via Pietro Micca: «Se dovessi raccontare tutto quel che mi è capitato, dovrei aggiungere anche il discredito causato dalla carcerazione, il rischio di vedere pregiudicati decenni di lavoro: ho imparato il mestiere da mio nonno, che l'aveva insegnato e mio padre».

Cirio, come pure gli altri due gioiellieri e il rappresentante di preziosi Franco Sciarretta, [illegible] stato accusato di far parte di una grossa organizzazione dedita all'importazione di droga da Carmelo Gozzi, un truffatore già dichiarato seminfermo di mente e con diverse condanne alle spalle.

Cirio, reduce da un delicato intervento chirurgico a Losanna dopo il distacco della retina, è preoccupato per l'esito dell'operazione («Il pensiero di perdere un occhio mi fa impazzire»), ma s'accende di rabbia soltanto a sentire il nome di Gozzi. E spiega: «Negli Anni Settanta avevo dato una mano a Pietro Alessandrini, incaricandolo di qualche [illegible]. Nell'83, Alessandrini un giorno capitò in studio [illegible] avvertirmi. Le segretarie mi avvertirono che c'era con lui una faccia poco raccomandabile e andai di persona ad aprire. Parlai per venti minuti con quel tale e declinai la sua offerta di collaborazione. Lo rividi soltanto davanti al magistrato». [illegible] conclude con amarezza: «Chi mi conosce sa che sono un isolato. E' il mio lavoro, mi diverto a creare gioielli ispirandomi agli oggetti più comuni».

Non è difficile immaginare che cosa abbia potuto raccontare ai magistrati della Procura un truffatore abile come Carmelo Gozzi, essendo in grado di descrivere il laboratorio e la personalità di Cirio, che è un estroverso e quando parla del suo mestiere quasi perde la cognizione della realtà. Sulla base di quelle accuse la Procura il 27 gennaio dell'84 spiccò i mandati di cattura.

Dopo 53 giorni di carcere Cirio, difeso dall'avvocato Antonio Foti, tornò libero. Ma ci sono voluti sei anni per chiudere l'istruttoria. In tre scarne paginette di motivazione scrive il giudice istruttore Donatella Masia (che ha ereditato il fascicolo in tempi recenti): «Come era già [illegible] all'atto della scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi, l'istruzione compiuta fino a quel momento e quella successiva hanno esclusivamente contribuito a rendere sempre più incerti, contraddittori ed equivoci gli elementi che [illegible] giustificato l'emissione delle catture».

[illegible] c'erano soltanto le accuse di Carmelo Gozzi, che, due giorni dopo la scarcerazione di Cirio, ricominciò a parlare, chiamando in causa i presunti esecutori dell'omicidio del procuratore Bruno Caccia. Una pista rivelatasi completamente fasulla. Nell'86, mentre sconta una condanna per truffa, Gozzi non ritorna da un permesso. Ricatturato e rimesso in carcere a Vercelli, ottiene un altro permesso e anche questa volta evade. E' arrestato nel marzo dell'89, dopo una serie di truffe a donne di mezz'età benestanti che cercava di irretire.

Claudio Cerasuolo

Due ragazze con pistola all'assalto di un negozio, al volante dell'auto le attendeva un'altra complice

Donna contro donna, rapina in boutique

Magro bottino, nella borsa rubata solo penne al sugo e maglie sporche
La proprietaria: «Era un sacco-frigo, lo avevo portato dalla montagna»

Le ragazze con la pistola hanno rapinato lunedì sera una boutique di via San Secondo.

Erano in due, sui 25 anni, «non brutte, ma un po' trasandate: decisamente poco chic». Dopo aver strapazzato la padrona del negozio, e averle puntato l'automatica (arma giocattolo?) sullo stomaco, sono scappate con un bottino bizzarro: un contenitore «Frigoverre pyrex» con avanzo di penne al pomodoro e basilico, un paio di pantaloni e un golf sporchi, un anellino placcato oro, 40 mila lire. Pastasciutta e vestiti per la tintoria erano in un sacco dietro il bancone, forse portato via sperando di trovarci dentro consolazione alla cassa semivuota. Per la fuga, ad aspettarle fuori, una terza ragazza su una «Panda» beige col motore acceso. Testimoni dicono che, scappando, le giovani rapinatrici impressero come veri uomini.

Tutto è successo alle 19,20, poco prima della chiusura della boutique «Romy's», via San Secondo [illegible]. Racconta la titolare, Romana Pirani, 51 anni, che quelle due hanno suonato alla porta del negozio: «Erano donne, e io vendo abiti da donna. Perché non avrei dovuto aprire?». Che aspetto avevano? «Vestite di nero: maluccio, per la verità. Una molto alta coi capelli lunghi e ricci, l'altra più bassotta, capelli sulle spalle». In un attimo la signora Pirani s'è trovata addosso la più piccola di statura: «Mi ha puntato quell'arnese al fianco. Poi, dicendomene di tutti i colori, mi ha fatta andare nel retro. L'altra è rimasta alla porta e a un certo punto ha urlato all'amica che era arrivata "una tizia", ha chiesto che doveva [illegible]. E chi era la tizia? Una cliente vera? «No, una mia amica. L'hanno portata nel retro [illegible] e hanno insultato un po' anche lei. Poi, visto che non c'era gran che da prendere, se ne sono andate col poco che hanno trovato, compreso il sacco che [illegible] portato giù dalla montagna [illegible] la roba da lavare e gli avanzi. Sono uscite e ci hanno chiuse dentro, tirando giù la serranda». Le due donne sono state liberate dal testimone che ha visto le ragazze scappare sulla «Panda»: «Che roba — ha commentato l'uomo —: imprecavano con parolacce irripetibili. Oggi le signorine non sono proprio più quelle di una volta».

La titolare, Romana Pirani: «Erano vestite maluccio, mi hanno coperta di insulti»

IL [illegible] GIOCO

Attenti all'estrazione tra il 23 e il 28 aprile

«Vedo!», gran finale con 82 milioni di premi

Si chiama Stefano Pellegrini, via Onorato Vigliani 15/4, ed è l'ultimo lettore che si aggiudica i premi messi quotidianamente in palio da «Vedo!», il fortunato gioco organizzato da La Stampa. Con l'assegnazione di un altro milione in gettoni d'oro, si conclude infatti la prima fase del concorso realizzato dal nostro giornale con i supermercati Sidis e Mega.

E adesso l'attenzione di tutti i lettori è rivolta alla favolosa estrazione finale che sarà organizzata tra il 23 e il 28 aprile. Ieri sera, alle 18, sono stati intanto definiti i premi: 15 milioni in gettoni d'oro al primo estratto, 2 milioni e 200 mila lire tra gettoni d'oro e buoni acquisto per il secondo, terzo, quarto e quinto, un milione in cedole per acquisti nei supermercati Mega e Sidis e chi si piazzerà tra il sesto e il sessantesimo posto, altre 400 mila lire ai dieci tra il sessantesimo e settantesimo posto.

L'estrazione finale concluderà nel migliore dei modi un concorso che ha già premiato nelle ultime settimane decine di lettori [illegible] milioni in gettoni d'oro e buoni acquisto. Il totale dei premi assegnati supererà infatti gli 82 milioni.

Guadagnarsi la possibilità di rientrare tra i 70 fortunati dell'estrazione finale è facilissimo. I lettori dovranno compilare il tagliando che il giornale pubblica qui a fianco oggi e nei prossimi giorni. Essenziale è che le schede, compilate con i propri dati anagrafici, pervengano in busta chiusa all'Editrice La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, entro il 22 aprile. Dal giorno seguente, ogni mattina sarà buona per ricevere la telefonata dal giornale che annuncia la vincita. Come sempre, i nomi dei premiati saranno pubblicati in un articolo di cronaca.

Imbarazzo in Comune dopo le accuse dell'ingegnere capo Brizio contro i politici

Negli uffici? «E' scaricabarile»

«Nessuno è disposto a correre dei rischi»
«Carriera, avanti tessere [illegible] portaborse»

I signori [illegible] Palazzo [illegible] discutendo nella Sala dell'Orologio, al quarto piano del municipio: [illegible] i massimi dirigenti del Comune, gli uomini chiamati [illegible] gestire un'industria che dà lavoro a 17 mila persone [illegible] servizi [illegible] milione e [illegible] Esce il vicesegretario Aldo Narducci, cortese [illegible] sbrigativo: «Guardi, preferiamo [illegible] commentare le dichiarazioni dell'ingegner Brizio. Non perché siamo in polemica [illegible] lui. Ma [illegible] una prassi: le nostre ragioni le facciamo valere direttamente con gli amministratori. Anche a muso duro [illegible] è il caso».

Il silenzio [illegible] una consegna, Narducci lo precisa subito. Ma [illegible] sintomo che le dichiarazioni rese dall'ingegnere capo a La Stampa hanno lasciato il segno, creando qualche imbarazzo [illegible] negli uffici. Brizio ha sollevato [illegible] problema fondamentale: con il passare degli anni, il decisionismo di dirigenti e funzionari [illegible] è andato scemando, mentre si accresceva la tendenza [illegible] le responsabilità.

Le colpe? Buste paga leggere, contraccolpo dello scandalo-Zampini, scarse possibilità di carriera, irruzione degli [illegible]-sori-tecnici. Sullo sfondo, scelte politiche non sempre chiare, spesso contraddittorie rispetto agli orientamenti tecnici. Più semplice, insomma, rifugiarsi in un formalismo che metta [illegible] riparo da brutte sorprese. E pazienza se la macchina non gira più [illegible] prima.

L'imbarazzo è rotto dal [illegible] mero uno», il segretario generale Lorenzo Circosta: «Brizio ha in parte ragione. Nel dopo-Zampini è cambiato molto, assisto [illegible] continuo valzer di competenze scaricate da un ufficio all'altro. Naturalmente non voglio generalizzare, molti [illegible] in prima persona le responsabilità delle loro mansioni. Ma che il problema esista lo [illegible] dal gran numero di pareri legali richiesti».

Insomma, lo stesso appunto che da più parti si rivolge ai medici, accusati di prescrivere troppi esami: «Accettiamo il paragone. Però, come in medicina, questa prassi ha anche i [illegible] lati positivi» commenta l'assessore al Legale Andrea Galasso (dc). Poi ammette: «E' vero, il lavoro dei nostri uffici è aumentato [illegible] dismisura».

Lo stesso problema, visto da un'altra angolazione, può dunque essere felice. Almeno così la pensa Donato Gorrasi, 30 anni di amministrazione (tributi, decentramento, vigili urbani): «Diciamoci la verità, oggi siamo più attenti, più scrupolosi. Forse più formali, certo: ma esperienze anche tragiche, penso al rogo dello Statuto, hanno insegnato molto a tutti [illegible]

Il dibattito [illegible] aperto. Gli assessori a tempo pieno? A qualcuno non dispiacciono. [illegible] esempio, Augusto Crosazzo, responsabile del Commercio: «Da anni lavoriamo con [illegible] assessore molto presente. Ma questo non ci ha impedito di pensare [illegible] agire di testa nostra». C'è, invece, chi condivide le perplessità di Brizio. Sostiene Franco Goy, responsabile della Viabilità: «E' [illegible] pericolo, ma naturalmente dipende dalle persone con cui hai a che fare. [illegible] tra noi c'è chi è più o meno coraggioso, più [illegible] meno disposto [illegible] correre qualche rischio. Il problema è che questo rischio non te lo pagano, né con i soldi né con la carriera. [illegible] va avanti per tessere, portaborsismo [illegible] anzianità».

Renato Cigliuti, capo del cerimoniale, sposa il motto donabbondiano: «Il coraggio non può darselo chi [illegible] l'ha»: «Le responsabilità sono lì, si possono schivare per una vita più comoda. O caricarsele sulle spalle: c'è il rischio, ma anche la soddisfazione». [illegible] Roberto Sbrano, capo-gabinetto del sindaco, rilancia: «Brizio descrive la situazione dell'ufficio tecnico, che ha sempre dovuto svolgere mansioni simili. Non ovunque è così. Certo, resta il fatto che [illegible] volta il capo faceva il bello e cattivo tempo. Però il Comune, a parte le opere pubbliche, dispensava soprattutto certificati e licenze. Adesso promuove iniziative, cultura. Per chi ci lavora è cambiato molto. E in meglio, glielo assicuro».

Giampiero Paviolo

Il Comune, un'impresa difficile da gestire: dà lavoro a 17 mila

Centro dati

«Ma qui tutto è urgente»

«Il problema delle lungaggini burocratiche? Per noi è tutto il contrario. Vorremmo avere più tempo».

Chi parla [illegible] Sergio Brussolo, [illegible] i suoi [illegible] anni [illegible] servizio uno dei più giovani dirigenti comunali. E' responsabile del Centro elaborazione dati (Ced), il quarto per importanza in città (dopo Fiat, San Paolo [illegible] Crt).

Centosette dipendenti, mille terminali sparsi in tutta Torino, il [illegible] passaggio obbligato per buona parte dei servizi comunali, dai certificati anagrafici agli stipendi, ai bilanci. Dice Brussolo: «Siamo obbligati ad esaudire le richieste, non possiamo tirarci indietro. Cosa accadrebbe se i cittadini restassero [illegible] senza certificati? Ebbene, questa urgenza ha dimostrato che molti problemi [illegible] possono risolvere rapidamente: a volte basta un colpo di telefono per guadagnare molte ore».

L'impatto con la struttura? «Qualche frizione, ci rimproverano di non aver citato questa [illegible] quella legge, di [illegible] aver seguito questa o quella procedura. Ma è inevitabile».

E non c'è ancora un capolista

Duello Ardito-Novelli
Tra i comunisti è cresciuto un muro

Giorgio Ardito, il segretario

Diego Novelli, l'ex sindaco

Sette giorni, [illegible] misera settimana. E' questo il tempo [illegible] disposizione del segretario della Federazione comunista, Giorgio Ardito, per [illegible] un candidato indipendente da piazzare al primo posto nella lista del [illegible] partito per le elezioni comunali. O meglio, da oggi a martedì prossimo, quando si riunirà la direzione del pci, Ardito deve riuscire nella difficile impresa di individuare e proporre un personaggio di tale prestigio da placare tutte le polemiche e far digerire al partito il «sacrificio» [illegible] Diego Novelli, che ha già dichiarato [illegible] non volere fare il secondo [illegible]

[illegible] Diego Novelli che nelle «primarie», sorta di sondaggio fra tutti i torinesi per designare i primi 48 nomi sugli [illegible] che comporranno la lista per le elezioni [illegible] Comune, ha ottenuto più voti [illegible] tutti: 7261 preferenze [illegible] (hanno votato in 12.142), [illegible] delle quali provenienti da cittadini non iscritti al partito. Un risultato che, pur essendo scontato alla vigilia, non ha comunque dato [illegible] mano ad Ardito per il quale un indipendente come capolista sarebbe il segnale più evidente della volontà del partito [illegible] rinnovarsi e che oggi afferma: «I voti a Novelli sono stati certamente molti, stupisce non siano quanti ci si aspettasse».

Insomma, come già nel dibattito congressuale dove i favorevoli alla svolta di Occhetto avevano in Ardito [illegible] principale punto [illegible] riferimento, mentre i contrari [illegible] in Novelli, anche oggi, sul problema delle liste, i duellanti sono ancora loro. Con [illegible] sostanziale differenza che la grande volontà di Ardito di trovare un capolista indipendente non sembra da tutti apprezzata.

«I risultati [illegible] "primarie" hanno confermato la popolarità [illegible] Novelli, ma hanno anche segnalato che [illegible] le condizioni per un rinnovamento con dirigenti altrettanto popolari. Guardiamo i voti (5426, ndr) raccolti da Domenico Carpanini, il capogruppo in Comune, [illegible] un risultato [illegible] indifferente, frutto, evidentemente, [illegible] cinque [illegible] di opposizione», dice Enrico Morando, della segreteria regionale ed esponente di spicco [illegible] quell'area del partito, i cosiddetti «miglioristi» (ma lui preferisce «riformisti») che più spingevano e più spingono per il rinnovamento del pci: «Si potrebbe lasciare [illegible] Novelli la posizione [illegible] uno e dichiarare che alla carica di sindaco il pci propone il numero 2 [illegible] cioè Carpanini».

Una «soluzione» che sembrano gradire, dalla parte opposta, anche i cossuttiani. «Novelli è [illegible] capolista ideale — dice Gianni Favaro —, [illegible] solo [illegible] è intenzionato a capeggiare la lista di [illegible] partito che si propone per il governo della città e con lui che si candida a sindaco. [illegible] l'impressione non è questa, lui stesso [illegible] l'ha dichiarato all'ultimo comitato federale. A questo punto, Carpanini ci va benissimo».

Chi guarda con occhio compiaciuto alle difficoltà in cui si dibatte il segretario Ardito [illegible] lo schieramento Natta-Ingrao. «Novelli capolista ci pare la [illegible]-luzione più giusta — dice Maria Grazia Sestero — mentre nella testa di lista devono entrare personaggi comunisti [illegible] che segnino l'apertura del partito e apporti nuovi. L'indipendente capolista? Vedremo. Dovrebbe essere popolare, forte, di grande statura. Doti che non riscontriamo molto fra i nomi che circolano...Sono tutti personaggi validi, ma non hanno la forza di Novelli. Certo che alla soluzione [illegible] questo problema non ha contribuito il modo con cui [illegible] stata trattata tutta [illegible] vicenda: ho visto uscire nomi sui giornali [illegible] finire massacrati ad uno [illegible] uno». Una [illegible] critica ai «metodi disinvolti» [illegible] segretario Ardito che indussero la stessa Sestero [illegible] dimettersi dalla segreteria della Federazione.

E Novelli? L'ex-sindaco non vuole rilasciare dichiarazioni [illegible] rimanda tutti a ciò che ha detto all'ultimo Comitato federale e cioè che [illegible] «ricambio» dovrà esserci, che [illegible] sia, ma fino in fondo: «Come quando nel 1975, Alberto Todros lasciò [illegible] io [illegible] al suo posto: sia Carpanini [illegible] capolista».

E in alternativa? La soluzione, forse, preferita non solo dall'ex sindaco: «Organizziamo un bel passaggio del testimone tra me e Carpanini, ma dopo le elezioni».

Beppe Minello

Dieci arresti dei carabinieri: un marocchino e un tunisino lavoravano al soldo di [illegible] banda torinese

Nordafricani manovali dell'eroina

Loro spacciavano, la mala controllava e riforniva

In alto, Majeri Abdellah, tunisino, 25 anni, e Antonio Gagliardi
Qui sopra, il marocchino Samir Ben Abdalah e, a destra, Michele Simonetta

Si alternavano davanti [illegible] un bar di via Cottolengo. Samir Ben Abdalah, 2[illegible] anni, marocchino, rimaneva di pomeriggio. Majeri Abdellah, [illegible] anni, tunisino, di [illegible] Entrambi con la residenza ancora [illegible] Paese d'origine, a Torino senza fissa dimora. Addosso [illegible] nascondevano poche dosi di eroina. Quando l'avevano venduta, passava un gruppo [illegible] pregiudicati a rifornirli. L'incasso pare venisse consegnato agli «italiani», che poi decidevano la quota [illegible] assegnare al marocchino [illegible] al tunisino.

Nordafricani spacciatori, dunque, ma probabilmente sfruttati dalla malavita torinese. Questo è [illegible] dei risvolti del giro [illegible] spaccio di stupefacenti scoperto [illegible] carabinieri del capitano Muggeo, della compagnia San Carlo, dieci le persone [illegible] carcere. Gli altri nomi: i fratelli Roberto e Giuseppe Drogo, 23 e 25 anni, corso Regina Margherita 134; Michele Simonetta, 26 anni, via Don Bosco 42; Michele Boncristiano, [illegible], via San Donato 56; Gianni Venturini, 34 anni, Settimo, via Giacosa 20; Antonio Gagliardi, [illegible] anni, via La Salle 5; Salvatore Di Bella, [illegible] anni, via Noè 2; Salvatore Romano, 35 anni, [illegible] Giulio Cesare 6.

I primi arrestati sono stati i fratelli Drogo. Alcuni vicini avevano segnalato uno strano via vai nel cortile. I fratelli vivevano, con le mogli, in un alloggio di ballatoio. Quasi tutti i pomeriggi arrivavano alcuni giovani, che li chiamavano; loro scendevano, e attraverso la cancellata avveniva lo spaccio. I carabinieri hanno sorvegliato la casa per alcuni giorni, poi sono intervenuti. Per sorprendere i fratelli, senza dar loro il tempo di sbarazzarsi dell'eroina, hanno finto di essere vigili [illegible] fuoco: «Aprite, c'è acqua nell'alloggio sotto. Dobbiamo dare un'occhiata». Appena dentro, si sono qualificati. Durante la perquisizione sono stati trovati trenta grammi di eroina.

Intanto, le indagini sullo spaccio nella zona (Porta Palazzo e Balôn) [illegible] portato a scoprire i nordafricani [illegible] via Cottolengo. Sono stati controllati per giorni, ogni incontro fotografato. I carabinieri hanno potuto, così, risalire [illegible] chi li riforniva: Gagliardi, Simonetta e Boncristiano. Si piazzavano [illegible] lontano: «puliti» controllavano il traffico, davano l'ok ai tossicodipendenti che volevano comprare eroina ad avvicinarsi ai nordafricani, si premuravano [illegible] di rifornirli quando rimanevano a secco.

L'altra [illegible] l'ultimo atto. Samir Ben Abdalah e Majeri Abdellah si spostano. Raggiungono [illegible] Casale. Qui si incontrano con Gagliardi, Di Bella e Romano. I carabinieri intuiscono che in quest'incontro forse circolerà altra droga. E decidono di intervenire, bloccando i cinque. Alla vista delle divise Salvatore Di Bella butta qualcosa [illegible] aria, che si impiglia tra i rami di un albero. Tocca ai vigili del fuoco intervenire [illegible] le scale, bloccando il traffico, per recuperare l'oggetto tra le foglie: un sacchetto [illegible] 50 grammi di eroina.

Giuliana Mongelli

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 28 marzo

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo [illegible] nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, attenuazione [illegible] fenomeni nel corso della giornata. Venti deboli e [illegible] settentrionali. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento

[illegible]

[illegible] IN CITTA'			[illegible]		
MASSIMA		13,3	MASSIMA [illegible]	MINIMA	-0,2
MINIMA		3,7	PRESSIONE		1007 hPa
MEDIA		8,3	UMIDITA'		41%
RECORD del mese ultimi 50 anni			**PRECIPITAZIONI** (Caselle)		
MASSIMA 28,1		2[illegible] 1990	Nelle ultime 24 ore		0 mm
MINIMA -7,4		6 marzo 1971	Totale di questo mese		3,6
UN ANNO FA			Normale in questo mese		89,7
MASSIMA 23,1	MINIMA	[illegible]	Totale di ques[illegible]		6,5

OGGI a cura di Walter Ferreri [illegible] Astronomico di Torino

[illegible] sorge alle ore 7 e [illegible] minuti; tramonta alle ore 19 e 52 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 40 minuti; cala [illegible] ore 22 e 31 minuti

☽ Primo quarto [illegible] marzo ore 3
○ Luna piena 11 marzo ore 12
☾ Ultimo quarto 19 marzo ore 15
● Luna nuova 26 marzo ore 22

[illegible] proiettato nella costellazione dei [illegible] ad Est del Sole

[illegible] spostandosi verso Est passa dall'Acquario nel Capricorno

[illegible] a 263 milioni di km dalla Terra, di[illegible] in diminuzione.

GIOVE: [illegible] sua luce gialla è 52 volte più intensa di quella della Polare

SATURNO: mostra un disco 118 volte più piccolo di quello lunare

IL [illegible]: [illegible] 10 la Luna passa al perigeo, con il suo centro [illegible] 360 557 km dal centro della Terra

Specchio dei tempi

«Epatite, [illegible] pericolo nelle trasfusioni» - [illegible] coda dalle 5,30 del mattino per una visita medica che ha dell'incredibile - Retribuzione inadeguata per un corso «nobile» - Chi deve pulire quel lordume?

Il primario del reparto di immunoematologia dell'ospedale Santo Spirito [illegible] Casale ci scrive:

«Su La Stampa in occasione dell'annuncio [illegible] progetto [illegible] legge del ministero della Sanità per l'avvio della vaccinazione obbligatoria contro l'epatite virale [illegible] si afferma che "la trasmissione del virus B avviene essenzialmente attraverso la trasfusione [illegible] sangue, ecc.".

«Mi permetto di affermare [illegible] contrario: la trasmissione avviene solo eccezionalmente attraverso la trasfusione di [illegible]gue, in quanto i nostri donatori sono rigorosamente controllati, ad ogni donazione, con esami specifici [illegible] elevata sensibilità. Le rilevazioni statistiche [illegible] Servizi trasfusionali e di immunoematologia della nostra Regione, relative agli ultimi quindici anni, lo confermano chiaramente.

«Per ogni informazione in materia a Torino ci si può rivolgere all'assessorato regionale alla Sanità che, tra l'altro, a proposito di vaccinazioni anti-epatite B, ha, da anni, [illegible] concreto piano di prevenzione, del quale ha senz'altro tenuto conto il ministero della Sanità, nel prendere la decisione [illegible] di estendere a tutta la nazione [illegible] articolato piano di vaccinazione».

Secondo Guaschino

Una lettrice ci scrive:

«Come ogni anno, sono costretta al rinnovo del libretto sanitario, per [illegible] mia attività professionale. Mi chiedo, facendomi portavoce della mia [illegible] delle altre categorie, sino [illegible] quando dovremo subire l'umiliazione, la violenza, l'abuso, ai quali siamo inevitabilmente sottoposti, onde [illegible] incorrere in penalità e sanzioni, come già più volte denunciato [illegible] lettori su questa rubrica.

«Le persone sono obbligate a stazionare davanti all'Ufficio di Igiene [illegible] 5,30 del mattino, per assicurarsi la possibilità di perdere solo [illegible] giornata di lavoro, mentre gli impiegati prendono servizio alle 8,45. Definire visita medica quella a cui si è sottoposti [illegible] puro eufemismo [illegible] chiedo ancora perché non [illegible] sufficiente richiedere al proprio medico curante, che magari è più idoneo ad analizzare la nostra sana e robusta costituzione, un certificato [illegible] idoneità, versando per questo servizio l'opportuno contributo e solo se lo stesso medico lo ritiene necessario, sottoporsi alla schermografia, quando solo più l'Italia tra i Paesi europei la impone».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Venticinquenne, con diploma [illegible] e specializzazione Isef (da 3 anni) cerca lavoro... potrebbe essere l'inizio dell'ennesima inserzione alla voce "lavoro cercasi" e invece è l'occasione per denunciare uno stato di fatto insostenibile, che riguarda gli insegnanti di educazione fisica che per non fare i disoccupati hanno accettato, [illegible] soluzione di ripiego, di insegnare nei corsi di Sportinsieme. Questa iniziativa creata dal Comune con il nobile scopo [illegible] favorire la pratica sportiva, nasconde [illegible] risvolto negativo, un rovescio della medaglia che penalizza gli istruttori; infatti questi [illegible] considerati lavoratori [illegible] serie B, non rientrano né nella categoria dei dipendenti (i quali sono perlomeno tutelati normati[illegible] rispetto [illegible] malattia, versamento di contributi ecc...) né in quella dei professionisti (i quali hanno ben altri compensi e sono tutelati da appositi albi). Naturale conseguenza di tale situazione è il [illegible] riconoscimento della nostra professionalità calpestata da una retribuzione inadeguata (non altrettanto avviene nei Comuni limitrofi) poco più di [illegible] lire all'ora, con stipendio ogni due [illegible] mesi e per sette mensilità annue, e dalla presenza nel settore dei soliti abusivi che pur [illegible] avendo alcun titolo, si improvvisano istruttori (e ciò a scapito degli utenti), sottraendo possibilità di lavoro, già scarso per noi».

Sabrina Pace

Un lettore [illegible] scrive:

[illegible] riferisco allo stato indecente [illegible] in cui vengono lasciati i parcheggi di [illegible] Agnelli di fronte all'ingresso 3 [illegible] Mirafiori, dopo ogni partita [illegible] calcio.

«I tifosi che in quella zona lasciano i pullman necessariamente [illegible] al loro arrivo bivaccano sul posto e anche perché non trovano alcun cassonetto per i rifiuti lasciano i parcheggi in pietose condizioni. A chi il compito [illegible] pulire? Immagino che le strade immediatamente intorno allo stadio siano pulite l'indomani delle partite. Queste [illegible] mai. Bisogna sperare in una giornata di vento che spazzi le cartacce!

«Siamo un gruppo di dipendenti che, nostro malgrado, usufruiscono di questi parcheggi e vi assicuriamo che un campo di battaglia, dopo la battaglia stessa, è più pulito».

Segue [illegible] firma

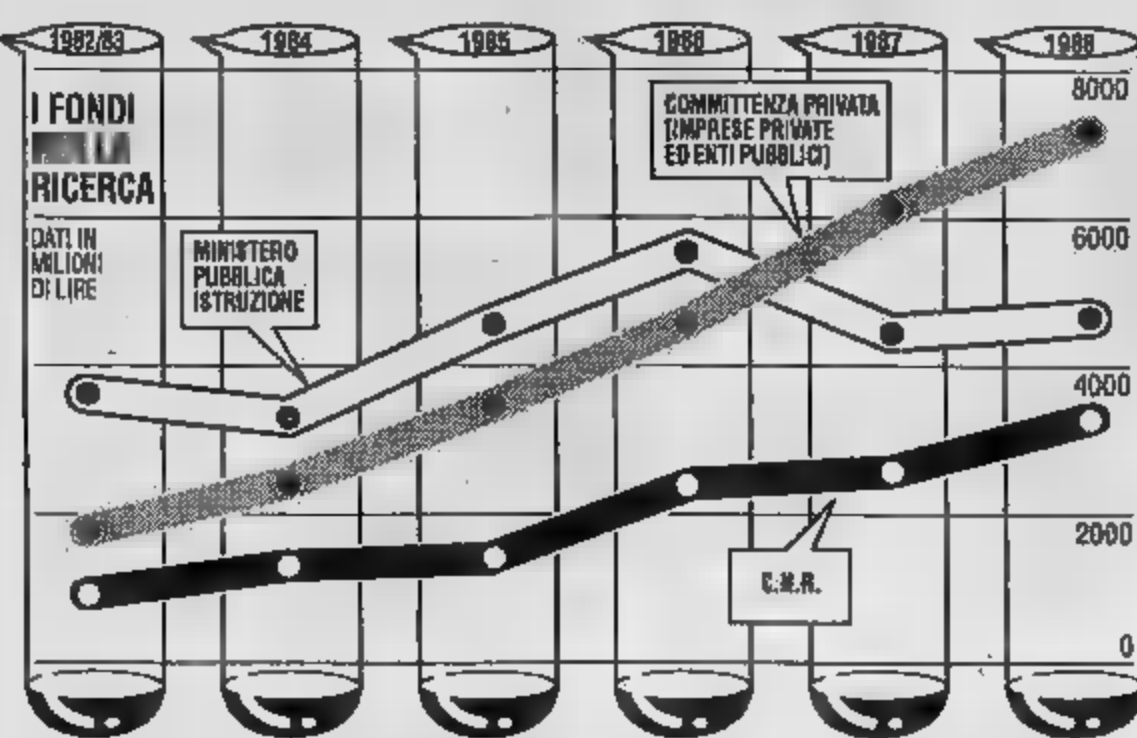
Il rettore Zich: «Troppi finanziamenti dagli imprenditori? No, scarsi quelli pubblici»

Politecnico, i forzati della ricerca

Dai privati la metà dei fondi ma per sopravvivere

Niente attività didattica ieri al Politecnico. Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo si sono fermati un giorno per ritrovarsi nell'aula magna e discutere insieme [illegible] un argomento-chiave del proprio futuro: l'autonomia universitaria. Un tema tutt'altro che burocratico e per addetti ai lavori. Interessa tutti gli atenei italiani che, entro il 27 maggio, devono darsi uno statuto autonomo e sganciarsi così, come prevede la riforma Ruberti, [illegible] deprecato centralismo burocratico-ministeriale.

Il Politecnico [illegible] ha perso tempo. In pochi [illegible] il rettore Rodolfo Zich e i vari organi collegiali hanno, fra i primi in Italia, eletto 27 membri del nuovo «Senato accademico costituente» (si chiama proprio così) e preparato una bozza del [illegible] statuto le cui linee direttrici sono state al centro dell'assemblea generale di ieri. Proprio per coinvolgere tutti, Zich ha preferito in via eccezionale, bloccare per una giornata le lezioni. Ne valeva la pena.

Tra i temi «forti» affrontati, uno ha attirato l'attenzione, soprattutto degli studenti (un centinaio i partecipanti): il rapporto [illegible] l'ateneo e il mondo esterno, in particolare tra ricerca pubblica e impresa privata. E' uno dei leit-motiv della Pan[illegible] studentesca che accusa Ruberti e la sua proposta di riforma, di voler privatizzare troppo le università. [illegible] parere di una parte più politicizzata degli studenti, l'ingresso massiccio negli atenei di fondi provenienti dalla committenza esterna, legherebbe troppo le mani ai ricercatori che diventerebbero meno liberi e autonomi. Critiche fondate?

Zich ha ribadito anche ieri quello che ripete in tutte le sedi [illegible] triennio, dall'inizio cioè del suo mandato rettorale: «Al Politecnico [illegible] arrivano troppi fondi da privati, sono scarsi quelli statali». Giustifica la sua convinzione [illegible] di dati. Vediamone alcuni. Nel 1982-83 l'ateneo ha ricevuto, per lavori commissionati [illegible] mondo esterno, 1750 milioni (28% dei fondi-ricerca), cinque anni dopo i milioni sono diventati 7134 (47,6%), su un bilancio di circa 45 miliardi.

Quasi [illegible] metà dei finanziamenti per la ricerca proveniva nell'88 da enti privati o pubblici (Comuni, Regioni, [illegible]). Quelli statali (Ministero e Cnr), nello stesso arco di tempo sono rimasti pressoché stazionari, senza registrare neppure l'incremento dovuto all'inflazione. E' questo il dato che preoccupa di più Zich e lo staff dei suoi collaboratori, quasi costretti a cercare all'esterno quei fondi che dovrebbero arrivare per le vie istituzionali.

I timori del rettore sono gli stessi che esprime il professor Sergio Benedetto, coordinatore della commissione enti esterni del Politecnico. Quali sono questi timori, professore? «Riteniamo che una percentuale prossima al 50% di finanziamenti da attività esterne sia [illegible] e anomala anche nel panorama internazionale delle università. Il rischio che si corre, nel cercare di supplire all'insufficienza di contributi pubblici per la ri[illegible] con l'acquisizione di fondi 'privati' è quello di concentrare troppo gli sforzi in un'attività di ricerca applicata di corto respiro, che può portare all'obsolescenza della stessa».

Non sono entusiasti, in definitiva, i professori del Politecnico quando [illegible] i lavori esterni di ricerca pura e applicata. Se da un lato questa attività porta indubbi benefici (ossigeno alle casse dell'ateneo, gratificazioni ai ricercatori, competitività e tecnologie al sistema della produzione), ha come contraltare il rischio che vengano penalizzati l'insegnamento e il rapporto docente-studente. Più tempo i professori dedicano agli enti esterni, meno possono seguire gli allievi. L'obiettivo sarebbe di bilanciare i rischi-benefici: già, una parola.

Guido J. Paglia

In sei anni i proventi dai privati sono quadruplicati, quelli ministeriali e Cnr hanno appena coperto il tasso d'inflazione

I medici interni non saranno più favoriti dal regolamento: un primario esterno ha vinto la battaglia

Concorsi, vince il primo

Tar: stop ai privilegi del Mauriziano

Un'assemblea di medici nell'aula [illegible] del Mauriziano

Brutta notizia per i medici del Mauriziano: d'ora in poi nei concorsi per posti vacanti nel loro ospedale non potranno più godere di alcun «privilegio» nei confronti degli altri sanitari. Il Tar (tribunale amministrativo regionale) ha infatti annullato nei giorni scorsi una norma [illegible] regolamento interno dell'ente ospedaliero che favoriva i propri dipendenti. La sentenza, che è stata subito impugnata davanti al Consiglio di Stato, potrebbe cambiare la «faccia» del Mauriziano: nei prossimi due anni saranno vacanti almeno sei primariati e i medici interni dovranno partecipare ai concorsi con le stesse chances di tutti gli altri.

A provocare questa doccia fredda per i sanitari dell'ospedale è stato un [illegible] presentato dal professor Vittorio Barosio a nome del suo assistito, il professor Domenico Fonzo. Quest'ultimo, assistente universitario, aveva partecipato al concorso per il primariato di endocrinologia al Mauriziano risultando al primo posto. Una vittoria però solo simbolica perché si era visto poi retrocedere al secondo posto. Primario [illegible] il dottor Gia[illegible] Zoppetti, arrivato subito dietro Fonzo all'esame, ma con il vantaggio di essere un interno dell'ospedale.

Il Mauriziano è un ente pubblico [illegible] proprio ordinamento interno che lo tiene al di fuori dell'Usl. E' l'unico caso a Torino. Una decina d'anni fa i dipendenti amministrativi avevano chiesto a loro tutela un articolo che li privilegiava [illegible]rsi interni a scapito dei partecipanti esterni. Così è avvenuto in questi anni: fra tutti quelli che risultavano idonei alla prova venivano prima scelti i dipendenti interni e poi, se c'erano ancora posti, si chiamavano gli esterni. Questo trattamento favorevole era stato poi esteso anche ai medici. E tutto è filato liscio fino ai mesi scorsi.

Dopo il ricorso del professor Barosio, il Tar ha annullato non solo la nomina a primario del dottor Zoppetti [illegible] ha anche cancellato l'articolo [illegible] del regolamento interno. Il nuovo primario di endocrinologia dovrebbe essere a questo punto il professor Fonzo. A meno che il Consiglio di Stato al quale è stato fatto ricorso non cancelli la sentenza del Tar piemontese.

Il ragionamento seguito [illegible] giudici amministrativi si può riassumere così: in un concorso pubblico, come nel caso del Mauriziano, vince chi arriva al primo posto, chi risulta il migliore. L'unico criterio da seguire è quello della meritocrazia. Si può ricorrere ad altri parametri, che favoriscono questa o quella categoria, soltanto nel campo privato.

Sono previste in alcuni casi particolari riserve di legge a favore di determinate persone o enti. Ma si tratta appunto di norme di legge emanate per privilegiare [illegible]e categorie e che vanno rispettate [illegible] tutti. Lo stesso [illegible] si può dire delle regole poste [illegible] un regolamento interno che danneggiano alcuni cittadini. Solo il legislatore può derogare al principio di meritocrazia nei concorsi pubblici.

Le esperienze del professor Fabris al convegno sindacale sull'assistenza

Più ospedale, [illegible] a domicilio

Cisl, «alternative al ricovero per gli anziani»

Ancora una denuncia sulla difficile situazione di molti anziani torinesi resi non autosufficienti dalla malattia. E' venuta dal convegno «Oltre l'indignazione: cronicari fuori legge» organizzato dal sindacato pensionati della Cisl Piemonte ieri a Torino Esposizioni. Al centro dei lavori una analisi sulle condizioni di vita dei malati cronici ricoverati nelle strutture cittadine pubbliche.

Nel corso della mattinata un intervento del professor Fabrizio Fabris, direttore dell'istituto di gerontologia dell'Università di Torino, ha ricordato l'importante esperienza di ospedalizzazione a domicilio condotta nell'ambito dell'Usl [illegible] e che consente a un notevole numero di malati anziani di essere curati nella propria casa dalle équipe medico-infermieristica dell'istituto di geriatria. Una esperienza che ha evidenziato i vantaggi [illegible] sanitari sia economici della permanenza a casa di persone che altrimenti, a causa dell'età avanzata, dovrebbero oltre alla malattia sopportare lo stress di un ricovero ospedaliero.

Il professor Fabris ha inoltre sottolineato una contraddizione già da tempo denunciata dal sindacato e dalle associazioni di parenti e ricoverati.

Ha detto il professor Fabris: «Permane una tendenza a [illegible] considerare come un qualsiasi malato, bisognoso di cure e interventi sanitari, gli anziani affetti da malattia cronica». Una situazione che comporta «ripercussioni di tipo scientifico, [illegible] anche di natura economica perché chi è solo assistito deve pagare nei ricoveri rette alberghiere senza beneficiare dei contributi del servizio sanitario nazionale».

Durante il convegno è stata illustrata un'indagine condotta [illegible] qualità dell'assistenza nelle case per anziani della città. Secondo i pensionati Cisl all'Istituto Carlo Alberto i 400 ricoverati, «tutti cronici, malati, [illegible] autosufficienti, pagano 36 mila lire al giorno per avere poca assistenza, poche cure, niente riabilitazione». Aggiungono i pensionati: «Nella nostra città se l'anziano non autosufficiente è un malato acuto è ricoverato in ospedale; se è considerato cronico deve andare, invece, negli istituti. Viene da chiedersi con quale diritto e in base a quale legge il cronico viene indirizzato a una struttura assistenziale quando tutte le normative gli riconoscono lo status di malato con il diritto a cure sanitarie come tutti gli altri malati». Al termine dei lavori la Cisl ha chiesto un potenziamento delle ospedalizzazioni a domicilio, dell'assistenza integrata a casa, e delle [illegible] di riposo [illegible] tipo alberghiero.

(m. cas.)

La Regione approva

[illegible] per il Lingotto

La giunta regionale, ieri, ha approvato il piano particolareggiato che consente di trasformare il Lingotto, l'ex fabbrica di via Nizza chiusa dalla Fiat nel 1982 e sede, in questi anni, di alcuni Saloni dell'Auto (l'ultimo si aprirà a fine aprile), mostre, convegni e dibattiti.

Il piano ora andrà al visto del commissario di governo. Il «sì» della giunta - conseguenza del parere favorevole che il Comitato urbanistico regionale aveva dato una ventina di giorni fa - chiude il lungo iter burocratico per il recupero, studiato dall'architetto Renzo Piano, di questo monumento al lavoro. Il vecchio stabilimento diventerà centro espositivo e per congressi; ospiterà facoltà universitarie [illegible] indirizzo scientifico, laboratori per la ricerca, spazi per sperimentazione di aziende d'avanguardia; avrà residence, ristoranti e servizi. Cantieri aperti entro fine anno.

Il pentito dei catanesi

Ciccio [illegible]

Francesco «Ciccio» Miano, [illegible] boss pentito del clan dei catanesi, è tornato alle Nuove. Era da tempo agli arresti domiciliari. La scorsa settimana ha chiesto alla Corte d'appello [illegible] «patteggiare» [illegible] pena ed è stato accontentato. Ciccio Miano, difeso dall'avvocato Onelio Dodero, aveva avuto 22 [illegible] carcere al processone [illegible] primo grado contro il suo clan e aveva collezionato altri 7 anni e mezzo in altri giudizi. Con il patteggiamento ha concordato una pena definitiva di [illegible] anni e mezzo.

Proprio perché la condanna è diventata definitiva, il boss è tornato in cella. [illegible] dovrebbe usufruire [illegible] semilibertà che permette al detenuto, scontata metà pena, di uscire di giorno. Miano, arrestato nell'83, ha scontato finora 7 anni. A questi vanno aggiunti i sei anni «scontati» con il patteggiamento e si arriva a 13 anni: più della metà [illegible] 23 e mezzo patteggiati.

Allarme in un condominio di corso Tazzoli: gravi i danni, l'incendio è doloso?

Notte di fuoco, via dal residence

In fiamme deposito di pellami

Momenti [illegible] panico nella notte in corso Tazzoli 170, zona Mirafiori. Un incendio ha devastato un deposito-laboratorio [illegible] pellami.

Si è sviluppato un denso e acre fumo che è salito, dal [illegible] tile, a ridosso di un palazzo dove c'è un residence: alcuni appartamenti sono stati evacuati dai vigili del fuoco, [illegible] ventina di inquilini sono scesi in strada. Due ore dopo la situazione era sotto controllo. Gravi i danni; c'è il sospetto che l'incendio possa essere doloso.

L'allarme alle 5. E' stato un condomino di un palazzo adiacente a telefonare in questura: «Fumo e fiamme, brucia tutto». Il deposito della ditta «Silpel» è nel cortile di corso Tazzoli ma si affaccia anche su via Gonin. E proprio su questo lato poi gli inquirenti hanno trovato una vetrata rotta: da quella finestra sono passati gli ignoti che han[illegible] forse appiccato l'incendio? E' solo un'ipotesi: i vigili del fuoco non hanno ancora potuto stabilire [illegible] esattezza cause [illegible] origine delle fiamme.

E' bruciato [illegible] laboratorio, poi il fuoco si è esteso anche [illegible] deposito: pelli e articoli per tappezzerie sono andati distrutti. [illegible] il fumo è salito [illegible] il palazzo [illegible] residence «Tre erre». S'è temuto che le fiamme raggiungessero anche una autorimessa che si trova sotto la ditta di pelli, ma il tempestivo intervento dei vigili [illegible] fuoco lo [illegible] impedito e ha circoscritto l'incendio.

Alle [illegible] è finita l'opera dei vigili. Le indagini: c'è quella fi[illegible] rotta che, per gli inquirenti, potrebbe testimoniare il passaggio di chi l'incendio voleva appiccare. Ma i proprietari del deposito Silpel, Luigi Istria, 40 anni, e la moglie Mariangela Stella, dicono di non aver mai ricevuto minacce.

Il palazzo dell'incendio e (a destra) Mariangela Stella, proprietaria del magazzino

Cambia volto la pubblicazione per utenti Sip

Torino e dintorni i numeri in Tuttocittà

La guida è già in distribuzione

Dieci anni dopo [illegible] nascita, «Tuttocittà», la pubblicazione della Seat distribuita in questi giorni a Torino e provincia [illegible] le Pagine Gialle e gli elenchi telefonici, cambia volto. Le due edizioni «Torino [illegible] dintorni» e «Torino e provincia» (diffusione, un milione [illegible] [illegible] mila copie) contengono, oltre alle piantine topografiche, articoli sugli itinerari, le curiosità, i personaggi della città, e una nuova rubrica, «vademecum», che offre una rassegna dei servizi e dei principali appuntamenti dell'anno.

Aci, Anfia, Confartigianato insieme per garantire un controllo gratuito

E per l'auto è ora di check-up

In piazza Vittorio parte oggi «Motore pulito»

Da oggi e sabato gli automobilisti torinesi potranno far [illegible]trollare gratuitamente i motori delle loro auto in piazza Vittorio. L'iniziativa è dell'assessorato per l'Ambiente del Comune [illegible] rientra nell'ambito dell'operazione «motore pulito», alla quale collaborano Aci, Anfia (associazione delle aziende automobilistiche) e Confederazio[illegible] nazionale dell'artigianato.

«Motore pulito - ha ricordato l'assessore all'Ambiente - parte mentre sul fronte dell'inquinamento atmosferico la situazione è migliorata: negli ultimi giorni non abbiamo più registrato superamenti dei limiti di legge. Ma [illegible] bisogna abbassare la guardia. L'anno scorso l'iniziativa ebbe [illegible]: furono controllate [illegible] auto, 5919 a benzina e 2237 diesel». Il 44 per cento dei diesel [illegible] il [illegible] dei motori a benzina erano fuori norma. Dopo i giorni in piazza Vittorio, l'operazione proseguirà, fino al 4 maggio, presso 80 officine (50 in Torino e 30 in provincia). Per ogni veicolo controllato sarà compilata una scheda predisposta dai ministeri dell'Ambiente e delle aree urbane. Le auto in regola potranno esporre [illegible] bollino di certificazione; in caso contrario, il proprietario [illegible] invitato a far mettere a punto la carburazione[illegible]. Sempre [illegible] piazza Vittorio saranno compiute prove di confronto con auto dotate di catalizzatore. E' stata [illegible] ordinanza [illegible] cui si chiede ai benzinai di esporre cartelli per informare che [illegible] benzina verde dev'essere usata solo con motori dotati di marmitta catalitica.

A «SPECCHIO [illegible]

Offerte inviate dai lettori

Per [illegible] Fondo di solidarietà, versamenti ricevuti dal 19 al 26 marzo: Carnevale benefico abruzzese e molisano per aiutare i montanari che hanno perso la [illegible] nel rogo delle loro frazioni 1.000.000; Giorgio e Sergio 100.000; Beppe Foggini 500.000; i dipendenti della «Galvagna» spa in memoria del collega Vitrotti Severino 480.000; [illegible] memoria di Gino, zii e cugini Destefanis 436.000; A.M. 300.000; i colleghi di Minite in [illegible] [illegible] Sica Amalio 300.000; Lama Giorgio 200.000. In memoria dell'avv. Michele d'Antino nell'11° anniversario 200.000; dipendenti «Ser.To Graf» 179.300; i colleghi di Coga Antonio in memoria della mamma Paren Antonia 179.300; in memoria di Balmassa Ignazio i nipoti 150.000; in memoria di Vacchetta Lidia ved. Actis Grosso i colleghi di lavoro del figlio 130.000; in [illegible] dei miei santi, in ricordo dei miei defunti 100.000; in memoria di Barbato Mario, famiglia Rossi 100.000; Deiro Vittoria 60.000; in memoria di Favro Camilla, la sorella Bruna 50.000; Massimina Bellomo Santhià 50.000; in ricordo del caro nipote Bergero Roberto [illegible] Pretoria [illegible] Africa famiglia Cioccatto 50.000; A.E. 50.000; Giovanna in memoria dei genitori 50.000; in ricordo [illegible] Mario Vittoni la moglie [illegible] tutti i suoi cari 50.000; [illegible] Papa Giovanni [illegible] tutti i santi 25.000; Comollo Florindo 25.000; Alessandro Verna 20.000; ricordando Gianluca e Walter 20.000; Curto Alessandra 100.000; Goffi Riccardo 500.000; alunni [illegible] docenti dell'itcs «O. Romero», viale Papa Giovanni Rivoli 335.000; Pistamiglio Rina 100.000; Novarino Guido 50.000; Bianco Matteo 50.000; in memoria di Angelo Rocca dagli Zauber 50.000; Sosto Costantino 10.000; Elena in ricordo dei nonni 100.000; Jessica e Stefania Caruso 100.000; [illegible] 50.000; A.S. 20.000; 10.000; Germana in memoria del marito 50.000; per dare un [illegible] alla Quaresima 50.000; Simone 20.000; Enrico 100.000; in ricordo di Manzan Dante 50.000; C.C. 50.000; condomini e inquilini di strada [illegible] Fortino [illegible] in memoria [illegible] Morando Vittorio 168.000; G.S. 20.000.

Per l'Associazione «Centro Cardiopatici Piemonte»: le colleghe di ceramico in memoria di Negro Carlo 125.000; il personale della ditta «Stratta» in memoria di Giovanni Corona 250.000; gli amici [illegible] [illegible]emoria di Paiatto Anna 207.000; in memoria Pautasso Domenico 225.000; in ricordo di Giancarlo Enrico e Andrea 80.000; in memoria [illegible] cavaliere Renato Abrate, amici e colleghi 500.000; D.P.A. 100.000.

COME SI VERSA

I versamenti a Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

[illegible] offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni [illegible] contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando [illegible]lirizzo del mittente, cui [illegible] inviat[illegible] ricevuta, e scrivendo la dicitura che [illegible] vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto [illegible] postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

Le incognite dello sviluppo in un dibattito ieri sera al club Turati

A Torino piace Boston

Addio al modello della città-officina

Non [illegible] dubbi: Torino se vuole avere [illegible] futuro deve imboccare la strada indicata da Boston, la città del Massachusetts, dove la cultura si è coniugata [illegible] lo sviluppo, dove la fabbrica, cioè la produzione, [illegible] diventata un'altra cosa, si è trasformata, si è immersa in una città sede sì [illegible] industrie, ma soprattutto di terziario superiore, di servizi culturali.

La scelta a favore della «mitica» Boston, contro la città officina stereotipo di Detroit, è stata corale ieri sera al Turati, dove [illegible] regista Luca Ronconi, il compositore Lorenzo Ferrero, il responsabile culturale dell'Arci, Massimo Arri, [illegible] presidente [illegible] Teatro Stabile, Giorgio Mondino, l'assessore Marziano Marzano sono stati riuniti dal segretario regionale del psi, Beppe Garesio, che ha introdotto un dibattito sulla Torino del futuro, sulle scelte di [illegible] città che sotto la Mole ha il ruolo - come Detroit per gli Usa - [illegible] capitale dell'auto italiana ed europea, [illegible] che della città del Michigan non vuole seguire né orme, né sviluppo.

Detroit, del resto, se non fosse per l'industria dell'auto avrebbe ben poco in comune con Torino. E' una tipica città nordamericana, spiega Mondino, «senz'arte né parte». Non può essere paragonata ad [illegible] città europea, le [illegible] lo stile, riconoscibile, al contrario, a New York oppure, ancor più a San Francisco o a Pittsburg.

Ed ecco il «problema», al centro del dibattito di ieri [illegible] Torino è davvero ad [illegible] «bivio», deve davvero scegliere fra Detroit e Boston? Che la città della Mole abbia una sua strada da percorrere è un dato [illegible] fatto, «quasi ovvio», dice l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano. Ma tra il dire e il fare c'è ancora [illegible] grosso rischio: di continuare [illegible] a discutere all'infinito con una città che, intanto, va alla deriva, che [illegible] solo [illegible] emerge, ma rimane «impantanata» fra metrò che non si [illegible] lizzano, attività culturali di buon livello, ma poco reclamizzate e quindi «quasi sconosciute», ripete Marzano, mentre altrove, ad esempio a Venezia, anche «mostre di scarsa qualità [illegible] viste da tutti».

Perché? Che cosa si potrebbe inventare per far sì che Torino segua un modello più vicino a Boston che a Detroit? Luca Ronconi afferma di non conoscere bene né Boston, né Detroit e di essere da poco tempo a Torino, [illegible] un'idea [illegible] l'ha ugualmente, un'idea di teatro, utile, tuttavia, per contribuire allo sviluppo culturale di questa città dove il regista è approdato per dirigere il teatro Stabile [illegible] a fianco del presidente Giorgio Mondino. «Da quel che ho potuto constatare - dice - a Torino ci sono tutti i presupposti, le potenzialità per costruire davvero [illegible] teatro su scala nazionale, solido, significativo, che può già contare su due punti fondamentali: un pubblico sempre presente, attento, e un bilancio in pareggio». Da Torino, dunque, potrebbe partire quel rilancio dell'istituzione teatrale pubblica, come a giudizio del compositore Lorenzo Ferrero potrebbe [illegible] una scuola di musica «di qualità».

Tutte cose che però, per Giorgio Mondino, richiedono coraggio. «Del resto - afferma - sotto la Mole si respira già l'aria di Boston, [illegible] marcia in più ci saremmo. Ma sarà necessario avere [illegible] forza di attirare l'Europa economicamente forte sino a piazza San Carlo».

«Raggiungeremo questo obiettivo - dice Marzano - quando i torinesi sapranno vendere la loro immagine; quando saranno [illegible] grado di far sapere che con Settembre Musica hanno [illegible] dote la migliore stagione musicale italiana, superiore persino al Maggio Fiorentino. Tanto che tra poco il Settembre sbarcherà a Manhattan».

Torino, dunque, non [illegible] al bivio, conclude Marzano, ma, [illegible] le sue attività, con la sue offerta culturale è molto più vicina a Boston di quel che si pensi. «Non basta, però recriminare, è necessario - [illegible] la ricetta - rilanciare l'immagine turistica, facendo sapere [illegible] Torino vale ben più [illegible] viaggio d'affari. Merita una sosta, anche di qualche giorno».

Giuseppe Sangiorgio

Il compositore Lorenzo Ferrero e il regista Luca Ronconi: una città [illegible], non solo una città-fabbrica

Moncalieri

Psichiatria infantile all'Usl 32

Nella prima metà di aprile entrerà in funzione il servizio di neuropsichiatria infantile della Usl 32, che associa i Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Si stanno approntando i locali in strada Carignano 30 dove sarà installata la sede con la direzione e gli ambulatori. In organico un primario, [illegible] aiuto medico e due medici assistenti. L'équipe medica sarà affiancata da due psicologi. Il primario [illegible] il professor Franco Ravetto, 55 anni, già aiuto all'ospedale pediatrico Regina Margherita.

Prima dell'istituzione del nuovo servizio di neuropsichiatria infantile, nella Usl di Moncalieri operavano alcune psicologhe trasferite dai servizi socio-sanitari e scolastici del Comune e medici pediatri incaricati di volta in volta. «Ora - spiega il presidente Usl Domenico Giacotto - non solo si formalizzano i rapporti, ma si organizza un vero e proprio servizio che opererà anche attraverso i distretti socio-sanitari, in collaborazione con i Comuni e le scuole».

Il servizio assume grande importanza per [illegible] collaborazione interdisciplinare nel settore dell'assistenza agli handicappati, che proprio quest'anno dovrà passare dalla Provincia alle Usl.

[illegible] primario professor Ravetto ha già iniziato la [illegible] attività da circa un mese, ospite [illegible] locali del secondo distretto [illegible] borgo Santa Maria. Il nuovo servizio di neuropsichiatria infantile si occuperà [illegible] utenti fino a diciotto anni. I casi patologici finora riscontrati seguono la casistica della specialità: psicosi infantile, fobie, paure e difficoltà [illegible] apprendimento, oltre ai problemi riguardanti nello specifico i soggetti portatori di handicap e di epilessia. [r. sol.]

Sos a Pecetto

Troppo soli nella casa di riposo

Una lettera e undici firme per protestare contro [illegible] mancanza di servizi nella [illegible] di riposo Gonella [illegible] Pecetto, gestita dall'Usl 30. L'hanno scritta gli [illegible] ziani ospiti che lamentano la [illegible] dell'assistenza infermieristica ormai da dicembre, la scarsa pulizia e l'assenza di un responsabile a cui fare riferimento.

«Se le cose andranno avanti così - dichiarano i firmatari della lettera - non pagheremo la [illegible] di febbraio e [illegible] asterremo da ogni attività».

Una vera e propria guerra in [illegible], nella quale sperano di coinvolgere anche gli altri nove ospiti. Dal [illegible] il presidente dell'Usl, Luigi Bosco, ha convocato la scorsa sera nella riunione del comitato di gestione la responsabile di casa Gonella, Rosalia Tribolo, responsabile dei servizi socio-assistenziali dell'Usl 30.

«Volevo avere un quadro preciso della situazione - spiega Bosco -. In effetti da dicembre manca l'infermiera. Abbiamo dovuto inserirla in un reparto ospedaliero, anche noi soffriamo del problema della mancanza di infermieri. La soluzione c'è: ci affideremo [illegible] cooperativa private che ci fornirà [illegible] personale in tempi brevissimi. Per quanto riguarda la pulizia è quella che è sempre stata, certo non buona. La scopa non basta, quindi daremo l'appalto ad una ditta che effettui la pulizia con delle attrezzature e macchinari adeguati. L'unica cosa [illegible] cui non concordo — ribatte il presidente Usl, Luigi Bosco - [illegible] fatto che manchi [illegible] responsabile a [illegible] fare riferimento. Tutti gli amministratori lo possono verificare e non solo [illegible] oggi che un'assistente sociale [illegible] presente a casa Gonella quasi quotidianamente».

Alt alla crescita

San Mauro teme un boom

Nell'ultima seduta consiliare del mandato, la maggioranza dc-psi che regge il Comune [illegible] San Mauro si [illegible] spaccata sul ruolo del Cit, il consorzio intercomunale torinese [illegible] ha il compito di promuovere e coordinare nell'area metropolitana i programmi dell'edilizia abitativa. Il gruppo socialista ha inespettatamente [illegible]proposto un [illegible]dine del giorno per l'immediata [illegible] del Comune [illegible] consorzio.

«Il Cit ha presentato un piano che comporta per San Mauro l'arrivo di cinquemila nuovi abitanti - sostiene l'assessore psi all'urbanistica Orazio Garaci - esautorando l'amministrazione comunale. La nostra posizione [illegible] chiara: non vogliamo snaturare la tradizione urbanistica di San Mauro, riconosciuta da tutti come città ordinata. Abbiamo 375 mila metri quadrati di verde attrezzato per 16 mila abitanti. San Mauro non può sacrificarsi per risolvere i problemi abitativi degli altri Comuni. Non vogliamo diventare in pochi anni un dormitorio».

L'ordine del giorno [illegible] stato bocciato grazie ai voti contrari di dc e pci (escluso il comunista Luigi Antonetto che [illegible] votato per l'uscita dal consorzio). Per il rappresentante sanmaurese nel direttivo del Cit, il democristiano Bruno Olivero, «la proposta [illegible] consorzio rispetta i dettami del piano regolatore. L'incremento di cinquemila abitanti riguarda la zona [illegible] Granda e una vasta area [illegible] quartiere industriale del Pescarito ed il Po». Secondo il [illegible] gruppo pci, Onofrio Morvillo, «il Cit è un organismo fondamentale per ottenere i finanziamenti e costruire case da offrire in affitto ai cittadini. Sarebbe assurdo uscirne». [r. d.]

Le ruspe sono già al lavoro in strada San Giorgio

L'industria trasloca

Settimo, dal centro in periferia

Le fabbriche di Settimo traslocano dal centro. Per ora tocca alle più piccole, ma [illegible] previsto anche lo spostamento verso Volpiano della Ferrero. A 8 anni dalla approvazione regionale, Settimo dà così il via al piano [illegible] rilocalizzazione delle attività produttive. Le ruspe sono entrate in azione in strada San Giorgio su [illegible] mila metri quadrati destinati ad ospitare i primi capannoni. Sono [illegible] cinquantina le aziende che ora lavorano in condizioni difficili, tra le [illegible] e i condomini del centro. Entro l'anno le prime 12 si trasferiranno in periferia, verso Torino, al confine con San Mauro. E' la prima delle 3 aree che il Comune ha destinato alle piccole aziende, le altre due sono in strada Cebrosa, al confine [illegible] l'acciaieria Lucchini, e lungo la statale 11 di fronte alla Pirelli: [illegible] mila metri.

I primi capannoni saranno costruiti in strada San Giorgio

«E' un progetto che parte da lontano ma che via via si [illegible] per[illegible] — dice l'assessore all'urbanistica Bigone (dc) — [illegible] almeno dieci anni si parla della necessità di migliorare [illegible] tessuto urbano nel centro ma [illegible] si [illegible] andati al di là delle intenzioni. Da due anni il problema è stato affrontato seriamente assegnando le aree destinate alle rilocalizzazioni».

Il Cips, Consorzio insediamenti produttivi Settimo (formato da un gruppo di artigiani) avrà a disposizione 22 mila metri quadrati nella zona San Giorgio per costruire 12 capannoni destinati ad altrettante aziende. [illegible]ice il presidente Bordieri: «In aprile l'impresa darà il via ai lavori [illegible] entro la fine dell'anno dovrebbero essere ultimati. Ogni box verrà a costare [illegible] mila lire al metro quadro, alcuni saranno in proprietà, per gli altri interverrà una società che affitterà [illegible] il sistema del leasing». Con il trasferimento nella nuova sede in strada San Giorgio, la Fiam di [illegible] Regio Parco, 16 dipendenti, specializzata nella produzione di teleallarmi e telecomandi realizzerà anche un potenziamento degli impianti. Dice il titolare Ludovico Marchese: «Quando sono entrato nel consorzio speravo di effettuare il trasferimento in due o tre anni, [illegible] sono passati otto». La via del piano dovrebbe portare gradualmente alla liberalizzazione dell'ex area Paramatti, 20 mila metri quadrati tra le [illegible] Torino e Cavour. Dopo la chiusura della fabbrica, il grosso contenitore è stato occupato da una miriade [illegible] aziende e depositi che lavorano al limite della legalità. Due di esse andranno [illegible] strada [illegible] Giorgio ma per le altre si dovrà procedere allo sfratto ora che tra il Comune e la Brioschi Finanzia[illegible] proprietaria dell'area, è intervenuto un primo accordo sull'utilizzazione [illegible] vecchio stabilimento. [p. g.]

BIANCA & [illegible]

Colpi di bottiglia alla guardia

Sorpreso a rubare alcune bottiglie di whisky, ha cercato di scappare lanciandole sulla testa [illegible] guardia giurata. E' successo all'Iperstanda di Nichelino l'altra sera. Il ladro [illegible] chiama Filippo Pizzo, 32 anni, disoccupato, residente [illegible] Torino, in via Arquata 23. I carabinieri lo hanno arrestato con l'accusa di rapina impropria. La guardia, Antonino Mollica, 23 anni, di Collegno, è ferita abbastanza gravemente. Ricoverato al Santa Croce per lesioni [illegible] trauma cranico, resterà in ospedale per 10 giorni.

Donna rapinat[illegible] della pensione

Maria Fornier Scatorchia, 57 anni, via Pio VII 142, è stata rapinata mentre tornava a casa. Un ragazzo di 15-16 anni l'ha scagliata [illegible] terra, strappandole la borsa con la pensione di un milione [illegible] trecentomila lire. La donna [illegible] stata medicata al Cto: guarirà in 10 giorni.

Orafi, [illegible] le cariche

Sono [illegible] rinnovate le cariche dell'Associazione p[illegible] orafi, gioiellieri, orologiai per il prossimo biennio. Presidente [illegible] Giancarlo Majer; vicepresidenti Sergio Della Valle e Giuseppe Nelli; consiglieri: Michele Bonino, Agostino Cane, Lorenzo Galfrè, Giampiero Monticone, Nino Orlando, Carlo Rigoli, Roberto Rodella, Angelo Roggero.

[illegible] agli anziani

Nuovi episodi di truffa (solitamente [illegible] danni [illegible] pensionati) [illegible] stati segnalati nella zona di largo Orbassano e piazza Statuto. Questo il copione del raggiro. Una giovane donna si introduce in un palazzo con un pacco in mano, fa [illegible] rapido accertamento degli inquilini che [illegible] sono in casa e suona il campanello di [illegible] vicino: «Posso lasciarle il pacco? Ci sarebbero trecentomila lire da pagare». Qualcuno ci casca [illegible] sborsa la falsa cauzione. Il pacco si rivela poi pieno di cartacce.

Giornalisti Assemblea Ordine

L'Ordine dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta ha convocato per venerdì l'assemblea degli iscritti. Si svolgerà alle 15 presso il Circolo della stampa di Torino. All'ordine del giorno le relazioni del presidente, Mario Berardi, del tesoriere e dei revi[illegible] dei conti sul bilancio.

Aggredito [illegible] tangenziale

Assalto (fallito) di due banditi, alle 18,50, contro il portavalori Walter Tosato di Cavazzolo (Vercelli). L'aggressione [illegible] avvenuta mentre percorreva la tangenziale [illegible] Chivasso a bordo della sua Mercedes. Una Tipo [illegible] due rapinatori lo ha speronato [illegible] fermarsi. I malviventi sono saliti sulla sua vettura ed hanno cercato (invano) [illegible] portargli [illegible] la valigetta contenente denaro. Tosato si è difeso, ma [illegible] rimasto ferito. Poi lo hanno abbandonato sangui[illegible] sulla strada.

Rivoli, sarà ristrutturata la secentesca Villa Melano

Un albergo per il Castello

Cinque stelle, oltre cento stanze, ospiterà un centro culturale
Nel parco, aperto al pubblico, un «arboretum» e percorsi pedonali

La secentesca Villa Melano, a Rivoli, da anni abbandonata [illegible] decadente, tornerà agli antichi splendori: è stato infatti approvato [illegible] progetto che prevede la sua ristrutturazione e la trasformazione in un albergo [illegible] cinque stelle [illegible] [illegible] [illegible]anze.

Villa Melano diventerà il polo turistico al servizio [illegible] Castello di Rivoli, la sede del mu[illegible] di arte contemporanea che [illegible] rappresenta [illegible] simbolo della città [illegible] livello nazionale [illegible] internazionale. Ma sarà anche un centro culturale, con un teatro all'aperto e laboratori per artisti, inserito in uno splendido parco che si estende per quasi 14 ettari.

Il progetto, realizzato dagli architetti Carla Barovetti [illegible] Pompeo Fabbri, prevede innanzitutto [illegible] recupero della vecchia villa, che ospiterà anche un centro congressi. Il parco sarà rimesso a nuovo, [illegible] la realizzazione [illegible] un arboretum e di numerosi percorsi pedonali, e sarà accessibile al pubblico. Sempre nella st[illegible] area verrà costruito [illegible] teatro all'aperto, con un edificio per ospitare laboratori e uffici: [illegible] questo particolare aspetto del progetto si è già interessato il comitato per l'arte del Castello.

Per favorire l'accesso è prevista anche la costruzione di nuovi parcheggi pubblici, per [illegible] totale di 520 posti auto e il rifacimento del piazzale accanto al Castello che diventerà esclusivamente pedonale. Osserva il sindaco Antonio Saitta: «Questi interventi [illegible] coordinati tra loro, per offrire [illegible] vasta [illegible] espositiva, con il museo [illegible] l'edificio accanto denominato "manica lunga", [illegible] fase di ristrutturazione, e un centro di accoglienza per organizzatori e visitatori. Inoltre la città avrà a disposizione un'area verde oggi completamente abbandonata».

Il progetto sarà realizzato da un gruppo privato, che gestirà la struttura per trent'anni: [illegible] parl[illegible] già di [illegible] interessamento [illegible] un'importante catena internazionale, come la Ciga. Proprio questo punto ha però preoccupato i comunisti rivolesi, che considerano un pericolo la cessione della villa ai privati [illegible] la possibilità d'intervento da parte dell'amministrazione pubblica. Una parte degli interventi sono comunque di competenza comunale, come la realizzazione di parcheggi, fognature e allacciamenti idrici ed elettrici per un totale [illegible] circa sei miliardi.

La strategia individuata è quella [illegible] farne un polo culturale di dimensione regionale: «Ciò può diventare credibile solo [illegible] le funzioni previste saranno in grado di integrarsi [illegible] alimentarsi a vicenda, in quanto nessuna possiede una sufficiente forza attrattiva, tale da costituire elemento economicamente attivo [illegible] trainante», osservano i progettisti. In 400 anni di storia la villa, nata [illegible] un convento cappuccino, ha passato notevoli traversie, ma [illegible] «può essere salvata dalla rovina — conclude Saitta — e Rivoli potrà avere [illegible] a disposizione una delle più belle costruzioni del passato».

Luca [illegible]

Ieri pomeriggio

[illegible] da [illegible] bus in [illegible]

Ha cercato di attraversare cor[illegible] Vercelli in un punto in cui p[illegible]no molte vetture e autob[illegible] di linea, all'altezza del civico 116. Maria Gentile, [illegible] anni, abitante in via Lauro Rossi 43, non ha fatto in tempo a raggiungere il marciapiede dall'altra parte della strada. E' stata investita da un mezzo dell'Atm e, cadendo, ha battuto [illegible] violenza il capo [illegible] terra.

La donna [illegible] morta [illegible] serata all'ospedale [illegible] Giovanni Bosco, dove era stata ricoverata subito dopo l'incidente, nel primo pomeriggio, in gravi condizioni.

I medici del reparto [illegible] rianimazione hanno fatto ogni tentativo per tenerla in vita, [illegible] [illegible] stato inutile. Una crisi sopraggiunta in serata l'ha stroncata.

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani della sezione infortunistica per i rilievi. Devono stabilire se nell'incidente vi siano delle responsabilità.

Un tubo dalla finestra al pianterreno scatena guerre condominiali

L'ex barbiere e la sua stufa

Una storia di «straordinario» inquinamento

Una storia nelle vie del centro, un [illegible] barbiere, la sua stufa e legna. Sebastiano La Gambina, siciliano di Agrigento, 77 anni, vive da quasi trent'anni al piano terreno in via Santa Chiara 34 con [illegible] moglie Palmina. Lo stabile è compreso nel quadrilatero romano, cuore del centro chiuso al traffico nelle prime ore del mattino a causa dell'inquinamento. E in quella via da una finestra [illegible] circa due metri [illegible] altezza dal marciapiede sbuca un tubo nero che emette un fumo denso e fitto.

Tutti i giorni, d'inverno, da cinque anni, in via Santa Chiara, i La Gambina accendono la stufetta a legna che sbuffa sulla strada attraverso la grata della finestra, aperta giorno e notte per far passare [illegible] tubo.

Nella bottega-abitazione, dove Sebastiano radeva i clienti, e Palmina lavorava accanto [illegible] marito come callista, è rimasto ben poco dell'attività artigianale. Un vecchio attaccapanni, [illegible] quelli cromati con i pomelli neri, uno specchio ingiallito, qualche immagine sacra, rose di plastica annerite, tutto avvolto dall'aria spessa della camera, dovuta appunto alla cattiva combustione della stufa. Nell'ex retrobottega i servizi e un'altra stanza, da cui si raggiunge il soppalco dove dorme Palmina. Cinque anni fa sono cominciati i problemi che hanno coinvolto condòmini, inquilini, amministratori, uffici d'igiene, preture e avvocati.

Tutto per colpa del [illegible]. Nelle [illegible] d'epoca (quella di La Gambina è del Settecento) spesso la canna fumaria [illegible] [illegible] in linea retta verso il tetto. Inoltre, in seguito a varie ristrutturazioni, la canna fumaria dei La Gambina si era otturata. Così il fumo [illegible] riscaldamento di fortuna [illegible] convogliato «artigianalmente» all'esterno: «Avevamo freddo. Quando bruciavamo la legna, [illegible] stanza si riempiva di fumo, potevamo morire soffocati. Così ho staccato il tubo dal camino e l'ho fatto uscire dalla finestra». C'è stato un sopralluogo dell'ufficio d'igiene. I condòmini: «Non possiamo mai aprire le finestre, l'odore di bruciato si diffonde in tutta la casa. Anni [illegible] i tecnici dell'ufficio d'igiene hanno scoperto l'otturazione, [illegible] sette metri [illegible] mezzo del tetto, dopo aver spaccato i muri [illegible] secondo e terzo piano. E pochi giorni dopo [illegible] tubo [illegible] piano terreno ha ripreso a funzionare». [illegible] continuate le perizie «tecnico-igieniche», la stufa sbuffava, i vicini si lamentavano, la vicenda si trasferiva in pretura [illegible] scattavano le multe per La Gambina. Non può acquistare una stufa elettrica o a gas, né permettersi il costo del combustibile. L'amministratore dello stabile ha assicurato una perizia. E poi la primavera non tarderà. [d. c.]

Oggi, contro il Milan, il match di andata delle semifinali di Coppa Italia Primavera

Il Toro fa paura al Diavolo

Granata favoriti nonostante le assenze

Sfumata nelle qualificazioni la possibilità di vincere [illegible] Torneo di Viareggio, il Torino sta marciando a pieno ritmo [illegible] la conquista [illegible] almeno uno [illegible] due grandi obiettivi che rimangono nella stagione: campionato e Coppa Italia. Proprio in quest'ultima, i ragazzi di Vatta [illegible] oggi impegnati (stadio Filadelfia, ore 15,30) nella partita di andata delle semifinali contro il Milan, che ha raggiunto la final-four insieme [illegible] Roma e [illegible]ri.

I risultati ottenuti finora dànno ai granata [illegible] ruolo di favoriti, anche se mister Sergio Vatta, dopo l'impegno con [illegible] prima squadra dello scorso anno che lo obbligò ad abbandonare la panchina della Primavera in un [illegible] delicato per la sua squadra, ha attualmente gli uomini contati.

Ferris [illegible] Gallaccio [illegible] infatti fermi per gli infortuni subiti [illegible] Viareggio, ma anche senza di loro il Toro continua ad inanellare risultati positivi.

Dice soddisfatto il tecnico: «Arrivare imbattutti a questo punto del campionato, con soltanto 14 elementi [illegible] disposizione, [illegible] un piccolo miracolo di impegno e professionalità dei ragazzi. Questa [illegible] una delle migliori squadre che [illegible] abbia allenato negli ultimi anni e prevedo che molti di questi giovani [illegible] un grande futuro come professionisti».

Il Milan, anch'esso primo nel suo girone di campionato, dispone di [illegible] rosa molto più vaste [illegible] giocatori [illegible] pratica un gioco simile [illegible] quello della prima squadra. E', insomma, un av[illegible] [illegible] temere.

«I rossoneri verranno certamente a Torino agguerritissimi - commenta Vatta - noi però rispettiamo tutti ma [illegible] abbiamo paura di [illegible] I miei ragazzi sentono l'importanza della gara nella giusta misura. Non dobbiamo giocare la partita a livello psicologico prima ancora [illegible] scendere [illegible] campo. Credo che invece il Milan ci tema più di quanto noi temiamo loro, prova [illegible] è che sabato [illegible] la società lombarda ha mandato un osservatore a vedere la nostra partita di campionato a Bologna».

«Il Milan - prosegue l'allenatore [illegible] Primavera - adotta la zona e pratica un gioco imperniato sul possesso di palla. E' una squadra molto pericolosa, che ci può battere. [illegible] cambieremo i nostri schemi, basati su un gioco forse [illegible] spettacolare [illegible] del loro, che si basa soprattutto su linee verticali, meno coreografico ma sicuramente altrettanto efficace».

E' la prima occasione di confronto della stagione tra granata e rossoneri, ma considerato l'andamento [illegible] due squadre in campionato [illegible] probabile che, oltre al ritorno di Coppa Italia (l'11 aprile), piemontesi e lombardi [illegible] ritrovino [illegible] fronte anche nella seconda fase del torneo Primavera, alla quale [illegible] dono le prime due squadre [illegible] ogni girone.

Debora Vaglio

LA FORMAZIONE

Il mister Vatta ha gli uomini contati

I granata puntano a vincere la loro terza Coppa Italia consecutiva, la [illegible] in soli otto anni: un record. [illegible] altre tre occasioni Milan e Torino si [illegible] affrontati nella finalissima: nell'83 e nell'84 i granata ebbero la meglio sui rossoneri, che però si rifecero l'anno successivo. Nell'albo d'oro della coppa [illegible] nome del Torino compare anche nelle stagioni '86, '88 e '89. I torinesi sono attualmente primi nel loro girone di campionato con 40 punti, con un distacco di [illegible] lunghezze [illegible] Juventus [illegible] Cesena, appaiate al secondo posto; rappresentano anche l'unica formazione Prima[illegible] d'Italia ed [illegible] ancora imbattuta in campionato (la sola sconfitta della stagione è arrivata proprio in Coppa Italia, ad Ancona, dove i marchigiani [illegible] erano imposti per 2-1, perdendo poi a Torino per 2-0); hanno insomma avuto un [illegible] trionfale, testimoniato dal +6 nella media inglese. Oggi i granata dovranno [illegible] rinunciare a Ferris, che si è fratturato il piede destro al torneo di Viareggio e potrebbe rientrare sabato prossimo, e Gallaccio, per il quale ci vorrà ancora un mese di riposo. Il tecnico Sergio Vatta ha a disposizione solo 14 giocatori e manderà in campo la solita formazione: Perrone; Gasparini, Cereglio; Baggio, Fimognari, Mezzanotti; Porfido, Pancaro, Carbone, Cois e Brunetti. In panchina [illegible] Pirinei, Albino e Carlone. [deb. vag.]

Sergio Vatta, tecnico del Torino

GINNASTICA

Promozione per le giovani Rubinetti, Servente, Simonato e Gentile

Ginnastica Torino nell'élite

In cinque anni è passata dalla serie C alla A

Torino sale sull'Olimpo della ginnastica artistica nazionale. Il piano di rilancio varato cinque anni fa dalla gloriosa [illegible] cietà Ginnastica (146 anni di vita) ha dato frutti ricchissimi e nel giro di due stagioni la ricostruita squadra femminile [illegible] riuscita [illegible] salire dalla serie C regionale alla serie A.

Il coronamento della rincorsa [illegible] massima categoria [illegible] venuto domenica scorsa [illegible] Busto Arsizio, quando il quartetto torinese composto dalle tredicenni Valentina Rubinetti, Veronica Servente e Nadia Simonato e dalla quattordicenne Gabriella Gentile, allenate [illegible] Nadia Rizzo e Dora Cortigiani, ha dominato la terza ed ultima prova del campionato di serie B, aggiudicandosi promozione [illegible] primato nella classifica generale con buon margine di vantaggio sul Rubattino Genova e sul Brixia Brescia.

A completare il trionfo lombardo della Ginnastica Torino ci ha pensato l'azzurrina Valentina Rubinetti, che ha vinto la semifinale del campionato individuale di serie A per le under 16 [illegible] salita [illegible] quarto posto della graduatoria complessiva a pochi giorni dalla finalissima, [illegible] programma il 7 aprile [illegible] Fano. L'exploit di Busto Arsizio ha fatto guadagnare a Valentina anche la convocazione nella nazionale italiana juniores, che sabato 31 ad Alzate Brianza contenderà [illegible] Svizzera, Grecia ed Israele la qualificazione ai campionati europei [illegible] categoria. Inoltre la Federazione ha affidato alla venticinquenne Dora Cortigiani il prestigioso incarico [illegible] responsabile tecnico del team giovanile azzurro.

Ma il boom della Ginnastica torinese non si ferma qui. Anche la squadra maschile del club di via Magenta sta infatti per conquistare la promozione dalla B alla A (la finale si disputerà l'8 aprile a Porto San Giorgio) [illegible] mette in vetrina il giovanissimo Matteo Ferrelli. Nella Augusta Taurinorum milita infine la dodicenne Marianna Crisci, atleta molto promettente, che quest'anno ha gareggiato per la Libertas Novara.

Roberto Condio

Restano al vertice del campionato regionale

Battaglione e Lineadue mantengono il passo

Nessuna sorpresa nel campionato regionale di calcio a cinque, dove Battaglione Logistico e Lineadue, le capoliste dei due gironi, mantengono la leadership.

Nel primo raggruppamento il Battaglione ha superato brillantemente (6-2) l'ostacolo Sgt Marbo, che si trovava al secondo posto con [illegible] Stella Rossa. Non è stata da [illegible] [illegible] Stella Rossa che, liquidando il Figera 12 a 3, si conferma seconda con [illegible] punto di vantaggio su Sgt ed uno di ritardo dalla capolista. Fra queste tre formazioni [illegible] le restanti sette c'è [illegible] margine di 6-8 punti a testimonianza dello [illegible] equilibrio del girone.

Nel raggruppamento B, la Lineadue ha invece una marcia in più e due punti di vantaggio sugli inseguitori.

Nell'ultimo turno la capolista non ha avuto difficoltà a superare la Libertas, mentre il Mirafiori ha battuto di misura la Pineta (2 [illegible] 1) e mantiene il secondo posto. Al terzo posto, [illegible] 3 punti dai primi, troviamo appaiate Studio F [illegible] San Giorgio, che hanno avuto la meglio rispettivamente su Futura Nichelino [illegible] Spazio Ufficio.

Nella prossima giornata di campionato l'incontro di cartello opporrà Stella Rossa e [illegible]. Nell'altro girone la capolista Lineadue potrebbe trarre vantaggio dallo scontro San Giorgio-Studio F.

Maurizio Introna

SPORT FLASH

Volley: Tec Fin col fiatone

B1 MASCHILE: Tec Fin Pinerolo-Mantova 3-2; Lunazzi Tv-Mia Vr 3-0; Vimercate-Facc Novi 3-1; Piacenza-Mestre 3-2; Silvolley Pd-Vercelli 3-0. Classifica: Mestre 30; Mia e Tec Fin 26; Silvolley 24. B FEMMINILE: Cus Ge-Crema 0-3; Casale-Dim Cafasse 2-3; Esperia Cr-Sanremo 3-2; [illegible]vic Romagnano-Sumirago 0-3; Lucca-Novate 2-3; Lissone-Carrerese 0-3. Classifica: Sumirago 36; Crema 30; Carrerese 28; Dim 26; Lissone 22. [illegible] MASCHILE: S. Anna San Mauro-V. Veneto Mi 0-3; Colombo Ge-Pavic 1-3; Segrate-Savigliano 3-1; Ceppiratti No-Cus Ge 3-0; SaFa To-Sicamps Al 3-1; Aris Cr-Lec[illegible] Pen Cus To 2-3. Classifica: Ceppiratti e Segrate 30; Pavic 28; V. Veneto 26; Cus To 22. C1 MASCHILE: Monza-Almevilla 3-0; [illegible] Nova-Albino 1-3; Grizzly Bg-Lecco 3-0; Chivasso-Parabiago 2-3; Arti e Mestieri To-Valdocco To 2-3; Murata Ivrea-Vallesusa 3-2. Classifica: Grizzly 28; Murata [illegible] Parabiago 26; Valdocco 24. C1 FEMMINILE: Valcar Ao-Bresso 3-0; [illegible]ag Rivarolo-Valenza 2-3; Magenta Vigevano 3-0; Como-Meneghetti To 1-3; El.Tel. Chivasso-EmmeDiO Ivrea 1-3; Sgeam Mi-SaFa To 3-2. Classifica: SaFa e Valcar 28; Meneghetti, Ivrea [illegible] Sgeam [illegible]. C2 MASCHILE: Acqui-Edilubi Chieri 3-0; Meneghetti To-Alba 3-1; Ovada-S. Paolo 0-3; Pallanza-Cavaglià 3-0; Nichelino-Caluso 3-1. Classifica: S. Paolo 30; Pallanza e Nichelino 26; Acqui e Alba 24. C2 FEMMINILE: Comauto Cn-Montalto 3-0; Settimo-Accornero 1-3; Fingeneral Chieri-Sanmartinese No 3-1; Alba-Ford Ciriè 3-1; Rivoli-Gpl To 1-3. Classifica: Comauto 32; Gpl 28; Alba 26; Sanmartinese e Chieri 18.

Hockey prato: torinesi ko

Serie A1, ultima di andata: Amatori Ca-Villafranca 0-0; S. Saba-Amsicora Ca 2-1; Pagine Gialle To-Eur 0-1; HC Roma-Asics To 4-1; Cus Bo-Cernusco 1-2. Classifica: HC Roma, Amsicora 14; Eur 13; Cernusco 12; [illegible]. Saba 10; Asics, Cus Bo 7; Pagine Gialle 6; Villafranca 4; Amatori 2.

Sci: [illegible] Memorial Moggio

Si [illegible] svolto domenica a Bardonecchia, sulle piste dello Jafferau, il Trofeo Head Memorial Marina Moggio. [illegible] i Giovani, 1) [illegible]ico Valsesia (Agonistica '75), 2) Giuseppe Castellano (Sauze Jouvenceaux); nei seniores, 1) Dario Capelli (Esercito), 2) Alberto Penne (Cus Genova). In campo femminile, 1) Simona Novara (Sestriere), 2) Emanuela Testa (Biella) ed Elena Gai (Sauze Jouvenceaux).

Bocce: squadre di categoria B

Campionato [illegible] società categoria B. GIRONE A: Castagnolese-San Paolo 2-10; Bellaria-Ciriacese 2-10. Classifica: San Paolo, 32; Stronese, 24; Ciriacese, 22; Bellaria, 16; Castagnolese, 6. GIRONE B: Gaglianico-Pozzo Strada 9-3; Sassi-Valduggese 10-2. Classifica: Gaglianico, 25; Sassi [illegible] Pozzo Strada, 23; Valduggese, 14; Mezzetti Belletti, 11. GIRONE C: Chiavazzese-Bosco Monti 8-4; Castiglionese-Strambinese 7-5. Classifica: Bosco Monti, 32; Rivolese, 26; Strambinese, 25; Chiavazzese, 12; Castiglionese, 11. GIRONE D: Belvedere-Fortino 10-2; Autonomi-Balangerese 7-5. Classifica: Belvedere, 24; Balangerese, 23; Autonomi, 19; Fortino, 17; Nitri, 13. Altre gare: a Chieri coppie CD, arbitro Ravinetto, 1) Ponte-Brusasco (Chierese), 2) Pertusio-Fasano (Chierese); [illegible] Racconigi, coppie allievi per selezione campionato italiano, 1) Abate-Scapino (Fortino), 2) Madeddu-Minessi (Fortino).

Hockey rotelle: Draghi terzi

Risultati del quadrangolare di hockey a rotelle (Memorial Massimiliano Grosso), svoltosi nell'impianto di via Trecate 46: Draghi To-Circolo Rotellistico [illegible] 3-4, Piacenza-Forte dei Marmi 12-6; finale 3° posto: Draghi To-Forte dei Marmi 15-2; finalissima: Piacenza-Circolo Genovese 9-1.

Calcio: Coppa Primavera allievi

A Chivasso (ore 15,30) la rappresentativa allievi Piemonte-Valle d'Aosta incontra [illegible] squadra d[illegible] Veneto per la Coppa Primavera, una manifestazione che coinvolge tutte le regioni italiane (divise in 3 gironi) [illegible] terminerà nei giorni di Pasqua ad Orvieto.

Volley: [illegible] della Dim

Semifinali regionali Under 18 (andata): tra le donne, Dim Cafasse-Pavic Romagnano 3-0; [illegible] campo maschile, Cus To-Alpitour Cuneo 1-3. Il ritorno si giocherà domenica prossima.

FOOTBALL AMERICANO

La squadra torinese è all'ultimo posto in A

I mansueti Giaguari non sanno più ruggire

Amare delusioni per i Giaguari Gig nelle prime giornate del campionato di serie A [illegible] football americano. I torinesi hanno infatti incassato tre sconfitte in altrettante partite. [illegible] in parte è giustificabile il ko subito contro la Philips (Campione d'Italia), [illegible] inspiegabile [illegible] comportamento dei gialloneri nel match contro il [illegible] bolognese dei Towers, terminato [illegible] uno schiacciante 26-0.

Rocambolesco, invece, l'andamento della partita di sabato scorso contro i Saints [illegible] Padova, al motovelodromo di corso Casale. Un arbitraggio quanto meno opinabile ha condizionato il gioco [illegible] due touchdown [illegible] stati annullati [illegible] padroni di casa, che [illegible] sono lungamente lamentati. Alla fine, poi, l'atmosfera [illegible] degenerata in [illegible] oltre alle proteste del pubblico, [illegible] poliziotto finiva all'ospedale dopo essere [illegible] colpito da [illegible] casco, a detta dei dirigenti torinesi lanciato da un arbitro. A tal proposito la dirigenza dei Giaguari probabilmente farà ricorso in Federazione perché siano presi provvedimenti circa l'operato del direttore di gara, responsabile (secondo [illegible] club torinese) dell'increscioso fatto.

Al di là dell'incidente di percorso, ci si chiede comunque che [illegible] stia succedendo al team cittadino. «Pecchiamo [illegible] scarsa determinazione - dice il coach Pietro Zoncati -. Anche se tecnicamente [illegible] molto forti, sotto il casco siamo indifesi come bambini. Il primo match di campionato è stato buttato via per ingenuità, anche se con uno svantaggio minimo [illegible] punti. Nel secondo abbiamo affrontato i bolognesi [illegible] troppa sufficienza».

La stagione è comunque appena iniziata ed i Giaguari contano di riscattarsi già sabato prossimo a Varese, contro gli Skorpions, anche se nel [illegible] non si possono mai fare pronostici: «Purtroppo l'abbiamo scoperto tardi e a [illegible] spese - conferma il tecnico - ma è inutile recriminare. Se l'arbitro non ci [illegible] penalizzato sabato scorso, avremo almeno due punti in classifica. Ci consoliamo col fatto che non siamo stati gli unici a perdere colpi. Anche la Philips Legnano [illegible] fatta sorprendere dai Lions Bergamo nella seconda di campionato, mentre i terribili Warriors hanno alzato bandiera bianca di fronte ai Condors Grosseto, [illegible] squadra cuscinetto».

I Giaguari puntano molto sulla loro linea d'attacco, come conferma Zoncati: «E' [illegible] reparto che funziona meglio, perché è il più affiatato e commette pochi errori». Nel ruolo offensivo ci sono tra gli altri cinque ragazzi che provengono dal vivaio giallonero. Oltre a Cassardo, Maniscalco, Orecchia e Di Gioia, quest'anno fa parte della prima squadra anche l'under 20 Giancarlo Ribero, astro [illegible] del football americano, che nel giro [illegible] pochi anni potrebbe diventare un fortissimo quarterback. Tra i veterani della squadra, si sono rivelati insostituibili il capitano Roberto Cecchi ed il cornerback Luca Vigato, proveniente da Aosta.

[illegible] Rebora

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): [illegible]: 10-12,30; [illegible] 17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita [illegible], tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bric[illegible]lo 6, telefono 541.557) Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666); Or.: 9-12,30; e 15-19 mostra: «Modellismo che passione». Fino all'8 aprile. Orario del museo (chiuso lun.)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: feriale 9,30-18,50; festivo 10-12,30; 14-18,50; chiuso lunedì.
Museo d'Art[illegible]e - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): ore 10-19. Chiuso il [illegible]edì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 28 aprile.
Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa domenica) 9-[illegible]. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato domenica 9-12. C[illegible] lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli [illegible] (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688 737): or[illegible]: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì. 8,30-19,15. Sala Video: «I tempi del Mezzalama» 1971 e 1975 documentari sullo sci alpinismo (proiezione a ciclo continuo). Fino al 1º aprile.
M[illegible] Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì - sabato 9-18; domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 salo, tel. 947.0345): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 540.217): [illegible]: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via [illegible] 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 546.671): Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco [illegible] Valentino (tel. 669.2545): Orario segreteria: 10-13; 16-19. Sabato e domenica chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855). martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45

I SERVIZI

[illegible] UTILI

Vigili del Fuoco 115
[illegible]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
[illegible] 55.891
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[illegible]mbulanze
Piemonte Soccorso 118

Guardia medica Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefe[illegible], [illegible] e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia [illegible] 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle [illegible].
Guardia ostetrica permanente, S. [illegible], 63961; Maria [illegible], 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce [illegible] 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca [illegible]
Aaido 54.04.89
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidasoro 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.[illegible]
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidal 50.23.86 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Cesed, infermieristico 78.88.11.
Croce bianca [illegible]
Studio [illegible] professionali Bm 249.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

Stadio, domiciliare 75.14.73
749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
[illegible] 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.031
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giov[illegible] Bosco 23.991
Oftalmico [illegible]
Sant'Anna [illegible]
S. [illegible] 57.541

F[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. [illegible] 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Ma[illegible] 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da [illegible] a [illegible]nerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 565.91.66
Inform. sulle certificazione e sui documenti d'identità: [illegible]
Cimiteri feriali e festivi aperti [illegible] ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

[illegible]

Pronto baby 48.76.62

[illegible]

[illegible] e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti [illegible]
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle [illegible] 19) 32.69.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie [illegible], 741.27.02
Gruppo [illegible] [illegible]
Associazione co[illegible] l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 565.03.52

[illegible] E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55
51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. [illegible]chi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo [illegible] 273.16.29; s. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.50.00; v. Gottardo 108, 200.000
Percorribilità [illegible] 194
Autostrade Torino-Milano [illegible].45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.56; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; s. Druento 49 21.60.12.
Ufficio guasti semafori: 82.68
[illegible] Centrai taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI [illegible]
[illegible] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) [illegible].18/54.22.70/53.13.27
[illegible] Porta Susa 53.50.49 da lunedì [illegible] sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chiesa [illegible] 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

[illegible] METEO

Piemonte e Valle [illegible] [illegible] Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
[illegible] biglietteria 59.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 69.23.24
centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibrebese 39, 335.84.85; s. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible] v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Mon[illegible]a 63, 657096; v. Ge[illegible] 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
[illegible] difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. [illegible] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; s. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. [illegible] 193; v. Napione 31

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, [illegible] Cin, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio [illegible]
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. [illegible]. Cesare 220; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip**, c. [illegible] **Ip**, c. [illegible] Cesare 239; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste; **Ip**, l.go Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
15 — **Taxi di notte**, film
16,30 **La squadra segreta**
17 — **I detectives**, telefilm
17,30 **Orson Welles**, telefilm
18 — **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. monitor**
19,30 **Amministrative 90**
19,50 **L'albero delle mele**
[illegible] **Oggi al cinema**
[illegible] **Tecnica [illegible] un omicidio**, film
[illegible] **G[illegible]**
23 — [illegible] Torino, rubrica
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Oroscopo**, rubrica
0,05 **La borsa immobiliare**
1 — **Film**

Telecupole
13 — **Sport e Sport**
15 — **Cristal**, telenovela
18 — **Film**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **Tg 4**, notiziario
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **Tg 4**, notiziario
22,40 **La trattoria dei ricordi** [illegible] seconda parte
24 — **Matt Helm**, telefilm

Videogruppo
13 — **Angie**, telefilm
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, rubrica
14,05 **La Dama de Rosa**
16 — **Vida de mi vida**
17 — **Star Blazers**, cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **Movin' On**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Telefilm**
20,30 **La zuppa inglese**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Film**

Telesubalpina
18,30 **L'uomo ragno**, cartoni
18,50 **Verso Pasqua con Pier Giorgio Frassati**
19 — **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Toscana**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Nella casa di Fiambarda**, telefilm
21,30 **Justice**, telefilm
22,30 **L'Europa dopo il 1989: fantasia e realtà**, speciale Telesù
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **La guerra di [illegible] Grattan**, telefilm

PrimAntenna
15,30 **Superdog Black**
17,30 **Mademoiselle Anne**
18 — **Uomo tigre**, cartoons
18,30 **Banco - 7 [illegible]**
19,10 **Tgg.** Tele Giornale Giovani
20,30 **L'uomo di Shelford**
21,30 **Le spie**, telefilm
22,30 **Bill Cosby Show**

Videouno
16,10 **Beverly [illegible]**
17,20 **[illegible]**
17,50 **[illegible] soglie [illegible]dibile**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Nagere**, film, di H. Bromberger, con B. Laage, R. Baldini
22 — **Videouno notizie**
22,10 **Zac**, moda
0,10 **Beverly Hill [illegible]**
0,45 **Zac**, moda

Telecity
7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Erreuno tv
15,45 **Remake**
17,15 **Speciali**
17,45 **Tg [illegible]**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu x tu**
18,25 **[illegible] proposito di...**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
[illegible] **Il [illegible] Kress**, telefilm
21,25 **L'anno del serpente**
22,20 **Tg [illegible]**
22,35 **Festival jazz Lugano 1989**
23,30 **Teletext-notte**

Quinta Rete
13 — **Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine**, film
17 — **Don Chuck Story**
18 — **Korg**, cartoni animati
18,30 **Medusa**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Don Chuck Story**
20,30 **I 5 draghi d'oro**, film
24 — **Shangai express**, film

Telestudio
8 — **I Flinstones**, cartoni
9 — **Kodiak**, telefilm
10 — **Amore dannato**
11,30 **Kodiak**, telefilm
12,30 **I Flinstones**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Kodiak**, telefilm

Quarta Rete Tv
16,30 **Manimal**, telefilm
17,30 **Pagine della vita**
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa... de lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**, notizie
20,30 **Un garibaldino al convento**, film
22,45 **Un coro a più voci**
23 — **Rubrica medica**
24 — **Supersexy show**
0,20 **Tg 4 economia**
0,40 **Supersexy show**
1 — **Okeymotori**, rubrica

Rete Canavese
15,15 **Il passaggio del [illegible]no**, film
17 — **Tg**
17,15 **[illegible]**
18,30 **Telefilm**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **...E [illegible] fora [illegible] vendetta**, [illegible]
23,30 **[illegible]**
0,30 **Tg**

[illegible]
16,11 **[illegible] Hits**, hit parade video
16,41 **L'uomo e la Terra**
18,35 **Reporter**, programma
19,10 **[illegible] alla [illegible]zia**
21,40 **Invito all'arte**, rubrica
22,10 **Tenere la destra**, rubrica politica
22,30 **Speciale Futura**

Rete 7 [illegible]
12,50 **Teledomani**, notiziario
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18,20 **Programma [illegible] ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
20,20 **Delitto in prima pagina** [illegible] film, di C. Endfield, con D. Duryea
22,15 **Parliamone**, la parapsicologia
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,30 **Addio vecchio West**, film di Hugh Wilson, con F. Roy, S. Ward

Telejolly
17 — **Innamorarsi**
18 — **Rubrica**
20,30 **Campionati del mondo di catch**, sport
22 — **Rubrica**
23,30 **Rubrica**
2 — **By Maurizia**, spettacolo

Sesta Rete
16 — **Allarme a Scotland Yard**, film
18 — **Chi ama non uccide**
19 — **Supermouse**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20,30 **Chi ama non uccide**
23 — **La spada imbattibile**, film
1 — **Hondo**/telefilm

Telestar
17 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
18 — **Piume e paillettes**
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Anche i dottori ce l'hanno**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Corpo Speciale Sand Badgers**, telefilm
0,30 **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime
20 — **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
21 — **Vivere il futuro**
21,30 **Mondo**
22 — **Ciranda de Pedra**
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 — **Corpo Speciale Sand Badgers**, telefilm

Rete 3 Manila
16,08 **Good Phink**, cartoni
16,51 **Invito al cinema**
17,06 **Caccia al tesoro**
18,51 **Speciale spettacolo**
22,36 **Videobusiness**
0,50 **Speciale spettacolo**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE

a cura di Rocco Moliterni

Tre giorni e mezzo

«L'idea dello spettacolo prende spunto dalla forza suggestiva del Barocco, espressione di sentimenti segreti e sensuali, teneri ed irrequieti. Presenta sette paesaggi nati dalla composizione spaziale di sette elementi strutturali semplici. Ogni paesaggio definisce uno spazio che viene attraversato dall'autore-attore come un percorso della fantasia dove si addensano le emozioni. Ad ogni percorso corrisponde un paesaggio ro, spazio intimo dove i suoni disegnano una geometria d'echi al limite tra reale e irreale, suscettibile di restituire le rieo- dimenticate nelle dimora sonora»: così Laurent Dupont presenta il suo «assolo per voce» dal titolo «Tre giorni e mezzo» in scena questa sera, alle 21, al Cabaret Voltaire, in via Cavour 9, nel cartellone consorzio Settimo Voltaire. Informazioni 54.14.38.

Segreti architetti

Due film rivedere fra le molte proposte cinematografiche della serata. Al Selene d'Essai, in corso Belgio 53, il Cineforum Circolo Ricreativo Aziendale dalla Cassa di Risparmio propone, alle 21,30, «Segreti, segreti», un film dell'84 di Giuseppe Bertolucci. E' uno dei pochi film italiani di quegli anni che affrontato il tema del terrorismo. Ne è protagonista Lina Sastri nei panni una terrorista che dopo attentato trova rifugio nel vecchio lare campagna della infanzia. L'ingresso è libero.

Al Museo del Cinema, in via Montebello 8, la personale di Peter Greenaway prevede invece, alle 16, alle 18,10, alle 20,20 alle 22,30 «Il ventre dell'architetto», realizzato regista inglese nell'87. Ambientata in una Roma insolita propone la fine di un architetto, chiamato nella città ad allestire mostra. il protagonista Brian Dennehy, più conosciuto «duro» in numerosi film . L'ingresso costa mila lire alle proiezioni pomeridiane e 5 mila a quelle serali.

Unione Break

Il cartellone dell'Unione Musicale sfodera questa sera, alle 21, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, un concerto del giovane violinista greco Leonidas Kavakos e del pianista ungherese Peter Nagy. In programma tra gli altri brani le «Prime in si minore» di Bach, la «Sonata» in re minore op. 121 «Gosse Sonte» di Schumann; «Cinque melodie» op. 35 di Prokofiev. Tel. 54.45.23.

Al Carignano, alle 13,30, per il cartellone del «Break Concerto» suona invece l'Ensemble La Stravaganza in un concerto sul tema «La tromba e l'organo nella musica da camera». In programma musiche di Händel, Stanley, Corbett, Mozart e Corelli. L'ingresso gratuito, tel.: 65.77.46.

Ancora Baracca

La rassegna «Mito Cabaret» si chiude questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima con la replica di «Qui radio Torino», spettacolo in della compagnia torinese Francesco Baracca Burattini. La racconta di un gruppo di artisti che si riunisce nel maggio '40 in uno studio Eiar Torino per realizzare la messa in onda di poco conosciuta: «L'aviatore Dro» di Francesco Balilla Pratella. «La storia - spiega la compagnia - viene narrata tecniche classiche del teatro comico: la pochade e il cabaret». L'ingresso costa 9 mile lire. Informazioni al 650.62.87.

Juvarra: stasera si apre la rassegna «Aquilegia blu»

Uomo uguale donna

Nel teatro di Anna Cuculo

Aquilegia blu. E' di un fiore, che nei dipinti di Leonardo era simbolo dell'androgine, mitico essere né uomo né donna. E non a caso è anche il titolo della rassegna di «Teatro al femminile» marzo 1° aprile allo Juvarra: «Il nome - spiega Anna Cuculo, il cui gruppo, con l'Agarttha Teatro, organizza la rassegna - è indicativo di un percorso che abbiamo scelto compiere. Non vogliamo primeggiare sugli uomini o allontanarli, soltanto recuperare un spazio».

Tutti gli spettacoli sono infatti caratterizzati da una forte presenza femminile, che si tratti di scritti di autrici, di allestimenti in cui recitano solo donne. Apre il 28 marzo alle 21,30 Tania Rocchetta, con un monologo, «Oscura primavera», tratto dal libro di Unica Zürn. La Zürn passò gran parte della vita in Casa di Cura per malattie mentali e quando nel 1970 dimessa, giudicata dai medici «clinicamente guarita», si diede la morte gettandosi da una finestra. «Il testo è fortemente autobiografico - spiega la Cuculo - lo abbiamo scelto per l'acutezza dell'autosservazione, per il limpido ritratto di destino femminile di incomprensione, per la polemica contro certo tipo psichiatria tradizionale». L'allestimento è della Compagnia del Collettivo, regista Gigi Dall'Aglio.

Il marzo, sempre alle 21,30, segue «La nostra anima»

Anna Cuculo ha organizzato, con l'Agarttha, la rassegna teatro al femminile

dalla Compagnia Stilema, con Paola Roman, già presentato al Festival di Chieri 1988. Storia di Psiche, fanciulla dalla testa di pellicano, costretta dalla cietà a scelte di vita e matrimonio tradizionali, a cui tenta di ribellarsi. Lo spettacolo del 30 e marzo prodotto da Anna Cuculo e dall'Agarttha teatro. Il titolo è «Come la corda argentata pozzo d'acqua pura». «Un brano tratto dalle Sacre Scritture - spiega la Cuculo - lo abbiamo scelto perché è ricco di riferimenti esoterici. Lo spettacolo vuole l'espressione del percorso che ogni individuo deve compiere per raggiungere il suo doppio, ed insieme a questo formare l'Uno. Fra l'altro, è significativo che in ci sia anche un uomo, un po' clowne- forse, ma sta compiendo un percorso parallelo alla protagonista».

La rassegna chiude il 1° aprile, con tre spettacoli di seguito: alle 18 un concerto di Manuela Artioli Alda Caroli; alle 21 il monologo Silvana Morandi «Venerdì 24 febbraio ore 7,30», storia tragica aborto e dell'ostilità che le donne devono affrontare quotidianamente; alle 22, «La voce umana», balletto liberamente tratto da Jean Cocteau, con Caterina Sagna (anche coreografa), Giuliana Cortese, Lorellen Green, sul silenzio, sull'assenza, sul valore dell'attesa.

Silipo

«Transizione»

La fabbrica diventa romanzo

Un libro Con «Transizione», il romanzo scritto Carlo Cristiano Delforno, presentato ieri alle 17 al Centro studi in piazza San Carlo 161, il Teatro Stabile ha inaugurato la nuova linea d'azione. «Cerchiamo di occuparci non solo di teatro, ma di allargare il campo settori culturali diversi», spiega il presidente Giorgio Mondino, intervenuto con l'autore, romanziere Aldo Rosselli, il giornalista Massimo Romano e l'attrice Eugenia Salsotto, che ha letto alcuni brani del volume.

Un ambientato nella Torino della fabbrica: città industriale, tradizionale, calvinista. E proprio qui avviene rottura: Stelvio Marcone, protagonista di «Transizione», piccolo imprenditore torinese, ormai avviato al fa la sua scelta: vende tutto, rinuncia a ricchezze e status per scrivere, vero scopo nella vita. E con Stelvio la Torino della fabbrica si sforza diventare Torino della cultura.

Il romanzo si svolge in notte, all'interno della fabbrica ormai vuota dove Stelvio Marcone è costretto faccia a faccia i suoi ex dipendenti che gli chiedono le ragioni della sua scelta. Ricordi impressioni, in un processo a volte pietoso a volte crudele, dove giocano la suggestione delle parole e il potere dell'ironia.

NOTTE

a cura Gabriele Ferraris

Lloyd Cole all'americana

Da due anni, lo scozzese Lloyd Cole s'è trasferito negli Stati Uniti, abbandonando il The Commotions che lo aveva accompagnato all'inizio della carriera: negli States Cole è fatto apprezzare come solista, adesso in tournée per presentare il suo primo disco made in Usa. Stasera potremo ascoltare Cole, 29 anni, autore di un brillante easy rock con all'attivo un pugno di dischi d'oro («Perfect Skin», «Lost Weekend», «Bran New Friends»), al «Big» di corso Brescia . Il concerto comincia alle 22, gruppo di spalla i Grapes Of Wrath. Ingresso 23 mila lire.

Prossimi appuntamenti «Big»: il 9 aprile Cheb Khaled, il 10 i Cowboy Junkies.

Domani, invece, tocca allo «Studio 2» (via Nizza 32) dove si esibiranno i cattivissimi Elio & Le Storie Tese; si prevede un di grandi proporzioni, il demenziale gruppo milanese ha avuto un'ottima promozione e sta facendo parlare molto sé e delle terribili canzoni.

Intanto, proseguono le prevendite per i concerti cartello dei prossimi mesi: il più atteso ovviamente quello di Tina Turner, che sarà allo stadio il maggio. I tagliandi costano 35 mila lire più diritti e si trovano da Music center, Aics, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Top Music, Disco Shopping, Grp Radio, Discolandia, Mastersound, Hot Point 2, New My Music, Videomusic, Music Hall, Cartolibreria Kennedy, Radio Veronica, Tango Dischi, Frisbi, Dee Jay Disco, Punto Audio, Disco Giallo, Sala giochi Negro; Disco International (Ivrea), Punto Musica (Chivasso), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle).

e rock a «Scambiadischi»

Proseguono gli appuntamenti musicali a «Scambiadischi», il mercatino del disco da collezione che resterà aperto in piazza Solferino fino all'8 aprile (orario 15,30-23,30).

Oggi alle 16 proiezione del video «Live the Town & Country 1988» dei Pogues; alle 18,30 concerto del garage Negative Choice; alle 19,30 antologia video Lis Stanfield, Simply Red, Kaoma e altri; alle 21,30 ballo Anni Sessanta con juke box d'epoca.

Punk inglese e jazz italiano

Stasera a «El Paso» di via Passo Buole 47 (ore 22) c'è il punk inglese Snuff; di spalla, gli austriaci Stand To Fall.

Al «Doctor Sax» (Murazzi di Lungopò Cadorna 4, ore 22,30) jazz il trio Franco Mondini & His Friends, che presenta, ospite d'onore, il sassofonista Claudio Chiara: Chiara realizzato recente, in coppia con Fulvio Albano, un Cd che verrà presentato in martedì prossimo al «Centralino». In tema di jazz, anticipiamo che aprile al cinema Stazione di Collegno ci sarà il chitarrista Barney Kessel, la al teatro Don Bosco di Rivoli Cascine Vica si esibirà il sassofonista Maurizio Giammarco.

Rock al «New Pub» di via Valdellatorre 122 con Jerry & The Toms (ore 22).

Al «Tapiro Rullante», il circolo di via Caprera 50 che ha riaperto di recente, stasera c'è una jam aperta a tutti i musicisti che suonino uno strumento acustico (ore 22). Il «Tapiro» da dopodomani riprenderà anche le serate «dance» del venerdì o sabato.

Altre idee per la serata: si può giocare «Dungeons & Dragons» allo «Yokese» (via Pellico 4), ascoltare i dischi reggae di Charly «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) o andare a buttare un'occhio «Rock City», la nuova discoteca della palestra «Sport City», che apre oggi i battenti.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Nel centro storico

Il locale dei vecchi ricordi

Via San Dalmazzo 7
Arredo rustico
Cucina piemontese
Chiuso domenica
Sulle 35 con vini
Tel. 011/54.02.49

Ve lo ricordate il vecchio «Canelli» nei vicoletti della Torino di via San Dalmazzo e di via Barbaroux? Le notizie della sua presenza in albergo e ristorante risalgono ufficialmente al 1884.

Ufficialmente, il Canelli, magari con altri nomi, è locale pubblico già forse presente nel XVIII secolo. Oggi il ristorante, ristrutturato, si chiama I Tarocchi e non ha più nulla a che fare con l'albergo.

Cosimo Pacella, pugliese del Salento trapiantato lustri Torino, è il conduttore. Ha conservato le vecchie ricette d'impronta piemontese che per anni hanno caratterizzato la cucina di questo locale, rustico in legno e su sale.

Che si mangia allora? Risotto al Barolo, agnolotti, fritto misto e bolliti, insomma voci tipiche del più fedele repertorio piemontese.

I vini di etichetta subalpina, almeno i rossi. Per i bianchi, ai Tarocchi si bevono veneti e friulani, tutti scelti una certa competenza.

All'ora pranzo, il ristorante abitualmente frequentato da gente dei vicini uffici comunali e Tribunale. Di arrivano le coppiette clienti di passaggio che magari in quelle stanze atmosfere di un tempo che, però, sono ormai in parte del tutto evaporate.

Una minestra

Le vongole che

La chowder
Minestra di vongole diffusa negli Stati Uniti
Come si prepara
Le varianti
Che cos'è il «conch»

Clam chowder (si pronuncia «clem ciàuder»). E' una minestra di vongole che fa impazzire milioni di americani, specialmente lungo la costa Ovest degli Stati Uniti e a cominciare questo periodo sino all'estate inoltrata.

In quel Paese sono oltre trenta le varietà clams, fra cui i nostrani cannolicchi là chiamati «razor-shells» (conchiglie-rasoio). torniamo a parlare della «clam chowder». Si prepara con le vongole ma anche con alcuni pesci oppure con «conch» che è il nome americano di una varietà gigante di murice, del mollusco monovalva che anticamente veniva sfruttato per la produzione porpora. Sud italiano viene definito gergalmente «scungillo». Il «conch» è abbondante in Florida e nelle isole caraibiche dove può pure raggiungere i tre chili di peso.

La ricetta, nella versione del New England, è composta da vongole fresche in scatola, cipolla, patate, un bicchiere di latte di farina, burro nonché un pizzico di pepe fresco macinato.

Non viene mai usato il pomodoro in questa minestra, che invece accade per la «Manhattan chowder» diffusa in prevalenza Key West nelle Bahamas molto apprezzata nei ristoranti di New York.

GLI

Stress e sonno

Presentazione, alle 20,30 alla libreria Dante Alighieri, piazza Carlo Felice 19, del volume «Convivere con lo stress - Sonno e moto» di Luban - Plozza - Ugo Pozzi (ed. Soleverde). Intervengono, oltre agli autori, Pier Giorgio Martellini, Vittorio Mathieu e Gian Giacomo Rovera.

Sulla psichiatria

Alle 21, alla clinica psichiatrica dell'Università, in via Cerasco 15, tavola rotonda su «Psicosomatica e parapsicologia». Relatori Mario Ancona, Franco Gra ed Eliezer Mendes. Coordinano Ennio Foppiani ed Enrico Borla.

Conferenza

Alle 18 a Palazzo Campana, via Carlo Alberto 8, conferenza su «Biologia cellulare Anni 90». Relatore Pier Carlo Marchisio. Organizzano assessorato alla Gioventù ed Extramuseum.

Una mostra

Inaugurazione, alle 17 alla Galleria d'Arte Cittadella 3, via Bertola 31/1, della retrospettiva del pittore Pietro Bargetto. Orario: 16-19,30 (feriali).

In salotto

Per i «Salotti Culturali» del nuovo centro Torino Regina, via XX Settembre 65, ospite oggi alle 16,30 la scrittrice Milena Boni. Domani, alla stessa ora, l'astrologa Ginevra.

Moda estate

Al Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, sfilata «Moda Estate 1990» di Visetti. Due gli appuntamenti: alle 16,30 e alle 21,30.

Alla «Cooperativa»

Alle 21, s'inaugura la personale pittore Agostino Zuccarello allestita alla Cooperativa di Consumo e Mutua Assistenza Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi 28. Sino al 7 aprile.

Un corso

Si sono aperte le iscrizioni al corso di marmorizzazione e decorazione carta organizzato circolo Prova Riprova, via Digione 9. Informazioni più dettagliate: 83.09.96 (sera).

PREVENZIONE

Medicine naturali

Alle 21 all'Iris, via S. Donato 59, parla Federico Mesnari «Medicina naturale prevenzione e difesa dei danni da inquinamento». Tel. 4730.405.

ALLA

Nonviolenza

Alle 21 nella sala «Pastore» della Cisl, via Barbaroux 43, presentazione del libro «Palestina-Israele. soluzione nonviolenta?» Johan Galtung (ed. Sonda). Partecipano Silvio Ortona, Edoardo Ballone, Elisabetta Donini e Samir Abdallah, esponente dell'Olp a Torino.

Da «Rommel, la volpe del deserto» «Il bostoniano» e «Cocoon»

Otto home video per miss Daisy

Jessica Tandy, l'attrice che ha vinto l'Oscar

Jessica Tandy vinto ieri notte l'Oscar quale miglior attrice protagonista per l'interpretazione in «A spasso Daisy» dell'australiano Bruce Beresford. Nel film, tuttora in prima visione al Romano, un'anziana ricca signora Atlanta che trascorre oltre venticinque anni, dal 1947 al 1972, con un autista di colore (Morgan Freeman) ed assiste, nel frattempo, ai cambiamenti della società americana.

«Driving Miss Daisy», questo il titolo originale, è il ventunesimo film con la Tandy, sino ad oggi meno sul grande schermo che in teatro, ove considerata, da una parte dell'esigente critica statunitense, come più brava attrice impegnata palcoscenici Usa.

Sul mercato home video sono in circolazione soltanto otto pellicole l'ottantenne star hollywoodiana. Tre sono distribuite dalla Warner: «Il mondo secondo Garp», «Una lama nel buio» e «Amici come prima». Diretto George Roy Hill nel 1982 ed apparso nelle sale italiane solo lo scorso anno sull'onda del successo riportato da Robin Williams e Glenn Close, entrambi nel cast unitamente a John Lithgow, Hume Cronyn e Jessica Tandy, «Il mondo secondo Garp» è dal romanzo di John Irving e descrive l'anomalo rapporto tra l'infermiera femminista Jenny Fields ed il bizzarro figlio scrittore Garp.

«Una lama nel buio», realizzato nello stesso anno da Robert Benton, è invece un thriller con psichiatra che s'improvvisa detective per scoprire l'autore dell'omicidio di un suo paziente. Gli interpreti principali sono Roy Scheider e Meryl Streep.

«Amici come prima» narra la crisi matrimoniale di due famosi sceneggiatori hollywoodiani, impersonati Burt Reynolds e Goldie Hawn. La regia, datata 1982, del canadese Norman Jewison.

La Cbs/Fox propone volta i fortunati due capitoli del favolistico «Cocoon», caratterizzato da un gruppo di anziani ospiti di una pensione geriatrica che ritrovano all'improvviso le forze. Entrambi, portati sugli schermi rispettivamente da Ron Howard nel 1985 e Daniel Petrie due anni fa, si avvalgono delle interpretazioni di Don Ameche, Hume Cronyn, marito nella vita della Tandy, Steve Guttenberg, Maureen Stapleton, Wilford Brimley e Jessica Tandy.

La stessa casa presenta catalogo anche il bellico «Rommel la volpe deserto», girato da Henry Hathaway nel 1951. La Playtime edita infine il drammatico «I bostoniani», film di produzione britannica realizzato nel 1984 da James Ivory (Camera con vista, Maurice), il fantasy «Miracolo sull'8ª strada», diretto anni or sono da Matthew Robbins l'egida di Steven Spielberg, in cassetta con il marchio Cic Video. Questi film sono reperibili da Video In, via Mazzini 33/a, e Reporter Records, via Pietro Micca 21.

L'attrice ottantenne Jessica Tandy

Daniele Cavallo

TEATRI

AUDITORIUM - I CONCERTI [illegible] TORINO: STAGIONE DI PRIMAVERA 19[illegible] Otto concerti dal 6 aprile al 22 giugno vendita a[illegible] conferma abbonamenti dal 26 al 29 marzo. Nuovi abbonamenti dal 30 marzo al 4 aprile presso la RAI Sede Regionale per il Piemonte via Verdi 16 dal lun[illegible] al sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 17. [illegible] Informazioni Rai, via Verdi 16, Torino, tel. 011/8800 int. 4653/4912/4961.

TEATRO AGNELLI (v. [illegible] 117): Straordinari Danza, venerdì [illegible] ore 21 Danza e Teatro Danza con I. Pulzoni, R. Joannes, S. Gatti, T. Rotella T. D'Agruma, M. Balbo, L. Delfino, D. Croma.

TEATRO MATTEOTTI: 1ª rassegna Teatro Amatoriale. Questa sera ore 21 «Scherzando con Cechov» di Anton Cechov regia di Roby Magni, compagnia Alo-Tre. Posto unico L. 12.000. Informazioni Assessorato Cultura tel. 634.1318 - 640.3700.

TEATRO MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 350.636): ore 21 Raffaella De Vita in **Mamma Madonne e Malafemmine**.

L'OCA NERA-CIRCOLO [illegible] ore 20,30 Pronto in tavola. Ore 23 in scena Piccoli suicidi.

RITROVI

ARLECCHINO: [illegible] 15,30 ballo liscio.

CLUB[illegible] oggi pomeriggio chiuso, ore 21 Rocky e i [illegible] solisti in «non solo boogie» una serata di successi [illegible] tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

FORTINO: discoteca Armando, ingresso libero.

GARDEN (strada Valsalice 4/a, tel. 655.659) ore 15 danze.

[illegible] GATTOPARDO - Nuova Sala Danze (via [illegible] 10, Torino, tel. 606.83 50): Aperta dal giovedì [illegible] domenica, orchestra Edo Puma.

LE ROI: oggi chiuso.

MY CLUB-SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.95.96): Nino Rolando e Simon Papa (R.S.)

MON REVE DISCOTEQUE (v. N. Fabrizi 71): pren. festa privata. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere 22.

PIAN DEL LOTO (str. Antica Revigliasco 368 Torino tel. 898 3133): saloni per feste, ristorante, tennis, piscina. Prenotati.

S. GIORGIO - Ristorante-Danze-Valentino: La Piana's Trio - C. Alb[illegible]ina.

[illegible] sala danze classica elegante: danze 21.

TRILUSSA: l'Osteria + [illegible] di Torino. [illegible] pren. tel. 514.496 - [illegible]

TRILUSSA: in scena Rugantino.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): [illegible].

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515.834). «Hiroshige» le 36 vedute del monte Fuji n. 177.

ARTE CLUB (via Della Rocca 38, tel. 838.331): Marianne Baglio.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO: «Napoletanità» Anna Trapani e Mariolina Amato in omaggio a Maria Pellegriano. (via S. Tommaso 22/B).

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Biei, G. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Delleani, G. Ciardi, Contemo, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gala, C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Grosso, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Raycond, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Sommati, Tavernier, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Rajmond.

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.682) maestri pittori dell'800.

CECILIA PIAZZA (Battisti 5): Colombotto Rosso: disegni. Ore 15,30-20.

CITTADELLA 3 (Bertola 31): Pietro Ber[illegible]lito inaugurazione ore 17.

GALLERIA IL MANIFESTO: (via Arduino 96, Ivrea): Daniela Fissore «Una performance di golf».

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittorio ang. via Della Rocca): Luigi Veronesi: 24 opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE [illegible] Arte e Antiquariato. [illegible] antiquari in un palazzo, via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: 16,30-18,30; sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

LA GIBIGIANNA (Bra, 0172/425.481): Piero Ruggeri opere scelte.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900.

LA MARION DUTEURTRE GALLERY (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): orario galleria dalle 15,30 alle [illegible]. [illegible] di Jonathan Janson «Similitudes of the past and those of the present».

L[illegible] (Pinerolo): G. De Milano.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 294): Benedetto Ghivarello (1882-1955) [illegible] 19,30.

SALA ESPOSIZIONI [illegible] DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): [illegible] di [illegible] Viglietuo, fino al 31 marzo orario: feriali 10-19 festivi chiuso.

[illegible] (tel. 885.408): Calorno.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): L[illegible] Casadei Luce nel paesaggio.

BERMAN: Giovanni Fattori: acquaforti e litografia.

[illegible] Rosso.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): Collettiva orario 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via [illegible] 9): Roberto Crippa «Sughero».

[illegible] (Aah): Guido Botta.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di [illegible]

NARCISO: artisti del '900 italiano.

[illegible] FIN - ART LEASING (corso Vittorio [illegible] tel. 543.383): pittori [illegible] e [illegible]

[illegible] CERAMICHE: [illegible] Morti.

Teatro COLOSSEO

domani 29 marzo ore 21

SFILATA [illegible] ALTA MODA SCUOLA [illegible]

Per informazioni Tel. 546.303

CLUB 84

C. M. d'Azeglio 8 - Tel. 669.5560

ore 21 **ROCKY** ed i suoi solisti in **«NON SOLO BOOGIE»** una serata di successi con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia

---

[illegible] + PATIO

Tutte le sere [illegible]

prossima apertura

GIARDINO [illegible]

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico

Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass

[illegible] lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19

Sabato 9-12,30

Libreria Internazionale del Salone

Da [illegible] a sabato 6-19,30

Domenica 8-12

Al cinema si va a qualsiasi ora [illegible] trascurare impegni

---

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

TP - cinquestelle

LA [illegible] DEI RICORDI

[illegible] TELECUPOLE

La grande festa della gente del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta dal Salone delle Feste «La Cupola» di Cavallermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali

[illegible] alle ore 20,30

AL **REPOSI**

PREMIO OSCAR 1990 MIGLIOR REGIA

OLIVER STONE

DA VENERDÌ [illegible] 200

Il film che fa già parte della storia del cinema

NASTRO D'ARGENTO EUROPEO 1990

Premio FIPRESCI Premio RAGAZZI e CINEMA alla XLVI MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

In collaborazione [illegible] RAIUNO -

Le scuole interessate a matinée possono rivolgersi dopo le ore 16 al N. 856.521.

PUBLITALIA '80

MUSICA È...

STRUMENTI IN FESTA

▸28 MARZO◂

LA STRAVAGANZA

ANNA MODESTI - ENRICO CASAZZA, violini

MICHAEL CHIARAPPA, violoncello

ANTONIO FRIGÉ, organo

GABRIELE CASSONE, tromba

Musiche [illegible] CORELLI, HÄNDEL, MOZART, STANLEY

[illegible] MERCOLEDÌ DALLE 13.30 ALLE 14.30

TEATRO CARIGNANO

INGRESSO LIBERO

IN COLLABORAZIONE CON

Saint-Chardonnay

CHIERO

COMUNE DI TO[illegible]

ASSESSORATO PER LA CULTURA

Siamo orgogliosi e felici: gli Oscar più prestigiosi premiano le nostre scelte

DAISY SEI GRANDE!

ROMANO

MIGLIOR FILM

MIGLIOR ATTRICE

e altri 2 OSCAR

UN FILM DI BRUCE BERESFORD

Titanus DISTRIBUZIONE

UNO NAZIONALE

BRAVO TORNATORE!

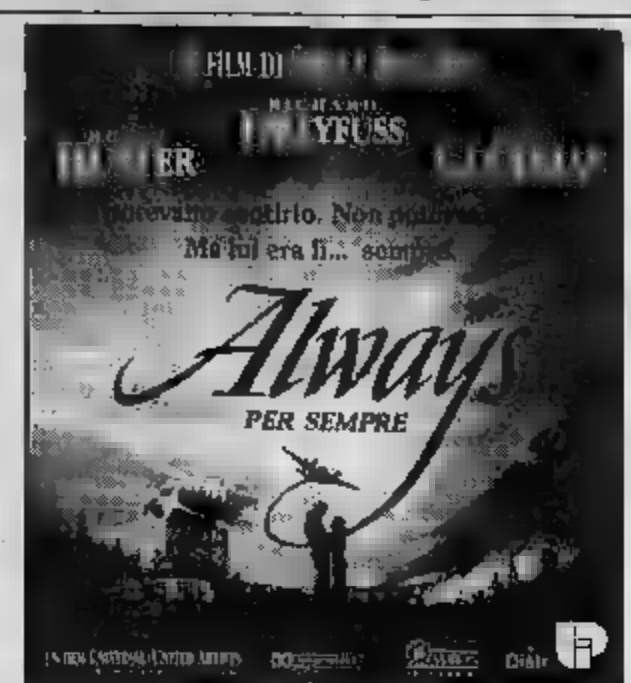
MIGLIOR FILM STRANIERO

DA VENERDÌ all'ARLECCHINO

STEVEN SPIELBERG

vi trasporta in [illegible] nuova meravigliosa avventura!

---

al

Vincitore di 1 premio Oscar per: migliore sceneggiatura originale

ROBIN WILLIAMS

L'ATTIMO FUGGENTE

UN FILM DI PETER [illegible]

Touchstone Pictures

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

TEATRO NUOVO

Giovedì 12 aprile ore 21

Nel 45° [illegible] di attività

ALDO LANDI

presenta

«JAZZ in TURIN»

[illegible] la partecipazione di

HENGHEL GUALDI

[illegible] MUSSOLINI

FURIO DI CASTRI

[illegible] STUDIO ORCHESTRA

di GIANNI GROSSI

THE BLUES MESSENGERS

QUARTETTO SWING di TORINO

con DICK MAZZANTI

vocalist: ADRIANA BARBERIS

A BENEFICIO DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

PREVENDITA V. S. MASSIMO 24 - T. [illegible]

PRENOTAZIONI [illegible] Tel. [illegible]

In trecento per il gruppo all'«Hiroshima»

E' arrivato un Camper pieno [illegible] [illegible] rock

L'altra sera, [illegible] al «Big» i Ten Years After dimostravano che il vecchio rock [illegible] morto, a «Hiroshima mon Amour» i nipotini [illegible] quel rock stupivano il colto e l'inclita ricreando miracolosamente atmosfere che credevamo dimenticate: la West Coast degli hippies, dei Jefferson Airplane e dei Byrds, le comuni di San Francisco, il violino [illegible] David Freiberg per i Quicksilver.

I nipotini del rock westcoastiano [illegible] chiamano Camper Van Beethoven [illegible] rispetto ai «nonni nobili» hanno inevitabili pecche, ma anche qualche chance in più, chance di culture e di esperienze d'altri assimilate e fatte proprie. In [illegible] rendono al meglio - su disco un po' meno - e ammassano di tutto, [illegible] garage Anni Sessanta [illegible] country elettrico di «Sweetheart of the Rodeo», dal frenetico [illegible] violino della bionda Morgan Fitcher che rievoca danze slave e canzoni del folklore ebraico, alle chitarre acide [illegible] stralunate, agli impasti vocali che fanno tanto Crosby Stills Nash & Young.

Bravi, giovani, rabbiosi senza odio, i Camper [illegible] Beethoven hanno conquistato il difficile pubblico di «Hiroshima mon Amour»: trecento persone stipate per ascoltare un gruppo che adesso, sotto l'ala protettrice [illegible] della multinazionale discografica Virgin, potrebbe anche sfondare, passare dal ruolo di cult-band a quello più redditizio di stella di prima grandezza. Vista [illegible] concorrenza che c'è sul mercato, non dovrebbe neppure riuscirgli difficile. [g. fer.]

Henry Purcell, [illegible] degli autori cui è stato dedicato il concerto dell'Auditorium

Stefano Tempia, in concerto all'Auditorium il Quintetto di Budapest

Ottoni, [illegible] [illegible] ragtime

Otto autori diversissimi, da Joplin ad Arnold

Le società [illegible] servizi, avide di dati da inserire nei calcolatori allo scopo [illegible] ricavare più o meno probabili identikit relativi ai fruitori degli avvenimenti culturali, [illegible]do [illegible] siano trovate a dover richiedere [illegible] software a parte per inquadrare la tipologia dell'abbonato alla stagione concertistica dell'Accademia [illegible] Tempia. Nella programmazione dei concerti, tutti invariabilmente [illegible] tema», [illegible] gloriosa istituzione torinese [illegible] vota all'esplorazione di ambiti [illegible] repertori non solo dimenticati [illegible] ricercati, ma anche e soprat[illegible] tra loro diversissimi: [illegible] Puccini [illegible] al rag-time, passando per la letteratura per org[illegible] e tromba del Barocco italiano con deviazioni verso l'austera regalità delle pagine bachiane o nella scia dei frizzi di Irving Berlin.

Non fa dunque eccezione il concerto tenuto all'Auditorium dal Quintetto di ottoni di Budapest, dedicato ad otto autori differenti. Nominare subito i più noti, Henry Purcell e Scott Joplin, [illegible] anche a dare un'idea dei limiti rispettivamente superiore ed inferiore delle epoche di appartenenza degli altri: [illegible] Scheidt (1587-1654) [illegible] Anthony Holborne (?1540-ca. 1620) da un lato, Malcolm Arnold (1921-vivente), Elgar Howarth (1935) ed Eldon Rathburn (1916) dall'altro. Le [illegible] migliori che si sono ascoltate sono state le «Danze Elisabettiane» [illegible] Holborne, brevi pezzi di quintessenziata eleganza, tra [illegible] spicca un gioiello caratterizzato dall'insolito ruolo concertante del trombone e da una sobria clausola presente anche nel «Requiem» di Mozart.

Tra le composizioni di autori contemporanei si segnala, per [illegible] sua bizzarria di scrittura, il Quintetto di Arnold. [illegible] primo movimento, le tornitura cristalline delle frasi, apparentemente pensate per rassicuranti effetti di consonanza, viene spesso insidiata dalle tonalità contrastanti. Britten resta comunque lontano, anche quando i ritmi si fanno concitati.

Ispirata infine al sano pragmatismo anglosassone, la soluzione adottata da Howarth per i richiami naturalistici dei suoi «Four Swiss Tunes»: due fischietti, con buona pace della fauna della «Pastorale» e degli uccelletti di Gustav Mahler. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/5000/4000
La vita e niente altro — di [illegible] Tavernier [illegible] P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89) — Ottobre [illegible] nella piena di Verdun un comandante francese [illegible] [illegible] dispersi e finisce con l'innamorarsi. N.V. 2h 13' Drammatico. Or. 15,20; 17,35; 20; 22,30.

Adua 400 — c. [illegible] Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/5000/4000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' [illegible]. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Ambrosio — c. V. Emanuele II [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
[illegible] il vikingo — di e con Terry Jones, con Tim Robbins, Gary Cady, J. Cleese (G.B. '89) — Una rozza banda di vikinghi lascia il gelido villaggio [illegible] in Scandinavia per approdare in una [illegible] non violenta di sole e amore. N.V. 1h 30' Fantastico. [illegible]: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Il mio piede sinistro — di Jim Sh[illegible] con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G.B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede sinistro a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 12' Dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 50.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
Nemici, una storia d'amore — di Paul Mazursky con [illegible] Silver, A. Huston, [illegible] Olin, M. S. Stein (Usa '89) — New York 19[illegible] Herman, sopravvissuto ai campi di sterminio, è alla ricerca del proprio io: sulla sua strada tre mogli... N. V. 1h 58' Comm. dramm. Or.: 1[illegible] 17,50; 20,10; 22,30.

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.05.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 56' Commedia. Or.: 17,55; 20,10; 22,25.

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, [illegible] 61, Ingr. 8000/Agis 4000
Légami! — di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Abril, A. Banderas, L. [illegible] (Spagna '89) — Rioki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 14 1h 41' Grottesco. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, [illegible] 5/72, Ingr. [illegible]
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi [illegible] forze anticonformiste [illegible] N.V. 2h [illegible] Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20.

C. Chaplin [illegible] — v. Garibaldi 32/E, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/Rid. 6000
Tesoro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, [illegible] un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

Cristallo — v. Gotto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
[illegible] [illegible] - Lei il [illegible] — di S. Seidelman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'affermata autrice di romanzi rosa vive felice con il marito rubato ad una casalinga grassa ma [illegible] finché questa decide di vendicarsi. [illegible] V. 1h 37' Commedia. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, [illegible] 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, [illegible] modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quanto colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible] Grande — [illegible] Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/Rid. 5000
Volevo i pantaloni — [illegible] Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '89) — Una [illegible] intelligente e ribelle [illegible] scontra [illegible] la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. 1h 30' Drammatico. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/Rid. 5000
Crimini e [illegible] — di e con W. Allen, M. Landau, A. Huston, M. Farrow, S. Waterson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quanto colpe commettiamo per interesse. N.V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Eliseo [illegible] — Piazza Saboti[illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/Rid. 6000
Troppo bella [illegible] te! — di B. Blier con G. Depardieu, J. Balasko, C. Bouquet (Francia '89) — La moglie è bella e ricca, l'amante è una segretaria poco affascinante. Si possono spiegare l'intesa, i sentimenti e l'attrazione? V. M. 14 1h 28' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Empi[illegible] — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 671.642, Tram 13/15/18, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento Sally — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Cinecircolo: [illegible] [illegible] in — film in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci. Ap. 17,10; film 17,15; 19,30; 21,45.

Flamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
Lambada — [illegible]. Curi con A. J. Forest, M. Sellers, Cutinhos de Jesus, V. Negromonte (Italia '90) — In Brasile al ritmo sensuale della lambada due storie d'amore che si intrecciano tra passione e vendetta. Viet. 14. 1h 36' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Ideal — c. [illegible], Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra [illegible] Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma [illegible] accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,45; [illegible] 20,15; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[illegible] a maggio — di Louis Malle [illegible] Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia a[illegible] alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' Comm. drammatica. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s/58/58s/63/63s/6[illegible], Ingresso 8000
3 colonne in cronaca — di C. Vanzina con G. M. Volonté, S. Castellitto, D. Hampton (Italia '89) — Tre colonne in cronaca per l'omicidio di un agente di Borsa: ma è anche un tassello di una macchinazi[illegible] economica e politica. N.V. 1h 38' Giallo. Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30.

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Tango & Cash — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell (Usa '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella [illegible] per la popolarità. [illegible] un boss li insidia sanno anche allearsi... N. V. 1h 45' Poliziesco. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Nazionale [illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/Rid. 6000
Nuovo Cinema P[illegible] — candidato Oscar 1990 di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' Comm. [illegible]. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, [illegible] 16, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/Rid. 5000
Non più di uno — di B. Pelosso con R. Pozzetto, M. Cippe, G. Fossà (Italia '[illegible] — Separato e con due figli, un trentenne senza carattere scopre sgomento che la donna con cui vive da quattro anni è rimasta incinta. N. V. 1h 43' Comm[illegible]. Or.: [illegible]; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

Olimpia [illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
[illegible] Baker — di Steve Kloves con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme [illegible] di assumere [illegible] cantante che metterà in crisi il loro rapporto affettivo e di lavoro. N. V. 2h 01' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Olimpia [illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Seduzione pericolosa — di H. Becker con A. Pacino, [illegible] Barkin, J. [illegible] (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide [illegible] scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. [illegible] 1h 55' Thriller. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
[illegible] il 4 luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane [illegible] patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla [illegible]. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. [illegible] una storia [illegible]. V. M. 14 2h 22' Drammatico. Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20.

[illegible] — [illegible]. Subalpina, [illegible]. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/Rid. 6000
[illegible] spasso con Daisy — [illegible]. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa [illegible]) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora [illegible]. [illegible]. 1h 44' Commedia drammatica. Ap. 16,15; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] [illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, [illegible] [illegible], Ingr. 8000/Agis 4000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Ferugia, H. Strydom, [illegible] Bowen, Nixau (Usa '89) — [illegible] deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana [illegible] e [illegible] deve adattarsi ad [illegible] mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Valmont — di M. Forman con C. Firth, A. Bening, F. Balk (Francia-G.B.) — Dal romanzo di de Laclos i giochi perversi e diabolici di due raffinati amanti: il v[illegible] de Valmont e la marchesa de Merteuil. N.V. 2h 14' Drammatico. Or.: 16,30; 19,20; 22,10.

Zeta — v. Collesasca [illegible], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
La [illegible] della Luna — [illegible] Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sylvie Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina [illegible] nata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco. Or.: 20,15; 22,30.

ALTRE VISIONI

Agn[illegible]l — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.135)

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Dimenticare Palermo — con James Belushi, Vittorio Gassman, Philippe Noiret. [illegible]: 20,30; 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 667.666)
Crocodile Dundee 2 — Mr. Crocodile Dundee 2. Versione originale inglese. [illegible]: [illegible],15; [illegible].

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo Il Pungolo. Ingresso riservato ai soci.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312)
Non guardarmi, [illegible] il sento — di A. Miller con J. Wilder, R. Pryor. Or.: 20,40; 22,30.

Lanteri — corso G. Cesare 60 (tel. 284.134)

N[illegible] Odeon — via Vercelli 8 (tel. 749.23.02)
Oggi riposo

Selene d'[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Segreti segreti — Di Giuseppe Bertolucci. Proiezione organizzata dal Cineforum Cral-Crt. Ore 21.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Il ventre dell'architetto — di Peter Greenaway con Brian Dennehy, Cloe Webb, Lambert Wilson, versione italiana. Or.: 16; 18.10; 20,20; 22.30. Ingresso L. [illegible] tessera d'abbonamento 10 ingressi L. [illegible].

[illegible] Due — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Cinema africano — ore 16,15 e 20,45 L'ombre della [illegible] (v.o. sott. it.) di Taieb Louhichi, Tunisia 1982; ore 18 e 22,30 Traversées (v.o. sott. it.) di Mahmoud Ben Mahmoud, Tunisia [illegible]. Ingr. L. 5000, tessera d'abb. 10 ingressi L. 30.000.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,30 e 20,45 Il [illegible] [illegible] (v. it.) di Stanley Kubrick con Peter Sellers, George C. Scott. Ore 18 e 22,00 L'inclegglo (v. it.) di Joseph Losey [illegible] MacDonald Carey. Ingresso L. 5000 tessera d'abbonamento 10 [illegible] L. 30.000

[illegible]

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Teatro Regio al Teatro Tenda di piazza d'Armi La Traviata di Giuseppe Verdi ore 20,30 turno B. Direttore Roberto Abbado.

Adua — corso G. Cesare 67, [illegible]. 28.78.71-248.22.78, Tram 4, Bus [illegible]
Ore 18,30: Il Gruppo della Rocca, Sulle tracce del copione a cura di Alberto Gozzi. Prenotazione obbligatoria.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
ore 20,45 solo fino a domenica compagnia Teatro Nuovo Torino con: Luciana Savignano e Marco Pierin in: Musica sull'acqua di Moricone [illegible], Butterfly [illegible] Bortoluzzi, Puccini, Gi[illegible]. Abb.to «Fiore all'occhiello».

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 33.17.84, Tram 15/16, Bus 53/42/59
Teatro dell'Angolo — Rassegna Scuola e Teatro 90 città di Torino - ass. istr. oggi [illegible] 10 il teatro dell'Angolo presenta: Angeli ai confini [illegible] Nino D'Introna e Barbara Dolza.

[illegible] [illegible] — p[illegible] [illegible], Tel. 880.74.961, Tram 13/18
Auditorium Rai - Un. [illegible] serie dispari, [illegible] [illegible] Kavakos violino, Peter Nagy pianoforte musiche di: Bach, Shumann, Prokof'ev e Wieniawsky. Bigl. num. L. 18.000; Ingr. L. 10.000, all'Auditorium dalle 20,30. Inf. 544.523

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.68, Tram 13/15, Bus 61
Ore [illegible] [illegible] T/Ardenzi presenta Ivana Monti, Andrea Giordana: [illegible] stesse [illegible]... Il prossimo anno [illegible] Bernard [illegible], regia di Anna Proclemer. Tel. 877.787. Repliche fino [illegible] 8 aprile. Seconda [illegible].

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338

[illegible] — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

Erba — corso Moncalieri 241, [illegible]. 696 5547

Garybaldi — via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011-80.13.701

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.706
Ore 21,30 per la rassegna Teatrale al femminile Aquilegia blu Tenia Rocchetta in: [illegible] primavera di Unica Zurn. Adatt. di Guido Davico Bonino, regia [illegible] Gigi Dall'Aglio. Compagnia Collettivo Teatro Duo.

[illegible] [illegible] — [illegible] Cosenza 68, Tel. 359 636, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Questa sera [illegible] 21, [illegible] De Vita presenta: Mamme, madonne e malafemmene con Aldo Rindone, [illegible] Mellano, Pippo Pulvirenti e Loris [illegible].

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.62, Bus 42/47/67

Nuovo - Sala Off — corso M. d'Azeglio 17, Tel. [illegible], Bus 42/47/67

Settimo Voltaire — via Cavour 9, Tel. 541.438/801.1746

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 785.803, [illegible] 36/38/62/62s

[illegible] Fregoli — piazza [illegible]. Giulia 2 bis, Tel. 81[illegible]12
Associazione Musicale Emilio Serdoz presenta la stagione concertistica di Primavera: Duo Tirfano-Napoleoni musiche di: Vinci, Molino, Giuliani, Cordero, Villa-Lobos, [illegible] zolla, Ibert. Questa sera ore 21.

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.283. [illegible] di [illegible] sessuale, con Mike Horner, [illegible] Michel, V. [illegible] Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO [illegible] c. P. Oddone 31, t. 464.621. La nuova Rambo in La moglie Cocodè, con Florence Farkas, Valerie Shubert. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB c. Calandra 15, Souvenes indecents. Dalle 14,30 alle [illegible], novità assoluta. Ingresso riservato ai [illegible].

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Non stop dalle ore 10, ultimo spett. ore 24.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 656.334, Lilli Carati in: Una ragazza molto viziosa. Ap. 10,30. ult. 22.30.

MAIOR c. G. Cesare 105, 287.974. Intimi particolari di un'ereditiera, con Richard Bolla, Samantha Fox. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, [illegible]. La femmina e il piacere, [illegible] Kristina Zotta, Tellis Stalone. Ap. 14,30; ult. [illegible].

[illegible] - [illegible] KING v. Milano [illegible], t. 568.15.25. I previti particolari della mia vicina di casa - Marina Frajese novitale. 10/1 no stop (ult. 23,30)

PRINCIPE v. P. d'Acquisto, t. 769.69.51. Giovani per ragazza in calore, con Sharon Kane, David Christopher. Ap. 15; ult. 22.30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. Femmine sfrenate, con Rhonda Jo Petty e Laura Lazare. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. Dami succhi di desiderio, con T. Adams. Ap. 15. Ult. 22,30. Ing. 5000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo

BARDONECCHIA — [illegible] riposo

BUSSOLENO — NARCISO: riposo

[illegible] — LUX: film erotico. MARGHERITA: Skin deep (Il piacere è tutto mio).

CASCIN[illegible] — [illegible]N BOSCO: riposo

CESANA TORINESE — S. SICARIO: riposo

CHIERI — MARILYN: Un'arida stagione bianca. SPLENDOR: Asterix e la pozione magica

CHIVASSO — CINECITTA': riposo. MODERNO: riposo

CIRIE' — NUOVO: riposo

COLLEGNO — PRINCIPE: riposo. REGINA: Vasco Rossi: Live 87. STAZIONE: riposo. STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE' — MARGHERITA: riposo

GRUGLIASCO — ROMA: riposo

IVREA — ABCINEMA: riposo. BOARO: riposo. POLITEAMA: Film erotico

MONCALIERI — K. K. CASTELLO: Uomini

MONTANARO — VITTORIA: Film erotico

NONE — EDEN: riposo

ORBASSANO — MODERNO: riposo. SALA COMUNITA': riposo

[illegible] — ORFEO: riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Nato il 4 luglio. RITZ: Camille Claudelle. ITALIA: Volevo i pantaloni

RIVOLI — GIOIELLO: La notte delle matite spezzate

[illegible] — CEN[illegible]O: La notte delle matite spezzate

Sui tetti ed oltre, per Torino.

E ogni mese uno grave, gli ispettori di volo: «Siamo pochi, controlli impossibili»

«Un incidente aereo alla settimana»

L'allarme in un rapporto riservato di Civilavia

ROMA. In Italia gli incidenti aerei si moltiplicano. Secondo un rapporto riservato di Civilavia, direzione generale del ministero dei Trasporti, se ne verificano in continuazione: uno al mese tra i più gravi, uno a settimana tra quelli leggeri. L'ultimo riguarda l'elicottero precipitato venerdì 23 marzo in Val di Lanzo, in provincia di Torino, con un ragazzino di [illegible] anni al posto del pilota. Tanti incidenti e pochissimi controlli. «Non c'è da meravigliarsene troppo — dicono gli ispettori di volo, che hanno scritto qualche giorno fa al ministro dei Trasporti Bernini minacciando le dimissioni — a giudicare dai nostri organici». A fronte di 9000 piloti, 98 scuole di volo e 140 compagnie di volo, c'è una sparuta pattuglia di ispettori ministeriali. Dovrebbero [illegible] in venti — considerati pochi per un traffico aereo in [illegible] aumento — e invece sono otto in tutto, di cui quattro in procinto di andar via.

Quest'estate la Navigazione aerea, ente responsabile di tutte le operazioni di pilotaggio, potrà contare su appena quattro ispettori che dovrebbero dare brevetti agli aspiranti piloti, fare ispezioni in compagnie [illegible] (anche le più grandi) e aeroclub, a condurre inchieste sugli incidenti.

Gli incidenti, insomma, aumentano. E non è soltanto colpa di un traffico [illegible] sempre più massiccio o della «deregulation». «E' imperativo — sostiene sempre il rapporto riservato di Civilavia — svolgere opera di prevenzione per fermare il drammatico trend di aumento degli incidenti di volo dovuti al fattore umano».

Un buon terzo degli incidenti aerei, infatti, secondo le statistiche internazionali, è dovuto agli errori del pilota. Nel 1989 gli incidenti nel mondo sono stati 55, con 1764 morti: un [illegible] dei piloti è alla base di 34 sciagure (1132 vittime); un errore degli uomini-radar, invece, ha causato due incidenti (148 morti). Fin qui il panorama mondiale. Ma l'Italia, a giudicare anche dal numero dei micro-incidenti e [illegible] quasi inesistenza dei controlli, ha colpe tutte sue.

E' un settore in gravi difficoltà, insomma, quello della Navigazione aerea, investito fra l'altro dalle polemiche per la vicenda dei brevetti falsi, dagli scontri intestini tra piloti e controllori di volo e per i mancati avvicendamenti di vertice. L'ultimo responsabile ha terminato il suo contratto sei mesi fa e non è mai stato rimpiazzato.

«E' per noi impossibile esercitare un adeguato controllo delle operazioni e dell'addestramento», hanno scritto nella loro lettera al ministro dei Trasporti. L'ultimo concorso per ispettori è andato praticamente deserto. Secondo gli ispettori il servizio è ovvio che sia così: «A fronte — scrivono — di una giusta richiesta di titoli professionali particolarmente elevati, si offre un inquadramento al di fuori di qualsiasi realtà». A piloti d'aereo con notevole esperienza, lo Stato offre un contratto triennale con stipendi da un milione e mezzo. E i concorsi vanno deserti.

[illegible] anche quelli che sono restati, [illegible] pronti a tirarsi fuori: «E' una situazione ormai al di fuori di ogni possibilità di controllo - [illegible] -, ma la sicurezza del volo non è un argomento da ricordare solo quando avviene un incidente».

Il progetto di fondere parte dei servizi di Civilavia con il Registro [illegible] italiano (che certifica gli aeromobili), per mettere allo stesso tavolo ingegneri e piloti a controllare meglio il traffico [illegible] per ora segna il passo. Intanto i pochi ispettori denunciano che non riescono a garantire i compiti di ufficio. Gli ispettori, ad esempio, devono fare esami in tutta Italia. Ma non riescono a tenere dietro a [illegible] le domande che si accumulano. In media si devono aspettare 6-7 mesi soltanto per sostenere gli esami teorici. Poi ci sono quelli pratici. E che dire degli esami da paracadutista civile, affidati sempre agli stessi uffici? Attese sfibranti.

Per circa un anno, poi, l'Italia non ha avuto neanche un ispettore elicotterista: l'ultimo si dimise nel febbraio [illegible] e per diversi mesi il caposervizio andò in prima persona a fare esami facendo appello ai suoi trascorsi di elicotterista militare.

Solidali con gli ispettori-piloti, protestano anche ingegneri e tecnici aeronautici che a loro volta hanno scritto una lettera alle autorità. Ingegneri e periti, a partire dal 1984, dovrebbero controllare che l'impiego degli aerei risponda a tutti i requisiti di sicurezza. [illegible] attuale, però — scrivono — il cittadino italiano può sperare soltanto nell'interesse delle compagnie, che in genere è quello di non perdere aeroplani». E' vano sperare, insomma, che ci sia chi controlla nel modo dovuto. «Non riusciamo a fornire le garanzie [illegible] istitutos, ammettono gli ingegneri.

Francesco Grignetti

IL MINISTERO

«Sui piloti normali accertamenti»

ROMA. Non ci sarebbero altri falsi piloti, scoperti un attimo prima di montare nelle cabine di aerei dell'Alitalia. Il ministero dei Trasporti ha ridimensionato il caso: dei 46 aspiranti comandanti di jet su cui si indagava, 17 piloti [illegible] risultati pienamente in regola; altri 29 sono ancora [illegible] esame.

«L'Alitalia — scrive il ministero con una nota — aveva richiesto a Civilavia sin dallo [illegible] dicembre di verificare la regolarità dei brevetti. Per alcuni, gli accertamenti sono [illegible] in corso».

Non si tratterebbe quindi di nuovi piloti sotto inchiesta, ma di un programma di verifiche di routine. In seguito allo scandalo dei brevetti falsi, che risale allo [illegible] anno, la compagnia di bandiera ha preso la [illegible] di far effettuare verifiche supplementari sui curriculum dei suoi neoassunti.

Spetta quindi agli ispettori di Civilavia di ricostruire la «carriera» dei piloti selezionati dall'Alitalia. Non si tratta più di assumere, com'era prassi un tempo, piloti militari estremamente preparati. Oggi le compagnie aeree assumono piloti [illegible] si [illegible] formati negli aeroclub. In alcuni casi, però, si è verificato che qualcuno [illegible] falsificato i brevetti minori pur di accedere alle selezioni dell'Alitalia.

Oggi i magistrati da Cossiga

Nuovo Csm, è partita la campagna elettorale Può fermarla la Camera

ROMA. I magistrati vanno oggi da Cossiga per fargli presente la situazione di precarietà in cui [illegible] la giustizia. Non è la prima volta. L'ultimo incontro fra Associazione nazionale magistrati e presidente della Repubblica era avvenuto pochi mesi fa, in novembre. Nonostante il rafforzamento degli organici e l'avvio della revisione della geografia degli uffici giudiziari, la macchina della giustizia, ingolfata dall'entrata in vigore del nuovo processo penale, stenta ancora a ingranare.

L'incontro fra i vertici del sindacato dei giudici e il capo dello Stato [illegible] sembra però programmato a caso. Proprio ieri il Csm, alla cui rif[illegible] è da tempo rivolta l'attenzione delle forze politiche, ha dato il via alla campagna elettorale per il suo rinnovamento. Era l'ultimo giorno utile: le elezioni sono state già fissate da Cossiga per il 27 e 28 maggio e la legge prevede che i comizi vengano indetti almeno [illegible] giorni prima del termine.

Un adempimento forse inutile; sempre ieri la conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso di portare in aula oggi l'esame della legge di riforma elettorale del Csm. E stasera stessa, sulla base delle decisioni della Camera, il Consiglio dei ministri potrebbe approvare un decreto-legge per sospendere la campagna elettorale e Cossiga potrebbe fissare il nuovo appuntamento elettorale.

Appare già chiaro, insomma, che i prossimi consiglieri non [illegible] più eletti con il metodo proporzionale in un unico collegio nazionale, ma con un sistema misto che prevede la divisione del territorio in 4 collegi (più uno nazionale per i magistrati di Cassazione). In ogni collegio si potrà dare una sola preferenza e tutto ciò per limitare l'influenza delle correnti.

Al presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni, la riforma va bene. Meno bene il resto. «La nuova legge sull'elezione dei consiglieri del Csm che il Parlamento vuol approvare in dirittura d'arrivo dimostra che se c'è volontà politica i problemi della giustizia si risolvono. Ma perché i parlamentari non mettono lo stesso zelo per le altre riforme? E' questo che faremo presente a Cossiga».

Intanto il Csm ha archiviato il [illegible] Bologna, con una maggioranza risicata: 15 favorevoli, 12 astenuti. Fra questi ultimi i consiglieri di «Magistratura indipendente», del psi, del pli, il dc Pennacchini, il rappresentante di «Rinnovamento» Letizia, il vicepresidente Mirabelli. I due socialisti, «MI» e il liberale Palumbo avrebbero voluto un ritorno della pratica in [illegible]missione per l'ascolto di Roberto Montorzi, l'avvocato già di parte civile che aveva accusato il pci bolognese di pressioni sui giudici Mancuso e Nunziata impegnati nell'inchiesta sulla strage. [r. c.]

[illegible] ITALIA

Calabria, [illegible] un altro vicesindaco

REGGIO CALABRIA. Il vicesindaco di Fiumara, un paese a 18 chilometri da Reggio Calabria, Modesto Crea, di 52 anni, socialista, è stato ucciso ieri sera in un agguato. Crea era docente di scienze matematiche e vicepreside in una scuola media. La vittima era anche capogruppo nell'assemblea dell'Usl di Villa San Giovanni. Proprio il vicesindaco di Villa è [illegible] assassinato dalla 'ndrangheta qualche [illegible] fa.

In permesso, evade per la terza volta

BOLOGNA. Un pregiudicato bolognese di 37 anni, condannato per rapina e altri reati, è evaso tre volte dal [illegible] sfruttando in tutti i casi il permesso ottenuto per «buona condotta». Fabio Passini, di Savigno, è stato catturato vicino al casello autostradale di Sasso Marconi: [illegible] per la prima volta nell'80, la fuga finì ben presto. Nel dicembre 83 seconda fuga e [illegible] mesi dopo nuovo arresto. Nel giugno dell'89, ottenuta un'altra licenza [illegible] scontava 7 anni per rapina, Passini ha [illegible] di evadere per la terza volta. La libertà è durata fino all'altra notte. [Ansa]

Silvia Costa su morte di Patrizia Spallone

ROMA. «La sera [illegible] novembre scorso, rientrando da un convegno con la mia macchina alla cui guida era un mio collaboratore, sono sopraggiunta sul luogo dell'incidente che vedeva coinvolte due auto, mentre la povera Patrizia Spallone giaceva, apparentemente già morta, sull'asfalto». La testimonianza è dell'on. Silvia Costa, che ha voluto precisare ciò che vide la sera in cui perse la vita Patrizia. La ragazza fu sbalzata dalla vettura sulla quale viaggiava con Antonio d'Inzillo, estremista di destra. I legali della famiglia Spallone sono convinti che Patrizia fu vittima di un omicidio volontario. [Ansa]

Morto di Aids lo stilista Halston

SAN FRANCISCO. Il mondo della moda ha perso un altro stilista a causa dell'Aids: è morto a San Francisco Halston, [illegible] cappellino a bomboniera reso popolare da Jacqueline Kennedy. Aveva 57 anni. [illegible] delle dive, Roy Halston Frowick (ma «firmava» col secondo nome) era stato uno dei più importanti creatori della moda degli Anni Sessanta. Nel 1973 vendette, per 16 milioni di dollari, i diritti del suo nome. [Ansa]

Per tutto il giorno il ragazzo ha guidato i carabinieri: è la stessa zona in cui sono stati tenuti nascosti altri tre rapiti

«Sì, qui ho sentito l'elicottero»

Cesare cerca la sua prigione sull'Aspromonte

Cesare Casella (al centro) nel sopralluogo in Aspromonte

PLATÌ. «[illegible] vi dirò nulla. Stiamo svolgendo indagini di polizia giudiziaria. Qui è come se fossimo in un'aula di giustizia». Il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Vincenzo Calia, è deciso nell'imporre un «alt» ai giornalisti e nel cercare di impedire che i fotografi ritraggano Cesare Casella mentre si avvia per i sentieri dell'Aspromonte.

Solo più tardi il magistrato è abbordabile e dà appuntamento nella serata in albergo a Reggio, ma «solo per uno scambio di impressioni». Protagonista della giornata è stato proprio il dottor Calia che ha vestito ancora una volta i panni del duro ed inesorabile investigatore pur in un ambiente in cui un po' di solidarietà tra inquirenti e giornalisti sarebbe stata quasi naturale tanto infernale era il vento che spazzava la montagna [illegible] il mare.

Il nome di quell'enorme canalone che scende dai piani di Zervò verso Platì sull'ormai intransitabile [illegible] 112 è denominato appunto «Aria di vento». Lì, a 1000 metri di altitudine, polizia e carabinieri hanno la quasi certezza che Cesare Casella, come altri sequestrati, sia stato tenuto nascosto.

Da questa [illegible] infatti riuscì a scappare l'ingegner Claudio Mazzocchi rapito a Sanremo il 22 gennaio dell'88, dopo [illegible] giorni di prigionia; così come il [illegible] agosto dell'88 eluse la sorveglianza dei rapitori l'industriale napoletano Alberto Minervini sequestrato a Bovalino 17 giorni prima; ed è sempre nella stessa zona che i carabinieri riuscirono a liberare l'11 novembre [illegible] la professoressa Graziella Belcastro, portata via dalla sua abitazione di Cinquefrondi 45 giorni prima.

La quasi certezza deriverebbe soprattutto da una circostanza riferita da Cesare: un giorno d'estate di quell'88 il ragazzo sentì sorvolare la sua prigione da un elicottero e udì un altoparlante ripetere una data. I carabinieri volevano che gli eventuali sequestrati la [illegible]sero bene e la registrassero mentalmente. Dal riscontro del piano dei voli effettuati è risultato che quel giorno l'elicottero sorvolò proprio la contrada Lacchi di Torno del Comune di Platì, che è [illegible] ieri la prima lunga tappa di questo sopralluogo aspromontano di Cesare.

Il magistrato e il ragazzo sono partiti da Reggio sotto una buona scorta. Il dottor Calia lunedì sera ai colleghi [illegible] fatto capire che preferiva agire da solo — cosa consentitagli dal Codice di procedura penale essendo lui il titolare [illegible] indagini — non per questioni di riservatezza ma per potersi muovere con maggiore autonomia. Da Reggio, la piccola colonna a bordo di potenti fuoristrada, si è inerpicata sul versante tirrenico dell'Aspromonte scavalcando la dorsale subito dopo l'ormai famoso Cristo di Zervò [illegible] Angela Casella si è recata due volte a pregare e dove sono avvenuti numerosi incontri tra rapitori e congiunti dei sequestrati.

Poi la discesa verso il curvone di «Aria di vento» e da qui a piedi la comitiva per due ore si è snodata attraverso un viottolo perdendosi alla [illegible] nella gola della montagna a fianco delle balze precipitose di un piccolo affluente del torrente Careri, a circa una quindicina di chilometri dal ponte sotto il quale il [illegible] gennaio scorso Cesare venne poi rilasciato.

Bocche sigillate al ritorno ma si è avuta la convinzione che quel primo rifugio non fosse stato ben localizzato. La comitiva si è quindi spostata di circa cinque chilometri ai margini di un altro ruscello che precipita verso la vallata in contrada Fontana del Venga a conferma che Cesare durante la prigionia sentiva lo scorrere dell'acqua, ma anche della convinzione tra gli inquirenti che le montagne di Platì siano [illegible] a lungo le prigioni del ragazzo. In questa seconda località c'è stata una breve sosta per un panino e poi altre tre ore a piedi nella boscaglia. Infine il rientro a Reggio. Oggi si tornerà quasi certamente [illegible] stessa [illegible].

Enzo Laganà

«Soffriva d'angosce e aveva già tentato d'uccidersi, ma promise che non avrebbe riprovato»

«Sul diario scrisse la data della sua morte»

Milano: al processo il padre del giovane suicida in albergo

MILANO
DALLA REDAZIONE

Un asterisco e l'ora di un appuntamento, le 16, scritti in [illegible] sull'agenda. Un appuntamento con la morte. Ettore Sant'Angelo, padre di Umberto, il centralinista di 33 anni, ucciso il 14 maggio scorso da un'iniezione di Pentothal in una camera d'albergo a Milano, ha rivelato ieri in tribunale cosa c'era scritto nel diario del figlio.

Sotto accusa Guido Tassinari, [illegible] anni, fondatore del «Club per l'eutanasia», sospettato di aver «agevolato» il suicidio.

Ettore Sant'Angelo ha raccontato davanti ai giudici quello che sa: «Nell'agenda di mio figlio ho visto un appunto alla data della sua morte. Un asterisco, la scritta in rosso ok; e accanto la sigla ADD». L'avvocato di parte civile l'ha interpretata così: «Associazione dolce decesso». Qualcosa che suona uguale a «Club per l'eutanasia».

A ripensare a quei giorni è tornato in mente un altro particolare a Ettore Sant'Angelo: «Una telefonata. Due giorni prima della morte. Sono fermamente deciso, aveva detto a qualcuno mio figlio. E aveva preso un appuntamento davanti all'Hilton, dove lavorava».

Poi il presidente del tribunale ha cercato di capire se davvero Umberto Sant'Angelo inseguisse la [illegible]. «E' vero che soffriva di angosce — ha detto il padre —. Aveva già tentato il suicidio con i barbiturici. Ma mi [illegible] anche detto che non avrebbe mai più riprovato. Aveva sofferto troppo. Le preoccupazioni più gravi erano per la madre che doveva subire un intervento chirurgico. Lui fisicamente non aveva problemi. Il fatto che non ci vedesse da un occhio non lo turbava: era così dalla nascita».

Secondo un'altra testimonianza ascoltata ieri dai giudici Umberto Sant'Angelo aveva, invece, un'ossessione: quella di [illegible] un tumore al fegato. Ne aveva parlato con il sessuologo fiorentino Giorgio Conciani: «[illegible] venuto da me poco tempo prima della morte — ha detto il medico —. Mi era sembrato un simulatore, come accade spesso ai paranoici. Mi aveva parlato del suicidio in termini generali e poi mi [illegible] raccontato del suo tentativo con i barbiturici. Io gli avevo detto che quello era un metodo sicurissimo a condizione che [illegible] con una endovenosa e con l'aiuto di qualcuno. E' talmente veloce l'effetto dei barbiturici che [illegible] rischia di addormentarsi con la siringa nella vena prima di [illegible] iniettato una dose mortale. Gli si illuminarono gli occhi». [illegible] quella che, fin qui, sembra una testimonianza a favore dell'accusa contro Tassinari prende anche una piega in qualche modo favorevole all'imputato: «Sant'Angelo sapeva, per la sua esperienza professionale (era centralinista d'albergo) che le telefonate in partenza dalla sua camera (che hanno portato a Tassinari e alla [illegible] amica e collaboratrice Antonia Malfatti) sarebbero state annotate. Quindi penso che volesse depistare le indagini per impedire di identificare chi lo aveva davvero aiutato».

Dopo il giallo delle telefonate, quello dell'iniezione. Era in grado Umberto Sant'Angelo di farsi da solo un'endovena? Due versioni contrastanti, ieri in tribunale. Ancora Conciani: «[illegible] aveva detto di essere in grado di farsela da solo». Un amico del centralinista che ha ricordato una chiacchierata durante una gita in montagna: «Parlando di siero antivipera mi [illegible] che non lo portava con sé perché era inutile per lui, incapace di farsi un'iniezione».

Cerebroleso a Catanzaro: mancano strutture

Legato da undici anni a un letto di ospedale

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha ventitré anni e da undici vive incatenato ad un letto d'ospedale. Protagonista di questa sconcertante vicenda è un giovane calabrese, Giuseppe Cosco, affetto da gravi turbe psichiche che, a giudizio dei medici, oltre [illegible] inguaribili, lo rendono pericoloso per gli altri e per sé stesso. Oggi Giuseppe si trova in una [illegible] del dipartimento di salute mentale dell'Usl di Catanzaro.

La segregazione si protrae ormai da oltre dieci anni, interrotta soltanto in rarissime occasioni quando, in media una volta alla settimana, gli infermieri lo lavano, superando non poche difficoltà per le [illegible] aggressive del giovane.

La storia di Giuseppe potrebbe essere comune a molti [illegible] bropa[illegible] nel momento in cui si accostano alle strutture pubbliche.

Figlio di una ragazza madre (anche lei affetta da problemi mentali), Giuseppe manifesta i segni della sua malattia sin dai primi anni di vita. Per questo viene mandato in una casa di cura del Nord Italia specializzata nel recupero dei minori, da dove rientra in Calabria per iniziare la sua peregrinazione tra gli ospedali della regione, per finire legato ad un lettino del policlinico universitario di Catanzaro.

Di chi le colpe? Non di qualcuno (amministratore od ente) in particolare, dice il primario del reparto, Aria, ma del fatto che in Calabria mancano le strutture idonee a prestare assistenza a chi come Giuseppe non può assolutamente essere assistito e curato in un normale ospedale psichiatrico. Né tantomeno, dicono i medici, in una struttura come quella di Catanzaro. [d. m.]

A Susa, decisione improvvisa della proprietà, 83 dipendenti rimangono senza lavoro

Chiude i battenti l'Assa Fonderie

Terreno venduto a peso d'oro?

SUSA. Si chiude uno dei periodi di storia più importanti: dopo 60 anni chiude l'Assa Fonderie. Ieri alle 12, i dipendenti (69 operai e 14 impiegati) hanno ricevuto in fabbrica dal postino le lettere di licenziamento. Poche [illegible] prima i vertici aziendali (gruppo Cividale) ne avevano dato notizia al sindacato.

Dopo un primo momento di incredulità, i dipendenti si sono riuniti in assemblea con il consiglio [illegible] fabbrica. «La società - accusano i lavoratori - ha sempre mirato allo sfruttamento di quel poco che era rimasto, nulla è stato fatto per migliorare l'ambiente o incentivare la produzione. Ai proprietari interessa vendere i [illegible] mila metri quadrati di terreno su cui sorge l'azienda, al prezzo, sembra, di 10 miliardi». Smentisce l'ingegner Romanello, portavoce della proprietà: «Non [illegible] più competitivi».

«Non è vero - replicano i dipendenti -, la società ha smistato le [illegible] di Susa fra le altre aziende dello stesso gruppo presso Udine, poiché è ormai un anno che i modelli vengono caricati e portati via. All'improvviso ci lasciano in mezzo alla strada con le nostre famiglie, ridotti alla fame».

La maggior parte dei dipendenti, con anzianità trentennale, troverà difficilmente lavoro in altre aziende. Martedì alle 9 è previsto un incontro con gli amministratori regionali alla ricerca di uno sbocco. «Un an[illegible] e mezzo fa, l'azienda assume 24 operai [illegible] il [illegible] formazione lavoro, il 2 [illegible] scorso [illegible] conferma, [illegible] giorni più tardi, chiude».

Brutto periodo per la gente della vallata, che già subisce la cassa integrazione in aziende come la Elcit (122 dipendenti) e [illegible] Elco (100). [f. mo.]

LA STORIA

Da officina [illegible] «colosso»

L'Assa era nata negli anni antecedenti al 1930 come piccola officina artigianale. Luigi Carignano fu il fondatore che diede inizio all'attività di fonderia. L'azienda in seguito a un continuo sviluppo tecnologico passò dagli iniziali 12.500 [illegible] quadrati [illegible] superficie agli attuali 39 mila, di cui 26 mila coperti. La capacità produttiva era [illegible] 10 mila tonnellate annue di acciaio trasformato del quale oltre il 60 per cento era destinato all'esportazione. La produzione andava dall'acciaio al carbonio alle leghe speciali. Durante la guerra, i dipendenti raggiunsero le mille unità. Poi, col sopraggiungere della crisi siderurgica, il progressivo declino. Nel 1975, quando la Valle di Susa aveva già perso circa [illegible] mila posti di lavoro l'Assa occupava anco[illegible] [illegible] operai. A settembre di quell'anno le maestranze iniziarono una delle più lunghe vertenze per respingere 65 licenziamenti. Nell'83 l'azienda passò al finanziere torinese Rubatto, che lasciò tre anni dopo in seguito alla morte del figlio in [illegible] incidente stradale, cedendo il pacchetto azionario al gruppo Cividale.

Presidio all'Assa, durante [illegible] delle vertenze che [illegible] travagliato l'azienda

Sotto tiro i nuovi insediamenti

«Troppi cinquemila abitanti in più» San Mauro si ribella

SAN MAURO. Nell'ultima seduta consiliare del mandato, la maggioranza dc-psi che regge il Comune, si è spaccata sul [illegible] del Cit, il consorzio intercomunale torinese che ha il compito di promuovere e coordinare nell'area metropolitana i programmi dell'edilizia abitativa. Il gruppo socialista ha inaspettatamente proposto un ordine del giorno per l'immediata uscita del Comune sanmaurese [illegible] consorzio.

«Il Cit ha presentato un piano che comporta per San Mauro l'arrivo di cinquemila nuovi abitanti - sostiene l'assessore psi all'urbanistica Orazio Geraci - esautorando l'amministrazione comunale. La [illegible] posizione è chiara: non vogliamo snaturare la tradizione urbanistica di San Mauro, riconosciuta da tutti [illegible] città ordinata. Abbiamo 375 mila metri quadrati di verde attrezzato per 16 mila abitanti. San Mauro non può sacrificarsi per risolvere i problemi abitativi degli altri Comuni. Non vogliamo diventare in pochi anni [illegible] dormitorio».

L'ordine del giorno è stato bocciato grazie ai voti contrari [illegible] dc e pci (escluso il comunista Luigi Antonetto che ha votato per l'uscita dal consorzio). Per il rappresentante sanmaurese nel direttivo del Cit, il democristiano Bruno Olivero, «la proposta del consorzio rispetta i dettami del piano regolatore. L'incremento di cinquemila abitanti riguarda la [illegible] Pra Granda e una vasta area tra il quartiere industriale del Pescarito ed il Po». [r. d.]

Assessore [illegible] dimette nell'ultimo Consiglio e vota con l'opposizione

Tre miliardi nel cassetto

Bilancio bocciato, saltano i progetti di Bruino

[illegible] Un bilancio da sette miliardi bocciato, oltre tre miliardi di investimenti per l'an[illegible] in corso bloccati, la vita amministrativa della città sull'orlo della paralisi.

Per contrasti interni alla maggioranza, che vede assieme comunisti, socialdemocratici, indipendenti di sinistra e repubblicani, l'assessore al Commercio, sport e tempo libero, Valeriano Bragato (pci), ha rassegnato le dimissioni dopo aver votato contro il bilancio in discussione la sera scorsa.

Spiega Bragato: «Nella giunta le decisioni non vengono prese collegialmente, ma da poche persone che poi pretendono che tutti gli altri si uniformino. Ma non è solo questo il problema: l'amministrazione ha commesso a mio giudizio una serie di irregolarità nella gestione della [illegible] pubblica. Per questo non ho votato a favore del documento finanziario e mi sono di[illegible]».

[illegible] presa d'atto delle dimissioni [illegible] Bragato è avvenuta nel corso dell'ultimo Consiglio comunale convocato prima della naturale scadenza del mandato amministrativo. Subito dopo l'ex assessore ha sommato il suo voto contrario a quello [illegible] socialisti, democristiani e liberali ed il bilancio non è stato approvato.

Non verranno utilizzati, quindi, i tre miliardi e 100 milioni previsti per gli investimenti dell'anno in corso. Rimarranno nel cassetto i progett[illegible] per opere viarie, fognarie e d'illuminazione di grande importanza per Bruino. [n. gui.]

Da aprile il servizio Usl, interessati anche Trofarello e La Loggia

Un aiuto agli handicappati

Moncalieri, decolla neuropsichiatria infantile

MONCALIERI. Nella prima metà di aprile entrerà in funzione il servizio [illegible] neuropsichiatria infantile della [illegible] 32, che associa i Comuni [illegible] Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Si stanno approntando i locali in strada Carignano 30 dove sarà installata la sede con la direzione e gli ambulatori. In organico un primario, un aiuto medico e due medici assistenti. L'équipe medica [illegible] affiancata da due psicologi.

Primario del reparto è il professor Franco Ravetto, [illegible] anni, aiuto all'ospedale pediatrico Regina Margherita.

Prima dell'istituzione del nuovo servizio di neuropsichiatria infantile, nella Usl di Moncalieri operavano alcune psicologhe trasferite [illegible] servizi socio-sanitari e scolastici del Comune e medici pediatri incaricati di volta in volta. «Ora - spiega il presidente Usl Domenico Giacotto - non solo si formalizzano i rapporti, ma si organizza un vero e proprio servi[illegible] che opererà anche attraverso i distretti socio-sanitari, in collaborazione con i Comuni e le scuole».

Il servizio assume grande importanza per la collaborazione interdisciplinare nel settore dell'assistenza agli handicappati, che proprio quest'anno dovrà passare dalla Provincia alle Usl. Il primario professor Ravetto ha già iniziato la sua attività da circa un mese, ospite nei locali del secondo distretto di borgo Santa Maria. [illegible] nuovo servizio di neuropsichiatria infantile si occuperà di utenti fino a 18 anni. [r. sol.]

Ivrea, il turismo stenta a decollare nonostante le crescenti richieste

L'albergo? Sotto le stelle

Senza posti-letto, il parco va in crisi

IVREA. Mancano strutture alberghiere in un Canavese che sta lentamente scoprendo la sua vocazione turistica. «Senza posti letto sufficienti - dicono all'azienda di promozione turistica - è quasi impensabile riuscire [illegible] lanciare l'immagine di un Canavese turistico fuori dai confini regionali, nonostante le numerose attrattive [illegible] cominciare dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, per continuare [illegible] i castelli, i laghi».

I posti letto [illegible] albergo [illegible] 1854, distribuiti in appena [illegible] Comuni dei 114 compresi nel bacino dell'Apt del Canavese. «Carenze alberghiere si riscontrano anche in centri a potenziale vocazione turistica, mentre la concentrazione [illegible] posti letto si registra a Ivrea, Chivasso, [illegible] Caluso [illegible] Cuorgnè, a[illegible] industrializzate dove l'albergo più che ai turisti si rivolge a chi viene da noi per lavoro» aggiungono all'Apt.

Ma qualcosa [illegible] cambiando. In Alto Canavese ad esempio giungono comitive di studenti che hanno inserito nelle mète delle loro gite scolastiche escursioni nel Parco del Gran Paradiso o nelle vallate dell'Orco e del Soana. Dice Mauro Cortese, albergatore di Cuorgnè: «Una tendenza impensabile fino a qualche anno fa, quando ospitavamo al massimo classi di studenti che non avevano trovato più posto a Torino o nei centri della prima cintura». Paradossalmente, base di partenza per scoprire il Parco del Gran Paradiso diventano centri come Cuorgnè o Sparone [illegible] non Ceresole e Noasca, Comuni dell'alta valle compresi nell'oasi protetta. Qui, la ricettività alberghiera è ridottissima: molti preferiscono tenere chiusi i locali d'inverno, utilizzandoli solo nella stagione estiva.

Giuseppina Poletto è titolare del «Blanchetti» [illegible] Ceresole: «Siamo gli unici a rimanere aperti tutto l'anno, ma con i nostri quaranta posti letto non riusciamo [illegible] soddisfare le richieste delle scuole. In più si aggiunge il problema della strada: soltanto autobus da quaranta posti al massimo riescono [illegible] raggiungere Ceresole». Difficoltà viarie a parte, nel centro considerato la capitale del versante piemontese del Parco mancano una concreta iniziati[illegible] [illegible] rilancio alberghiero [illegible] parte degli operatori locali: «Se tutti tenessero aperto da marzo [illegible] sfruttare le gite scolastiche - aggiunge Giuseppina Poletto - Ceresole potrebbe cominciare ad offrire un'immagine turistica diversa, evitando [illegible] rifiutare prenotazioni o peggio facendo ripiegare [illegible] comitive negli alberghi in pianura».

Paola Peila, direttrice dell'Apt: «Stiamo convincendo gli albergatori del Canavese a unirsi per poter partecipare [illegible]le borse turistiche. I cento posti letto richiesti come base minima per presentarsi in queste rassegne specializzate, potrebbero [illegible] facilmente raggiunti [illegible] l'unione di più operatori alberghieri». Le prime formule [illegible] collaborazione stanno iniziando, timidamente. Ancora Mauro Cortese: «Purtroppo molti colleghi non riescono a capire l'importanza di collaborare; non ha senso porci in concorrenza in una situazione do[illegible] è invece necessario creare opportunità nuove di sviluppo turistico».

Tra i dati raccolti negli uffici dell'Apt emerge che il Canavese è in grado di offrire 223 posti in rifugi o bivacchi. «Un altro [illegible] della nostra potenzialità turistica - osserva Paola Peila - anche se rivolto ad [illegible] fascia particolare [illegible] utenti che scelgono di trascorrere periodi di vacanza in rifugi-albergo».

Nei dati ufficiali mancano però i posti-letto che, specie d'estate, sono ricavati in alloggi o seconde [illegible]. Precisa la direttrice dell'Apt: «Maggiori informazioni da parte di chi è in grado di offrire posti letto permetterebbe di far conoscere meglio all'esterno la [illegible] regione, specie le sue vallate».

I responsabili dell'Apt avvieranno nelle prossime settimane iniziative per coinvolgere maggiormente gli albergatori in un «progetto Canavese» finalizzato [illegible] [illegible] l'immagine di una regione [illegible] solo industriale ma con aspetti turistici oggi trascurati.

[illegible]

[illegible] GRAN PARADISO [illegible]

A scuola dagli stambecchi

[illegible] amplia il centro-visita del Parco nazionale del Gran Paradiso dedicato allo stambecco. L'amministrazione di Ceresole ha deciso di cedere all'Ente Parco l'edificio che fino [illegible] poco tempo fa ospitava un magazzino comunale, già utilizzato per ospitare la prima sala del centro-visita che, nei programmi del Parco, dovrà crescere ulteriormente. «Oltre alla sala principale, dove si [illegible] [illegible] storia dello stambecco - dicono al Parco - si dovrà realizzare una sala per proiezioni ed un laboratorio didattico, così [illegible] è stato fatto per il centro-visita [illegible] Noasca». Il centro di Ceresole avrà [illegible] dimensione europea, grazie alla collaborazione fra dirigenti ed esperti [illegible] Parco del Gran Paradiso con i loro colleghi del Parco della Vanoise, che si raggiunge dall'Alta Valle Orco superando [illegible] Colle della Galisia. Le polemiche originate dall'ampliamento dei confini dell'oasi protetta sembrano dunque accantonate.

Via libera a chi vuole ristrutturare

Borgaro rilancia il [illegible] storico

[illegible] «Noi stiamo bene piccoli. Non vogliamo altre industrie, [illegible] vogliamo palazzi». Il sindaco Claudio Sola, pci, spiega le scelte che stanno alla base della variante al Piano regolatore dell'83 approvata l'altra sera in Consiglio comunale: «Abbiamo previsto piccoli ampliamenti delle zone residenziali, dove però abbiamo posto vincoli severi allo sviluppo in altezza degli edifici: salvo rare eccezioni, dovranno [illegible] tutte case e villette di uno-due piani fuori terra. Non abbiamo [illegible]stinato nuovo [illegible] per le industrie, vietando [illegible] contrario le lavorazioni che emettono fumi [illegible] atmosfera nella [illegible] [illegible] Nord dell'abitato, sopravvento rispetto alle [illegible]. Nell'edilizia convenzionata vorremmo che una quota degli alloggi fosse affittata a equo [illegible]

I nuovi alloggi potranno essere circa 500, soprattutto nelle zone di [illegible] Cosma, Canavere e Tre Re. Nella variante sono contenute altre tre novità di rilievo: «Innanzitutto - spiega l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Vallone - permetteremo interventi massicci nel centro storico: finora era possibile solo il "recupero" degli edifici, oggi sarà possibile anche la "sostituzione edilizia", che dovrà comunque salvaguardare le caratteristiche tipologiche degli stabili esistenti». La [illegible] novità è la realizzazione di [illegible] parco all'altezza del vecchio castello dei conti Birago: «Vogliamo che Borgaro diventi sempre più verde - dice Vallone -. Procederemo all'esproprio di [illegible] mila metri quadri di terreno [illegible] ne faremo un'area verde».

Nella variante al Piano regolatore, infine, è disegnato il tracciato di una strada che non esiste ancora: «E' la circonvallazione di Borgaro - dice [illegible] Vallone -. Sulla strada provinciale che passa [illegible] mezzo alle case transitano ogni giorno oltre 40 mila veicoli: vogliamo portare le auto fuori dal centro chiedendo alla Provincia [illegible] [illegible]lizzarci una circonvallazione ad Est dell'abitato. La faranno per Venaria, perché non anche per Borgaro?». [g. fav.]

Domani a Chivasso

Posti di [illegible] [illegible] [illegible]

CHIVASSO. Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani alle 9 dal Collocamento al Cinecittà di piazza del Popolo 3: 1 tubista spec. [illegible] un carpentiere in ferro, tempo indeterminato., per la Cam di Brandizzo; 1 add. pulizie, t.i., per l'impresa Braun di Chivasso; 1 autista escavatorista, pat. C, t.i., per la Cep di Brandizzo; 1 serramentista, t.i., per la Comes di Verolengo; 3 carpentieri, t.i., per l'impresa Incisa [illegible] Torrazza Piemonte; 1 apprendista barista, t.i., per la ditta Bira di Cinzano; 1 autista di linea servizio pubblico, 60 gg., per il Comune di Verrua Savoia; 1 cantoniere, [illegible] mesi, per il Comune di Casalborgone. Inoltre, in base all'art. 16, sono disponibili i seguenti posti: 1 [illegible]tilografa, 2 mesi, e 1 operatore scolastico, 6 mesi, per il Comune di Montanaro; 1 operatore spec., [illegible] gg., Comune di Gassino; 1 impiegato, 2 mesi, Comune [illegible] Chivasso.

Ivrea, condannato

[illegible] [illegible] la droga [illegible] lampadario

IVREA. E' stato condannato per la droga nascosta in un lampadario. Giovanni Cortese, 25 anni, dovrà [illegible] 4 anni e sei mesi. La vicenda risale al gennaio [illegible] Quando la polizia suonò al campanello [illegible] casa [illegible] per una perquisizione, il giovane si mise [illegible] disposizione degli agenti, accompagnandoli nelle d[illegible] stanze. Entrato nel salotto, evitò però [illegible] accendere la luce: un particolare che insospettì un poliziotto che, pochi istanti dopo, scoprì quattro grammi di [illegible] nascosta nel lampadario.

Ieri mattina, Giovanni Cortese è comparso davanti ai g[illegible]ci [illegible] Tribunale di Ivrea. Il pm Palumbo aveva richiesto il doppio, considerati i precedenti del giovane che alcuni anni fa era stato coinvolto in un'altra vicenda di spaccio. «La droga mi serviva per uso personale» si [illegible] difeso il giovane. I giudici però non gli hanno creduto.

DALLA [illegible]

[illegible]

[illegible] Incendio distrugge [illegible] cascina

La cascina [illegible] Mario Borello, in via Ravetto 51, è andata a fuoco ieri notte: l'incendio [illegible] è sviluppato nel fienile, accanto all'abitazione, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino all'alba per domare le fiamme.

CALUSO

[illegible] «O la [illegible] [illegible] non si vota»

Proteste nella frazione Carolina per [illegible] mancata costruzione di un edificio destinato alle scuole elementari. «Se il Comune non interverrà - minacciano gli abitanti della zona - a maggio noi [illegible] andremo [illegible] votare».

[illegible]

[illegible] Riapre il [illegible] [illegible] [illegible] San Grato

Entro [illegible] paio [illegible] mesi verrà riaperto il Centro anziani nel quartiere San Grato, distrutto nel marzo [illegible] un anno fa da un incendio. Sarà ricavato [illegible] [illegible] capannone dismesso con [illegible] spesa di 50 milioni [illegible] lire.

[illegible]

[illegible] Chariot visto [illegible] ragazzi

Rimane aperta sino all'8 aprile la mostra su Charlot, ospitata nei locali della scuola elementare. Realizzata dai ragazzi che hanno frequentato il laboratorio di fotografia e immagine, la rassegna espone documenti scritti [illegible] fotografici. La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì (ore 15-19).

[illegible]

[illegible] Panchine [illegible] verde in piazza

Avrà [illegible] nuovo aspetto la piazza antistante [illegible] municipio, inaugurato alcune settimane fa: si prevede infatti di realizzare un'area verde con panchine e viali pedonali, [illegible] [illegible] milioni.

CAVOUR

[illegible] [illegible] palazzetto dello sport

[illegible] Comune spenderà 2 miliardi e mezzo circa per una serie di investimenti che prevedono palazzetto dello sport, viali in via Pinerolo e asfaltatura [illegible] alcune strade. Per l'acquisto di uno scuolabus, [illegible] spenderanno altri 60 milioni, e 35 milioni serviranno per [illegible]re l'arredamento [illegible] alcuni locali del Comune. Il bilancio [illegible] previsione per l'anno in [illegible] pareggia sulla cifra di cinque miliardi [illegible] mezzo.

CARMAGNOLA

[illegible] Tosi presidente [illegible] Loco

Cambio della guardia alla Pro Loco. Il nuovo presidente è Roberto Tosi, già alla guida [illegible] Filarmonica. [illegible] altri componenti: Paolo Botta, Giusy Oggero, Franco Eula, Renzo Sola, Claudia Demichelis, Tonino Santoru, Gianni Lanzetti, Claudio Bassino, Angelo Anzalone, Luca Aimetti. Revisori dei conti: Giampiero Giannotti, Carla Bergese, Fabrizio Giuggia. Nei prossimi giorni saranno definite cariche e programmi.

[illegible]

[illegible] Reburdo guiderà i Verdi

I verdi chivassesi si presentano alle amministrative [illegible] una lista, presentata l'altra sera, composta da [illegible] nominativi rappresentanti vari ceti sociali. [illegible] testa all'elenco il consigliere regionale della sinistra indipendente, Beppe Reburdo. E' la seconda volta che i verdi si presentano alle amministrative. Nell'85 la lista [illegible] ottenuto 700 voti, [illegible] 3,5 per cento, ed un solo consigliere; per le prossime amministrative la speranza è di arrivare a tre rappresentanti.

PIOSSASCO

[illegible] Troppi camion in quella [illegible]

Il passaggio [illegible] 40 camion [illegible] una portata di 200 quintali per una stradina di Tetti Scaglia provoca proteste fra gli abitanti della frazione. Gli automezzi appartengono ad un'impresa che da [illegible] mesi [illegible] facendo la spola con lo stabilimento Fiat [illegible] Rivalta per caricare terriccio: per accorciare il tragitto i conducenti passano per la via dove la portata massima è di 70 quintali. Il problema è [illegible] affrontato [illegible] giorni [illegible] in Municipio.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 28 Marzo 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Due anni e 8 mesi a Guarnero, poco meno agli altri: un miliardo alle parti civili

Acqua di Casale: 5 condannati

Ieri la sentenza per l'inquinamento dell'86

CASALE MONFERRATO
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Tutti gli accusati per l'inquinamento dell'acquedotto casalese sono stati condannati. Il presidente [illegible] tribunale, Costanzo Malchiodi, ha letto la sentenza ieri pomeriggio, verso le 16, al termine della riunione in camera [illegible] consiglio durata tre [illegible]. [illegible] pena più pesante è [illegible] inflitta [illegible] Roberto Guarnero, [illegible] anni, ex amministratore della Ecosystem: 2 anni [illegible] mesi e venti giorni di reclusione, oltre all'interdizione temporanea [illegible]i pubblici uffici. Due anni e [illegible] mesi [illegible] reclusione per Mauro Verna, 47 anni, collaboratore di Guarnero, [illegible] per Mario Gilardini, [illegible] 46, autista dell'Ecosystem. [illegible] anni di reclusione, [illegible] la condizionale, per Silvio Denaldi, 69 anni, proprietario [illegible] terreno a Santa Maria del Tempio dove venne allestita la discarica abusiva, e il suo [illegible] genero Franco Girella, 33 anni (a lui è stato concesso anche il beneficio della non menzione). «Sono stati riconosciuti colpevoli [illegible] adulterazione e corruzione delle acque, rese pericolose per la salute. A Guarnero è stata anche riconosciuta la [illegible] travvenzione delle norme sugli scarichi abusivi.

Il tribunale ha anche condannato gli imputati al pagamento di un miliardo e cento milioni di lire come somma delle provvisionali, riconosciute immediatamente esecutive, richieste dal Comune (500 milioni), [illegible] Regione (300 milioni), dai ministeri dell'Ambiente e della Protezione civile (300 milioni), costituitisi parte civile.

Il presidente Malchiodi ha impiegato non più di cinque minuti per leggere la sentenza, [illegible] termine [illegible] un processo durato [illegible]plessivamente ventun'ore, in tre udienze. I cinque imputati hanno ascoltato impassibili la lettura. Appena i giudici hanno lasciato l'aula, hanno cominciato a manifestare una certa irrequietezza, ciascuno a cercare il proprio difensore, in mezzo alla piccola folla di avvocati, giornalisti, parenti. Pochissimi, invece, i cittadini [illegible] Casale presenti.

Roberto Guarnero per ora si trincera dietro un assoluto riserbo: «Farò commenti quando avrò letto le motivazioni [illegible] sentenza» (quindici giorni il tempo previsto per il deposito in cancelleria). Il [illegible] difensore Vittorio Boverio appare un po' perplesso: «Ero possibilista. [illegible] aspetto [illegible] capire i motivi che hanno indotto i giudici a riconoscere la responsabilità per quelle accuse. Contesto che [illegible] sia stato elemento di pericolosità e la consapevolezza di commettere il reato, in altri termini conte[illegible] l'ipotesi del dolo eventuale». Contrariato anche l'avvocato Scagliotti, che difende Gilardini: «Sono stati troppo severi nel [illegible] concedere [illegible] patteggiamento».

Girella preferisce che a parlare per lui sia l'avvocato Dell'Acqua: «Ci va bene il riconoscimento delle attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti, ma se usavano un po' di coraggio il mio assistito poteva uscirne meglio». L'avvocato Boccassi, che difende Verna: «Sono insoddisfatto. La [illegible]za [illegible] smentisce quello che [illegible] stato fatto in istruttoria. Il mio cliente [illegible] stato in carcere e quindi è stato riconosciuto colpevole. Ma lui in prigione ci è [illegible] ingiustamen[illegible]. Verna esplode: «Mi aspettavo un'assoluzione piena. Non sono d'accordo a sacrificarmi per i casalesi. Io non ho mai scaricato neanche un chilo di quella roba». Tutti i difensori hanno annunciato appello.

Silvana Mossano

I cinque condannati. Da sinistra: Roberto G[illegible] (2 anni e [illegible] mesi), Silvio Denaldi e F[illegible] Girella (2 anni), Mario Gilardini e Ma[illegible] Verna (2 anni e 2 mesi)

Gli altri veleni in attesa di giudizio

Dai bidoni di Carbonara a quelli di Serravalle Scrivia

L'«Ecolibarna» aspetta. Alcuni bidoni dell'azienda: l'inchiesta [illegible] ancora aperta

Concluso [illegible] processo per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale, resta aperta [illegible] vicenda giudiziaria iniziatasi, sempre nel marzo dell'86, per l'interramento di migliaia di fusti colmi di rifiuti industriali tossico-nocivi in quattro maxi discariche abusive a Cadano di Carbonara Scrivia e nelle località Scaura, Case Rosa e San Guglielmo di Tortona.

A fine [illegible] '86, ipotizzando i reati [illegible] adulterazione delle acque, danneggiamenti e violazione alle norme sullo smaltimento di rifiuti, il procuratore della Repubblica di Tortona, Emilio Giribaldi, aveva inviato comunicazioni giudiziarie [illegible] sedici persone.

Per sei degli inquisiti il procuratore Giribaldi aveva poi firmato ordini di cattura. Sono Dario Astero e Giuseppe Fedele, indicati come responsabili della «Ecolibarna», l'azienda di Serravalle Scrivia sorta per lo smaltimento dei rifiuti e poi finita nel giro degli inquinatori, e Giuseppe Giacobone ed i figli Floriano, Franco [illegible] Adriano, i quattro autotrasportatori [illegible] indicati come gli autori materiali del trasporto e interramento dei fusti.

Tutti tornarono poi in libertà, l'inchiesta passò al giudice istruttore e i periti nominati dal procuratore della Repubblica hanno da tempo depositato le loro conclusioni. L'istruttoria resta però assurdamente aperta e a distanza [illegible] quattro anni dalla clamorosa scoperta delle migliaia di fusti non [illegible] ancora stata data una risposta ai molti interrogativi legati a quel grave attentato ecologico.

Nel frattempo Dario Astero e Giuseppe Fedele hanno subito alcune condanne per episodi legati all'attività della «Ecolibarna», una «bomba ecologica» innescata alle porte di Serravalle per le migliaia di tonnellate di rifiuti [illegible]ssici ancora da smalti[illegible].

Ma non [illegible] il solo episodio [illegible] inquinamento che resta aperto in provincia. Si trascinano ad esempio, e rischiano la prescrizione, le inchieste relative a discariche abusive scoperte [illegible] Casale Monferrato, dopo l'inquinamento dell'acquedotto, ed alla «collina dei veleni» di Pomaro.

Non [illegible] chiusa neppure la causa per la grande discarica «La Fallita» di Castellazzo Bormida, degli imprenditori Giovanni e Carlo Barco. Qui, su un'area di 70 [illegible] nelle immediate vici[illegible] del fiume Bormida, del torrente Orba [illegible] del rio Neso, vennero interrate sostanze tossiche e nocive. In pretura, ad Alessandria, i Barco vennero condannati nel febbraio [illegible] ad 11 [illegible] di arresto. Si attende il processo d'appello.

Definitiva in Cassazione, invece, la condanna (tre [illegible] [illegible] arresto e risarcimento dei danni [illegible] Regione e Provincia, valutabili in decine di milioni) ai coniugi Pietro Gemma e Maria Teresa Buzzi, di Sezzadio. Erano accusati di aver consentito a due ditte di scaricare fanghi industriali in una cava di argilla di loro proprietà, alla periferia di Sezzadio. La cava serviva anche da discarica comunale.

Franco [illegible]

VENTIQUATTR'**ORE**

CONDANNA

Quattro mesi per un giocattolo

Quattro mesi e 20 giorni di reclusione per il rottamaio Luciano Bisio, 53 anni, via Schiavina 27, processato con giudizio abbreviato per detenzione abusiva d'armi davanti al gip, Daniela Canepa, presente il procuratore d[illegible] Repubblica Marcello Parola e il difensore Giuseppe Lanzavecchia. I carabinieri durante [illegible] perquisizione gli [illegible] scoperto una pistola giocattolo priva del necessario tappo rosso e due munizioni [illegible] guerra calibro 9. Bisio ha detto [illegible] averle trovate.

AGIBILITA'

Tra le lamentele apre la discoteca

La commissione [illegible] vigilanza, presieduta dal vice prefetto Balduino Costantini, ha concesso l'agibilità alla nuova discoteca sotterranea «Alternativa» aperta [illegible] galleria Universo [illegible] Alessandria. Ma è stata posta una condizione: il suono dell'amplificatore [illegible] deve superare, all'origine, i cento decibel. Spetta ora al Co[illegible] [illegible] [illegible]llo dell'osservanza della prescrizione. L'agibilità è stata concessa venerdì, nella stessa serata la discoteca è stata aperta e subito ci sono state lamentele dei vicini.

INFORTUNIO

Cade in casa e muore

E' morta all'ospedale di Alessandria la pensionata Albina Montaldi, di 89 anni, abitante in via Genova 196 a Spinetta Marengo. L'anziana donna, caduta in casa, aveva riportato la frattura del femore.

[illegible]ICA

Prete contesta il vescovo

Polemica tra il parroco di Travacò, nel Vogherese, e il [illegible] [illegible] Tortona, Luigi Bongianino, sulle preghiere contro la siccità. Don Francesco Cervio all'invito della curia a pregare per la pioggia ha risposto che «Dio non è il 113 degli agricoltori. Le preghiere devono servire per faccende più serie». Il vescovo ha replica[illegible] che quel tipo di preghiera [illegible] invece previsto [illegible].

[illegible]

Cade giocando ragazzo ferito

Roberto Rossi, 13 anni, di Alessandria, [illegible] Gandolfi 26/4, mentre giocava [illegible] pallone [illegible] caduto fratturandosi una tibia. Ha dovuto [illegible] ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale. La prognosi è di 30 giorni.

Provvedimento della Questura: individuati dopo il derby con i grigi

Stadi vietati per altri otto

Questa volta sono «ultras» del Derthona

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Campi sportivi vietati ad altri «ultras», dopo [illegible] derby Alessandria-Derthona, disputato lo scorso 11 marzo. La questura, applicando le disposizioni della legge [illegible] la violenza negli stadi, ha proibito [illegible] otto tifosi tortonesi l'accesso [illegible] terreni di gioco di tutta Italia, sino al prossimo 31 luglio.

Il provvedimento è stato deciso nei confronti di Michele Stranieri, [illegible] anni, Pier Carlo Albasini, Francesco Olivieri e Thomas Guido, tutti [illegible] 20 anni, [illegible] dei minorenni E. T, G. M., M. B. e A. O. (di età compresa tra i 14 e i 17 anni).

Già la settimana successiva all'incontro tra grigi e bianconeri la questura [illegible] individuato (anche con riscontri fotografici) tre «ultras» dell'Alessandria, che sino ad agosto non potranno più assistere a competizioni sportive in stadi, palestre o palazzetti.

Come i tre tifosi dei grigi, anche gli otto tortonesi dovranno quindi accontentarsi [illegible] ascoltare le radiocronache degli incontri [illegible] seguire le partite in televisione, senza poter partecipare direttamente alle emozioni dei match allo stadio.

Da tempo le forze dell'ordine in servizio al «Moccagatta» svolgono [illegible] di prevenzione. «Con segnalazioni fotografiche, sono stati individuati i tifosi più facinorosi, protagonisti di scontri con i supporters avversari o che urlano slogan, incitando [illegible] comportamenti violenti» dicono in questura. Se qualche tifoso tende [illegible] minimizzare gli episodi di intolleranza sportiva (a pagina 2 pubblichiamo [illegible] lettera degli «ultras» grigi), altri chiedono in[illegible] che siano svolti maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, soprattutto negli stadi di provincia.

Il teppismo da stadio, infatti, [illegible] un fenomeno ormai generalizzato. E se in periferia, fortunatamente, non [illegible] registrano ancora gli episodi di violenza e di razzismo che tristemente caratterizzano le sfide calcistiche negli stadi delle grandi città, l'intolleranza e il disprezzo nei confronti [illegible] giocatori e dei supporters avversari assumono comunque toni inquietanti.

In provincia, recentemente, si sono registrati episodi d'insofferenza anche nei campio[illegible] di calcio giovanile (con uno scontro tra [illegible] arbitro e [illegible] guardalinee), dove dovrebbe invece prevalere la correttezza.

Le sfide tra le tifoserie nell'Alessandrino sono sinora vissute soprattutto [illegible] [illegible] di slogan. [illegible] [illegible] rischio [illegible] una rissa potrebbe anche dissuadere molti sportivi ad assistere alle [illegible]petizioni dagli spalti.

Gino Defrancisci

Dal confine col territorio di Arquata la carreggiata diventa sterrata

Strada a due velocità

Solo Gavi ha asfaltato la sua parte

NOSTRO SERVIZIO

E' una strada a metà, perché in parte rientra nel territorio Gavi e in parte in quello Arquata Scrivia. soprattutto perché solo un tratto asfaltato e facilmente percorribile: l'altro è irregolare con diversi buchi.

E proprio questa diversità è alla base delle proteste per la strada che dalla frazione Pratolungo Gavi porta ad Arquata, conosciuta come «strada del Pistolino». Comincia in prossimità del campo sportivo di Pratolungo e raggiunge Arquata all'altezza dello stadio: sono 3 chilometri circa di percorso collinare, la carreggiata è sufficiente- larga per le auto. Il problema sta nel fatto che la prima metà della strada (quella rientra nelle competenze del Comune di Gavi) è asfaltata da pochi mesi ed quindi scorrevole. Il secondo tratto, del quale è responsabile Arquata, impone invece cautela per le cattive condizioni.

A Pratolungo raccontano che la questione si trascina da ora si stanno studiando forme di protesta (raccolta di firme creazione di un comitato) per l'amministrazione arquatese a provvedere per il tratto sua competenza. E' un'esigenza avvertita specie da chi utilizza la strada per raggiungere il posto di lavoro.

«Qui in inverno non siamo molti, circa 300 persone — spiega Aurora Fossati, di Pratolungo —, per spostarci utilizziamo questa strada. Il discorso vale in particolare per i pendolari: chi dove prendere treno per raggiungere il posto di lavoro, per recarsi ed Arquata sceglie questo percorso, molto più corto della statale ma che, nelle condizioni attuali, facilita traffico. Il viavai aumenta la domenica, perché in zona c'è un maneggio». Continua Aurora Fossati: «Dalla primavera inoltrata a settembre, poi, la popolazione della zona considerevolmente. E tutti utilizzano la strada proprio perché per metà è piena di buchi. Potrebbe diventare una valida alternativa alla statale che da Libarna porta ad Arquata. Inoltre offre un panorama molto in condizioni ottimali potrebbe facilmente percorsa anche in bicicletta». «Sono anni che si parla del problema, abbiamo fatto riunioni con i Comuni interessati, però la strada non ancora completata», sottolineano a Pratolungo.

Il Comune di Gavi ha asfaltato la metà propria competenza l'estate scorsa: «In precedenza avevamo proposto ad Arqua- di procedere insieme — dice l'assessore al Turismo di Gavi, Agostino Repetto —, ma avevano potuto causa delle elezioni anticipate arquatesi». Anche la Provincia chiamata in causa: «La ..da — continua Repetto — collega due Comuni, per cui può essere rita fra le "provinciali". Ci stato però risposto che prima dove- essere sistemata e poi l'amministrazione provinciale avrebbe potuto farsene

Arquata vengono comunque notizie rassicuranti: «Abbiamo incaricato un ingegnere redigere un progetto definitivo di asfaltatura — spiega l'assessore alla Viabilità, Francesco Traverso —. consegnerà all'inizio di aprile, dopodiché inseriremo l'intervento i programmi da finanziare per 1990».

In merito alle proteste nate a Portolungo, poi, l'assessore Tra- tiene a precisare alcuni aspetti: «Non siamo rimasti inoperosi proposito di questa strada. Negli ultimi due abbiamo promosso lavori di manutenzione sistemando il fondo stradale, realizzando muri di stegno e regolamentando il flus- delle acque. progetto d'intervento prevederà infatti solo l'asfaltatura della strada e la pulizia fossi».

Luca

Il confine delle proteste. Il punto in cui la strada passa ad Arquata [F. Busi]

Un arresto

«blitz» antidroga

A. Una importante operazione antidroga in atto in provincia da parte dei carabinieri.

Al momento si no particolari, perché le indagini sono ancora concluse. Si sa soltanto che su ordine del procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, i carabinieri del reparto operativo e i loro colleghi di Acqui Terme hanno compiuto una perquisizione in un alloggio di Bistagno, dove è stato recuperato oltre un etto e mezzo di droga, forse cocaina. I carabinieri hanno anche arrestato l'uomo che è stato trovato nell'alloggio al momento controllo.

Per tutta la giornata ieri i militari hanno compiuto perquisizioni in provincia e è escluso che siano state sequestrate altre sostanze stupefacenti.

Soltanto nelle prossime ore sarà possibile comunque conoscere i particolari dell'operazione. [r. sc.]

Nella sciagura perse la moglie e il figlio

E' morto Pertusi superstite di Stava

TORTONA. E' morto Floriano Pertusi, anni, uno dei superstiti della tragedia in Val di Stava del 19 luglio 1985, quando crollo di due dighe seminò la morte in tutta la vallata.

I funerali saranno celebrati alle 16. Il feretro sarà tumulato nel cimitero di Garbagna, nella tomba famiglia.

Pertusi in Trentino aveva perso la moglie, Bruna Granellini, anni, e il figlioletto Edoardo, di soli 10 mesi. Dopo lunga convalescenza era ripreso ed era tornato al suo lavoro, all'ufficio imposte Voghera.

Nel settembre scorso la scoperta di una grave malattia e un intervento chirurgico per frenarla, senza fortuna. Floriano Pertusi è morto lunedì sera nella sua abitazione, dove viveva da solo.

Quando le dighe in Val di Sta- cedettero, l'onda d'acqua fango travolse anche la villetta che Pertusi aveva preso in affitto nella quale si trovava la moglie e il figlioletto. Il tortone- fu più fortunato dei familiari.

Floriano Pertusi venne infatti trovato circa cinquecento metri a valle della villetta distrutta: i soccorritori della protezione civile lo scoprirono in vecchia cantina, d era spinto dal fango attraverso una piccola finestra dove rimasto rinchiuso. Tre ore durò suo incubo, poi salvezza e la corsa all'ospedale di Trento.

In quell'inferno di fango morirono centinaia persone. Anche provincia di Alessandria pagò un pesante tributo di vittime: oltre a Bruna Granellini e al picco- Edoardo, morirono Mario Pinelli, 74 anni, la moglie Giuseppina Cazzulo, di 71, di Castelletto d'Orba, e il loro nipotino di dieci anni, Alessandro, che abitava a Genova che ogni anno trascorreva le con i nonni. [e. r.]

DEL MERCOLEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, 15100 Alessandria. Preghiamo i lettori di non superare lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare sempre il proprio indirizzo o recapito telefonico.

Eccessiva la i tre «ultras»?

Recentemente tre «supertifosi» dell'Alessandria sono stati, al termine di «laboriose indagini», identificati e resi colpevoli ancor più gesti «atti provocare violenze». nostro gruppo si sente in dovere, non solo verso i «colpevoli», soprattutto verso il popolo sportivo alessandrino, di fare alcune precisazioni. Innanzi tutto è già di per sé ridicola la motivazione per la quale ai nostri tre amici è stata vietata la partecipazione a manifestazioni sportive in tutta Italia fino 31 luglio. Infatti sono colpevoli di avere, in un derby come Derthona-Alessandria, insultato cori (accompagnati tra l'altro da altre centinaia di persone) i tifo- o la squadra avversaria. Ciò che ci rende perplessi è il criterio il quale queste tre persone sono state scelte. è parlato di foto segnaletiche, ma le autorità competenti non hanno fornito tali prove. Anzi: alla richiesta spiegazioni, uno degli «indiziati» è stato risposto che il motivo delle accuse nei confronti non doveva suo interesse.

Ora, capiamo che il problema della violenza negli stadi deve essere prima di tutto prevenuto che combattuto, ci pare che in questo caso sia raggiunto un livello veramente ivo.

Il direttivo Ultras Grigi '74
Alessandria

Casale, per l'orologio vuole una regolata

Il ritorno dell'ora legale sembra abbia fatto completamente impazzire l'orologio Torre Civica Santo Stefano, ai problemi di «sincronia» un lettore aveva già dedicato una lettera tempo fa. Ora il fenomeno si è, se possibile, aggravato. Non solo il «battito» dell'ora non corrisponde a quanto segnano lancette, adesso anche l'ora indicata è sbagliata. Che si aspetta a ripristinare la «regolarità» di questo orologio che è anche simbolo di Casale?

Gino Paruccco, Casale

I della Cgil quella buonuscita

E' vero che le notizie «scandalistiche» sono sempre quelle che tirano di più, ma per l'etica del diritto-dovere dell' informazio- si dovrebbe q meno fare un distinguo fra lecito ed illecito. Questo è il caso di certi titoli quali «Cgil, la buona uscita d'oro». A fronte di quanto comunicato dagli organi di stampa e come stato pubblicato abbiamo l'obbligo di precisare:

1) ha chiesto la- Palazzo Cuttica tanto meno la Cgil. Anzi è stata l'Amministrazione comunale ad intimare lo sfratto alla Cgil.

2) A seguito dello sfratto, con- dai sindacati, l'amministrazione ha offerto come alternativa Palazzo Cuttica la dismessa fatiscente scuola media Cavour: accettata dopo lunga trattativa dalla Cgil e rifiutata Cisl.

3) La lunga trattativa tra Amministrazione comunale e Cgil sfociata in un accordo integralmente ripreso nella delibera n. 618 del 6/10/1988 in cui passi salienti dicono: la vendita dell'immobile concordata in lire 950.000.000 pag in (due anni); l'indennità a favore della Cgil per la cessazione di Palazzo Cuttica è calcolata in lire 45/50 milioni.

La segreteria della Cgil fa presente che tale delibera è stata approvata da tutti i consiglieri (maggioranza e minoranza) fa eccezione del rappresentante del Msi-dn. Meravigliano per- alcune prese di posizione postume. Sempre nell'ambito precisazioni ribadiamo che non il Comune a proporre l'entità dell'indenizzo alla Cgil bensì la Cgil rivendicarlo all'Amministrazione comunale con apposita lettera. Riteniamo non es- stati agevolati dall'Amministrazione comunale ottenendo «munifici regali» bensì di aver imposto all'Amministrazione stessa la semplice applicazione delle vigenti leggi oltrettutto penalizzano il sindacato. Infatti, mentre per i privati la legge prevede un indenizzo che varia dalle 21 25 mensilità del canone di mercato (e non l'affitto che si paga) per locali delle caratteristiche, per il sindacato ne preveda soltanto 12. Noi comprendiamo che è iniziata la pagna elettorale che sia la Cgil a pagarne il prezzo senz'altro molto meno chiaro visto che tutti i partiti prima l'avevano approvato e che avviene nel pieno rispetto delle leggi. Dichiariamo pertanto che qualora ci fossero dubbi sulla liceità dell' operazione non sarà certo la Cgil a rivendicare quanto le spetta.

Salvatore Del Rio
Segreteria Cgil di Alessandria

In quell'articolo non si contestava la legittimità della buonuscita, nè si nel merito trattative Cgil-Comune sull'ex scuola «Cavour». Si prendeva solo atto polemica nate in Consiglio sul fatto che il Comune, mentre incassava d'affitto un milione all'anno (per 740 metri quadrati), stabiliva con stima che il valore del canone — considerare appunto per la buonuscita — avrebbe dovuto essere quasi 57 milioni annui, cioè 38 volte l'incasso annuale. [f. m.]

I due partiti hanno completato gli elenchi relativi a Palazzo Rosso

Le prime liste ufficiali

I candidati di psi e psdi al Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 6-7 maggio si vota per il rinnovo dei Consigli comunali, provinciale e regionale. Cominciamo la pubblicazione delle liste. Per il Comune Alessandria per il momento sono due i partiti che hanno anticipato le candidature ufficiali: il psi e il psdi.

Il partito socialista italiano presenta lista di 50 candidati guidata dal sindaco uscente Giuseppe Mirabelli e che vede riconfermati 12 dei 14 consiglieri uscenti più l'ex socialdemocratico assessore Gianni Ferrari. Ferrari, passato all'uds ha poi aderito al psi portando negli ultimi mesi a 15 i consiglieri socialisti.

Hanno invece rinunciato a ricandidarsi l'assessore alla Cultura, Carlo Fenaroli, e il consigliere Giovanni Piacenza. Tra i candidati si registra il ritorno due ex amministratori usciti tempo dal Consiglio comunale, gli assessori all'Annona Piero Formaiano e alla Programmazione Claudio Simonelli. Simonelli era poi passato in Regione, ricoprendo l'incarico di assessore sino alla vicenda Zampini. Viene presentato anche l'architetto Sergio Boidi, ex assessore, dimessosi nelle ultime settimane dal pci per aderire subito dopo al psi.

candidate donne, tra le quali Pinuccia Caligaris, che fu sindaco a Castellazzo Bormida, Maria Rita Rossa, figlia presidente uscente del Consiglio regionale, e Angela Garavelli Notte, che già stata consigliere comunale per il partito socialdemocratico.

Questa la lista del psi: Giuseppe Mirabelli, Amaolo Abbiati, Vito Arcaro, Piercarlo Bocchio, Sergio Boidi, Grazia Borromeo, Giampiero Borsi, Mauro Bussolino, Tiziana Cacciola, Pinuccia Caligaris, Emiliano Campelli, Franca Carnevale, Michele Cartolano, Marco Colombo, Antonio Chiummo, Sabino Di Donna, Gaetano Dieni, Gianni Ferrari, Dino Foresto, Piero Formaiano, Giovanni Forno, Angela Garavelli Notte, Franco Gatti, Alberto Gavazza, Alberto Giolito, Marzio Guerrina, Francesco Lissi, Carlo Lombardi, Sebastiano Maccanti, Piero Magrassi, Pier Giuseppe Nasuelli, Carlo Massobrio, Endrio Milano, Franco Natta, Albino Neri, Bruno Pagella, Elvio Panzarasa, Ivano Pesino, Giuseppe Piana, Giovanni Priano, Franco Robotti, Maria Rita Rossa, Angelo Sarro, Gabrio Secco, Fabio Segati, Claudio Simonelli, Attilio Taverna, Gianluca Veronesi, Mario Volante e Gianfranco Zino.

Sempre per il Comune si conoscono anche i candidati del partito socialista democratico italiano, che presenta come capolista Carlo Pelucco, attualmente assessore provinciale ai Lavori pubblici. Riconfermati i consiglieri uscenti Gian Carlo Germano e Luigi Picinelli, quest'ultimo era stato eletto nell'85 nella lista dei pensionati ed era confluito nel psdi solo dopo le Europee dello anno. Tra i nomi nuovi Gian Paolo (Gianni) Olivieri, già consigliere della municipalizzata igiene urbana, e l'ingegner Gregorio Bennati, responsabile Magistrato Po. Dodici sono le donne candidate.

Questa la lista del psdi: Carlo Pelucco, Gian Carlo Germano, Luigi Picinelli, Gian Paolo Pezzulla, Francesco Allia, Giorgio Alpiovezza, Giorgio Ballora, Gregorio Bennati, Alberto Bobbiesi, Letterio Cacciotto, Sergio Camilli, Concetta Canapa, Giovanni Cavaliero, Filippo Cinardi, Luciana Como, Luciana Crivellini, Rosanna Piagga, Giuseppe Farinazzo, Luciano Ferrioli, Mario Fierro, Mauro Foglino, Gi Garavelli, Mario Gastaldi, Maria Griffini, Miriana Kirigin, Giuseppe Landini, Manuela Lessio, Mauro Lombardi, Riccardo Rocco Massaro; Giovanna Menna, Pietro Mignone, Serafino Nosengo, Gian Paolo (Gianni) Olivieri, Giuseppe Patris, Rodolfo Pavanello, Davide Penna, Gian Paolo Penna, Annamaria Piacentini, Massimo Piasentin, Michele Pozzi, Roberto Rovere, Maurizio Savoie, Elda Scrivanti, Lorenzo Sola, Merino Stefani, Paola Tabacchetti, Emanuele Talamone, Antonio Taverna, Carlo Torchio e Vincenzo Tortorici. [f. m.]

Democrazia cristiana, questi i nomi

La democrazia cristiana ha deciso la lista per le elezioni regionali e provinciali. Sei le candidature per la Regione: Ugo Cavallera e Paolo Ferraris, entrambi segretari provinciali dc negli Anni Ottanta, Giorgio Bailo, Matelda Lupori, Giuseppe Ornigatti e Giacomo Piola. I consiglieri regionali uscenti Piero Genovese e Armando De Vecchi hanno rinunciato a presentarsi.

Questi i candidati per il Consiglio provinciale (tra parentesi il collegio): Piercarlo Fabbio (Alessandria I), Roberto Livraghi (Alessandria II), Ezio Brusasco (Alessandria III), Antonello Zaccone (Alessandria IV), Giancarlo Cattaneo (Alessandria V), Agostino Gatti (Castellazzo), Franco Stradella (Solero), Piergiorgio Benzi (Acqui), Luigi Vacca (Cassine), Carla Cattaneo (Ponzone-Spigno), Roberto Repetto (Arquata), Gianfranco Chessa (Borghetto), Giuliano Guido (Gavi), Pietro Sisti (Novi I), Giovanni Minetto (Novi II), Riccardo Coppo (Casale I), Paolo Filippi (Casale II), Luciano Nebbia (Casale III), Renzo Lavagno (Mombello), Andrea Desana (Ozzano-Vignale), Riccardo Triglia (Pontestura), Lorenzo Ferrari (Castelnuovo), Giuseppe Cotroneo (Sale), Massimo Bianchi (Tortona I), Mauro Sala (Tortona II), Giuseppe Cotta (Viguzzolo), Laura Lantero (Ovada), Carlo Pestarino (Roccagrimalda), Attilio Castellani (San Salvatore) e Mario Manenti (Valenza).

Il municipio di Alessandria

PROTESTA
Oggi in sciopero i terapisti

Stato d'agitazione per i terapisti della riabilitazione: fisioterapisti, logopedisti, ortottisti. Oggi in sciopero, spiegano in un documento i terapisti dell'ospedale di Novi, per sollecitare il riconoscimento giuridico della figura professionale.

FISCO
Casale, dibattito coi commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti Casale promosso per oggi pomeriggio, alle 14,30 nel salone San Bartolomeo, un incontro sulle novità fiscali del .

DIBATTITO
La situazione Centro America

Stasera ad Alessandria, alle 21, al Circolo «La Casetta» di via San Giovanni Bosco, si tiene un dibattito organizzato da Italia-Nicaragua e da Rete Radié Resch, su «Situazione in Salvador e Centro America, oggi». Partecipa Sergio Chaves.

SCUOLA
Raccolta di firme per l'

Gli studenti dell'istituto superiore di educazione fisica hanno occupato la sede torinese dell'Isef. Chiedono la riforma dell'Isef, che vorrebbero trasformato in di laurea in scienze motorie. Hanno promosso una raccolta 50 mila firme sostegno della relativa proposta di legge. Ad Alessandria le firme si raccolgono in Comune, nell'ufficio del vicesegretario generale, dalle 10 alle 13.

COMMERCIO
La giunta dell'ente previdenziale

Si è insediata la nuova giunta esecutiva provinciale dell'Enasco, attraverso il quale l'Ascom tutela dal punto di vista previdenziale i lavoratori del settore commercio, turismo e servizi. Presidente della giunta è Aristide Vasono, alessandrino. Gli altri componenti Francesco Giacinti, Acqui Terme; Pier Luigi Grossi, di Alessandria; Franco Porro, di Casale; Otello Ancarani, Novi Ligure; Francesco Perduca, Tortona; Massimo Lenti, di Valenza.

Casale, via il Centro

Un ufficio decentrato del Comando vigili urbani di Casale e le del Consiglio di quartiere e dell'Associazione alpini sistemati nel Centro civico di Oltreponte, che sorgerà in via fratelli Bandiera. Comune ha appaltato i lavori per la costruzione. Sarà realizzato un fabbricato ad un piano, inoltre verranno creati campi da bocce. Il Centro civico costerà milioni e sarà completato la fine dell'anno.

Incidenti ad Alessandria: quattro feriti

Donna investita sulle strisce

ALESSANDRIA. Ancora un incidente, per fortuna senza gravissime conseguenze, sulle strisce pedonali. avvenuto l'altra sera in piazza Valfrè, di fronte alla caserma dov'è di stanza il 21° battaglione «Alfonsine».

La pensionata Gina Anastasia Tartara, vedova Tosi, 79 anni, abitante in Guazzone e Lobbi, è stata investita da un'auto e ha riportato la frattura del bacino; prognosi di oltre un mese.

La pensionata, uscita da uno studio medico dove si era recata per terapia, stava per attra- la strada e recarsi alla fermata pullman, quando ha visto sopraggiungere un'auto. Si è fermata («Anche se so di avere la precedenza, ho l'abitudine di non attraversare subito, per una specie di timore» dice Gina Tosi), quando il conducente le ha fatto segno passare. La pensionata ha iniziato ad attraversare sulle strisce, ma è travolta dalla «Lancia Prisma» guidata dal funzionario di banca Vittorio Ruffinazzi, 47 anni, di Casteggio, via Cantù, direttore della Cariplo. La «Lancia», sorpassando l'auto che si era fermata, ha investito l'anziana pensionata.

Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale, che poco prima era intervenuta per un altro incidente in via della Roggia, vicino a Mandrogno. Qui si sono scontrati il camioncino guidato da Pietro Rossi, 65 anni, di Alessandria, via della Cappelletta 47, e la «Fiat Uno» condotta da Alberigo Cigolani, 44 anni, Mandrogno, Sale 29, con a bordo la moglie Carmela Alloisio, anni, e i figli Giorgio e Anna di 15 e 10 anni.

Alberigo Cigolani ha riportato ferite e lesioni giudicate guaribili in mentre la figlia ha subito lievi contusioni. Pietro De Rossi ha detto stato dall'auto di Cigolani, il quale sostiene che il camioncino non procedeva regolarmente lungo la corsia di destra.

In altro incidente stradale ha riportato lesioni guaribili in 5 giorni l'alessandrina Claudia Tamizzo, anni, abitante in via De Foro 1. [e. c.]

Fubine, è grave

Bimbo cade dal muretto giocando

FUBINE. Un gioco da ragazzi poteva trasformarsi in tragedia. E' accaduto l'altro giorno a Fubine, protagonista lo scolaretto Simone Gotta, anni, abitante con famiglia in strada per Cuccaro 1/A.

Il piccolo Simone è salito sul muretto, alto poco più un metro, che circonda la villetta dove abita: improvvisamente, per motivi che non si conoscono (probabilmente il bambino ha perso l'equilibrio), è caduto violentemente a terra.

Soccorso dai genitori, Simone è stato trasportato d'urgenza all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria e poi subito trasferito all'ospedale Infantile «Cesare Arrigo» con prognosi riservata. riportato diverse lesioni, fra cui un trauma addominale.

Le condizioni di Simone Gotta, dopo le prime cure a cui è stato sottoposto il bambino, hanno su- un sensibile miglioramento: ieri i medici del «Cesare Arrigo» hanno sciolto la prognosi. Il bambino dovrebbe ristabilirsi breve tempo. [e. c.]

Quattro giovani

Incendiano cassonetto Denunciati

ALESSANDRIA. Quattro teppisti, che per divertimento ave- incendiato un cassonetto per la raccolta dei rifiuti, sono stati denunciati l'accusa di incendio e danneggiamento.

La polizia ha fornito le generalità dei vandali. Sono state rese note solo le loro iniziali. Sono: G.A., 18 anni, di Tortona, e alessandrini S.M., anni, F.C., di 18, e G.D., di 30.

La notte i quattro hanno preso di mira un cassonetto della nettezza urbana in via Pontida. Utilizzando carta e stracci hanno appiccato il fuoco. Mentre ammiravano il risultato della loro bravata, però, è sopraggiunta una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno così bloccato e identificato i quattro, che stati poi denunciati al pretore.

Quello della notte scorsa non è il primo gesto vandalico ai danni cassonetti in città (alcuni erano stati ad esempio spostati contro delle strade, per bloccare il traffico). Era però sempre difficile l'identificazione dei teppisti. [r. sc.]

L'area era in stato di abbandono da una ventina d'anni, ora sarà rivalutata

Acqui ridisegna l'«acqua marcia»

Si ristruttura l'antico fontanino, più posti per le auto

Tornerà come una volta. Il fontanino dell'acqua marcia prima dei lavori

ACQUI TERME. Un nuovo volto per il «fontanino dell'acqua marcia» e zona Bagni. Il quillage» rientra in un piano della società delle Terme. I lavori di ristrutturazione sono iniziati pochi giorni fa e si concluderanno prima che entri nel vi- stagione turistico-termale acquese.

Il fontanino dell'acqua marcia, chiamata così per il caratteristico odore solforoso e in ogni stagione dell'anno mèta di un gran numero di curandi e di ospiti degli alberghi della zona.

La ristrutturazione consiste nel trasformare a parco con verde e giardini lo spazio antistante l'attuale padiglione in cui è inse- la fonte. Il progetto prevede anche la costruzione di nuova fontana, che verrà sistemata centro della zona parco e dalla quale sgorgherà acqua marcia. Intorno è prevista la sistemazione di sedie e panchine e verrà creato anche un parcheggio a disposizione degli utenti della fonte, la quale, come in passato, rimarrà pubblica.

Il fontanino dell'acqua cia, uno tra i punti caratteristici della città per la sua felice ubicazione per l'efficacia, da ventina di anni in abbandono. Ora per meglio realizzare il passaggio che porta alla zona il Comune esproprierà un tratto di terreno dell'ex albergo Italia.

Sempre Bagni previsti lavori di sistemazione dell'area dell'ex Kursaal per un parcheggio: un'opera che verrà realizzata in accordo tra Comune e Terme. Un altro intervento riguarda l'ampio spazio dell'ex tiro a volo. Comune lo utilizzerà come parcheggio sia per le degli ti dalle strutture alberghiere per compensare il minor numero di posti macchina pedonalizzazione del tratto che va dal campo da tennis piazzale Carlo Alberto. [c. r.]

Serie C1: col Derthona rischiano ancora Arezzo, Vicenza e Trento

Abbonati alla salvezza

In «bilico» già un anno fa

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La musica non cambia: anche quest'anno il Derthona rischia di precipitare in C2, dopo una salvezza conquistata a fatica nella [illegible] stagione, all'ultima giornata. E con i bianconeri so[illegible] in «zona-pericolo» anche Arezzo, Vicenza e Trento che soltanto il [illegible] giugno avevano raggiunto la matematica certezza di restare in serie C1. Rispetto a quel campionato (erano poi retrocesse Virescit Bergamo, Centese, Spal e Pro Livorno) altri club ora condividono con i bianconeri i timori di un'eventuale retrocessione.

Attualmente, a nove g[illegible] dal termine, affiancato al Trento in penultima posizione è il Montevarchi, che l'anno scorso a [illegible] marzo era settimo in graduatoria, senza problemi di [illegible] coinvolgimento nel grup[illegible] delle pericolanti. E sino al 3 giugno dovrà lottare per riconfermare la sua presenza in C1 anche il Prato che nello scorso torneo aveva partecipato con Reggiana, Spezia e Trestina allo sprint per la promozione in serie B. Deludenti, quest'anno, i toscani pagano pegno in seguito alla grave crisi societaria che in [illegible] aveva addirittura messo in discussione la loro partecipazione [illegible] campionato.

E in questa stagione nelle posizioni [illegible] rischio ci sono anche le matricole Casale [illegible] Alessandria, che dodici mesi fa [illegible] già

in tasca il biglietto per la promozione in serie C1. Grigi e nerostellati sono ora affiancati a quota 23 con l'Arezzo e il Mantova che già l'anno scorso era rimasto a lungo nelle vicinanze della bassa classifica, senza però rischiare molto.

Attualmente è escluso dalla «zona-calda» della graduatoria [illegible] Venezia che occupa la quarta poltrona, mentre [illegible] '89 aveva solo [illegible] vantaggio di due punti dalle quart'ultime, Trento e Virescit.

Se in questa stagione calcistica undici formazioni sono raggruppate nel giro di [illegible] punti (dal Derthona, ultimo [illegible] quota 18, [illegible] Carrarese e Spezia attestate [illegible] 24), nel 1989 a nove turni dalla conclusione la volata per la salvezza [illegible] riservata a 10 squadre, con un margine però più ampio (dal Pro Livorno, con 16 punti, al Mantova con 25).

Nove mesi fa, Derthona, Vi[illegible] Trento avevano conquistato [illegible] permanenza a qu[illegible] 31, [illegible] punteggio che [illegible] quest'anno è indicato dalla maggioranza degli allenatori [illegible] l'obiettivo che [illegible] indispensabile raggiungere. Se [illegible] Derthona spera in un «miracolo» per conquistare 13 punti in nove partite, la situazione è più favorevole a Casale [illegible] Alessandria che possono addirittura aspirare all'aggancio [illegible] quinto posto (occupato da Piacenza e Chievo, con 27 punti) utile per partecipare [illegible] Coppa Italia con i club di serie A e B.

Roberto Gelato

Di nuovo in duello. A sinistra una sfida [illegible] Derthona e Trento, sempre pronti a farsi lo sgambetto nella lotta per la permanenza in serie C1. In alto il Casale e l'Alessandria, già avversarie lo scorso anno in C2, da tempo coinvolte nella «zona a rischio».

In Prima l'Asti ancora in fuga

«Tutta colpa di Zucca»

Il Quattordio esalta il suo attacco a Costigliole e va quattro volte a bersaglio ma l'Asti Sport mette sotto l'Audace [illegible]schese e mantiene [illegible] vantaggio di un punto. «Tutta colpa di [illegible] — sostiene il segretario della Boschese Piero Ferrarese — ha fallito il gol del possibile vantaggio, quello che poteva mutare volto all'incontro. Poi, nel giro di tre minuti abbiamo incassato due reti balorde e la partita è finita, anche [illegible] nel finale c'era un rigore in nostro favore che non ci è stato concesso».

Anche a Costigliole, la partita [illegible] è sbloccata nel primo tempo, grazie alle reti di Piazza e Di Santo: «Soltanto nella ripresa però il nostro ritmo è diventato travolgente — assicura l'allenatore del Quattordio Teresio Papa — nei secondi 45 minuti i miei ragazzi si trasformano [illegible] autentiche furie, segno [illegible] una condizione ottimale che mi fa sperare sino all'ultimo almeno in uno spareggio promozione con l'Asti».

A questo proposito appare determinante la sfida di domenica prossima a Mandrogne: l'undici di Rodolfo Busatto — che domenica è andato a pareggiare sul campo [illegible] Santa Maria Storari — pare in grado [illegible] resistere agli astigiani: «Siamo intenzionati a concludere l'annata in bellezza con una grande prestazione contro la capolista — osserva [illegible] direttore sportivo Angelo Demichelis — il nostro goleador Tinca, ha promesso almeno un gol e farà di tutto per essere di parola».

Intanto, il Comollo ha fallito l'occasione per superare il Trofarello e inserirsi al terzo posto [illegible] graduatoria: opposto alla Gaviese, è stato addirittura sconfitto. «Non scampo scusanti — dice subito il mister novese Renzo Guazzotti — quando si gioca male si perde».

Sull'altro fronte, il segretario gavese Lorenzo Traverso vuole esprimere le sue congratulazioni al trainer Enzo Cliapuzzi e [illegible] giocatori «per aver trovato a fine campionato gli stimoli per dispu[illegible] una gran bella partita. E dire che avevamo in campo i diciassettenni Merlo e Ponta e il diciottenne Pallavicino, autore delle rete decisiva». La sconfitta del Comollo, ha permesso [illegible] Felizzano di operare l'aggancio, anche [illegible] l'undici di Vincenzo Rolando [illegible] è riuscito ad avere ragione [illegible] Nicese: [illegible] man[illegible] titolari, Moretti, Scazzola e Parodi — si giustifica il mister biancazzurro — per di più abbiamo incassato [illegible] gol sull'unica azione [illegible] rilievo dei rivali. Raggiunto il pari con Barba, si è assistito ad una autentica [illegible] reti mancate e la Ni[illegible] l'ha scampata».

Il punto ottenuto dalla formazione astigiana [illegible] inguaiato la Boschese, raggiunta al terz'ultimo posto in classifica: [illegible] la lotta-retrocessione, [illegible] quanto mai dura. Poche speranze per la Frugarolese, praticamente salva invece la Junior Casale. [r. c.]

SPORT FLASH

SQUALIFICATI

Usciron [illegible] campo per [illegible]

Pesanti decisioni del giudice sportivo per la partita Rocca Grimalda-Sezzadio (Terza categoria) dello scorso 4 marzo: l'incontro fu sospeso al 73' per una rissa fuori [illegible] fra tifosi e giocatori di opposte fazioni (l'arbitro venne lasciato solo sul terreno [illegible] gioco). E' stata data partita persa ad entrambe le società multate inoltre di centomila lire ciascuna. Benito Palna (Sezzadio) è stato squalificato per sei gare, due giornate [illegible] Antonello Paderi e Maurizio Guzzon (Sezzadio) e Aldo Gros[illegible] (Rocca Grimalda).

CALCIO ACSI

Ancora vittoria per il Cral [illegible]

Con la vittoria (1-0) sull'Aurora Stasi, il Cral Novi continua a guidare solitario la classifica [illegible] campionato provinciale di calcio Acsi. Alle spalle della capolista regge il passo l'Edil Gualco (2-0 sul Repetto Pasturana), mentre crolla [illegible] Carrozzeria Merlino (sconfitta dalla Benetton per 1-0). Gli altri risultati della quarta giornata [illegible] ritorno hanno visto le vittorie del Fais Bertelli (1-0).

Classifica: Cral, 23; Gualco, 22; Bettole, 19; Merlino, 17; Benetton, 16; Repetto e Pasquali, 14; Stasi, 9; Fais, 7; Rosanna, 6; Pozzolo, 1.

TORNEO UISP

La Soms Cristo come l'Atalanta

Giornata di recuperi nel campionato di Super Eccellenza Uisp: il risultato più vistoso è il 7-2 rifilato dall'incontro Abbigliamento alla Soms Cristo, mentre il Pellizzari ha faticato contro il Caseificio Merlo (1-0) e il Giarole non è andato oltre il pari (0-0) contro la Montefluos. Classifica: Goga [illegible] Goga, 43; Pellizzari, 40; Incontro Abb., [illegible] Merlo e Piovera, 29; Bar Achille, 25; Culligan, 20; Giarole, 19; Gi Sport, 17; Picollo, 16; Meneghello e Inox, 15; Montefluos, 14; Soms, 13.

[illegible]

Lenzi accresce il suo vantaggio

Un solo recupero nel campionato di Eccellenza Uisp con protagonista la capolista Lenzi Cornici che ha battuto [illegible] cenerentola Bar Pimpi (3-0), [illegible] mentando il suo vantaggio. Classifica: Lenzi, 30; Avis Ps, 23; Pirulli e Ebsi, 19; Guazzora e Rtl, 18; Safa e Bistagno, 17; Melchionni, 13; Silvanese e Bar Pimpi, 9.

VOLLEY

Under 16, Acqui perde [illegible] nuovo

Seconda sconfitta [illegible] il Cà Bianca Acqui nella Coppa Primavera di pallavolo, competizione regionale per la categoria Under 16 maschile. La squadra allenata da Sergio Ravera ha perso ad Asti, [illegible] il Grande Volley (3-1). Domenica, per l'ultimo turno del torneo, la formazione termale ospiterà al «Mombarone» (alle 11) il Nicotera Aosta.

[illegible] CATEGORIA

Cassano e Viguzzolese sempre al comando del girone

E' uno sprint a due

I cassanesi hanno un calendario più facile, ma i viguzzolesi non cedono
La Vignolese ha perso forse l'ultima occasione d'inserirsi nella lotta

Nel girone M di Seconda categoria Cassano e Viguzzolese continuano la loro marcia quasi legate da [illegible] filo invisibile: anche domenica hanno pareggiato entrambe, mantenendo il primo posto in classifica con due punti di vantaggio sulla Vignolese. In coda invece si fa più difficile la posizione del Mirabello rimasto [illegible] solo in terz'ultima posizione.

Dal duello al vertice sembra esclusa definitivamente la Vignolese che può ancora vincere gli ultimi quattro incontri, [illegible] deve sperare anche nei contemporanei stop dei cassanesi e dei viguzzolesi. Il big match della ventiseiesima giornata tra Viguzzolese e Vignolese si è chiuso infatti sullo 0-0, con un risultato che avvantaggia [illegible]mente la capolista.

Neppure il Cassano è riuscito però [illegible] fare meglio bloccato sull'1-1 nella trasferta [illegible] la Pozzolese: la squadra di mister Arcella [illegible] passata in vantaggio con Rinaldi ed ha [illegible] sciupato diverse occasioni favorevoli fi[illegible] a farsi raggiungere [illegible] forcing dei padroni di casa, in gol con Tinca ad un quarto d'ora dal termine.

«Il pareggio [illegible] ci può soddisfare perché abbiamo costruito molte palle gol senza riuscire a chiudere l'incontro, soffrendo l'agonismo dei padroni di casa — spiega Paolo Aloisio, direttore sportivo del Cassano —. Ora abbiamo un calendario meno impegnativo della Viguzzolese [illegible] cercheremo di superarla allo sprint».

Sulla strada della promozione il Cassano affronterà Quargnento, San Giuliano Nuovo, Luese e Mirabello mentre la Viguzzolese giocherà con Carpeneto, Sale, Asca Galimberti e Castellazzo. Più facile il compito della Vignolese opposta [illegible] San Giuliano Nuovo, Bassignana, Carpeneto e Occimiano [illegible] come detto, l'en-plein potrebbe non essere sufficiente se le due capoliste [illegible] rallenteranno il passo.

Senza problemi la situazione di Castellazzo, Pozzolese, Sale, Sarezzano, Luese, Bassignana e Occimiano che occupano le posizioni di centro classifica. Tranquilli anche il Quargnento, ormai salvo, e l'Arquatese che tuttavia non può [illegible] altri passi falsi dopo la sconfitta di Occimiano.

Si [illegible] accesa invece la lotta per la salvezza tra il [illegible] Giuliano Nuovo (21 punti) e [illegible] Mirabello (19): i tortonesi hanno allungato il passo battendo per 4-1 il Carpeneto con doppietta di Mussi e reti di Salini e Ghio.

Maggiori rischi dunque per il Mirabello che lo scorso anno sfiorò la promozione e ora rischia [illegible] retrocedere assieme ai già condannati Carpeneto e Asca Galimberti.

Nel girone E turno negativo per le quattro squadre casalesi: solo la Ronzonese, pur bloccata sullo 0-0 casalingo dal Vicolungo, ha fatto un passo importante verso la salvezza portando a due i punti [illegible] vantaggio sulla Saluggese.

Sconfitte invece per 1-0 la Moranese [illegible] Saluggia [illegible] ed il Pontestura dal Cavaglià mentre la Balzolese, ultima e retrocessa, è [illegible] travolta per 6-1 dal capolista Viverone. [w. gl.]

Derthona quasi in A, Ozzano in C

Due speranze di promozione

Obiettivi vicini per le formazioni alessandrine di calcio femminile: il Derthona Valmacca [illegible] l'Ozzano Raptus sono a un passo dalla promozione, mentre [illegible] Spinettese è virtualmente salva.

Il derby di serie B tra Spinet[illegible] e Derthona si [illegible] chiuso in parità al termine di una splendida gara giocata [illegible] grande de[illegible] da entrambe [illegible] squadre. L'1-1 finale (firmato dall'alessandrina Busetto e dalla tortonese Macrì) [illegible] tuttavia più utile alla Spinettese mentre le tortonesi sono sempre [illegible]de in classifica con tre punti di distacco dal Sassari e due di vantaggio sul Geas di Sesto San Giovanni e sul Lugo di Romagna. A due giornate dalla conclusione il Derthona Valmacca può ancora conquistare [illegible] promozione in serie A ma dovrà probabilmente affrontare lo spareggio. Molte speranze [illegible] affidate al big match con il Sassari in programma domenica pomeriggio al campo «Paghisano» [illegible] Tortona. Spiega mister Marco Bagnasco: «Battere il Sassari e poi il Moncalieri potrebbe non bastare: potremmo comunque tenere il secondo posto e spareggiare con il Prato, secondo nel girone B dietro al Catania, per la promozione in serie A».

Grande soddisfazione invece in [illegible] della Spinettese che ha giocato la [illegible] migliore partita della stagione stimolata dal derby con [illegible] più quotate avversarie. Alle alessandrine, che domenica affrontano in trasferta la Juventus, basterà battere [illegible] già [illegible] Rossiglionese per assicurarsi la salvezza. «Il recupero [illegible] tutte [illegible] titolari dopo tante giornate in formazione d'emergenza ha dato nuovo morale alle ragazze: la salvezza [illegible] ormai vicina ed è sicuramente [illegible] grosso premio per la determinazione con cui [illegible] squadra si [illegible] battuta nei momenti più difficili» dice Maria Rosa Bellinzona, presidentessa della Spinettese.

In serie D l'Ozzano Raptus ha ormai conquistato la promozione pareggiando per 1-1 in [illegible] del Chivasso con una splendida punizione della Jannuzzo. La mezz'ala monferrina aveva già segnato su azione personale, ma l'arbitro ha annullato per un fallo precedente: sul calcio piazzato la Jannuzzo [illegible] è ripetuta con una perfetta parabola che non ha lasciato scampo al portiere [illegible] L'Ozzano vuol tornare [illegible] vittoria domenica con il Piossasco per conquistare anche il primo posto. (w. gl.)

Monica Busetto ancora in gol

[illegible]

Un turno positivo: alla vigilia del derby con l'Acqui, i novesi surclassano l'Alpignano

Il Dlf s'impone a Rho e resta in C1

Una meta di Perin decide lo «spareggio» tra le pericolanti

Ezio Zucconi, trainer del Dlf

Un turno positivo per il rugby in provincia: decisivo per la classifica [illegible] il successo ottenuto dal Dlf Alessandria (serie C1) [illegible] trasferta a Rho, contro un diretto avversario nello sprint-salvezza.

Gli alessandrini si sono imposti con il punteggio di 10 a 7, al termine di una gara giocata con grinta. La tensione agonistica, dovuta all'importanza della posta in palio, ha c[illegible]to qualche problema ai quindici mandrogno. Il peso della responsabilità ha un po' annebbiato le idee ai «ferrovieri» che spesso si sono lasciati sfuggire ghiotte occasioni. Nonostante la netta supremazia territoriale, il Dlf ha anche dovuto rimediare ad un parziale svantaggio: con opportunismo, i lombardi si sono spinti in meta con la mischia, beffando gli alessandrini.

L'immediata reazione ha consentito al Dlf di aumentare la spinta offensiva che però (non essendo sostenuta da lucidità [illegible] gioco) [illegible] ha subito consentito di aprire varchi nella difesa avversaria. A inizio ripresa, [illegible] nuova beffa per gli alessandrini che hanno visto gli avversari allungare le distanze (7-0) con un calcio [illegible] punizione.

La reazione d'orgoglio del Dlf però non si è fatta attendere: [illegible] continue offensive, gli alessandrini hanno costretto i lombardi a far quadrato dentro la linea dei ventidue metri. Poi, Daniele Zucconi ha sbloccato il risultato con un «drop» magistralmente calciato da posizione difficile. Il «tiratore scelto» del Dlf si è ripetuto dopo pochi minuti su un calcio di punizione.

Sul risultato di 7 a 6, il Dlf ha capito di poter chiudere l'incontro con una vittoria e nell'ultimo quarto d'ora, dopo aver fallito un paio di occasioni e pochi centimetri [illegible] linea [illegible] fondo, ha siglato la meta decisiva [illegible] il mediano Perin che, impossessatosi dell'ovale sugli sviluppi di un'azione di mischia, fintando il passaggio, si è inserito in un varco, schiacciando a terra l'ovale forse più importante di tutta la stagione. Sulla successiva trasformazione, ennesimo palo stagionale del bravo, ma sfortunato Daniele Zucconi.

Anche se [illegible]tica non'è assicurata, questa vittoria garantisce la permanenza del Dlf nel torneo di C1. A due giornate [illegible] conclusione, [illegible] campionato osserva una lunga pausa. [illegible] riprenderà il 22 aprile [illegible] Dlf impegnato nella proibitiva trasferta di Genova contro il capolista Cus.

Anticipando il turno di serie C2, il Novi Chiesa Costruzioni ha disputato l'ultimo impegno casalingo della stagione. Si [illegible] congedato [illegible] proprio pubblico con la vittoria (16-7) contro l'Alpignano. Domenica prossima è derby con il Crt Acqui.

Mario Ponti

Orso Grigio: dopo il derby [illegible] Casale è ancora leader Riki Di Bin

Caniato si lancia all'attacco

Il portiere vince la tappa ed ora è quinto

ALESSANDRIA. Il derby disputato [illegible] «Natal Palli» [illegible] Casale ha consentito al terzino Riki Di Bin di incrementare il proprio vantaggio nel «Trofeo Orso Grigio». Di Bin [illegible] sempre primo, con 518 punti, [illegible] ha accumulato un distacco [illegible] tagliandi rispetto al difensore Flavio Chiti.

Capitan Maurizio Manetti mantiene la terza posizione con 431 voti e Pino Tortora la quarta con 353 preferenze, mentre si registra un cambio di guardia sulla quinta poltrona.

Il portiere Massimiliano Caniato con 346 punti, infatti, «brucia» di una lunghezza Marco Carrara. Caniato, che dopo la gara di Arezzo (lo scorso 3 di[illegible]) occupava il nono posto, si è segnalato a Casale per un paio [illegible] interventi decisivi.

La classifica provvisoria dei primi dieci è completata nell'ordine da Onesto Riccitelli (318 voti), seguito [illegible] Roberto Fogli (299), Stefano Mariani (298) e Marco Lazzarini, con 246 con[illegible] complessivi.

La tappa del concorso, ideato dal Club Fedelissimi del Bar Jolly [illegible] Piazza Garibaldi, è stata vinta da Caniato con 39 tagliandi davanti a Mariani (30), Chiti [illegible] Di Bin, terzi a pari merito a quota 29; seguono Manetti (26 punti), Lazzarini (24) e De Gradi, al quale [illegible] stati attribuiti 23 attestati [illegible] bravura. [r. g.]

Stasera all'Arnoldi appuntamento con il cabaret

La «gag» è donna

In scena le Sorelle Suburbe

ALESSANDRIA. La rassegna «Insolito» di Assemblea Teatro all'Arnoldi stasera, alle 21 (biglietto d'ingresso 18 mila lire), propone [illegible] appuntamento con il cabaret. Sono di [illegible] le Sorelle Suburbe, [illegible] le torinesi Tiziana Catalano, Andreina Coatto e L[illegible]ella Tamietto.

Chi ama la loro comicità fintoingenua [illegible] stralunata e le segue [illegible] attenzione, ricorderà [illegible] averle già viste l'anno scorso al circolo Palomar di Valenza [illegible] ad Alessandria, al Notturno, in «Mirna, Torna [illegible] Firma», pirotecnica [illegible] [illegible] brevi «quadri» dedicati agli argomenti più diversi, [illegible] romanzo d'appendice, al circo, al balletto, alla fantascienza, rivisitati in chiave espressionista, enfatizzandone gli aspetti caricaturali e grotteschi, ma anche tutti sostenuti, sotto l'apparente facilità dell'improvvisazione, dalla ferrea disciplina teatrale che le «sorelle» hanno appreso in anni di studi, a Torino, [illegible] anche in Germania [illegible] [illegible] Francia, dove, pare, è nato il loro sodalizio.

E' [illegible] galleria di personaggi assolutamente impacciati e del tutto improbabili, come Isacco cosacco bislacco o Fosca, la contorsionista più losca, che danno vita a gag esilaranti, quasi clownesche, [illegible] alcun ammiccamento «intellettuale». E' lo stesso spettacolo con il quale le tre giovani hanno vinto la rassegna torinese «Il Buttafuori» due anni fa, e che ha permesso alle Suburbe di imporsi [illegible] esponenti di spicco della comicità al femminile.

Anche se loro, per la verità, ci tengono a operare i debiti [illegible]stinguo e chiariscono, stavolta senza alcun accento umoristico, che è meglio parlare di comicità e basta. Del resto il loro stesso comparire in scena e in tv, bruttè, palose e viriloidi (come ovviamente non sono, nella realtà) le [illegible] [illegible] riparo da ogni possibile sospetto [illegible] avere tentato la via del successo sfruttando il loro fascino muliebre.

Le Sorelle Suburbe nell'irresistibile parodia di una scombinata scuola di danza

Ora le Sorelle Suburbe ritornano in provincia, brave [illegible] sempre, [illegible] più note [illegible] grande pubblico perché nel frattempo hanno esordito nel cinema, interpretando la parte di tre sorelle nell'ultimo film [illegible] Marco Ferreri, «La casa del sorriso» e comparendo nel programma televisivo «Prove tecniche [illegible] trasmissione», di Piero Chiambretti.

E anche [illegible] loro spettacolo «Mirna, Torna [illegible] Firma» si [illegible] arricchito di nuovi spunti chiambrettiani, come l'incombente balletto spagnolo, «tormentone» di «Prove tecniche».

Carla Reschia

Pubblicato il suo secondo libro: «...e [illegible] fa sera»

I versi di Odilla

Da indossatrice a poetessa

ALESSANDRIA. L'ex indossatrice ha riscoperto la poesia [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] secondo [illegible] di versi, il titolo è «...e si [illegible] sera». L'autrice [illegible] l'alessandrina (almeno d'adozione) Odilla De Angeli Barbisan. Nata in provincia di Padova, Odilla De Angeli ha una personalità inquieta di scrittrice. Dice: «Per tanti anni ho fatto la casalinga, ho messo al mondo due figli, ora sposati, ma, dopo la famiglia, il mio [illegible] [illegible] sempre andato alla poesia, che ho nel [illegible] da sempre. [illegible] [illegible] alle spalle studi letterari, ma mi piace definirmi "autodidatta attenta"».

Odilla De Angeli, anche [illegible] non lo confessa volentieri per [illegible] strana sorta di pudore, in gioventù ha fatto anche la modella, [illegible] meglio la «mannequin» [illegible] [illegible] diceva allora, per grandi sarte fra cui le sorelle Fontana. E an[illegible] oggi [illegible] [illegible] fisico alto [illegible] slanciato e il [illegible] portamento elegante tradiscono questo passato.

Dice Odilla De Angeli: «Con le [illegible] liriche voglio rivolgermi a [illegible] pubblico vasto, [illegible] l'intento di diffondere il gusto e l'amore per la poesia».

Ha cominciato a scrivere versi [illegible] dodici [illegible] quando le morì la madre. Poi smise di comporre poesie, soprattutto perché scelse [illegible] dedicarsi interamente alla famiglia. Sposatisi i due figli, ha però negli ultimi anni trovato il tempo di dedicarsi nuovamente alla poesia. E con un certo successo. Infatti i suoi versi sono letti alla radio, recitati nelle scuole o in occasione di manifestazioni poetiche (anche ad Alessandria, alla «Biennale di Poesia» per esempio), pubblicati su vari giornali.

Il suo primo volume, «Armonie inquiete», pubblicato nel 1986, comprendeva [illegible] liriche «vissute, sgorgate sincere e senza clamore o disperazione». [illegible] secondo, «...e si fa sera» (Editoriale Clessidra [illegible] Padova, lo stesso editore del libro precedente), le è valso nelle scorse settimane a Venezia il secondo premio in un prestigioso concorso e raccoglie 78 composizioni.

Odilla De Angeli Barbisan

Ma quando scrive Odilla De Angeli? «Di giorno o di notte, quando [illegible]nto il bisogno [illegible] mettere sulla carta sentimenti, dolori, speranze, ricordi», risponde [illegible] la cantilenante cadenza veneta che le [illegible] rimasta inalterata nonostante i sette lustri vissuti [illegible] Alessandria. «Accade anche che mentre preparo il pranzo per mio marito mi vengano in mente alcuni versi: subito corro a scriverli, con buona pace per il cibo bruciacchiato», aggiunge la poetessa-casalinga.

Emma Camagna

Voltaggio

Padre Nicolò «raccontato»

VOLTAGGIO. «La comunanza di origini geografiche e la profonda ammirazione per un uo[illegible] che ha sacrificato tutta la sua vita nell'aiuto dei più bisognosi mi hanno indotto a scrivere questo libro». Giovanni Benasso motiva così la scelta di narrare in [illegible] volume la figura di Nicolò Olivieri da Voltaggio, un missionario vissuto nel secolo scorso, la cui opera nei Paesi del Terzo mondo fu molto importante.

Il libro, che si intitola semplicemente «Nicolò Olivieri da Voltaggio», tratta nei primi capitoli la vita giovanile del missionario. Nicolò venne ordinato sacerdote [illegible] 23 anni, nel 1815, poi [illegible] in Africa, dove [illegible] adoperò per liberare gli schiavi [illegible] alleviare le sofferenze della popolazione. Nel 1914, a cinquant'anni dalla morte, Papa Benedetto XV propose la sua beatificazione, ma lo scoppio della prima guerra mondiale non lo consentì.

Per Renzo Massobrio, docente dell'Università di Genova, «il libro richiama anche all'atten[illegible] generale i problemi della realtà africana, per i quali ancora oggi la comunità mondiale non riesce a trovare efficaci [illegible]luzioni».

Il volume di Giovanni Benasso è stato presentato a Voltaggio nell'ambito di una manifestazione che ha visto anche la «Ce[illegible] di Arquata [illegible] televisori e videoregistratori alle scuole di Gavi, Carrosio, Voltaggio e Fraconalto. [m. d.]

QUESTA **SERA**

I pomeriggi musicali dedicati alla chitarra

Oggi ad Alessandria, alle 17,30, all'Auditorium del conservatorio «Vivaldi», continuano i «Pomeriggi musicali» con un concerto di chitarra di Giovanni Lodigiani, che esegue musiche di Tansman, Villa-Lobos, Gilardino, Legnani, e di Marco Silletti, che suona Paganini e Barrios Mangorè. Lodigiani [illegible] Silletti sono allievi di Angelo Gilardino.

Cinema d'autore da Novi a Casale

Doppio appuntamento oggi al cinema Iris [illegible] Novi. Alle 16,45, per «Sgranocchiafilm», dedica[illegible] ai ragazzi, viene proiettato «Ghostbusters I». [illegible] 20,45, la rassegna «Lezioni di cinema», propone «Non avrai altro Dio fuori di me» e «Non uccidere», due pellicole [illegible] da «Il Decalogo» del regista polacco Kieslowski. Ad Alessandria all'Ambra stasera la rassegna «Storie, avventure, passioni» presenta «Legge criminale», di Campbell. Alle 21,45 alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, «Donne di donna» [illegible] conclude con «Angela come te» [illegible] Anna Brasi. E' presente la regista. Al Cine Poli di Casale prosegue «Mercoledì cinema». Alle [illegible] e alle 22,30, è in programma «La vita [illegible] un lungo fiume tranquillo», di Etienne Chatillez.

Dall'Unitrè [illegible]

Unitrè ad Alessandria, alle 15,30 alla media «Vochieri», con Ezio Garuzzo e «Il dibattito [illegible] fondamenti della scienza newtoniana» e [illegible] Casale, alle 18 al Centro «Buzzi», con [illegible] chirurgo Cesarina Berta e «Le pancreatiti croniche [illegible] le cisti [illegible] pancreas». A Valenza, alle 16, al Centro [illegible] di via Sassi, conferenza sull'ambiente domestico. Alla parrocchia di S. Antonio-Madonna di Pompei, alle 21,15, Attilio Goggi parla della datazione del carbonio 14 in relazione alla Sindone.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 28 Marzo 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il vecchio Giacosa non risponde più alle esigenze culturali della città

Un teatro chiamato desiderio

Al «Puchoz» sala per concerti e prosa?

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«I romani ci hanno lasciato il foro, il teatro, l'anfiteatro», elencava Domenico Prola, sovrintendente ai beni culturali, durante una chiacchierata su Aosta e sulle cose da salvare. Dalla Torre dei Balivi spaziava con lo sguardo oltre i torsoli spolpati delle mura, ridisegnando idealmente, nell'aria, spazi [illegible] volumi di una città a misura d'uomo.

C'era, implicito, un rimpianto per quello che è andato perduto [illegible] per quello che non è [illegible] recuperato. Ma c'era, forse, anche un'inconfessata preoccupazio[illegible]: che [illegible] si ricorderà fra duemila anni della Aosta [illegible] oggi?

Non certo il verde, è la scontata risposta, né le simmetrie [illegible] una città cresciuta spesso in [illegible]niera disordinata. E nemmeno i suoi monumenti.

«E certamente non [illegible] suo teatro», sorride amaro Guido Grimod, assessore comunale alla pubblica istruzione e alla cultura. Già, il teatro, il vecchio, glo[illegible] Giacosa, che ricorda le gozzaniane «buone cose di pessimo gusto».

Di proprietà del Comune, 531 posti [illegible] sedere, [illegible] gestito da un privato, Christian Guasti, che continua l'opera del padre: «Questo teatro è una sua creatura, lo ha rimesso a nuovo con i suoi soldi, gli ha restituito la dignità perduta, consentendo agli aostani di seguire grandi cantanti e grandi attori».

Ma la città dice di meritarsi qualcosa di più del Giacosa. «Chi lo dice? Lo so, qualcuno sogna in grande, vasti spazi per concerti [illegible] prosa, ma intanto per vedere spettacoli [illegible] qualità [illegible] deve ricorrere alla buona, vecchia sala di via Xavier de Maistre».

C'è stato un piccolo incidente, sfuggito [illegible] molti: «Piacere, Rai 1», la trasmissione [illegible] Si[illegible] Marchini, Piero Badaloni e Toto Cutugno, andata in onda di recente da Saint-Vincent doveva essere ospitata al Giacosa.

«Tutto era pronto - conferma Guasti - c'erano stati i sopralluoghi, avevamo perfezionato gli accordi necessari». Dieci giorni prima che partisse il programma (cambia sede ogni settimana), il colpo di scena: «Non c'è spazio di mano[illegible] per le telecamere», è stata la giustificazione. E lo spettacolo ha dovuto emigrare al Casinò della Vallée.

Tutto questo ha rinfocolato antiche polemiche e rispolverato vecchi progetti. Ricorda l'architetto Graziella Bonzoni, funzionario del Comune: «Si parla[illegible] di costruire un politeama sui resti del caffè Pollano, poi qual[illegible] avanzò l'ipotesi di piazza Narbonne». Non [illegible] che due tappe nella mappa dei desideri, mentre sta nascendo il nuovo piano regolatore, affidato all'equipe dell'architetto torinese Alex Fubini.

Il palcoscenico [illegible] teatro Giacosa di Aosta ieri mattina durante la preparazione [illegible] scene per lo spettacolo [illegible] «Saison». Qui a destra Simona Marchini e Piero Badaloni conduttori di «Piacere, Raiuno», un programma che ha dovuto «emigrare» a Saint-Vincent

«La passata amministrazione comunale aveva ipotizzato due grandi strutture qualificanti, il palazzo dello sport, da costruire in zona Tsamberlet, e il nuo[illegible] teatro o, meglio, una struttura capace di adattarsi a [illegible] esigenze», ricorda l'assessore all'urbanistica Serafino Pallù.

L'ubicazione ideale potrebbe [illegible] l'area occupata attualmente dal Puchoz. Lo sostiene appassionato Renato Pavel, as[illegible] regionale al Turismo, che ritiene il Giacosa insufficiente: «Serve una struttura polivalente - spiega - in grado di accogliere manifestazioni teatrali e concerti, [illegible] grande prosa e [illegible] [illegible].

La «cosa» potrebbe sorgere sulla pista [illegible] atletica leggera, mentre il terreno vero e proprio del Puchoz potrebbe trasformarsi in area verde per il quartiere e per l'intera città. E il campo di calcio? «Anch'esso in regione Tsamberlet», interviene ancora Grimod, facendo no[illegible] una incongruenza: «Ormai il Puchoz è in mezzo alla città, [illegible] collocazione ideale per un impianto sportivo è la periferia».

Ma c'è l'esigenza [illegible] un teatro? Un rapido sondaggio lo conferma: otto persone su dieci alla fine ammettono che «forse il Giacosa non basta». Grimod [illegible] che [illegible] [illegible] può disperdere la Stagione culturale a[illegible] [illegible] troppe sedi. E che, comunque, i tempi [illegible] maturi per il grande salto: «Dieci anni f[illegible] l'opinione pubblica avrebbe votato pollice verso, chiedendo fognature e acquedotti, o[illegible]i c'è maggiore sensibilità, c'è un [illegible]scente desiderio di cultura».

L'assessore Pallù porta un'esperienza personale: «Andando in pullman a Torino per seguire l'opera al Regio ho raccolto le sollecitazioni di molte persone che rimpiangono una stagione dei concerti ad Aosta».

Ma dove tenerla? Non certo all'aperto, la «conchiglia», al teatro romano, [illegible] buona per i concerti rock, d'estate. «Può accogliere Zucchero, ma non Pavarotti», sussurra Pallù.

Tutto questo amareggia Guasti, [illegible] quale ricorda [illegible] tante be[illegible] del Giacosa e le sue iniziative per dare cultura [illegible] prezzo accessibile. «Perché - sottolinea - è soprattutto un problema di soldi. Fa bene [illegible] Regione [illegible] volere un grande teatro, lei può spendere, ma come risponderà il pubblico?».

Ricorda l'esperienza del Teatro stabile di Torino che ha rinunciato alle trasferte sistematiche in Valle proprio per una questione di bilanci in rosso: troppe spese per pochi spettatori.

«Facciamo il tutto esaurito - sostiene - con il teatro dialettale, la gente viene da ogni parte della Valle». Meno numeroso il pubblico in altre circostanze.

«Ma noi dobbiamo puntare sulla qualità e su un bacino di utenza che va oltre [illegible] Valle», sostengono insieme Grimod [illegible] Pallù.

«Qualità, d'accordo, ma finora è forse mancata?», si domanda Guasti, che elenca innumerevoli protagonisti [illegible] serate da bis al Giacosa: Juliette Greco [illegible] Vittorio Gassman, Tino Buazzelli e Anna Moffo, Gino Bechi e Giuseppe Valdengo, «il grande baritono di Saint-Vincent che si sentiva come a casa sua al Metropolitan di New York o al Bolshoi [illegible] Mosca».

L'elenco è lunghissimo. E insieme con i nomi Guasti ricorda le virtù del teatro, la sua perfetta acustica. Ripete, però: «Il grande spettacolo, il grande attore richiedono biglietti dal prezzo adeguato, e sono tante anche le spese: per non rimetterci, posso chiedere 40-50 mila lire a posto come avviene nelle grandi città?».

Renato Romanelli

VENTIQUATTR'**ORE**

CHATILLON
Ancora pericolo per gli incendi

E' [illegible] domato l'incendio sul [illegible] Zerbion, causato dall'esplosione dell'auto nel bosco [illegible] Domianaz. Ma [illegible] pericolo di roghi [illegible]tinua: la Forestale [illegible] gli agricoltori contro le accensioni incaute di sterpaglie e erbacce.

SERVIZIO A PAGINA 3

AOSTA
In sciopero tecnici e operatori

Tecnici di laboratorio, di radiologia, terapisti della riabilitazione e tecnici [illegible] anatomia patologica hanno indetto per oggi uno sciopero nazionale. Il sindacato nazionale autonomo d[illegible] tecnici e operatori sanitari (Snatos) protesta contro «la cieca [illegible] dei ministri che guidano la trattativa nazionale per il rinnovo dell'accordo di lavoro, e del Governo che insiste [illegible] ignorare le caratteristiche professionali dei tecnici e dei terapisti». Lo Snatos minaccia [illegible] altro sciopero [illegible] [illegible] ore per i prossimi gio[illegible]i.

AOSTA
[illegible] per [illegible] d'auto

Quattro mesi e 90 mila lire di multa: [illegible] la condanna inflitta dal pretore Paolo Piras a Pasquale Pascuzzi, 23 anni, di Aosta, imputato di un furto d'auto. Il giovane beneficerà della sospensione condizionale della pena. Lunedì mattina Pascuzzi aveva rubato una «Citroën Visa» parcheggiata in via Paravera, davanti all'entrata della mensa «Cogne». La proprietaria, Nadia Savoini, abitante a Aymavilles, in frazione Glacière, si è accorta del furto poco prima [illegible] mezzogiorno e ha fatto denuncia alla polizia. Un paio d'ore più tardi la «Volante» ha intercettato l'auto sulla collina di Saint-Christophe. Alla guida, Pasquale Pascuzzi, che trasportava altri due giovani (uno di 15 e l'altro di 16 anni). «Li ho incontrati [illegible] siamo andati a fare un giro - ha detto il giovane alla polizia -. Loro non sapevano che l'auto [illegible] rubata».

[illegible]
Il [illegible] [illegible] «L'impronta»

L'associazione culturale «L'impronta» ha rinnovato nei giorni scor[illegible]i il consiglio direttivo. Per il periodo 1990/1992 l'attività dei 256 [illegible]i dell'associazione [illegible] coordinata da Mario Bertulotti, presidente, da Guido Lucchetti, vice presidente, dai consiglieri Mauro Ségafredo, Donatella Ferraris, Marco Boeri, Fabio Rotondi, Massimo Gaudio, Camillo Dujeny; fungerà da segretaria Patrizia Gaudio, mentre i revisori dei conti saranno Giorgio Brunod e Marco Vicquery.

La Valle d'Aosta accoglierà chi non potrà essere ospitato in Savoia

Olimpiadi «benefiche»

Si prepara l'edizione di Albertville

COURMAYEUR. Il potenziamento dei [illegible]ezzi e delle vie di comunicazione per le Olimpiadi invernali di Albertville del 1992, consentirà [illegible] trarre beneficio anche alla Valle d'Aosta. Gli organizzatori transalpini prevedono che, in [illegible] di saturazione delle strutture ricettive della Savoia, [illegible] Vallée costituirà un serbatoio [illegible] posti letto. «Il collegamento tra La Thuile e Bourg-Saint-Maurice - dice Leo Garin, delegato italiano per i giochi olimpici francesi - rappresenta un'interessante alternativa per coloro che vorranno assistere alle gare. Sarà persino possibile partire [illegible] La Thuile con gli sci, arrivare a La Rosière e, con i bus-navetta e appositi convogli ferroviari, raggiungere tutte le località delle prove». Il comitato olimpico sta perfezionando una capillare [illegible] di comunicazione [illegible] gomma [illegible] su [illegible] pulmini collegheranno i paesi vicini [illegible] principali centri invernali; le strade per Albertville, Moûtiers e Bourg-Saint-Maurice sono state rese più [illegible]li, così come sono [illegible] via di miglioramento le strade per l'aeroporto [illegible] Chambéry; è stata elettrificata la linea per Bourg-Saint-Maurice, opera che consente al treno veloce, il Tgv, [illegible] raggiungere la località alpina da Parigi in quattro [illegible] [illegible] mezzo.

Le gare maschili di sci di discesa si svolgeranno proprio a fianco della [illegible] d'Aosta, in Val d'Isère. «Tranne lo slalom speciale, che sarà disputato [illegible] Les Menuires - [illegible] Garin - le altre prove maschili sono programmate sulle piste della cittadina di [illegible] d'Isère, raggiungibile [illegible] facilità dalla Valle d'Aosta. Sempre rispetto alla regione, anche gli appassionati di fondo, [illegible] biathlon, [illegible] salto [illegible] combinata [illegible]dica, come [illegible]le [illegible] prove [illegible] discesa femminile, avranno l'opportunità di arrivare abbastanza agevolmente nelle sedi prescelte, a Les Saisies, Courchevel [illegible] Méribel».

Il primo incontro tra i delegati olimpici di tutti i Paesi partecipanti ai Giochi [illegible] avvenuto nei giorni scorsi. Oltre ai ragguagli sui miglioramenti alle reti [illegible] comunicazione, gli organizzatori, guidati dal campione Jean-Claude Killy, hanno informato i rappresentanti sui vari interventi collaterali. «In Savoia stanno ristrutturando numerosi stabili - dice ancora [illegible] Garin - per fornire le sedi adeguate a tutti i servizi, come quello delle telecomunicazioni. Per il villaggio olimpi[illegible] [illegible] Brides-Les-Bains, ad [illegible]pio, sono stati adattati degli alberghi in disuso. Abbiamo anche studiato il posizionamento della Casa Italia, il punto d'incontro tra atleti, giornalisti, personalità e personaggi che si è già rivelato utile in altri appuntamenti».

Per la Valle d'Aosta i Giochi d'inverno del 1992 saranno un'ottima occasione di apprendimento dal punto di vista organizzativo. La [illegible] [illegible] problemi che comportano appuntamenti di tale rilievo e delle soluzioni che [illegible] possono adottare comporterà per la Valle un in-

diretto banco di prova per [illegible] proprie potenzialità in vista della possibile scelta quale sede di Olimpiadi invernali nel [illegible].

Giorgio Macchiavello

Ospitalità valdostana. Sciatori a La Thuile e il delegato italiano alle Olimpiadi [illegible] [illegible] del 1992, Leo Garin

---

Palloncini lanciati da un borgo di Imperia

Valpelline, [illegible] Agata è piovuta dal cielo

VALPELLINE. L'anno scorso erano stati i ragazzi della parrocchia di Valpelline a liberare nell'aria, a fine gennaio, un centinaio di palloncini colorati sperando [illegible] qualcuno li [illegible]gliesse e [illegible] [illegible] in contatto [illegible] loro. E in effetti, dopo alcuni giorni, giunsero le prime segnalazioni dei ritrovamenti. Un palloncino era arrivato vicino a Ginevra, un altro a Montrey, altri ancora erano stati ritrovati in località della Svizzera [illegible] piedi [illegible] Grand Combin.

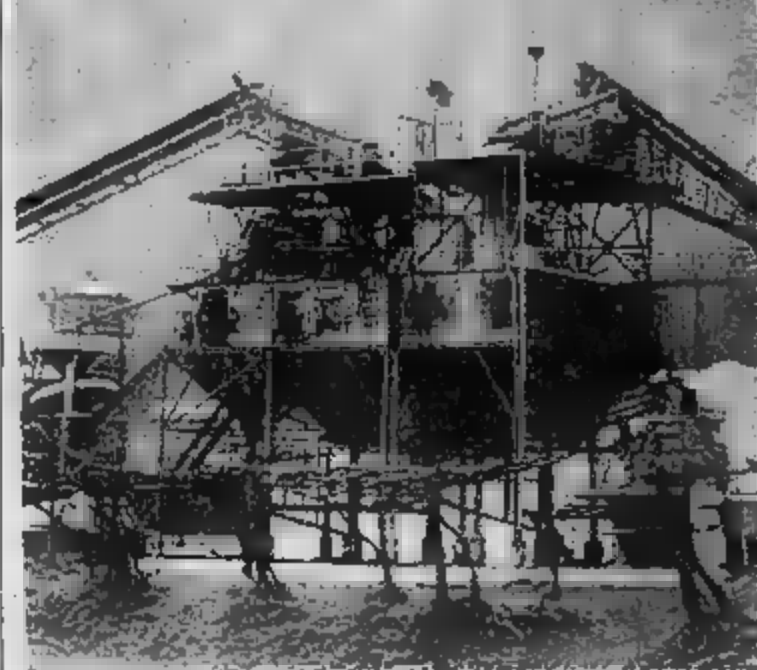
Questa volta è stato un «tenore» della cantoria di Valpelline, Emilio Robbin, insieme a Renzo Gandolli, anche lui di Valpelli[illegible], a ritrovare ai 2800 metri del Col Fenêtre a Ollomont una bellissima immagine di Sant'Agata dipinta su carta resistente. Il telo, alto due metri e largo 120 centimetri, riportava l'immagine [illegible]lla santa, abilmente decorata da Silvia Rossetto, una giovane studentessa di Artallo, una frazione di Imperia. Intorno alla Santa campeggiava la scritta: «Mi dichiaro per Cristo: voglio restare con Lui» e la data «Sant'Agata 1990».

Incuriosito da questo ritrovamento Robbin ha portato [illegible] telo al parroco di Valpelline, don Giovanni Battista Minuzzo, il quale sfruttando un'indicazione telefonica allegata al messaggio è riuscito a scoprire [illegible] mistero.

Anche noi [illegible] siamo messi in contatto [illegible] quel [illegible] Ha risposto Luca Mela, 25 anni, del borgo chiamato Sant'Agata, il quale ha detto: «Siamo rimasti sorpresi perché [illegible]n pensavamo che la nostra iniziativa arrivasse tanto lontano». Luca ha poi spiegato che ogni anno, in occa[illegible] delle festività patronali, nel borgo vengono organizzate grandi celebrazioni. «Fino a tre anni fa lanciavamo dei palloni aerostatici, poi ci è stato impedito e così abbiamo ripiegato sui palloncini». [e. b.]

L'area di Fabbrica era già [illegible] prescelta dal Comune per una discarica e per la circonvallazione

Champdepraz: no alla [illegible]

Un'altra l'opposizione al piano regionale

La gente non le vuole. Una delle cave che si trovano nella Bassa Valle

[illegible] Anche questo Comune nell'ultima seduta consiliare ha deliberato la bocciatura [illegible] piano regionale per l'apertura [illegible] [illegible] [illegible]. «Nell'area indicata dalla regione in frazione Fabbrica - dice il sindaco Gualtiero D'Herin - il Comune aveva deciso di costruire la discarica dei materiali inerti [illegible] ferrosi; inoltre il piano regolatore prevede [illegible] circonvallazione dell'abitato di Fabbrica e [illegible] vesta [illegible] adibita [illegible] parco».

«I privati - continua - mi hanno scritto dicendosi contrari al piano. Nasce [illegible] pericolo della speculazione. Qualcuno potrebbe comprare a poche lire al metro per rivendere a prezzi maggiorati alla Regione».

Il piano fa parecchio discutere. Dei Comuni interpellati solo [illegible] ha espresso parere favorevole; Arnad, Issogne, Champdepraz, La Salle e Brissogne si sono schierati per il «no», mentre Gressan ha proposto modifiche. [illegible] Magdeleine e Valtournenche si sono limitati a segnalare come alcune [illegible] presenti [illegible] loro territorio non siano state inserite nel piano.

Contemporaneamente diversi privati (nei Comuni di Gignod, Montjovet [illegible] Cervinia) si facevano avanti per domandare l'inserimento di alcune loro proprietà fra le aree indicate dal piano regionale.

Fra le contestazioni spicca quella [illegible] La Salle. Due le aree in ballo: una nella frazione di Derby e l'altra [illegible] Equilivaz. «In via preliminare - [illegible] legge nella delibera - non si vede come si possa giustificare una [illegible] attività estrattiva posto che siamo in atto le perforazioni delle gallerie dell'autostrada Aosta-Traforo del Monte Bian[illegible] che offrono enormi quantità di materiale analogo [illegible] quello recuperabile [illegible] l'attività estrattiva proposta e che, oltretutto, determinano una giacenza per la quale sorgono g[illegible] difficoltà di collocazione. Un corretto uso [illegible] [illegible] [illegible]possibili imporrebbe anzi il divieto di nuove cave fino all'esaurimento di tali scorte». C'è anche chi si lascia andare a dichiarazioni pesanti; i più teneri parlano [illegible] superficialità.

Anche se l'assessore ai Lavori Pubblici, Augusto Fosson, ha assicurato che si terranno nel dovuto conto le controdeduzioni dei Comuni, c'è chi è pessimista: la legge regionale prevede che il parere dei Comuni non sia vincola[illegible]e. [f. f.]

Aldo, Gianna, Carla Biggio [illegible] piangono la morte del caro amico

Carlo Pavano

— Aosta, 28 Marzo 1990.

Comune di Saint-Vincent, Amministratori e Dipendenti [illegible]cipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Eligio Ravet

amministratore comunale ed ex sindaco

— Saint-Vincent, 27 marzo 1990.

Una denuncia della Guardia Forestale dopo il rogo che ha devastato nei giorni scorsi la foresta del Monte Zerbion

Gravi imprudenze nei boschi

Troppi fuochi nonostante i divieti e le multe

[illegible]
NOSTRO [illegible]

I boschi sullo Zerbion hanno smesso di bruciare. Forestali, vigili del fuoco volontari e uomini della selvicoltura stanno ultimando le opere di bonifica. L'ultimo incendio ad avere impegnato i soccorritori si è sviluppato nelle prime ore di lunedì. Ma il pericolo esiste ancora.

«I nostri uomini hanno fatto 60 [illegible] di servizio in quattro giorni - dicono in forestale -. Avremmo bisogno di riposare, ma questi continui incendi [illegible] ce ne danno il tempo. Per qualche focolaio abbiamo anche il sospetto che si tratti di dolo, ma [illegible] [illegible] piccola parte rispetto [illegible] totalità. Molti sono dovuti [illegible] accensioni da parte di agricoltori che puliscono i prati dalle sterpaglie. Nonostante le ordinanze, i continui richiami [illegible] le multe ci sono [illegible] persone che [illegible] si rendono conto del pericolo».

A causarlo, c[illegible] ogni probabilità, è stata l'esplosione di un'auto, parcheggiata ai margini di un bosco, in località Domianaz. Il ragazzo e la [illegible] che erano nella macchina sono riusciti ad uscire prima che prendesse fuoco.

«Sono bruciati [illegible] ettari di bosco - dicono i forestali -. L'incendio ha risalito [illegible] canalone che separa il Comune di Châtillon da quello di Saint-Vincent. Lunedì sera avevamo già spento il rogo, ma nella notte si [illegible] riacceso in località Trean. Sul posto c'e[illegible] alcuni operai forestali. Le fiamme sono state soffocate in [illegible] [illegible] un'ora».

I carabinieri di Saint-Vincent hanno già consegnato il loro rapporto al procuratore della repubblica Domenico Cuzzola. Sarà il magistrato a decidere se continuare le indagini [illegible] richiedere perizie sull'auto bruciata, oppure chiudere il caso.

Le prime ricostruzioni dell'episodio si rifanno alle testimonianze [illegible] due ragazzi. Mario Brunod, 23 anni, muratore, abitante in frazione Verlez, è sulla [illegible] «Renault» [illegible] in compagnia di Nadia Abato, 19 anni, impiegata, via Tour de Grange, entrambi di Châtillon.

L'auto [illegible] parcheggiata in [illegible] spiazzo, in località Domianaz, lungo una mulattiera, a 50 metri dalla strada che risale [illegible] montagna. Sono le 2,30. I due giovani decidono di ritornare a casa.

[illegible] gira la chiave nel cruscotto: dal cofano [illegible] sprigiona una scintilla. I due giovani fanno appena in tempo [illegible] scendere dall'auto e il motore prende fuoco. [illegible] [illegible] allontanare Nadia, apre la portiera e tira fuori una coperta.

La sbatte più volte sul cofano, ma [illegible] riesce a soffocare le fiamme. Allora va [illegible] il bordo della mulattiera, prende qualche [illegible] di terra e la getta sul motore. Nulla da fare. Le fiamme continuano a crescere di volume e [illegible] [illegible] fumo, che riempie l'abitacolo dell'auto.

Il giovane rinuncia a spostarla e si allontana. Appena raggiunge Nadia, qualche d[illegible] di metri più lontano, il serbatoio esplode e sposta la «Renault» contro la parete della montagna. I due giovani non possono fare più nulla, soltanto dare l'allarme.

Quando arrivano vigili del fuoco e carabinieri le fi[illegible] hanno già raggiunto [illegible] bosco. In poche ore il vento le trasporta lungo il canalone: sul posto arrivano forestali, vigili volontari e uomini della selvicoltura. Dopo le 8 si alzano in volo anche gli elicotteri della protezione civile. Quattro «Alouette» [illegible] danno [illegible] cambio [illegible] scaricare acqua sul bosco in fiamme.

Verso sera la situazione è sotto controllo. Sul posto rimangono soltanto alcuni forestali per terminare le opere [illegible] bonifica e sorvegliare la zona durante la notte. Alle 3 un accenno di ripresa a Trean viene soffocato in po[illegible] minuti.

Claudio Laugeri

Forestali al lavoro. Le squadre di soccorso sulla mulattiera sulle pendici dello Zerbion. Qui sopra il camion dei vigili [illegible] fuoco (Artefoto)

Aosta, stasera alle 21 al «Giacosa»

Torna in scena il teatro patois

AOSTA. Terzo appuntamento questa sera alle 21 al teatro Giacosa di Aosta per il «Printemps théâtral», serie [illegible] spettacoli teatrali in «patois», giunto alla undicesima edizione. Come nelle precedenti rappresentazioni, saranno in scena due compagnie, «Lo Rido di Sargaillon» [illegible] Torgnon e la «Compagnie dou Beufet» di Arnad, entrambe con un atto [illegible]ico scritto dagli stessi attori.

Il brano [illegible] «Rido» si intitola «Tsalende yé pomé commén eun queun» (Natale non è più co[illegible] [illegible] volta): Gustavo (Tave) è rimasto vedovo, ma non ha abbandonato la casa dei suoi avi dove si [illegible] insediata anche la sua famiglia.

Però ogni tanto va a trovare suo figlio Jule in città [illegible] soprattutto non manca [illegible] rendergli visita nelle grandi occasioni di festa: così, a Natale, c'era anche lui...

Gli attori sono Bruna Fressy, Domenico Chatillard, Daniel Blanc, Genny Borghini, Anita Perrin, Marisa Machet, Claudio Perrin e Guido Aymonod.

La «Compagnie dou Beufet» presenta «Merci Teese» (Grazie Teresa). Dal matrimonio di Fransoué e Necca è nata Teese, una ragazzina che adesso ha 11 anni. Ma cosa accade [illegible] due sposi? Qualcosa nel loro matrimonio non funziona più. I personaggi sono Fransoué, Necca, Teese, tre donne ed un [illegible] del paese.

Questa settimana, per venerdì 30, è in programma un'altra serata del «Printemps», sempre al [illegible] Giacosa di Aosta alle 21. Saranno in scena «Le Squiapoun» di Bionaz e «A Coumpanecia [illegible] Bachou [illegible] Fontramorn» di Fontainemore. Ultima [illegible] [illegible] «Printemps» edizione 1990 per venerdì [illegible] aprile con «La coumpagnie [illegible] [illegible] d'Euntrou» [illegible] Introd.

Per questa compagnia la [illegible] du printemps» 1990 rappresenta il debutto, mentre per le altre di Jovençan, Gignod, Aymavilles, Valtournenche, Torgnon, Arnad, Bionaz [illegible] Fontainemore si tratta [illegible] una gradita riconferma.

(b. bas.)

Jovençan, alle 14,30 i funerali di Désiré Blanc, ucciso [illegible] Santo Domingo

Delitto avvolto nel mistero

L'ambasciata: «La polizia non parla con noi. Abbiamo fatto una richiesta ufficiale, le notizie forse tra qualche mese». Il commerciante è stato colpito il 12 marzo da due colpi di pistola

Luigi Désiré [illegible]

[illegible]. Questo pomeriggio, alle 14,30, si svolgeranno i funerali [illegible] Luigi Désiré Blanc, il commerciante valdostano di 47 anni ucciso nella sua villa a Santo Domingo. Il corpo arriverà [illegible] mattinata all'aeroporto di Milano e alle 14 [illegible] nella [illegible] dei familiari, a Jovençan.

Dopo due settimane di indagini la polizia di Santo Domingo non ha ancora rilasciato dichiarazioni ufficiali. Le quindici persone fermate il giorno stesso dell'assassinio sono in libertà. Le autorità dominicane [illegible] hanno annunciato nessun altro fermo, [illegible] arresto.

«La polizia non parla con noi - dicono all'ambasciata italiana a Santo Domingo -. Abbiamo richiesto un comunicato ufficiale: questo non possono negarcelo. La risposta però può arrivare anche [illegible] qualche [illegible]

E ancora: «Da quel poco che siamo riusciti [illegible] sapere, l'ipotesi [illegible] regolamento [illegible] [illegible]nti sta diventando la più probabile. Sappiamo [illegible] [illegible] [illegible] persone che erano nella villa di Blanc al [illegible]mento dell'omicidio hanno descritto i due aggressori. La polizia ha un elenco di sospetti».

Gli unici testimoni dell'omicidio sono la domestica Daisy, il custode della villa Junior e il guardaspalle José. Lunedì 12 marzo, alle 7,30, due uomini scavalcano il cancello della villa di Blanc, sulla spiaggia [illegible] Boca Cibica, a 30 chilometri [illegible] Santo Domingo. Pistole alla mano, entrano nella casa. Blanc li vede, fa un balzo indietro. «Stai calmo, siamo della polizia» dicono per tranquillizzarlo. Il commerciante [illegible] accompagna nella stanza dove tiene [illegible] cassaforte: «Controllate pure le carte, è tutto in regola».

Ma i due uomini fanno scattare una manetta al polso di Blanc. «Perché?» domanda [illegible] commerciante senza ottenere risposta. Allora si ricorda che i due uomini non hanno [illegible] il distintivo della polizia. Incomincia a fiutare l'inganno, chiede [illegible] vedere i documenti.

Intanto i finti poliziotti hanno già vuotato la cassaforte: il bottino è di 80 mila pesos (circa [illegible] milioni di lire). Uno dei due afferra l'altro bracciale delle manette e trascina Blanc fuori dalla casa. Il commerciante chiama in aiuto il guardiano: «Junior, questi mi ammazzano».

Rapinatori e ostaggio sono quasi arrivati in strada. Il custode esce dalla dépendance a fianco della villa. Ha in [illegible] una pistola di grosso calibro, incomincia a sparare in direzione dei finti poliziotti. Si scatena un conflitto a fuoco. Uno dei rapinatori viene ferito, l'altro [illegible] volta verso Blanc e preme il grilletto due volte.

«Le prime ricostruzioni parlavano di un solo proiettile - dicono in ambasciata -. Invece erano due: [illegible] ha raggiunto Blanc al fegato, l'altro gli ha attraversato un polmone».

Il commerciante [illegible] Jovençan agonizza fino all'arrivo dell'ambulanza. Muore durante [illegible] trasporto [illegible] ospedale. «I familiari non si sono fatti sentire da noi - continuano i rappresentanti [illegible]plomatici -. Hanno sbrigato le formalità con l'aiuto di [illegible] sconti italiani di Boca Cibica».

(c. l.)

[illegible]

DALLA**VALLE**

AOSTA

Una personale di Cesare Biaris

La saletta comunale d'arte [illegible] via Xavier de Maistre, ospita da questa sera la mostra personale di Cesare Biaris. L'artista, nato [illegible] Aosta nel 1936, disegna e dipinge da q[illegible] trent'anni. Cesa[illegible] Biaris ha partecipato a mostre collettive e rassegne in molte città italiane. La [illegible] di via Xavier de Maistre resterà aperta fino a mercoledì 4 aprile. Questi gli orari: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible]

Irrigatori chiusi entro il 30 marzo

I proprietari [illegible] gli affittuari dei terreni agricoli devono chiudere gli irrigatori [illegible] gli scarichi d'irrigazione entro il [illegible] marzo. [illegible] decisione è stata presa dal direttivo del Consorzio «Côte Zampagnola» di Arnad. «Even[illegible] guasti - dicono al Consorzio - dovranno [illegible] tempestivamente segnalati al nostro direttivo».

SAINT-VINCENT

Oggi in gara i barmen

E' in programma oggi al centro congressi del Grand Hôtel Billia [illegible] Saint-Vincent, il concorso interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Albes, l'Associazione italiana barmen e sostenito[illegible]. I migliori barmen delle due regioni [illegible] cimenteranno nella preparazione di long drink, after dinner, pre dinner, per assicurarsi [illegible] successo nei [illegible] Lavazza, Philip Morris e Zola.

RHEMES

Un bilancio di 1650 mili[illegible]

E' stato approvato a Rhêmes-Notre-Dame, nell'ultima riunione [illegible]nsiliare della legislatura, il bilancio di previsione [illegible]munale di quest'anno. Il documento, che ha avuto nove voti [illegible] favore e tre contrari, pareggia sulla cifra di un miliardo 650 milioni [illegible] 764 mila lire.

Le spese più rilevanti riguardano l'ultimazione di infrastrutture sportive nella zona di Chanavey, la sistemazione dell'acquedotto e delle fognature comunali. Le entrate derivano da mutui, da contributi regionali [illegible] dalle imposte. Nel corso della seduta [illegible] stato anche approvato il piano comunale per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e lo spostamento del mercato settimanale estivo, dal piazzale del Municipio a quello vicino al campo di pallavolo.

L'incidente sulla corsia autostradale per Aosta ieri mattina alle 6, illesi i due autisti

Verrès, Tir in bilico sulla scarpata

Il camion tampona un furgone, poi sfonda il guard-rail

Fuori strada. La gru sta recuperando il Tir finito nella scarpata dopo aver sfondato il guard-rail [FotoClick]

VERRES. Un Tir diretto ad Ao[illegible] ha tamponato [illegible] furgone sull'autostrada, ha sfondato [illegible] guard-rail ed è finito nella scarpata, con la cabina in bilico sul ciglio della strada. Sotto il pendio c'è la statale: la polizia stradale di Pont-Saint-Martin [illegible] provveduto a bloccare la [illegible] più [illegible] alla scarpata fino alle 12,30. Gli agenti hanno anche interrotto il traffico sulla corsia [illegible] marcia normale dell'autostrada, facendo transitare i veicoli soltanto [illegible] quella [illegible] sorpasso. Le operazioni di recupero del Tir hanno anche costretto la polizia stradale a chiudere la strada dalle 10,45 alle 11,15. Fino [illegible] che il Tir non [illegible] [illegible] recuperato, [illegible] stata chiusa al traffico anche [illegible] corsia della statale. L'autista del Tir, Rinaldo Dalle Vedove, [illegible] anni, di Bussolengo (Verona), [illegible] quello del furgone, Marcello Borghesio, 28 anni, di Settimo Vittone sono rimasti illesi.

Biologo, è stato designato alla presidenza

Passerin d'Entrèves al parco Mont Avic

CHAMPDEPRAZ. Pietro Passerin d'Entrèves di Aosta è [illegible] nuovo presidente dell'ente Parco «Mont Avic». La sua designazione è avvenuta durante l'ultima seduta del consiglio comunale di Champdepraz. Il nome [illegible] Passerin [illegible] stato proposto dall'Assessorato all'Agricoltura per il [illegible] brillante curriculum. La nomina diverrà ufficiale tramite un decreto del presidente della Giunta previsto per i prossimi giorni.

Passerin [illegible] ad [illegible] il 16 febbraio del 1946. [illegible] laurea in scienze biologiche a Torino nel 1971; nel 1972 lavora nell'ateneo piemontese nel dipartimento di biologia animale e contemporaneamente [illegible] occupa della conservatoria del locale museo di zoologia. Dal 1979 diventa professore di biologia all'Isef [illegible] dall'83 è titolare della cattedra di biologia. Ha curato una cinquantina di pubblicazioni riguardanti la zoologia piemontese e i microlepidotteri.

E' anche componente del consiglio direttivo [illegible] [illegible] amministrazione dell'Isef, [illegible] Museo civico [illegible] Carmagnola e di quello direttivo degli «Amici del museo nazionale del Risorgimento di Torino».

Inoltre Passerin d'Entrèves è [illegible] della «Società entomologica italiana», di quella biogeografica, della «Società europea lepidopterologica», della «Société de la flore valdôtaine», della «Società ispano-lepidopterologica» e dell'«Academie Saint-Anselme». Collabora anche alla pubblicazione della «Revue histoire valdôtaine».

[illegible] sindaco Gualtiero D'Herin è apparso soddisfatto della scelta. «Si tratta di una persona estremamente preparata. Sicu[illegible] nel [illegible] campo è una vera autorità internazionale e questo non può che farci piacere».

(f. f.)

I biellesi sconfitti per 3 a 2

Lo Châtillon della volontà

CHATILLON. Cinque gol, capovolgimenti di fronte ed emozioni per 90': l'incontro tra Châtillon e Vigliano ha mantenuto fede alle attese. I biellesi si giocavano allo «Chameran» le ultime speranze di rimanere in [illegible] per la promozione, i castiglionesi volevano riscattare la sconfitta dell'andata [illegible] conquistare un successo di prestigio: [illegible] campo ha premiato [illegible] determinazione di Milazzo [illegible] compagni. «Se la partita ha entusiasmato il pubblico il merito è stato di entrambe le squadre - dice l'allenatore dei biancoazzurri Piero Ciri -. Il vento [illegible] ci ha impedito di sviluppare apprezzabili trame di gioco. Nonostante l'assenza di tre titolari come Bonin, Pinet e Prola abbiamo [illegible] in difficoltà una delle formazioni più quotate. La prestazione della squadra [illegible] stata premiata dal successo».

Vasciminno, un bel gol

In vantaggio per 2-0 (gol in apertura di Miriello e raddoppio [illegible] Vasciminno con una spettacolare punizione) lo Châtillon veniva raggiunto dagli ospiti «denotando mancanza di personalità nelle retrovie - sottolinea Ciri -. La gran volontà [illegible] vincere ha comunque permesso ai ragazzi di trovare la forza necessaria per siglare la terza rete».

E' stato ancora Vasciminno a superare il portiere biellese regalando ai castiglionesi un successo assai importante sul piano morale. L'ex regista aostano ha confermato [illegible] avere qualità tecniche di categoria superiore dirigendo il gioco [illegible] grande sagacia tattica per poi farsi trovare puntuale anche all'appuntamento con il gol.

«Non è stato facile piegare la resistenza del Vigliano - conclude Ciri -. Gli ospiti [illegible] stati abili a modificare in diverse occ[illegible] l'assetto tattico della squadra [illegible] spostamenti [illegible] giocatori che ne hanno esaltato l'eclettismo. Sono stati però altrettanto bravi i miei ragazzi a rispondere adeguatamente alle mosse avversarie dimostrando di avere acquisito la giusta mentalità». [s. b.]

Nel campionato di Prima Categoria quattro squadre in testa nello spazio di due punti

E adesso ecco il super-derby

Domenica scontro di vertice Fénisnus-Sarre

La bella vittoria del Sarre. Capitan Serravalle osserva l'elevazione di Carise, autore di una doppietta [Artefoto]

AOSTA. Sempre più avvincente la lotta al vertice del campionato di Prima categoria. A quattro giornate dalla conclusione del torneo, Sarre e San Benigno guidano la classifica con un punto di vantaggio [illegible] Fénisnus e Setti[illegible] e domenica il calendario propone il super derby Fénisnus-Sarre che può [illegible] decisivo per la promozione.

Il Sarre ha eliminato dalla [illegible] per la vittoria finale il San Giorgio (adesso a 4 punti dalla vetta) imponendosi sui piemontesi per 2-1 grazie a una doppietta di Carise. Netto il dominio di Serravalle e compagni che hanno confermato di attraver[illegible] [illegible] gran momento [illegible] forma (11 punti nelle ultime 6 partite con 5 vittorie consecutive).

«I ragazzi hanno fornito una prestazione eccellente sotto tutti i punti di vista al cospetto di un [illegible] [illegible] [illegible] valore - dice l'allenatore Walter Bianquin -. L'unica nota negativa [illegible] scaturita dall'infortunio [illegible]so a Careri che spero di recuperare per la stracittadina di domenica. Abbiamo sempre attaccato costringendo il San Giorgio a badare quasi esclusivamente all'interdizione. Il gol ospite è giunto su un rigore inesistente. Il risultato non è mai stato in discussione».

Pareggio del Fénisnus sul terreno [illegible] Rivara (1-1) [illegible] [illegible] di un incontro combattuto che i castellani hanno affrontato in formazione rimaneggiata per le [illegible] di Faustino Perruquet, Bosonin, Soster, Prachey [illegible] Money. Padroni [illegible] [illegible] in vantaggio con Casasanta e pareggio di Nogara su rigore per un fallo di mani in area di un difensore piemontese [illegible] conclusione di Cu[illegible].

«Meritavamo la vittoria, ma l'arbitro non ci ha concesso il gol del possibile [illegible] [illegible] un tiro di Pieiller che aveva superato abbondantemente la l[illegible] di porta - dice mister Pier Antonio Messignan -. La squadra ha confermato [illegible] aver ritrovato la giusta determinazione. Nel primo tempo ho utilizzato Cusano dopo [illegible] lunga [illegible] per l'operazione al menisco: Mauro potrebbe essere la nostra arma vincente nel finale del campionato anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meglio della condizione fisica».

Al Saint-Christophe non è stato [illegible] sufficiente una buona prestazione collettiva per conquistare un risultato positivo a Volpiano. Passati in vantaggio [illegible] Gorraz i granata sono stati raggiunti allo scadere del primo tempo [illegible] rigore e superati nella ripresa. Dopo il 2-1 dei piemontesi, la squadra ha avuto buone opportunità per un pareggio, [illegible] ha confermato di avere difficoltà in fase realizzativa.

«Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio quanto emerso in campo - osserva l'allenatore Lino Evespasiano -. L'arbitro ha prima regalato un penalty al Volpiano per poi negarci la massima punizione [illegible] un atterramento in [illegible] di Lano. [illegible] giocheremo la salvezza nelle prossime due partite interne [illegible] il Caluso e il Ciriè. La squadra è in salute. Con il recupero di Zemoz sapremo evitare la retrocessione».

Il Saint-Christophe [illegible] penultimo in classifica con 20 punti preceduto [illegible] una lunghezza da Caluso, New [illegible] Gabetto [illegible] Quincinetto, mentre a quota [illegible] ci sono Esperanza e Juve Ciriè. Da queste sei squadre usciranno le due compagini che accompagneranno l'Olimpia (ultima) in Seconda categoria. La formazione [illegible] Carlotto [illegible] stata superata per 4-0 dal Cafasse dimostrando di essere [illegible] rassegnata.

Domenica potrebbero chiarir[illegible] molti interrogativi soprattutto in vetta. C'è grande attesa per il derby Fénisnus-Sarre: si prevede gran pubblico a Nus anche perché Aosta, Saint-Vincent e Châtillon saranno impegnate in trasferta. All'andata s'impose la formazione di Bianquin per 2-0, ma questa volta il fattore campo favorisce Perruquet e compagni con gli ospiti che avranno però [illegible] vantaggio di potersi accontentare [illegible] pareggio per evitare il sorpasso.

Sigfrido Beneyton

SPORTFLASH

CALCIO

Campionato Acsi con sette squadre

E' ricominciata ieri la quinta edizione del Campionato Regionale di calcio organizzata dall'Associazione Centri Sportivi Italiani (ACSI). La competizione era stata sospesa ai primi di novembre dello scorso anno per la pausa invernale. Sette le squadre che partecipano al torneo, con l'Arci Aosta e l'Uisp Valcolor che riprendono l'attività al comando della classifica.

SKATEBOARD

Un nuovo sport che cerca spazio

Lo skateboard cerca spazio in Valle d'Aosta. Per iniziativa dei rappresentanti zonali dell'Associazione Italiana Skateboarders è partita una richiesta al Comune per [illegible] costruzione [illegible] [illegible] skatepark dove svolgere attività. Sabato 14 aprile si svolgerà nella [illegible] Tzambarlete ad Aosta [illegible] gara aperta a tutti. Le iscrizioni possono essere fatte all'Ardi Sport di via de Tillier.

BI[illegible]

A [illegible] il trofeo [illegible]

Il torinese Andrea Bollinello, dell'Accademia Diko 2000, ha vinto la prima edizione del «Trofeo Gros Cidac», gara di biliardo con cinque birilli disputata nella sala Snooker di Aosta. Alla competizione hanno partecipato 256 giocatori, che per una settimana hanno occupato i 16 tavoli della sala aostana. Il vincitore ha battuto in finale Natalino Zanella d[illegible] Gabs Brenta di Rivoli. Il migliore dei valdostani è risultato Sergio Telloli (Gabs Cral Cogne), che è riuscito ad arrivare sino alla eliminatoria per entrare nei primi sedici della classifica. Buone anche le prestazioni di Aurelio Altomonte [illegible] Franco Ponzetti, entrambi del Gabs Snooker, giunti alle partite per i piazzamenti dal sedicesimo al trentesi[illegible] posto.

CALCETTO

Sconfitta interna per il Blu Max

Sconfitta interna per il [illegible] Max nel quarto turno del girone di ritorno del campionato di serie A di calcetto. La squadra di Fea è stata superata per 2-1 dal Dds Milano rimanendo al terzultimo posto della classifica. La rete degli aostani è stata messa [illegible] segno [illegible] Betrol. Nel prossimo turno il Blu Max dovrà affrontare la squadra dell'Istituto San Paolo di Torino.

[illegible] POPOLARI

Un successo alla grande nel derby contro lo Châtillon

Vince il Saint-Vincent

Grande protagonista Marco Seris: ha realizzato 1276 metri con 11 buone. Domenica [illegible] termali dovranno superare la dura prova del ritrovato Quart

SAINT-VINCENT. E' [illegible] Saint-Vincent la squadra della settimana. I termali capitanati da Daniele Chadel hanno vinto alla grande il derby con lo Châtillon ed hanno confermato che il successo dello scorso [illegible] nel Trofeo Autunnale non era un fatto episodico, ma la testimonianza della continua crescita di una formazione più competitiva che mai e sicuramente in grado di recitare [illegible] ruolo importante nello tsan.

Il grande protagonista della partitissima è stato Marco Seris che ha realizzato con 11 buone la bellezza [illegible] 1276 metri [illegible] una media di 116 [illegible] per «paletou». A determinare il successo, oltre alla grande forma [illegible] [illegible]ris e compagni, [illegible] stata [illegible] prestazione deludente dello Châtillon. Nella prima frazione di gioco [illegible] parte dei titolari giocatori vicini di casa ai termali, lo Châtillon si è prontamente riscattato [illegible] nella seconda «chassà», ma il punteggio era tale da permettere al Saint-Vincent di vincere per 2927 [illegible] 1789 e di rimanere solo [illegible] [illegible] del girone B.

Domenica a mettere [illegible] dura prova la classe dei termali sarà il ritrovato Quart che domenica si [illegible] imposto per 2458 a 2158 ad un Verrayes I che fatica a ritro[illegible] l'identità di squadra di grande caratura: i «quarteins» guidati da Idario Ottin sono ora a due punti dal Saint-Vincent [illegible] domenica ospiteranno la capolista. Molti incontri hanno avuto come protagonista il vento, che ha fatto sospendere [illegible] poche partite e che ha facilitato la posa di moltissime buone creando problemi nella ricezione in campo: è anche per questo ragioni che non è terminata la partita tra Montjovet e Pollein con un pizzico di amarezza per gli ospiti:

«Nella prima "chassà" con [illegible] [illegible] avevamo realizzato [illegible] metri, 300 più del Montjovet con 22 buone - sostiene capitan Roberto Merivot del Pollein - e nella seconda loro hanno realizzato 1600 metri con 31 buone, ne abbiamo realizzate altrettante noi che avevamo da recuperare solo 1300 metri per [illegible] ma [illegible] già le [illegible] [illegible] all'arbitro non [illegible] restato altro da fare che sospendere per oscurità. Ci rivedremo a Pasquetta».

Con un Emilio Bionaz (12 buone) [illegible] grande giornata ed [illegible] squadra in forma il Pollein vede così sfumare [illegible] possibile vittoria. Nel girone A tutto facile per [illegible] squadre più titolate: il leader Saint-Christophe ha maramaldeggiato sul Verrayes III 4457 a 1761, le inseguitrici Nus e Saint-Marcel hanno vinto senza problemi: i primi per 2578 a 2017 sul Verrayes II, i secondi per 2427 a 844 sul St-Vincent II.

Le tre protagoniste di questo girone andranno in trasferta nel prossimo turno e dovranno evitare scivoloni. In serie B due squadre la stanno facendo da padrone [illegible] [illegible] il Fénis di Marcello Merivot nel girone A e [illegible] Challand-Saint-Anselme di Bruno Duroux nel girone B. Il Fénis è rimasto solo dopo la sconfitta dello Chambave [illegible] casa con il Brissogne (890 a 1391) mentre i giocatori della Val d'Ayas hanno inflitto 1000 metri al Roisan.

Cesarino Cerise

In 5 categorie 4 successi nella finale nazionale intercentri

Una vittoria troppo facile

A Gressoney mancavano gli altoatesini

GRESSONEY. [illegible] biathlon ha chiuso una stagione indimenticabile con quattro successi in cinque categorie nella finale nazionale intercentri, manifestazione [illegible] programma una settimana fa ad Anterselva e recupe[illegible] per mancanza di neve sulle piste in altura (oltre 2200 metri) [illegible] Gabiet. I ragazzi e le ragazze di Alessio Gontier e Marino Oreiller hanno raggiunto un traguardo molto importante come il successo finale nella classifica intercentri e conclusione delle gare [illegible] tutta la stagione, ma è stata poco significativa. A Gressoney i grandi rivali altoa[illegible] che conducevano la graduatoria si sono resi «uccel di bosco» e questo forfait all'ultima [illegible] (dopo aver prenotato l'albergo hanno rinunciato 24 [illegible] prima accampando difficoltà economiche) toglie qualcosa di significativo ad una manifestazione riuscita, [illegible] una buona partecipazione e una lodevole organizzazione curata dallo Sci Club Gressoney [illegible] in particolare da Ferdinando Lau[illegible] unitamente allo staff del Comitato Valdostano.

Si è gareggiato con la formula sprint e cioè con giri di penalità di 75 o 100 metri, secondo le categorie [illegible] le distanze, per ogni errore commesso al poligono. A vincere tra le aspiranti e juniores è stata Paola Rinaudo [illegible] Saint-Pierre che ha commesso un solo errore al tiro e si [illegible] imposta dopo 7500 metri di gara [illegible] 1'52" sulla Tiraboschi (penalizzata di due minuti per [illegible] sparato solo [illegible] tiri) e 1'59" [illegible] [illegible] Enrica [illegible] penalizzata da 5 errori al poligono, da segnalare anche i piazzamenti di Micaela Vout (4ª), Elena Jordan (6ª) e Bruna Giacchello (7ª).

Tra le allieve sui quattro chilometri si è ripetuta la campionessa italiana di Gressan Josette Berlier (2 errori al tiro) [illegible] 31" sulla più precisa carnica Del Fabbro e quasi due minuti sulla cuneese Gribaudo.

Grande [illegible] una volta è stato Gianni Gens [illegible] Brusson che con [illegible] errori al tiro sui sette chilometri e mezzo per aspiranti ha vinto nuovamente con 49" sul bergamasco Tiraboschi ed oltre un minuto sul valdostano Fabrizio Venturini. Tra gli allievi [illegible] [illegible] chilometri ha vinto Marco Fevre, figlio del sette volte campione italiano di fondo Carlo, con [illegible] soli decimi sul lombardo Rainori e [illegible] secondi [illegible] mezzo su Siccardi. L'unico successo sfuggito ai valdostani ha premiato tra gli juniores sui 10 chilometri [illegible] carnico René Caterinussi che ha preceduto di 49" Stefano Ghisafi (quattro errori) [illegible] Andrea Cavagnet (un errore) con il successo valdostano [illegible] squadra completato dai piazzamenti di [illegible] Curtaz (4º), Patrick Fevre (6º), Stefano Jeantet (8º) e Bruno Berard (10º). [c. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 28 Marzo 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Si è [illegible] in moto la macchina organizzativa per le elezioni del 6 e 7 maggio

Amministrative con novità

Prime indiscrezioni sulle liste ad Asti

ASTI. C'è [illegible] novità nelle elezioni amministrative [illegible] 6 e 7 maggio: la disposizione dei contrassegni di partito, o di altri movimenti, sulla scheda elettorale, avverrà [illegible] base a sorteggio.

Questo per evitare, [illegible] veniva in passato, la «corsa» alla prima o all'ultima posizione, ritenute «strategiche». Intanto [illegible] tribunale [illegible] sta costituendo un ufficio per l'ammissione delle liste che dovranno essere presentate tra il 6 e l'11 aprile e il successivo sorteggio.

Complessivamente [illegible] 178.657 gli elettori di Asti e provincia aventi diritto al voto; di questi 93.355 femmine e 85.202 maschi. Per il solo capoluogo gli iscritti [illegible] 63.651: prevalgono le donne: 33.598; i maschi [illegible] 30.053.

Nei 120 Comuni, i seggi sono 353 (due in più rispetto alle precedenti elezioni).

Mentre gli elettori della provincia riceveranno tre schede (Regione, Provincia, Comune), quelli del capoluogo ne avranno una in più (rinnovo dei Consigli circoscrizionali). Per le elezioni alla Provincia i partiti sono impegnati a predisporre l'elenco dei nominativi (uno per collegio). La democrazia cristiana ha già scelto i candidati. Sono stati riconfermati tutti i consiglieri uscenti (Tovo, Rebaudengo, Fassino, Forno, Lanza, Filippa, Dapavo, Dessimone) ad eccezione di Roberto Marmo che è capolista alle comunali di Canelli, sostituito [illegible] sindaco uscente canellese, [illegible] Branda.

Sorpresa in [illegible] democristiane: Luigina Ottaviano lascia, praticamente, la politica attiva dopo oltre trent'anni, per candidarsi alla carica [illegible] sindaco del Comune di Rocca d'Arazzo. Per il collegio provinciale di Villanova, [illegible] posto di quella della Ottaviano, c'è la nuova candidatura di Rosanna Valle, assessore comunale villanovese. Ma in casa democristiana le novità sono anche altre. Capolista per [illegible] Regione sarà Francesco Porcellana [illegible] ha battuto il «delfino» [illegible] Goria, Beppe Scialuga, [illegible] il terzo posto sarà occupato [illegible] Vincenzo Bonasera, consulente del lavoro. Contrariamente alle passate elezioni, il partito comunista, è in ritardo nella formazione delle liste. Per la Provincia ci saranno Paolino Stella, sindaco [illegible] Castello D'Annone, e Italo Mussio, direttore della Confcoltivatori. Certe le ricandidature di Annelise Ubertone e Giovanni Saracco (sinistra indipendente).

Per i socialisti, [illegible] lista per il Comune è guidata dal sindaco uscente Giorgio Galvagno. Numerosi [illegible] gli [illegible] socialdemocratici: l'assessore Pierfranco Ferraris, Mario Novellone, Giuseppe Cavigioli, Franco Mogliotti.

Vittorio [illegible]

CANDIDATI

Aldo Pia guida la lista dc

L'assessore uscente, Aldo Pia, è il capolista della democrazia cristiana alle prossime elezioni [illegible] nali. Ha così prevalso, dopo [illegible] poche polemiche, la corrente che [illegible] capo a Goria mentre il vice sindaco Gabriele Vercelli ha dovuto soccombere ed è stato piazzato al terzo posto dopo il capogruppo Giuseppe Berzano, seguito dall'assessore Dallera. Il vice segretario provinciale della dc, Salva Garipoli, presidente della Biblioteca Astense, ex assessore, [illegible] al 34° posto. Gli altri consiglieri uscenti (ad eccezione [illegible] Carlo Piotti che non ha più voluto ricandidarsi) sono stati inseriti nella lista in ordine alfabetico. [illegible] la lista [illegible] per il Comune [illegible] Asti. Aldo Pia, Giuseppe Berzano, Gabriele Vercelli, Augusto Dallera, Giuseppe Barolo, Piero D'Adda, Iole Lazzarino Colombo, Giovanni Maggiorotto, Massimo Picollo, Valentino Quaglia, Luigi Rescinito, Stefano Sappa, Antonio Sardo Sutera, Mario Aresca, Giovanni Boccia, Pierino Botto, Claudio Bruno, Franco Carbone, Alfio Chirieleison, Mariangela Cotto, Giuseppe Dezzani, Giuseppe Furlano, Salva Garipoli, Marina Scirè Giannone, Nunzio Giuliana, Maurizio Lattanzio, Gaetano Lauro, Renato Maggiora, Corrado Nela, Giorgio Occhetti, Giacinto Occhionero, Sergio Panza, Cesare Pessino, Valter Romondino, Gianfranco Rubba, Lauro Serra, [illegible] Sorba, Dino Surra, Walter Torello, Alberto Viarengo.

VENTIQUATTRORE

TEATRO

Polemiche per il rinvio, lunedì, dello spettacolo di Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto. I tecnici della compagnia teatrale si [illegible] rifiutati di lavorare sostenendo che sul palcoscenico del Politeama c'era dell'amianto. Il titolare, Caracciolo, assicura che le norme di legge [illegible] state rispettate.

SERVIZIO A PAGINA 3

COSTIGLIOLE
Arrestato con un etto di hashish

I carabinieri di Costigliole e Canelli hanno arrestato ieri pomeriggio Giuseppe Manca, 20 anni, abitante in frazione Motta. Il giovane aveva un etto di hashish nascosto nel materasso. L'accusa [illegible] di detenzione [illegible] sostanze stupefacenti.

[illegible] D'APPELLO
I corsi di [illegible]

La Corte d'appello di Torino ha confermato la sentenza di condanna, emessa dal pretore [illegible] Canelli, nei confronti di [illegible] persone per truffa [illegible] sistema dei falsi corsi di informatica. Sono Santo Gabrielli, [illegible] Moro e Claudio Nosco, tutti e tre di Perugia, ai quali erano stati inflitte pene varianti tra i 8 e gli [illegible] di reclusione con il beneficio della condizionale. Erano stati [illegible] ventina i giovani [illegible] Canellese a denunciare al pretore inadempienze da parte dei responsabili dei corsi.

ASTI
Assemblea dei pescatori sportivi

Stasera alle 21, nella [illegible] del Coni, in piazza Alfieri, ad Asti, si svolgerà l'assemblea della sezione provinciale della Federazione italiana pesca. E' prevista l'elezione del nuovo presidente.

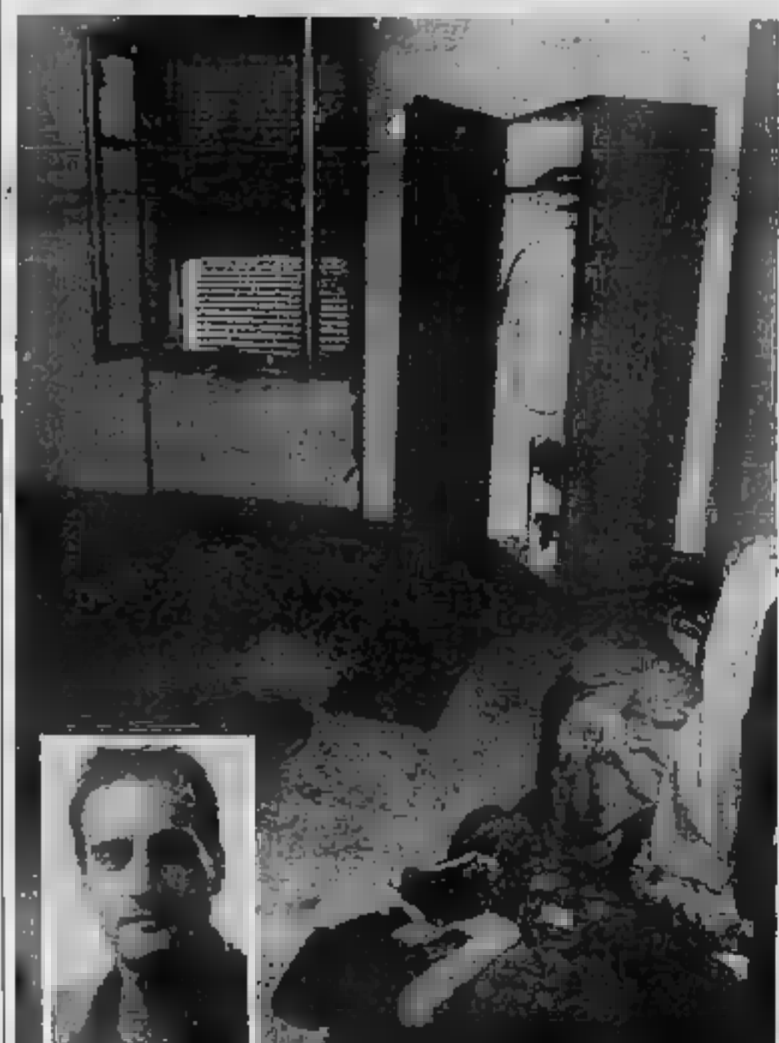
RALLY
[illegible] polemiche dopo gli incidenti

Ancora polemiche dopo gli incidenti durante il «Rally di Chieri» [illegible] sabato. Nell'Astigiano gli organizzatori di corse temono che vi possano essere conseguenze sulle gare in calendario.

SERVIZIO A PAGINA 5

OGGI SU LA STAMPA
[illegible] pagina [illegible] agricoltura astigiana

Oggi, come ogni mercoledì, sul fascicolo di Asti e provincia de «La Stampa» c'è una pagina dedicata a temi e problematiche dell'agricoltura astigiana.

SERVIZI A PAGINA 2

In via Olivero. L'interno dell'alloggio semidistrutto dall'esplosione; nel riquadro Angelo Albertini, morto precipitando dalla finestra [Morra]

I ricordi dei vicini di casa di Angelo dopo la tragedia

«Una vita disperata»

La bombola di gas che ha causato l'esplosione gli era stata regalata da un amico. Il giovane suicida scriveva poesie. Domani mattina i funerali

ASTI. «Il gas è l'odore che meno mi piace». Una frase che è quasi una premonizione. L'ha scritta Angelo Albertini, 37 anni, sui muri scrostati e anneriti [illegible] piccolo alloggio di via Fratelli Olivero (zona corso Matteotti) dove si è ucciso, giovedì sera.

Per cause che non sono ancora state completamente chiarite Albertini, [illegible] tempo malato [illegible] mente, avrebbe aperto il rubinetto della bombola causando un esplosione seguita da [illegible] incendio.

Il corpo del giovane è stato scaraventato nel vuoto, precipitando da un'altezza di circa 10 metri, finendo sulla capote di una «Ritmo», parcheggiata in strada.

La [illegible] è stata quasi istantanea: quando Albertini è stato soccorso respirava a fatica. E' spirato durante il trasporto all'ospedale, per le gravissime ustioni e numerose fratture.

Ieri, davanti alla porta dell'alloggio al terzo piano si è formato un piccolo capannello di inquilini.

Molti non riuscivano a trattenere le lacrime. «Povero ragazzo, era venuto a [illegible] nostra, al piano di sopra, una settimana fa. Ci [illegible] chiesto [illegible] pezzo di pane perché non aveva da mangiare» Ha aggiunto la donna: «Gli ho preparato [illegible] panino con il salame. Era così contento che ci ha persino baciato la mano» racconta sconvolta Elia Scarzella. Angela Ambrogio è la proprietaria dell'alloggio confinante [illegible] quello di Albertini. Era in casa quando c'è stata l'esplosione: «Stavo guardando [illegible] televisione - ricorda - e [illegible] sentito un botto fortissimo. Poco dopo [illegible] marito [illegible] ha citofonato [illegible] dal portone, dicendomi che Angelo si era buttato dalla finestra».

Ai soccorritori si è presentata [illegible] scena sconvolgente: il giovane era a terra, in mezzo alle auto, sfigurato dalle [illegible]. Nell'appartamento è rimasta la bombola di gas, che è stata portata via dai vigili [illegible] fuoco di Asti, ancora fumante. Era lì da [illegible] settimana: Albertini l'aveva avuta in regalo da un amico ed era felice, per quel dono insolito. «Finalmente potrò farmi cuocere la pastasciutta» aveva detto commosso al [illegible] benefattore.

Per il resto la [illegible] era stata un'esistenza tormentata: [illegible] a Milano, orfano e abbandonato dalla madre, aveva vissuto a lungo al Michelerio. Malato di mente, aveva subito diversi ricoveri, alternando momenti di lucidità ad altri [illegible] profonda depressione: gli unici [illegible] occuparsi stabilmente di lui erano gli assistenti dei servizi sociali [illegible] Comune.

Albertini era credente e si era anche scoperto una insospettata [illegible] vocazione poetica. Tra le [illegible] povere cose, nell'alloggio devastato dall'esplosione, è stato [illegible] foglietto, con una poesia intitolata «Ballo delle candele» che termina: «...La libertà [illegible] impostaci dalla semplicità, essenza del viaggio abbraccio unico. Angelo». Un modo per testimoniare la solitudine e la sua disperata sensibilità. I funerali domani, alle 8,30, nella parrocchia di San Martino. [f. b.]

Rinviata a stamane la decisione sulla riapertura della discarica

Il «balletto» di Valle Manina

Per la Provincia i lavori sono regolari

ASTI. Il «balletto», ormai [illegible] certante, sulla discarica, continua. La sospensiva dell'autorizzazione a smaltire i rifiuti dei 75 comuni aderenti al consorzio nell'impianto di Valle Manina scadeva ieri, ma soltanto oggi si saprà se la Provincia prolungherà a [illegible] il provvedimento. Per stamane, [illegible] 10,30, è convocata una giunta straordinaria che dovrebbe dare finalmente una risposta al quesito: si può a [illegible] scaricare a Valle Manina?

Il parere, chiesto dalla Provincia al geologo Francesco Carraro di Torino, [illegible] per una soluzione positiva. «Ma all'ultimo momento [illegible] sorte delle perplessità tecnico-legali che ci hanno consigliato un ulteriore approfondimento» ha commentato ieri pomeriggio il vicepresidente della Provincia, Pietro Goitre. Secondo il consulente legale, [illegible] Francesco Benzi, sarebbe necessario chiarire di chi sia in questi [illegible] la competenza per concedere l'autorizzazione. La questione è [illegible] affrontata nel tardo pomeriggio e stamane dovrebbe esserci la risposta.

«Intanto prendiamo [illegible] che [illegible] indagini del professor Carraro ci assicurano che i lavori [illegible] impermeabilizzazione a Valle Manina [illegible] stati fatti bene e garantiscono dall'aggravarsi dell'inquinamento già esistente» ha detto Goitre. In sostanza la perizia della Provincia contrasta con quella fatta eseguire dal magistrato e che [illegible] rilevato l'irregolarità dei lavori: furono proprio questi risultati a convincere la Provincia a sospendere l'autorizzazione al consorzio, con [illegible] conseguente chiusura della discarica.

Ieri mattina la giunta provinciale si era riunita con il presidente [illegible] consorzio, Mogliotti e il sindaco di Asti, Galvagno. L'unica decisione adottata è stata quella di permettere il «transfert», «cioè - ha poi spiegato il direttore del consorzio, Giovanni Capitolo - il trasferimento della spazzatura da camion più piccoli a grossi [illegible] nitori. E' [illegible] misura che viene utile solamente all'Asp che potrà fare meno viaggi all'impianto [illegible] Chivasso per trasportare i rifiuti». Al consorzio, che ieri sera ha riunito il consiglio direttivo, si augurano [illegible] la situazione [illegible] sblocchi: «Ci sono molti Comuni che ancora non sanno dove portare i rifiuti, la situazione potrebbe diventare drammatica» ha commentato Capitolo. Ma anche se oggi arriverà la risposta affermativa per Valle Manina, non sarà che una breve boccata d'ossigeno: il 31 maggio l'impianto chiuderà definitivamente e per ora non [illegible] vedono soluzioni per tutti i 75 Comuni del consorzio.

Fulvio Lavina

Asti, i problemi della categoria dibattuti dall'Associazione allevatori

Stalle in cerca di qualità

Sono 6000 i capi con «pedigree»

ASTI. La zootecnia astigiana cerca la via della qualità per superare gli scogli di un mercato sempre più difficile e concorrenziale.

n'è avuta una conferma domenica, all'assemblea provinciale dell'Associazione allevatori (Apa) che si è svolta al ristorante «La Grotta» di Asti. «La crisi è profonda e investe tutto il comparto: da un lato i prezzi non remunerativi e dall'altro i produzione tano a dismisura», ha sottolineato il presidente dell'associazione Rino Cerrato, di Cortanze. Che fare, dunque?

Secondo Cerrato la strada da seguire è quella della promozione e valorizzazione della «razza piemontese, che tutto il mondo ci invidia».

Attualmente il patrimonio zootecnico astigiano è di circa 113 mila tra equini, caprini e bovini. Di questi ultimi (sono 103 mila complessivamente) i più numerosi sono i vitelloni (48 mila), vacche latte mila), i vitelli (20.500). Chiudono la fila manzi e buoi (250) e i bovini da lavoro (appena , in tutta la provincia). La maggioranza degli esemplari allevati è di razza piemontese. Tra le altre razze le più diffuse «frisona» e «francese». Gli allevamenti iscritti all'«Albo genealogico della razza piemontese» (una sorta di «pedigree» creato dall'Apa) sono stati, nel 1989, 292 (per circa 6 mila capi tra tori, vacche, giovenche ecc.), una decina più dell'anno precedente.

Risultano iscritti al «Libro genealogico» anche 350 caprini (su circa 7 mila censiti) e un centinaio di suini.

«Le nostre rilevazioni - spiega Marco Salvo, direttore Apa di Asti - confermano che si è rinsaldata, nelle singole aziende, la tendenza a mantenere intatta la linea vacca-vitello. Ogni allevatore, cioè, possiede capi da riproduzione e da ingrasso all'interno della propria stalla. E questo rappresenta garanzia ulteriore per il discorso qualità».

Nel dibattito sono intervenuti anche l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino, e il funzionario della Regione, Pietro Caruso.

Quest'ultimo ha sottolineato la riduzione del patrimonio zootecnico sia un «fenomeno particolarmente sentito nell'Astigiano e nell'Alessandrino». Ed ha aggiunto: «La Regione ha destinato miliardi in più dell'anno precedente alla valorizzazione delle risorse zootecniche. Un primo risultato c'è stato: un po' ovunque sta aumentando il numero dei capi selezionati».

Fassino ha polemizzato invece con la nuova normativa regionale sulla certificata. «L'iniziativa è stata parzialmente vanificata - ha detto - dalla scarsa adesione dei macellai».

Franco Binello

L'ASSOCIAZIONE

Ecco i nuovi dirigenti

Al termine dell'assemblea dell'Associazione allevatori si sono svolte le elezioni per il rinnovo cariche. Del nuovo Consiglio provinciale fanno parte il presidente uscente, Rino Cerrato (Cortanze), Ugo Maiocco (Monale), Giovanni Solaro (Buttigliera), Bartolo Gallo (Montabone), Marco Granzino (Tigliole), Renzo Robba (Cassinasco) e Giovanni Cotto (San Damiano). Primo dei non eletti Marco Liss (Valfenera). Sindaci: Mario Sacco e Luigi Franco (San Damiano), Francesco Abbracchio (Cossombrato), Pier Luigi Musso (Settime). Probiviri: Giovanni Pavarino e Corrado Rossanino (entrambi di San Damiano). Per la sezione «piemontese»: Rocco Gilardi (Villafranca), Carlo Abrile (Roccaverano), Luigi Cerrato (Cortanze), Giovanni Gambino (Monale), Silio Goria (Villafranca), Melchiorre Molino (Scandeluzza), Gianni Navone (Villanova), Elvio Satragno (Cassinasco) e Alfredo Chirone (Cortanze).

Allevatori ovini

In Val Bormida si contestano «le importazioni selvagge»

VESIME. Tra gli allevatori astigiani degli ovicaprini (un centinaio di aziende, concentrate quasi tutte nella Val Bormida e Langa) cresce il malcontento. Il comparto, fino a qualche mese fa considerato un'«oasi felice» nel panorama della zootecnia provinciale, deve fare i conti adesso con il fenomeno delle crescenti «importazioni selvagge».

«Non sappiamo più come difenderci e come valorizzare adeguatamente la nostra produzione, che non riesce a far fronte ai prezzi ribassati delle carni importate», spiega Franco Barbero, 48 anni, di Vesime, presidente della sezione provinciale ovicaprini dell'Apa (sono circa 2400 i capi censiti).

Sottolinea Barbero: «Al flagello recentissimo dell'artrite encefalite (una malattia virale che colpisce le articolazioni di capre e pecore, fino a causarne la morte) si aggiunge ora questa guerra commerciale».

Secondo Barbero, soprattutto in questo periodo pre-pasquale, sono numerosi i macellai che mettono in vendita carne d'importazione.

«Per il consumatore - precisa - non c'è praticamente nessuna possibilità di distinguere tra il prodotto fresco e quello congelato».

Altro problema: i costi crescenti. Spiega il dirigente Apa: «Per allevare un capretto ci vogliono almeno due mesi. In questi 60 giorni l'animale succhia dalla madre circa 150 litri di latte (un litro di latte di capra costa sulle mille lire il litro). Quando viene venduto il capretto pesa intorno ai 15 chili (valore commerciale circa 120 mila lire). E' evidente che in queste condizioni produciamo in perdita».

Franco Barbero fa poi notare come «invece all'estero i capi vengono allevati con latte artificiale dal costo 200 lire il litro».

Gli allevatori astigiani di ovicaprini forniscono oltre alla carne per il diretto anche latte per la produzione di formaggi (soprattutto le pregiate robiole) e, ma in quantità minore, anche lana di pecora. Una produzione tipica, quest'ultima, che si sta ormai perdendo, in considerazione della bassissima resa. (f. b.)

AGRIFLASH

MONTEGROSSO
Confcoltivatori e «caso procymidone»

L'«affare procymidone» (il funghicida le cui tracce sono state trovate dall'ente di controllo americano in una partita di bottiglie di Asti doc) è al centro del dibattito del Consiglio provinciale della Confcoltivatori, che si è svolto domenica a Montegrosso. Ha detto Peppino Cancelliere, presidente regionale dell'Associazione: «Il problema va esasperato, anche se ogni abuso di prodotti il procymidone va severamente represso. In realtà il meccanismo è più complesso e rientra in un delicato equilibrio rapporto commerciale fra Stati: gli Usa in sostanza di farci pagare le difficoltà che poniamo all'importazione delle loro carni». Particolare attenzione è stata poi data al tema delle associazioni dei produttori: basandosi sull'esperienza astigiana, la Confcoltivatori non ha lesinato qualche critica alla Coldiretti «per la gestione verticistica, di organismi in cui si dovrebbe invece collaborare».

Asti Export con i francesi

Il consorzio «Asti Export» che riunisce decina aziende del settore agroalimentare ha raggiunto un accordo di collaborazione con una catena di distribuzione francese. L'intesa prevede che una decina di ipermercati d'Oltralpe acquistino e pongano in vendita prodotti astigiani per un valore di circa 2 miliardi di lire. Dal canto suo l'«Asti Export» organizzerà manifestazioni promozionali dell'iniziativa in dieci punti vendita. Per informazioni rivolgersi a Carlo Viarengo (Camera di commercio di Asti).

COSTIGLIOLE
aziende «biologiche»

Si è conclusa la parte teorica del corso di agricoltura biologica organizzata da Università popolare, Cooperativa «Della Rava e della Fava» e dall'Associazione per l'agricoltura biologica. Il corso proseguirà con visite guidate ad aziende di Villafalletto (31 marzo), Pa (22 aprile), Barbaresco (23 giugno) e Nizza (7 luglio).

ENOLOGIA
Appuntamenti fuori provincia

Domani, alle 19,30, al ristorante «Le Clivie» di Piobesi d'Alba, Enrico Chiarle, presidente del gruppo Ucid Piemonte, parlerà su: «L'imprenditore nell'agricoltura in evoluzione». L'iniziativa è dell'Associazione «Le donne del vino». Sempre domani, alle 18, a Occimiano (Alessandria), la «Gimar Tecno», azienda di materiali per l'enologia, presenterà le ultime novità. Venerdì, alle 20,30, al ristorante «La Rotonda» di corso D'Azeglio 11, a Torino, conferenza su «Il Grignolino a tavola», organizzata dal Comune di Portacomaro e dalla Provincia di Asti. Sempre venerdì, all'Unione artigiani di Alessandria (via della Maranzana), seminario sulla «macerazione nella produzione di vini bianchi e rossi».

Dedicata soprattutto al Barbera

Nasce la Bottega del vino nicese

Crova. Nelle cantine dell'edificio sorgerà la Bottega del vino

NIZZA. Nelle cantine di palazzo Crova fervono i lavori per l'allestimento della Bottega del vino che sarà inaugurata il 21 aprile. Alla creazione di questa «Bottega» hanno partecipato anche altri comuni della valle Belbo: San Marzano, Calamandrana, Vaglio Serra e Vinchio. In tutti questi paesi, tra pochi giorni affissi manifesti per invitare ditte, produttori vinicoli singoli e Cantine sociali, a presentare i campioni per la selezione dei vini da esporre. Dovranno tre bottiglie anonime, di vini prodotti con uve della zona, certificati da Doc e Denominazione di origine geografica. I produttori li dovranno consegnare agli uffici del comune di residenza entro il aprile. Una commissione vaglierà i campioni ed opererà una scelta senza attribuire punteggi. «Sarà valutata - spiega l'assessore Luigi Perfumo - soltanto l'idoneità dei prodotti».

La Bottega del Vino, (dedicata in particolare al Barbera) diventerà vetrina anche per spumanti e i distillati, ma presto ci sarà uno spazio anche per ortaggi e altri prodotti agricoli.

L'allestimento della Bottega ha suscitato polemiche in città: nell'ultimo Consiglio comunale, all'assessore Perfumo sono state risparmiate frecciate dalla minoranza Psi, Pli, sui costi di quello che è stato definito lussuoso giocattolo». «La ha molte potenzialità turistiche - replica Perfumo - se vogliamo far conoscere il vino, la strada d'obbligo è un'enoteca».

Il 21 aprile sarà aperta la sala di esposizione, a cui si accede sia dai giardini di palazzo Crova che dall'androne principale, ma in futuro nei locali seminterrati sarà ospitato anche un piccolo ristorante. Il salone della «Bottega» avrà banco di mescita e scaffalature le bottiglie. anche possibile consultare una piccola biblioteca enologica.

Le spese di gestione saranno sostenute in parte anche dagli altri comuni aderenti: «Dobbiamo approfittare di tutte le sioni - commenta Gianni Scagliola sindaco di San Marzano - per mettere in vetrina i nostri prodotti e la Bottega ci sembra un modo moderno e razionale per farlo».

Per la gestione ci si avvarrà della consulenza di Laura Pesce, dell'Associazione nazionale dei sommelier. Anche la Pro-loco darà il suo contributo, in vista manifestazioni di fine aprile: la fiera del Santo Cristo e la corsa delle Botti. [e. ce.]

MERCATO DI ASTI PREZZI INGROSSO

CEREALI
Grano a 31 mila lire il quintale

Ecco il listino prezzi dei principali prodotti agricoli rilevati dalla Camera di commercio di Asti. Tra i cereali il grano ha fatto registrare una punta massima di 31 mila lire il quintale. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 89 fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 29.000, 31.000; frumento nazionale produzione 89, base 76-78 al quintale 27.500-28.500; granoturco estero Plata al quintale 40.500-41.000; granoturco nazionale ibrido 28.700-29.200; orzo vestito estero 31.300-31.800; orzo vestito nazionale 29.500-30.000. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 32.700-33.200; farina vestito (estero) 35.300-35.800; farina di pane tipo 0 51.000-61.000; farina di pane tipo 52.000-62.000; e spezzato di granoturco Plata 44.500-45.000. Crusca e cruschello 22.500-23.000; farinaccio 24.500-25.500; tritello 22.500-23.000.

FORAGGI
Fieno e paglia: prezzi stabili

Stabili le quotazioni di fieno e paglia. I prezzi. Fieno secco pressato maggengo 14.000-15.000 al quintale; paglia di grano pressato 13.000-14.000; farina estrazione soja nazionale 31.500-32.000.

BESTIAME
Vacche a 36 il miriagrammo

Prezzi da intendersi per animale vivo. Vitelli allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 32.500-36.000 al Mg; vacche 2ª qualità: 21.500-26.500; vitelli comuni: 32.700-38.300; vitelloni da coscia: 56.000-63.300; vitelloni piemontesi 33.200-38.800; vitelloni piemontesi scelti 42.000-46.700; vitelloni razze estere da carne 44.200-52.500; vitelloni di altre razze 30.000-36.600; cavalli 25.000-28.500 al Mg; puledri 36.500-38.600; suini allevamento (da 15 a 30 Kg) 47.500-48.500 al Mg; suini (magroni) 32.000-33.000; suini grassi da macello (fino a 160 Kg) 21.500-22.500; suini grassi 2ª qualità (oltre 160 Kg) 18.000-18.500.
Queste le quotazioni (al chilo) degli animali da cortile. Conigli: 2.800-2.900; faraone: 2.600-2.700; galline 1.050-1.150; polli di allevamento: 1.720-1.820; polli di campo 6.000-7.000; tacchine 1.700-1.800; tacchini 1.800-1.900. Uova: fresche (alla produzione) 1.300-1.800 la dozzina.

ORTAGGI
Sul mercato gli asparagi astigiani

Il comparto degli ortaggi è quello che fa registrare le maggiori oscillazioni di prezzi rispetto alla scorsa settimana. Oltre all'arrivo sul mercato degli asparagi di produzione astigiana, sono da segnalare variazioni per quanto riguarda carote, cavolfiori, pomodori, prezzemolo, ravanelli e alcuni tipi di insalata. Queste le quotazioni (merce resa sul mercato all'ingrosso, netto di tare): aglio secco 3.000-5.000 al Kg.; asparagi locali 5.500-6.500; biete da costa 400-700 al Kg; carote produzione varia nazionale 1ª categoria: 1.000-1.500 al Kg; cavolfiori semidefogliati 2.000-2.200 al Kg; cipolle bianche 1.400-1.600 al Kg; cipolle gialle 450-500 al Kg; cipollotti freschi 1.500-2.000; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; erbe aromatiche basilico 300-350 al mazzo; finocchi: 1.000-1.300 al Kg; funghi coltivati 3.200-3.500 al Kg; melanzane 2.500-3.000 al Kg; patate 450-500 al Kg; peperoni 5.000-7.000 al Kg; pomodoro 3.500-5.000 al Kg; 1.000 al Kg; prezzemolo 1.800-2.500 al Kg; ravanelli al mazzo; sedani bianchi 1.600-2.000 al Kg; spinaci 900-1.000; zucchine piccole 2.000-3.200. Cicoria radicchio belga 2.500-3.000; catalogna 1.000-1.200; rossa di Treviso 4.000-4.500; rossa orchidea 2.800-3.000; cicoria radice 800-1.000; indivia scarola imbiancata 2.000-2.500; valerianella 4.000.

Settemila per un chilo di fragole

Nel listino hanno fatto la loro comparsa anche le fragole, con quotazioni fino a 7 mila lire il chilo. Stabili gli altri tipi di frutta. Questi alcuni prezzi. Actnidia (Kiwi) 2.200-2.500 al Kg; ananas 2.000-2.200 al Kg; banane 2.400-2.700 al Kg; fragole 6.500-7.000; mele Golden Delicious 1ª categoria diam. 700-800 al Kg; mele Golden Delicious 1ª categoria diam. 1.200-1.600 al Kg; mele Golden Delicious 1ª categoria diam. 75-80 500-600 al Kg; mele Renette Canada 1ª categoria diam. 80 1.800-2.200 al Kg; arance Tarocco Sicilia categoria (90) 1.600-1.800; Tarocco Sicilia 1ª categoria (108) 1.100-1.300 al Kg; arance Tarocco Sicilia 1ª categoria (160) 700-1.000 al Kg. Limoni 1.000-1.300 al Kg. Mandarini 1.800-2.200 al Kg.

E' amianto la sostanza che ha fatto saltare lo spettacolo di lunedì?

«Giallo» al Politeama

Caracciolo: «Il teatro è agibile»

ASTI. Lunedì sera numerosi astigiani hanno deciso [illegible] assistere allo spettacolo «Ti amo, Maria» [illegible] Carlo Delle Piane e [illegible] Bonaiuto per la stagione di prosa del Comune. All'ingresso del Politeama hanno però trovato un cartello [illegible] cui si leggeva: «Per cause tecniche lo spettacolo è stato rinviato».

Il «caso» si apre al mattino: i tecnici che dovevano allestire la scenografia e le luci salgono sulla «graticcia», l'impalcatura che sovrasta il palcoscenico e su cui si sistemano le attrezzature. Muovendosi, [illegible] soffitto, da cui si staccano frammenti di una copertura friabile. «Abbiamo respirato quella polvere - ha dichiarato il capo elettricista, Silvano Villa - e subito abbiamo avuto difficoltà [illegible] respirare, una sensazione di bruciore ai bronchi. Inoltre abbiamo avuto il sospetto [illegible] potesse trattarsi [illegible] amianto, che è cancerogeno. Non ci sono state date assicurazioni di [illegible] genere e questo ci ha molto infastiditi. La cosa peggiore [illegible] che questo succede anche altrove e noi non [illegible] tutelati». Da quel momento i tecnici si rifiutano di proseguire i lavori [illegible] [illegible]gglo e telefonano all'Usl chiedendo di accertare l'agibilità [illegible] struttura; secondo loro non ci sarebbero sufficienti garanzie per la loro salute. L'Usl risponde che si deve presentare una denuncia [illegible] che per un'ispezione occorrono tecnici specializzati, [illegible] disponibili [illegible] giornata. In tarda mattinata [illegible]

corre il direttore del teatro Alfieri, Salvatore Leto, per trovare un accordo. Le trattative vanno avanti tutto il pomeriggio, [illegible] [illegible] telefonate tra i tecnici e il produttore, Massimo Chiesa, fermo [illegible] [illegible] per un disguido. Verso [illegible] giungono Carlo Delle Piane [illegible] Anna Bonaiuto con cui [illegible] riaprono le trattative anche [illegible] toni accesi.

Gli attori si dimostrano solidali con i tecnici e, per rispettare l'integrità dello spettacolo, respingono anche la proposta dell'assessore alla Cultura, Florio, [illegible] recitare senza scenografie, in platea. Si [illegible] così arrivati alle 20,30 e lo spettacolo viene definitivamente sospeso quando i primi spettatori giungono davanti al teatro.

Ieri mattina il responsabile dell'Igiene pubblica dell'Usl, Corrado Rendo, ha fatto un sopralluogo [illegible] Politeama [illegible] alcuni tecnici che hanno prelevato campioni della sostanza sotto accusa. «Su questo episodio si sono scatenate reazioni emotive incontrollate - afferma Rendo -. L'inalazione di amianto non provoca il cancro se non in casi di esposizione prolungata».

L'episodio è stato commentato più tardi in una conferenza stampa convocata proprio sul palcoscenico del Politeama [illegible] titolare Piero Caracciolo, presenti l'assessore Florio, Salvatore Leto, il produttore della compagnia Chiesa e due responsabili del Teatro Stabile di Torino. «Questa protesta ci è parsa piuttosto originale - ha dichiarato Florio - e per noi è difficile [illegible] valutare. Cercheremo comunque di recuperare lo spettacolo».

Il titolare, Piero Caracciolo ha affermato: «Il rivestimento antincendio è richiesto dalle leggi per la sicurezza dei locali pubblici; mentre esistono norme precise contro l'amianto nelle scuole e negli ospedali, [illegible] ve ne sono per i teatri. Comunque il locale è perfettamente agibile».

La stagione [illegible] prosa subisce ora una breve battuta d'arresto: lo spettacolo con Sandro Benvenuti previsto per domani sera sarà rinviato, in quanto i lavori alla saletta ipogea [illegible] teatro Alfieri sono tuttora in corso.

Agli spettatori più fedeli, lunedì sera è rimasta la «consolazione» di un autografo dello sconsolato Carlo Delle Piane.

Carlo Francesco Conti

A lato l'attore Carlo Delle Piane, lunedì, davanti al Teatro [illegible] con l'assistente alla regia e, a destra, il capo elettricista Silvano Villa [illegible] si è rifiutato di lavorare sul palcoscenico, denunciando la presenza di una [illegible] irritante. Sopra un [illegible] [illegible] conferenza stampa [illegible] [illegible] mattina, presenti il direttore [illegible] Teatro Alfieri, Salvatore Leto, l'[illegible] alla Cultura, Florio, il titolare [illegible] Politeama, [illegible] Caracciolo e alcuni responsabili dello Stabile [illegible] Torino

Per l'amianto

E ad Asti già chiusa una scuola

ASTI. [illegible] è la prima volta che Asti si trova a dover fare i conti con il «problema amianto». Lo scorso settembre, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la scuola elementare «Salvo D'Acquisto» fu chiusa a [illegible] della ricaduta [illegible] particelle di amianto staccatesi dalla controsoffittatura.

I 160 bambini andarono a scuola [illegible] una settimana di ritardo: le classi trovarono posto in alcuni locali dell'istituto «Don Bosco», in corso Dante. Per riaprire, la «Salvo D'Acquisto» dovrà essere bonificata. Il Comune non [illegible] ancora deciso l'avvio dei lavori.

L'amianto, considerato un metallo particolarmente duttile, negli Anni 60 è stato massicciamente impiegato nella costruzione di edifici. Più tardi [illegible] stati accertati i suoi effetti cancerogeni. Altri [illegible] edifici scolastici [illegible] stati ispezionati anni fa [illegible] tecnici dell'Usl di Grugliasco specializzati nei controlli sull'amianto: la scuola materna ex «Collodi», in via Sant'Evasio, e l'istituto tecnico commerciale e per geometri «Giobert», in via Roreto. La Regione, nonostante [illegible] sollecitazioni dell'Usl di Asti, non ha [illegible] reso noti i risultati dei controlli. Nei mesi [illegible] altre ispezioni erano state richieste (per controlli in palestra) dalle elementari «Baussano» e [illegible] terna «Rodari» situate nello stesso edificio di corso Alba.

[l. n.]

Negati gli arresti domiciliari

E [illegible] l'ex agente Boero ha presentato ricorso al tribunale della libertà

ASTI. Pietro Boero, 37 anni, l'ex poliziotto, accusato della rapina alle [illegible] di corso [illegible]te (15 novembre 1983) e dell'omicidio del collega Fiorentino Manganiello, 23 anni, ha presentato ieri ricorso al tribunale della libertà contro l'ordinanza di rigetto della sua domanda di [illegible] domiciliari.

Sia il pubblico ministero, [illegible]rio Bozzola, che il giudice per le indagini preliminari, Renzo Massobrio, nei giorni scorsi, per [illegible] seconda volta, avevano respinto la richiesta del Boero di continuare lo stato di detenzione nella sua abitazione. [illegible] tribunale della libertà [illegible] dovrebbe pronunciare [illegible] [illegible] settimana.

Il pubblico ministero dovrebbe concludere l'istruttoria entro una quindicina di giorni, [illegible] [illegible] processo a carico del Boero potrebbe tenersi nella prossima sessione della corte di assise prevista [illegible] maggio.

Solo con il rinvio a giudizio [illegible] potranno conoscere le [illegible] imputazioni attribuite all'ex agente. Intanto i periti d'ufficio, Mario Cremasco, [illegible] Luciano Caveniago, hanno concluso il loro mandato depositando, sabato scorso, [illegible] documentazione fotografica (settanta pagine) della perizia eseguita sulla «parabellum» calibro 9 che Boero aveva in dotazione quando era in servizio alla questura [illegible] Asti.

La documentazione fotografica riguarda le complesse ad accurate analisi comparative tra un proiettile di prova (quelli sparati sperimentalmente con la pistola «parabellum») ed il proiettile rimosso dal corpo del Manganiello durante l'autopsia. I due periti sostengono che il colpo mortale è stato sparato dalla pistola che Boero [illegible] in dotazione.

I difensori dell'accusato, Del Flume e Mirate, hanno invece affidato al perito balistico Stefano Conti, il compito di presentare una controperizia atta [illegible] scagionare l'ex agente. Quest'ultimo, sabato scorso, è stato interrogato, per un'ora, nelle carceri di Alba dove è detenuto, dal pubblico ministero. Sull'esito dell'interrogatorio non è trapelato nulla.

[v. ma.]

Fino al 2000

Premio [illegible] [illegible] [illegible] il Rotary

ASTI. Sabato prossimo alle 17 alla Biblioteca consorziale astense si terrà [illegible] cerimonia finale del premio «Argenta» per tesi di laurea sull'Astigiano. Con questa edizione si conclude l'impegno della famiglia Sereno Argenta, che ha ideato il premio mettendo a disposizione la cifra di [illegible] milione per ognuna delle tesi premiate, [illegible] ogni anno.

Il Rotary club astigiano ha preso l'impegno di proseguire fino al 2000 l'iniziativa, assicurando che la formula del premio resterà invariata. Un primo stanziamento sarà fatto in occasione della cerimonia [illegible] sabato prossimo.

Il presidente della Biblioteca, Salva Garipoli, socio [illegible] club di servizio, ha commentato: «Sono molto soddisfatto per la scelta del Rotary astigiano, che considero [illegible] contributo importante per la crescita culturale della città».

[c. f. c.]

Trecento esercizi

[illegible] [illegible] ai parrucchieri

ASTI. [illegible] parrucchieri e barbieri astigiani è arrivato il questionario dell'ufficio Iva per l'accertamento di eventuali irregolarità fiscali. I titolari [illegible] negozi (più di 300 in [illegible] la provincia) dovranno fornire un'ampia documentazione. «Non contestiamo gli accertamenti dell'ufficio Iva - ha detto il segretario provinciale dell'Unione artigiani, Maurizio Monteleone -, ma ci auguriamo che ogni impresa sia studiata singolarmente e non sulla base [illegible] criteri applicabili su larga scala». «La categoria - ha aggiunto Luciano Sitzia, funzionario dell'Unione, [illegible] cui sono iscritti un centinaio [illegible] titolari d'impresa - [illegible] [illegible] tempo una difficile situazione. Il mestiere di barbiere [illegible] [illegible]parendo, mentre l'attività di parrucchiere [illegible] donna registra un eccessivo ampliamento. Le licenze rilasciate sono troppe in rapporto alla popolazione».

[l. n.]

[illegible]

ASTI

Quattro mesi per furto d'auto

Il pretore ha condannato a 8 mesi di reclusione, 400 mila lire [illegible] multa Roberto De Simone, [illegible] anni, Asti via Giobert, accusato del furto di una Fiat 126. Il giovane è [illegible] giudicato in contumacia per aver sottratto il [illegible] ottobre dell'86 l'autovettura di proprietà di Adriana Carretto, asportata dal garage.

ASTI

Completato direttivo [illegible] pci

Il Comitato federale del pci, nell'ultima riunione, ha completato gli organismi direttivi. La Segreteria è composta, oltre che da Bruno Ferraris (segretario provinciale, confermato), [illegible] Vincenzo Di Pasquale e Giovanna Piazzo. Tesoriere è [illegible] nominato Flavio Pesce, segretario della sezione [illegible] Nizza.

ASTI

Continua la [illegible] «Comune pulito»

Prosegue la mostra «Comune pulito» allestita [illegible] Wwf nei locali di palazzo Mazzetti. In seguito al successo dell'iniziativa, la mostra rimarrà aperta sino all'8 aprile, [illegible] il seguente orario: dal martedì [illegible] sabato 9-12; 15-18. Nei giorni festivi dalle [illegible] alle 12. Per visite [illegible] [illegible] telefonare al 54.791.

ASTI

Weber, incontro con i sindacati

La produzione di [illegible] [illegible] [illegible] a «iniezione elettronica» [illegible] penalizzando la Weber, fabbrica specializzata nella lavorazione [illegible] carburatori. L'azienda denuncia attualmente un esubero di personale. La direzione [illegible] contattato, nelle settimane scorse, una decina di operai assunti con contratto [illegible] formazione, proponendo loro il trasferimento alla Borletti di Poirino, azienda che, [illegible] la Weber, appartiene al [illegible] Magneti Marelli (il quale, a [illegible] volta, fa parte della Fiat). Incentivi economici [illegible] offerti ai dipendenti in età pensionabile disposti a essere collocati anticipatamente a [illegible]. Nei giorni scorsi si e[illegible] diffusa [illegible] voce che anche una parte degli impiegati sarebbe stata interessata al trasferimento in altre aziende del gruppo; tuttavia lunedì fonti aziendali hanno escluso tale ipotesi. Il sindacato [illegible] chiesto di po[illegible] incontrare con la direzione per discutere, in particolare, di investimenti e volumi produttivi. L'incontro [illegible] previsto per il 10 aprile.

[illegible]

Chiesta l'applicazione [illegible] contratto

Ieri mattina il Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.) ha distribuito volantini davanti [illegible] Prefettura per sollecitare l'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro firmato tre mesi fa. La normativa prevede, [illegible] l'altro, aumenti salariali e sostituisce il vecchio contratto scaduto due anni fa.

ASTI

La repressione in Nepal [illegible] Disvi

Prakash Kafle, nepalese, segretario generale del Forum per i diritti umani, sarà ospite domani dell'associazione di cooperazione Disvi, in via Rossini 13. Kafle parlerà degli episodi di repressione che, secondo il Forum, si sarebbero verificati recentemente [illegible] Kathmandu e nel resto del Paese portando all'arresto di centinaia di persone ed illustrerà la posizione [illegible] Forum.

CLUB DEL '38

Festa alla casa di riposo

Il Club «Amici del '38», presieduto [illegible] Enzo Ceppani, ha organizzato [illegible] [illegible] [illegible] agli ospiti [illegible] Casa [illegible] riposo «Città di Asti». Sono stati offerti gags, musiche e balli, accompagnati da pasticcini [illegible] Asti spumante.

CASTELNUOVO DON BOSCO

Si faranno campi da bocce e tennis

Sarà realizzato un nuovo impianto sportivo (spesa prevista 130 milioni). Comprenderà un bocciodromo ed una nuova pista polivalente per la pallavolo ed il tennis. L'opera è stata prevista [illegible] bilancio comunale che per il '90 pareggia [illegible] 3 miliardi e 372 milioni. Ecco gli [illegible] interventi previsti: un miliardo e 805 milioni sono destinati ad opere pubbliche. Sono inoltre previsti 351 milioni per il completamento del palazzo comunale.

Gli organizzatori astigiani temono ripercussioni dopo gli incidenti di sabato

Per i rally giorni difficili

Il direttore dell'Aci accusa gli spettatori

ASTI. Gli incidenti che hanno provocato [illegible] feriti (stanno migliorando) d[illegible] il «Rally Team [illegible] Chieri», la gara che sabato notte [illegible] sconfinata nell'Astigiano con due «speciali» (Robella e Moncucco), hanno scos[illegible] l'ambiente rallystico.

Inevitabili le reazioni degli organizzatori astigiani di corse, i quali temono ora ripercussio[illegible] negative. Ci [illegible] chiede [illegible] ciò che è [illegible] nella competi[illegible] torinese, influirà sul fu[illegible] [illegible] queste manifestazioni, che, [illegible] va dimenticato, [illegible]l'Astigiano, erano già state bloccate alcuni anni fa.

Tra quindici giorni si correrà il «Moncalvo» e Marco [illegible], organizzatore, mette le [illegible] avanti: «Sono contrario al passaggio dei rally forestieri nell'Astigiano. Vorrei sottolineare comunque che gli organizzatori ed i commissari di percorso astigiani sono tra i più preparati in Italia. Gli incidenti posso[illegible] capitare in ogni gara, fanno parte, purtroppo, della legge delle corse. Per [illegible] nostro rally abbiamo studiato tutti i dettagli. In ogni prova speciale c'è un medico e l'elisoccorso. Ci siamo tutelati con scrupolo. Non vogliamo pagare l[illegible]guenze di ciò che è successo sabato notte».

L'interferenza di rally che non «nascono» a livello locale, sembra essere poco gradita, come dimostrano le dichiarazioni di altri organizzatori. Sergio Gay, sandamianese, ha alle spalle una lunga militanza come «animatore» del «Grappolo», la gara che alcuni anni fa era [illegible] tragicamente segnata dalla morte di uno spettatore. Gay ha commentato: «Quando succedono incidenti la colpa [illegible] del pubblico. Sono in molti a non aver ancora capito che il rally è una [illegible] [illegible] macchine e [illegible] [illegible] podistica. Anche per questo non mi sembra il [illegible] di aggiungere, all'impegno gravoso che già abbiamo, i problemi che ci [illegible] le gare che da al[illegible] province sconfinano nella [illegible]. [illegible] organizzatori astigiani avevano già scritto una lettera all'Aci per protestare contro il passaggio [illegible] queste gare. Quando [illegible] Csai di Roma ha deciso di dare il benestare [illegible] Rally Team non ha neppure chiesto il nostro parere».

Anche Giuseppe Bertonasco, sindaco di Vesime, instancabile promotore delle «Valli Vesimesi» (la manifestazione [illegible] giunta all'undicesima edizione) è polemico: «Si corrono già troppe gare nell'Astigiano e non abbiamo bisogno che ne arrivino altre. Il Team è [illegible] rally che può diventare insidioso perché si corre su strade veloci, con un pubblico [illegible] e difficilmente controllabile. A Vesime e a Canelli dove [illegible] corre da più di 10 anni, [illegible] è mai successo nulla di grave. Perché allora [illegible] deve subire l'interferenza [illegible] manifestazioni che arrivano da fuori? L'anno scorso l'Amministrazione provinciale - continua Bertonasco - ha dato un contributo di cinque milioni al Team e nulla ai nostri rally. Mi sembra assurdo».

Giuseppe Braccialé, direttore dell'Aci di Asti, [illegible] crede [illegible] i rally astigiani corrano il rischio di pagare la sfortunata notte del «Chieri»: «Ciò che è successo sabato non dovrebbe avere ripercussioni. E' un capitolo a [illegible]. Condivido chi sostiene che in una provincia così piccola si corrano tanti rally [illegible] il pubblico [illegible] indisciplinato».

Beppe Terzuolo, delegato provinciale Csai [illegible] le gare locali: «Non dobbiamo pagare per eventuali responsabilità altrui. [illegible] sempre stato contrario, sia dal punto di vista personale che come delegato Csai, al passaggio [illegible] rally «forestieri». Anche le nostre gare sono troppe: si [illegible] il Canelli, il Vesime, il Grappolo, il Rally dei Vini e il Moncalvo. Credo che sia meglio unire [illegible] forze, per organizzare un unico rally [illegible] alto livello».

[illegible] Cotto

Cinque corse nell'Astigiano. I rally locali si corrono ad Asti, Moncalvo (ai primi di aprile), Canelli, Vesime e S. [illegible]

[illegible]

VOLLEY [illegible]
[illegible] il Grande Volley

Il volley giovanile astigiano continua a mietere successi in campo regionale. Nella «Coppa Primavera», manifestazione riservata agli Under 16, quarto successo consecutivo del Grande Volley sponsorizzato «Acqua Vera» che ha avuto ragione per 3-1 (15-13; 9-15; 15-10; 15-3) dell'Acqui Terme.

Con questa vittoria i ragazzi [illegible] Fausto Ferraris si portano al comando della classifica. Nell'Under 16 femminile postivo esordio per le ragazze del Gierre Canelli che sul proprio parquet hanno battuto per 3-1 (10-15; 15-14; 15-3; 15-0) lo Châtillon nello spareggio per accedere alle semifinali regionali. La partita [illegible] [illegible] si giocherà domenica primo aprile, a Saint-Vincent.

[illegible] CON L'ARCO
[illegible] Risultati delle [illegible] di Mongardino

[illegible] [illegible] tiro con l'arco sulla distanza «indoor» dei [illegible] metri alla palestra di Mongardino, in collaborazione con il circolo Anspi e la Pro loco di Mongardino. Alla manifestazione hanno partecipato, ad invito, atleti della Astarco Asti, del «Gufo» Torino, degli «Arcieri Marengo» e degli «Arcieri Città di Alessandria».

E' [illegible] possibile vedere all'opera arcieri con arco [illegible]co e compound (uno speciale attrezzo che con l'uso [illegible] carrucole permette di ridurre lo sforzo fisico e [illegible] la potenza).

Il presidente della Pro [illegible] Mongardino, Enzo Rovero, ha premia[illegible] Marco Andreone e Massimo Scaglia (categoria ragazzi); Garavaglia, Gallo e Gianotti (femminile), Cariello, Squassino e Genta (illimitato maschile), Anna Passarella (illimitato femminile) e ancora Iamolo, Sorgente, Neretti, Pietragalla, Albesano e Bo. Vincitore assoluto è stato Carlo [illegible] (555 punti [illegible] 600).

PALLAVOLO
[illegible] Il Canelli campione provinciale

Campionato Under 16 femminile (fase provinciale). Risultati: S[illegible] Damiano-PGS Rg 0-3 (8-15; 3-15; 5-15); CSI-Gierre Canelli 1-3 (9-15; 4-15; 15-8; 13-15); Gierre Canelli-San Damiano 3-0 (15-10; 15-4; 15-13); Grande Volley Acqua Vera-CSI 3-0 (15-9; 15-13; 15-3). Classifica finale: Gierre Canelli 16; PGS Rig 10; Grande Volley 8; CSI 6; San Damiano [illegible].

[illegible] Gierre Canelli [illegible] campione provinciale Under 16 1989/90.

[illegible]
[illegible] presenta [illegible]

E' un giorno importante per il tamburello. Oggi, a Roma, nella sala del «Nuovo [illegible] del Coni, al Foro Italico, il presidente della Federazione Italiana Palla a Tamburello, Emilio Crosato, presenterà i campionati italiani e l'attività agonistica federale 1990. Saranno presenti dirigenti e tecnici [illegible] società, numerosi provenienti dall'Astigiano e dall'Alessandrino.

[illegible]

Tra i risultati della diciottesima giornata spicca il successo degli astigiani

Il Gommone ha preso il largo

La squadra ha superato il Villata terzo in classifica. Importante vittoria anche per il Canelli
Il San Damiano gioca alla grande [illegible] il Trecate riesce a spuntarla. Vanno ko Colle e Napoli Club

ASTI. Il Costa Viaggi San Damiano gioca alla grande per due sets e mezzo, culla sogni di gloria, ma alla fine [illegible] cedere 2-3 (15/11-15/12-7/15-13/15-8/15) allo strapotere dell'Armani Trecate, leader del campionato. La svolta nel quarto set quando gli uomini di Elso Guion, in vantaggio per due sets a uno e 12-8, hanno [illegible] alcuni errori in ricezione facendosi rimontare e battere. Nel quinto e decisivo [illegible] [illegible] crollo psicologico per l'occasione sfumata, con [illegible] [illegible] sandamianese che lotta fino sul 5-5. L'incontro non ha tradito le attese degli appassionati che hanno potuto vedere all'opera alcuni dei migliori atleti del torneo. Nelle file dell'Armani ancora una prestazione maiuscola per [illegible] centrale Albino Turcich, top player 1988-89 che ha messo in notevole difficoltà il muro sandamiane[illegible]. Nel Costa Viaggi, assente Romano per squalifica, in cabina di regia si sono alternati l'allenatore-giocatore Mauro Zigarini e Paolo Guion, a sua volta sostituito da Giorgio Alterrini.

Sempre nel girone B vittoria per 3-0 (15/13-15/11-15/12) del Robino & Galandrino [illegible] Canelli contro l'Edilpietre Cuneo. Con questa vittoria gli uomini di Enrico Lovisolo tornano a sperare nel terzultimo posto che potrebbe rivelarsi utile ai fini della salvezza. Assente [illegible] palleggiatore titolare Gianni Berta, in cabina di regia è stato utilizzato il giovane Gianni Sardi (1972).

Nel girone A vittoria per 3-2 (13/15-15/5-12/15-15/12-15/10) per la Nautica il Gommone che si è imposto sul Villata, terza forza [illegible] campionato. Pur [illegible] entusiasmando il sestetto guidato da Fausto Ferraris ha saputo contrastare efficacemente il gioco alle [illegible] abbastanza prevedibile degli avversari. Sconfitte esterne invece per [illegible] Napoli Club 3-1 (15/8-15/2-11/15-16/14) contro il Dim T & T Cafasse e per [illegible] Colle Ito Stige sempre per 3-1 (15/5-15/4-8/15-15/11), contro il 3S Luserna.

I risultati della diciottesima giornata. Girone A: Alpitour-Chiavazzese 3-0; 3S Luserna-Colle 3-1; Pino-Hobby Sport 2-3; Dim T&T-Napoli Club 3-1; Biella-Pozzolese 3-0; Il Gommone-Villata 3-2. Classifica: Biella e Alpitour 34; Chiavazzese e Villata 24; Gommone 20; Dim T&T e [illegible] Luserna 18; Pino e Hobby Sport 16; Pozzolese 6; Colle Ito Stige 4; Napoli Club 2.

Girone B: Pacart-Pavic 3-0; Alpignano-Mondovì 3-1; Canelli-Edilpietre 3-0; Ceppiratti-Junior 3-0; Costa Viaggi-Armani 2-3. Classifica: Armani 30; Alpignano 28; Costa e Mondovì 22; Pacart 18; Pavic 16; [illegible] Loggia ed Edilpietre 12; Ceppiratti 8; Canelli e Junior 6.

[illegible] Lisa

[illegible] PRIMA CATEGORIA [illegible]

Risultati e classifiche

Prima categoria maschile: Libertas-Villanova 1-3; Villafranca-Grande Volley Tuborg 2-3; Moncalvese-Mondialcar Petrarca 0-3; S. Damiano-Colle 0-3. Ha riposato Brondi. Classifica: Colle 18; Villanova e Petrarca 14; Grande Volley 12; Brondi e Libertas 6; Villafranca 4; S. Damiano e Moncalvese [illegible]. Prossimo turno: Grande Volley-Moncalvese (stasera, alle 20,15); Colle-Villafranca (venerdì, alle 21). **Prima categoria femminile.** Risultati (Girone A): Volley AT-Villanova (non disputata); PGS Rig-Canelli Cad 3-1. Riposato Grande Volley Tuborg. Classifica: PGS Rig 8; Canelli Cad e Villanova 4; Grande Volley 2; Volley AT 0. Prossimo turno: PGS-Villanova (stasera, alle 20,30). Girone B: Canelli Gierre-PGS 84 3-1; Libertas-Canale (rinviato [illegible] [illegible] marzo). Riposato [illegible]. Damiano. Classifica: Libertas 6; Canale e [illegible]. Damiano 4; PGS 84 e Gierre Canelli 2. Prossimo turno: Libertas-PGS (stasera alle 21).

AICS

Sono atleti della squadra di calcio dell'Amatori Incisa

Radiati due giocatori

La motivazione parla di «gravissime minacce verso l'arbitro»
Il presidente della società, per protesta, ha ritirato la squadra dal torneo

ASTI. Il campionato di calcio amatoriale dell'Aics ha perso per strada una delle formazioni più agguerrite, l'Amatori Incisa che per protesta [illegible] è ritirato dal torneo (militava nel girone [illegible]). Domenica, la squadra non è sce[illegible] in campo e farà altrettanto nelle prossime settimane.

I motivi della clamorosa decisione, secondo il presidente della società, Francesco Li Causi, stanno nelle durissime sanzioni disciplinari prese dopo l'incontro che l'Amatori aveva perso, quindici giorni fa, contro l'Annonese, ultima in [illegible].

E' stata [illegible] «strage» di giocatori culminata con due radiazioni e squalifiche a raffica, più una multa di 100.000 lire e la squalifica del campo sino [illegible] 31 maggio «poiché l'arbitro (Berlinghieri, ndr), all'uscita dal terreno di gioco veniva colpito con una bottiglia piena d'acqua». I giocatori radiati [illegible] Paolo Lovisolo (già squalificato [illegible] al 10 maggio '90) e Walter Giroldi. Per il primo si parla, nella motivazione (comunicato ufficiale n° 16 [illegible] Comitato provinciale Aics), «di atteggiamenti minacciosi nei confronti del direttore di gara». Nel caso di Giroldi si legge di provocazioni ancora più gravi («minacce di morte»).

Per quattro turni sono inoltre stati squalificati Giuseppe Avigliano, Rocco Galasso, mentre Bruno [illegible] è stato inibito sino [illegible] 31 dicembre 1990 e Roberto Romoli fino al 31 maggio 90. In una lettera inviata al responsabile del Comitato Aics, Giuseppe Barla, il presidente dell'Amatori, Francesco Li Causi, scrive: «Ancorché punito [illegible] stato offeso dalle motivazioni delle penalizzazioni. Pertanto [illegible] voglio continuare un rapporto [illegible] sarebbe comunque carico di tensione e che [illegible] aiuterebbe lo sport amatoriale. Ritiro quindi la mia squadra dal campionato».

Il dirigente ripercorre le tappe della partita «incriminata» ricordando tra l'altro che «a quanto mi risulta, non ci [illegible] state [illegible] di [illegible] e di altro tipo». «Le contestazioni all'arbitro - ricorda Li Causi - si sono iniziate quando l'arbitro, che si trovava a circa [illegible] metri di distanza, non si è accorto di almeno [illegible] falli [illegible] rigore. Un comportamento che ha portato i miei giocatori ad innervosirsi e a protestare. In gara, comunque - prosegue il presidente - veniva solo ammonito un giocatore, Giuseppe Berta, e durante tutto l'incontro da parte nostra non è accaduto proprio nulla, nonostante l'arbitro, [illegible] il suo modo di fare, abbia [illegible]cerbato gli animi».

Nella lettera, il presidente, dopo aver dato la sua versione sul comportamento dei due atleti radiati, ricorda ancora: «Mi aspettavo una decisione dopo questi fatti e quindi [illegible] punzione equa. Mi sono però accorto che anni di comporta[illegible] giusto e irreprensibile, per altro doveroso, non sono serviti a nulla».

Al momento di ritirarsi dal campionato, l'Amatori si trovava, [illegible] 20 punti, nelle posizioni di testa. Domenica [illegible] [illegible] squadra avrebbe dovuto giocare a Isola. [f. c.]

[illegible]

Oggi al Comunale

Si affrontano [illegible] la Liguria

ASTI. Oggi, alle 15,30, allo sta[illegible] Comunale, si gioca un incontro ufficiale tra la Rappresentativa piemontese [illegible] Promozione e la formazione della Liguria. L'ingresso è libero.

Per la squadra del Piemonte che si ritroverà stamane all'hotel Reale [illegible] piazza Alfieri, sono stati convocati i seguenti giocatori: Luca Dellagaren, Marco Farello, Fabio Nacci, Edgardo [illegible] e Cosimo Picone (Asti); Sandro Carrettoni e Giorgio Iel[illegible] (Borgomanero), Davide Gavinelli (Castellettese), Alberto Licari (Grignasco), Alfredo Calì (Lucento), Giorgio Renzi (Novese), Simone Gelli e Sandro Rainero (Piobesi).

[illegible] inoltre Flavio Raschia (Strambinese), Massimo Volante (Busca) e Elvo Bellino (Villafranca).

L'allenatore è Ezio D'Herin, direttore sportivo, Franco Scalmani. [f. c.]

CALCIO

L'Under 18 invitata al torneo di Albi

Primavera francese per i boys canellesi

CANELLI. Sarà una «Pasqua [illegible] lavoro» per i ragazzi dell'Under 18 del Canelli Calcio. I giovani di [illegible] Francesco Zizzi, infatti, parteciperanno al «Torneo internazionale juniores» che si disputerà ad Albi (Francia) dal 13 [illegible] 15 aprile. Per il secondo anno consecutivo la rappresentativa giovanile canellese è stata chiamata, insieme con formazioni provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca, dalla Danimarca e dalla Spagna, e [illegible] quattro compagini francesi, a rappresentare l'Italia. «Una responsabilità che pesa - afferma Gianfranco Gibelli, responsabile del settore giovanile -. Abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa, sicuri di poter fare bene anche contro avversari [illegible] più quotati».

Già lo [illegible] anno, [illegible] [illegible] prima uscita internazionale, l'Under degli «spumantieri» si classificò al terzo posto, superando formazioni quali il Borussia e il Marsiglia. Gli azzurrini, iscritti al campionato regionale di categoria, hanno disputato un'eccellente stagione, terminando [illegible] quarto posto. Anche i numeri danno ragione alla società. I punti all'attivo, al termine, sono stati 25, le [illegible] segnate 37, quelle subite 31 ed il capocannoniere, Foti, ha [illegible] a segno ben 14 centri, distanziando di 6 lunghezze il compagno di squadra Pergola, che ne ha realizzati 8.

«L'Under è il serbatoio naturale della formazione maggiore - afferma Lillo Rosso, d. s. [illegible] settore giovani -, dalla quale pesca spesso e volentieri mister Pivetta. Sia Foti che Pergola hanno già brillantemente esordito in Promozione, mentre [illegible] dimentichiamo che anche Mirko Mondo proviene dalle nostre giovanili. E anche quest'anno disponiamo di alcuni elementi interessanti». [r. s.]

Quarti in campionato. L'Under 18 del Canelli ha concluso il torneo di categoria al quarto posto. Il capocannoniere è Foti con 14 reti, seguito da Pergola

Stasera al Politeama «Una quadrata sul fiume», musica Anni 60 e 70

Ecco il blues del Tanaro

Concerto benefico per Anffas e Pegaso

ASTI. Il clima [illegible] quello di una festa tra amici, con bicchieri e bottiglie di buon vino, fogli sparsi [illegible] po' ovunque ed allegria; su tutto, la musica, suonata s[illegible] risparmiarsi. [illegible] le prove della «Super Cerot Band», che si sono tenute in questi giorni nella sede del Circolo degli ex combattenti e dei reduci di Revigliasco.

L'occasione non [illegible] solo il divertimento o il piacere della musica che anima i quindici componenti della band, ma la manifestazione che si terrà questa sera al Politeama, «Una quadrata sul fiume». E' una serata benefica, dedicata [illegible] due organizzazioni che agiscono in Asti [illegible] favore dei portatori di handicap fisici e mentali: il gruppo sportivo Pegaso e l'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (Anffas).

La serata si annuncia intensa. Il titolo è già un programma, non [illegible] [illegible] [illegible] «Rotonda sul mare» di Bongusto, bensì un revival degli «altri» Anni 60 [illegible] 70, quelli del momento eroico del pop e rock. E' una sera tutta astigiana, dedicata al «new Borbor blues», [illegible] lo ha definito Aldo «Cerot» Marello, campione di tamburello [illegible] in questa occasione instancabile animatore della band. «Per questo ci siamo dati una quadrata sul fiume - spiega Marello -; noi non abbia[illegible] il Mississippi, dobbiamo quindi sentire il suono del Ta[illegible] o del Borbore, anche [illegible] poi la musica che suoniamo [illegible] americana. E' però la musica di quando eravamo giovani [illegible] per questo è così importante».

Il programma della serata, che sarà presentata dall'animatore televisivo Dino Crocco, comprende brani molto noti di gruppi che ormai appartengono alla storia, dai «Beatles» ai «Mamas and Papas». La «Super Cerot Band» si lancerà in rivisitazioni di brani come «Everybody needs somebody [illegible] love», «[illegible]r. Tambourine man», «California dreamin'», «Twist and Shout»; in conclusione ci sarà un brano reso celebre dagli indimenticabili Blues Brothers, «Gimme so[illegible] lovin'».

Aldo Marello si presenterà come cantante solista, ma anche come autore, interpretando la sua canzone «Luna in crisi», un gustoso blues dedicato ad una Luna [illegible] po' diversa [illegible] quella che solitamente viene cantata da poeti e canzonettisti. «E' [illegible] brano che ho scritto una quindicina d'anni fa - spiega Cerot - [illegible] che poi ho rivisto con Giorgio Pettenuzzo, dandogli l'aspetto che si potrà ascoltare questa sera». Questo [illegible] [illegible] un piccolo assaggio del repertorio di Aldo Marello, che in una ventina d'anni ha composto oltre un centinaio di brani.

Per costruire il «sound» [illegible]ratteristico del gruppo Aldo Marello ha chiamato musicisti astigiani che caratterizzano la [illegible] musicale cittadina [illegible] anni. Giuseppe Pecchenedda alla batteria darà [illegible] carattere particolarmente attuale [illegible] ritmi proposti; ci sarà una sezione [illegible] fiati che darà «corpo» all'impa[illegible] sonoro del gruppo, [illegible] sarà costituita [illegible] Luigi Gallia alla tromba, Gianni Bogliano e Giorgio Pettenuzzo al trombone, Giorgio Rasero, Marco Berruti e Guido D'Agostino [illegible] sassofoni. La formazione classica del gruppo rock [illegible] composta da Sergio Puppione [illegible] basso, Alberto Bruni chitarra ritmica e Nicola «Nico» Aloisio alla chitarra solista, Franco Bogliano alle tastiere ed al corno. Si aggiungono due coriste, Graziella Viarengo [illegible] Silvana Poletti. L'assistenza tecnica sarà curata da Livio Negro e la scenografie da Gino Bonino.

I biglietti costano 10 mila lire e l'incasso sarà devoluto in parti uguali all'Anffas e al gruppo sportivo Pegaso per [illegible] loro attività.

[c. f. c.]

[illegible] formazione della «Super Cerot band» che [illegible] esibisce stasera al Politeama proponendo blues [illegible] rock'n'roll d'epoca

«Itinerari»

Quartetto genovese in chiusura

ASTI. Ultimo appuntamento stasera alle 21 a palazzo Ottolenghi con gli «Itinerari musicali» organizzati dal Circolo filarmonico astigiano con il patrocinio del Comune. Il programma prevede l'esibizione del Quartetto di Genova; [illegible] una giovane formazione costituita da componenti dell'orchestra del «Teatro dell'Opera» di Genova. Sono Loris Cosso e Manrico Cosso ai violini, Ernesto Braucher [illegible] viola e Alberto Pisani al violoncello.

Il loro repertorio è costituito da brani del periodo classico e [illegible] questo secolo. Nella prima parte si potrà ascoltare un Quartetto in [illegible] maggiore di Franz Joseph Haydn ed il Quartetto in si bemolle maggio[illegible] «La caccia» di Mozart, brano composto nella maturità del Salisburghese e così detto per il caratteristico modo di [illegible] un particolare intervallo, [illegible] quinte, quasi imitando [illegible] [illegible] [illegible] corni da caccia. Questo brano è legato a quello di Haydn da una sensibilità comune per il quartetto, formazione che ha acquistato sempre maggiore considerazione tra i musicisti proprio [illegible] partire dal periodo classico.

La seconda parte è invece dedicata [illegible] due compositori statunitensi [illegible] nostro secolo. Il primo è George Gershwin, noto per la sua originale formula che mescola jazz e musica classica, di cui [illegible] ascolterà una delicata «Lullaby». Altro autore statunitense ma con forti ascendenze europee è Samuel Barber, raffinato compositore legato all'estetica tardo-romantica, il cui «Adagio» per archi è considerato un esempio di magistero nell'orchestrazione; di Barber si ascolterà il Quartetto opera 11. I biglietti costano 8 mila lire, 5 mila i ridotti.

[c. f. c.]

Presentate due iniziative

San Marzanotto in «fermento» tra Palio e Carnevale

Le due nuove maschere [illegible] San Marzanotto: da sinistra, «Barbera» impersonata [illegible] Viviana Gianotto, 17 anni, e «Riso» (Massimo Sansebastiano), 28 anni

SAN MARZANOTTO. C'è aria di novità nella frazione astigiana. Domenica sera, in un ricevimento all'agriturismo «Il Cornarino» di Emilio e Wilma Baino, è stato presentato il Comitato Palio di San Marzanot[illegible]. Sono anche state presentate le maschere [illegible] paese, «Riso» [illegible] «Barbera», interpretate [illegible] Massimo Sansebastiano [illegible] Viviana Gianotto.

Il Comitato è presieduto [illegible] Alfonsino Garrone, vicerettori sono Piero Satta e Laura Gianotti, segretaria Giulia Gianotti. Responsabile per le manifestazioni è Fabio Grandi, per i cavalli Antonio Sabbiano, Silvana Ollino per [illegible] bancarella, Anna Cotto per le sfilate; tesoriere Giuseppe Argenta. La [illegible] è stata colorata dal cantante Danilo Amerio, che ha partecipato al festival [illegible] Sanremo, [illegible] autore [illegible] canzone interpretata da Anna Oxa.

[c. f. c.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì [illegible] Marzo 1990 — E PROVINCIA — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Conclusa l'inchiesta sulla corriera precipitata a Vinadio 5 anni fa

A giudizio per undici morti

Due imputati di disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo quasi cinque anni [illegible] attesa si celebrerà il processo per la sciagura di Sant'Anna di Vinadio in cui persero la vita undici persone e altre ventotto rimasero ferite. Il presidente [illegible] tribunale di Cuneo, Nicolò Franco, [illegible] fissato il 16 maggio come data d'inizio del processo nei confronti dei due presunti responsabili per quel pullman precipitato nel pomeriggio del [illegible] agosto 1985 in [illegible] scarpata.

Saranno soltanto due anziché gli undici indiziati iniziali a comparire in aula per rispondere del più tragico incidente stradale della «Granda»: Roberto Origlia, 42 anni, di Cuneo, via Lurisia 16 (difeso dagli avv. Bruno Dalmasso e Claudio Streri) che quel giorno guidava la corriera dell'Ati, e Ignazio Giraudi, [illegible] anch'egli [illegible] Cuneo, viale Angeli 20 (difeso dall'avv. Giovanni Lageard), che, nel 1978, quando fu avviata la pratica per la linea Cuneo-Santuario di Sant'Anna, era presidente della «Nuova Satip» cui subentrò l'Ati.

Un terzo accusato, Guido Lageard, 78 anni, direttore della Nuova Satip, [illegible] deceduto lo scorso [illegible] e il 16 maggio i giudici stralceranno il suo nome dal fascicolo processuale.

L'autista Roberto Origlia e l'ex amministratore Ignazio Giraudi [illegible] imputati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Secondo la sentenza di rinvio [illegible] pullman dell'Ati era fuorileggo in quanto quel tipo di automezzo [illegible] era [illegible] autorizzato a percorrere l'impervia strada del vallone di Sant'Anna.

L'autista mentre scendeva verso Vinadio con il pullman carico [illegible] pellegrini, nel superare un'auto ferma per un guasto, si era spostato troppo sul ciglio che franò di colpo, causando lo sbandamento e la caduta del pesante veicolo nel burrone.

Undici le vittime estratte dai rottami della corriera: Maddalena Valinotti, Anna Maria Ambrogio, Bartolomeo Ravera, Grosso Paolina, Maria Pellegrino, Guglielmo Tomatis, Dante Casaroli, Maddalena Aimar, Margherita Aimar, Mario Isordi e Albina Lotto. Ventotto passeggeri rimasero feriti più o [illegible] gravemente.

I famigliari delle vittime e gli infortunati [illegible] risarciti con il massimale di [illegible] miliardo di lire dell'assicurazione messo a disposizione dalla [illegible] Toro. L'inchiesta [illegible] coinvolto gli amministratori dell'Ati, quelli [illegible] Nuova Satip, dipendenti amministrativi, e funzionari della Regione.

Il pubblico ministero Campisi aveva chiesto 10 rinvii a giudizio; il g[illegible] istruttore ne [illegible] accolti due.

Gianni De Matteis

La sciagura. Il pullman [illegible] da Sant'Anna di Vinadio [illegible] in [illegible] burrone

LAGNASCO
Cade dal trattore: è grave

L'agricoltore Sebastiano Milanesio, 61 anni, abitante a Envie, in via Chiesa 3, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Saluzzo: è caduto dal [illegible] potando nel suo frutteto [illegible] Saluzzo. Ha riportato varie fratture e i medici si sono riservati la prognosi.

[illegible]
Due [illegible] in un [illegible]

Scontro fra due auto all'altezza della frazione Suniglia, sulla provinciale che porta a Savigliano: entrambi i conducenti sono rimasti feriti. Alessandra [illegible], 26 anni, abitante a Villafalletto in [illegible] Monsola 10, alla guida della sua «Audi 80», per cause che sta accertando la postrada di Saluzzo, ha investito la «127» guidata da Italo Isoardi, 64 [illegible], Villafalletto, via Umberto I 40. L'Isoardi ha riportato varie ferite; guarirà in 25 giorni. Per Alessandra Testa [illegible] prognosi [illegible] di 8 giorni.

[illegible]
Conferenza [illegible]

Stasera, alle 21, nel salone parrocchiale [illegible] San Pantaleo, [illegible] professor Carneiro de Andrade, dell'Università cattolica di Rio de Janeiro, terrà [illegible] conferenza sul tema: «Giustizia, pace e salvaguardia del creato». L'incontro è organizzato dal «Centro di cristologia e mariologia», in collaborazione [illegible] l'Associazione rinascita e il giornale «Valle Bormida pulita».

CUNEO
E' morto Paolo [illegible]

E' morto ieri mattina stroncato da infarto Paolo Ravasi, 56 anni, funzionario dell'Alitalia e fratello di Giorgio corrispondente [illegible] «La Stampa» da Cuneo. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio a Roma. A Giorgio Ravasi le condoglianze dei colleghi de [illegible] Stampa».

[illegible]
Si parla [illegible] pattinaggio [illegible] ghiaccio

I presidenti delle quattro Aziende [illegible] promozione turistica della «Granda» e altri amministratori pubblici s'incontrano stasera alle 18, nel salone della Provincia, con il vice presidente nazionale della Federazione sport su ghiaccio Giorgio Siniscalco e [illegible] presidente del comitato regionale Mario Sandrone per discutere del futuro «sportivo e turistico» di questo tipo di impianto. In provincia le piste per il pattinaggio [illegible] ghiaccio [illegible] ventidue: [illegible] naturali [illegible] artificiali.

[illegible]
Altri impianti sportivi

Il consiglio comunale ha approvato [illegible] giorni scorsi la c[illegible] di un campo sportivo e di un campo da tennis con relativi spogliatoi. L'impianto per il calcio sorgerà nelle vicinanze [illegible] piazza [illegible] paese, nell'area prima occupata dallo sferisterio, mentre il campo da tennis verrà realizzato [illegible] fondo alla piazza, accanto ai campi da bocce già esistenti. Per le due strutture sportive è prevista una spesa di oltre cento milioni di lire.

[illegible]
[illegible] «Città del tartufo»

Sarà costituita un'associazione nazionale «Città del tartufo» [illegible] sede ad Alba, su iniziativa dei Comuni e delle Comunità [illegible] interessate alla tartuficoltura. Con questo obiettivo si stanno svolgendo assemblee nelle regioni tartuficole. L'ultima si è tenuta sabato e domenica a S. Angelo in Vado (Pesaro). La prossima si svolgerà a fine giugno a S. Giovanni D'Asso (Siena). [illegible] vuole dare vita a [illegible] organismo nazionale (i tartufi si producono in sette regioni) per affrontare i problemi fiscali, studiare iniziative per incentivare e proteggere la produzione. La costituzione ufficiale è prevista ad Alba durante [illegible] Fiera del tartufo [illegible] ottobre.

[illegible]
Lutto [illegible] collega [illegible]

Dopo una lunga malattia [illegible] morta ieri pomeriggio Ottavia Boffano, [illegible] anni, [illegible] Giuseppe Grosso caposervizio dell'edizione cuneese de «La Stampa». Colpita da un male incurabile quattro anni fa, [illegible] stata costretta a lunghe degenze in ospedale: le condizioni si sono aggravate [illegible] scorsa settimana. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale [illegible] Ceva partendo dall'abitazione in via Consolata 8. A Giuseppe Grosso [illegible] condoglianze dei colleghi de [illegible] Stampa».

Fissato ad Alba il primo processo dopo gli accertamenti della Guardia di Finanza

Narzole, irregolarità fiscali

In tribunale i commercianti Gallo e Gagna

ALBA. Due commercianti di vino di Narzole, Lodovico Gallo [illegible] anni, abitante in via Gavotta 6, e Giuseppe Gagna, 53 anni, via Maggiore Chiari 22, [illegible] stati rinviati a giudizio davanti al tribunale dal giudice Luciano Tarditi.

Al Gallo si contestano quattro documenti vitivinicoli (Val) nei quali sarebbero stati riportati dati falsi sui quantitativi di [illegible] trasportati e sui destinatari.

Nella ditta del Gagna è stata trovata una eccedenza [illegible] 30066 capsule di contrassegni Iva da applicare alle bottiglie, rispetto al quantitativo per il quale ha ottenuto l'autorizzazione dall'ufficio Iva.

I due rinvii a giudizio fanno seguito al blitz del [illegible] maggio dell'anno scorso [illegible] Guardia di Finanza. I militari fermarono sulla provinciale Narzole-Cherasco un camioncino guidato dal Gallo che trasportava damigiane di vino. Dal controllo dei documenti [illegible] accompagnamento e dalle copie presso la ditta, emer[illegible] alcuni erano solo parzial[illegible] compilati ed avrebbero potuto consentire un'integrazione a viaggio ultimato [illegible] non vi fossero stati controlli.

A [illegible] camioncino [illegible] stato trovato [illegible] libretto personale con l'indicazione di nomi [illegible] clienti e incassi. Ciò ha fatto supporre che [illegible] Gallo [illegible] rapporti commerciali «in [illegible] con acquirenti di prodotti vitivinicoli. Anche il Gagna, [illegible] ciante di vino, avrebbe potuto utilizzare le capsule in più per la vendita di bottiglie «in nero». [illegible] difensore dei due commercianti, avvocato Giuseppe Gallo di Nizza Monferrato dice: «In merito ai documenti del Gallo, riteniamo che non si tratti [illegible] falso, ma di una [illegible] e non completa compilazione. C'è corrispondenza tra i certificati Val ed il carico di vino. I nomi indicati sul libretto trovato [illegible] Finanza [illegible] corrispondevano ai destinatari, ma erano indirizzi [illegible] clienti da visitare».

Prosegue Giuseppe Gallo: «Per quanto [illegible] il Gagna, l'eccedenza delle capsule è dovuta ad un errore materiale nel trasmettere l'ordine. Il Gagna se n'è accorto alla consegna, ma [illegible] ha potuto chiedere [illegible] sanatoria per l'intervento della Finanza. In ogni caso non è stata utilizzata neanche una delle capsule in più. Dai controlli [illegible] risultato che il [illegible] in carico sul registro e le giacenze in cantina erano conformi. [illegible] entrambi i casi si tratta di questioni tributarie che [illegible] hanno nulla a che fare con sofisticazioni di vino».

Il Gagna aveva acquistato le capsule dalla ditta V. M. di Maria [illegible] Vola di Costigliole d'Asti, frazione Motta. Il processo è stato fissato per il [illegible] aprile.

Giuseppina Fiori

[illegible]

Diciotto i denunciati

Sono diciotto le persone denunciate dalla Finanza di Cuneo nell'ambito dell'inchiesta sul falso vino piemontese, che ha condotto al rinvio a giudizio (si [illegible] vicende tributarie) dei due produttori di Narzole. Le posizioni degli imprenditori coinvolti [illegible] però molto diverse. In [illegible] solo [illegible] è [illegible] una adulterazione alimentare: in frazione Valdivilla di S. Stefano Belbo nell'azienda di Angela Boido, dove i finanzieri effettuarono un'ispezione nell'estate del 1989, furono trovati 55 mila litri di vino in fermentazione in un periodo diverso da quello normale e senza che ne fosse stata fatta denuncia al servizio repressione frodi. Gli esami di laboratorio su alcuni campioni rivelarono che il vino era stato addizionato con acido citrico ([illegible] antiossidante) in quantità superiori a quelle consentite. I reati [illegible] cui sono accusati gli altri denunciati sono [illegible] senzialmente [illegible] natura fiscale. [m. bo.]

Dotta in appello

Cortemilia assolto l'ex sindaco

CORTEMILIA. La prima sezione della [illegible] d'appello [illegible] Torino ha assolto [illegible] formula piena, poiché i fatti non costituiscono reato, l'ex sindaco del paese Carlo Dotta, 68 anni, condannato in prima istanza dal tribunale di [illegible] ad otto mesi [illegible] reclusione, [illegible] sospensione della pena e la non menzione, per il reato di falso ideologico e materiale in atto pubblico.

La sentenza ha dichiarato assolti dallo stesso reato e da quello [illegible] truffa anche l'ex assessore ai lavori pubblici Gioachino Gallo, il geometra Giuseppe Onesto e Mario Greco (tutti e tre già stati assolti in primo grado).

Gli episodi risalgono [illegible] periodo '78 e '80 e [illegible] riferiscono [illegible] particolare [illegible] dell'ex convento, edificio di proprietà comunale, di cui l'Onesto era direttore e il Greco titolare dell'impresa che si era aggiudicato la commessa. Nella procedura d'appalto e nella contabilità finale [illegible] verificate irregolarità segnalate alla Procura di Alba dopo un'ispezione della Prefettura. [g. p.]

Pocapaglia: polemica sulla costruzione delle nuove elementari

Scuola o centro ricreativo?

Nel progetto nome sbagliato per l'edificio

POCAPAGLIA. Una scuola e un «luogo di piacere»? Il curioso dubbio viene dalla [illegible] di [illegible] documento allegato all'ultimo atto della pratica per la nuova elementare del capoluogo: la perizia che stabilisce il valore del terreno [illegible] acquistare, perizia nella quale si parla della costruzione non [illegible] edificio scolastico [illegible] di un «locale ricreativo-sportivo». Come [illegible] nato l'equivoco - perché di equivoco si tratta, sostengono sindaco e giunta - nessuno sa dire: certo l'«incidente» ha rinfocolato le polemiche sul progetto, che piace a quasi tutti i consiglieri comunali ma lascia perplessi, oltre [illegible] autorità scolastiche, molti cittadini, soprattutto gli abitanti delle frazioni più lontane del centro del paese, dove, su un appezzamento ceduto dalla parrocchia, dovrebbe sorgere l'edificio.

Edificio, precisano dal Comune, sicuramente «scolastico» e [illegible] «ricreativo-sportivo» come invece risulta, per un'incongruenza difficile da spiegare, dalla perizia.

«E' un errore materiale, una svista del geometra che ha re[illegible] la stima - dice il sindaco Stefano Messa -. Non ci rendiamo conto di come abbia potuto accedere, ma [illegible] andata così. [illegible] fatto spiacevole, che però non ha alcuna importanza pratica».

E' per costruire la scuola, ribadisce il sindaco, che il Comune ha comprato il [illegible] «Abbiamo già steso il [illegible] Per 5500 metri quadrati circa spenderemo sui dieci milioni, un prezzo più che favorevole».

[illegible] è il preventivo per la costruzione che spaventa: [illegible] Cassa depositi e prestiti è stato chiesto di anticipare [illegible] Comune un miliardo e cinquanta milioni, cifra ritenuta eccessiva per un'opera [illegible] essenziale», «superflua» o «dannosa», [illegible] la considerano i suoi detrattori.

In realtà [illegible] discute sul fatto che i bambini di Pocapaglia abbiano diritto ad una scuola più confortevole dell'attuale: ma c'è [illegible] vorrebbe che la nuova sede fosse di facile accesso anche per il resto del paese («a metà strada tra il capoluogo e il nostro borgo, che è quasi altrettanto abitato e ha una popolazione più giovane» propongono i frazionisti di Macellai) e c'è chi preferirebbe un recupero del vecchio edificio.

[illegible] sindaco ha altri timori: teme per le sorti del mutuo, compromesso [illegible] recente decreto governativo che fissa in 500 milioni il «tetto» delle operazioni con la Cassa depositi e prestiti. «Se ci bocceranno la richiesta, avvieremo una [illegible] pratica con un istituto previdenziale - annuncia M[illegible] -: l'esito dovrebbe essere favorevole e il tasso eguale, [illegible] nel frattempo avremo perso due o tre mesi».

Grazia Novellini

Piano per trasferire in corso Monviso il capolinea di piazza Torino

I pullman alla stazione

E sul tetto parcheggio per 1338 auto

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un vasto parcheggio in corso Monviso capace di ospitare 1338 automobili e la stazione dei pullman (con 48 posti-bus), costruito su tre piani nell'attuale [illegible] dello scalo ferroviario merci (già inserita nel Piano urbano [illegible] parcheggi secondo la legge Tognoli), potrebbe es[illegible] la soluzione ideale per risolvere contemporaneamente due problemi che affliggono il traffico cittadino: quello del posteggio delle auto, appunto, per chi usa il treno e per quanti devono recarsi all'ospedale Santa Croce o [illegible] vicini uffici dell'Inps e quello della stazione dei pullman interurbani, che attualmente fanno capolinea in piazza Torino e che sono costretti a infilarsi nel budello di [illegible] Roma.

L'idea [illegible] di quattro professionisti cuneesi, gli architetti Bonavia, Massobrio e Sarà e l'ingegnere Quarneti, che hanno redatto il progetto [illegible] lo hanno già sottoposto all'esame del Co[illegible] dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dopo averlo illustrato anche [illegible] sindacati Cgil, Cisl e Uil.

«Seguiamo con molto interesse questa iniziativa — dicono Enzo Solaro e Giovanni Bongiovanni, segretari provinciali dei sindacati trasporti Cgil e Cisl — che corrisponde alle indicazioni programmatiche contenute nel Piano provinciale dei trasporti [illegible] delle comunicazioni e alle esigenze dei viaggiatori e delle stesse ferrovie, perché l'autostazione con annesso parcheggio, attigui al piano [illegible] binari, diverrebbe un comodo e funzionale punto di interscambio tra le comunicazioni su gomma e quelle su rotaia».

Per realizzare il progetto, occorrerebbe spostare alcuni binari [illegible] vasto scalo merci (che dovrà essere ulteriormente potenziato) nell'area dell'ex dogana.

Lo scalo merci di Cuneo. Qui vogliono costruire il nuovo capolinea per i pullman delle linee extraurbane [Foto Bedino]

Il progetto prevede la costruzione di un'autostazione in grado [illegible] accogliere le fermate [illegible] i capolinea dei pullman extraurbani [illegible] società, consentendo lo stazionamento sul marciapiede di arrivo-partenza di 18 autobus e il ricovero di al[illegible] 30. Nella rotonda [illegible] inversione marcia possono effettuare il carico-scarico di passeggeri autobus in transito [illegible] intralcio per l'autostazione, [illegible] ingressi sul lato corso Monviso [illegible] sul piazzale della stazione.

L'autorimessa sarebbe fuori terra e si svilupperebbe su tre piani coperti al di sopra dell'autostazione, [illegible] il tetto-piano [illegible] sarebbe utilizzato a ulteriore zona di parcheggio a cielo libero, elevando la capacità complessiva a [illegible] posti macchina. Ogni piano sarebbe servito da quattro ascensori e dotato [illegible] servizi.

Giorgio Ravesi

Luigia Lerda, 49 anni, è scomparsa da dodici giorni

Chi l'ha vista?

Tante segnalazioni ai carabinieri, ma nessuna traccia della casalinga di Busca. I familiari hanno diffuso [illegible] volantino

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Una foto, poche righe e un invito: «Chi l'ha vista telefoni [illegible] carabinieri di Busca». Il volantino, fotocopiato più volte, è compar[illegible] bacheche [illegible] chiese e sulle vetrine dei negozi di molti paesi del Cuneese.

Ma [illegible] adesso di Luigia Lerda, 49 anni, casalinga di Busca non ci sono tracce. Soltanto segnalazioni, tante, arrivate ai centralini dei carabinieri o [illegible] familiari. Tutti gli accertamenti, le verifiche però [illegible] hanno dato risultati. [illegible] sono ormai dodici giorni che la donna [illegible] scomparsa di casa.

Di lei si sa che è alta un metro [illegible] sessanta, di corporatura robusta, capelli castani. E che quel sabato mattina, quando alle 8,30 è uscita di casa, un appartamento in [illegible] Risorgimento 48, per andare a fare la spesa, indossava una gonna [illegible] un impermeabile beige.

Sul volantino voluto dai familiari si legge «ha avuto [illegible] vuoto di memoria». [illegible] proprio questa la ragione della scomparsa. E ci sarebbe anche un precedente: alcuni anni fa Luigia Lerda - che è sposata con Costanzo Gietta, operaio di 57 anni e ha una figlia Silvana, di [illegible] - si allontanò [illegible] prima volta [illegible]. Fu ritrovata alcuni giorni dopo nel Bovesano.

[illegible] Fontanelle di Boves è arrivata una delle prime telefonate alla famiglia. Una ragazza ha chiamato Costanzo Gietta [illegible] vista di aver notato la donna nelle vicinanze [illegible] santuario bovesano. Ma i controlli non hanno dato risultati.

Così come infruttuose [illegible] sono rivelate le ricerche compiute dai carabinieri nelle campagne e attorno alla collina di Busca. Per tre giorni i militari, aiutati da volontari, hanno controllato metro per metro l'area. Sono [illegible] impiegati [illegible] due elicotteri e alcuni cani, allargando [illegible] raggio di ricerca a Rossana e Villafalletto. [illegible] della casalinga nessuna traccia.

Esclusa dunque l'ipotesi che [illegible] possa [illegible] stata colta da malore in quella zona, le ricerche [illegible] continuate sulla base [illegible] delle telefonate giunte in caserma o al «112» dei carabinieri.

E sono state davvero tante. Molte [illegible] Cuneese: Boves, Villafalletto, Caraglio. Alcune da più lontano: c'è gente che sostiene di aver visto Luigia Lerda a Fossano e a Mondovì.

La fotografia di Luigia Lerda, corredata dei connotati, [illegible] stata trasmessa alle varie stazioni dei carabinieri della «Granda».

Non [illegible] sono in provincia altre persone scomparse. Nella maggior parte dei casi, le segnalazioni riguardano ragazzi, minorenni che fuggono [illegible] magari per evitare una sgridata [illegible] che poi vengono rintracciati in un paio di giorni [illegible] non nello spazio [illegible] poche ore.

L'ultimo episodio è avvenuto proprio [illegible] pochi chilometri da Busca, [illegible] Piasco. Un bambino [illegible] dodici anni, all'inizio del mese, dopo il pranzo, aveva inforcato la bicicletta [illegible] n'era andato.

Sul tavolo [illegible] casa [illegible] lasciato un biglietto con poche righe: «Vi saluto, me ne vado per sempre». Ma la paura e l'angoscia dei genitori sono [illegible] dopo poche [illegible]: il bambino è stato ritrovato da [illegible] pattuglia dei carabinieri [illegible] Verzuolo.

Luigia Lerda ha 49 anni

Pier Paolo Luciano

[illegible]

[illegible]
Elettrificata l'ora del Comune

L'ora «ufficiale» della città sarà elettrificata: il Comune ha approvato la spesa di circa 15 milioni per l'elettrificazione dell'orologio che si trova nel campanile dell'ex convento gesuita (progettato [illegible] noto [illegible]chitetto Gallo di Mondovì) diventato Palazzo Comunale. L'ora del [illegible] municipale (che si lega a quelle scandite dalla torre civica [illegible] dal concerto [illegible] campane della Cattedrale) sarà quindi elettrica, compresa la sirena.

[illegible]
Le ricerche [illegible]

«Le ricerche scientifiche sulla Sindone»: è il titolo di una conferenza che si ti[illegible] stasera, alle 20,45, nel salone comunale di corso Statuto 13 per iniziativa dell'Associazione italiana maestri cattolici. [illegible] movi[illegible] ecclesiale di impegno culturale e l'Unione cattolica insegnanti medi. Nel ruolo [illegible] relatore il professor Luigi Gonella, docente di strumentazione di fisica al Politecnico di Torino, studioso di fama internazionale e esperto sulla Sindone.

SALUZZO
Il vescovo [illegible] i giovani

Stasera e venerdì alle 20,30, all'oratorio Giovanni Bosco, il [illegible] Sebastiano Dho e don Marco Testa incontreranno i giovani [illegible] meno di [illegible] anni. Al centro della riunione l'impegno delle nuove generazioni «nella costruzione di [illegible] mondo più umano». Domani sera, nel salone di via del Follone, «artisti» del Duomo presenteranno un recital sulle vocazioni.

[illegible]
Per invecchiare bene

Domani [illegible] alle 21, alla Biblioteca civica Luigi Einaudi, [illegible] Rettore dell'Università di Torino Umberto Dianzani parlerà su: «Le [illegible] antiche [illegible] moderne in tema [illegible] patogenesi [illegible] prevenzione dell'invecchiamento».

VERZUOLO
Otto alloggi popolari

Con i [illegible] milioni stanziati [illegible] Regione, l'Istituto autonomo case popolari di Cuneo ha deciso di realizzare [illegible] condominio a Villano[illegible] [illegible] Verzuolo [illegible] un terreno di oltre 1600 metri quadrati. Gli alloggi realizzati [illegible] tre piani [illegible] in tutto otto; [illegible] piano terra saranno eliminate tutte le barriere architettoniche. I lavori sono già [illegible].

SAVIGLIANO
Insegnanti a lezione

Proseguono gli incontri per insegnanti delle medie per la prevenzio[illegible] del disagio sociale nei preadolescenti. [illegible]ggi alle 15 nella sala congressi [illegible] Santissima Annunziata la prof. Silvia Bonino parlerà su: «Caratteristiche psicologiche e relazionali e fattori [illegible] rischio».

CUNEO
[illegible] ecumenica

Un incontro [illegible] sulla recente assemblea cristiana di Seul, che ha sviluppato il tema «Pace, giustizia, ambiente», si terrà sta[illegible] nella sala del centro diocesano [illegible] via Toselli [illegible] inizio [illegible]. Il dibattito sarà introdotto dal pastore Eugenio Rivoir, valdese, e dal professor Enrico Peyretti, cattolico.

[illegible]
L'enologia causa inquinamento?

Stasera nel [illegible] Municipio alle ore 20,30 si parlerà di: «Inquinamento da attività enologiche». Interverranno Terenzio Ravotto, direttore della Coldiretti di Alba, l'ing. Pier Mario Facciotto, consulente [illegible] Coldiretti di Cuneo, e altri esperti.

SAVIGLIANO
[illegible] megilo

L'emittente televisiva regionale «Primantenna» [illegible] chiesto [illegible] ottenuto [illegible] Comune di poter installare un'antenna su uno dei pilastri che sostengono il serbatoio dell'acquedotto di via Chicchignetto. L'apparecchiatura consentirà una migliore ricezione nel Saviglianese [illegible] programmi dell'emittente.

Ieri gli operai si sono fermati un'ora e mezzo ogni turno

Michelin, altri scioperi

Per il rinnovo dell'integrativo

CUNEO. Il novanta per cento dei tremiladuecento operai del[illegible] Michelin [illegible] Ronchi ha scioperato ieri un'ora e mezzo per turno per protestare «contro le insufficienti risposte date dall'azienda in merito alla piattaforma integrativa».

L'astensione [illegible] è svolta in tre fasi: dalle 7,30 alle 9 gli addetti al primo turno e quelli giornalieri; dalle 16,30 alle 18 [illegible] secondo turno; dalle 0,30 alle 2 di stamani le maestranze [illegible] ter[illegible] turno.

Soddisfatti per la riuscita [illegible] sciopero Mimmo Formicola, Marcello Maggio e Gianni Arnaudo, responsabili provinciali [illegible] Fulc: «Quella dell'integrativo è una [illegible] molto sentita. E' ormai dall'inizio dell'anno che si trascina e i lavoratori vorrebbero che fosse risolta. Purtroppo l'adesione degli impiegati è stata quasi nulla, ma il fatto [illegible] previsto».

Le trattative per il contratto integrativo [illegible] lavoro sono riprese ieri pomeriggio a livello di gruppo nella sede dell'Unione industriale di Torino e conti[illegible] anche oggi per l'intera giornata. Gli incontri tenutisi a fine febbraio e a metà mar[illegible] [illegible] portato alla schiarita auspicata dai lavoratori.

Aggiungono i dirigenti della Fulc provinciale: «Abbiamo chiesto un aumento medio del salario mensile [illegible] 160 mila lire, [illegible] la Michelin prima di entrare in argomento ha posto [illegible] pregiudiziale, per noi inaccettabile, che i benefici siano legati all'effettiva presenza in fabbrica del lavoratore».

Secondo i sindacati la [illegible]sizione dell'azienda va respinta per non [illegible] pregiudizio a co[illegible] che si assentano per malattia e infortunio, e nel [illegible] delle donne per maternità.

E spiegano: «L'assenteismo alla Michelin di Ronchi non supera il quattro per [illegible] maestranze, è cioè nei limiti fisiologici. Quindi negare l'aumento a chi [illegible] giustifi[illegible] per [illegible] periodo che rimane lontano dalla fabbrica danneggia i lavoratori che [illegible] hanno già contribuito al recupero della produttività».

Ieri mattina si [illegible] svolta alle 8 davanti ai cancelli della fabbri[illegible] la preannunciata manifestazione pubblica degli operai [illegible] sciopero. [illegible] parlato Luciano Scapolo della Fulc nazionale [illegible] Lore Carlini, del sindacato chimico regionale. Tutti e due hanno «duramente condannato le risposte deludenti dell'azienda sulla piattaforma dell'integrativo».

Erano presenti anche tre sindacalisti brasiliani in questi giorni in Piemonte (Manuel, rappresentante dei contadini delle piantagioni Michelin di Bahia, Sergio, dipendente dello stabilimento Michelin di [illegible]o, e Regina, rappresentante del sindacato nazionale brasiliano) che hanno espresso solidarietà agli op[illegible] cuneesi.

Dall'inizio della vertenza i dipendenti della Michelin hanno già scioperato undici ore. Altre otto ore sono in programma [illegible] il 7 aprile, sempre che nel frattempo non si arrivi all'auspicato accordo [illegible] contratto integrativo. [g. d. m.]

Stroncato da infarto

[illegible] '50 [illegible]

BOVES. [illegible] svolgeranno oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione i funerali di Aldo Dalmasso, 70 anni, stroncato da infarto lunedì mattina alle 10. Assicuratore in pensione era conosciuto in tutto il Cuneese per l'attività a favore di tre associazioni. L'Anpi di Boves, di cui fu uno dei fondatori in qualità di ex partigiano combattente e dove ricoprì per anni l'incarico di segretario; l'Avis di [illegible] aveva la tessera numero uno come socio fondatore (nel '50) della sezione cittadina e dalla quale ricevette [illegible] «Premio bontà» per [illegible] superato le cinquanta donazioni [illegible] sangue; e [illegible] cui era il referente per Boves.

Quindici giorni fa si iscrisse all'«Associazione per la cremazione». Oggi la salma [illegible] portata nella chiesa parrocchiale e di qui in piazza per una breve cerimonia funebre. Dopo la cremazione le ceneri saranno poste nel cimitero di famiglia a Boves. [g. m.]

Aldo Dalmasso, 70 anni ex partigiano combattente

Paura l'altra notte

[illegible], brucia [illegible]

CUNEO. Momenti [illegible] paura nella notte tra lunedì e martedì in [illegible] condominio di corso Dante 31 per un incendio divampato, poco dopo l'una, nelle cantina di Paola Solari.

Le fiamme hanno danneggiato altri scantinati, causando anche la caduta di laterizi dal soffitto per l'alta temperatura.

I vigili del fuoco [illegible] Cuneo, intervenuti [illegible]on tre automezzi, [illegible] riusciti a spegnere l'incendio in poco [illegible] di un'ora. Poi hanno dovuto lavorare ancora per far uscire il fumo che aveva invaso tutte le cantine. Si temeva soprattutto che potesse raggiungere i piani superiori del fabbricato, con pericoli di fo[illegible]

Sulle cause dell'incendio - un corto circuito? - i vigili del fuoco attendono l'esito delle indagini. Intanto ieri mattina hanno consegnato una perizia al sindaco perché disponga un sopralluogo. [r. s.]

Saluzzo ora si interroga sul perché i ragazzi diventano rapinatori

«Inspiegabile bravata»

Il colpo tentato dai due ventenni

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Agostino Virgilio [illegible] Massimiliano Braida, i due giovani bloccati dai carabinieri sabato pomeriggio mentre stavano cercando [illegible] fuggire dall'oreficeria di Ugo Toselli, in via Deportati Ebrei 2, che avevano appena cercato di rapinare, erano al loro primo «colpo». Diciannovenne il primo (che abita [illegible] la mamma e i fratelli in via Garibaldi [illegible] a Manta), vent'anni il secondo: da qualche tempo abita a Torre San Giorgio con la zia, Elisa, dopo aver lasciato la famiglia che [illegible] a Bordighera.

La prima rapina a vent'anni, dunque: un fatto inquietante, [illegible] pericoloso campanello d'allarme, oppure [illegible] episodio che rientra nella «normalità» della casistica dei reati? «No, [illegible] è assolutamente [illegible] fatto "normale" - dice il comandante della compagnia dei carabinieri, capitano Rosario Lo Faro -; i reati [illegible] città sono diminuiti, [illegible] giro di tre anni, di circa il 60 per cento; soprattutto è [illegible] argi[illegible] la lunga serie di furti negli appartamenti. C'è un continuo controllo anticrimine da parte nostra che, evidentemente, [illegible] i suoi frutti. Tuttavia c'è da segnalare che, soprattutto il [illegible] bato e la domenica, continuano a registrarsi episodi di "microcriminalità": danneggiamenti, furti [illegible] autoradio, piccoli reati, opera soprattutto di tossicodipendenti».

La piaga della droga [illegible] in au[illegible] in città? «Direi di no; non c'è [illegible] motivo per fare dell'allarmismo. Del resto i responsabili di questi reati che abbiamo fermato [illegible] quasi sempre giovani residenti nel Torinese che [illegible] spostano per frequentare le discoteche e poi commettere i furti. In città i tossicodipendenti sono [illegible] scritti in ambiti ben precisi».

Massimiliano Braida e Agostino Virgilio, [illegible] compariranno venerdì in tribunale (difesi dall'avvocato Maurizio Bonatesta, [illegible] processati con rito direttissimo), non [illegible] del ru[illegible] tossicodipendenti né pregiudicati per reati gravi. Virgilio (la cui famiglia a Manta [illegible] ne descritta come lavoratrice a riservata) ha precedenti lievi per i quali ha ottenuto il perdono giudiziale, mentre Braida, che lavora come carpentiere, è incensurato. E allora? Come si può cercare di spiegare il loro tentativo di rapinare l'oreficeria?

«E' difficile dare una risposta - commenta un assistente sociale volontario che opera nel carcere della Castiglia dove, da sabato, sono rinchiusi i due giovani -. Le molle che fanno scattare la voglia di "saltare il fosso" sono tante: dalla dimostrazione, a se stessi e agli altri, della propria "bravura" alla ricerca di un'affermazione sociale nel nostro mondo che è fatto di soldi, vestiti, auto. E se i soldi non ci sono si cerca la via più breve, rubandoli, [illegible] fare i conti [illegible] le conseguenze».

Una «bravata», dunque? Per la fuga, dopo l'eventuale rapina, i due non avevano nemmeno un'auto ma pensavano di darsela a gambe attraverso i giardini della «Rosa Bianca», in pieno centro, [illegible] sabato pomeriggio. Restano le pistole, i passamontagna, gli «arnesi»: le indagini proseguono per sapere chi li ha procurati a Virgilio e Braida.

Alberto Gedda

ASSALTATA CINQUE VOLTE

Senza pace la filiale [illegible] Crc di Montà

Non c'è [illegible] per la filiale di Montà [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo. In quattro anni è stata [illegible] alita cinque volte. Un record di cui la Cassa farebbe certamente a meno. Prima del colpo di venerdì (che ha fruttato [illegible] banditi oltre 50 milioni), l'ultima rapina era [illegible] compiuta a novembre

Ingenti spese di banche e industrie del Cuneese

Miliardi in «difese»

Per evitare furti e assalti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quasi due miliardi l'anno [illegible] sicurezza; dopo quella relativa agli stipendi dei dipendenti, una delle più importanti voci in [illegible] ta del bilancio della Cassa di Risparmio di Cuneo. E' la spesa che il maggior istituto di credito della «Granda» ha dovuto affrontare nel 1989 per difendere sessanta filiali, garantire le scorte armate ai trasporti di denaro e valori, dotarsi di sistemi informatici a protezione dei servizi [illegible] bancomat [illegible] continue.

Tutte le sedi della banca [illegible] fornite di misure di sicurezza passive: doppie porte con apertura alternata e che possono [illegible] sere bloccate dall'interno, oppure porte blindate. Le filiali più importanti [illegible] custodite dagli agenti di istituti di vigilanza.

Ma [illegible] sono soltanto la Cassa di Risparmio di Cuneo e [illegible] altri istituti [illegible] credito (sono circa 160 in provincia gli sportelli bancari) a «dare lavoro» alle aziende specializzate nei servizi [illegible] sicurezza.

Cinque le società di polizia privata in attività: «Mondialpol» (90 dipendenti, impegnata in particolare nel trasporto valori con furgoni blindati), «Istituto di vigilanza» [illegible] dipendenti), «Metronotte», «Argus» e «La Vedetta» (quest'ultima opera soltanto nell'area del Braidese e dell'Albese).

«Tra i nostri clienti - spiega Romolo Rossi Paccani, [illegible] stratore delegato dell'Istituto [illegible] vigilanza - ci sono anche molti commercianti, grandi magazzini, industrie. Nel Cuneese abbiamo trovato [illegible] mercato in espansione. Esercizi commerciali, uffici ed abitazioni private sono collegati via radio con due centrali operative: quando scatta l'allarme le pattuglie in servizio [illegible] in grado di intervenire [illegible] pochi minuti.

«Il nostro lavoro [illegible] essenzialmente nel proteggere i beni dei clienti - aggiunge Rossi Paccani -. E' rarissimo che ci venga richiesto un servizio di guardia del corpo. Un po' perché ha dei [illegible] molto elevati, ma anche perché [illegible] diffuso il timore di rapimenti».

Che da questo punto [illegible] vista la psicologia sociale abbia subito notevoli mutamenti negli ultimi anni [illegible] dimostrato anche [illegible] fatto che è decisamente calata l'attività [illegible] una [illegible] azienda di Borgo San Dalmazzo, fra le principali produttrici in Italia di auto blindate: in questo settore gli «anni d'oro» del mercato hanno coinciso con gli «anni [illegible] piom[illegible] del terrorismo; poi le richieste è diminuita verticalmente.

Meno attrezzati dei privati sembrano [illegible] gli Enti pubblici, ed in particolare gli uffici postali: [illegible] almeno [illegible] quelli della «Granda» visitati dai rapi[illegible] nel 1989; bisogna precisare che i colpi sono stati messi a segno in [illegible] periferiche e non hanno mai fruttato somme rilevanti. Da oltre due anni, invece, non si registrano tentativi di rapina [illegible] danni dei furgoni postali contenenti valori: [illegible] almeno cinque quelli in servizio ogni giorno; tutti però [illegible] dalla polizia.

[illegible] Bosonetto

LE [illegible] DEL MERCOLEDI'

Pretura vuota e riscaldata

La nuova pretura di Fossano è ormai terminata da tempo. L'edificio occupa quasi totalmente un isolato del centro e una parte di esso [illegible] ricavata da una vecchia caserma, brutta nonostante la Soprintendenza di Torino l'abbia fatta dipingere [illegible] vecchio, [illegible] volumetria abnorme e fuori scala rispetto al circostante tessuto urbano.

I risultati negativi di questa scelta [illegible] molti, non ultimo l'elevato consumo energetico. Per tutto l'inverno il complesso [illegible] stato riscaldato [illegible] vuoto: qualche volta vedevo un [illegible] fumare e credevo fosse un programma di riscaldamento «antigelo».

Giorni fa, avendo trovato il portone aperto vi entrai. Tre locali erano inondati da un tepore che aveva dell'incredibile: si poteva girare in canottiera.

Luciano Casasole

«I pini [illegible] un privilegio»

Nell'articolo «Strage di pini» de La Stampa del 2 [illegible] dedicato [illegible] provincia [illegible] Cuneo si legge: «... in tutti i progetti presentati per il concorso di idee era proposto in corso Dante l'abbattimento delle piante centrali».

Ciò [illegible] è [illegible] nel mio progetto è previsto [illegible] lasciare tutti gli alberi esistenti nel tratto [illegible] corso Nizza [illegible] viale Angeli e togliere i «pini» esclusivamente [illegible] unicamente nel tratto ove [illegible] previsto un parcheggio automatizzato [illegible] rampe completamente interrato per 900 posti auto e l'ingresso alla superficie panoramica posta all'altezza di circa 45 metri. Ciò [illegible] desume dall'esame del progetto che peraltro non [illegible] ancora stato esposto al pubblico come invece era nel bando di concorso. Personalmente ritenevo un privilegio potere camminare sui rossi aghi di pino e essere [illegible] città.

Giorgio Quarneti, Cuneo

Municipio chiuso per quel viandante

Ho letto con disappunto la pessima figura che abbiamo fatto la scorsa settimana con un cit[illegible] straniero, portatore [illegible] pace, che inutilmente ha cercato [illegible] parlare con il sindaco prima [illegible] un funzionario poi. Come cittadina [illegible] viglio: Cuneo, città della Resistenza, fino a ora indenne dal fenomeno di razzismo, città che pur chiusa nel suo provincialismo si apre con gesti di grande solidarietà quando necessita, ha chiuso le porte in faccia a una persona che voleva conoscere i rappresentanti di una città «della pace». Sono altresì indignata [illegible] cristiana praticante, avrei voluto conoscere, magari sentire le parole di quest'uomo che [illegible] fede deve averne tanta [illegible] ha percorso tutti quei chilometri per portare [illegible] messaggio di pace.

Lidia Mina, Cuneo

Giardino inagibile [illegible] scuola [illegible]

In qualità di rappresentanti [illegible] classe della [illegible] materna [illegible] via Arnaud n. 16 vogliamo far conoscere i disagi [illegible] cui vanno [illegible] i nostri figli. Abbiamo avuto un inverno assai mite e una primavera anticipata; i bambini potrebbero giocare all'aperto nel giardino, ma non è possibile. Il manto erboso, infatti, non esiste più, ma soprattutto perché l'incolumità dei bambini è seriamente minacciata dalla presenza di «spuntoni» in acciaio, residuo di giostre ormai in disuso. Pazienza se i nostri figli si trova[illegible] ricoperti di polvere dalla testa ai piedi, giocando [illegible] un terreno prevalentemente terroso, ma almeno la sicurezza... Se qualche bambino dovesse ferirsi di chi sarebbe la responsabilità? Signor sindaco, ci rivolgiamo direttamente a Lei: non si può proprio risolvere questo problema?

Le quattro rappresentanti [illegible] i genitori della materna

RITORNA IL FREDDO

A passeggio con il cappotto

La primavera [illegible] iniziata con una spruzzata di [illegible] in collina e qualche millimetro di pioggia in pianura. Ieri [illegible] tornato il sole ma è rimasto [illegible] freddo. All'una nel [illegible] di Fossano (nella foto Murialdo) c'erano dieci gradi. E' [illegible] ripararsi giacconi e cappotti

La Consulta gi[illegible] [illegible] sciolta

In riferimento all'articolo «Il futuro di Racconigi» [illegible] 13 marzo, vorrei sottoporre alcune osservazioni: 1) non ho più preso parte ai lavori della Consulta giovanile sin dal 1985; 2) a quanto mi risulta, la Consulta giovanile, a Racconigi, non esiste più.

In terzo luogo non ho [illegible] affermato che a Racconigi già negli Anni Settanta si parlava della necessità [illegible] costituire un'associazione che si ponesse come obiettivo [illegible] soluzione di alcuni problemi comuni alle nuova generazioni, in quanto [illegible] mia data [illegible] nascita (26 agosto '62) non mi permette di avere granché voce in capitolo su quel decennio.

Mi dispiace che la mia figura sia stata identificata quasi a livello di «leader» dei giovani racconigesi, ruolo che [illegible] ho mai voluto assumere (e che nessuno mi ha mai conferito), nella certezza, oltretutto, che fra i giovani ci siano persone molto più qualificate ad affrontare simili tematiche.

Il mensile «Sottosopra», al quale collaboro, non è assolutamente l'organo ufficiale [illegible] della Consulta giovanile, né di qualunque altro gruppo.

Melchiorre Cavallo

«L'autostrada non ci tocca»

In merito alla lettera pubblicata mercoledì scorso a firma del consigliere comunale di Margarita, Tore Bonino, desidero precisare: 1) il consigliere risulta disinformato, in quanto l'attuale tracciato dell'autostrada in progetto non tocca il territorio del comune di Margarita. 2) Le affermazioni espresse in merito all'utilità [illegible] della autostrada e [illegible] ponte sullo Stura sono opinioni puramente personali del signor Tore Bonino, in quanto il Consiglio comunale [illegible] si è mai pronunciato né a favore né contro, proprio perché il territorio di Margarita [illegible] risulta interessato.

Pierino Barberis
Sindaco [illegible] Margarita

«Solidarietà e stima» all'ostetrica di Pianfei

Siamo un gruppo di donne che hanno conosciuto, in qualità [illegible] utenti, il reparto di Ostetricia dell'ospedale di Mondovì. Riteniamo doveroso esprimere la nostra solidarietà e stima a uno degli operatori di questo reparto, l'ostetrica Marina Salvagno [illegible] Pianfei, che attualmente è oggetto di un provvedimento disciplinare e [illegible] una proposta denuncia penale da parte dell'amministrazione dell'Usl.

Abbiamo partecipato al corso di «stretching» di preparazione al parto condotto da alcune ostetriche, tra [illegible] anche Marina Salvagno.

Abbiamo apprezzato molto l'impegno personale e professionale di certe ostetriche, le quali [illegible] limitano alla mera assistenza al parto, ma propongono un'assistenza [illegible] completa. Ci siamo sentite privilegiate per aver potuto partecipare a questo corso, ed è un peccato che [illegible] tutte le donne abbiano questa possibilità per l'inadeguatezza [illegible] locali a disposizione.

Non siamo a conoscenza degli elementi su cui si basano le accuse rivolte a Marina Salvagno, ma desideriamo sottolineare che mai ci è [illegible] richie[illegible] alcuna corresponsione [illegible] denaro [illegible] lei o [illegible] altro personale.

Donatella Garello
e altre venti donne

Pallavolo: è la terza promozione stagionale di una squadra di Cuneo

Festa in casa Alpitour

La seconda squadra trionfa nella D

[illegible] SERVIZIO

Anche il difficile ostacolo di Pisa [illegible] stato superato con [illegible] 3-0 e il Piemonte Leasing [illegible] trova ora ad un passo dalla vittoria in campionato. La squadra cuneese in Toscana ha confermato di meritare ampiamente il primo posto, superando [illegible] modo convincente un sestetto molto agguerrito.

«Il Pisa ci ha messi in difficoltà: è una squadra tecnicamente e fisicamente molto valida che potrebbe valere il secondo posto in classifica» spiega l'allenatore della capolista Mario Sasso.

Il Piemonte Leasing ha dominato il primo set, terminato 15-4 con Arese e Rocchia inconte[illegible] in attacco, mentre ha sofferto di più nelle due partite successive, quando dopo otti[illegible] partenze ha dovuto fronteggiare il ritorno delle pisane, imponendosi 15-10 e 15-8 con Battaglia grande protagonista del set conclusivo.

[illegible] serie C2 maschile il «tie break» ha nuovamente dato torto alla San Quirico, superata 3-2 [illegible] Torino [illegible] Meneghetti e scivolata [illegible] al quarto posto in classifica.

Decisivo per gli albesi è stato il terzo set, perso 16-14 dopo essere stati in vantaggio 14-12, mentre nel finale è stata la [illegible]tuta a tradire i biancoverdi, scesi in campo privi di Canonica.

Non si è invece disputata la partita [illegible] Mondovì [illegible] Delta e Aosta [illegible] causa dell'indisponibilità del Palaitis. La partita sarà recuperata martedì prossimo.

Nel campionato femminile prosegue [illegible] la marcia della Comauto, che ha facilmente [illegible]perato 3-0 [illegible] il Montalto. [illegible] due punti dalla promozione [illegible] è portata anche [illegible] Mondo, vittoriosa 3-1 ad Alba contro un vivace e combattivo Ciriè.

Traguardo vicino. Anche [illegible] Mondo di Alba è a un passo dalla promozione in C1

Le albesi hanno [illegible] punti di vantaggio su Chieri e Sanmartinese a quattro giornate dal termine [illegible] soltanto la matematica [illegible] le proietta ancora in C1. Bella vittoria esterna per la formazione B dell'Accornero che si [illegible] imposta per 3-1 [illegible] Settimo dopo aver perso il primo set.

Nella serie D maschile festeggia [illegible] salto di categoria anche l'Alpitour B, che ha superato in [illegible] con un netto 3-0 la Chiavazzese. Per la giovane squadra di Diego Borgna la promozione in serie C2 testimonia la bontà [illegible] un vivaio dal quale potrà [illegible] che attingere la prima squadra.

Giornata negativa invece nel girone B con il Mondovì battuto 3-1 ad Alpignano e l'Edilpietra sconfitta con lo [illegible] punteggio [illegible] Canelli.

In campo femminile grande festa a Racconigi per salutare la promozione in C2 del Castellino, che ha battuto 3-0 il Pgs Aosta, conquistando la diciottesima vittoria stagionale in un torneo dominato fin dall'inizio. Per le ragazze [illegible] [illegible] Lillo un'ottima performance, che corona una stagione d'oro per il volley rosa della Granda.

In coda [illegible] a sperare la Fideuram Lagnasco, vittoriosa per 3-1 sul Vallemina [illegible] impegnata stasera alle [illegible] [illegible] Saluzzo nella ripetizione della gara con [illegible] Pietro Micca a cercare una vittoria che la tenga in corsa per la salvezza.

Corrado Giocco

Calcio ad Alba

Primi gol al torneo «Ferrero»

ALBA. [illegible] preso [illegible] via, al Coppino, [illegible] diciannovesima edizione del Torneo di calcio Ferrero, tradizionale appuntamento di primavera che vede in lizza i dipendenti dell'azienda albese. Le squadre sono otto divise in due gironi; il calendario prevede ancora turni di qualificazione sabato prossimo e il 7 aprile; le semifinali il 14 e la finale il 21.

La manifestazione, organizzata dal Gruppo ricreativo Ferrero, coinvolge [illegible] gran numero [illegible] appassionati, [illegible] partite che, quanto ad agonismo, non hanno nulla da invidiare alle competizioni [illegible] maggior livello. Nella prima giornata si sono avuti questi risultati: Tic Tac '90-Con[illegible] Spe 0-1 (rete di Fresia); Gtp-Bit Boys 0-0; Oms-Moki 2-1 (reti di Rocca e Bergadano per l'Oms e [illegible] Reinaudo per il Moki); Resto del Mondo-Modellisti 1-0 (g[illegible] Prato). Sabato, per l'indisponibilità [illegible] Coppino, il [illegible] si trasferirà sui campi del Koala, a Mussotto, dove saranno disputate tutte le restanti partite fino alla finale. Il programma: alle [illegible] Centro Spe-Oms [illegible] Bit-Modellisti, [illegible] 20,30 Tic Tac-Moki e alle 21,45 Resto del Mondo-Gtp.

Giovanni Lano presidente del[illegible] [illegible] calcio [illegible] Ferrero dice: «Quest'anno la formula [illegible] cambiata: dopo un primo girone [illegible] qualificazione, con incontri di sola andata, arriveremo alle due finaliste, facendo incontrare fra di loro, con confronti incrociati, le prime due di [illegible] girone».

(a. so.)

Amichevoli

Vittorie di Bertola e Bellanti

CUNEO. Continuano gli incontri amichevoli di pallone elastico in vista dell'inizio della stagione agonistica previsto per il 7 aprile con [illegible] primo turno [illegible] Coppa Italia edizione 1990.

A Cuneo [illegible] sono affrontati [illegible] Dis Gros di Bellanti [illegible] Belmonte e la Monferrina di Balocco e Voglino. [illegible] vinto i padroni [illegible] [illegible] con [illegible] punteggio di 11-5. Per Balocco, reduce [illegible] un intervento chirurgico [illegible] menisco [illegible] ancora sofferente per il dolore alla mano che gli impedì la scorsa stagione di arrivare alle finali per il titolo, si è trattato della prima presa di contatto con il pallone, in un incontro ufficiale [illegible] non solo. E' stata anche la prima volta che Baloc[illegible] ha giocato in partita con la nuova [illegible]«spalla» Voglino, ingaggiata dalla Taggese dopo un lungo «braccio di ferro».

A Cortemilia era invece in programma il confronto fra Dogliotti-Solferino e Berruti-Bertola dell'Astor Ceva.

Massimo Berruti però non [illegible] sceso in campo per i postumi [illegible] contrattura rimediata [illegible] settimana prima a Cuneo, contro Bellanti.

Al [illegible] posto, a fianco di Bertola, ha giocato il giovane Molinari, battitore della formazione di Spigno Monferrato in serie B. Hanno vinto Bertola e Molinari per 11-9 e soprattutto Molinari è piaciuto, dimostrando di aver compiuto grandi progressi [illegible]spetto alla passata stagione.

(a. sc.)

Hockey prato

Lorenzoni addio scudetto?

BRA. [illegible] Lorenzoni Cassa di Risparmio non [illegible] riuscita a fermare la marcia della capolista [illegible] Catania nella serie A femminile di hockey su prato. Domenica le braidesi [illegible] state sconfitte in Sicilia 3-0 lasciando presumibilmente via libera [illegible] rivali [illegible] lo scudetto.

Anche se il torneo è giunto appena a metà cammino il Catania ha già portato [illegible] quattro i punti di vantaggio. La Lorenzo[illegible] ha tenuto testa alle rivali sul piano del gioco ma è [illegible] colpi[illegible] tre volte su azioni di corner corto, nelle quali le siciliane, forti di due argentine e di [illegible]nia Scalia, attualmente la miglior giocatrice italiana, si sono rivelate implacabili.

Nell'ultima gara [illegible] andata [illegible] serie A2 maschile le squadre braidesi hanno fatto bottino pieno. Il Brajda nonostante l'espulsione nel primo tempo di Shimi Goyar ha superato in casa 2-0 il Novara con reti di Inder Singh [illegible] corto [illegible] di Filippone, conservando il secondo posto.

La Milano Assicurazioni si è imposta per 3-2 a Genova, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di due reti. Nella ripresa i braidesi sono andati [illegible] [illegible] [illegible] Ferrero [illegible] corto, con Bavaro [illegible] ancora [illegible] Ferrero [illegible] rigore. Il derby della serie B femminile ha visto il [illegible] (2-0) del Mondo Rubber nei confronti dell'Hff Bra. La squadra di Aldo Rampone ha dimostrato maggior concretezza.

(c. o.)

La gara campestre ha avuto come protagonisti i tesserati dell'Us Sanfront e dell'Atletica Cuneo

Un altro trionfo per Rita Marchisio

Borgo ha «laureato» i campioni provinciali nel cross

BORGO SAN DALMAZZO. Con una grande partecipazione [illegible] atleti nelle categorie giovanili, amatoriali e assolute si è disputato il sesto «Cross [illegible] Primave[illegible] organizzato dalla Polisportiva Borgo Libertas [illegible] dal Comune. La gara era valida come prova unica del campionato provinciale di corsa campestre. Unici assenti Maurizio Gemetto e Gloria Stagno, due promesse, tenuti prudenzialmente a riposo.

In campo maschile la gara è stata vinta dal fossanese Pietro Scoffone, mentre fra [illegible] donne si è imposta, [illegible] la consueta autorità, Rita Marchisio del Roata Chiusani che ha conquistato l'ennesimo titolo [illegible] una carriera prestigiosa. Scoffone [illegible] preceduto sul traguardo Walter Rossa di Cavour, Mario Bianco [illegible] Salvatore Tiralongo dell'Atletica Cu[illegible] e Mauro Biglione della Buschese.

Negli juniores il successo è andato a Mario Mollo dell'Atletica Alba, davanti al fossanese Giorgio Fachino ed a Danilo Glapier di Cavour. La Marchisio ha [illegible] fra le donne con grande sicurezza, infliggendo un distacco di quasi due minuti alla seconda arrivata, Sabrina Varrone dell'Atletica Alba. La Varrone però, con il secondo posto assoluto, ha conquistato [illegible] titolo provinciale juniores. Al secondo posto fra le seniores (terza assoluta) è arri[illegible] Isabella Pomero.

Molto nutrita la partecipazione [illegible] anche fra gli amatori. [illegible] vincitore assoluto è stato [illegible] Rosso, l'albese che corre con i colori dell'Us Sanfront, che si è laureato campione provinciale fra i nati dal 1941 al 1950; secondo Marco Tible del Dragonero [illegible] Dronero, [illegible] Rodolfo Pelagatti [illegible] Carmagnola.

Fra i nati [illegible] 1951 al 1970 [illegible] vinto Giorgio Silvestro [illegible] Fossano davanti a Franco Tilatti [illegible] Adriano Perotto di Paesana.

Fra i più anziani (nati prima [illegible] 1940) si [illegible] imposto [illegible] cebano Sergio Doviziano che ha preceduto Carlo Saracco della Valeo Mondovì [illegible] Bruno Mattone della Caragliese.

Oltre un centinaio [illegible] stati i partecipanti alle corse riservate [illegible] categorie giovanili. Fra le ragazze ha vinto Barbara Lerda di Caraglio, davanti all'albese Loredana Busso e a Barbara Verna di Sanfront; [illegible] i ragazzi successo per Giuliano Ferrato [illegible] Sanfront davanti a Marco [illegible] dell'Atletica Cuneo e a Paolo Marabotto [illegible] Fossano.

Dominio di Sanfront [illegible] le [illegible]dette con il primo posto per Chiara Agù ed il secondo per Si[illegible] Belviso; [illegible] piazza per Silvia Aimer del Dragonero. Fra i cadetti ha vinto Fiorenzo Vanora dell'Atletica Cuneo, un elemento interessante giunto da poco alle competizioni che ha battuto il favorito Davide Becchio di Savigliano [illegible] Denis Brondino di Sanfront. En plein dell'Atletica Cu[illegible] tra le [illegible] con i primi tre posti per Alma Bagnis, Paola Schana e Liliana Mereu: fra gli allievi ha vinto Massimo Galliano della Comunità Montana Valle Varaita che ha preceduto Massimiliano Narciso di Cuneo e Igor Ghio del Dragonero.

Aldo Scavino

DAI MONDIALI

Oscar Giolitti torna con un bronzo

Si [illegible] conclusa in maniera positiva l'avventura di Oscar Giolitti, l'atleta di Verzuolo tesserato per il Cus Torino, ai campionati mondiali [illegible] corsa campestre disputati ad Aix-Les-Bains. Giolitti, al primo anno [illegible] attività fra gli juniores ed alla prima partecipazione mondiale, è giunto 64° [illegible] un lotto di oltre 150 concorrenti, [illegible] quinto fra gli italiani. Ha comunque contribuito alla conquista della medaglia di bronzo a squadre che l'Italia ha nuovamente ottenuto, ripetendo il risultato dello scorso anno, alle spalle delle fortissime nazionali di Kenya ed Etiopia. La gara, per gli europei in generale, è stata durissima se si pensa che l'italiano Baldini, [illegible] primo [illegible] africano [illegible] traguardo, è giunto tredicesimo. Per Giolitti è stata un'utile esperienza che crea le premesse per [illegible] gran[illegible] stagione [illegible] pista nei 3000 [illegible] nei [illegible] metri e che potrà [illegible] migliorate l'anno prossimo quando l'atleta di Verzuolo sarà alla seconda stagione. Il tempo di Giolitti [illegible] [illegible] di 24'45" sugli otto chilometri. Altri risultati positivi del weekend sono venuti da Silvana Cucchietti [illegible] Ezio Avalle, impegnati [illegible] Maratonina internazionale [illegible] Pistoia. La Cucchietti ha vinto la prova femminile (21 km) con il tempo [illegible] 1 ora 15'59" e [illegible] un vantaggio di 2'10" sulla seconda arrivata. Ezio Avalle è giunto terzo nella prova maschile con l'ottimo ragguaglio cronometrico di 1 ora 3'37".

([illegible] so.)

I CANNONIERI DELLA GRANDA

Serie [illegible] Caridi [illegible] concesso il bis. Il promettente biancorosso ha segnato a Livorno il suo primo gol in trasferta. Miglior [illegible] del Cuneo rimane Rocca, con sei centri.

Interregionale. Antelmi era fermo per squalifica, Marchetti si è fatto parare un rigore e così l'unico gol delle squadre cu[illegible] [illegible] [illegible] un'autorete: quella di Rolfo che ha consentito ai «maghi» di battere il Mondovì.

Promozione. E' a un passo dalla vetta Girardi, terzino goleador dell'Albese. Domenica ha confermato [illegible] essere davvero in forma strepitosa realizzando una doppietta all'Alpignano. Adesso ha dodici gol, appena uno in meno di Bauducco (Saluzzo), leader del girone. Ha messo a [illegible] una doppietta anche Morello della Pro Dronero che sale a quota sette. Fa un passo avanti pure il compagno di squadra Ricciardi che, trasformando un calcio di rigore [illegible] il Moncalieri, ha siglato il decimo centro stagionale. Oberto III ha completato il poker [illegible] Pro Dronero.

Prima categoria. Passone ha ritrovato la via del gol. Domenica, contro il Picchi, il bomber langarolo ha realizzato un'altra tripletta, consolidando così il primato, con diciannove cen[illegible].

Ma gli ha risposto alla pari l'altro aspirante al titolo di bomber: Circiello del Moretta. Anch'egli [illegible] andato [illegible] volte a rete, contro il None, una dal dischetto: è secondo [illegible] quota [illegible].

Fanno un passo avanti in classifica Giuliano (Carassonese) che sale a quota 10, Priolo (Fossanese) a sei, Lai (Cheraschese) a quattro, Crivellari (Cheraschese) a due.

(p. p. l.)

Girardi, una doppietta

Domani concerto del «Bruni»

[illegible] inaugura l'auditorium

BRA. Domani sera il complesso orchestrale «Bruni» diretto [illegible] maestro Giovanni Mosca avrà il compito di inaugurare, alle 21, la nuova «sala cinema auditorium» del centro polifunzionale «Giovanni Arpino».
La presenza di un'orchestra molto conosciuta nella «Granda», che vanta quasi quarant'anni di attività, è significativa: offrirà la prima occasione per riempire i quattrocento posti del nuovo locale che [illegible] ad aggiungersi al salone delle conferenze, alla Biblioteca, [illegible] mostre e alla saletta per la Biblioteca ragazzi già ultimata, [illegible] in funzione.

Per i braidesi, la sala-cinema e auditorium, realizzata riadattando l'ex-cinema degli alpini che faceva parte degli edifici [illegible] caserma trasformata in dieci anni di lavori nel centro polifunzionale intitolato ad Arpino, sarà [illegible] importante luogo di ritrovo per «fare cultura». In attesa che venga restaurato il Politeama municipale, la struttura potrà ospitare spettacoli teatrali, conferenze, proiezioni, concerti che le dimensioni [illegible] salone delle conferenze non permettevano di organizzare.

Il maestro Mosca è soddisfatto: «Con la ristrutturazione della sala - dice -, si apre in provincia un nuovo spazio per la cultura e, quindi, per la musica».
Il «Bruni» ha diffuso [illegible] questi anni di attività la passione per la musica in tutto il Cuneese. Sotto la direzione del maestro Mosca, ha eseguito oltre ottocento [illegible]certi, [illegible] i quali si ricorderà a Natale, quello realizzato nel Palatenda che sostituì per una sera l'armonia delle note [illegible] flauti, dei violini, dei clarinetti [illegible] urla dei tifosi del volley.

«In questi ultimi anni - prosegue Giovanni Mosca - stiamo [illegible]sistendo ad un aumento di inte[illegible] per i [illegible] e speriamo che in futuro si possa proporre anche l'opera lirica, [illegible] la riapertura di alcuni teatri come quello di Fossano». Gli appassionati del bel canto domani avranno modo di ascoltare, dopo alcuni brani sinfonici di Mozart, due arie della Regina della notte da «Il flauto magico»: «O zittre nicht, mein lieber Sohn» (Non trepidar, o figlio mio) e «Der Hoelle Reche kocht in meinem Herzen» (acceso avvampa vindice il mio cuore) e «Caro [illegible]» dal Rigoletto di Giuseppe Verdi. Concluderà il programma la «Sinfonia» dalla Cenerentola di Rossini. Voce solista, il soprano Angela Venturino, del complesso lirico del teatro «Regio» di Torino. [v. p.]

Il maestro Giovanni Mosca

Tappa a Savigliano dell'Universal Ballet coreana

I ballerini di Seul

Stasera al Teatro Milanollo

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi [illegible] ricorda la grande manifestazione che inaugurò i Giochi Olimpici di Seul due [illegible] fa? La cerimonia venne preceduta da uno spettacolo con centinaia di danzatori: un'interpretazione orientale, ma nella quale recitava [illegible] parte [illegible] protagonista l'«anima» del balletto classico.

La manifestazione venne allestita dall'Universal Ballet di Seul: in Oriente questa forma di espressione artistica è molto seguita e praticata; [illegible] scuole e le compagnie sono fra le migliori del mondo. Il balletto costituisce spesso un elemento di unione fra il gusto orientale della ricerca di armonia fra spirito e gestualità e la musica [illegible] occidentale.

L'Universal Ballet è in questi giorni in Italia per una tournée che lo porterà sulle principali piazze: dopo l'esordio a Torino, dove la formazione diretta da Roy Tobias ha presentato [illegible]so al Teatro Nuovo «Ragazza coreana», il gruppo sarà in scena stasera alle 21 al Milanollo per proporre alcune fra le più belle pagine del repertorio classico.

La serata è organizzata dall'associazione Amici della musica e dall'assessorato alla Cultura, [illegible] l'International cultural foundation, che intende proseguire lo scambio culturale iniziato a Seul l'anno [illegible] tra il Teatro Nuovo e la Fondazione culturale in Corea. L'Universal Ballet è composto da quarantasette danzatori, in maggioranza coreani, ma [illegible] mancano artisti di altre nazioni, come Richard Marsden e Simon Dow; le due prime ballerine, Julia Moon e In-Hee Kim, hanno studiato danza a Montecarlo alla scuola della Besobrasova, che per anni ha diretto quella del Nuovo di Torino.

Stasera saranno proposte quattro opere, che spaziano dal clima romantico, al classico e all'accademico. S'inizierà con «Le spectre [illegible] in [illegible] musica di Carl Maria von Weber, coreografia di Belinda Wright: si tratta di un soggetto romantico, ispirato da alcuni versi di Teofilo Gautier, rivisitato secondo un'ottica impressionistica in cui domina il tema della fanciulla alla ricerca dell'amore ideale.

La seconda proposta si basa sulla musica di Alexander Glazounov, coreografie di Roy Tobias: «Endymion Variations» si ispira ad un antico mito greco ed è stato creato espressamente per la tournée europea della formazione orientale. Ne sono protagonisti [illegible] coppie di danzatori, con le ballerine che vestono, secondo le convenzioni classiche del secolo scorso, il tipico tutù, pur interpretando creature mitologiche, mentre i maschi indossano dei tights.

Sarà poi la volta di «Les Sylphides» uno dei balletti accademici di maggior bellezza, atto unico basato sulle musiche di Chopin [illegible] le coreografie di Georgina Parkinson. Infine [illegible] proposto un brano del repertorio classico di grande difficoltà tecnica ed interpretativa: [illegible] «Don Chisciotte (pas de deux)», [illegible] di Ludwig Minkus, coreografia di Geta Costantinescu.

Piero Bertoglio

I ballerini coreani ospiti al Milanollo inaugurarono le Olimpiadi (Telefoto)

A Telecupole

Se l'ospite è la figlia [illegible]

CAVALLERMAGGIORE. La scaletta della serata prevede «Granada», «Un amore così grande», [illegible] pensare a me», «Mamma», «Messico»: ad interpretare i brani che furono i cavalli di battaglia di uno dei protagonisti della [illegible] leggera italiana, domani sera, durante la «Trattoria dei ricordi», su Telecupole, sarà Manuela Villa, la figlia del «reuccio della canzone italiana».

Manuela, 22 anni, fu riconosciuta dal padre come figlia naturale, frutto di una relazione che il «reuccio» ebbe con la soubrette «Lala» Garofano, alla fine degli Anni Sessanta; ma la vedova di Claudio Villa si oppone a che la giovane [illegible] usi il cognome del padre in ambito artistico.

Finora il tribunale di Roma ha dato ragione a Manuela, ma proprio in questi giorni si celebrerà la [illegible] d'appello, quasi contemporaneamente all'uscita [illegible] secondo disco che la cantante ha dedicato al padre, scomparso l'anno scorso, raccogliendo alcune tra le più note canzoni del [illegible] repertorio.

Ospite della «Trattoria [illegible] ricordi», la trasmissione televisiva che riscuote un notevole [illegible] per la presenza di pubblico in studio, sia per i livelli di audience in provincia di Cuneo e [illegible] resto del Piemonte, un'altra «voce d'epoca»: [illegible] Andreoli, cantante delle orchestre [illegible] maestri Angelini e Barzizza, agli albori della radio italiana, che [illegible] la disinvoltura [illegible] dei suoi 72 anni «portati straordinariamente bene» interpreterà «Luna tu» [illegible] «Paese dei campanelli» e alcune altre celebri arie dell'operetta.

Il programma [illegible] in onda dalle 20,30 alle [illegible]: l'esibizione di Manuela Villa è prevista alle 22,30; subito dopo sarà la volta di Dante Andreoli. [m. bo.]

APPUNTAMENTI

ALBA

Cinque puntate sulle donne

Un programma radiofonico di informazione sul lavoro, tempo libero, servizi, dedicato al[illegible] donne, andrà in onda da oggi, sempre alle 15,15, sulle onde di Grd. Curata dall'associazione giovanile Gioc, la [illegible] è articolata in 5 puntate (il mercoledì) durante le quali saranno a disposizione esperti [illegible]sultorio familiare, dell'ufficio di collocamento, del mondo del lavoro e della scuola.

[illegible]

Appuntamento con il film

Il circolo del cinema «Cinecchio» presenta stasera alle 20,45, nella sala Ordet, il film indiano «Yeelen-La luce», di Souleymane Cissé.

[illegible]

Diapositive sull'Islanda

Il club Totem e [illegible] per stasera alle 21,15, all'auditorium [illegible] «Islanda, diario fotografico di un viaggio in auto». Saranno proiettate diapositive di Ezechiele Villavecchia.

[illegible]

Quintetto Rai [illegible]

Stasera, alle 21, nella sala Fenoglio, concerto del Quintetto d'archi della Rai di Torino. Saranno eseguite musiche di Mozart e Dvoràk.

[illegible]

Convegno dei musici

Domenica si terrà l'annuale convegno delle bande musicali della provincia. Interverranno il delegato provinciale Dotta e il presidente regionale Tatone.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 28 Marzo 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La situazione più grave all'ospedale S. Martino, la migliore in Val Bisagno e Polcevera

Genova, le lunghe attese all'Usl

Anche cinque mesi per esami e radiografie

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Malati veri [illegible] immaginari? Ogni giorno si presentano [illegible] nei laboratori delle Usl, duecento persone per il prelievo di sangue, altrettante fanno esaminare le urine, un centinaio si sottopone ad elettrocardiogramma.

Rispetto agli anni passati sono aumentate le richieste di esami di controllo. I tempi di attesa variano da tre a venti giorni. Gli esami che richiedono il periodo [illegible] prenotazione più lungo, anche diversi mesi, [illegible] doppler, tac, [illegible] mammografia. Le richieste sono numerose e gli ambulatori ospedalieri in grado di effettuare il servizio troppo pochi.

La situazione più criti[illegible] all'ospedale [illegible] Martino. Le prenotazioni fatte nei giorni scorsi sono per il mese di luglio e non si accettano altre richieste.

Alla Usl 13 (Foce, Albaro e S. Martino) l'esame del sangue e delle urine viene fissato verso la metà di aprile, lo stesso accade per le radiografie. L'elettroencefalogramma invece può venire effettuato nel giro di due [illegible] tre giorni.

Alla Usl 15, che comprende le zone [illegible] Valbisagno e Valpolcevera, per fare l'esame del sangue bisogna aspettare in media cinque giorni, le radiografie fini[illegible] invece alla prima settimana [illegible] aprile. L'ecotomografia ha tempi ancora accettabili: ieri veniva prenotata [illegible] 13 aprile. Non vengono però effettuate l'ecotomografia tiroidea né la transrettale.

Alla Usl 9 (Sestri e Cornigliano) si devono aspettare quindici giorni per un elettrocardiogramma, ma per le ecotomografie bastano 20 giorni. Spiega [illegible] presidente dell'unità sanitaria locale Vittorio Narducci: [illegible] servizio che forniamo [illegible] efficiente, [illegible] stante il grande numero [illegible] assistiti. Facciamo 120 prelievi di sangue al giorno [illegible] le prenotazioni non superano i quattro giorni di attesa. Riusciamo cioè ad evitare il convenzionamento [illegible]erno [illegible] nell'89 abbiamo chiuso l'esercizio con un risparmio sui fondi destinati dalla Regione [illegible] rimborso delle convenzioni con i privati. A fine mese entrerà in funzione anche per gli esami esterni [illegible] Tac inaugurata circa un mese fa all'ospedale di Sestri».

Alla Usl 11 (Sampierdarena [illegible] S. Teodoro) si fanno le radiografie entro tre giorni, ma [illegible] zio funziona a pieno ritmo mattino, pomeriggio, e di notte per le urgenze. Roberto Ghislanzoni, primario [illegible] servizio, dice: [illegible] dovessimo assistere soltanto gli abitanti del nostro comprensorio riusciremmo ad assicurare l'ecotomografia entro lo stesso [illegible] di giorni, invece adesso si va a fine aprile. Riceviamo molti pazienti che devono sottoporsi [illegible] mammografie, circa cinquanta [illegible] giorno, e per loro l'attesa dura un mese. [illegible] prossimi mesi entrerà in funzione anche la Tac».

I tecnici [illegible] laboratorio [illegible] scettici sulla reale necessità di molti assistiti. Dice Simona Mazzarello, della segreteria del laboratorio dell'ospedale Galliera: «Su ogni ricetta possono essere prescritti al massimo dodici esami, [illegible] nella maggior parte dei casi vengono presentate due o tre alla volta. C'è anche chi arriva con cinque ricette insieme».

Paola Cavallero

[illegible]

Preferiti i laboratori privati

Oltre i quattro giorni di attesa, scatta il convenzionamento esterno. Con [illegible] timbro sulla ricetta della mutua, l'assistito può effettuare gli esami in un laboratorio privato convenzionato. Di solito, nella sala della Usl dove si ricevono le prenotazioni c'è un registro in cui sono elencati gli istituti con cui esiste la convenzione. C'è l'imbarazzo della scelta.

Dice un impiegato dell'ufficio prenotazioni della Usl 15: «Molti preferiscono aspettare il proprio turno ed effettuare gli esami nella struttura pubblica. Spesso nella ricetta sono scritti [illegible] che non rientrano nel convenzionamento, come il gamma-gt o l'hdl. A chi ci richiede di apporre il timbro di autorizzazione per l'esterno spieghia[illegible] sempre che dovranno pagare di tasca propria quegli esami e c'è chi a questo punto preferisce aspettare».

Altre volte, la sfiducia verso la sanità pubblica è tale che la persona che si presenta allo sportello non si accontenta di ricevere l'appuntamento per il giorno dopo, [illegible] insiste per il convenziona[illegible] Dicono all'ufficio prenotazioni [illegible] Usl 13: «Capita che il mutuato richieda l'autorizzazione per l'esterno perché preferisce rivolgersi ai laboratori privati. Se gli diciamo che non possiamo autorizzarlo, perché abbiamo posto, magari [illegible]

[p. c.]

Gli inquirenti ritengono che il delitto sia maturato negli ambienti della mala

Un giallo tutto da scoprire

Oggi a Genova i primi esami sul cadavere dell'uomo trovato nel bosco di Campomorone
Si spera di risalire all'identità con le impronte digitali. Rimane incerta anche l'età

GENOVA. Forse già nella tarda serata si conoscerà qualche particolare [illegible] più sul delitto [illegible] Campomorone. Questa mattina, all'istituto di medicina legale [illegible] professor Giorgio Chiozza e la dottoressa Silvana Mazzone eseguiranno i primi accertamenti sui resti del cadavere sepolto nel bosco di Pietrala[illegible]

Il corpo, conservato in una cella frigorifera dell'istituto, sarà ripulito dalle fanghiglie e sottoposto ad autopsia. Dall'esame, il sostituto procuratore Carlo Brusco, [illegible] conduce l'inchiesta su questo giallo della Val Polcevera, si attende risposte importanti. I quesiti posti ai medici legali riguardano innanzitutto [illegible] data della morte [illegible] co[illegible] è stato compiuto il delitto.

[illegible] particolare della testa tagliata, sepolta a lato del corpo, all'altezza del bacino, sarà chiarito soltanto tra qualche giorno, in seguito agli esami di laboratorio.

I periti, infatti, stabiliranno se l'uomo è stato prima ucciso e poi decapitato o viceversa.

Già oggi, comunque, gli investigatori dovrebbero [illegible] nuovi elementi [illegible] cui proseguiro le indagini. Sul cadavere verranno eseguiti i rilievi fotografici, [illegible] cui sarà possibile risalire, oltre alle caratteristiche fisiche, alle impronte digitali.

Dei tratti somatici dell'uomo si conoscono sinora solo approssimativamente il colore dei capelli, neri o castano scuro, [illegible] la statura, [illegible] un metro e settanta. L'età non dovrebbe superare i quarant'anni, [illegible] è difficile stabilire [illegible] analisi scientifiche quanto più giovane, o più vecchia, potesse essere la vittima.

Il corpo è già in parte decomposto, [illegible] volto irriconoscibile. Solo il fiuto del cane, che insieme al padrone si era avventurato nel b[illegible] di località Pietralavezzara [illegible] Paveto, una frazione [illegible] Campomorone, ha permesso [illegible] scoprire il cadavere orribilmente mutilato.

L'esecuzione ricorda da vicino i regolamenti di conti della criminalità organizzata. La testa mozzata e forse la lingua strappata possono far pensare ad [illegible] «messaggio» tra malavitosi. Un reperto organico, essiccato, ma che gli investigatori ritengono sia la lingua, è stato trovato a più di dieci metri dalla fossa in cui è stato occultato il cadavere.

La lingua sarebbe stata dunque strappata all'uomo, probabilmente spaccando la mandibola [illegible] usando un paio [illegible] tenaglie. Una tipica punizione mafiosa [illegible] chi ha tradito e ha parlato troppo.

Se così fosse, l'uomo decapitato potrebbe essere un pregiudicato e quindi le [illegible] impronte schedate. Il confronto [illegible] le fotografie delle impronte del cadavere sarebbe decisivo e riuscirebbe a [illegible] una collocazione al delitto.

Il bosco dove [illegible] stato sepolto il cadavere si trova [illegible] Paveto, [illegible] frazione [illegible] Campomorone. E' isolato dalle poche case della zona, [illegible] soltanto in qualche occasione sono [illegible]ti visti nei dintorni giovani tossicodipendenti.

Ma la matrice dell'omicidio farebbe pensare alla delinquenza di alto livello. Anche la possibilità che qualcuno abbia voluto «mascherare» il delitto attribuendogli ad arte le modalità [illegible] stampo mafioso [illegible] tenuta in poco conto da chi conduce le indagini.

L'esame radiografico del [illegible]davere, in programma nel primo pomeriggio di oggi, servirà ad accertare la presenza di proiettili o di fratture ossee. Dalle lastre della dentatura si potranno trarre altre conclusioni sull'età dell'uomo.

Dalle testimonianze di alcuni abitanti della frazione [illegible] Campomorone [illegible] uscito invece [illegible] episodio che viene valutato con riserbo dalla polizia. Un giovane ha ricordato di aver notato tempo fa ferma in paese una vecchia auto, che sicuramente non apparteneva a qualcuno dei dintorni. A bordo un uomo dall'aria inquieta. Altre perso[illegible] hanno ricordato di [illegible] sentito qualche tempo fa, [illegible] notte, il rumore [illegible] alcune auto che hanno attraversato il centro abitato [illegible] velocità.

[p. c.]

CEREZO, PASSATA LA PAURA

Un autografo e [illegible]

Dopo l'operazione al ginocchio Toninho Cerezo ha ritrovato il sorriso. I medici infatti gli hanno assicurato che fra tre mesi potrà tornare a giocare. [illegible]ri alla clinica Montallegro di Albaro il brasiliano ha ricevuto anche [illegible] visita [illegible] Mancini che gli ha «autografato» il gesso. Adesso Cerezo spera che il presidente Mantovani gli rinnovi il contratto. I compagni sono tutti con lui e l'occasione, come accadde l'anno [illegible] durante il pranzo per il matrimonio di Victor, potrebbe presentarsi stavolta al matrimonio di Mancini.

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Sarà sottoposto [illegible] una perizia

Giovanni Di Stefano, l'uomo che ha ucciso l'ex moglie, Flavia Mele, di 31 anni, resterà in [illegible]rcere e sarà probabilmente sottoposto ad una perizia psichiatrica. Queste sono le uniche novità [illegible] dall'interrogatorio a cui è stato sottoposto ieri mattina l'uxoricida di Sori. «Rispettando il segreto istruttorio — ha precisato il giudice delle indagini preliminari Roberto Fucigna —, posso confermare che l'immagine di Di Stefano è quella [illegible] un uomo molto depresso, che piange sempre, [illegible] che dice di non capire neanche lui perché ha ucciso. La giustificazione era il fatto che era solo e disperato».

DISCOTECHE

Lo sciopero è [illegible]

[illegible]' prevalsa la linea dura nell'assemblea provinciale [illegible] gestori dei locali da ballo, aderenti al Silb, conclusasi ieri sera nella sede della Confcommercio di Savona. All'unanimità è [illegible] deciso di confermare lo sciopero per la [illegible] di Pasqua.

DRAMMA

Lui la tradisce tenta suicidio

Una donna ha [illegible] il suicidio gettandosi dalla finestra della sua abitazione, dopo aver sorpreso il [illegible] convivente con un'altra donna. Enrichetta Papa, di 46 anni, è ora ricoverata nel reparto [illegible] neurochirurgia dell'ospedale Galliera e rischia la paralisi. Il fatto [illegible] accaduto l'altra sera in [illegible] appartamento al civico 4 di via San Luca. La caduta è stata attutita da [illegible] veranda coperta da una tettoia.

CALCIO

La [illegible] in Piemonte

Appuntamento decisivo oggi ad Asti (15,30) per la rappresentativa di Promozione, impegnata contro il Piemonte nell'ultima giornata eliminatoria del torneo Regioni-Trofeo Franchi. La squadra di Favara [illegible] il Piemonte hanno battuto la Lombardia con [illegible] punteggio (1-0) [illegible] oggi chi vince passa il turno.

[illegible]

Il [illegible] battuto in Coppa [illegible]

Nella gara d'andata della semifinale di Coppa Italia il Recco è stato battuto dalla Rari Savona (7-10) dopo una combattuta partita. Decisiva una doppietta di Petronelli nella fase centrale del quarto tempo.

Ministero della Difesa ed enti locali esaminano le proposte

I diciotto forti da salvare

Convegno a Genova sui progetti di recupero

GENOVA. Dal XVII Secolo sino alla prima metà [illegible] XIX Secolo, Genova fu una piazzaforte [illegible]nitissima dal lato di terra: infatti, prima [illegible] la Repubblica, nel periodo 1630/1633, successivamente sino [illegible] provvedimenti del governo sabaudo, sino al 1833, [illegible] realizzarono sui monti alle spalle della città ben dodici chilometri di mura (dette «le nuove mura») e vennero costruiti 18 forti.

Questa poderosa struttura difensiva, già obsoleta, per ovvi motivi [illegible] tecnologia militare alla fine [illegible] secolo scorso, è ancora intatta. Forti e mura, isolati nella roccia, nel verde d'una zona deserta, rimangono come una imponente testimonianza di fatti d'arme di cui, per fortuna, non furono mai protagonisti diretti. Oggi, il ministero della Difesa e il Demanio, d'accordo con gli enti locali, si interrogano su queste realtà che hanno una grande importanza urbanistica [illegible] costituiscono una [illegible] testimonianza della cultura militare di tre secoli.

In questa chiave, e anche nella prospettiva di realizzazione di parchi, itinerari attrezzati e persino cremagliere che possano raggiungere aree destinate al tempo libero, il comando militare di zona, [illegible] Genova, d'accor[illegible] [illegible] enti locali, centri economici e Università, ha dato vita a un convegno [illegible] studi dal titolo suggestivo «Forti di idee» che [illegible] svolgerà [illegible] Palazzo San Giorgio dal 6 al 7 aprile prossimi.

Contemporaneamente, presso la Loggia di Banchi, si terrà [illegible] mostra dedicata anche [illegible] possibili progetti di recupero [illegible] di restauro dei forti e delle mura [illegible] (e che resterà aperta sino al 25 aprile). Il problema che emerge dalla «riscoperta» delle Genova [illegible] conosciuta, la Genova della montagna selvaggia e disabitata, è proprio quello [illegible] riutilizzo dell'esistente, per evitarne il degrado e quindi la distruzione.

Anche la Sovrintendenza [illegible] monumenti della Liguria ritiene che i forti siano in buono stato di conservazione (al di là delle difficoltà, in qualche caso, ad accedervi), data la robustez[illegible] delle strutture murarie. In effetti [illegible] raro trovare un complesso militare [illegible] così vasta estensione. Diciotto fortilizi, alcuni dei quali di singolare interesse (Sperone, Diamante, Richelieu, Puin, Crocetta, Quezzi, Begato, Castellaccio ecc.): in pratica, [illegible] furono mai impiegati per lo scopo per cui furono costruiti. Una coincidenza storica: [illegible] sarà possibile l'impiego pacifico allo scopo del divertimento e della cultura?

[illegible] Teatro della Tosse, con la rievocazione estiva della Rivoluzione Francese, aveva dimo[illegible] di sì. Quella [illegible] la strada giusta, anche [illegible] non l'unica.

[p. l.]

Aveva perso il controllo della sua «Peugeot», feriti non gravemente tre amici

Muore a Cicagna ragazzo di 19 anni

L'incidente sabato sera, inutile il ricovero al S. Martino

Mario Devoto, faceva il meccanico

[illegible] E' deceduto l'altra [illegible] al San Martino di Genova, dove era stato ricoverato in condizioni disperate, Mario Devoto, 19 [illegible] [illegible] ragazzo di Cicagna rimasto ferito nell'incidente [illegible] sabato sera sulla statale [illegible] Cicagna [illegible] Gattorna.

Il giovane, che abitava in via Privata Casassa 1, era alla guida della [illegible] Peugeot 205 sulla quale si trovavano altri tre amici: Gianluigi Porcella, 19 anni, di Lorsica, Laura Ferretti, 17 anni, di Cicagna, Martina Corte, 17 anni, anche lei di Cicagna. I quattro amici, intorno alle 21,30 [illegible] stavano recando [illegible] Gattorna decisi a passare la serata nella gelateria del paese; all'improvviso l'auto ha urtato [illegible] marciapiede destro cominciando a sbandare [illegible] andandosi a schiantare contro il muretto che delimita la carreggiata.

Nell'urto, violentissimo, Devoto ha avuto la peggio: i soccorritori, i volontari della Cri di Cicagna, lo hanno trovato svenuto, [illegible] una forte contusione [illegible] capo e fuoriuscita di sangue dalle orecchie. Meno gravi le condizioni degli altri tre ragazzi: Porcella ha riportato trauma cranico e la frattura di una costola, le due ragazze ferite lievi guaribili in pochi giorni. Devoto, trasportato a Lavagna e poi al San Martino, ha cessato [illegible] vivere nella serata di lunedì.

Meccanico in un'officina [illegible] Cicagna, di proprietà [illegible] fratelli Rosasco, Devoto era molto conosciuto e benvoluto in paese. Molti anni fa era rimasto orfano della [illegible] poi anche il padre, Aldo, era [illegible]mparso. Mario e i suoi due fratelli maggiori, Sil[illegible] [illegible] Daniele, sono stati cresciuti dalla nonna, Maria Cavagnaro, oggi ottantaseienne.

Nel dicembre del 1978 la famiglia Devoto era salita agli onori della cronaca: Aldo Devoto ed il figlio, la mattina di Natale avevano visto librarsi nel giardino della loro [illegible] [illegible] Trino un misterioso oggetto luminoso. Del fatto, rimasto inspiegabile, [illegible] [illegible] occupati gli studiosi [illegible] Ufo.

La tragica [illegible] del ragazzo, il nuovo lutto che è piombato sulla famiglia Devoto, ha letteralmente choccato Cicagna. Dice Elio Bacigalupo, titolare di uno dei bar del paese [illegible] volontario della Croce Rossa: «Mario era [illegible] cliente, [illegible] tutti gli altri ragazzi coinvolti nell'incidente. Non so cosa possa essere successo: erano partiti contenti, per trascorrere una serata [illegible] [illegible]gria tra amici».

Facile il riferimento agli «incidenti del sabato sera» che anche in questo fine settimana, in Emilia, han mietuto molte vittime. Ma l'incidente di Cicagna, a parte il fatto di [illegible] avvenuto di sabato, protagonisti un gruppo di giovani, non presenta altre analogie con quanto [illegible] accadendo in altre regioni.

[m. r.]

Fiat Lubrificanti

Si concludono i lavori che avevano reso necessario il trasferimento dei pazienti

S. Margherita, riapre l'ospedale

Chirurgia e Ostetricia in funzione dal 18 aprile

S. [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riapre l'ospedale di Santa Margherita: [illegible] aprile comincerà, nel nosocomio di via Fratelli Arpe chiuso per lavori [illegible] oltre [illegible] anno, il trasferimento di arredi e macchinari, la sistemazione [illegible] letti e materiali in vista della riapertura delle divisioni di Chirurgia e Ostetricia-Ginecologia che dovrebbe avvenire entro [illegible] 18 aprile.

Questi, almeno, sono gli impegni previsti da una delibera approvata nei giorni scorsi dal Comitato di gestione dell'Usl 17. [illegible] canto suo [illegible] Comune di Santa Margherita, che [illegible] sollecitato la Usl alla riapertura del nosocomio (più volte oggetto di ispezioni [illegible] parte dell'Ufficio tecnico comunale), ieri ha inviato una lettera al presidente Carlo Bellati, [illegible] prefetto e al presidente della Corte d'Appello chiedendo la conferma ufficiale della data di riapertura delle degenze. Perché questa «mossa» proprio mentre stanno partendo le operazioni di riavvio dell'ospedale?

Spiega Roberto De Marchi, vicesindaco: «Non vorremmo trovarci di fronte ad ulteriori ritardi, anche perché il [illegible] maggio [illegible] sono le elezioni e noi dobbiamo sapere per tempo se si deve o no istituire il seggio elettorale presso l'ospedale».

Secondo il presidente Bellati, comunque, non si dovrebbe [illegible] dare oltre la data del [illegible] aprile, concordata in una riunione allargata, svoltasi giorni [illegible] alla quale hanno partecipato i responsabili di tutti i settori della Usl. [illegible] comincerà il 2 aprile con la sistemazione nei reparti [illegible] tutte le attrezzature: letti, armadi, macchinari, biancheria, medicinali, e con l'arredo e l'impiantistica delle sale operatorie. Una volta completato questo intervento, con la pulizia di tutti i settori e il collaudo degli impianti, ritorneranno le degenze.

Fine dei disagi. L'ospedale di S. Margherita riaprirà il 18 aprile: tra poco il cartello dei [illegible] scomparirà **(foto Barni)**

Anche per questo ci sono [illegible] disposizioni precise [illegible] reparti per quanto riguarda dimissioni e nuovi ricoveri. Le sale operatorie avranno qualche giorno di sospensione per permettere il trasferimento».

A Santa, dove sono rimasti [illegible] funzione il poliambulatorio [illegible] la radiologia, e dove nello scorso autunno [illegible] stata riattivata la Scuola infermieri che era [illegible] chiusa qualche anno fa, il piano sanitario regionale prevede la Chirurgia generale (60 letti) e la Ostetricia-Ginecologia (36 letti, unica per tutta la Usl). In realtà, fino a quando [illegible] si procederà all'assunzione di nuovi infermieri, i posti letto [illegible] gli stessi attualmente disponibili a Rapallo: una quarantina per [illegible] Chirurgia [illegible] 20-25 per Ostetricia.

A Rapallo il trasferimento delle due divisioni destinate a San[illegible] Margherita darà modo, spiega [illegible] Bellati, «di partire con la seconda fase prevista dalle ristrutturazioni ospedaliere: nell'ex Ostetricia, nella palazzina aggiunta all'ospedale, sono destinati gli uffici amministrativi dell'Usl mentre nei locali lasciati liberi dalla Chirurgia andrà l'Unità di Terapia Intensiva Coronarica (Utic)».

E' questa, sempre secondo Bellati, una delle novità più importanti della riorganizzazione ospedaliera: nella Usl 17, infatti, prima la Cardiologia non [illegible]isteva; quanto prima, invece, entreranno in funzione sedici posti letto «monitorizzati».

Dovrebbe chiudersi così, con soddisfazione di tutti (Santa Margherita [illegible] riottiene il «suo» ospedale, Rapallo che acquista un servizio importante che le mancava, e che verrà completato in futuro con la Geriatria) un capitolo molto difficile della sanità in Riviera, spesso al centro di polemiche [illegible] contestazioni. Conclude Bellati: «Mi auguro che il trasferimento di alcune divisioni a Santa e l'apertura di altri servizi [illegible] Rapallo non dia luogo a nuove reazioni: anche perché occorre ricordare che questo nuovo assetto ospedaliero, oltre che previsto dal piano sanitario, fu a suo tempo approvato, all'unanimità, dall'assemblea generale dell'Usl e ratificato [illegible] tutti i partiti e le componenti sociali: una scelta collegiale che nessuno può e deve rimangiarsi».

[illegible] Raffa

DALLA [illegible]

[illegible]
Sorpreso mentre tenta di rubare

I carabinieri di Chiavari hanno denunciato una persona, della quale non vengono fornite le generalità, che domenica sera in via Martiri della Liberazione, nei pressi del cinema Mignon, ha tentato di scardinare la saracinesca di un negozio di liquori. Sorpreso da un metronotte della Valbisagno, che passava nelle vicinanze, l'uomo si era dato alla fuga e il metronotte, a scopo intimidatorio, aveva esploso un colpo di pistola in aria. Secondo altre versioni i colpi di pistola sarebbero stati più d'uno. I carabinieri comunque, nel [illegible] rapporto al magistrato, ipotizzano solo il reato di «tentato furto aggravato».

[illegible] TRIGOSO
In pensione il direttore dei cantieri

Dopo quasi quarant'anni di servizio, va in pensione a [illegible] Trigoso il direttore amministrativo dei Cantieri Navali Italiani, il portofi[illegible] Alfredo Alferazzi, [illegible] anni, forse, l'ultimo rappresentante della «vecchia guardia» dei Cantieri. Entrato [illegible] servizio [illegible] 1954, come impiegato, in quelli che allora [illegible] i Cantieri Navali del Tirreno, Alferazzi divenne prima procuratore, poi dirigente, infine direttore amministrativo dello stabilimento che nel frattempo era passato sotto i Cantieri Navali Riuniti per entrare negli ultimi anni [illegible] gruppo Fincantieri.

CAMOGLI
Studentes[illegible] [illegible] gioca [illegible] Corrado

Una ragazza camogliese, Valeria Zucchi, studentessa di Lingue all'Università di Genova, parteciperà oggi, alle 12.40, [illegible] telequiz [illegible] pranzo è servito» condotto su Canale 5 da Corrado. La giovane, figlia [illegible] regista teatrale Augusto Zucchi, [illegible] alla sua prima esperien[illegible] [illegible] concorrente televisiva.

[illegible]
[illegible] letteratura

Prende [illegible] via domani alle 17, alla [illegible] Ghio-Schiffini (via Ravaschieri 15) della Società Economica, un ciclo di conferenze sulla letteratura italiana, promosse dall'associazione «L'Agave» [illegible] dedicate agli studenti che quest'anno affrontano la maturità. Si comincia con «Il decadentismo», a cura di Graziella Corsinovi.

[illegible]
Scuola [illegible] del lavoro

Scuola e mondo del lavoro sono i temi centrali di un seminario di studi che si terrà [illegible] Lavagna, presso la scuola alberghiera [illegible] Marini 1, sabato 31 marzo. Il seminario, promosso dal Comune di Lavagna con la collaborazione della Regione, sarà imperniato su «La formazione professionale come agente [illegible] sviluppo del settore turistico alberghiero».

Albergatori e commercianti preoccupati dalla lunga crisi

S. Stefano in ginocchio

La spruzzata di neve di questi giorni non consente di riaprire gli impianti Anche la stagione 89-90 è negativa: si chiederà lo «stato di calamità?»

SANTO STEFANO D'AVETO. La neve ha fatto capolino, in questi giorni, anche [illegible] Val d'Aveto, ma non è bastata a rasserenare albergatori e negozianti reduci da una delle peggiori stagioni che si ricordino a memoria d'uomo in queste zone.

Impianti [illegible] risalita e piste, infatti, se si eccettua per qualche giorno la sciovia «baby» di Prato Bello, con innevamento artificiale, sono rimasti inattivi. Per due anni consecutivi la stazione sciistica del Tigullio ha dovuto fare a meno della neve e la spruzzata [illegible] nevischio che in queste ore imbianca [illegible] vette [illegible] Monte Bue, del Gruppo Rosso e del Maggiorasca [illegible] parso a molti una specie di presa in giro.

«Se continua così molti di noi dovranno seriamente pensare di cambiar mestiere», dice Domenico Pareti, presidente degli albergatori avetani. Con dieci tra alberghi e locande (circa trecento posti letto in totale), una cospicua quota [illegible] case-vacanze, negozi e bar in quantità, Santo Stefano [illegible] dotata di una rete ricettiva-commerciale in grado di far fronte ad affluenza di rilievo; negli anni scorsi, in certe domeniche di neve e bel tempo, si potevano contare duemila persone sulle piste di discesa (quindici chilometri di sviluppo totale) e mille sull'anello di fondo del Tomarlo, venti chilometri di stupendo percorso in [illegible] alla natura.

Continua Pareti: «Invece quest'anno sono rimasti aperti solo due alberghi, il S. Lorenzo e il Baita. Mettendo in crisi anche il settore occupazionale: la stagione invernale dà lavoro in media a [illegible] centinaio di persone, tra stagionali e "fissi", senza contare gli incassi di negozi e bar».

Un [illegible] e proprio dramma, che difficilmente potrà essere alleggerito dalla [illegible] estiva. «Ormai si lavora due mesi all'anno, per pagare le spese di esercizio e guadagnare qualcosa; un albergo dovrebbe rimanere [illegible] aperto almeno quattro-cinque mesi: dovremo ricominciare a fare promozione anche per i mesi come aprile, maggio [illegible] giugno, magari puntando sulla ter[illegible] [illegible]. E' [illegible] [illegible] che dobbiamo tentare, se vogliamo sopravvivere», conclude Pareti.

Nata nel febbraio 1965 grazie a un'intuizione dell'allora presidente dell'Azienda di soggiorno, Agostino Bernero, la stazione sciistica a Santo Stefano ha avuto in venticinque anni un notevole sviluppo, come ricorda Sergio Campomenosi, direttore dell'Azienda: «Si è cominciato con le piste di discesa e di fondo, poi sono stati costruiti gli alberghi e gli impianti di risalita: tre skilift e la cabinovia del Monte Bue. Si [illegible] cercato, mettendo insieme privati ed enti pubblici, di non dormire sugli allori: gli impianti sono stati rinnovati, si è chiesto un finanziamento al Fio per cambiare completamente la cabinovia».

Già nell'89 il sindaco Emilio Fugazzi aveva chiesto per Santo Stefano lo «stato di calamità»; e probabilmente la richiesta verrà rinnovata per il '90. Non servirà, forse, ad ottenere risultati concreti, ma almeno a denunciare lo stato di estremo disagio in cui [illegible] l'economia.

(m. r.)

Il sindaco Port guida [illegible] lista dc, l'assessore Colonna passa al pli

Tutti gli uomini per Recco

Elezioni comunali: ecco le novità nelle liste

RECCO. I commercianti e gli indipendenti della lista civica «A Recco sotto la torre» hanno ampiamente superato le trecentocinquanta firme necessarie per presentarsi alle prossime amministrative. E adesso i partiti tradizionali iniziano a temerli.

Chi scenderà [illegible] lizza contro il presidente dell'Ascom Walter Zampaloni e soci? Finora le carte rimangono ancora coperte. Per presentare le liste c'è tem[illegible] infatti [illegible] all'undici aprile [illegible] la caccia alla candidatura di spicco rimarrà aperta fino all'ultimo minuto.

Indiscrezioni. Nella dc il [illegible] polista sarà [illegible] sindaco uscente Luciano Port, seguito dall'«uomo forte» della sezione, il [illegible] sigliere Giovanni Rainero. Gli altri candidati saranno in lista secondo l'ordine alfabetico. Certa la candidatura [illegible] segretario cittadino uscente, Michelangelo Revello (sostituito dal giovane a[illegible] alla Cultura Gianluca Buccilli), che mira [illegible] posto di amministratore. Confermati inoltre tutti i consiglieri uscenti meno Enrico Romagnoli e Amelia Capurro, che [illegible] si ripresentano per decisione personale, e l'assessore Mario Colonna, non più gradito [illegible] partito.

L'assessore Colonna [illegible] ripresenterà comunque alle elezioni chiedendo «asilo» al pli. La sua decisione doveva [illegible] comunicata nel corso di una conferenza stampa organizzata dai dirigenti liberali, [illegible] l'interessato ha precorso i tempi rendendo di pubblico dominio l'avvenuto passaggio. Imbarazzo in [illegible] liberale, intanto l'ex [illegible]essore Colonna parla di cene elettorali all'«americana», alle quali inviterà sole donne e i calciatori sampdoriani Vialli e Mancini. Nelle liste del pli non si ripresenteranno i tre consiglieri comunali uscenti, mentre è certa la candidatura del segretario Titta Moltedo.

Capolista del pci sarà Nino Caddeo, segretario sezionale. Tra i consiglieri uscenti, l'unico a non ricandidarsi sarà Adriano Rasparini. Il segretario del psdi Stefano Bersanetti sarà [illegible] «uno» della lista, mentre quella repubblicana avrà come capolista l'assessore uscente Alberto Martinelli, seguito dal segretario del partito Vittorio Biscotti. Per i verdi, leader della lista sarà l'ex dc Gabriella Campomenosi; nel psi il vicesindaco uscente, Domenico Bisbano, [illegible]guito dall'assessore Luciano Schiaffino, dagli [illegible] consiglieri psdi Fabio Lughi (assessore ai Lavori pubblici) [illegible] Luigi Capurro, dal segretario Michele Ienco e dall'indipendente ex dc Emilio Razeto.

Nell'msi si ripresenteranno i consiglieri uscenti, Giancarlo De Marchi e Dario Capurro.

(f. p.)

Carlo Marazzi, Pietrolungo, Bottari, Chicchiarelli, D'Agostino e Valeri: il team ligure diventa una succursale del Savona

Nella squadra ideale sei gioielli biancoblù

Ma in panchina resiste la «rivelazione» carcarese Flavio Ferraro

Ritorna la squadra ideale dell'Interregionale dopo la [illegible] dovuta al torneo delle Speranze, e torna senza alcun terremoto ai vertici. Intanto cominciano i preparativi per il galà di fine stagione. Alla conclusione del torneo mancano ancora 540 minuti, e in molte graduatorie può ancora succedere di tutto.

Portiere. Contro la sua [illegible] squadra, il Vado, Salamini non ha avuto molto lavoro. Ordinaria amministrazione dunque per il numero uno della Carcarese che guida a quota 6,50. Alle sue spalle [illegible] trio formato da Perola (Samm), Valpreda (Pontedecimo) e Durando del Savona. Il biancoblù [illegible] risalito grazie all'eccellente prestazione contro [illegible] Bra.

Terzino destro. Ancora una prova di rilievo per il vadese Vincenzo Eretta, sempre più leader. Nel derby con la Carcarese è stato uno dei migliori della propria squadra, e una cosa è certa: la maglia titolare ormai è praticamente sua. Alla poltrona d'onore questa settimana tro[illegible] Gaspari della Samm, che ha superato [illegible] pegliese Carrea.

Terzino sinistro. Ecco il primo dei sette biancoblù in formazione, Pietrolungo. Il [illegible] ha scavalcato di pochi centesimi di punto Rossini della Pegliese, a sua volta raggiunto alla piazza d'onore dal vadese Ciferri. In questo ruolo ci sarà [illegible] soffrire fino all'ultima giornata.

Stopper. Ancora Carlo Marazzi [illegible] vetta. Il sav[illegible] guida la classifica con 6,50. Alla piazza d'onore balza prepotentemente Garattini del Vado, che con l'eccellente prestazione con la Carcarese si trova ora a 6,25. Al ter[illegible] posto Barberi della Pegliese a 6,10.

Libero. Per la sesta settimana consecutiva troviamo ancora Bolgiani della Samm, diventato una sicurezza nella squadra [illegible] Fontana, e lo sarà senz'altro anche nella squadra ideale ligure. Alle sue spalle troviamo Cella, Fracassetti, Carnio e Mariani.

Mediano. Pastine del Pontedecimo resiste alle insidie dei diretti avversari, e detiene [illegible] la maglia titolare. Alle sue spalle, Sisinni della Pegliese.

Mezzala destra. Un vero pa[illegible] in questo ruolo. Il primo posto resta al biancoblù Chicchiarelli, che continua a dettar legge. L'unico a rimanere in corsa è il vadese Ponzo. Staccato [illegible] ancora in [illegible] per il secondo posto, Parodi (Pegliese).

Mezzala sinistra. Ancora una leadership biancoblù. In [illegible] si conferma Bottari, che guida con la media del 6,75. Alle sue spalle l'unico pericoloso rimane Ponti del Pontedecimo.

Tornante. Il pegli[illegible] Ubertelli si conferma anche questa settimana, e continua la sua fuga con la media del 6,50. Dietro il genovese Sergio Soncin (Ventimiglia).

Prima punta. Oscar Valeri con il bel 7 ottenuto nella gara contro il Bra, è sempre più solo. L'unico a impensierirlo potrebbe [illegible] il pegliese Monari, staccato di alcune lunghezze.

Seconda punta. Conferma anche per Vincenzo D'Agostino. Anche se l'ex doriano non ha brillato col Bra, resta al primo posto. Dietro al capitano del Savona, Battiston della Samm.

Allenatore. Per la terza setti[illegible] consecutiva Flavio Ferraro siede sulla «panchina ideale». Il giovane tecnico carcarese precede un trio composto da Vezzoso, Spigno e Marinelli.

Squadra ideale. [illegible] formazione ideale dopo i voti di questa settimana. Salamini; Eretta, Pietrolungo; Carlo Marazzi, Bolgiani, Pastine; Chicchiarelli, Bottari, Ubertelli, Valeri, D'Agostino. All.: Ferraro.

Roberto Pizzorno

TUTTE LE PAGELLE

L'intera Samm promossa a pieni voti

Savona: Durando 7; Fioraso 6; Bottari 7,5; Carnio 6,5; C. Marazzi 6,5; Moras 5,5 (Pietrolungo 6); Bordini 7; Chicchiarelli 6; Valeri 7; D'Agostino 5,5 (Monte 6,5); R. Marazzi 6. All. Vallongo 7. **Albenga:** Passera 6,5; Andreis 5 (Parodi 5,5); Iacovino 6; Bacinelli 6; Podestà 6; Giglio 5,5; Virieux 5,5; Oddone 6; D'Alessio 5; Papalia 5; Pastorino [illegible] (Mieli 6). All. Bodi 6. **Ventimiglia:** L. Soncin 6,5; Nardini 6; Rotella 6; Bianchi 5,5; S. Soncin 6; Cino 6; Lapa 5; Novaro 6; Russo 6,5; Morello 6; Saba 6. All. Spigno 6,5. **Pegliese:** Vassallo 5,5; Carrea 5; Barberi 6,5; Sisinni 6,5; Roffi 6; Ubertelli 6,5; Guerra 6; Rossini 5,5; Monari 6 (Merello 6); Meazzi 6; Giannoni [illegible]. All. Locatelli 6. **Pontedecimo:** Valpreda 6; Bossi 5,5; Suarato 6; Zanello 6; Mariani 6,5; Castagna 6; Pastine 6; Armano 6; Emidi 6; Magnetto [illegible]; Bernardi 6. All. Vezzoso 6. **Samm:** Perola 6,5; Gaspari 7,5; Pelligra 7; Bolgiani 7; Conti 6,5 (Macchiavello 6,5); Costantino 7; Ogliari 7; Della Latta 6,5; Serti Magi 6,5; Broso 6,5 (Battiston 6); Righetti 6,5. All. Fontana 7. **Vado:** Bargellini 6,5; Eretta 7; Ceppi 5,5 (Riolfo 6); Ciferri 6; Garattini 7; Cella 6; Ponzo 7,5; Tessiore 7,5; Belvedere 6; Ottonello 6; Puppo 6. All. Marinelli 6,5. **Carcarese:** Salamini 6,5; Brunelli 6; Bandini 5,5; Monge 6,5; Porsenda 6; Fracassetti 6,5; Bertolone 6,5; Rolando 6; Bellé 6,5; Casadei 6; Guarisco 6. All. Ferraro 6,5.

Che fare?

Gli anticipi secondo Sardo

CARCARE. Marco Sardo, presidente della Carcarese, interviene sulla polemica degli anticipi. Dice: «Ho sempre rilevato l'inopportunità di continuare a concedere gli spostamenti [illegible] sabato di partite importanti per primato e salvezza, ed è giusto che le società e la Federazione comincino a pensarci. Noi ad esempio giocammo sul campo della Pegliese al sabato, ma [illegible] ancora a 9 turni dalla fine. Ora la situazione è ben diversa, [illegible] e non è giusto che non ci sia contemporaneità tra le varie partite, almeno quando queste interessano vetta e coda».

Sardo aggiunge: «Dico questo al di là dei risultati registrati negli anticipi. Ma non reputo giusto che si continui così, sia per le squadre che alla domenica giocano condizionate dai risultati del giorno precedente, sia per chi scende in campo al sabato e può conceder vantaggi a chi invece è impegnato a 24 ore di distanza. Tutto questo ovviamente senza mettere in discussione la buona fede [illegible] squadre impegnate negli anticipi, a cominciare dalla Pegliese di cui conosco la serietà». [r. p.]

Flavio Ferraro. La Carcarese e Marco Sardo hanno scoperto il nuovo Orcino?

Rissa a Sori, molte polemiche a Riva

La Seconda è una polveriera

La domenica di fuoco che ha colpito la Terza categoria non ha risparmiato neppure la serie superiore, con Sori-Vallesturla terminata in rissa e altre polemiche nel derby della Bimaro Riva Trigoso-Il Bistrò. Nessuna società, a parole, punta al salto in Prima. In realtà tutte dimostrano di avere i nervi abbastanza tesi e di puntare con decisione al traguardo finale. In coda condanna definitiva per la Riese.

Rissa finale. Le premesse vi erano tutte, e già nella settimana precedente si sentiva aria di «bagarre» in Sori-Vallesturla. In campo tutto regolare o quasi con la vittoria del Sori allo scadere, [illegible] gol annullato [illegible] Vallesturla e un espulso, Lusardi. Ma gli animi si sono surriscaldati nel dopo-partita. Come spesso accade, la tensione nervosa della partita è sfociata in una maxi-rissa con l'allenatore del Sori, Bariani, che è stato quello ad aver la peggio con la rottura degli occhiali.

Ora, premettendo che colpire chi porta le lenti può avere ripercussioni [illegible] extra giustizia sportiva, perché concludere con questi disdicevoli episodi un torneo giocato dalle due squadre ad alto livello? Evidentemente i nervi sono saltati, e le parole [illegible] due clan («Non puntiamo alla promozione, i favoriti [illegible] altri») alla fin fine si [illegible] rivelate, appunto, solo parole.

Sale e pepe. Se lo scontro [illegible] vertice fra Sori e Vallesturla si è concluso con la rissa dopo-partita, fra Riva Trigoso e Il Bistrò i colpi proibiti sono volati in campo, precisamente al momento del rigore di Pepi. Atterramento di Tomaini in area, rigore calcia[illegible] da Pepi con Panarese che respinge ma interviene ancora il bomber della categoria che realizza. Qualche parola, qualche spinta di troppo e al termine due espulsi per parte con il raddoppio del Bistrò, allo scadere, puramente platonico. A proposito: gli uomini di Tomaini sarebbero la terza squadra, dopo Sori e Vallesturla, a [illegible] voler andare in Prima»...

Bomber a confronto. La lotta per il titolo di cannoniere del girone F è ormai ristretta a tre soli uomini, i «big» delle fuggitive: Pepi del Bistrò salito a quota 19, Boschini del Sori che con il gol nello scontro diretto ha raggiunto il terzo candidato, Balsamo del Vallesturla, a 17. Il campionato si potrebbe decidere proprio con questi tre uomini, [illegible] la salvezza del Chiavari ha un solo nome: Medugno.

E sono dodici. Per una squadra invischiata nella lotta per la salvezza, poter disporre di un goleador di razza come Medugno è sicuramente un lusso. Il centravanti dei verde-blù ha realizzato contro la Corte 82 la dodicesima rete stagionale, quasi la metà di quelle complessive (28). Dire che la salvezza dei chiavaresi sarebbe «solo» Medugno è forse eccessivo, ma un buon 70% di merito gli tocca.

Correndo e passeggiando. In coda tutte le squadre, tranne la Riese, hanno [illegible] la classifica: qualcuna correndo (Avegno e Rupinaroleivi, ambedue vittoriose), altre camminando (Chiavari e Cogornese, preziosi pareggi). Diventa perciò sempre più difficile scegliere il nome della seconda retrocedente: considerato salvo l'Avegno a quota 20, il Chiavari è abbastanza tranquillo anche se il Rupinaro recupera e la Cogornese non demorde. A chiusura del tutto le parole, significative, del presidente chiavarese Caraffini: «Sarò tranquillo solo all'ultimo minuto dell'ultima partita, quando tutto sarà finito. Nel calcio tutto è possibile perciò solo al 91' di Chiavari-Caperanese potrò dire: siamo salvi».

Calvari in festa. Una squadra spesso «dimenticata» è la Calvarese di Giovanni Arata. L'ex mister del Cap S. Salvatore ha dovuto lasciare la Prima categoria per motivi di lavoro, e ora si diverte con i giovani della Calvarese. E i risultati dopo un inizio così così iniziano ad arrivare, coi biancorossi del presidente Torre piazzati alle spalle delle prime. Calvarese al sesto posto finale? In valle ci stanno seriamente pensando. [g. s.]

Pepi, 19 gol: guiderà il Bistrò in Prima?

Terremoto in vetta: si riapre il discorso-promozione

Questa Terza è un ring

A Lavagna finisce a botte il big-match tra Sestieri e Idraulica Fazzini
Il «Riboli» teatro di duelli rusticani: la parola ora al giudice sportivo

La 24ª giornata ha avuto l'effetto di un «terremoto» sull'alta classifica: la prima sconfitta dei Sestieri Lavagna (unica squadra levantina nei vari campionati che era [illegible] imbattuta) ha rimesso in gioco l'Idraulica Fazzini (autrice [illegible] «misfatto» al Riboli), il Gourmet Segesta e Framurese (entrambe staccate di 3 punti ma con una partita in meno). Il posto (o i posti, se come al solito verrà ripescata anche la seconda classificata) in Seconda categoria andrà a una [illegible] queste quattro squadre: è improbabile che le altre, a cominciare dal Gattorna, possano inserirsi.

Se ne sono viste di tutti i colori: purtroppo quella che poteva essere una delle pagine più belle e importanti del campionato, la vittoria dell'Idraulica Fazzini per 2-1 a Lavagna nel big match [illegible] i Sestieri, è stata trasformata dall'ottusità di molti in [illegible] episodio da dimenticare e da farsi perdonare il più in fretta possibile. Non ci sono attenuanti che possano giustificare le zuffe indecorose scoppiate a più riprese durante e alla fine della gara. Non c'è nervosismo, consapevolezza dell'importanza [illegible] posta in palio, riaffiorare di vecchi [illegible] (anche all'andata fu polemica), stanchezza mentale e fisica che possano far perdonare i duelli rusticani del «Riboli».

La partita sulle prime pareva accesa, [illegible] sempre incanalata nei binari della correttezza. In vantaggio i Sestieri con Oliva, poi due errori di Suma, portiere della squadra di [illegible] fa[illegible] passare in vantaggio il Fazzini. Veniva espulso Claudio Bacigalupo per i Sestieri. E sul finire della gara i primi colpi proibiti: un giocatore rapallese [illegible] colpito con un pugno, le vendette erano immediate e applicate seguendo la legge del taglione. Dalle panchine invece di mandare segnali distensivi, si gettava benzina sul fuoco. La partita finiva con quasi tutti i presenti coinvolti nella mischia. Riporta[illegible] faticosamente la calma, l'arbitro (Guerrieri di Chiavari) preferiva andarsene (chissà quante le annotazioni sul suo referto).

Ma non [illegible] ancora finita: i lavagnesi [illegible] riuscivano ad accettare sportivamente la sconfitta, i rapallesi non facevano niente per «aiutarli», tenendo un atteggiamento provocatorio. I pochi che cercavano un gesto di pacificazione non venivano ascoltati: altra zuffa, altre botte.

E' perciò perfettamente inutile cercare di stilare [illegible] [illegible]duatoria» delle responsabilità. La realtà è che queste due [illegible]cietà nella circostanza hanno perso di vista la categoria in cui militano [illegible] Terza dovrebbe essere il paradiso di quelli che scendono in campo per divertirsi, non per divi, malati di grandezza, e presuntuosi vari). Si sono insomma «montate» la testa.

C'è [illegible] augurarsi che le decisioni del giudice sportivo del Comitato di Chiavari siano severissime: così, dopo una partita in cui [illegible] ne sono viste di tutti i colori e che è terminata nel nero tenebra, il leggere cosa hanno combinato porti sul volto di tutti i responsabili un unico colore, il rosso della vergogna.

[illegible] Sanguineti

Pallanuoto minore: in evidenza anche Chiavari, Sturla e Imperia

Liguria dittatrice in B e in C

Andrea Doria e Lerici in testa ai due gironi

Continua la dittatura ligure nei campionati minori. In B 3 società ai primi 4 posti, addirittura 5 ai primi 5 posti in C. Ma l'aspetto più confortante non è quello statistico, bensì sapere che molte di queste protagoniste [illegible] zeppe di giovani.

Serie B. L'Andrea Doria fa sul serio: la batosta inflitta alla malcapitata Marina Militare Spezia lo dimostra. Non è più possibile a questo punto etichettare i ragazzi di Piero Bruz[illegible] come «sorpresa» e nulla più: i doriani, a scapito della giovane età, stanno dimostrando una sicurezza e una baldanza che fanno ben sperare. A far [illegible] damigelle al Doria le 3 favorite di inizio campionato, Sturla, Chiavari e Anzio.

Gli sturlini hanno limitato i danni in casa dell'Argentario, ma il rendimento della squadra di Cucchia è lontano dai livelli ipotizzati. Stesso discorso vale per i verdeblù di Fekete: il Chiavari fatica incredibilmente quando gioca in casa. Dopo [illegible] perso [illegible] il Flores, ha rischiato un'altra brutta figura davanti al pubblico amico affrontando il modestissimo Livorno. Ha vinto solo al «fotofinish» dopo aver sbagliato moltissime controfughe e parecchie superiorità numeriche. [illegible] fa seria la situazione della Marina Militare, all'ultimo posto sia pure in coabitazione. [illegible] c'è ancora da preoccuparsi invece per l'Albisola 90, ma i ragazzi [illegible] Cola non debbono concedersi altre battute a vuoto.

Risultati 5ª giornata: Chiavari-Livorno 10-9; Flores-Palocco 14-7; Argentario-Sturla 6-6; Doria-M. Militare 12-1; Albisola 90-Anzio 3-11. Classifica: Andrea Doria p. 9; Chiavari, Anzio e Sturla 7; Argentario e Flores 5; Albisola 90 4; Marina Militare, Palocco e Livorno 2.

Serie C. Le squadre del Tigullio devono avere problemi seri con le proprie piscine: dopo il Chiavari anche il Rapallo perde in maniera assurda nella vasca di S. Pietro Novella una gara sulla carta di tutto riposo: il derby con il fanalino di coda Quinto. L'allenatore Luca Carlassare [illegible] riesce a spiegarsi la defaillance della squadra, accreditata da tutti come la più «sperta» del girone. Non sbaglia invece il Lerici, che liquida il Dino Rora e fugge. L'Imperia è invece sorpresa in positivo: pur sempre alle prese con [illegible] impianto (la «Cascione») assolutamente non all'altezza, i ponentini si insediano [illegible] secondo posto.

Risultati 4ª giornata: Cus Torino-Arona 12-18; Lerici-Dino Rora 16-10; Rapallo-Quinto 9-10; Imperia 87-La Serra 18-5; Nervi Carrega-Endas 9-9. Classifica: Lerici p. 8; Imperia 7; Rapallo e Endas 6; Carrega 5; La Serra, Arona, Cus e Quinto 2; Dino Rora 0. [d. s.]

Pallavolo, la C2

Giornata ok per Ideal e Rapallo

E' terminata la regular season in D femminile, ancora in corso gli altri tornei regionali.

C2 maschile. Dopo la 5ª di ritorno, il turno infrasettimanale: oggi Primavera-S. Martino e S. Stefanese-Primizia. Domani Olympia-S. Pio e Ideal-Recco. I risultati: S. Pietro-Villetta 1-3; S. Pio-Coopsette 3-1; S. Martino-Olympia 3-1; Albisola-Ideal 3-1; Recco-S. Stefanese 0-3; Primizia-Primavera 3-2. Classifica: Albisola e S. Stefanese p. 26; Villetta 24; S. Pio e Primizia [illegible]0; Primavera 16; Ideal 14; S. Martino 12; Coopsette; S. Pietro, Pro Recco e Olympia 4.

C2 femminile. Risultati 5ª di ritorno: Gabbiano-Ceparana 0-3; Norde-Albisola 2-3; Maurina-Cffs 3-0; Rapallo-S. Pio 3-0; Varazze-Genova 92 0-3; Mater-Amatori 1-3. Classifica: Genova 92 p. 28; Mater, Maurina e Rapallo 24; Amatori 18; Norde 16; Varazze 12; S. [illegible] 10; Albisola e Ceparana 8; Cffs [illegible] Gabbiano [illegible] Ceparana e Albisola [illegible] partita in meno.

D maschile. Risultati 3ª di ritorno: Cus-Carcare 3-2; Chiavari-Levanto 3-2; Don Bosco Ge-Rapallo 3-0; Vima-W. Point 1-3; Ceparana-Spezia 0-3. Rip. Fiamma. Classifica: Weak Point p. 20; Cus e Carcare 16; Levanto 14; Chiavari, Spezia, Rapallo e Fiamma 10; D. Bosco e Vima 8; Ceparana 2. Spezia, Carcare, Levanto, Fiamma, Rapallo, Chiavari una partita in meno.

D femminile. Risultati ultima giornata. Girone [illegible]: Navalcavi-Rivarolo-Vima 3-0; Vbc Savona-Buzzoni 0-3; Carcare-Masone 3-0; Arcobaleno-Quiliano 3-1. Classifica: Arcobaleno p. 22; Quiliano 20; Buzzoni 18; Carcare 16; Savona 14; Masone 12; Vima 4; Navalcavi 2. Recupero a Borghetto, domani, Vima-Buzzoni.

Girone [illegible] Uscio-Libertas 1-3; [illegible] Bosco Spezia-Trafossi 1-3; Recco-Av Bisagno 1-3; Spezia-Fabianese 3-0. Libertas-Trafossi 3-1; Don Bosco-Av Bisagno 1-3; Recco-Fabianese 3-1; Uscio-Spezia 0-3. Classifica: Av Bisagno p. 24; Trafossi 20; Spezia 18 (Quoziente-set 33-22); Libertas [illegible] (31-26); Don Bosco 12; Fabianese 10 (25-31); Pro Recco (20-34); Uscio 0.

I quarti [illegible] finale di playoff promozione e retrocessione (7 e 21 aprile). Promozione: Arcobaleno-Libertas; Trafossi-Buzzoni o Quiliano; Quiliano o Buzzoni-Spezia; Av Bisagno-Carcare. Retrocessione: Vbc Savona-Uscio; Fabianese-Vima; Masone-Recco; Don Bosco-Navalcavi. [d. s.]

La pallacanestro

Il Chiavari raggiunto al vertice

Aggancio in vetta nei playoff di Promozione femminile, mentre nel settore maschile il Cffs Cogoleto saluta la compagnia, l'Amatori Savona si conferma e il Bordighera stenta a ingranare.

Promozione maschile. La seconda giornata [illegible] playoff ha confermato il buon momento del Cogoleto, che ha vinto senza problemi in trasferta a Cairo: sempre in vantaggio, i genovesi hanno chiuso con il punteggio [illegible] 88-76. Molto più equilibrato e incerto lo scontro Amatori-Bordighera. Ancora assente il pivot bordigotto Bessagno, i padroni di casa in [illegible] forma non hanno praticamente sbagliato nulla concludendo sul 79-76. «A noi occorrevano almeno due turni per ingranare dopo [illegible] prima fase fin troppo facile» hanno dichiarato i giocatori del Bordighera. Prevedibile perciò che già da domenica comincino a fare sul serio. Sarzana campo «caldo», e a farne le spese è stato il Pegli, sconfitto con un pe[illegible] 72-49. Nulla da fare per il Finale che, contro [illegible] Athletic Genova al completo, ha lottato per i primi minuti per poi cedere e chiudere sul 56-94. Riposava l'Audax S. Terenzo. Classifica: Cogoleto p. 10; Rari e Athletic 8; Amatori, Sarzana e Pegli 6; Audax 4; Cairo e Finale [illegible]. Prossimo turno (domenica): Pegli-Athletic (10,30); Cairo-Amatori Savona (17,30); Bordighera-Auxax (18); Cogoleto-Sarzana (sabato 18,30). Rip. Finale.

Promozione femminile. La terza di andata [illegible] playoff ha fatto registrare l'aggancio [illegible] vertice della Pallacanestro Loano a spese del Chiavari (64-55 nello scontro diretto). Nonostante la vittoria, le loanesi hanno vivacemente contestato la direzione arbitrale chiedendo per [illegible] match decisivo di Chiavari [illegible] «giacchetta bian[illegible]» adeguata alla posta in palio.

L'incontro si è sviluppato punto a punto, [illegible] le chiavaresi che a metà ripresa [illegible] addirittura riuscite a portarsi in vantaggio: veemente finale delle loanesi e chiusura sul «+9». Il match fra Vallecrosia e Rossiglione verrà giocato venerdì sera alle 21, mentre l'Albatros Alassio ha superato il Cairo (72-65). Classifica: Chiavari e Loano p. 12; Vallecrosia e Albatros 6; Rossiglione 4; Cairo 0. Vallecrosia e Rossiglione una partita in meno. Prossimo turno (sabato): Rossiglione-Loano (19); Chiavari-Albatros (21); Vallecrosia-Cairo (domenica 18,30). [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 28 Marzo 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Al processo di Milano la testimonianza di due alti funzionari del Viminale

«Roma non sapeva nulla»

Nuove verità sullo scandalo di Sanremo

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

A Sanremo e Campione d'Italia si [illegible] svendendo i casinò e, al Ministero dell'Interno, nessuno sapeva. «Avevo la netta sensazione che tutto si svolgesse in modo regolare», dice Antonio Lattarulo, prefetto di prima classe, capo di gabinetto del ministro Gava, all'epoca dello scandalo dei casinò, direttore generale dell'Amministrazione civile del Viminale. «Mai registrate neppure semplici voci di ingerenze mafiose nelle gare d'appalto», gli fa eco Pietro La Commare, anch'egli prefetto di prima classe, direttore generale della divisione Affari civili del ministero dell'Interno, il settore che, fra l'altro, si occupa delle quattro case da gioco autorizzate in Italia, in deroga alla legge che proibisce il gioco d'azzardo.

Lattarulo e La Commare [illegible] [illegible] loro testimonianze hanno riempito l'udienza di ieri del processo in corso [illegible] Milano per lo scandalo del casinò compiendo un viaggio nei segreti dell'azzardo, fra indennità [illegible] rischio, punto mancia, gettoni speciali e proroghe tecniche, canoni indicizzati e percentuali a scaglioni. Erano stati citati dall'avvocato Vitale, [illegible]fensore dell'ex sindaco di Campione Sergio Costioli. E La Commare ha fatto in parte il gioco dell'ex sindaco della piccola enclave italiana in Svizzera quando ha [illegible] che «la gestione del casinò di Campione [illegible] ben vista al Viminale perché molto redditizia».

Prima dei due [illegible] dirigenti [illegible] ministero, è stato chiamato a deporre Franco Chamonal, [illegible] amministratore generale della Sitav di Saint-Vincent e consulente del casinò di Beaulieu, sulla Costa Azzurra. Chamonal, dopo l'affidamento della [illegible] da gioco di Sanremo alla Sit dell'ingegner Michele Merlo, avrebbe dovuto gestire [illegible] settore dei giochi americani. Il «numero 2» [illegible] casinò della Val d'Aosta ha [illegible] che, prima dell'appalto di Sanremo, negli ambienti [illegible] casinò si diceva che «avrebbe vinto Merlo». [illegible] precisato di non avere [illegible] avuto la percezione che «l'operazione-Merlo fosse stata resa possibile da appoggi politici».

Dall'interrogatorio del capo di gabinetto di Gava sono emer[illegible] pochi particolari: cose già dette, intuibili, scontate. Più interessante la deposizione del suo subalterno, Pietro La Com[illegible] «Il ministero sollecitò più volte [illegible] Comune [illegible] Sanremo [illegible] disfarsi del casinò. Eravamo contrari alla gestione diretta perché non era corretto che un Comune, ente morale per [illegible]cellenza, facesse il biscazziere», ha detto.

E ha aggiunto, rispondendo a un intervento dell'avvocato Andreaggi: «Il ministero verificò il capitolato d'appalto e apportò alcune modifiche. La più importante riguarda i termini di durata della gestione: [illegible] dieci ma cinque anni».

La Commare ha ammesso di aver perso il controllo della situazione dopo l'esito della gara d'appalto del 25 gennaio 1983: «Ricorsi, esposti, sequestri: non mi [illegible] sono più raccapezzato».

Franco Chamonal

[illegible] perché [illegible] Viminale non è intervenuto dopo l'esito sospetto della gara d'appalto?», ha chiesto il presidente Tarantola.

«Sarebbe stata [illegible] inopportuna ingerenza, visto che vi erano molti ricorsi all'autorità giudiziaria civile [illegible] amministrativa». Presidente: Lei ha mai subito pressioni prima o dopo la gara? «Non [illegible] mai stato avvicinato da nessuno che appoggiasse una soluzione più di un'altra. Lo escludo».

Oggi la parola ai pentiti della mafia. Buscetta, nascosto negli Usa, protetto da Fbi [illegible] Dea, non verrà. Ci dovrebbero essere, invece, Antonino Calderone e Salvatore Parisi, il boss dei catanesi che, con le sua rivelazioni, fece arrestare il pluriomicida Angelo Epaminonda.

Gian Piero Moretti

Sfilata di testimoni. Il pubblico ministero Corrado Carnevali [Telefoto]

Martedì c'è Pippione

Tra [illegible] testi anche Cavaliere

MILANO. Un mese di aprile tutto sanremese al processo di Milano per lo scandalo delle case da gioco. [illegible] parlerà del blitz di otto anni fa, delle manette, dello scioglimento [illegible] Consiglio comunale, delle vicissitudini politiche e amministrative che seguirono la fatidica «retata» della notte di San Martino.

A rievocare quei fatti, dopo le ritrattazioni, le versioni ritoccate, i «non so», i «non ricordo», e le [illegible] mute degli imputati, saranno i testi chiamati a deporre per completare [illegible] quadro di quello che è stato definito il più grande scandalo nella storia di Sanremo, una città che ne ha affrontati più di [illegible] da quando le roulette hanno cominciato a girare nella «Casa bianca» [illegible] corso Inglesi.

Il primo a [illegible] ascoltato sarà Napoleone Cavaliere, esponente minoritario della [illegible] all'epoca [illegible]ei fatti, presidente della società che gestisce il [illegible]sinò oggi. Cavaliere è stato cita[illegible] per l'udienza di martedì prossimo, 3 aprile. Dovrà spiegare il senso di alcune telefonate (intercettate dalla Guardia di Finanza) fatte all'onorevole spezzino, Pietro Zoppi.

Per il 3 aprile sono stati convocati anche il sindaco Leo Pippione, l'ex assessore Angelo Assereto [illegible] l'ex prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini. Pippione, in istruttoria confermò che «nella dc sanremese [illegible] era verificata una grossa spaccatura» fra Accinelli e Tommasini da una parte [illegible] il sindaco Vento dall'altra sul [illegible] dell'ingegner Michele Merlo. «Si profilò addirittura una crisi amministrativa», disse. [illegible] [illegible] della [illegible] udienza saranno sentiti anche l'ex Alto prefetto antimafia Antonino De Francesco e il segretario generale del casinò Vittorio Berta.

Il 4 aprile toccherà a Natale De Francisi, custode sequestratario del casinò nell'interregno fra la vittoria a sorpresa del conte Borletti e l'assegnazione definitiva del casinò all'ingegner Michele Merlo.

Dopo la pausa pasquale, il [illegible] e 24 aprile, sfileranno altri testimoni: l'ex segretario generale del Comune, Mario Zoia; l'ex [illegible] ufficio dello Stato Civile, Ada Rey; il [illegible]natore Lorenzino Acquarone; l'onorevole Pietro Zoppi, il direttore di banca Elvio Delle Piane, il costruttore Cesare Caldarelli; l'avvocato Franco Moreno (legale sanremese del conte Borletti); il capo cassiere del casinò Guelfo Di Gregorio; l'ingegner Sandro Giordano; l'impresario di pompe funebri Silvano Griguolo; il notaio Antonio Marzi; [illegible] costruttore Pietro Mureddu; l'ex presidente del casinò Antonio Semeria [illegible] l'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo. Il 2 maggio cal[illegible] il sipario sui testimoni e [illegible] processo di Milano entrerà nel vivo del dibattimento con l'intervento dell'avvocato di parte civile per conto del Comune di Sanremo, Roberto Moroni, la requisitoria del pubblico ministero, Corrado Carnevali, e le arringhe del collegio di difesa, una cinquantina di legali fra i quali spiccano i più bei nomi [illegible] foro mi[illegible]e: Isolabella, Della Valle, Pisapia, De Luca e Dominioni. [g. p. m.]

VENTIQUATTR'**ORE**

RALLY STORICO
Al via anche quattro «pantere»

Centosessantadue iscritti (72 per [illegible] rally e [illegible] per la regolarità), personaggi storici dell'automobilismo italiano come Gigi Villoresi, «nonnine» [illegible] quattro ruote tra cui l'arzilla Lancia B20 del 1951 vincitrice lo scorso anno, quattro «pantere» storiche della polizia: sono alcuni degli ingredienti del «Sanremo rally storico», [illegible] cui quinta edizione [illegible] domani [illegible] le verifiche tecnico-sportive a Portosole. Venerdì la prima tappa da Sanremo [illegible] Ceriale (annullate, in extremis, le speciale attorno [illegible] Pegna); sabato prova conclusiva Sanremo-Sanremo con arrivo a Portosole alle 12,59.

POLIZIA
Il Consiglio direttivo [illegible] Siulp

Rifiuto [illegible] partecipare, il 18 maggio, alla festa della polizia; soddisfazione per la brillante operazione condotta dal commissariato di Ventimiglia, che ha portato all'arresto di un boss mafioso; [illegible] morazione del collega Nicola Barella, prematuramente scomparso: sono alcuni argomenti discussi al Consiglio direttivo del Siulp d'Imperia. Il segretario provinciale, Orlando Botti, ha inoltre posto l'accento sull'escalation della criminalità.

ELEZ[illegible]ONALI
[illegible] i cinque [illegible] imperiesi

Accordo quasi ufficiale nella dc per le candidature alle regionali. [illegible] scorsa notte a Imperia le varie correnti hanno rotto gli indugi [illegible] espresso i [illegible]i dei cinque candidati. Capolista dovrebbe essere Luciano Verda, da anni leader locale della corrente «Solidarietà» di Forlani. Nell'ordine poi il presidente della Camera di Commer[illegible] Gianni Cozzi, [illegible] [illegible] Manfredi, due sindaci (Leo Pippione [illegible] Sanremo e Renata Olivo di Bordighera, dell'area Scajola) e Antonio Semeria, uno dei leader nel Ponente della corrente di Andreotti.

CAMPOMORONE
Il [illegible] dell'uomo decapitato

Forse già in mattinata saranno effettuati i primi esami autoptici sui resti del cadavere decapitato, trovato in un bosco di Campomorone, in Val Polcevera. [illegible] sta cercando [illegible] collegamento tra il delitto, che gli inquirenti ritengono compiuto negli ambienti della malavita organizzata, e le denuncie di persone scomparse.

DISCOTECHE
Savona conferma lo sciopero

E' prevalsa nettamente la linea dura nell'assemblea provinciale dei gestori dei locali da ballo, aderenti al Silb, conclusasi ieri sera nella sede della Confcommercio di Savona. All'unanimità [illegible] stato deciso di confermare lo sciopero per la settimana di Pasqua. Spiega Fabrizio Fasciolo, vice presidente del Silb: «Da oggi avremo una serie di incontri. Iniziamo con il prefetto. Chiederemo poche cose per recedere dalla volontà di fare lo sciopero di protesta già preannunciato. Vogliamo innanzi tutto che gli orari di chiusura vengano unificati per tutti i pubblici esercizi».

E' l'appuntamento di spicco del calendario manifestazioni

Il grande tennis a Sanremo

Prevista una tappa del circuito mondiale

SANREMO. Il «Grande tennis» con campioni del calibro di Ivan Lendl, Becker, McEnroe, Edberg, Agassi, Gilbert, Chang e i 4 Davis italiani Canè, Pistolesi, Camporese e Nargiso potrebbero sbarcare a Sanremo e dare vita, all'ombra del casinò, ad una delle [illegible] tappe che il Circo mondiale della racchetta allestirà nel 1990.

Ha detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni: «Questa competizione tennistica ad altissimo livello rappresenta infatti una delle poche novità del calendario manifestazioni. Siamo stati contattati ufficialmente dalle varie federazioni e dagli organizzatori. Il torneo dovrebbe svolgersi sui campi del Tennis della Foce. Si tratta di un avvenimento sportivo di grande prestigio che porterà a Sanremo l'interesse di molte televisioni, giornali, vip. Per organizzarlo serve mezzo miliardo. I cinquecento milioni non [illegible] però completamente a carico del Comune. Lendl e compagni, infatti, girano il mondo grazie anche a un grosso sponsor. Certamente Sanremo dovrà partecipare con cifre adeguate. Forse potrebbero bastare 250 milioni. E' mia intenzione coinvolgere il casinò».

Il calendario delle manifestazioni per [illegible] 1990, secondo le intenzioni di Sindoni, dovrebbe approdare in Consiglio comunale per l'approvazione prima di Pasqua. «Per alcune manifestazioni - ha detto l'assessore - addirittura siamo già in ritardo».

[illegible] Russia arriva la «seconda novità». Si tratta di uno spettacolo intitolato «Cenerentola». E' confezionato da impresari italiani e moscoviti con una collaborazione all'insegna della perestrojka. «A grandi linee - ha spiegato Sindoni - dovrebbe essere u[illegible] serie di spettacoli-omaggio alla danza classica e ai migliori ballerini italiani e sovietici. Tutte le esibizioni saranno riprese dalla Rai-tv e dalle telecamere russe». Il costo? Si parla di un contributo di circa 200 milioni di lire.

Ancora Sindoni: «Quest'anno purtroppo abbiamo meno soldi che in passato. Salvo ritocchi, il portafoglio per le manifestazioni '90 non dovrebbe superare i 2 miliardi e mezzo. Ci è infatti venuto a mancare circa 1 miliardo. Il denaro [illegible] servito per avviare la nuova società che gestisce il casinò».

Tra le altre «voci» più qualificanti del «Calendario Sindoni» il Rally mondiale di automobilismo (gli organizzatori hanno chiesto 400 milioni), il Premio Tenco (stavolta pare sia realmente interessato [illegible] sponsor privato da 200 milioni), l'internazionale di ippica Premio Pegaso (150 milioni), Sanremo Jazz [illegible] Sanremo blues. Ancora in forse l'off-shore: il Mistral e la prova valevole per il campionato italiano. [r. b.]

Il piano fa parte della valorizzazione dei paesi dell'entroterra decisa dalla Regione

Pieve recupera il centro storico

Il progetto affidato a un'agenzia specializzata

■ TECO. Uno studio per il recupero ■ la valorizzazione del centro storico, come base per il rilancio delle attività economiche del paese: ■ l'iniziativa avviata dall'amministrazione comunale, che ha ■ l'incarico all'agenzia Arred, direttamente collegata alla Regione, alla quale spetta l'onere finanziario. Domani un'équipe tecnica effettuerà un sopralluogo a Pieve di Teco, per impostare il piano, da inserire nel quadro dei Programmi organici di intervento previsti a livello regionale per le realtà urbanistiche più interessanti. «La Regione ha scelto i centri storici ■ Pieve di Teco e Cornigliano, alla periferia di Genova, per attuare progetti pilota per i programmi Poi, che rappresentano ■ novità assoluta in Liguria», spiega il sindaco prof. Luciano Brunengo.

Aggiunge: «L'Arred, che ■ un'emanazione dell'agenzia regionale Filse, ha il compito di effettuare ■ studio di fattibilità, per mettere in luce tutti gli interventi necessari al pieno recupero della parte antica dell'abitato. Il Comune metterà a disposizione tutti gli strumenti urbanistici: dal piano regolatore generale ai progetti realizzati e ancora da attuare, compresa la documentazione storica. Il di■ dei finanziamenti sarà affrontato solo nella seconda fase. Saranno comunque coinvolti tutti gli enti pubblici interessati e anche i privati».

Per lo studio su Pieve di Teco e Cornigliano, la Regione ha stanziato circa settanta milioni. Nel capoluogo di Valle Arroscia, il piano dovrà basarsi sulla sistemazione dei caratteristici portici, sulla riutilizzazione dell'ex convento degli Agostiniani, che ospita attualmente la sede staccata dell'Istituto tecnico commerciale «Ruffini», sul completamento dei lavori ■ ristrutturazione dell'ex caserma Manfredi, chiusa dal '73. Il restauro dell'antica chiesa della Madonna della Ripa (risale al 1200) è stato invece già finanziato dallo Stato.

Sottolinea Brunengo: «Secondo noi, il convento degli Agostiniani dovrebbe essere trasformato in un centro culturale, spostando la scuola nell'ex ■ serma Manfredi, per concentrare in piazza Borelli tutte ■ attività didattiche. Sarà comunque il Piano organico di intervento a suggerire le soluzioni migliori. E nel caso si verificassero diverg■ di vedute, ci confronteremo con la Regione. Il centro storico deve diventare ■ fiore all'occhiello di Pieve di Teco, per ottenere anche il rilancio di turismo, commercio e artigianato.

Già adesso si registrano segnali confortanti, dopo anni bui, in cui le attività commerciali hanno patito una profonda crisi e la popolazione ■ emigrata in parte sulla costa. Ad esempio, in Comune sono pervenute di recente richieste per aprire due negozi di prodotti tipici della zona.

Il rilancio economico è legato anche alla nuova Statale 28, destinata a migliorare sensibilmente i collegamenti con la fascia costiera imperiese e il Basso Piemonte, e al ■ discusso progetto per la creazione del Parco delle Alpi Marittime. Osserva il sindaco: «Non so come e quando, perché ci ■ tante ipotesi e anche molti ostacoli, ■ credo che il parco verrà realizzato. Sarà necessario però tenere ■ debita considerazione i residenti, con la creazione di nuovi posti di lavoro ■ di un indotto per le attività economiche esistenti».

Gianni Micaletto

Il centro storico. Pieve possiede un notevole patrimonio artistico [L. Laura]

Un paese medioevale

La storia ■ Pieve di Teco è vecchia ■ quasi ottocento anni. Il pae■ fu fondato intorno ■ 1230 da un gruppo ■ abitanti della Valle Arroscia, che decise di sfruttare il traffico commerciale dell'arteria di comunicazione tra il mare e il Piemonte. In breve, il nuovo borgo divenne sede delle manifatture di carta, calzature, sapone, corde, cuoio e panno. L'artigianato è ancora oggi uno dei punti saldi dell'economia locale, assieme a olivicoltura e viticoltura. Pieve è stata anche teatro di numerosi episodi militari, con diverse occupazioni da parte delle truppe piemontesi, nell'800. I monumenti ■ maggior valore sono il portale quattrocentesco dell'ospedale S. Lazzaro, la chiesa della Madonna della Ripa, con il grandioso campanile del quindicesimo secolo, il convento degli Agostiniani (1478), che possiede il chiostro più ampio del Ponente, e la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.

Gli interventi per il verde

Ventimiglia a 2 volti lungomare più bello ma aiuole sporche

VENTIMIGLIA. Ventimiglia è una città ■ tanti progetti per essere migliorata, ma sinora sono quasi sempre rimasti sulla carta, allungando il lungo elenco delle occasioni perdute. Meritano di essere registrati, quindi anche quei piccoli interventi che hanno lo ■ opo di migliorare l'immagine della città.

■ Lungoroja, e parte della passeggiata ■ mare, dotato di palme d'alto fusto, sta prendendo un altro aspetto. Da anni erano trascurate ■ davano un'immagine alquanto decadente. Sono state pulite a fondo, facendo assumere un nuovo aspetto alla zona. Dice Mauro Sismondini, assessore ai Lavori pubblici: «E' nostra intenzione continuare su questa strada, anche se le maestranze comunali sono a ranghi ridotti».

A Ventimiglia alta gli alberi che costeggiano la strada che la raggiunge da Forte dell'Annunziata, sono stati potati, come anche ■ stato sistemato ■ boschetto in prossimità dell'orfanotrofio San Secondo. «A breve termine - continua Sismondini - operai e giardinieri si occupe■ della zona giochi per i bambini nei giardini pubblici».

I giardinieri del Comune sono pochi, solo cinque per tenere in ordine i tanti spazi verdi di cui la città dispone. «In previsione di una sistemazione totale di tutte le aree - conclude l'assessore - stiamo esaminando la possibilità di un appalto esterno, che già ■ vicini come Bordighera hanno adottato con buoni risultati. Poi si affronterà il discorso dei giardini pubblici, se cintarli una volta sistemati».

Progetti interessanti, anche se a lunga scadenza. La città, ricca di spazi verde più che ogni altra dell'estremo Ponente, mostra però molte aiuole maltenute, soprattutto in periferia. Da anni, da quando sono state realizzate, ■ sono più state curate e appaiono aride, ■ verde ■ spesso invase da cartacce e altri rifiuti. Sembra però che qualcosa ■ positivo, dettato soprattutto dal volontariato, si stia muovendo. Infatti l'Associazione agricoltori ha preso in considerazione la proposta fatta dall'associazione culturale «Nuovi Orizzonti», per ripristinare le aiuole nel contesto della mostra di pittura «La Strada», che si svolgerà ■ e■.

Celestino Ortolani, funzionario dell'Associazione agricoltori di Ventimiglia, ha precisato: «I vivaisti della zona si sono dimostrati particolarmente interessati, anche se la stagione non sarà indicata per mettere a dimora fiori. Però si potrebbe risolvere ■ problema usando piante grasse, rosai o verde permanente. Certo che è necessario, oltre la nostra collaborazione, che i residenti e i turisti rispettino le piante, per non vanificare il ■ contributo, danneggiando tutti».

Italo Merlo

Mancano i loculi

Ventimiglia proteste per i cimiteri

VENTIMIGLIA. Ancora lamentele da parte di molti cittadini per il ritardo nella ristrutturazione del cimitero urbano e ■ quelli frazionali. Il camposanto di Ventimiglia è ormai insufficiente. Non si ■ arrivati alla grave emergenza ■ salme sin parcheggio», come accaduto anni addietro, ma molte, più ■ un centinaio, sono state collocate provvisoriamente in tombe di famiglia, in attesa della costruzione dei loculi.

I cimiteri comunali, compresi quelli frazionali, sono otto e tutti necessitano di ampliamento. L'assessore ai Lavori pubblici Mauro Sismondini spiega: «E' stato predisposto un piano per ogni cimitero. La pratica sta per passare in commissione e quanto prima sarà portata in Consiglio comunale. Poi si deciderà come articolare ■ progetto complessivo. L'orientamento è quello di un appalto-concorso». Intanto continuano le proteste anche per la pulizia del cimitero urbano per il mancato rispetto dell'orario di apertura.

[i. m.]

Proseguono le indagini dopo l'attentato dell'altra notte ■ Taggia

«E' stato un pazzo»

I titolari dell'agenzia Bavaria insistono: «Mai ricevuto minacce»
I carabinieri ritengono si tratti di un avvertimento. E' stata usata benzina

TAGGIA. La prima serie di interrogatori sull'attentato all'agenzia di assicurazioni «Bavaria», sembra ■ dato risultati positivi. Una fitta sequenza di riscontri avrebbe avviato le indagini ad una rapida conclusione.

Le ricerche proseguono. Ma fino al termine delle operazioni, ogni passo degli inquirenti sarà protetto da un prudente riserbo. Intanto, i coniugi Melissari, liquidatori dell'agenzia, ribadiscono la loro tesi: «E' stato uno squilibrato ad appiccare il ■. Non abbiamo nemici». E aggiungono di ■ del tutto estranei al misterioso attentato. Nessuna minaccia, fino ad oggi, ■ tentativo di estorsione

Anche gli ultimi rilievi della scientifica hanno confermato la natura dolosa dell'incendio. Il fuoco ■ divampato alle due di notte, partendo dalla strada, davanti alla porta degli uffici, in via Mazzini 57. Meno di ■ litro di benzina, versato da ■ mano ancora anonima, probabilmente attraverso la fessura per le lettere. All'arrivo dei vigili del fuoco, le fiamme avevano già distrutto gran parte delle attrezzature, alcuni scaffali e molti mobili. L'intervento lampo della squadra antincendio è riuscito a soffocare ■ rogo ■ meno di due ore. «Ma poteva andare peggio», hanno affermato i carabinieri in un primo sopralluogo, sottolineando i gravi rischi corsi dagli abitanti del vecchio palazzo.

Cosa sarebbe accaduto, se l'incendio si fosse propagato all'intero edificio? Probabilmente lo stabile di tre piani, sarebbe diventato ■ trappola per almeno venti persone. «Solo un pazzo può avere fatto questo», afferma ■ l'assicuratore, nel mirino dell'attentatore. Spiega che da oltre quindici anni lavora indisturbato. Rifiuta ogni ipotesi di racket. E non vuol sentir parlare dell'«anonima ricatti» che già da anni mostra la ■ ombra in alcuni centri commerciali della Riviera.

Ultimamente due serre dell'azienda «Garden Franco» sono state distrutte da un incendio rimasto ancora misterioso. Ma molti altri episodi inquietanti hanno lasciato pensare alla presenza ■ bande organizzate nel ramo delle estorsioni, attive nelle città della provincia. Decine ■ ■ rimasti nell'ombra. «Chi ha incendiato l'agenzia ■ poteva ignorare il pericolo che avrebbe corso l'intero palazzo - continuano i coniugi Melissari - Solo uno squilibrato può aver fatto una cosa del genere. Sono sicuro che il colpevole è un drogato che ha colpito a caso, una persona che ha agito sconsideratamente».

Diverse invece le ipotesi degli investigatori. La scarsa quantità ■ benzina rovesciata contro la porta e il danno limitato causato dall'incendio, lascerebbero infatti pensare a «qualcuno che non voleva distruggere completamente i locali, e tantomeno annientare l'attività». Insomma, si tratterebbe di un avvertimento. Le forze dell'ordine non escludono che l'autore dell'attentato possa uscire allo scoperto nei prossimi giorni.

[m. p.]

NOTIZIE **FLASH**

VENTIMIGLIA
I ragazzi dell'Aprosio scrivono in francese

Tra i 20 studenti delle medie superiori della provincia di Imperia per un componimento in lingua francese, ■ sono del Liceo scientifico Angelico Aprosio ■ Ventimiglia. Il concorso lanciato da anni dal ministero della Pubblica Istruzione, si è svolto per la prima volta in provincia, grazie all'iniziativa dell'Alliance Française Riviera dei Fiori.

Il tema è collegato all'integrazione europea del '93, con riflessioni sulla nuova Europa. Dall'Aprosio hanno partecipato: Alessandro Carlino, Paolo Cassini, Cinzia Fantino, Nicola Leganà, Giacomo Pallanca e Daniele Zicola. Tra gli elaborati, due verran■ segnalati e trasmessi per il concorso ■ livello nazionale.

VENTIMIGLIA
Diapositive ■ ■ Nervia

Domani è prevista all'Istituto tecnico commerciale Fermi di Ventimiglia, ■ lezione didattica con proiezioni di diapositive sull'importanza storica e commerciale dei comuni della Val Nervia nel contesto degli scambi anche culturali dell'antica via ■ comunicazione tra il Piemonte, Liguria e Francia.

Relatori saranno Bartolomeo Durante, docente di storia, e Andrea Eremita, noto appassionato di ricerche del settore specifico.

LUCINASCO
Una nuova pista giochi ■ parco

Per potenziare le attrattive turistiche ■ paese la Pro Loco di Lucinasco, usufruendo di un contributo della Provincia, sistemerà per la prossima estate la pista giochi nel parco giardino di S. Stefano. A sua volta il Comune doterà di un nuovo orologio le torri campanarie del capoluogo ■ della frazione ■ Borgoratto.

Ceriana ricorda il letterato Antonio Crespi

Due libri per raccontare il «poeta contadino»

CERIANA. Lo hanno eletto «padre» della valle. Gli abitanti di Ceriana ricordano Antonio Crespi, poeta contadino, morto da pochi anni e considerato sempre di più simbolo delle radici dell'antica comunità «del bel canto». E' proprio la tradizione dei ■ cerianaschi che ha per■ al vecchio «Antunin» di esprimere la sua straordinaria sensibilità e di farsi conoscere e apprezzare dai suoi compaesani e da folle di turisti. Una inesauribile vena di poesia popolare e musica folk. Circa dieci an■ fa fondò ■ compagnia dei Contenti. Nei prossimi giorni sarà presentato un libro-documento: una raccolta di liriche a cura del professor Rinaldo Lanteri ■ di ■ figlio Vittorio.

Racconta Castore Colombo, presidente della Comunità montana Argentina-Armea: «La personalità di Antunin è ■ la bandiera di Ceriana, ma anche degli altri paesi della valle. Era il poeta delle cose semplici e degli affetti profondi. Molti giovani gli sono rimasti legati». Sembra che, in onore del poeta contadino, alcuni ragazzi si ritrovino ogni anno per mangiare un panino e bere un bicchiere di vino ■. In semplicità ■ allegria: proprio come aveva cantato lui. Il 21 aprile ■ Comune ■ Ceriana presenterà un secondo libro, nel palazzo ottocentesco del municipio restaurato da poco. Ma chi era Antonio Crespi? «Un ■ che ha saputo raccontare come pochi altri l'amore per la sua terra», rispondono dal pae■. Ancora oggi, le celebrazioni religiose nella parrocchia di Ceriana, iniziano e terminano con le sue «laude». E i quattro cori che ogni anno si contendono la vittoria in un festival di antichissima origine lo hanno conosciuto nella veste di appassionato «patron» ■ protagonista.

[m. p.]

Carlo Marazzi, Pietrolungo, Bottari, Chicchiarelli, D'Agostino e Valeri: il team ligure diventa una succursale del Savona

Nella squadra ideale sei gioielli biancoblù

Ma in panchina resiste la «rivelazione» carcarese Flavio Ferraro

Ritorna la squadra ideale dell'Interregionale dopo la sosta dovuta al torneo delle Speranze, e torna senza alcun terremoto ai vertici. Intanto cominciano i preparativi per il galà di fine stagione. Alla conclusione [illegible] torneo mancano ancora 540 minuti, e in molte graduatorie può ancora succedere di tutto.

Portiere. Contro la sua ex squadra, il Vado, Salamini [illegible] ha avuto molto lavoro. Ordinaria amministrazione dunque per [illegible] della Carcarese che guida a quota 6,50. Alle sue spalle un trio formato da Perola (Samm), Valpreda (Pontedecimo) [illegible] Durando del Savona. Il biancoblù è risalito grazie all'eccellente prestazione contro il Bra.

Terzino destro. Ancora una prova di rilievo per il vadese Vincenzo Eretta, sempre più leader. Nel [illegible]rby con la Carcarese è stato uno dei migliori della propria squadra, [illegible] certa: la maglia titolare ormai [illegible] praticamente sua. Alla poltrona d'onore questa settimana troviamo Gaspari della Samm, che ha superato il pegliese Carrea.

Terzino sinistro. Ecco il primo dei sette biancoblù in formazione, Pietrolungo. Il savonese ha scavalcato di pochi centesimi di punto Rossini della Pegliese, a sua volta raggiunto alla piazza d'onore dal vadese Ciferri. In questo ruolo ci sarà da soffrire fino all'ultima giornata.

Stopper. Ancora Carlo Marazzi in vetta. Il savonese guida la classifica con 6,50. Alla piazza d'onore [illegible] prepotentemente Garattini del Vado, che con l'eccellente prestazione con la Carcarese si trova ora a [illegible]. Al terzo posto Barberi della Pegliese a 6,10.

Libero. Per la [illegible] settimana consecutiva troviamo ancora Bolgiani della Samm, diventato [illegible] sicurezza nella squadra [illegible] Fontana, [illegible] lo sarà senz'altro anche nella squadra ideale ligure. Alle sue spalle troviamo Cella, Fracassetti, Carnio [illegible] Mariani.

Mediano. Pastine del Pontedecimo resiste alle insidie dei diretti avversari, [illegible] detiene ancora la maglia titolare. Alle [illegible] spalle, Sisinni della Pegliese.

Mezzala destra. Un vero padrone in questo ruolo. Il primo posto [illegible] al biancoblù Chicchiarelli, che continua [illegible] dettar legge. L'unico a rimanere in cor[illegible] il vadese Ponzo. Staccato [illegible] corsa per il secondo posto, Parodi (Pegliese).

[illegible]a sinistra. Ancora una leadership biancoblù. In vetta si conferma Bottari, che guida con la media del 6,75. Alle sue spalle l'unico pericoloso rimane Ponti del Pontedecimo.

Tornante. Il pegliese Ubertelli si conferma anche questa settimana, [illegible] continua la sua fuga [illegible] media del 6,50. Dietro il genovese Sergio Soncin (Ventimiglia).

Prima punta. Oscar Valeri [illegible] il bel 7 ottenuto nella gara contro [illegible] Bra, [illegible] sempre più solo. L'unico [illegible] impensierirlo potrebbe essere il pegliese Monari, staccato di alcune lunghezze.

Seconda punta. Conferma anche per Vincenzo D'Agostino. Anche [illegible] l'ex doriano non ha [illegible] col Bra, resta al primo posto. Dietro al capitano del Savona, Battiston della Samm.

Allenatore. Per la [illegible] settimana consecutiva Flavio Ferra[illegible] siede sulla «panchina ideale». Il giovane tecnico [illegible] pre[illegible] un trio composto da Vezzoso, Spigno [illegible] Marinelli.

Squadra ideale. Ecco la for[illegible] ideale dopo i voti di questa settimana. Salamini; Eretta, Pietrolungo; Carlo Marazzi, Bolgiani, Pastine; Chicchiarelli, Bottari; Ubertelli, Valeri, D'Agostino. All.: Ferraro.

Roberto Pizzorno

TUTTE LE PAGELLE

Troppi gol falliti, Lapa insufficiente

Savona: Durando 7; Fioraso 6; Bottari 7,5; Carnio 6,5; C. Marazzi 6,5; Moras 5,5 (Pietrolungo 6); Bordini 7; Chicchiarelli 6; Valeri 7; D'Agostino 5,5 (Monte 6,5); R. Marazzi 6. All. Vallongo 7. **Albenga:** Passero 6,5; Andreis 5 (Parodi 5,5); Iacovino 6; Bacinelli 6; Podestà 6; Giglio 5,5; Virieux 5,5; Oddone 6; D'Alessio 5; Papalia 5; Pastorino 5 (Mieli 6). All. Bodi 6. **Ventimiglia:** L. Soncin 6,5; Nardini 6; Rotella 6; Bianchi 5,5; S. Soncin 6; Cino 6; Lapa 5; Novaro 6; Russo 6,5; Morello 6; Saba 6. [illegible]. Spigno 6,5. **Pegliese:** Vassallo 5,5; Carrea 6; Barberi 6,5; Sisinni 6,5; Roffi 6; Ubertelli 6,5; Guerra 6; Rossini 5,5; Monari 6 (Merello 6); Meazzi 6; Giannoni 6. [illegible]. Locatelli 6. **Pontedecimo:** Valpreda 6; Bossi 5,5; Suarato 6; Zanello 6; Mariani 6,5; Castagna 6; Pastine 6; Armano 6; Emidi 6; Magnetto 5; Bernardi 6. All. Vezzoso 6. **Samm:** Perola 6,5; Gaspari 7,5; Pelligra 7; Bolgiani 7; Conti 6,5 (Macchiavello 6,5); Costantino 7; Ogliari 7; Della Latta 6,5; Sarti Magi 6,5; Broso 6,5 (Battiston 6); Righetti 6,5. All. Fontana 7. **Vado:** Bargellini 6,5; Eretta 7; Ceppi 5,5 (Riolfo 6); Ciferri 6; Garattini 7; Cella 6; Ponzo 7,5; Tessiore 7,5; Belvedere 6; Ottonello 6; Puppo 6. All. Marinelli 6,5. **Carcarese:** Salamini 6,5; Brunelli 6; Bandini 5,5; Monge 6,5; Peresenda 6; Fracassetti 6,5; Bertolone 6,5; Rolando 6; Bellè 6,5; Casadei 6; Guarisco 6. All. Ferraro 6.5.

Che fare?

Gli anticipi secondo Sardo

CARCARE. Marco Sardo, presidente della Carcarese, interviene sulla polemica degli anticipi. Dice: [illegible] sempre rilevato l'inopportunità di continuare [illegible] concedere gli spostamenti al sabato di partite importanti per primato [illegible] salvezza. [illegible] giusto che le società [illegible] Federazione comincino [illegible] pensarci. Noi [illegible] esempio giocammo sul campo della Pegliese al sabato, [illegible] eravamo ancora a 9 turni dalla fine. Ora [illegible] situazione è ben diversa, ne [illegible] 6 [illegible] è giusto che [illegible] ci sia contemporaneità tra le varie partite, almeno quando queste interessano vetta [illegible] coda». Sardo aggiunge: «Dico questo al di là dei risultati registrati negli anticipi. [illegible] non reputo giusto che [illegible] continui così, si[illegible] per le squadre che alla domenica giocano condizionate dai risultati del giorno precedente, sia per chi scende in campo al sabato [illegible] può conceder vantaggi a chi invece è impegnato a 24 ore di distanza. Tutto questo ovviamente [illegible] mettere in discussione la buona fede delle squadre impegnate negli anticipi, [illegible] cominciare [illegible] Pegliese di cui [illegible] la serietà». [r. p.]

Flavio Ferraro. La Carcarese e Marco Sardo hanno scoperto il nuovo Orrico?

Baseball: una vittoria per parte tra i locali e i torinesi

Sanremo, un miracolo

Nel secondo turno di Coppa Italia i matuziani hanno fermato la Juventus
Il presidente Ruggieri: «Grande soddisfazione, e in B saremo protagonisti»

SANREMO. E' proprio imprevedibile, il Baseball Sanremo: zoppica, balbetta e perde contro il Rho nel turno inaugurale di Coppa Italia e poi nel secondo, smentendo il pronostico più che probito, mette alle corde la Juventus Torino, squadra di A, costringendola a un sofferto pareggio dopo aver fatto sua una delle due partite in programma. E' accaduto sabato [illegible] domenica sul diamante [illegible] Pian [illegible] Poma nel secondo turno di Coppa sorprendendo tecnici, spettatori, gli stessi avversari. «Il nome e la forza dell'avversario sono stati lo stimolo giusto per disputare [illegible] grande partita. Siamo stati eccezionali», dice il presidente Giancarlo Ruggieri lasciando intendere che la squadra ha dimostrato, pur senza nuovi rinforzi americani, che [illegible] posto in A sarebbe stato più che giustificato. Insomma, un motivo in più [illegible] amaro in bocca per la rinuncia alla massima serie.

Sono stati [illegible] pomeriggi intensi ed emozionanti, quelli vissuti a Pian di Poma. Sabato il Sanremo è andato vicinissimo [illegible] colpaccio senza riuscirvi. Si era presentato in campo privo dei fratelli Ariota, squalificati, e di Pezzullo [illegible] Secone messi ko dall'influenza. Nonostante i ranghi ridotti, la squadra [illegible] Scott Pearse ha disputato [illegible] grande incontro arrivando a condurre per 3-1 al nono inning, a un passo dalla clamorosa vittoria: c'è voluto tutto il mestiere e l'esperienza della Juve per raddrizzare le sorti di un match compromesso. I torinesi sono riusciti a portarsi sul pareggio (3-3), centrando poi il successo definitivo (6-3) all'extra-inning.

Chi pensava, però, che le risorse del Sanremo si fossero esaurite con i primi nove inning [illegible] sbagliato. Domenica, nel [illegible]condo match, i matuziani si sono presentati ancor più determinati e forti anche di Matteo Ariota, [illegible] juventino (la scorsa stagione aveva giocato in pre[illegible] al team torinese). I liguri han giocato un match esemplare, chiudendo alla grande»: 5-1.

Un risultato che [illegible] proietta ai turni successivi di Coppa che si disputeranno a maggio. Dome[illegible] infatti, per il terzo turno, il Sanremo osserverà il riposo. L'appuntamento più vicino sarà il campionato [illegible] B che scatterà il 14 aprile con il doppio turno casalingo (ore 16 e 21) contro gli Old Rags [illegible] Lodi. Un torneo che, dopo l'exploit [illegible] Juve, sem[illegible] offrire prospettive interes[illegible] per la formazione sanremese da anni protagonista fra i cadetti anche se sfortunata «visto che per ben due volte, a tavolino, ha dovuto dire no all'ingresso in A cui aveva diritto.

Ruggieri, il presidente, è ottimista: «La squadra si è mossa bene. [illegible] ripreso [illegible] poco la preparazione e aveva pagato la condizione approssimativa proprio nel debutto [illegible] Coppa Italia contro il Rho. Ora la cura di Scott Pearse comincia a farsi sentire e con la Juventus, pur [illegible] dando più importanza del necessario al risultato, ha disputato [illegible] grande incontro. Sono sicuro che faremo un grosso campionato di B».

Bruno Monticone

In Seconda i nerazzurri dominatori

L'Imperia trionfa tra le polemiche

E' saltato il fattore campo, in Seconda: si sono registrate ben 4 vittorie esterne fra cui quella della capolista Imperia 87 nel derby col S. Ampelio.

A un passo dal trionfo. Espugnando anche il [illegible]po del [illegible] Ampelio, rivelazione [illegible] campionato, l'Imperia 87 si è portata vicinissima al traguardo della promozione matematica. Con [illegible] punti di vantaggio sul Bordighera, [illegible] sua volta vittorioso ad Andora (gol di Pastor e Anelli), i nerazzurri potrebbero chiudere il discorso primato domenica col pericolante Borghetto, o al più tardi l'8 aprile, con largo anticipo sulla conclusione del torneo.

Il successo sul S.Ampelio (20° della serie) è stato comunque avvelenato dalle polemiche sollevate dai locali: «L'arbitro ha rovinato tutto espellendo frettolosamente un nostro giocatore, Sotiriou, e prendendo altre decisioni discutibili. L'Imperia è forte [illegible] non ha bisogno di aiuti». «Abbiamo vinto con merito, su una rivale molto concentrata. Per noi l'arbitro non ha commesso errori clamorosi» ribatto[illegible] all'Imperia 87, a segno con Pigliacelli (13° centro) e Lanteri.

[illegible] fattore campo. Alle squadre di casa [illegible] rimaste le briciole. Hanno vinto solo Borghetto [illegible] Pontelungo. Ha valore soprattutto il successo della compagine [illegible] Polliotto, che ha riac[illegible] le speranze portandosi a due lunghezze dalla stessa Spotornese (quart'ultima), [illegible] ko dalle reti di Torre [illegible] Vitali. Sono [illegible] punti inutili quelli ottenuti dall'ormai spacciato Pontelungo, che ha in pratica condan[illegible] pure la Conscente con [illegible] doppietta di Bellarte.

In formazione rimaneggiata, la Carlin's Boys ha sofferto molto contro la S. Filippo, or[illegible] alla salvezza. Gli ingauni hanno imposto ai [illegible] mesi uno spettacolare 3-3. Deludente [illegible] Vallecrosia, bloccato sullo 0-0 interno dal pericolante Balestrino. Le altre vittorie [illegible] state [illegible] S. Stefa[illegible] sul Cisano (3-1, reti di Donadel, Romeo e Serpilli), [illegible] dal Laigueglia nel derby con l'Auxi[illegible] (Giordano e Rodolao i mattatori). [g. mi.]

Volley, per la C2

Oggi giocano Primavera e S. Martino

E' terminata la regular season in D femminile, ancora in corso gli altri tornei regionali.

C2 maschile. Dopo la 5ª di ritorno, il turno infrasettimanale: oggi Primavera-S. Martino [illegible] Stefanese-Primizia. Domani Olympia-S. Pio e Ideal-Recco. I risultati: S. Pietro-Villetta 1-3; [illegible] Pio-Coopsette 3-1; S. Martino-Olympia 3-1; Albisola-Ideal 3-1; Recco-S. Stefanese 0-3; Primizia-Primavera 3-2. Classifica: Albisola e S. Stefanese p. [illegible]6; Villetta 24; [illegible] Pio [illegible] Primizia 20; Primavera 16; Ideal 14; S. Martino 12; Coopsette; S. Pietro, Pro Recco e Olympia 4.

C2 femminile. Risultati 5ª di ritorno: Gabbiano-Ceparana 0-3; Norde-Albisola 2-3; Maurina-Cffs 3-0; Rapallo-S. Pio 3-0; Varazze-Genova 92 0-3; Mater-Amatori 1-3. Classifica: Genova 92 p. 28; Mater, Maurina e Rapallo 24; Amatori 18; Norde 16; Varazze 12; S. Pio 10; Albisola e Ceparana 8; Cffs 6; Gabbiano 0. Ceparana e Albisola una partita in meno.

D maschile. Risultati 3ª di ritorno: Cus-Carcare 3-2; Chiavari-Levanto 3-2; Don Bosco Ge-Rapallo 3-0; Vima-W. Point 1-3; Ceparana-Spezia 0-3. Rip. Fiamma. Classifica: Weak Point [illegible] 20; Cus [illegible] Carcare 16; Levanto 14; Chiavari, Spezia, Rapallo [illegible] Fiamma 10; D. Bosco [illegible] Vima 8; Ceparana 2. Spezia, Carcare, Levanto, Fiamma, Rapallo, Chiavari [illegible] partita in meno.

D femminile. Risultati ultima giornata. Girone A: Navalcavi-Rivarolo-Vima 3-0; Vbc Savona-Buzzoni 0-3; Carcare-Masone 3-0; Arcobaleno-Quiliano 3-1. Classifica: Arcobaleno p. 22; Quiliano 20; Buzzoni 18; Carcare 16; Savona 14; Masone 12; Vima 4; Navalcavi 2. Recupero a Borghetto, domani, Vima-Buzzoni.

Girone B: Uscio-Libertas 1-3; Don Bosco Spezia-Trafossi 1-3; Recco-Av Bisagno 1-3; Spezia-Fabianese 3-0. Libertas-Trafossi 3-1; Don Bosco-Av Bisagno 1-3; Recco-Fabianese 3-1; Uscio-Spezia 0-3. Classifica: Av Bisagno p. 24; Trafossi 20; Spezia 18 (Quoziente-set 33-22); Libertas 18 (31-25); Don Bosco 12; Fabianese 10 (25-31); Pro Recco (20-34); Uscio 0.

I quarti di finale [illegible] playoff promozione e retrocessione (7 e [illegible] aprile). Promozione: Arcobaleno-Libertas; Trafossi-Buzzoni o Quiliano; Quiliano o Buzzoni-Spezia; Av Bisagno-Carcare. Retrocessione: Vbc Savona-Uscio; Fabianese-Vima; Masone-Rec[illegible] Don Bosco-Navalcavi. [d. s.]

Il basket minore

Bordighera brutto scivolone

Aggancio in vetta nei playoff di Promozione femminile, mentre nel settore maschile il Cffs Cogoleto saluta le compagnia, l'Amatori Savona si conferma e il Bordighera stenta a ingranare.

Promozione maschile. La seconda giornata dei playoff ha confermato il buon [illegible] del Cogoleto, che ha vinto [illegible] problemi [illegible] trasferta a Cairo: sempre in vantaggio, i genovesi hanno chiuso con il punteggio [illegible] 88-76. Molto più equilibrato e incerto lo scontro Amatori-Bordighera. Ancora assente il pivot bordigotto Bessagno, i padroni di casa in gran forma non hanno praticamente sbagliato nulla concludendo sul 79-76. «A noi occorrevano almeno due turni [illegible] ingranare dopo una prima fase fin troppo facile» hanno dichiarato i giocatori del Bordighera. Prevedibile perciò che già da domenica comincino a fare sul serio. Sarzana campo «caldo», e a farne le spese [illegible] stato il Pegli, sconfitto con un pesante 72-49. Nulla da fare per il Finale che, contro un Athletic Genova al completo, ha lottato per i primi minuti per poi cedere e chiudere sul 56-94. Riposava l'Audax S. Terenzo. Classifica: Cogoleto p. 10; Rari e Athletic 8; Amatori, Sarzana e Pegli 6; Audax 4; Cairo e Finale [illegible]. Prossimo turno (domenica): Pegli-Athletic (10,30); Cairo-Amatori Savona (17,30); Bordighera-Auxax (18); Cogoleto-Sarzana (sabato 18,30). Rip. Finale.

Promozione femminile. La terza di andata dei playoff ha fatto registrare l'aggancio al vertice della Pallacanestro Loano a spese del Chiavari (64-55 nello [illegible] diretto). Nonostante la vittoria, le loanesi hanno vivacemente contestato la direzione arbitrale chiedendo per il match decisivo di Chiavari una «giacchetta bianca» adeguata alla posta in palio.

L'incontro si è sviluppato punto [illegible] punto, con le chiavaresi che [illegible] metà ripresa erano addirittura riuscite a portarsi in vantaggio: veemente finale delle loanesi e chiusura sul «+ 9». Il match fra Vallecrosia e Rossiglione verrà giocato venerdì sera alle 21, mentre l'Albatros Alassio ha superato il Cairo (72-65). Classifica: Chiavari e Loano p. 12; Vallecrosia e Albatros 6; Rossiglione 4; Cairo 0. Vallecrosia e Rossiglione una partita in meno. Prossimo turno (sabato): Rossiglione-Loano (19); Chiavari-Albatros (21); Vallecrosia-Cairo (domenica 18,30). [g. s.]

Football Usa: per i ventimigliesi terzo ko

Waves senza scampo nel derby col Pirates

VENTIMIGLIA. I Waves sono andati pesantemente ko nel derby ligure [illegible] campionato di A2 di football americano: sul proprio terreno [illegible] crollati (6-35) contro i Pirates RM Computers di Savona, accumulando la terza sconfitte consecutiva in tre partite.

Campanello d'allarme nel team ventimigliese? «Ci sono alcuni problemi che ci condizionano sul piano tecnico: molti giovani inesperti, americani non ancora ben amalgamati, organico ridotto. Certi problemi si pagano, è indubbio, in fatto rendimento. Ma non siamo rassegnati e abbiamo [illegible] qualche speranza», dice Gianni Ferrano, presidente dei Waves.

Rimedi? Per ora l'unica voce riguarda il possibile ritorno [illegible] Marcus Allen, americano, già in forza la scorsa stagione. Sarebbe un buon aiuto per un organico che [illegible] indubbiamente [illegible] bustito per reggere all'urto di [illegible] torneo dove [illegible] stanno evidenziando dislivelli tecnici, fra le compagini in campo, che non lasciano scampo. «Per ora, però, quella relativa a Allen è solo una trattativa», precisa Ferrando.

Il derby [illegible] i savonesi ha avuto poca storia. Gli ospiti hanno dominato i primi tre «quarters» (6-0, 6-0 e 16-0); i Waves si sono parzialmente rifatti solo nell'ultimo, vinto 6-7. L'unico touch-down per i ventimigliesi è stato firmato [illegible] Dave Bryan, su lancio di Douglas Peterson; per gli ospiti hanno segnato Banchero, Mike Davis, Bientinesi, Cremonini e Lee.

Ora scatta [illegible] turno interdivisionale. I Waves, ancora all'asciutto [illegible] fatto di punti e vittorie, giocheranno nuovamente a Ventimiglia ricevendo sabato sera (ore 21) al «Paglia» gli Islanders di Venezia. Inutile dire che, vista la situazione, la vittoria è d'obbligo. [b. m.]

Pallanuoto: in C i ponentini si candidano a un posto tra le «grandi»

L'Imperia, un fiume in piena

Alla «Cascione» travolto il La Serra: 18-5

Continua la dittatura ligure nei campionati minori. [illegible] B [illegible] società ai primi 4 posti, addirittura 5 ai primi 5 posti in C. Ma l'aspetto più confortante non è quello statistico, bensì sapere che molte di queste protagoniste sono zeppe di giovani e stanno dominando lanciando al contempo molti nuovi talenti di cui la pallanuoto maggiore ha particolare bisogno.

Serie [illegible] L'Andrea Doria fa sul [illegible] la batosta inflitta alla malcapitata Marina Militare Spezia lo dimostra. Non [illegible] più possibile a questo punto etichettare i ragazzi [illegible] Piero Bruzzone [illegible] [illegible] nulla più: i doriani, [illegible] scapito della giovane età, [illegible] dimostrando [illegible] sicurezza e una baldanza che fanno ben sperare. A far da damigelle al Doria le 3 favorite di inizio campionato, Sturla, Chiavari e Anzio. Gli sturlini hanno limitato i danni in casa dell'Argentario, ma il rendimento della squadra di Cucchia è lontano dai livelli ipotizzati. Stesso discorso vale per i verdeblù di Fekete: il Chiavari fatica incredibilmente quando gioca in casa. Dopo [illegible] perso con il Flores, ha rischiato un'altra brutta figura davanti al pubblico amico affrontando il modestissimo Livorno. Ha vinto solo al «fotofinish» dopo aver sbagliato moltissime controfughe [illegible] parecchie superiorità numeriche. Si fa seria la situazione della Marina Militare, all'ultimo posto sia pure in coabitazione. Non c'è ancor[illegible] da preoccuparsi invece per l'Albisola 90, [illegible] i ragazzi di Luigi Cola non debbono concedersi altre battute a vuoto. Risultati 5ª giornata: Chiavari-Livorno 10-9; Flores-Palocco 14-7; Argentario-Sturla 6-6; A. Doria-M. Militare 12-1; Albisola 90-Anzio 3-11. Classifica: Andrea Doria p. 9; Chiavari, Anzio e Sturla 7; Argentario e Flores 5; Albisola [illegible] 4; Marina Militare, Palocco e Livorno 2.

Serie C. Le squadre del Tigullio devono avere problemi seri con le proprie piscine: dopo il Chiavari [illegible] il Rapallo perde in maniera assurda nella vasca [illegible] S. Pietro Novella una gara sulla carta [illegible] tutto riposo: il derby con il fanalino di coda Quinto. L'allenatore Luca Carlassare non riesce a spiegarsi la defaillance della squadra, accreditata da tutti come la più esperta del gi[illegible]. Non sbaglia invece il [illegible]ci, che liquida [illegible] Dino Rora e fugge. L'Imperia è invece sorpresa in positivo: pur sempre alle pre[illegible] con un impianto [illegible] «Cascione» assolutamente non all'altez[illegible] i ponentini si insediano al secondo posto. Risultati 4a giornata: Cus Torino-Arona 12-18; Lerici-Dino Rora 15-10; Rapallo-Quinto 9-10; Imperia 87-La Serra 18-5; Nervi Carrega-Endas 9-9. Classifica: Lerici p. 8; Imperia 7; Rapallo e Endas 6; Carrega 5; La Serra, Arona, Cus e Quinto 2; Dino Rora 0. [d. s.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 28 Marzo 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

Aumentano i traffici e in banchina cresce l'apporto delle tecnologie

Un porto che «tira» [illegible]

Il '90 a Savona parte con un trend positivo

SAVONA
[illegible] SERVIZIO

[illegible] porto di Savona-Vado è in salute. [illegible] superato brillantemente gli ostacoli delle recenti ondate di sciopero che hanno colpito il terminal della frutta [illegible] anche l'ultimo, pesante, blocco degli autotrasportatori. Il traffico complessivo nel [illegible] [illegible] febbraio è stato giudicato «su ottimi livelli» con un incremento di oltre il 12 per cento rispetto a gennaio. Le prospettive [illegible] ancora più rosee, tenuto conto che l'ini[illegible] dell'anno è periodo notoria[illegible] difficile per la stipula dei contratti, e dopo il positivo accordo sul problema «Reefer». Per due anni almeno [illegible] dovrebbero esserci più scioperi al terminal di Vado.

[illegible] abbiamo ancora raggiunto le cifre del primo bimestre dello scorso anno - afferma[illegible] all'Ente porto - che [illegible] stato un anno particolare, soprattutto per la crisi che ha portato quasi al blocco dello scalo di Genova, ma si [illegible] registrato un buon recupero. Il saldo passivo infatti, segnalato a gennaio, è passato da meno 23,28 a meno 8,67 per cento». Un dato positivo per uno scalo che [illegible] nave per nave, senza traffici fissi. Il [illegible] [illegible] febbraio sembra perciò poter diventare, almeno nelle impressioni dell'Ente, una rampa di lancio verso il futuro. La nuova darsena ad «alto fondale» è quasi una realtà, Il terminal [illegible] container di Vado Ligure [illegible] [illegible] [illegible]zata [illegible] [illegible] costruzione. Savona si propone [illegible] [illegible] dei più competitivi scali liguri.

[illegible] vediamo le cifre del rilancio. A febbraio il traffico complessivo ha totalizzato un milione 179 mila tonnellate di merci. Oltre 143 mila tonnellate in più rispetto a gennaio. Il primo bimestre 1990 presenta quindi un [illegible] di oltre [illegible] milioni di tonnellate, per la quasi totalità allo sbarco. Esaminando i vari settori produttivi, l'attività ai pontili per carbone e minerali ha visto un incremento di quasi il 50 per cento (354 mila tonnellate contro le 243 mila di gennaio). I minori arrivi [illegible] prodotti petroliferi ai pontili sono stati compen[illegible] dall'incremento di 12 mila tonnellate registrato al campo boe Sarpom. Il [illegible] scorso lo sbarco è stato di oltre 500 mila tonnellate. Resta sempre delica[illegible] la situazione [illegible] silos [illegible] cereali, con [illegible] movimentazione di [illegible] mila tonnellate.

Ma il [illegible] p[illegible] avanti è stato compiuto [illegible] traffico [illegible] banchi[illegible] Accanto al dato che segna [illegible] incremento del 4,67 per cento rispetto [illegible] [illegible] gennaio, va inserita l'importante ripresa dell'attività all'impianto di Vado Ligure. L'accordo siglato il 16 febbraio, [illegible] segna la fine [illegible] questione «Reefer terminal» e promette tranquillità (e niente scioperi) per almeno due anni. A febbraio hanno operato [illegible] «terminal delle banane» quattro [illegible] vi per un traffico complessivo di oltre 10 mila tonnellate di frutta. «Tutto [illegible] - spiega il diret[illegible] dell'Esp, Giovanni Bono - il tonnellaggio delle merci a banchine è [illegible] linea con la media della seconda metà degli Anni 80, ma [illegible] un [illegible] della redditività, per il tipo di [illegible] movimentate». Buon lavoro anche per i «pezzi eccezionali», con 5 gru portacontainer imbarcate lo scorso 19 febbraio sulla motonave «Sunrise».

Eccoci alle prospettive del porto di Savona. Le iniziative [illegible]no molte. Spiega il presidente dell'Ente, ammiraglio Leonardo Fontana: «Sarà realizzato un nuovo grande deposito per le merci varie. Nel bacino [illegible] Savona si stan[illegible] delimitando gli spazi per una struttura destinata al ricovero dei prodotti deperibili. Si troverà accanto alla darsena "alti fondali" e sarà in grado di ricevere grandi pianali portati da apposite trattrici». E non è tutto. In tempi brevi sorgeranno nuovi magazzini, grandi e medi, per la merce. Nel bacino storico opererà anche una nuova gru.

Ma il futuro dell'ala savonese del porto è strettamente legato anche al completamento della darsena «alto fondale», situata nella parte più a Sud dello scalo. Dicono all'Esp: «Saranno tre i pilastri portanti del porto. In primo luogo la nuova darsena in costruzione, che, con [illegible] pescaggio [illegible] quasi [illegible] metri, si propone come una [illegible] più competitive d'Italia, la calata «Boselli», [illegible]bile [illegible] fronte [illegible] lungomare Matteotti, [illegible] il nuovo terminal di Vado Ligure, che [illegible] vediamo come una semplice "dépendance" [illegible] Savona ma come ala forte del sistema». La nuova darsena potrebbe operare ad alto regime già dal febbraio [illegible] prossimo anno, se da Roma arriverà il permesso di completare almeno la base del bacino. Purtroppo il progetto complessivo dovrà aspettare, visto che l'atteso finanziamento Fio di 40 miliardi non è arrivato. «Peccato - affermano in via Gramsci - perché [illegible] contrattempo frena [illegible] potenzialità enor[illegible] che avrebbe permesso al nostro scalo [illegible] fare concorrenza a quello di Genova».

Paride Pasquino

	1° BIMESTRE 1990 IN TONNELLATE	1° BIMESTRE 1989 IN TONNELLATE	1° BIMESTRE 1988 IN TONNELLATE
MOVIMENTO [illegible]	2.224.667	2.435.750	2.007.479
IMBARCHI	137.389	141.806	146.610
SBARCHI	2.087.288	2.293.944	1.860.869

Vado pronto nel '91

Container, ecco la risposta

VADO LIGURE. Si lavora dall'87 al nuovo scalo di Vado. Oggi il progetto ha raggiunto la fine della prima fase. Il terrapieno sud [illegible] già completato [illegible] [illegible] [illegible] parecchie strutture, prime fra tutte quelle viarie e di collegamento. A livello di finanziamenti, i fondi previsti dal Fio nel 1985 si sono sbloccati e sono disponibili. Una prima «tranche» di 10 dei 35 miliardi richiesti, è in arrivo. Una previsione, forse ottimistica, dice che lo scalo di Porto Vado potrebbe già [illegible] operativo dalla primavera del prossimo anno.

[illegible] tratta di un terminal che riveste grande importanza nello scacchiere economico provinciale. Spiega il presidente dell'Ente porto, ammiraglio Leonardo Fontana: «Nell'ambito savonese, non solo per la vicinanza, il nostro obiettivo è quello di unificare Savona a Vado. Quest'ultimo non sarà [illegible] semplice satellite ma uno [illegible] punti cardine di un sistema che tende ad uno sfruttamento razionale delle risorse. Lo stesso piano territoriale di coordinamento dell'area centrale ligure prevede, nel distretto di Vado-Quiliano, il comprensorio di maggior concentrazione di attività produttive, industriali [illegible] portuali».

Secondo il presidente dell'Esp [illegible] prossimi due anni si giocherà [illegible] partita importante [illegible] [illegible] miglior sfruttamento delle potenzialità dello scalo di Vado. «Il finanziamento Fio, prosegue Fontana - [illegible] permetterà di portare [illegible] compimento almeno il 90 per cento dei lavori previsti». Nella parte del terminal più vicina al centro di Vado, occorrerà attrezzare la zona [illegible] attracco per i traghetti e le navi «Ro-Ro», sistemare [illegible] banchina principale con la stesura di [illegible] linea ferroviaria, la pavimentazione [illegible] banchina e l'installazione di due grandi gru transtainers. Poi occorrerà definire le calate della zona nord e il prolungamento [illegible] nuovo molo [illegible]praflutti.

Uno dei punti fondamentali del complesso progetto del terminal [illegible] Vado è rappresentato dal collegamento ferroviario [illegible] [illegible] zona industriale di Vado. Il progetto è già pronto [illegible] sarebbero già disponibili 25 miliardi per realizzarlo. «L'unico rischio - di[illegible] all'Esp - è che questo importante collegamento arrivi dopo l'entrata in funzione dello scalo. Ma [illegible] un rischio che dobbiamo correre, a costo di utilizzare per qualche tempo ancora il trasporto [illegible] gomma». [illegible] punto [illegible] vista della funzionalità e della tipologia delle merci, Vado Ligu[illegible] sarà l'«alter [illegible]» di Savona e [illegible] solo, [illegible] era previsto, un terminal di container.

Spiega ancora Fontana: «Nella prima metà dello scorso decennio si prevedeva di movimenta[illegible] a Vado 150 mila contenitori l'anno. Oggi siamo orientati ver[illegible] le 60 mila unità, per lasciare spazio ai settori tradizionali, t[illegible] cui auto, cellulosa e acciaio». Un «porto di velocità» e con accosti specializzati, con [illegible] banchina capace [illegible] ospitare [illegible] navi per volta, oltre [illegible] terminal Reefer. Per la frutta, la Reefer ha pronto un piano per quasi [illegible] miliardi di investimento, capace di raddoppiare il traffico f[illegible] a [illegible] mila tonnellate l'anno.

[p. p.]

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
I seminari [illegible] industriali

Prosegue il ciclo di seminari organizzato dall'Unione Industriali della provincia per gli operatori d[illegible] settore del terziario superiore. Questo pomeriggio alle 17, nella sede [illegible] via Gramsci, Mauro Assandri [illegible] Paolo Campo, rispettivamente amministratore delegato e responsabile della divisione logistica della società «Nuova Informatica» [illegible] Savona parleranno sul [illegible] «Gestione [illegible] pianificazione della produzione tramite controllo simulato.

[illegible]
E' ripreso il processo del casinò

A Sanremo e a Campione d'Italia [illegible] stavano svendendo i casinò e, al ministero dell'Interno, nessuno sapeva. Il prefetto Antonio Lattarulo, [illegible] di gabinetto del ministro Gava, non si [illegible] «mai accorto [illegible] ingerenze mafiose nelle gare d'appalto». Idem Pietro La Commare, prefetto [illegible] prima classe: «Non sapevo nulla - ha detto - mai avuto sospetti». Nelle prossime udienze (la prima è [illegible] oggi) sfileranno i pentiti della mafia.

[illegible]
L'uxoricida: «Non ricordo [illegible] nulla»

Giovanni Di Stefano resterà in carcere e sarà probabilmente sottoposto ad [illegible] perizia psichiatrica. Queste [illegible] le uniche novità emerse dall'interrogatorio a cui è [illegible] sottoposto ieri mattina l'uxoricida di Sori. Al termine dell'interrogatorio, pubblico ministero e difensore [illegible] orientati a richiedere [illegible] perizia sulle capacità di intendere dell'assassino. Giovanni Di Stefano, 48 anni, ufficiale giudiziario, ha confermato la confessione resa venerdì sera, subito d[illegible] l'omicidio. L'uomo [illegible] [illegible]tato di aver atteso sotto casa Flavia Mela, di [illegible] anni, di Albenga, da cui si era separato da alcuni [illegible] Quando la donna è arrivata tra i due è nata un'accesa discussione, [illegible] Stefano ha estratto la pistola e l'ha uccisa.

GENOVA
Il mistero dell'uomo decapitato

Forse già [illegible] mattinata saranno effettuati i primi esami autoptici sui resti del cadavere sepolto nel bosco di Pietralavezzara. [illegible] [illegible] ricercando un collegamento tra l'efferato delitto, che gli inquirenti ritengono compiuto negli ambienti della malavita organizzata, [illegible] le denunce di persone scomparse. L'uomo doveva avere circa 35-40 anni, 1 e 70 di altezza, capelli scuri.

ALBISOLA SUPERIORE
Un esposto sulle [illegible] aree industriali

Secondo un esposto anonimo inviato alla procura della Repubblica di Savona, [illegible] [illegible] aree industriali [illegible] via Casarino e di Villa Baldi, ad Albisola Superiore, sarebbero al centro di una speculazione edilizia: sarebbero destinate all'edilizia residenziale e il loro valore è destinato a crescere vertiginosamente. Nell'esposto vengono segnalate presunte irregolarità e interessi [illegible] parte negli iter amministrativi per la lottizzazione. Sulla vicenda [illegible] in corso un'indagine affidata ai carabinieri e ad altre forze di polizia.

[illegible] S.S.
Muore solo, trovato dopo 20 giorni

Luciano Gaido, 60 anni, originario di Collegno ma [illegible] alcuni anni residente a Borghetto in via Giardini [illegible] stato rinvenuto cadavere ieri mattina all'interno del suo appartamento. La morte dell'uomo, che viveva separato dalla famiglia, risalirebbe ad una ventina [illegible] giorni fa. [illegible] causare la morte [illegible] stato un malore.

[illegible]
Sciopero anche [illegible] [illegible] Corona

Disagi per i malati oggi al Santa Corona per lo sciopero nazionale dei tecnici di laboratorio, terapisti e vigili sanitari. In un comunicato gli aderenti al sindacato Snatoss ritengono [illegible] essere sempre ignorati dalla parte pubblica che non riconosce il loro ruolo».

RECCO
La Rari [illegible] vince [illegible] Coppa [illegible]

Nell'andata della semifinale di Coppa Italia di pallanuoto la Rari Savona ha vinto a Recco (7-10, parziali 2-1, 0-2, 2-3, 3-4) dopo una combattuta partita. Decisiva per gli ospiti una doppietta [illegible] Petronelli, nel giro [illegible] un minuto, nella fase centrale dell'ultimo tempo. Alla Rari è stato frattanto comunicato ufficialmente [illegible] decisioni del Giudice sportivo dopo le espulsioni [illegible] Mistrangelo e Ferretti sabato scorso a Firenze: ammonizione con diffida al tecnico, due giornate di squalifica [illegible] giocatore.

I gestori propongono orari di chiusura unificati e nuove misure

Discoteche, [illegible]

Conferma per la serrata dei locali [illegible] Pasqua

SAVONA. E' prevalsa nettamente la linea dura nell'assemblea provinciale dei gestori dei locali da ballo, aderenti al Silb, conclusasi [illegible] sera nella sede della Confcommercio [illegible] Savo[illegible] Praticamente all'unanimità è stato deciso [illegible] confermare lo sciopero per la settimana di Pasqua, [illegible] non cambierà la situazione [illegible] non ci saranno nuove garanzie per le discoteche».

Spiega Fabrizio Fasciolo, vice presidente [illegible] Silb: «Da oggi [illegible] una serie di incontri [illegible] di riunioni. Chiediamo poche [illegible] per recedere dalla volontà [illegible] fare lo sciopero di protesta già preannunciato. Vogliamo innanzi tutto che gli orari di chiusura vengono unificati per tutti i pubblici esercizi. Oggi in provincia ci sono differenze incomprensibili fra chi chiude all'una e chi alle quattro».

Prosegue: «Alle autorità chiediamo più controlli sulle strade soprattutto nelle [illegible] in cui ci sono locali da ballo. Questo [illegible] solo per la prevenzione degli incidenti stradali, ma anche per reprime schiamazzi [illegible] disturbi. Moltissime discoteche sono state migliorate con un adeguamento alle norme di sicurezza, il problema resta fuori dai locali».

Il presidente del Silb, Piero Gozzi sottolinea: «Anche dai sindaci e dagli amministratori pubblici vogliamo [illegible] mano. Non si può continuare a criminalizzare la nostra categoria [illegible] se [illegible] quello che avviene il sabato notte fosse colpa delle discoteche. Il nostro ruolo, in chiave turistica, è ormai riconosciuto da tutti. L'assemblea ha visto la presenza di quasi tutti gli associati, anche questo è [illegible] segno [illegible] responsabilità».

I titolari degli [illegible] locali aderenti al Silb hanno dato mandato al direttivo del sindacato [illegible] decidere, in base ai risultati delle consultazioni in programma, [illegible] confermare o no lo sciopero per Pasqua. Altre due serrate di protesta sono già state ipotizzate per il periodo dei mondiali di calcio e a luglio.

La questione, dopo i tragici fatti sulle strade della Riviera Adriatica, [illegible] assumendo sempre più i connotati di un caso nazionale, anche se il Savonese è stato, per ora, solo sfiorato dalla «febbre del sabato sera». Da un lato c'è il grido d'allarme di molti genitori preoccupati per le nuove [illegible] pericolose «abitudini» [illegible] figli. Dall'altro ci sono i titolari delle discoteche che respingono le accuse.

E' probabile che il governo intervenga in prima persona. Le richieste, avanzate dallo stesso Silb nazionale, [illegible] [illegible] già. Si vuole controllare l'uso degli alcolici, ma soprattutto rendere esecutivi decreti più severi sulla guida in stato di ebbrezza.

[a. r.]

Gli inquirenti sicuri: «Il killer conosceva bene la casa di via Untoria»

L'ha uccisa un «amico»

Inchiesta fra i conoscenti di Donatella

SAVONA. Sono orientate anche verso l'ambiente della prostituzione genovese, le indagini della polizia sul delitto di Donatella Manunta, il transessuale savonese ucciso la scorsa settimana nella sua abitazione di via Untoria 14. Ieri mattina [illegible] decine di prostitute e travestiti che frequentano i vicoli attorno a [illegible] Prè, [illegible] stati sentiti dal dirigente della squadra mobile Enrico Valente e dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi. Parecchi di loro [illegible] legati da [illegible] rapporto di amicizia [illegible] Donatella Manunta e la incontravano, sia pure occasionalmente.

Gli investigatori stanno cercando di ricostruire il passato del transessuale assassinato nel centro storico. Dal passato di Donatella Manunta potrebbe infatti emergere, secondo gli inquirenti, qualche particolare utile alle indagini. Dice il magi[illegible]: «Stiamo ripercorrendo i cinquant'anni di [illegible] della Manunta, attraverso le testimo[illegible] di chi la conosceva. Il transessuale savonese [illegible] infatti molti amici, anche fuori della città. [illegible] stiamo sentendo tutti anche per ricostruire la personalità della vittima del delitto».

Ma non c'è soltanto un omicida da identificare. La polizia sta cercando anche di stabilire il movente dell'efferato [illegible]sinio. Perché Donatella Manunta è stata uccisa? Che [illegible] ha spinto l'assassino a percuotere con spietata violenza il transessuale, utilizzando [illegible] tubo di ferro? Al momento gli inquirenti sembrano «abbracciare» maggiormente la tesi del maniaco. Ad uccidere Donatella Manunta, potrebbe [illegible] stato uno psicopatico, presentatosi all'appuntamento con il tubo di piombo e ferro nascosto sotto la giacca. «E' stato portato da fuori — spiegano gli inquirenti —. La donna delle pulizie, che sbrigava le faccende domestiche settimanalmente, non ha [illegible] visto quel tubo nell'abitazione di via Untoria».

Donatella Manunta [illegible] si [illegible]rebbe accorta di nulla. Il tubo sarebbe stato opportunamente nascosto dall'omicida, che, probabilmente, conosceva bene l'abitazione [illegible] transessuale, per esserci stato altre volte. Sul fatto che Donatella Manunta conoscesse bene il suo assassino e forse ne fosse anche amica, gli investigatori sembrano avere pochi dubbi. [illegible] transessuale aveva infatti offerto [illegible] cliente un bicchiere di liquore, servendolo [illegible] un calice di cristallo. Secondo parecchie testimonianze, il transessuale si comportava in questo modo solo [illegible] le persone fidate, [illegible] le quali aveva un legame di amicizia.

Gli inquirenti insomma cercano l'omicida tra gli amici di Donatella Manunta. Qualcuno nei giorni scorsi aveva adombrato la possibilità che nel delitto potesse [illegible] [illegible] «firma» di Bartolomeo Gagliano, [illegible] savonese che ha alle spalle l'omicidio di una prostituta, ed è [illegible]spettato di aver ucciso due transessuali. Gagliano, che era ricoverato nel manicomio criminale di Reggio Emilia, da alcune settimane è latitante. Approfittando di [illegible] permesso, il giovane non è più rientrato nell'ospedale giudiziale. Secondo alcuni Bartolomeo Gagliano si troverebbe a Savona. Gli investigatori pe[illegible] [illegible] so[illegible] d'accordo: «Gagliano [illegible] è in città e comunque non è l'autore [illegible] delitto di Donatella Manunta». Intanto si attendono i risultati degli esami sulle impronte digi[illegible].

Claudio Vimercati

TROPPE IMPRONTE

La «firma» dell'assassino

La soluzione del giallo di via Untoria potrebbe passare attraverso le [illegible] impronte digitali, individuate nell'appartamento dove si è consumato il delitto. Sull'arma (il tubo di ferro) utilizzata dall'assassino, [illegible] bicchieri trovati [illegible] cucina ed su altri oggetti particolari che sono ora sotto sequestro. Insomma l'assassino [illegible] Donatella Manunta avrebbe commesso la leggerezza [illegible] lasciare la sua «firma». Dice il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi: «Le impronte ci dira[illegible] chi ha ucciso il transessuale. Si tratta soltanto di attendere l'esito [illegible] perizie. E' questione di ore». Ieri gli agenti della squadra mobile hanno effettuato un nuovo sopralluogo nell'abitazione [illegible] via Untoria. La polizia ha ispezionato con cura i [illegible] dell'abitazione alla ricerca [illegible] qualche nuovo reperto. Sull'esito dei controlli gli investigatori mantengono il più stretto riserbo.

La casa del delitto

Scuole e strade

Albisola il bilancio dei lavori

ALBISSOLA MARINA. Passeggiata degli artisti, scuola e [illegible] di riposo sono gli elementi di spicco del bilancio di fine mandato della giunta uscente. Spiega il sindaco Franco Gervasio: «Cinque anni fa nel programma abbiamo [illegible] di [illegible] conto delle necessità prioritarie del paese; di qui le scelte in materia urbanistica e le opere pubbliche, con particolare riguardo al problema degli anziani, al miglioramento delle [illegible] scolastiche e alla promozione sportiva e culturale».

Fra le principali voci a bilancio figurano i lavori di ristrutturazione della casa [illegible] [illegible] «Caterina Corredo» per un valore di 1 miliardo e mezzo e una spesa di [illegible] 600 milioni per opere di manutenzione straordinaria alla scuola media [illegible] via Gentile. Potenziati anche gli impianti sportivi: 650 milioni [illegible] [illegible] impiegati per l'illuminazione e gli spogliatoi del campo «Faraggiana» e [illegible] per la sistemazione della palestra di via delle Industrie.

Importanti interventi anche in [illegible] di viabilità e verde pubblico. Per il rifacimento della piazzetta del monumento [illegible] caduti la spesa è stata di 215 milioni, 125 per i lavori di pavi[illegible] e illuminazione dell'ex ponte delle Ferrovie sul Sansobbia che mette in comunicazione Albissola Marina e Superiore, circa [illegible] per il risa[illegible] di [illegible] Jacopo della Quercia. [e. b.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Esposto di un gruppo di infermieri

SAVONA. Un esposto alla procura della Repubblica è stato presentato da alcuni infermieri [illegible] Urologia del San Paolo. [illegible] carenze [illegible] organico: «Lo abbiamo fatto — ha spiegato uno degli infermieri — anche a titolo precauzionale, nel [illegible] dovessero verificarsi inconvenienti, e perché la direzione sanitaria non è ancora corsa ai ripari». Il problema dell'organico è [illegible] comune ad altri reparti. La direzione ha disposto di non sovraffollare Urologia, ma per ora il funzionamento della divisione è regolare. [illegible] disposizione della procura, alcuni infermieri sono stati interrogati dalla polizia.

LICEO CLASSICO

L'anniversario del «Chiabrera»

[illegible] Venerdì alle 10 nella sala consiliare del Comune, si tengono le celebrazioni per il 130° anniversario del liceo classico «Chiabrera». Alla manifestazione, il senatore Gino Giugni interverrà sulla figura di Adelchi Baratono, docente [illegible] filosofia che ebbe come allievi al «Chiabrera» fra il 1904 e il 1921, Camillo Sbarbaro, Angelo Barile e Sandro Pertini.

TRIBUNALE

La [illegible] può parlare [illegible] il figlio

SAVONA. Marisa Malavasi, in carcere con l'accusa [illegible] tentato omicidio plurimo per [illegible] avvelenato il figlio Alessio, [illegible] 13 anni, e la madre, Italina Baracca, di 76 (quest'ultima [illegible] morta e, [illegible] la figlia rischia l'imputazione di omicidio) potrà scrivere e telefonare al ragazzo che è stato affidato [illegible] padre, Renato Crupas, vicequestore di Milano. Lo ha deciso il presidente [illegible] tribunale, Gennaro Avolio, [illegible] istanza dell'avvocato Emi Roseo, difensore della Malavasi. Do[illegible] il divorzio dei genitori, il piccolo Alessio era stato affidato alla madre. Ora, il presidente del tribunale, [illegible] richiesta dell'interessato, lo ha affidato [illegible] padre.

PRETURA

Ecco il «delinquente professionale»

SAVONA. «Non mi presento al processo, sono responsabile dei reati di cui sono imputato e accetterò la pena [illegible] [illegible] condannato». La singolare confessione [illegible] stata firmata da Antonio Pegoraro, 70 anni, originario [illegible] Schio (Vicenza), truffatore dall'età di 16 anni, precedenti penali che riempiono 13 fogli di protocollo e, per questo, dichiarato «delinquente professionale». Era [illegible] di ricettazione e truffa. Due anni or sono, [illegible] acquistato [illegible] assegni rubati capi di vestiario per oltre mezzo milione dai negozi [illegible] Giacomina Marena, di Albisola Superiore, e di Romolo Ercolano, di Savona. Il pretore, Giovanni Buonomo, lo ha condannato ad 1 [illegible] e 5 mesi per ricettazione e assolto dall'accusa di truffa per man[illegible] di querela.

Savona, la protesta degli immigrati

«Dateci l'imbarco per la Sardegna»

SAVONA. «Perchè per andare d'estate a trovare i nostri parenti in Sardegna, dobbiamo sempre fare i salti mortali? E' possibile che dopo pochi giorni dall'apertura delle prenotazioni, non ci sia più un posto libero sui traghetti della Tirrenia?». La protesta è di un sardo residente a Savona, che aveva programmato [illegible] trascorrere [illegible] vacanze estive nel suo paese d'origine, e pur muovendosi per tempo, non ha trovato un biglietto d'imbarco. Ora sarà costretto a modificare il piano delle vacanze.

Non è l'unica persona a lamentarsi. [illegible] un'altra testimonianza: «In questi giorni ho chiesto un biglietto per [illegible] [illegible] luglio. Mi [illegible]no rivolto alle [illegible] di viaggio di Savona. Inutilmente. Tutte espongono un cartello che indica il tutto esaurito, per l'imbarco [illegible] traghetti della Tirrenia. E' una situazione insostenibile, che purtroppo si ripete ogni anno. Non è possibile che la compagnia marittima che organizza i collegamenti con Porto Torres, Cagliari e Olbia, privilegi gli operatori turistici e [illegible] dimentichi di chi lavora nel [illegible] e aspetta le ferie estive per andare a trovare i parenti».

Sono soltanto due delle tante proteste raccolte tra i sardi residenti a Savona. Una colonia [illegible] un migliaio di persone: dipendenti dello Stato, commercianti, artigiani, muratori e operai per i quali i traghetti [illegible] il cordone ombelicale che li lega ancora alla loro terra. Ogni giorno le imbarcazioni lasciano lo scalo di Genova, dirette verso Porto Torres, Olbia e Cagliari. L'afflusso è sempre massiccio. Ma le punte più alte vengono raggiunte nei periodi [illegible] feste (Natale e Pasqua) e d'estate, per i quali è necessario prenotare con largo anticipo.

E' quello che [illegible] accadendo in [illegible]esti giorni. La «Tirrenia» ha messo in vendita i biglietti [illegible] a venti giorni dalla chiusura [illegible] prenotazioni, questi sono già [illegible] tutti assegnati. Non c'è più [illegible] posto libero. I sardi «esclusi» hanno solo [illegible] speranza: che qualcuno annulli la prenotazione. «Perchè la compagnia marittima non ci viene incontro?» si domandano.

Alla «Tirrenia» però respingono ogni accusa. Spiegano i fun[illegible] della compagnia: «Non è vero che non ci sono più posti. [illegible] completi soltanto per i fine settimana. Non lasciamo nessuno sulla strada. [illegible] non è possibile sistemare un viaggiatore nelle cuccette, gli assegniamo il posto nelle cabine multiple e in quelle poltrone. Non è vero che non prendiamo in considerazio[illegible] [illegible] esigenze dei sardi: basti pensare all'iniziativa che abbiamo studiato con i circoli "Nurughe" ai quali destiniamo un centinaio di biglietti che vengono poi distribuiti tra i soci». [c. v.]

A Savona il pci ancora in difficoltà

Le liste civiche a Celle e Varazze

SAVONA. [illegible] pci sta mettendo a punto le liste per le [illegible]tive [illegible] Savona città. [illegible] compito che si preannuncia più difficile [illegible] previsto. Nei giorni scorsi, tra il [illegible] [illegible] indipendenti e la segreteria del [illegible] il dialogo s'è interrotto per alcune divergenze sulla rappresentatività, una volta eletto il gruppo comunista.

I contatti riprendono oggi. Tra i quaranta candidati, [illegible] notevole percentuale sarà comunque costituita da indipendenti. Nessun problema, [illegible] contrario, a Celle e [illegible] Varazze. Il gruppo di cellesi che si è autodefinito «Costituzione» ha presentato i suoi sedici candidati, [illegible] «Varazze insieme» ha annunciato [illegible] programma elettorale [illegible] massima.

A Celle, sotto [illegible] simbolo del libro aperto, si [illegible] raggruppati comunisti, socialisti, ma anche cittadini appartenenti alle [illegible] laica e cattolica. Oltre al sindaco uscente, [illegible] [illegible] Renato Zunino, nella lista compaiono Stefano Bario, Paolo Calcagno, Maria Teresa Carbone, Bernardo Cerisola, Giacomo Dagnino, Giovanni Durante, Alba Marassi, Tiziano Mordeglia, Marino Mozzone, Giandomenico Olivieri, Fabio Pastorino, Bruno Rebagliati, Luigi Rebagliati, Stefano Ruggiero, Lorenzo Vallarino. Spiega il sindaco Zunino: «Un gruppo di persone che, a prescindere dalle ideologie politiche, ha deciso [illegible] lavorare insieme. In lista ci sono tesserati di diversi partiti, esponenti [illegible] associazioni sportive e culturali, ma anche "gente comune" che [illegible] di poter collaborare per il bene del paese».

«Insieme per Varazze», invece, ha cominciato [illegible] programma. «Un'operazione complessa, che ha tenuto conto delle indicazioni che venivano dalla "piazza"», spiega l'ex sindaco dc, Giorgio Craviotto. Nella formulazione del «progetto» elettorale, infatti, la lista civica ha preso in esame i risultati [illegible] un questionario sulle necessità del paese che i varazzini h[illegible] compilato nelle [illegible] settimane. Tutela ambientale, promozione turistica, servizi [illegible] sanitari, le richieste più frequenti. Questi, di conseguenza, i principali obiettivi della lista civica: revisione [illegible] Piano regolatore generale, riesame [illegible] progetto [illegible] raddoppio dell'Aurelia, valutazione di [illegible] patto ambientale sul previsto ampliamento del porto, realizzazione degli insediamenti produttivi nelle aree dell'ex colonificio e l'apertura della nuova «Casa del nonno». I candidati forse verranno decisi nell'incontro in programma al [illegible] Margherita». Fra i nomi più probabili, l'[illegible] sindaco dc Giorgio Craviotto, il capogruppo consiliare [illegible] pci, Giovanni Busso, Giovan Battista Ratto, Giovanni Albezzano e Stefano Fazio. [e. b.]

UNA VISITA IN REDAZIONE

I giornalisti «in erba» della media Guidobono

La seconda «A» della media «Guidobono» in visita alla redazione savonese de «La Stampa». Accompagnati dalla professoressa Enrica Novi e dal professor Mauro Cierlo, i ragazzi hanno «passato in rassegna» la sala delle telecomunicazioni, ponendo numerose domande [illegible] giornalisti. «Scopo della visita — spiegano gli insegnanti — era cercare [illegible] rendersi conto della "realtà viva" di [illegible] redazione giornalistica e di sviluppare [illegible] [illegible] acquisite a scuola [illegible] l'elaborazione [illegible] un giornalino di classe».

Tra i progetti la costruzione di un albergo ad Alassio in località Capo Santa Croce e una zona residenziale [illegible] Villanova

Aspettando i piani regolatori

Una mappa da Andora all'entroterra finalese

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Ponente savonese si avvia ad un'altra stagione di cemento. Gran parte dei Piani regolatori generali sono in scadenza e nel giro di pochi mesi verranno rinnovati. Andora aspetta ormai [illegible] anni l'approvazione di una variante che permetterà la costruzione di numerosi appartamenti all'interno del territorio comunale. Laigueglia, invece, ha il Piano regolatore scaduto da circa 2 anni e, sino ad oggi, non c'è all'orizzonte un nuovo strumento urbanistico. Ad Alassio [illegible] nuovo Piano [illegible] stato approvato dal Comune e bloccato dal Comitato regionale di controllo. Una volta operativo lascia la possibilità [illegible] privati di ristrutturare e ripristinare le costruzioni in collina. E' previsto [illegible] albergo a Capo Santa Croce.

Il Piano regolatore di Albenga è scaduto e già si sta lavorando [illegible] nuovo. Nel frattempo si sta terminando la costruzione sui terreni di viale Pontelungo e [illegible] via Patrioti. Le indicazioni del nuovo strumento sono coperte dalla massima riservatezza ma, per quanto riguarda l'edilizia [illegible] popolare, dovrebbe[illegible] essere destinate aree nella frazione [illegible] Leca [illegible] in viale 8 Marzo. Albenga, però, attende di poter partire con il Piano particolareggiato della zona turistica che preveda un massiccio intervento edilizio (sia alberghie[illegible] che residenziale) nella [illegible] di Vadino.

Anche a Ceriale [illegible] si costruisce più [illegible] [illegible] del [illegible] Piano regolatore, ancora allo studio. Borghetto, invece, ha approvato in Consiglio comunale lo strumento urbanistico. Prevede che si possa costruire nelle aree sottostanti al centro residenziale [illegible] Pineland. Loano [illegible] forse la città che più di ogni al[illegible] è interessata dallo sviluppo edilizio che si avrà non appena verrà approvato in Regione il Piano per la zona turistica indicata nell'area [illegible] confine con Pietra. Verranno realizzati alberghi e appartamenti.

A Pietra Ligure, che si è dotata del primo Piano regolatore della sua storia, si potrà costruire nella zona confinante con Tovo San Giacomo. Altre [illegible] potranno sorgere tra l'autostrada e il Santa Corona. Borgio Verezzi, invece, ha in cantiere lo sviluppo su viale Trento [illegible] Trieste, dove si stanno edificando palazzi di edilizia cooperativistica. A Finale, infine, tut[illegible] è fermo in attesa del nuovo Piano regolatore generale. Qualche [illegible] invece, [illegible] [illegible] nei Comuni dell'entroterra. A Villanova, ad esempio, stanno per [illegible] completati i palazzi del centro residenziale «Marina verde» mentre si possono ancora costruire ville e villette nella frazione [illegible] Coasco. La presenza nelle vicinanze dell'ippodromo, però, ha fatto alzare i prezzi.

Stefano Pezzini

NELLA PIANA

Ville al posto di fattorie

Anche la Piana ingauna (che comprende Albenga e C[illegible]) è al centro di manovre speculative? Gli agricoltori sostengono di sì. «Ci sono esempi che non possono [illegible] preoccupare», sostiene Fabio Gasco, responsabile di zona della Confcoltivatori. [illegible] aggiunge: «Ad Albenga ci sono [illegible] trasformate in magazzini commerciali e artigianali. A Ceriale, addirittura, siamo arrivati al punto che in zone rurali si sono costruite ville con piscina che ben poco hanno a che vedere [illegible] l'agricoltura». Le organizzazioni sindacali degli agricoltori contestano che agli operatori del settore vengono fatte infinite difficoltà per costruire manufatti necessari per le aziende. Un aiuto dovrebbe venire dal Piano [illegible] inquadramento operativo per la zona agricola adottato da Albenga ma lo strumento urbanistico non è stato gradito dagli agricoltori. Coldiretti e Unione agricoltori si sono rivolti al Tribunale amministrativo regionale.

L'inchiesta di Boissano

I carabinieri sequestrano nuovi documenti in Comune

BOISSANO. I Piani regolatori generali sono, da sempre, al centro dell'attenzione della magistratura. [illegible] riga segnata sulle carte [illegible] po' più a destra [illegible] un po' più a sinistra può «muovere» miliardi in [illegible] settore ricco come quello dell'edilizia.

Sulle scelte urbanistiche [illegible] sugli interessi legati alle scelte) molto spesso le Amministrazioni comunali del Ponente [illegible] «spaccate». A volte è intervenuta la procura della Repubblica [illegible] Savona.

L'ultimo caso [illegible] Boissano dove la magistratura ha aperto un'inchiesta sul nuovo Piano regolatore approvato dal Consiglio [illegible]. Le mappe e le relazioni tecniche sono [illegible] prelevate dai carabinieri di Loano e consegnate alla Procura [illegible] della Repubblica di Savona per una serie di approfondimenti. L'indagine, naturalmente, è, per il momento, coperta dal segreto istruttorio.

Nei mesi precedenti all'ap[illegible] dello strumento urbanistico, infatti, ci sarebbero state delle compravendite [illegible] terreni. Aree acquistate a prezzi minimi (si parla di mille e 400 lire al metro quadrato) che, con l'adozione del Piano regolatore, si sono improvvisamente rivalutate. Per riuscire ad entrare in possesso dei terreni il compratore sarebbe addirittura andato in Argentina dove risiedono alcuni proprietari delle [illegible]. Un'operazione chiacchierata che ha fatto scattare l'indagine.

A comprare i terreni, posti a quanto sembra al confine con il Comune di Borghetto Santo Spirito, sarebbe stato un esponente di spicco del Consiglio comunale. Oltre tutto, pur risultando proprietario di terreni interessati dal Piano, avrebbe anche votato per l'approvazione dello strumento urbanistico.

Non è escluso che l'indagine possa estendersi alle aree [illegible] finanti con la [illegible] interessata. Nei mesi scorsi, infatti, ci [illegible] rebbero stati dei massicci acquisti di terreni, già in territorio di Borghetto Santo Spirito, da parte di un privato. La stes[illegible] persona avrebbe opzionato diversi appezzamenti nella stessa località.

Una seconda indagine riguarda la zona di sviluppo produttivo di Borghetto Santo Spirito. Nei mesi scorsi i carabinieri hanno sequestrato tutti i fascicoli riguardanti l'approvazione dello strumento urbanistico. L'inchiesta [illegible] dalla denuncia di alcuni [illegible] proprietari dei terreni che sostenevano di essere stati, in pratica, costretti a vendere a condizioni sfavorevoli. La denuncia tirerebbe in ballo anche alcuni ex amministratori comunali.

Le aree di Boissano [illegible] Borghetto [illegible] sono comunque le uniche ad essere al centro di indagini.

A Ceriale, alle spalle della frazione di Peagna, c'è stato negli ultimi mesi un vasto movimento di opzioni e acquisizioni. Un importante costruttore edile [illegible] Albenga si sarebbe assicurato l'eventuale sfruttamento edilizio della [illegible] che, al momento, [illegible] classificata come silvo-pastorale.

Con la redazione del nuovo Piano regolatore, però, potreb[illegible] cambiare destinazione e rivelarsi un ottimo affare. Resterebbe però da vedere in quale modo il costruttore potrebbe riuscire a far modificare le scelte urbanistiche cittadine.

[s. p.]

Nuove costruzioni. Lavori in regione Pontelungo ad Albenga

DALLA [illegible]

ALBENGA
Gli alberi danneggiati dal [illegible]

I vigili del fuoco di Albenga sono dovuti intervenire ieri mattina in piazza XXV Aprile a Pietra Ligure per scongiurare che una palma si abbattesse al suolo. Il vento, infatti, aveva danneggiato l'albero che, pericolosamente, rischiava di abbattersi sulla strada, [illegible] poca distanza dal traffico automobilistico. I pompieri [illegible] anche intervenuti per cornicioni pericolanti.

ALBENGA
Due conferenze [illegible] [illegible]

La Comunità montana ingauna, in collaborazione con il centro studi «De Amicis» di Genova, ha organizzato due conferenze sulla narrativa per gli studenti delle scuole medie. Il 5 aprile, nella sala riunioni del Sacro Cuore, parlerà il prof. Lino Goso sul tema «Insegnare a leggere nelle scuole medie» mentre il 10 aprile il prof. Fernando Rotolo introdurrà «Il libro di narrativa nella scuola media».

[illegible] LIGURE
Era il «decano» degli avvocati

Si sono svolti l'altro pomeriggio a Finale Ligure i funerali Marcello Bosio, 93 anni, uno dei più anziani avvocati del Ponente. L'avvocato Bosio aveva numerosi parenti nel Finalese: Alle esequie sono intervenuti rappresentanti dell'Ordine degli avvocati di Savona e molti colleghi [illegible] Marcello Bosio.

SPOTORNO
Ultimo Consiglio prima delle elezioni

Sono stati approvati tutti, in poche ore, i trenta argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Spotorno, l'ultimo prima delle elezioni. Fra le decisioni prese dal Consiglio, c'è l'esproprio delle aree di [illegible] Coreallo per l'edilizia popolare, l'incarico per il nuovo piano degli arenili e la realizzazione del posteggio in piazza Annunziata. Ancora incerta la situazione del porto turistico, anche se l'iter burocratico del progetto dello scalo sembra già a buon punto. Com'è noto, a Spotorno, amministratori [illegible] privati hanno già raggiunto un accordo.

E' l'occasione per far conoscere il punto sull'aviazione in Italia

Piloti d'Europa a convegno

Domenica al «Clemente Panero» di Albenga si terrà il primo raduno della «gente dell'aria»
Molti velivoli atterreranno venerdì. L'incontro organizzato dall'Aeroclub Savona e Riviera Ligure

VILLANOVA D'ALBENGA. Domenica mattina l'aeroporto «Clemente Panero» di Villano[illegible] d'Albenga si riempirà di piloti provenienti da tutta Europa che parteciperanno al primo incontro europeo dell'Aopa, l'associazione che riunisce la «g[illegible] dell'aria». I primi velivoli atterreranno già da venerdì pomeriggio. Molti piloti, infatti, approfitteranno dell'occasione per trascorrere il fine settimana [illegible] Riviera.

Ad organizzare l'incontro è l'Aeroclub Savona e Riviera ligure. Spiega il presidente Mauro Zunino: «Per l'aeropor[illegible] di Villanova si tratta anche [illegible] una valida occasione di promozione. Abbiamo inviato gli inviti a tutti i soci europei e ai rappresentanti mondiali dell'Aopa. In questo modo molti operatori, che magari non conoscevano l'esistenza del "Panero", ora sanno che esistiamo anche noi. Per quelli che verranno, poi, ci sarà la sorpresa di essere ospitati in [illegible] strut[illegible] funzionale e attrezzata».

L'incontro dell'Aopa non sarà solo un modo per conoscersi. Alle 10,30 si svolgerà infatti una tavola rotonda per dibattere i problemi del settore. Hanno già aderito alla discussione il rappresentante del Ministero dei trasporti Fabrizio Iaccheri, l'assessore regionale ai trasporti Giampiero Mentil e il direttore della rivista specializzata «Volare» Francesco Giaculli. «Sarà l'occasione per fare il punto sull'aviazione generale in Italia e sui programmi per la Liguria», commenta ancora Zunino.

Anche la società [illegible] gestione dell'aeroporto è interessata alla riunione dell'Aopa. Spiega l'amministratore delegato Guido Priano: «Dal novembre del 1988, quando ci siamo insediati, abbiamo [illegible] di lavorare per dare del "Panero" un'immagine positiva e validi servizi a terra. L'incontro dell'Aopa è un modo importante per fare [illegible] meglio la nostra struttura. E' anche l'occasione per tirare qualche bilancio: nel primo trimestre del 1990 abbiamo più che triplicato la vendita di carburante rispetto al 1989. In percentuale abbiamo aumentato del 240 per cento. E pensare che lo scorso anno avevamo aumentato [illegible] 25 per cento rispetto al 1988. E' un parametro indiscutibile che dimostra la validità dello scalo [illegible] il lavoro che sta arrivando».

Non [illegible] però i problemi: «Nonostante questo ci sono ancora enti e piloti [illegible] [illegible] sanno che a Villanova c'è un aeroporto. La strada [illegible] percorrere, quindi, è ancora lunga. L'incontro dell'Aopa servirà a far conoscere di più il nostro scalo», conclude Priano.

[s. p.]

[illegible]

Oltre 2500 ore di volo

Quaranta brevetti, più di 8 mila lanci di paracadutisti (in collaborazione con la Saepi), oltre [illegible] ore di volo, corsi di aeromodellismo, deltaplano, ultraleggero: l'attività del 1989 è stata frenetica per l'Aero club Savona e Riviera Ligure. I programmi per il 1990 [illegible] ancora più ambiziosi. Il sodalizio di Villanova [illegible] computerizzando la sede per offrire i piani di volo elaborati elettronicamente, organizzerà stages di aggiornamento per i soci, vuole potenziare il [illegible] di ore di volo e intende ulteriormente rinnovare il parco velivoli. Tra le iniziative [illegible] cantiere per il 1990 c'è anche quella di utilizzare le palazzine dell'Aeronautica militare. Si vuole creare una foresteria per favorire i giovani aspiranti piloti che a Villanova potrebbero trascorrere periodi di vacanza e studio per ottenere il brevetto. Il Consiglio direttivo dell'Aero club ha [illegible] chiesto al ministero di avere in concessione le palazzine.

Loano e Albenga

Due scippi in poche ore nel Ponente

LOANO. Due scippi nel giro di poche ore sono stati messi a segno nel centro storico di Loano ieri pomeriggio. A compierli [illegible] rebbe stato lo stesso malvivente, un giovane che a bordo di un motorino ha strappato le borsette a due anziane signore che passeggiavano in centro.

Il primo scippo [illegible] avvenuto sul lungomare. Vittima è stato un turista milanese. Il secondo episodio, invece, è accaduto in corso Europa. Anche in questo caso si trattava di una turista lombarda. In totale i due scippi hanno reso al giovane rapinatore poco più di mezzo milione.

Anche ad Albenga, nel tardo pomeriggio di sabato, si è registrato un tentativo di scippo nel centro storico. La reazione della vittima, però, ha sventato il furto della borsetta e ha messo in fuga il malvivente. Alcuni passanti hanno cercato di inseguire il giovane che, a piedi, è riuscito a fuggire tra le strette viuzze di Albenga medioevale. Carabinieri e polizia hanno intensificato la sorveglianza in Riviera.

[s. p.]

Il «crack» di Albenga

Identificato il secondo truffatore

ALBENGA. E' stato identificato il secondo socio della «Igien style», la ditta con sede ad Albenga in frazione Lusignano che avrebbe messo a segno una truffa per oltre mezzo miliardo ai danni [illegible] numerose aziende tra cui [illegible] «Superga» [illegible] la «Sayer». [illegible] tratta di Cosimo Mingenti, 26 anni, residente a Mesagne in provincia di Brindisi.

L'indagine dei carabinieri di Albenga può ormai considerarsi chiusa. Restano ancora dubbi sulla reale consistenza della «stangata». Ogni giorno, infatti, si presentano nuove ditte a de[illegible] [illegible] [illegible] rimaste vittime dei due truffatori. L'inchies[illegible] avrebbe appurato che Cosimo Mingenti e Dario Scavera, [illegible] anni, anche lui di Mesagne, agivano [illegible] un ufficio affittato lo scorso anno a Borghetto. Da qui effettuavano gli ordini della merce che veniva poi scaricata nel capannone di Lusignano.

[s. p.]

Solo i residenti nel comprensorio potranno avere le agevolazioni

Pietra, via libera alle coop

Approvato il piano per l'edilizia popolare

[illegible] L. Riprenderà presto l'attività edilizia a Pietra Ligure per rispondere [illegible] richieste dei residenti [illegible] soprattutto, degli sfrattati. Interventi di edilizia agevolata [illegible] convenzionata per la costruzione di 217 nuovi alloggi sono stati avallati nei giorni scorsi dal Consiglio comunale dopo una lunga serie di rinvii.

Le nuove costruzioni, in località Crovero e in via Morelli, saranno realizzate da tre cooperative: la «Maremola», la «San Nicolò» (Acli) e dal Consorzio regionale delle cooperative liguri, che da solo ha richiesto la possibilità di costruire 120 apparta[illegible].

La decisione [illegible] Consiglio comunale è [illegible] fra molte polemiche e [illegible] diverse interpretazioni. Spiega Franco Buscaglia, capogruppo del pci: «Ci siamo astenuti su questa pratica in modo fortemente critico. Rispetto a quanto in precedenza previsto sono [illegible] apportati dei miglioramenti, se non altro per il fatto che sono state prese in considerazione anche le cooperative da tempo costituite a Pietra Ligure. Resta però la preoccupazione dell'interpretazione delle norme previste, per le zone individuate, dal piano territoriale di coordinamento paesaggistico, che dovranno essere verificate per stabilire [illegible] fattibilità delle costruzioni».

Prosegue: «Secondo noi, in queste zone, [illegible] Regione consente interventi sparsi e non così intensivi come è stato previsto. [illegible] c'è inoltre certezza nel rapporto previsto tra edilizia convenzionata [illegible] quella agevolata. Per noi va comunque privilegiata la prima». Su questo punto oltre al pci si sono astenuti anche liberali e gli indipendenti de «La Palma», i verdi hanno invece votato contro.

L'assessore Paolo Palmarini, dc, ritiene invece fattibili gli interventi richiesti dalle cooperative. Dice: «Voglio pensare che sarà così, viceversa sarebbe inammissibile che la Regione, con il piano paesaggistico, abbia definitivamente bloccato ogni possibilità di sviluppo [illegible] Pietra Ligure che ha in pratica tutto [illegible] [illegible] territorio vincolato. Anche questo piano [illegible] stato comunque messo a punto, come sempre, a favore di Genova, senza considerare le realtà periferiche». La pratica dovrà ora [illegible] approvata dalla Regione. Le cooperative hanno già opzionato i terreni. Per i tempi di realizzazione, molto dipenderà dai finanziamenti.

Nelle nuove cooperative [illegible] di Pietra Ligure potranno entrare a far parte solo persone residenti [illegible] compresorio Borghetto-Finale che non siano già proprietari di un alloggio. Gli appartamenti non potranno [illegible] venduti per almeno dieci anni.

Augusto Rembado

Tra i candidati il sindaco Cassullo (dc), Vecchiato (pli) e Bottino (psi)

Finale, pri e psdi lista unica

Novità e conferme in vista delle elezioni

[illegible] L. Repubblicani e [illegible] cialdemocratici presenteranno una lista unitaria alle prossime amministrative del 6 [illegible] 7 maggio a Finale Ligure. Questa la novità più importante [illegible] vigilia della presentazione delle liste ufficiali per le consultazioni.

Pri e psdi hanno [illegible] un accordo, mentre il pli (non rappresentato in questa legislatura in Consiglio comunale) ha deciso di presentare una lista propria con probabile capolista l'avvocato Luca Vecchiato. Non è dunque andata in porto l'ipotesi di un unico raggruppamento per il polo laico.

Il vicesindaco uscente, Gianni Muraglia (pri) conferma [illegible] di non ricandidarsi più per le comunali, sarà probabilmente in lizza per il collegio Finale-Calice Ligure per la provincia.

Conferme arrivano [illegible] altri partiti. Il pci presenterà [illegible] sua lista con il simbolo ufficiale del partito, dopo un tentativo, [illegible] andato [illegible] porto, di realizzare una lista cittadina «aperta a tutta la sinistra» sulla stregua di quella che sarà realizzata a Varazze. Per i comunisti il capolista sarà ancora Luigi Rolla. Quasi tutti riconfermati i consiglieri uscenti, probabile solo la rinuncia dell'ingegnere Isnardi.

In casa socialista, la lista è già definita al 90 per cento. Capolista sarà l'ex sindaco Lorenzo Bottino. Riconferma per i [illegible] consiglieri uscenti Maxero, Castellazzi e De Cia.

La democrazia [illegible] propone il sindaco uscente Pietro Cassullo come capolista, anche se c'è [illegible] conferma che [illegible] [illegible] di [illegible] non si ricandideranno (sicura l'assenza di Enrico Richeri, assessore al turismo).

Gli altri partiti in lizza saranno l'Union Ligure, i verdi e l'msi, escluse altre liste civiche. Con le nuove norme stabilite [illegible] recente dal Governo per i gruppi che non hanno già [illegible] rappresentanza in Parlamento è obbligatorio trovare 350 cittadini, residenti nel Comune in cui si vota, che presentino la lista. Una difficoltà in più che [illegible] molte iniziative. L'area ambientalista avrà un unico gruppo con il simbolo «Verdi per Finale».

In queste [illegible] i partiti stanno definendo anche le candidature per le elezioni provinciali. Nel Finalese scenderanno in campo personaggi con incarichi pubblici importanti. Fra questi [illegible] sindaco di Borghetto Gian Luigi Figini e quello di Pietra Ligure, Mario Robutti per il psi. La dc presenterà probabilmente nel collegio di Pietra Ligure il presidente della Vª Usl Sandro Eleno, mentre il pli, nello stesso distretto, candiderà il segretario provinciale Enrico Nan. Paolo Caviglia infine sarà il candidato per le provinciali del psi nel collegio di Finale.

[a. r.]

Il complesso che si trova accanto all'ex Maddalena garantirà l'assistenza medica a tutta la Val Bormida

A Cairo è pronto il nuovo ospedale

In funzione dal 7 aprile, costerà 15 miliardi

[illegible]
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

La Val Bormida ha finalmente un ospedale [illegible] zona. Sono state ultimate nei giorni [illegible] le opere di ristrutturazione e sopraelevazione dell'edificio dell'ex dispensario. [illegible] tratta di un lavoro durato alcuni anni, costato un miliardo [illegible] 800 milioni, che completa il [illegible] lotto del progetto degli architetti Franco [illegible] Pier Ugo De Marziani per trasformare [illegible] l'ex clinica «Maddalena» e l'ex dispensario in una struttura ospedaliera, in grado di soddisfare le esigenze della valle.

Sono oltre [illegible] i metri quadrati nei quali [illegible] posto una serie di servizi sanitari essenziali, per una volumetria totale di 7[illegible] metri cubi. Nel piano interrato funzionano già i servizi [illegible] radiologia, [illegible] una dotazione di attrezzature in grado di rispondere a quasi tutte le esigenze. Il reparto è diretto da Michele Oliveri, che è anche direttore sanitario dell'ospedale: annualmente vengono fatti oltre 45.000 esami radiologici, su questo centro convergono molti abitanti anche delle zone limitrofe [illegible] Piemonte alessandrino e cuneese.

[illegible] piano rialzato [illegible] ubicazione su 700 metri quadrati i locali del nuovo pronto soccorso, l'astanteria, l'accettazione [illegible] alcuni ambulatori. Il pronto soccorso è sovradimensionato: per anni limitato in una stanzetta, [illegible] vecchi locali della Maddalena che [illegible] in seguito abbattuti, si avvale ora di due sale di medicazione e di una dotazione modernissima di apparecchiature [illegible] strumentazioni. Viaggia su una media di [illegible] interventi [illegible] primo [illegible] all'anno, [illegible] seguito [illegible] suo potenziale sarà ampliato con l'entrata in funzione di un reparto di ortopedia.

Sarà operativo da sabato 7 aprile. [illegible] secondo piano, a giugno, si trasferirà il reparto di medicina da Millesimo, dove [illegible] vecchio ospedale sarà chiuso per [illegible] trasformato [illegible] una residenza sanitaria per anziani. A disposizione 900 metri quadrati, sarà possibile in seguito collegarlo [illegible] i reparti [illegible] chirurgia e geriatria. A lato dell'edificio si [illegible] iniziati i lavori [illegible] costruire [illegible] l'ultimo lotto di nuovi locali. Il costo [illegible] di due miliardi, dovrebbero essere pronti entro due anni: solo la parte rustica e le [illegible] portanti, perché necessiterà un nuovo finanziamento per completare questi locali.

In essi saranno ubicati al secondo piano il reparto geriatria e il completamento di quello di medicina, [illegible] piano rialzato le [illegible] per il personale e la sede definitiva della dialisi, nel seminterrato [illegible] laboratorio analisi, per il momento ancora a Millesimo, [illegible] la nuova cucina. Questa parte del progetto è l'unica che prevede la costruzione exnovo [illegible] locali e non la ristrutturazione di quelli esistenti, come finora è [illegible]. Una volta completato permetterà di utilizzare a senso [illegible]ico, provenendo da via Dante, la pista di accesso al pronto soccorso [illegible] ai reparti: per il momento funziona [illegible] due sensi da via Artisi, dove da tempo è pronta [illegible] corsia preferenziale per le ambulanze.

Infine sarà abbattuto l'edificio della clinica «Maddalena», che sarà ricostruito e rialzato di un piano. Questo lato accoglierà i reparti di chirugia e ortopedia. Sarà una operazione complicata: si dovranno trasferire sia il centralino, [illegible] l'attuale reparto chirurgia, ad eccezione delle [illegible] sale operatorie [illegible] saranno raggiungibili dall'edificio che sta per essere inaugurato con reparti di medicina e pronto [illegible]. A questo punto [illegible] potrà giudicare definitivo il progetto, iniziato a [illegible] degli anni '80, per trasformare la cli[illegible] e il dispensario in un moderno ospedale. Spiega il presidente dell' Usl Andrea Dotta: «Abbiamo centrato gli obiettivi previsti: l'accorpamento dei due ospedali [illegible] Cairo e Millesimo e la dotazione di moderne strutture sanitarie per l'entroterra. [illegible] costo totale del progetto, finora sono stati spesi cinque miliardi, è di circa 15 miliardi, tenendo conto delle attrezzature che vogliamo acquistare [illegible] delle necessità di valorizzare ambulatori come quello [illegible] allergologia per il quale stiamo cer[illegible] nuovi locali».

Enrico Marchisio

[illegible]

Mancano gli infermieri

Per il pronto [illegible] locali nuovi ma problemi vecchi: spiega [illegible] dei medici in servizio, Vilma Ballocco: «I locali [illegible] molto funzionali e con dotazioni in grado di rispondere a ogni esigenza [illegible] intervento. L'organico [illegible] medici e degli infermieri in particolare resta bloccato all'attuale situazione, che crea disagi per i turni e problemi in caso di assenze dei colleghi. Speriamo che in seguito si trovino rimedi per queste esigenze». Andrea Dotta concorda con le lamentele del personale: «E' una situazione che in qualche modo si dovrà sanare. Per i medici è prevista la rotazione anche con quelli di medicina [illegible] chirurgia, ritengo che [illegible]sta proposta [illegible] eliminare gli inconvenienti di carenza di organico». Diverso il discorso per gli infermieri. Aggiunge Dotta: «Non se ne trovano. E' l'assur[illegible] della sanità: mancano i posti di lavoro, ma infermieri, [illegible]ici di laboratorio o di radiologia [illegible] sempre più rari».

La [illegible] operatoria dell'ex clinica Maddalena di Cairo [illegible] in grado di affrontare interventi delicati. Molto presto partiranno i lavori [illegible] ristrutturazione della parte vecchia della struttura

DALLA **VALBORMIDA**

CENGIO
[illegible] sarà processato?

Gian Pietro Meinero, 42 anni, [illegible] cui 20 alle dipendenze dell'Acna, ora responsabile provinciale dei problemi dell'ambiente per la Cgil, dovrà rispondere di violenza a pubblico ufficiale. Lo ha deci[illegible] il giudice dell'istruttoria preliminare, Fiorenza Giorgi. Giovedì [illegible] il giudice Giorgi aveva interrogato l'esponente sindacale e [illegible] era riservata una decisione. Nel [illegible] dell'interrogatorio di Meinero, [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, aveva modificato l'accusa originaria di resistenza, per la quale aveva chiesto l'archiviazione, [illegible] quella di violenza a pubblico ufficiale. I fatti contestati riguardano la manifestazione dei dipendenti Acna, dello scorso [illegible] agosto, alla stazione ferroviaria di Savona.

CENGIO
Un convegno [illegible]

Domani e venerdì a Cengio, nel Palazzo Rosso dell'Acna, congresso internazionale sugli aspetti del calcolo e progettazione legati [illegible] processi chimici. La manifestazione [illegible] organizzata dalla Facoltà di Ingegneria di Genova, che presenterà una serie di lavori con il professor Dovi e ha il patrocinio dell'Acna, all'interno della quale sono stati elaborati alcuni dei lavori che saranno presentati. Tra gli esperti il profesor Rippin del politecnico di Zurigo e due russi: l'accademico Kafarov e il professor Meshalkin, dell'istituto Medelejef di Mosca.

ALTARE
Consigliere comunale assolto

Fausto Bonifacino, 37 anni, consigliere comunale (pci) di Altare, [illegible] stato prosciolto dall'accusa [illegible] peculato, dal giudice dell'udienza preliminare, Fiorenza Giorgi. Lo [illegible] 8 luglio, l'amministratore [illegible] lavoro per costruire una pista [illegible] ballo per il festival dell'Unità. Chiese ed ottenne l'aiuto di due cantonieri municipali. Dopo un'ora di lavoro, [illegible] geometra del Comune [illegible] Altare ordinò ai [illegible] dipendenti di smettere e segnalò il fatto alla magistratura. Il procuratore Russo ha chiesto il rinvio [illegible] giudizio di Fausto Bonifacino che, ieri, assistito dall'avvocato Angelo Luciano Germano, [illegible] stato interrogato dal giudice Giorgi.

Un ex collega racconta al giudice: «Tornai in Italia, ero stato minacciato»

Compare un supertestimone

La morte del cuoco di Carcare, avvenuta in Libia a febbraio, è sempre avvolta dal mistero
Parenti e avvocati non sono affatto convinti che Claudio Buscaglia si sia suicidato

CARCARE. C'è un supertestimone [illegible] identità [illegible] mantenuto segreta dagli inquirenti) per la vicenda [illegible] Claudio Buscaglia, il cuoco dipendente della ditta di ristorazione «Columbus Food Service» di Genova, morto nel febbraio scorso, nel deserto libico, in circostanze misteriose.

Si tratterebbe [illegible] un ex collega di lavoro di Buscaglia, abitante [illegible] Valbormida, che nelle scorse settimane è [illegible] sentito dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi. La testimonianza resa dall'uomo è considerata dagli investigatori molto «interessante». Tuttavia lo stretto riserbo mantenuto dal magistrato impedisce di conoscerne i contenuti. Qualcosa è comunque trapelato.

Il testimone avrebbe in so[illegible] raccontato di essere stato vittima [illegible] minacce, durante una trasferta in Libia «Per questo motivo — avrebbe detto al magistrato — decisi di rientrare in Italia, anticipando i [illegible] E' probabile che lo stesso sia accaduto [illegible] Claudio Buscaglia.

Claudio Buscaglia

Gli italiani in Libia non sono ben visti [illegible] sono esposti [illegible] parecchi pericoli. Forse Claudio è caduto in un agguato».

Nell'inchiesta sulla morte del [illegible] Carcare, viene dunque seguita con sempre maggiore attenzione la pista dell'omicidio o di [illegible] fatto accidentale. E' un'impressione che viene avvalorata [illegible] un'altra circostanza. Tra i quesiti posti dal magistrato al medico legale, [illegible] dottor Sergio Bistarini, che ha effettuato l'autopsia, [illegible] riguarderebbe l'eventuale presenza, nel corpo di Buscaglia, di gas diversi dall'ossido [illegible] carbonio.

Il cuoco [illegible] trovato privo di vita nella [illegible] auto, a metà strada tra [illegible] campo dove lavorava e Bengasi. Nell'abitacolo [illegible] tubo [illegible] gomma collegato a quello [illegible] scarico della vettura. Secondo le autorità libiche, l'uomo si era ucciso, asfissiato [illegible] gas di combustione della benzina.

Per gli inquirenti italiani, però, la [illegible] potrebbe essere andata [illegible] un altro modo. Claudio Buscaglia potrebbe [illegible]sere stato intossicato con un altro tipo di gas (ad esempio il metano) e poi [illegible] auto e abbandonato nel deserto, in modo da simularne il suicidio. Gli esiti dell'autopsia, che saranno consegnati al magistrato soltanto [illegible] un mese, chiariranno tutti i dubbi.

La tesi che Claudio Buscaglia possa essersi ucciso, non ha mai convinto familiari e [illegible] «Aveva [illegible] paura terribile [illegible] male fisico — ricorda chi la conosceva — non avrebbe [illegible] fatto [illegible] cosa del genere. E poi per quale motivo avrebbe dovuto uccidersi? Claudio conduceva una vita avventurosa che però lo soddisfava pienamente. Aveva [illegible] lavoro che gli permetteva di restare lontano per alcuni mesi all'anno. E poi aveva anche [illegible]ei progetti. Ad esempio quello [illegible] comprare una casa a Carcare, con il fratello».

E' quello che hanno sempre ripetuto i parenti del cuoco, che attendono giorno dopo giorno [illegible] sapere la verità sulla morte del loro congiunto. «Purtroppo — dice [illegible] sorella — [illegible] ci hanno detto più nulla. Nessuno si [illegible] più fatto vivo con noi. Ci sentiamo abbandonati». C'è amarezza nelle parole della donna: «Dopo tutto quello che è [illegible] — dice — [illegible] possiamo non sentirci amareggiati».

[c. v.]

A Montenotte

[illegible]

CAIRO [illegible] ambientalisti [illegible] «Wilderness» prendono le difese dei boschi di Montenotte. [illegible] progetti — spiega [illegible] segretario generale Franco Zunino — che minacciano gravemente l'integrità del complesso boschivo di Montenotte; [illegible] tratta dell'enorme discarica per rifiuti solidi urbani che [illegible] Comune ha intenzione di realizzare in località "Mogliole" e di un invaso artificiale che verrebbe a sfiorare l'area protetta [illegible]l' "Adelasia"».

Secondo gli ambientalisti, que[illegible] iniziative non solo danneggerebbero la riserva naturale allestita [illegible] «3M Italia», ma comprometterebbero l'in[illegible] sistema ambientale. Continua Zunino: «Il progetto prevede infatti che la discarica sorga in prossimità delle falde acquifere [illegible] alimentano i maggiori acquedotti [illegible] Val Bormida [illegible] Valle Dell'Erro».

[illegible] lettera di «Wilderness» è [illegible] inviata alla Regione Liguria, alla sovrintendenza ai Beni ambientali, al presidente della Provincia e a tutti i Comuni interessati.

[e. b.]

Carlo Marazzi, Pietrolungo, Bottari, Chicchiarelli, D'Agostino e Valeri: il team ligure diventa una succursale del Savona

Nella squadra ideale sei gioielli biancoblù

Ma in panchina resiste la «rivelazione» carcarese Flavio Ferraro

Ritorna la squadra ideale dell'Interregionale dopo la sosta dovuta al torneo delle Speranze, e torna senza alcun terremoto ai vertici. Intanto cominciano i preparativi per il galà di fine stagione. Alla conclusione del torneo mancano ancora 540 minuti, e in molte graduatorie può ancora succedere di tutto.

Portiere. Contro la sua ex squadra, il Vado, Salamini non ha avuto molto lavoro. Ordinaria amministrazione dunque per il numero uno della Carcarese che guida a quota 6,50. Alle sue spalle il trio formato da Perola (Samm), Valpreda (Pontedecimo) e Durando del Savona. Il biancoblù è risalito grazie all'eccellente prestazione contro il Bra.

Terzino destro. Ancora una prova di rilievo per il vadese Vincenzo Eretta, sempre più leader. Nel derby con la Carcarese è stato uno dei migliori della propria squadra, e una cosa è certa: la maglia titolare ormai è praticamente sua. Alla poltrona d'onore questa settimana troviamo Gaspari della Samm, che ha superato il pegliese Carrea.

Terzino sinitro. Ecco il primo dei sette biancoblù in formazione, Pietrolungo. Il savonese ha scavalcato di pochi centesimi di punto Rossini della Pegliese, a sua volta raggiunto alla piazza d'onore dal vadese Ciferri. In questo ruolo ci sarà da soffrire fino all'ultima giornata.

Stopper. Ancora Carlo Marazzi in vetta. Il savonese guida la classifica con 6,50. Alla piazza d'onore balza prepotentemente Garattini del Vado, che dopo l'eccellente prestazione con la Carcarese si trova ora a 6,25. Al terzo posto Barberi della Pegliese a 6,10.

Libero. Per la sesta settimana consecutiva troviamo ancora Bolgiani della Samm, diventato una sicurezza nella squadra di Fontana, e che sarà senz'altro anche nella squadra ideale ligure. Alle sue spalle troviamo Cella, Fracassetti, Carnio e Mariani.

Mediano. Pastine del Pontedecimo resiste alle insidie dei diretti avversari, e detiene ancora la maglia titolare. Alle sue spalle, Sisinni della Pegliese.

Mezzala destra. Un vero padrone in questo ruolo. Il primo posto resta al biancoblù Chicchiarelli, che continua a dettar legge. L'unico a rimanere in corsa è il vadese Ponzo. Staccato ma ancora in corsa per il secondo posto, Parodi (Pegliese).

Mezzala sinistra. Ancora leadership biancoblù. In vetta si conferma Bottari, che guida con la media del 6,75. Alle sue spalle l'unico pericoloso rimane Ponti del Pontedecimo.

Tornante. Il pegliese Ubertelli si conferma anche questa settimana, e continua la sua fuga con la media del 6,50. Dietro il genovese Sergio Soncin (Ventimiglia).

Prima punta. Oscar Valeri con il bel 7 ottenuto nella gara contro il Bra, è sempre più solo. L'unico a impensierirlo potrebbe essere il pegliese Monari, staccato di alcune lunghezze.

Seconda punta. Conferma anche per Vincenzo D'Agostino. Anche se l'ex doriano non ha brillato con il Bra, resta al primo posto. Dietro al capitano del Savona, Battiston della Samm.

Allenatore. Per la terza settimana consecutiva Flavio Ferraro siede sulla «panchina ideale». Il giovane tecnico carcarese precede un trio composto da Vezzoso, Spigno e Marinelli.

Squadra ideale. Ecco la formazione ideale dopo i voti di questa settimana. Salamini; Eretta, Pietrolungo; Carlo Marazzi, Bolgiani, Pastine; Chicchiarelli, Bottari, Ubertelli, Valeri, D'Agostino. All.: Ferraro.

Roberto Pizzorno

TUTTE LE PAGELLE

Che bravi Ponzo e Tessiore del Vado

Savona: Durando 7; Fioraso 6; Bottari 7,5; Carnio 6,5; C. Marazzi 6,5; Moras 5,5 (Pietrolungo 6); Bordini 7; Chicchiarelli 6; Valeri 7; D'Agostino 5,5 (Monte 6,5); R. Marazzi 6. All. Vallongo 7. **Albenga:** Passera 6,5; Andreis 5 (Parodi 5,5); Iacovino 6; Bacinelli 6; Podestà 6; Giglio 5,5; Virieux 5,5; Oddune 6; D'Alessio 5; Papalia 5; Pastorino 5 (Mioli 5). All. Bodi 6. **Ventimiglia:** L. Soncin 6,5; Nardini 6; Rotella 6; Bianchi 5,5; S. Soncin 6; Cino 6; Lepe 5; Novaro 6; Russo 6,5; Morello 6; Saba 6. All. Spigno 6,5. **Pegliese:** Vassallo 5,5; Carrea 6; Barberi 6,5; Sisinni 6,5; Roffi 6; Ubertelli 6,5; Guerra 6; Rossini 5,5; Monari 6 (Merello 6); Meazzi 6; Giannoni 6. All. Locatelli 6. **Pontedecimo:** Valpreda 6; Bossi 5,5; Suarato 6; Zanello 6; Mariani 6,5; Castagna 6; Pastine 6; Armano 6; Emidi 6; Magnetto 5; Bernardi 6. All. Vezzoso 6. **Samm:** Perola 6,5; Gaspari 7,5; Pellegra 7; Bolgiani 7; Conti 6,5 (Macchiavello 6,5); Costantino 7; Ogliari 7; Della Latta 6,5; Sarti Megi 6,5; Broso 6,5 (Battiston 6); Righetti 6,5. All. Fontana 7. **Vado:** Bargellini 6,5; Eretta 7; Ceppi 5,5 (Riolfo 6); Ciferri 6; Garattini 7; Cella 6; Ponzo 7,5; Tessiore 7,5; Belvedere 6; Ottonello 6; Puppo 6. All. Marinelli 6,5. **Carcarese:** Salamini 6,6; Brunelli 6; Bandini 5,5; Monge 6,5; Persenda 6; Fracassetti 6,5; Bertolone 6,5; Rolando 6; Bellé 6,6; Cesadei 6; Guarisco 6. All. Ferraro 6,5.

Che fare?

Gli anticipi secondo Sardo

CARCARE. Marco Sardo, presidente della Carcarese, interviene sulla polemica degli anticipi. Dice: «Ho sempre rilevato l'inopportunità di continuare a concedere gli spostamenti al sabato di partite importanti per primato e salvezza, ed è giusto che le società e la Federazione comincino a pensarci. Noi ad esempio giocammo sul campo della Pegliese di sabato, ma mancavano ancora a 9 turni dalla fine. Ora la situazione è ben diversa, mancano 6 e non è giusto che non ci sia contemporaneità tra le varie partite, almeno quando queste interessano vetta e coda».

Sardo aggiunge: «Dico questo al di là dei risultati registrati negli anticipi. Ma non reputo giusto che si continui così, sia per le squadre che alla domenica giocano condizionate dai risultati del giorno precedente, sia per chi scende in campo al sabato e può conceder vantaggi a chi invece è impegnato a 24 ore di distanza. Tutto questo ovviamente senza mettere in discussione la buona fede delle squadre impegnate negli anticipi, a cominciare dalla Pegliese di cui conosco la serietà». [r. p.]

Flavio Ferraro. La Carcarese e Marco Sardo hanno scoperto il nuovo Orrico?

Volley, la serie D

Il Buzzoni domani ai playoff?

E' terminata la regular season in D femminile, ancora in corso gli altri tornei regionali.

C2 maschile. Dopo la 5ª di ritorno, il turno infrasettimanale: oggi Primavera-S. Martino e S. Stefanese-Primizia. Domani Olympia-S. Pio e Ideal-Recco. I risultati: S. Pietro-Villetta 1-3; S. Pio-Coopsette 3-1; S. Martino-Olympia 3-1; Albisola-Ideal 3-1; Recco-S. Stefanese 0-3; Primizia-Primavera 3-2. Classifica: Albisola e S. Stefanese p. 26; Villetta 24; S. Pio e Primizia 20; Primavera 16; Ideal 14; S. Martino 12; Coopsette; S. Pietro, Pro Recco e Olympia 4.

C2 femminile. Risultati 5ª di ritorno: Gabbiano-Ceparana 0-3; Norde-Albisola 2-3; Maurina-Cffs 3-0; Rapallo-S. Pio 3-0; Varazze-Genova 92 0-3; Mater-Amatori 1-3. Classifica: Genova 92 p. 26; Mater, Maurina e Rapallo 24; Amatori 18; Norde 16; Varazze 12; S. Pio 10; Albisola e Ceparana 8; Cffs 6; Gabbiano 0. Ceparana e Albisola una partita in meno.

D maschile. Risultati 3ª di ritorno: Cus-Carcare 3-2; Chiavari-Levanto 3-2; Don Bosco Ge-Rapallo 3-0; Vima-W. Point 1-3; Ceparana-Spezia 0-3. Rip. Fiamma. Classifica: Weak Point p. 20; Cus e Carcare 16; Levanto 14; Chiavari, Spezia, Rapallo e Fiamma 10; D. Bosco e Vima 8; Ceparana 2. Spezia, Carcare, Levanto, Fiamma, Rapallo, Chiavari una partita in meno.

D femminile. Risultati ultima giornata. Girone A: Navalcavi-Rivarolo-Vima 3-0; Vbc Savona-Buzzoni 0-3; Carcare-Masone 3-0; Arcobaleno-Quiliano 3-1. Classifica: Arcobaleno p. 22; Quiliano 20; Buzzoni 18; Carcare 16; Savona 14; Masone 12; Vima 4; Navalcavi 2. Recupero a Borghetto, domani, Vima-Buzzoni.

Girone B: Uscio-Libertas 1-3; Don Bosco Spezia-Trafossi 1-3; Recco-Av Bisagno 1-3; Spezia-Fabianese 3-0. Libertas-Trafossi 3-1; Don Bosco-Av Bisagno 1-3; Recco-Fabianese 3-1; Uscio-Spezia 0-3. Classifica: Av Bisagno p. 22; Trafossi 20; Spezia 18 (Quoziente-set 33-22); Libertas 18 (31-25); Don Bosco 12; Fabianese 10 (25-31); Pro Recco (20-34); Uscio 0.

I quarti di finale di playoff promozione e retrocessione (7 e 8 aprile). Promozione: Arcobaleno-Libertas; Trafossi-Buzzoni o Quiliano; Quiliano o Buzzoni-Spezia; Av Bisagno-Carcare. Retrocessione: Vbc Savona-Uscio; Fabianese-Vima; Masone-Recco; Don Bosco-Navalcavi. [d. s.]

In Seconda il Lavagnola 78 perde contatto dalla coppia di testa dopo la sconfitta con il Boys Vado

A Camerana un solo vincitore: lo sport

Pari tra i locali e l'Albisola, eccellenti partita e pubblico

Albisola sempre più leader nel girone B di Seconda. La squadra di Giuliano Rossi è uscita indenne dalla difficile trasferta di Camerana, ottenendo quel punto che si prefiggeva e che lascia ben sperare nel salto di categoria. E' stata una partita giocata da entrambe le squadre a viso aperto ed estremamente combattuta sul piano dell'agonismo.

E finalmente per una volta ha vinto lo sport, quello vero. Alla vigilia si temeva molto questo scontro, che opponeva anche due tifoserie piuttosto «calde». Invece entrambe hanno dimostrato grande disciplina. C'è stato molto tifo, ma neppure il minimo incidente. E in campo tutto è filato liscio come l'olio.

Soddisfazione a fine incontro negli spogliatoi. Giuliano Rossi dell'Albisola: «Grande prova di carattere dei miei, che hanno saputo lottare fino all'ultimo, stringendo i denti pur di strappare questo prezioso pareggio». L'allenatore-giocatore dei piemontesi, Bigliani, ha difeso i pali della porta, salvando con un paio di interventi d'istinto la propria rete. Dice il tecnico: «Sul piano del gioco non devo far altro che fare un plauso a tutta la mia squadra, per la grande determinazione dimostrata».

Nella giornata del pareggio della capolista, che comunque resta imbattuta da 25 turni, e cioè dall'inizio della stagione, cade invece il Lavagnola 78 sul campo del Boys Vado. Padroni di casa in vantaggio con Caddeo, pareggio di Passerini e poi realizzazione vincente ad opera di Cerato. Tris vincente al contrario per l'Altarese di Michele Cavo, che battendo il Calizzano con le realizzazioni di Casazza, Gavarone e Urbinati, mette la squadra della Val Bormida in serio pericolo di retrocessione.

E rimanendo nella zona bassa della classifica, delle pericolanti soltanto lo Sciarborasca ha racimolato punti-salvezza. I genovesi hanno pareggiato sul campo del Portovado. In svantaggio per una rete messa a segno da Murialdo, nel finale hanno agguantato il pareggio con Vallarino, e vedono ora più da vicino la zona salvezza. Una rete di Pelrone toglie al Celle la speranza di poter dire ancora la sua nella lotta della salvezza, anche se la matematica non condanna ancora la squadra di Tommaso Barisone.

Alla San Nazario non è riuscito il colpaccio. La squadra di Gambetta ha dovuto lasciare l'intera posta sul campo del Legino, al termine di un brillante match. In vantaggio i padroni di casa con Lucisano, gli ospiti hanno chiuso a loro sfavore l'incontro, anche a causa di un'autorete di Fazio. Nulla è servita la rete, verso la fine dell'incontro, di Ilardo. Il presidente Vincenzo Fazari: «Nulla è ancora compromesso. Ci sono ancora cinque partite da giocare e nella zona retrocessione può succedere di tutto. Noi nella salvezza crediamo ancora, e lotteremo fino alla fine per raggiungerla. Se così non fosse, non faremo comunque drammi. E' stata una stagione per noi molto sfortunata, da dimenticare. Ma ripeto, speriamo di finirla nel migliore dei modi».

Con lo stesso punteggio (2-1) la Priamar di Rudy Bosio è uscita sconfitta dal campo della Santa Cecilia e soltanto un miracolo ormai potrebbe evitare la discesa in Terza categoria della squadra savonese. Vittoria di misura, grazie alla realizzazione di De Meo, per il Villapiana Don Bosco che ha piegato il quotato Bragno.

Da domenica inizierà il vero duello-salvezza, con una serie di scontri diretti. A Calizzano arriverà lo Sciarborasca, e sul campo dell'Alta Val Bormida sarà grande battaglia. Al vertice, invece, turno casalingo sulla carta piuttosto comodo per la capolista Albisola, impegnata contro il Villapiana Don Bosco. [r. p.]

IL GIRONE A

Borghetto spera ancora

Praticamente concluso il campionato nel girone A, che corona l'Imperia 87 regina incontrastata. I nerazzurri hanno vinto anche contro la S. Ampelio Bordighera, seconda della classe. Grossa bagarre in coda, dove lottano tre squadre per due posti all'inferno, considerando il Pontelungo ormai spacciato. E proprio gli albenganesi hanno battuto una delle pericolanti, la Consento, grazie alla doppia realizzazione di Bellarte, mentre gli ospiti hanno risposto con Gardella. Prezioso il successo del Borghetto ai danni della Spotornese, mentre l'Auxilium battuto in casa dal Laigueglia recrimina verso la direzione arbitrale. Pareggi esterni per il Balestrino Toirano e la San Filippo Neri, rispettivamente contro la Vallecrosia e la Carlin's Boys. Andora e Cisano San Giorgio hanno lasciato l'intera posta in palio, sul proprio campo, rispettivamente contro Bordighera e Santo Stefano. [r. p.]

Il basket minore

Le ragazze del Loano al comando

Aggancio in vetta nei playoff di Promozione femminile, mentre nel settore maschile il Cffs Cogoleto saluta la compagnia, l'Amatori Savona si conferma e il Bordighera stenta a ingranare.

Promozione maschile. La seconda giornata dei playoff ha confermato il buon momento del Cogoleto, che ha vinto senza problemi in trasferta a Cairo: sempre in vantaggio, i genovesi hanno chiuso con il punteggio di 88-76. Molto più equilibrato e incerto lo scontro Amatori-Bordighera. Ancora assente il pivot bordigotto Bessagno, i padroni di casa in gran forma non hanno praticamente sbagliato nulla concludendo sul 79-76. «A noi occorrevano almeno due turni per ingranare dopo una prima fase fin troppo facile» hanno dichiarato i giocatori del Bordighera. Prevedibile perciò che già da domenica comincino a fare sul serio. Sarzana campo «caldo», e a farne le spese è stato il Pegli, sconfitto con un pesante 72-49. Nulla da fare per il Finale che, contro un Athletic Genova al completo, ha lottato per i primi minuti per poi cedere e chiudere sul 56-94. Riposava l'Audax S. Terenzo. Classifica: Cogoleto p. 10; Rari e Athletic 8; Amatori, Sarzana e Pegli 6; Audax 4; Cairo e Finale 2. Prossimo turno (domenica): Pegli-Athletic (10,30); Cairo-Amatori Savona (17,30); Bordighera-Auxax (18); Cogoleto-Sarzana (sabato 18,30). Rip. Finale.

Promozione femminile. La terza di andata dei playoff ha fatto registrare l'aggancio al vertice della Pallacanestro Loano a spese del Chiavari (64-55 nello scontro diretto). Nonostante la vittoria, le loanesi hanno vivacemente contestato la direzione arbitrale chiedendo per il match decisivo di Chiavari una «giacchetta bianca» adeguata alla posta in palio.

L'incontro si è sviluppato punto a punto, con le chiavaresi che a metà ripresa erano addirittura riuscite a portarsi in vantaggio: veemente finale delle loanesi e chiusura sul «+9». Il match fra Vallecrosia e Rossiglione verrà giocato venerdì sera alle 21, mentre l'Albatros Alassio ha superato il Cairo (72-65). Classifica: Chiavari e Loano p. 12; Vallecrosia e Albatros 6; Rossiglione 4; Cairo 0. Vallecrosia e Rossiglione una partita in meno. Prossimo turno (sabato): Rossiglione-Loano (19); Chiavari-Albatros (21); Vallecrosia-Cairo (domenica 18,30). [g. s.]

Football Usa: facile vittoria a Ventimiglia

Pirates conquistano il regno di Liguria

SAVONA. Il derby rivierasco, nel campionato di serie A2, ha consegnato ai Pirates RM Computers di Savona lo scettro di squadra-guida del football americano in Liguria. La squadra di Cremonini, a Ventimiglia sul terreno dei Waves, ha maramaldeggiato senza problemi (35-8), conquistando il primo successo stagionale dopo le due sconfitte contro i Cinghiali Piacenza e i Pharaones Milano, offrendo l'ennesima conferma dei grandi squilibri che caratterizzano il campionato di A2. Qui non sembrano esistere incontri incerti, per il grande dislivello di valori tecnici fra una squadra e l'altra, e basti questa compagine, i Pharaones (35-12 ai Cinghiali Piacenza) che vale sicuramente la A1 e che sembra aver già vinto il campionato fin dalle prime battute.

A Ventimiglia, i Pirates RM Computers hanno disputato un match esemplare, dominando alla grande i primi tre «quarters» (6-0, 8-0 e 16-0), e concedendo qualche cosa ai padroni di casa solo nell'ultimo (7-8). Banchero su intercetto, Bientinesi su ricezione, Cremonini, Lee e Mike Davis sono stati gli autori dei touch-down che hanno firmato il largo successo savonese; dell'americano Dave Bryan l'unico t.d. dei ventimigliesi. «Quelli conquistati domenica sono punti importanti in chiave-salvezza, ma i giochi non sono fatti. Ora molto dipenderà dai turni interdivisionali. Dovremo far la corsa sugli Islanders Venezia e sui Muli Trieste, che dovrebbero essere al nostro livello. Cercheremo contro di loro i punti che ci mancano» dice Nevio Rissone, dirigente del team savonese.

Il turno interdivisionale del campionato scatta domenica. I Pirates RM Computers inizieranno in casa, al «Bacigalupo», (ore 15) ricevendo i Black Hawks di Monza. [b. m.]

Pallanuoto: in serie B la squadra di Cola è al quartultimo posto

L'Albisola precipita in coda

Severa sconfitta interna (3-11) con l'Anzio

Continua la dittatura ligure nei campionati minori. In B 3 società ai primi 4 posti, addirittura 5 ai primi 6 posti in C. Ma l'aspetto più confortante non è quello statistico, bensì sapere che molte di queste protagoniste sono zeppe di giovani e stanno dominando lanciando al contempo molti nuovi talenti.

Serie B. L'Andrea Doria fa sul serio: la batosta inflitta alla malcapitata Marina Militare Spezia lo dimostra. Non è più possibile a questo punto etichettare i ragazzi di Piero Bruzzone come «sorpresa» e nulla più: i doriani, a scapito della giovane età, stanno dimostrando una sicurezza e una baldanza che fanno ben sperare. A far da damigelle al Doria le 3 favorite: Sturla, Chiavari e Anzio.

Gli sturlini hanno limitato i danni in casa dell'Argentario, ma il rendimento della squadra di Cucchia è lontano dai livelli ipotizzati. Stesso discorso vale per i verdeblù di Fekete: il Chiavari fatica incredibilmente quando gioca in casa. Dopo aver perso con il Flores, ha rischiato un'altra brutta figura davanti al pubblico amico affrontando il modestissimo Livorno. Ha vinto solo al «fotofinish» dopo aver sbagliato moltissime controfughe e parecchie superiorità numeriche. Si fa seria la situazione della Marina Militare, all'ultimo posto sia pure in coabitazione. Non c'è ancora da preoccuparsi invece per l'Albisola 90, ma i ragazzi di Cola non debbono concedersi altre battute a vuoto.

Risultati 5ª giornata: Chiavari-Livorno 10-9; Flores-Palocco 14-7; Argentario-Sturla 6-6; A. Doria-M. Militare 12-1; Albisola 90-Anzio 3-11. Classifica: Doria p. 9; Chiavari, Anzio e Sturla 7; Argentario e Flores 5; Albisola 90 4; Marina Militare, Palocco e Livorno 2.

Serie C. Le squadre del Tigullio devono avere problemi seri con le proprie piscine: dopo il Chiavari anche il Rapallo perde in maniera assurdo nella vasca di S. Pietro Novella una gara sulla carta già tutto riposo: il derby con il fanalino di coda Quinto. L'allenatore Luca Carlassare non riesce a spiegarsi la defaillance della squadra, accreditata da tutti come la più esperta del girone. Non sbaglia invece il Lerici, che liquida il Dino Rora e fugge. L'Imperia è invece sorpresa in positivo: pur sempre alle prese con un impianto (la «Cascione») non all'altezza, i ponentini si insediano al secondo posto.

Risultati 4ª giornata: Cus Torino-Arona 12-18; Lerici-Dino Rora 15-10; Rapallo-Quinto 9-10; Imperia 87-La Serra 18-5; Nervi Carrega-Endas 9-9. Classifica: Lerici p. 8; Imperia 7; Rapallo e Endas 6; Carrega 5; La Serra, Arona, Cus e Quinto 2; Dino Rora 0. [d. s.]

La grave situazione della sanità del capoluogo: per un'ecografia l'attesa minima è di novanta giorni

«Mammografia? Ripassi [illegible] ottobre»

Code di molti mesi per alcuni esami all'Usl di Imperia

[illegible] mesi per una mammografia; «soltanto» [illegible] per un'ecografia; attese lunghissime [illegible] altri esami [illegible] troppo sofisticati, [illegible] [illegible] grave situazione della sanità di Imperia. [illegible] base dei disagi c'è anche la carenza [illegible] personale che spesso rallenta il ritmo settimanale delle visite: a volte solo una o due tra il lunedì e il sabato

NOSTRO SERVIZIO

Per una radiografia alla mammella si deve attendere la bellezza di sei mesi (all'ospedale d'Imperia questo esame si effettua solo due pomeriggi la settimana, martedì [illegible] giovedì, perché manca il personale). E chi si reca in questi giorni allo sportello della terza Usl, dove si ricevono le prenotazioni, è già rassegnato ad aspettare fino a metà ottobre.

Per l'ecografia il periodo d'attesa è più «breve»: l'assistito deve pazientare «solo» [illegible] mesi (gli esami vengono eseguiti tutti i giorni, esclusi sabato e domenica). [illegible] [illegible] ha bisogno di [illegible] esame Doppler, che utilizza l'effetto degli ultrasuoni per verifica[illegible] la funzionalità dei [illegible] sanguigni, occorrono trenta giorni. I disagi maggiori, forse, si hanno per le visite angiologiche, effettuate da uno specialista che, da Genova, raggiunge Imperia una volta [illegible] settimana. Così, il primo del [illegible] dalle sette del mattino, gli utenti [illegible] accalcano davanti allo sportello di angiologia, e, in poche ore, esauriscono le prenotazioni. «Chi tardasse anche solo [illegible] un giorno, sarebbe costretto a rimandare la visita specialistica al mese successivo», spiegano gli impiegati dell'ufficio di viale Matteotti.

Le cose [illegible] decisamente meglio in pediatria e neurologia, dove si riesce ad ottenere un consulto medico [illegible] giornata.

Ivo De Michelis

Ma [illegible] solo eccezioni, [illegible] panorama, alquanto desolante, della sanità imperiese. Si accumulano ritardi anche nel caso [illegible] prestazioni di laboratorio da eseguirsi con tempestività: per un elettrocardiogramma che deve [illegible] compiuto [illegible] sforzo, dopo un esercizio alla cyclette, [illegible] rimane in aspettativa persino un paio [illegible] settimane.

La lentezza [illegible] cui soffre l'apparato sanitario è ormai una regola, ma qualcuno, ancora, [illegible] sembra digerirla: «Vengono decine [illegible] persone, [illegible] lagnarsi, [illegible] giorno», rivela il dottor Luigi Filia, funzionario dell'Usl. E spiega: «In questi casi mi sento impotente, e non mi [illegible] che dar [illegible] ragione. [illegible] cittadino paga le tasse, [illegible] giustamente, desidera [illegible] [illegible] bene e presto. Tempi prolungati? Questione di organizzazione nei reparti. Noi ci limitiamo a fissare gli appuntamenti in base alla disponibilità degli ambulatori».

I laboratori privati costitui[illegible] spesso un ripiego, cui ricorrere in [illegible] di estrema necessità. In questi casi, però, bisogna mettere mano al portafogli. Per conoscere in minor tempo l'esito di alcuni prelievi, ad esempio, si spendono anche centinaia di biglietti da mille.

[illegible] tutti [illegible] in grado di sostenere un'ulteriore spesa, e preferiscono aspettare, prendendosela magari con gli impiegati, che devono armarsi di santa pazienza, e notevole «self control»: «Ci insultano, e poco ci manca che non vengano alle [illegible]. Non cercano di comprendere la nostra posizione: siamo costretti a lavorare in condizioni difficili, in strutture antiquate. Nel 1980 ci avevano promes[illegible] di rinnovare i locali, invece, dopo [illegible] anni, ci ritroviamo a lavorare sempre sugli stessi banconi».

Mario Olmo, [illegible] Walter Faccio, sportellisti, che attendono di andare in pensione, dicono di amare [illegible] loro lavoro, e, per questo, molte volte, si arrabbiano: «Ce la prendiamo [illegible] cuore, perché vorremmo che le cose andassero diversamente».

Ma [illegible] è così, anzi: «E' sempre peggio, siamo del tutto [illegible] preparati [illegible] [illegible] il confronto con le altre realtà europee», affermano al centro prelievi, un altro dei punti «caldi» dell'Unità sanitaria locale. Qui, ogni mattina, in uno stanzone che difficilmente raggiunge i 20 metri quadrati, stanno stipate come sardine quasi 200 persone (ieri mattina erano 197), in attesa del prelievo. Le scene di nervosismo [illegible] all'ordine del giorno, così come [illegible] svenimenti, che toccano le p[illegible] massime d'estate, quando il caldo opprimente rende più disagevole l'attesa.

«E' [illegible] se [illegible] esercito si riversasse nel salotto di casa», fanno notare gli assistenti, che, impegnati [illegible] spasimo, finiscono la giornata lavorativa allo stremo delle forze («Inoltre, svolgiamo [illegible] nostre mansioni in [illegible] ambiente degradato: i muri [illegible] tutti scrostati, [illegible] il bianco della tintura si è tramutato in [illegible] colore indefinibile, che trasmette un'impressione [illegible] abbandono [illegible] desolazione»).

Non tutti i mali, comunque, sono da imputarsi alle strutture; [illegible] volte, la colpa dei ritardi è anche degli utenti, che si presentano agli uffici prevenuti: «In reparti dove [illegible] ci sarebbe da attendere, richiedono uno specialista di fiducia. In questo modo alcuni medici (soprattutto i più giovani) si ritrovano senza pazienti da visitare, mentre altri devono sobbarcarsi un doppio lavoro», dice Faccio.

Maurizio Vezzaro

IL CASO

Un sondaggio d'opinione

La Confederazione ligure dei centri per [illegible] tutela dei diritti del malato, un'organizzazione che, negli scorsi mesi, ha indagato sui disservizi sanitari in Liguria, [illegible] relizzando un dossier in cui [illegible] denunciate tutte le [illegible] delle Usl del Ponente. L'associazione, che ha ricevuto molte segnalazioni [illegible] parte degli utenti, ha chiesto [illegible] presidente dell'Usl, Ivo Demichelis, di prendere immediate contromisure per limitare i disagi dei pazienti. «Contemporaneamente - rivela Marco De Benedetti, vicepresidente dell'Usl - [illegible] Comitato [illegible] gestione ha incaricato la "Praxi" una società di Genova, che esegue sondaggi d'opinione, di indagare [illegible] ritardi che [illegible] sono verificati nel reparto [illegible] radiologia». Aggiunge il presidente, Ivo De Michelis: «Verificheremo innanzitutto se ci sono stati. L'unica cosa che posso dire [illegible] che ad Imperia [illegible] cose [illegible] molto meglio che negli altri ospedali liguri».

Borsa dell'olio

Un [illegible] [illegible] [illegible] Imperia

IMPERIA. Quotazioni stazionarie alla borsa dell'olio. Nel listino prezzi settimanale, elaborato dalla Camera di commercio, si registra solo una lieve contrazione per il lampante nazionale (3830-3880 lire il chilo con acidità «3/5» [illegible] 3700-3750 lire per il «5/8»), e un aumento di 20 lire per l'olio di [illegible] derivato dal vinacciolo (1400-1420 lire).

Nessuna variazione per la produzione locale, caratterizzata [illegible] «limitata disponibilità e modesti scambi». L'extra vergi[illegible] organoletticamente perfetto costa sempre 8600-11.000 lire il chilo; l'extra vergine [illegible] acidità massima dell'uno per cento 6500-7500; sopraffino 5000-5500; fino vergine 4300-4400; olio d'oliva 4700-5000. Le olive [illegible] olio sono quotate 90-200 mila lire il quintale; da salamoia 180-240 mila; in salamoia 300-330 mila. Confermati anche i prezzi dell'extra vergine nazionale (5200-6[illegible] sopraffino (4400-4600), [illegible] vergine (4100-4300), olio di sansa d'oliva rettificato (2680-2700), [illegible] sansa e d'oliva (2900-2940). **(g. mi.)**

Sanremo, ieri un vertice fra giunta municipale e Sgt

Quale sala [illegible] le slot?

Respinta la proposta di installare nuove macchinette nel ristorante
Un progetto di ristrutturazione interna. Sarà acquistata Villa Angerer

SANREMO. No alle slot nella sala ristorante. L'idea [illegible] trasformare il mitico «Giardino d'inverno» del casinò, la suggestiva sala liberty che 40 anni fa vide nascere [illegible] Festival [illegible] che dagli anni '80 è purtroppo scaduta ad [illegible] ristorante, in un «salone» per slot-machine è stata respinta dalla giunta municipale e dalla Sgt che, per conto del Comune, dal primo gennaio amministra la casa da gioco.

L'ipotesi [illegible] maturata soprattutto in seno al sindacato che, nell'ottica di un rilancio dell'azienda stanno giustamente cercando nuovi spazi per dividere i clienti [illegible] [illegible] sale dei giochi tradizionali, vale a dire roulette e chemin, da quelli dei giochi americani.

[illegible] detto il presidente della Sgt Napoleone Cavaliere: «All'interno del casinò, in attesa di realizzare un nuovo e più funzionale Roof garden in grado di funzionare tutto l'anno grazie [illegible] cupole trasparenti, è stata evidenziata la possibilità di mette[illegible] le slot nel Salone delle feste [illegible] creare un ristorantino tipico dove oggi agiscono le "macchinette". Con [illegible] scelta [illegible] questo ti[illegible] si dovrebbe però dire no, per almeno un paio d'anni, [illegible] qualsiasi festa, cene, manifestazione anche televisiva e congressi [illegible] più di cento persone».

Soluzioni? Il sindaco Leo Pippione e l'assessore [illegible] Patrimonio Agostino Carnevale hanno detto: «Il casinò [illegible] deve trasformarsi in "supermagazzino", co[illegible] accade in altre case da gioco nazionali. Non dobbiamo rimpicciolirci, ma ingrandirci. Anche per questo motivo, probabilmente già entro l'estate, arriveranno oltre 150 slot. Dobbiamo espanderci, migliorare su tutti i fronti, essere altamente competitivi con i casinò della Costa Azzurra». Aggiunge Pippione: «L'impresa non [illegible] facile, ma possibile. Dobbiamo pensare oggi [illegible] sarà il casinò del Duemila. Con lo spostamento della ferro[illegible] la città recupererà sul mare spazi interessanti. Tocca a noi non sbagliare programmi e studiare anche l'ipotesi di un casinò beach».

Su questi binari giunta municipale e Sgt ieri [illegible] Palazzo Bellevue hanno stabilito di nominare un esperto, «un architetto o [illegible] ingegnere conoscitore anche di casinò a cui affidare la ristrutturazione immediata e globale [illegible] la Casa Bianca sanremese».

«Per i prossimi dieci anni il rilancio del nostro casinò - ha detto Carnevale - passa attraverso l'acquisto di Villa Angerer, la sua ristrutturazione e il trasferimento nei suoi nuovi locali di moltissimi uffici che attualmente agiscono all'interno della casa [illegible] gioco. Via loro si recupere[illegible] spazi importanti sia per la roulette che per le slot».

Per Villa Angerer i [illegible] [illegible] mancano. Occorrono due miliardi e l'amministrazione li ha già [illegible] disposizione. E' necessario definire il contratto d'acquisto e avviare tutte le ristrutturazioni necessarie.

Ha detto Bruno Stilli, membro della Sgt: «Spostando diversi uffici [illegible] potrebbe recuperare anche dietro il palco [illegible] spazio nuovo di circa 30 metri».

Roberto Basso

Accusato per due episodi accaduti alla «Diana Tours»: la ricostruzione della polizia

Rapina bis in agenzia, [illegible] arresto

Nuovo colpo ieri a Diano: bloccato un giovane di 24 anni

IMPERIA. L'hanno fermato gli agenti della «volante» [illegible] Imperia, diretti dall'ispettore Orlando Botti, mentre camminava sotto i portici, in via Bonfante, e l'hanno trovato in possesso di una pistola di piccolo calibro: Carmine Guarnaccia, 24 anni, originario di Senerchia (Avellino) ma abitante in via Costamagna, [illegible] Imperia, è stato arrestato ieri per rapina.

Il giovane è stato accusato d'aver compiuto [illegible] prima [illegible] rapina ai danni dell'agenzia di viaggi «Diana Tours», a Diano Marina. Avrebbe com[illegible] [illegible] errore: quello di mettere a segno [illegible] nuovo «colpo» nello stesso ufficio rapinato una ventina di giorni fa. Anche a proposito di quell'episodio i sospetti degli inquirenti [illegible] puntati su Guarnaccia.

Ecco la sequenza della rapina di ieri [illegible] base alla prima ricostruzione della polizia. Intorno alle 10,40, il giovane si è presentato davanti alla medesima impiegata, Mariella Borgonovo, [illegible] gli occhiali scuri che avrebbe già usato per camuffarsi nella precedente rapina e che invece si sarebbero rivelati un dettaglio fondamentale per l'identificazione. Quindi, pistola in pugno, le ha intimato di consegnargli l'incasso della giornata.

E' l'esatta ripetizione di quanto [illegible] accaduto [illegible] mattina del 2 marzo, anche se il bottino [illegible] stato più magro (tre settimane fa era stato di 1 milione e ottocentomila lire, oltre [illegible] un centi[illegible] di franchi svizzeri): questa volta soltanto tre banconote [illegible] centomila lire. Poi la fuga.

La polizia di Imperia, subito avvertita dall'agenzia, si è messa rapidamente [illegible] moto. A disposizione degli agenti un'ac[illegible] ricostruzione dell'episodio, e [illegible] dettagliata descrizione dell'autore.

Quindi l'arresto: poco dopo le 11, Carmine Guarnaccia è stato sorpreso [illegible] i portici [illegible] Oneglia da una pattuglia della polizia. Condotto in questura, avrebbe ammesso le proprie responsabilità.

Il ragazzo potrebbe essere implicato [illegible] vari episodi criminosi, avvenuti di recente anche a Sanremo [illegible] Albenga. A Diano Marina inoltre erano stati presi di mira alcuni pensionati, uno dei quali si [illegible] visto sottrarre il portafogli in prossimità dell'«incompiuta», la passeggiata a mare tra Oneglia [illegible] Diano.

Il giovane [illegible] sospettato d'aver tentato [illegible] rapinare, [illegible] Sanremo pochi giorni fa, gli uffici della «Wagons lits», una delle più note agenzie [illegible] viaggi della città. In tutte le occasioni, avrebbe agito in solitudine, ma gli inquirenti (delle indagini [illegible] occupa la squadra mobile [illegible] Imperia) [illegible] escludono la possibilità che sia stato aiutato da complici. **(e. f.)**

Carmine Guarnaccia

La Provincia ha diffuso i dati dopo i controlli effettuati in varie zone della città

Inquinamento: Genova migliora

Acciaierie e Stoppani, aperture «controllate»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembra lievemente migliorata la condizione d'inquinamento dell'atmosfera a Genova.

Ovviamente è presto per cantare vittoria e per abbandonarsi all'ottimismo. La città ha un traffico pesante e resta la vicinanza tra industrie e abitazioni. Ma la chiusura di raffinerie e il ridimensionamento di molte attività, oltre alle limitazioni parziali dell'impiego dell'auto privata, hanno ottenuto l'obiettivo di contenere la presenza di sostanze tossiche nell'atmosfera che respiriamo.

L'Amministrazione provinciale ha diffuso ieri una tranche di dati relativi a prelievi sia nel centro, sia nella periferia con particolare attenzione alla Valbisagno e alla Valpolcevera. Le postazioni mobili, poi, dell'autunno dell'anno scorso sino alla fine di gennaio di quest'anno, hanno compiuto una serie di controlli in via XX Settembre e a Cornigliano, due punti nevralgici: il primo per via della polemica sui divieti di transito e per l'isola pedonale; il secondo per la presenza dei complessi siderurgici.

I prelievi sono stati fatti per diverso tipo di inquinamento. Nel caso delle polveri (varie), con un valore limite per legge di 300 microgrammi per metro cubo d'aria, si nota un certo abbattimento.

In nessuna [illegible] si supera il limite, anzi, si è relativamente al di sotto: 60 a Brignole, 30 in Valpolcevera e 27 in Valbisagno (ma le due valli sono battute dalla tramontana che disperde le polveri). Cornigliano è a quota 56, segno, in questo caso, che l'applicazione dei filtri e dei sistemi di abbattimento, concordati tra la società Acciaierie di Cornigliano e la Regione, hanno cominciato a dare i loro frutti (i valori «mobili» oscillano da 39 a 67, a seconda del punto di prelievo del quartiere).

Per il biossido di zolfo (valore massimo tollerato 250 microgrammi per metro cubo d'aria), si è ancora nei margini di sicurezza con la punta massima di via XX Settembre a 53, mentre a Brignole si scende a 29. Meglio le vallate: Valbisagno a 5 e Valpolcevera a 16. Cornigliano è a 36.

Questi valori modi salgono nei mesi più freddi a 47 (Brignole), 80 (via XX Settembre), [illegible] (Valpolcevera), 18 (Valbisagno) e 50 Cornigliano. Per il biossido d'azoto, invece, dove è previsto un limite di 200 microgrammi per metro cubo d'aria, i valori sono sul filo della legge: 187 a Brignole, 293 in via XX Settembre e 124 a Cornigliano.

Infine, per quel che riguarda il piombo (limite: 2 microgrammi per metro cubo) è stato effettuato ed elaborato soltanto il prelievo a Cornigliano: si varia da un minimo di 0,15 a un massimo di 0,29. La media è sullo 0,25.

I dati, ovviamente, si prestano a molte interpretazioni, perché contano anche altri elementi: in primo luogo la temperatura e le condizioni [illegible]logiche. Comunque, resta assodato che la chiusura sia pure parziale del traffico in via XX Settembre ha diminuito le diverse forme di inquinamento.

Un risultanto anche migliore è stato ottenuto nella zona industriale di Cornigliano, dopo l'entrata in funzione degli impianti ecologici.

Ora si tratterà di vedere se i valori rilevati in autunno-inverno resisteranno anche nella primavera-estate.

Sul fronte ecologico, a proposito, c'è da segnalare l'accordo di massima raggiunto tra la Regione e la direzione della Stoppani di Cogoleto: lo stabilimento dovrebbe restare aperto e in funzione ancora per dieci anni. Poi dovrebbe chiudere definitivamente.

L'accordo viene contestato dai Verdi e dalle associazioni protezionistiche che lo interpretano [illegible] «a favore» dell'azienda chimica, al centro di polemiche, denunce e processi. Il Comune di Arenzano, che vive sul turismo e sulla pesca, aveva promosso anche un referendum in cui la maggioranza della popolazione si era espressa a favore della chiusura della fabbrica. L'esito era stato contestato dalla «Stoppani» sia per la non alta affluenza alle urne, sia per l'impostazione del problema.

[illegible] adesso ci si muove un po' sulla falsariga del [illegible] delle Acciaierie di Cornigliano, cui, però, è stato negato il permesso trentennale, la concessione che in passato era stata rinnovata di volta in volta all'ex Italsider.

Visto il miglioramento delle condizioni aziendali e il buon andamento della società (che ha oltre 1500 dipendenti, che guadagna e si espande), non si è lontani da una [illegible] previsione, affermando che l'acciaio resterà a Cornigliano (dove sussiste una parte di stabilimento Ilva con oltre 2000 operai) almeno per altri 10-15 anni.

Paolo Lingua

Ancora dieci anni. L'accordo Regione-azienda sull'apertura della Stoppani

---

Un'altra condanna. Vallanzasca è comparso ieri davanti ai giudici di Genova

Il «bel René» aveva lasciato la nave che doveva portarlo nel carcere di Nuoro il 18 luglio '87

Vallanzasca condannato per l'evasione

Tre mesi di reclusione: questa la sentenza emessa ieri sera alle 21,40 dai giudici del tribunale di Genova
Ricostruita la rocambolesca fuga dal traghetto Flaminia. Condannati anche cinque carabinieri di scorta

GENOVA. Renato Vallanzasca è stato condannato a tre mesi di reclusione e 500 mila lire di multa per l'evasione dal traghetto che doveva portarlo in Sardegna, a un nuovo penitenziario, due anni fa. Questa condanna si aggiunge ai quattro ergastoli e 156 anni di carcere già collezionati in una serie di precedenti processi.

Il tribunale di Genova ha emesso la sentenza ieri sera alle 21,40, dopo quasi [illegible] di camera di consiglio. Insieme a Vallanzasca erano processati anche i carabinieri che componevano la scorta, accusati di non averlo custodito con diligenza. Il tribunale ha avuto, comunque, la mano leggera. Ha assolto con formula piena il capitano Giovanni Sfregola che a Cuneo, dove già si trovava Vallanzasca, aveva predisposto la scorta e organizzato il trasferimento. Quindi ha condannato a [illegible] giorni di carcere il caposcorta Gianluigi Garello. Ha inflitto una multa di 200 mila lire ai carabinieri Giovanni Porcù, Antonino D'Amico e Giuseppe Trinchero. Infine ha condannato per falso (ma assolto dall'accusa di calunnia) il carabiniere Gianfranco Laconi. A tutti e cinque, comunque, il tribunale ha concesso i doppi benefici della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Il «bel René» evasa rocambolescamente dal traghetto «Flaminia» la notte del 18 luglio 1987: il pericoloso bandito, già protagonista di numerose e spericolate fughe, proveniva dal carcere di Cuneo e doveva essere trasferito al più sicuro penitenziario di «Bad 'e Carros» in Sardegna. Non si seppe mai perché venne deciso, dai vertici dell'Arma dei carabinieri di affidare un elemento come Vallanzasca a una scorta costituita di giovanissimi militari, quasi tutti alla prima esperienza. Approfittando d'un attimo di distrazione dei suoi accompagnatori che [illegible] commesso l'imperdonabile leggerezza di lasciarlo solo, Vallanzasca riuscì ad aprire l'oblò della cabina dove era chiuso e a sgusciare sul ponte sottostante. Abbandonò quindi la nave, approfittando della confusione (erano le 23) nel momento in cui tutti i turisti per la Sardegna, salivano a bordo.

Con il favore delle tenebre si dileguò lungo i moli del porto e fece perdere le sue tracce. Venne arrestato, dopo una serrata caccia all'uomo, due [illegible] dopo, sul confine jugoslavo.

Ieri pomeriggio, al termine della sua requisitoria, il pm Mario Morisani aveva chiesto per Renato Vallanzasca una condanna a otto mesi di carcere. Per il capitano Giovanni Sfregola e per il caposcorta Gianluigi Garello la richiesta è stata di due mesi di reclusione. Per i tre carabinieri Giovanni Porcù, Antonino D'Amico e Giuseppe Trinchero sono state chieste [illegible] mila lire di multa. Nei confronti del carabiniere Gianfranco Laconi, il dottor Morisani aveva chiesto infine una pena di un anno e sei mesi di reclusione.

L'evasione, a detta dello stesso Vallanzasca, venne «improvvisata». Ancora ieri, nel completare la sua deposizione (la prima udienza c'è stata un mese fa), Vallanzasca ha precisato d'essere stato colpito dalle dimensioni dell'oblò della cabina dove era stato rinchiuso: «Mi resi conto che le sue dimensioni, nel [illegible] fosse stato aperto, erano più che sufficienti perché io potessi passarci. Da chiuso, dava forse l'impressione d'essere angusto. I carabinieri della scorta sono caduti in questo equivoco».

Nessun complice (ma il particolare [illegible] mai chiarito), nessun progetto predisposto, ma solo un colpo di fortuna, dovuto anche alla prontezza di riflessi e alla predisposizione all'evasione rocambolesca di quello che un tempo era chiamato il «bel René».

Vallanzasca ha esibito, come al solito, il consueto atteggiamento spavaldo. Ha salutato con affetto, Lia, la donna alla quale è legato sentimentalmente e che, ieri, è venuta a seguirlo, quindi, rivolto a una vistosa quanto misteriosa Kitty, sua ammiratrice: l'ha invitata a «scrivergli più spesso». [p. l.]

Metterà in scena «Moby Dick» per le Colombiane

Gassman per il '92

Un grande ritorno a Genova

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Vittorio Gassman, applaudito autore del libro autobiografico «Memorie del sottoscala» dal pubblico della sua città accorso l'altra [illegible] al «Genovese», [illegible]trariamente ai dubbi manifestati nel saggio dal vago sapo[illegible] dostoevskiano, [illegible] lasciato il capoluogo ligure [illegible] una certezza. Il «mattatore» vuol tornare a Genova per allestire [illegible] grande spettacolo in occasione dell'Esposizione Internazionale Specializzata «Cristoforo Colombo, la [illegible] e il [illegible]», che aprirà i battenti nel maggio 1992 nel porto vecchio.

Gassman, non solo ha confermato le anticipazioni raccolte nell'entourage romano nei giorni scorsi, ma ha confessato anche l'autore e l'opera che lo hanno stimolato e ispirato nell'impresa: lo scrittore statunitense Herman Melville [illegible] «Moby Dick», il suo più celebre romanzo. Il racconto, ambientato nei mari del Sud dove il viaggio della baleniera «Pequod» a caccia del terribile capodoglio bianco è anche il viaggio simbolico della nave-America e dell'intera umanità alla ricerca di conoscenza sull'oceano del pensiero.

«Sì, in effetti "Moby Dick" mi pare un testo adatto all'evento colombiano e al luogo in cui lo spettacolo dovrebbe essere allestito. Chi sarò io? Non [illegible] forse [illegible] capitano Achab, vedremo. E' già molto che [illegible] sia venuta questa idea e che abbia pensato ad [illegible] progetto, [illegible] dalla quale [illegible] solitamente rifuggo», ha spiegato Vittorio Gassman, al [illegible] dell'assedio che i [illegible] fans gli hanno portato alla libreria Di Stefano per avere [illegible] autografo sul libro.

Gassman ha anche confermato di aver parlato del [illegible] «Moby Dick» [illegible] l'amico Renzo Piano, l'architetto dell'Expo genovese che da sempre mantiene ottime relazioni con il mondo dello spettacolo, a cominciare da Gino Paoli col quale ha diviso i primi passi della cosidetta [illegible] genovese dei cantautori sul lungomare [illegible] Pegli.

«A questo punto Piano non può più tirarsi indietro: oltre all'Expo e all'aeroporto di Osaka finirà per firmare anche "Moby Dick"» ha affermato l'attore.

Vale la pena di sottolineare che oltre a Piano, l'altro «protagonista» [illegible] questa nuova avventura teatrale [illegible] Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova che ha promesso a Gassman i necessari supporti artistici e logistici per l'allestimento.

Il viaggio di Vittorio Gassman [illegible] caccia della balena bianca dello scrittore statunitense inizierà nei prossimi mesi, naturalmente in palcoscenico. L'attore [illegible] infatti impegnato in quella che considera la sfida più grossa della [illegible] lunga car[illegible] portare (o riportare) il teatro in televisione.

«Dopo l'ignobile trattamento che la televisione, la Rai in testa, gli ha riservato in questi anni, nel nome del Dio-Auditel», ha detto Gassman.

E ha aggiunto: «Non vi dico come sarà realizzato il progetto, perchè sarebbe sciocco farsi copiare l'idea, [illegible] credo che ci proverò. [illegible] sarà anche abbastanza presto, forse fra qualche mese».

Alla richiesta di particolari per sapere [illegible] luogo dell'«esperimento» sarà [illegible] lo spazio teatrale tradizionale, Gassman ha risposto [illegible] sbilanciarsi più [illegible] tanto. «Il teatro può tornare sul piccolo schermo attraverso molte strade, comprese ad esempio quella che prevede la partecipazione del pubblico».

«L'importante [illegible] centrare l'obiettivo» ha spiegato Gassman. «Naturalmente alla creatività, all'idea, alle soluzioni della regia va aggiunta la tecnologia senza la quale sarebbe inutile cominciare».

C'è chi [illegible] l'ipotesi che Gassman voglia «debuttare» in tivù [illegible] [illegible] riedizione del «Mattatore», ma l'interessato ha smentito categoricamente. «Il Mattatore» ha detto, «è rimasto nel sottoscala».

Mauro Boccaccio

Vittorio Gassman [illegible] a Genova

S'apre oggi la rassegna internazionale del cinema

Film, ma d'autore

A Sanremo il vento dell'Est

SANREMO. Con [illegible] film israeliano fuori [illegible] «Campi verdi» del regista Isaac Zepel Yeshurun, si apre [illegible] (ore 9,30), al Ritz, la trentatreesima edizione della Mostra internazionale [illegible] film d'autore che, nel pomeriggio [illegible] in serata, entrerà nel vivo presentando due opere in competizione, [illegible] film francese «Battesimo» di René Feret (ore 15,30) e il film polacco [illegible] [illegible] buffissimo» di Jacek Skalski (ore 21), quest'ultimo in anteprima mondiale.

I film in gara sono quindici [illegible] arrivano, oltre che dalla Francia e dalla Polonia, anche [illegible] Bulgaria, Gran Bretagna, Iran, Usa, Urss, Romania, Svezia, Cecoslovacchia più una coproduzione Germania Occidentale-Svizzera. Cinque le anteprime mondiali: oltre [illegible] film polacco di questa sera, l'iraniano «Anni di cenere» di Mehdi Sabbaghzadeh, [illegible] lituano «Eterna luce» di Algimantas Puipa, l'altra opera polacca «Eterno rancore» di Grzegorz Krolikiewicz [illegible] lo statunitense «Atti cavallereschi di [illegible] ingenuo» di Carl Caldana.

Sei le opere prime a conferma della vocazione alla scoperta dell'austera mostra [illegible] che tra i suoi fiori all'occhiello ha la valorizzazione, in passato, di registi [illegible] il polacco Zanussi [illegible] o il turco Gulney.

E' un'edizione forse più ricca di significato [illegible] quanto [illegible] appaia a prima vista. La Mostra del film d'autore [illegible] sempre stata una ricca vetrina della produzione cinematografica dell'Est europeo anticipandone, frequentemente, quelle contraddizioni e quei fermenti che, nei mesi scorsi, hanno portato alla lunga catena di sconvolgimenti politici. E c'è molta curiosità per le produzioni d'Oltrecortina. Negli anni bui dello stalinismo filtravano opere struggenti, legate al simbolismo. Bisognava interpretare i messaggi, gli aneliti di libertà che i burocrati [illegible] riuscivano a intercettare e spegnere. Gli autori erano costretti a seguire percorsi tortuosi, spesso indecifrabili.

A Sanremo, [illegible] questa [illegible]gne senza strilli e orpelli mondani, si è potuto assistere a film che le censure dei rispettivi Paesi avevano vietato. Un anticipo [illegible] «perestrojka» che è palpabile anche nell'edizione che comincia oggi se si pensa che due film mandati [illegible] Sanremo sotto bandiera sovietica - «Eterna luce» di Puipa e «Risveglio» [illegible] Sillart - [illegible] arrivati direttamente da Lituania ed Estonia; [illegible] passare [illegible] il canale, obbligato fino all'anno scorso, dell'Ente della cinematografia di Stato di Mosca quasi a confermare la vitalità delle cinematografie di quei p[illegible] baltici che hanno ottenuto, recenti, significative affermazioni [illegible] «Incontri cinema [illegible] donne» di Firenze e al Festival dei paesi nordici di Rouen. Senza scordarsi che il polacco «Eterno rancore» verrà proiettato a Sanremo senza che nessuno, finora, lo abbia mai visto in patria: la [illegible] di Varsavia, nonostante [illegible] [illegible]vo vento dell'est, non lo ancora sbloccato.

Piccoli «miracoli» della mostra sanremese che, proprio grazie al suo rigore e alla sua scarsa propensione mondana - quindi [illegible] grossi pericoli di risonan[illegible] internazionale - è spesso riuscita, negli anni scorsi, ad anticipare quei fermenti che avrebbero attraversato l'Est.

Nessun film italiano in gara. Fino all'ultimo Nino Zucchelli, fondatore [illegible] patron della mostra, ha sperato di trovarne uno da inserire in cartellone. Non c'è stato niente da fare. La cinematografia d'autore nostrana non è mai stata brillante, ma ora la crisi [illegible] [illegible] taglio più generale. Dice, amaramente, Zucchelli: «Il film d'autore italiano non esiste più. La [illegible] produzione è in piena crisi».

La mostra sanremese, che si chiuderà [illegible] 2 aprile, sarà completata da una retrospettiva dedicata alla regista sovietica Lana Gogoberidze che vinse il Gran Premio [illegible] Sanremo nel 1979. Il suo primo film, «Sotto lo [illegible] cielo», sarà proiettato questa mattina dopo [illegible] film israeliano.

Bruno Monticone

Il regista polacco Zanussi

Ad Alassio

Partono le note di notte

ALBENGA. Domani sera parte la terza edizione di «Note di notte», il [illegible] per artisti dilettanti organizzato da Radio Onda Ligure [illegible] in collaborazione con «La Stampa» e Tele Tril. Il primo appuntamento [illegible] previsto al «Caffè Roma» di Alassio. Lo spettacolo si inizierà attorno alle 21,30. Marco Mazzucchelli, coordinatore della manifestazione, presenterà i debuttanti. Inutile dire che tra i partecipanti c'è molta emozione.

Spiega Mazzucchelli: «In queste settimane abbiamo ricevuto decine di iscrizioni. In totale [illegible]no oltre 30 i giovani e meno giovani che parteciperanno alle varie [illegible] del concorso. Abbiamo ascoltato tutti i concorrenti. Il loro livello, [illegible] siano debuttanti, [illegible] veramente elevat[illegible]. Una garanzia per il pubblico che ci seguirà nelle varie serate».

Il concorso è strutturato in maniera semplice. Sino al prossimo giugno, ogni settimana, un locale della provincia [illegible] Savona ospita i debuttanti. Una giuria, composta da musicisti (tra cui il maestro Loris Ravaglia) e giornalisti, voterà ogni sera i migliori artisti suddivisi nelle varie categorie (cantanti, gruppi, fantasisti, ecc.).

Nell'ultima serata i vincitori delle singole categorie verranno premiati e sarà assegnato il pri[illegible] premio assoluto.

«Tra i partecipanti abbiamo notato molto entusiasmo. Per molti di loro "Note di notte" rappresenta l'unica opportunità di esibirsi davanti [illegible] un pubbli[illegible] [illegible] Un modo per capire se si ha veramente talento. Il nostro scopo, comunque, non [illegible] [illegible] quello di scoprire nuovi divi quanto [illegible] dare la possibilità a tutti di trascorrere [illegible] serata diversa e simpatica», afferma [illegible] Mazzucchelli. (s. p.)

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
- 9,10 Più forte dell'amore
- 10,30 Come arredare
- 11,10 Storie di vita, telefilm
- [illegible] Matt e Jenny, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Il segreto di Jolanda
- 14,50 Più forte dell'amore
- 15,30 Storie di vita, telefilm
- 16 — Capriccio e passione
- 17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7
- 13,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
- 14,15 [illegible] gente
- 16,30 Hondo, telefilm
- 17 — Cuori nella tempesta
- 18 — I 100 giorni di Andrea
- 19,30 Replay, rubrica
- 20,15 Maddalena: 0 in condotta, film
- 22 — Obiettivo gente
- 22,30 Fai un affare con Canale 7
- 23,45 Andiamo al cinema

Teletris
- 9,30 Trascrizioni di numerologia
- 11 — Documentario
- 12 — Cartomanzia
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Videomusic
- 14,30 Dibattito
- [illegible] - Videoclips
- 19 — Religione oggi
- 20,30 [illegible]
- 22 — No stop Music

Uno
- 12,30 Novela
- 13,30 Novela
- 14,15 Roberta pelle
- 14,30 [illegible]
- [illegible] Cartoni animati
- 17 — Telefilm
- 17,30 Roberta pelle
- [illegible] — Musica e giochi
- 18,45 Tutto Volley
- 19,30 Progetto
- 20 — Telefilm
- 20,30 Domande in libertà
- 22,15 Rubrica religiosa
- 23 — Promozioni
- 0,15 Film

Telearcobaleno
- 9 — [illegible]
- 12 — [illegible] selvaggia
- 12,40 Wanted, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente
- 13,30 Le fantastiche avventure di Rinty, film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Amore in silenzio
- 17,30 Incatenati
- [illegible] Un uomo da odiare
- [illegible],40 La mia casa, rubrica
- 19,20 Zoom Tg Ponente
- 19,35 Sport, pagina sportiva
- 19,40 Incatenati
- 20,35 Amore in silenzio
- [illegible] Un uomo da odiare
- 22,15 Natura selvaggia
- 22,45 Sottoles[illegible], rubrica
- 22,55 Wanted, telefilm

Calcio brasiliano questa sera alle 23 su Tele Star

- 23,25 Zoom Tg Ponente
- 23,30 [illegible] nel buio, film
- 0,30 Telefilm

Teleliguria
- 14,30 Scoppiatocoppia
- 15 — Pomeriggio sportivo
- 17 — Donne & Company
- 17,30 Gulp. Per ragazzi
- [illegible] Diario
- 19 — A tavola con...
- 19,30 [illegible] alla frutta
- 20 — La sfida
- 20,30 Politica & Company
- [illegible] — Un mondo di viaggi
- 21,30 Pescasport
- 22 — Attualmare
- 22,30 Rallye
- 23 — Con simpatia... a casa vostra

Antenna [illegible]
- 10 — Antennauno mattino
- 14 — [illegible]
- 14,30 Film
- 17,30 In casa Lawrence
- 18,30 M.A.S.H., [illegible]
- 19 - Teledomani
- 19,30 Piume e paillettes
- 20,30 Anche i [illegible] ce l'hanno, film (1971)
- [illegible] L'accademia [illegible] Brera
- 24 — Teledomani

Rete Azzurra
- 8,30 Tana [illegible] lupi, telenov[illegible]
- 9,15 Faccio da me
- 10 — Proposte arredamento, rubrica
- 13 - Promozionale [illegible] preziosi
- 15 — Tana dei lupi
- 20,15 Andiamo al cinema
- [illegible] Film
- 22,30 Pubbli Rosé

Teletril
- 13,10 I giorni [illegible] Bryan, telefilm
- 16,50 Lupo di Lupis, cartoni
- 17,20 Pagine di vita, novela
- 18 — Telefilm
- 19 — Savona [illegible]
- 19,30 [illegible]
- 20,30 [illegible] cugina Rachele, telefilm
- 21,30 I giorni di Bryan
- 22,30 Andiamo al cinema
- 23 — Savona News
- 23,30 Telefilm
- 24 — Coronet Blue, telefilm

Telecupole
- 8,30 Film
- 11,30 Cristal, novela
- 12,40 Tg 4 notizie
- 13 — Sport e Sport
- 15 — Cristal, novela
- 16 — Film
- 19 — Passioni, sceneggiato
- 19,30 Cristal, novela
- 19,30 Tg 4 notizie
- 20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
- [illegible] Tg 4 notizie
- 22,40 La [illegible] dei ricordi, spettacolo
- 24 — [illegible] Helm, telefilm

Telecittà
- 9 — [illegible]ttivo Liguria
- 10,45 I gioielli
- 14,30 Andiamo al cinema
- 16,30 Le auto della settimana
- 19 — Consulenza [illegible]assicurativa
- 20 — Il salotto della Lirica
- 20,30 Week-end
- 21,15 Obiettivo Liguria

Primo Canale
- 14 — Cartoni animati
- 15,45 I giorni di Bryan, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18 — L'idolo, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 Fermata a richiesta
- 20 — Telefilm
- 20,30 Un garibaldino al convento, film (1942)
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Fermata a richiesta
- 23,45 Il placido Don, film

Tele [illegible]
- 14,30 Telefilm
- [illegible] Cartoni animati
- 17,30 [illegible] [illegible] Lawrence
- 18,30 M.A.S.H., [illegible]
- 19 — Maria, novela
- 19,50 Piume e Paillettes
- 20,30 Anche i dottori ce l'hanno, film (1971)
- 22,30 Teledomani
- 23 — Calcio brasiliano
- 24 — La dama di Montecristo, film (1948)
- 1,30 Frutto proibito

Telegenova
- 7 — Junior Tv
- 11 — Magia cerimoniale
- [illegible] — [illegible] Shopping
- 14,15 [illegible] [illegible] dell'antiquariato
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 19,30 Cristal, novela
- 19,30 TG notizie
- 20 — Speciale TG
- 20,30 Opinioni [illegible] libertà, [illegible]dazionale
- 21,30 Incontro con...
- 22,30 Speciale spettacolo
- 22,35 Le vetrine dei gioielli

Tele Jolly
- 9 — Polvere di [illegible]. Spettacolo in diretta
- 14 — Supermusic
- 15,30 Superdog [illegible]
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 [illegible]
- 19,30 Pa.Na. [illegible] è subito casa
- 20,30 L'uomo di Shelford, telefilm
- 21,30 Le spie, telefilm
- [illegible] Momenti magici
- 23,30 Fiori d'arancio
- 2 — By Maurizio

TRIBUNALE DI SAVONA

Fallimento «Spa ILFI - Istituto Ligure Finanziario»

AVVISO DI VENDITA

Estratto dell'ordinanza di vendita senza incanto dell'11 aprile 1990.

[illegible] posta [illegible] [illegible] senza incanto la seguente attività del [illegible] «Spa ILFI - Istituto Ligure Finanziario».

- quota di partecipazione pari al 54% nella Società Fucine Piemontesi di Andrea Biamonti e C. soc. a.s. con sede in Front Canavese.

Il prezzo base è stabilito in lire 100 milioni

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, mediante assegni circolari tra[illegible] [illegible], una somma, a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto ed una [illegible] a titolo di anticipo per le spese, pari all'[illegible] del prezzo offerto.

Il pagamento dovrà avvenire entro venti giorni dall'aggiudicazione.

Le dichiarazioni d'offerta, redatte su carta bollata da L. 3.000, contenenti l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e modo di pagamento, e di ogni altro elemento utile [illegible] valutazione dell'offerta, dovranno essere presentate alla Cancelleria del Tribunale di Savona entro le ore 10 del giorno 11 aprile 1990.

In caso di pluralità [illegible] offerte efficaci si procederà ad una gara tra gli offerenti per l'individuazione dell'offerta più conveniente avanti il Giudice Delegato alle ore 11 dello stesso giorno nei locali del Tribunale (piano IV stanza n. 7).

Le spese di trasferimento sono a carico dell'acquirente.

[illegible] maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona.

Savona, [illegible] marzo [illegible].

[illegible]

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori [illegible] costruzione [illegible] V lotto colombari nella [illegible] di ampliamento [illegible] Cimitero di Zinola. La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 - lettera b) della legge 2/2/1973 n. [illegible].

L'importo dell'appalto è fissato [illegible] L. 1.201.476.533 soggetto a ribasso.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per [illegible] categoria: 2 (unire fotocopia certificato).

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate [illegible] gara mediante domanda in bollo da inviarsi [illegible] lettera raccomandata, indirizzata al Comune [illegible] Savona entro il [illegible].

Resta inteso che la richiesta di invito [illegible] vincola l'Amministrazione. [illegible] ogni [illegible] non potranno [illegible] invitati:

a) coloro che [illegible] dipendenza [illegible] precedenti [illegible] d'appalto siano in [illegible] [illegible] il Comune;
[illegible] coloro che, per legge [illegible] provvedimento giudiziale, non hanno la libera amministrazione dei loro beni ovvero [illegible] in stato [illegible] fallimento dichiarato finché [illegible] abbiano pagato per intero i loro debiti;
c) coloro che si trovano in stato [illegible] liquidazione o di concordato preventivo.

L'Ente Appaltante si riserva la facoltà di provvedere all'affidamento [illegible] lotti successivi a trattativa privata secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 3/1/78, n. 1.

Savona, li 8/3/1990

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Natale Prestigiacomo

P. IL SINDACO
Bruno Marengo
Franco Pastorino

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Mercoledì 28 Marzo 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Azione dimostrativa davanti al supercarcere preannunciata al telefono da sedicenti Br

Bomba nella notte, paura a Novara

Cassonetto distrutto, infranta la vetrina d'un negozio

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La bomba rudimentale fatta esplodere l'altra [illegible] in un cassonetto dell'immondizia vicino al supercarcere, è [illegible] un'azione dimostrativa. Sulla matrice terroristica [illegible] ci sono dubbi. Gli autori, sedicenti Br, si sono preoccupati di preannunciare l'esplosione, [illegible] cinque telefonate. Hanno chiamato la Croce Rossa, i vigili del fuoco e l'ospedale, a Novara; Radio popolare e la polizia a Milano. «Faremo saltare un palazzo in via Sforzesca, a Novara, la via del supercarcere. Fate sgombrare la gente. [illegible]guirà comunicato». Questo il tenore delle telefonate giunte alle 0,50.

Dieci minuti dopo, il tempo di far confluire nella [illegible] della Bicocca una «volante», l'esplosione che squarciava un cassonetto dell'immondizia mandando in frantumi le vetrine di un negozio d'arredamento. A quell'ora la via [illegible] deserta. Anche il bar-pizzeria adiacente era chiuso per riposo. Fosse passato qualcuno, nel momento dello scoppio, sarebbe stata la fine. Una bomba rudimentale, confezionata con polvere nera e barrette di ferro che, scagliate a distanza, hanno prodotto un buco in [illegible] muro di mattoni. [illegible] stati [illegible] grande paura, in via Sforzesca. Il botto ha svegliato gli abitanti di alcuni palazzi. La via è stata subito [illegible]. Solo ieri mattina, dopo i rilievi, i cassonetti [illegible] stati [illegible].

Non esistono dubbi che l'esplosione sia [illegible] mettere in relazione [illegible] gli episodi avvenuti negli ultimi mesi al supercarcere di Novara. Il 30 gennaio c'era stato uno scontro fra ottanta agenti di custodia e venti detenuti che per protesta non volevano rientrare dall'ora d'aria. I detenuti erano usciti malconci. C'era [illegible] [illegible] dimostrazione di autonomi. Poi il direttore del supercarcere Alberto Fragomeni era stato minacciato. Aveva ricevuto prima [illegible] libro con due proiettili poi una serie di volantini pieni di minacce.

«E' [illegible] troppo presto per collegare l'ultimo episodio con le precedenti minacce — ha commentato ieri il direttore Fragomeni —. La voce delle minacce però si [illegible] diffusa e qualche male intenzionato può [illegible] approfittato. Non è la prima volta in tanti anni di istituto».

All'interno del supercarcere, lunedì sera i detenuti della massima sicurezza sono rimasti alzati fino a tardi. All'una erano ancora tutti svegli. Proprio come [illegible] stessero aspettando l'esplosione.

Michele Facchinetti, titolare con il figlio Lino della «Cama», il negozio danneggiato, ieri mattina ha mostrato le sbarrette di ferro che hanno infranto le sue vetrine «dopo aver prodotto un buco [illegible] vetrina hanno sfondato anche la copertura metallica [illegible] un calorifero. Un carrello [illegible] contro il calorifero ha attenuato gli effetti dell'esplosione all'interno del negozio. E' facile immaginare le conseguenze per un pas[illegible] che fosse transitato [illegible] momento dell'esplosione».

Le indagini condotte da carabinieri e polizia sono coordinate dal sostituto procuratore Marina Caroselli. E' lo stesso magistrato che si [illegible] occupato dell'inchiesta relativa agli ultimi scontri in [illegible]. E' stata ordinata una perizia per accer[illegible] il tipo di esplosivo usato.

Siamo di fronte ad un'escalation di episodi, dalle minacce alle intimidazioni che non può essere sottovalutata. Questo anche [illegible] le indagini per risalire ai responsabili [illegible] presentano tutt'altro che facili. E' assai probabile infatti che gli attentatori vengano da fuori città.

Renato Ambiel

Alberto Fragomeni, direttore del supercarcere di Novara. Nei giorni [illegible] aveva ricevuto minacce. Tra gli «avvertimenti», un libro inviato per posta che conteneva proiettili. In alto, il cassone dei rifiuti ed il negozio di via Sforzesca danneggiati dall'esplosione. A destra, Michele Facchinetti titolare della ditta. Qui a fianco, Matilde Canella [illegible] il marito Ernesto Pozzato

Gli abitanti

«Pensavamo a un tuono»

NOVARA. «Abbiamo sentito un gran botto e subito dopo la "sgommata" di un'auto che si allontanava a gran velocità. Sarà stata l'una meno dieci. Quando abbiamo sollevato la tapparella per vedere che cos'era successo, in strada c'erano già i carabinieri». I coniugi Matilde Canella ed Ernesto Pozzato abitano al primo piano [illegible] una palazzina all'incrocio tra via Massaia e via Sforzesca: dalla finestra si vede l'ingresso del [illegible]percarcere e anche il punto dov'è avvenuta [illegible] deflagrazione.

Rilasciano la loro testimonianza affacciati [illegible] davanzale, ma senza particolare emozione. E' un comportamento che non stupisce. Nella zona [illegible] quartiere Bicocca attorno all'istituto di pena ormai [illegible] gente vive i periodici «stati d'assedio» come [illegible] fastidiosa abitudine. «Ogni tanto [illegible] carcere sentiamo l'eco degli spari — dicono i Pozzato — ma non ci facciamo quasi più caso. Abitiamo qui da 5 anni, abbiamo comprato la casa allettati da un prezzo conveniente. Tutto sommato, ci tranquillizza [illegible] presenza costante [illegible] polizia e carabinieri».

Maria Panzera, pensionata, vive nel quartiere da vent'anni e abita [illegible] [illegible] appartamento che è proprio [illegible] fronte alle vetrine del negozio davanti al quale è stato fatto esplodere l'ordigno: «Certo che l'ho sentito, ma pensavo che si sparassero tra automobilisti. Ho avuto paura e mi sono tappata in casa». E' quanto ha fatto anche Ilva Nanni, che vive in un condominio del complesso «Sforzesca», il cui cancello è a pochi metri dal cassonetto dei rifiuti sventrato dall'esplosione: «Ho sentito il botto, [illegible] [illegible] mi sono affacciata. Ogni tanto sparano e quando stavo al civico [illegible] alcuni colpi [illegible] sono arrivati in casa».

Luigi Pistoia, impiegato, abita in un condominio più lontano: «Mi è sembrato il tuono [illegible] un temporale, [illegible] sono alzato e ho guardato in cortile. Non ho visto nessun trambusto e mi sono rimesso a letto». Ad un temporale ha pensato anche Anelina Freguglia, che vive alla Bicocca da 32 anni: «Non ho avuto paura, solo questa mattina ho capito cos'era successo. Secondo me è stato uno sbaglio lasciare costruire [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] carcere». Vittorio Adamo [illegible] ha sentito nulla: «Ho appreso dagli altri, stamattina, quanto è accaduto. Penso proprio sia un'azione dimostrativa nei confronti del carcere».

Girolama Precania gestisce con il marito Nicolò Dal [illegible] bar pizzeria «Marina» di via Sforzesca. Abitano alle spalle del locale, che è a fianco del negozio dei Facchinetti: «Ho sentito [illegible] botto e mi sono venute [illegible] palpitazioni al cuore — racconta la signora Gerolama —. Subito dopo hanno suonato al campanello: erano due guardie che chiamavano mio marito. Lui è rimasto alzato tutta la notte ed ha tenuto aperto l'esercizio per offrire [illegible] punto d'appoggio alle forze dell'ordine. Lunedì era [illegible] [illegible] turno di riposo, [illegible] [illegible]che nei giorni precedenti non abbiamo notato gente sospetta».

Pietro [illegible]

Il novarese detenuto in Svizzera

Voleva rapire anche Bialetti?

LOCARNO. In tasca aveva un'agenda con indirizzi e [illegible] telefonici [illegible] importanti personaggi [illegible]: tra questi Giovanni Agnelli junior, figlio di Umberto.

Forse stava preparando un sequestro.

Luigi Rotterdam, nato 42 [illegible] fa a Gravellona Toce dove ha tuttora la residenza (ma vive a Milano), è catturato dalla polizia svizzera lo scorso settembre dopo l'assalto ad un benziano. Con lui ci sono due calabresi: Giuseppe Ventimiglia e Salvatore Morabito.

Arrivano a Brissago, primo paese svizzero vicino a Cannobio. Irrompono in una stazione di servizio della Mobil, stendono la proprietaria e portano via [illegible] milioni di lire, 15 mila franchi svizzeri, quasi 2 mila marchi e 400 dollari. Tentano di fuggire ma li sorprende una pattuglia della polizia di Locarno. Dalle tasche del gravellonese salta fuori l'agenda con diversi nomi. Si pensa che possano essere possibili «vittime» di rapimenti. Nel mirino ci sarebbe anche l'industriale Renato Bialetti, di Omegna, titolare dell'omonima ditta di casalinghi.

Poco dopo, a gennaio, Patrizia Tacchella viene rapita. C'era anche (come vorrebbe una voce) il suo nome nell'agenda di Luigi Rotterdam? Se così fosse gli interrogativi sarebbero tanti e tutti allarmanti. Anche perché [illegible] [illegible] arriva in Italia soltanto ora.

E qualcuno, seguendo l'ipotesi di una incomunicabilità tra inquirenti elevetici e italiani, parla di «sequestro annunciato». Chi sta seguendo le indagini sul sequestro Tacchella sostiene però che quel [illegible] nell'agenda trovata a Brissago non è mai esistito. Si tratterebbe di un equi[illegible]. E [illegible] collaborazione tra gli organi di polizia dei due Paesi ci sarebbe stata: ad ottobre dell'anno [illegible] infatti l'agenda sarebbe stata trasmessa al nucleo antirapina della Criminalpol [illegible] Milano.

Rotterdam intanto un mese [illegible] è [illegible] condannato dalle assise criminali di Locarno a sei anni di reclusione.

SERVIZIO [illegible]

Vince un milione in gettoni d'oro, andrà a ritirarli venerdì

Goalmaster bussa sul lago e premia una tifosa rossonera

Wanda Barbero, vincitrice

VERBANIA. Puntuale, arriva anche il [illegible] novarese vincitore [illegible] «Goalmaster». Questa volta la fortuna si sposta sul lago e va a premiare una lettrice, Wanda Barbero, [illegible] 48 anni. La verbanese sa già [illegible] aver vinto, ma non conosce ancora l'importo. Appena apprende la notizia non riesce a contenere la soddisfazione: «Sono felice, è la prima volta che vinco ad un gioco de "La Stampa"».

Wanda Barbero [illegible] un'assidua lettrice ed ha giocato spesso ai concorsi a premi: «Persino a quello di "Tuttolibri", [illegible] non ho mai vinto niente».

La famiglia [illegible] vincitrice è «tifosissima». Ci sono due milanisti (la signora Barbero ed il figlio Andrea [illegible] ventun'anni) ed [illegible] juventino (Fabio, 24 anni, studente universitario alla facoltà di Lettere a Milano). «Ed il mio povero marito — aggiunge — era torinista: che derby in famiglia!». Tifosi, sì, ma anche e soprattutto sportivi, nel vero [illegible] delle parole: «Fabio [illegible] Andrea praticano tanto sport, in particolar modo [illegible] tennis». La fortuna, dunque, dopo aver premiato alcuni innamorati della «Vecchia Signora», strizza l'occhio anche ai «Diavolo». Wanda Barbero confessa il proprio «amore» per Gianni Rivera: «E' stato [illegible] grande calciato[illegible] ed un signore fuori dal campo. Adesso, però, [illegible] mio nuovo idolo è Franco Baresi: guai a chi [illegible] lo tocca!».

Le invidie dei tifosi avversari, le giocarono un brutto scher[illegible] lo scorso maggio: «Quando il Milan vinse la Coppa dei Campioni, misi un grande bandierone, [illegible] balcone che dà in strada, con l'immagine di Gullit. La mattina non c'era più. Lo deve[illegible] aver rubato i tifosi di qualsiasi altra squadra». Wanda Barbero sarà premiata venerdì, nella sede de «La Stampa», con un milione in gettoni d'oro. [m. p.]

Dalle elementari usciranno mille ragazzi in meno, molti insegnanti in sovrannumero rischiano di perdere il posto

[illegible] media perderà [illegible] classi

E a Novara il fenomeno delle migrazioni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dalle cinquanta alle sessanta classi in meno: queste le previsioni per l'anno scolastico '90/'91 nelle medie inferiori della provincia di Novara. E' l'effetto del calo demografico. Dalle elementari usciranno mille ragazzi in meno rispetto all'anno precedente e il fenomeno [illegible] problemi di esubero fra gli insegnanti. Alcuni andranno in soprannumero [illegible] il rischio [illegible] perdere il posto.

Per molti docenti si prospetta una maggiore «mobilità» e cioè il completamento dell'orario di cattedra in più sedi. I maggiori rischi li [illegible] i professori [illegible] minori anni di servizio. Per stabilire chi conserva il posto e chi invece lo perde i presidi stanno già predisponendo le graduatorie interne.

«Alla fine — dice il viceprovveditore [illegible] Novara Pier Giorgio Giannone — sarà questo ufficio a decidere. Certo il problema c'è ed è notevole. D'altra parte in Italia, accanto al fenomeno del calo delle nascite e della conseguente diminuzione degli studenti, assistiamo al costante aumento degli insegnanti. Abbiamo il rapporto docenti-alunni più basso d'Europa: uno a dieci contro l'uno [illegible] dodici o [illegible] tredici delle altre nazioni. Ed [illegible] anche imminente un concorso [illegible] cattedra che non contribuirà a semplificare le cose».

Ma accanto al fenomeno della diminuzione degli alunni, in molte scuole medie di Novara si assiste anche a quello dell'«esodo». In altre parole: non tutti i giovani che quest'anno frequen[illegible] [illegible] quinta elementare han[illegible] presentato la domanda nella scuola media più vicina. Così i danni del «calo demografico» non vengono subiti in egual misura da tutte le scuole. Per effetto di questa «migrazione» c'è chi perde più classi e chi meno. C'è addirittura chi ne guadagna.

Pier Giorgio Giannone dice però che tale movimento [illegible] studenti non deve meravigliare più di tanto: «Una volta lo "zonario" [illegible]ligava i genitori a iscrivere i loro figli nella scuola media del [illegible]. Adesso questa restrizione non c'è più e la gente sceglie la scuola di suo gradimento».

Appa[illegible] [illegible] — almeno guardando le preiscrizioni — [illegible]na graduatoria di «merito» fra le medie novaresi. La «Pajetta», per esempio, stando alla situazione attuale sembra destinata a perdere due prime e una seconda. Qualche insegnante risulterà in soprannumero. Il preside, Michele Galante, esclude, però, [illegible] tale movimento sia legato [illegible] eventuali carenze della sua scuola.

Perde tre classi anche la Morandi, una nella sezione staccata [illegible] [illegible] Rocco e due in sede. Ed [illegible] [illegible] perdita strana perché questa scuola ha raccolto parecchie iscrizioni di ragazzi provenienti da altre zone mentre è stata «scartata» [illegible] quelli che risiedono nelle vicinanze.

Classi in meno anche alla «Leone Ossola» e alla «Bellini», le scuole dei rioni Rizzottaglia e Sant'Agabio. Nella prima si lamenta la «migrazione» di 15 dei 39 giovani che quest'anno chiudono [illegible] ciclo elementare e che avrebbero dovuto iscriversi alla media. La preside, [illegible] Pappalardo, si rammarica di questa «fuga»: «Perderemo una classe [illegible] tempo prolungato — dice — che qualifica la nostra scuola. Purtroppo il quartiere è quello che è e molti genitori hanno preferito iscrivere i loro figli in scuole [illegible] [illegible]. [illegible] molti sappiamo quale scelta hanno fatto. Nove preiscrizioni, però, [illegible] rimaste misteriose. Non si sa dove siano andate a finire».

Per quanto riguarda la media «Bellini», il preside Cesare Sempio conferma il «calo» anche nella sua scuola. Una delle cause, secondo il capo d'istituto, è legata alla vanificazione dello zonario cittadino con [illegible] circolare ministeriale (la [illegible] [illegible] dicembre '86) che a suo giudizio ha introdotto nella scuola pubblica dell'obbligo il principio della scelta individuale come se si trattasse di una scuola privata.

E infine l'unica scuola cittadina che [illegible] di perdere classi ne guadagna una: la «Fornara». Secondo la preside, Maria Maddalena Orecchia, l'aumento di iscrizioni è facilmente spiegabile con l'espansione del quartiere.

Marcello Sanzo

[illegible] «Pier Lombardo»

Fra tant[illegible] scuole in crisi ce n'è [illegible] in grande salute

A sinistra il preside Alessandro Giordano. La sua scuola media non risente della crisi che invece investe [illegible] altre

NOVARA. C'è una scuola media a Novara, la Pier Lombardo, che più o meno larvatamente viene indicata dalle altre come quella che «fa incetta» di iscrizioni, calamitando studenti da ogni angolo della città. Ha [illegible] classi (720 ragazzi) quest'anno [illegible] non perderà nulla nel '90/'91. Qualcuno ha detto che circa ottanta domande di iscrizione, accettate in questi giorni dalla segreteria della «Pier Lombardo», non erano [illegible] tutto regolari perché provenienti da giovani di quartieri diversi da quello nel quale ha sede la scuola.

Il preside Alessandro Giordano ribatte però affermando che ormai, d[illegible] l'abolizione del vincolo dello zonario, [illegible] domande irregolari non esistono più. «Chi ha la licenza elementare e non ha compiuto il quindicesimo anno d'età ha tutti i diritti [illegible] frequentare una scuola media italiana. Oltre alla domanda d'iscrizione e alla scheda della quinta elementare non vedo cosa altro si debba pretendere».

La corsa alla «Pier Lombardo» non può che far piacere a Giordano: «Il motivo? Non posso che riferire quello che mi dicono i genitori quando vengono a iscrivere i loro figli; sostengono che il prodotto culturale offerto da questa scuola [illegible] più soddisfacente. Io ovviamente non so dire se questo è [illegible] o no; posso solo dire che alla Pier Lombardo si fa il tempo prolungato da sette anni; di fatto siamo stati i primi a Novara.

«Abbiamo anche innovato il sistema di valutazione con schede assai analitiche che stampiano noi e che consento[illegible] ai genitori di avere [illegible] quadro preciso dell'andamento scolastico dei loro figli. Da un [illegible] abbiamo ottenuto l'approvazione ministeriale per una sperimentazione che ci consente, con due ore in più di insegnamento, di fare scegliere ai nostri allievi due nuove discipline: informatica e la seconda lingua straniera. In più abbiamo [illegible] sei anni la mensa. Saranno probabilmente questi i motivi che ci fanno preferire».

[m. s.]

Novara, all'ora di chiusura prendevano di mira negozi d'abbigliamento

Arrestati due rapinatori

Un [illegible] ed una donna, torinesi, sono i responsabili [illegible] due colpi messi [illegible] segno in città
Fermati dalla polizia, a Vercelli, dopo l'ultimo assalto [illegible] riconosciuti dalle loro vittime

[illegible] Arrivavano in negozio poco prima dell'ora di chiusura. Fingendosi normali clienti sceglievano i capi migliori eppoi, [illegible] momento [illegible] pagare, estraevano le armi e scattava la rapina. I malcapitati commercianti erano costretti così a consegnare l'incasso della giornata, gli oggetti d'oro. I rapinatori se ne a[illegible] portandosi via anche i capi d'abbigliamento scelti. Venerdì scorso, l'ultimo colpo è andato male. A Vercelli, dopo che avevano «visitato» due negozi, sono incappati in un posto di blocco della polizia.

Gli arrestati sono due tossicodipendenti torinesi: Luciano Palumbo e Monica Rovesti di 26 e 25 anni rispettivamente. Il primo è considerato la mente e l'organizzatore di una piccola banda specializzata [illegible] rapine ai danni di negozi. Obiettivi «facili» che se non garantivano botti[illegible] consistenti comportavano anche rischi molto ridotti.

All'inizio della scorsa settimana era stato arrestato, a Torino, un terzo componente della banda del quale [illegible] [illegible] [illegible] rese note le generalità. Dalle foto segnaletiche sarebbe [illegible] riconosciuto fra i responsabili di una rapina compiuta a Cigliano.

Le indagini seguite all'arresto della coppia di torinesi hanno consentito alla polizia [illegible] individuare i responsabili [illegible] almeno otto colpi. Fra questi ci [illegible] anche due rapine compiute a Novara negli ultimi mesi.

Il 19 febbraio [illegible] era stato preso di mira il negozio «Aladino» di [illegible] della Vittoria. Un uomo ed [illegible] donna si [illegible] presentati con la solita tecnica rapinando poi 600 mila lire, capi di abbigliamento e oggetti [illegible] oro per diversi milioni.

Il 15 marzo scorso era [illegible] la volta della boutique «Thara» in corso Torino. Anche qui la solita coppia, elegantemente vestita, aveva visionato alcune pellicce ecologiche minacciando poi la titolare Orietta Buffa, 22 anni, rinchiudendola nel retro negozio. I due rapinatori si allontanavano poi [illegible] destare sospetti, [illegible] l'incasso (poco più di 300 mila lire), alcune pellicce, borse e capi d'abbigliamento per un valore superiore ai 14 milioni.

Nell'abitazione dei due rapinatori arrestati, a Torino, è stata recuperata anche una parte della refurtiva proveniente dai due colpi messi a segno a Novara. D'altra parte ieri le vittime novaresi delle rapine, [illegible] questure, hanno riconosciuto i responsabili nelle fotografie che [illegible] state mostrate loro dalla polizia.

Le indagini non possono considerarsi concluse perché si sta ricercando anche un quarto complice.

[r. a.]

Luciano Palumbo e Monica Rovesti. Sono in carcere a Vercelli per rapina

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] L'educazione ambientale [illegible] [illegible]

«L'educazione ambientale nelle scuole» è il tema della quint[illegible] [illegible]ferenza del ciclo «L'uomo e l'ambiente», promossa dal parco naturale Valle Ticino. Relatori della serata, che si svolgerà alla sede dell'Unione artigiani in via Ploto 2, [illegible] il dottor Enver Bardulla e la dottoressa Roberta Cardarello, del Centro italiano ricerche educazione ambientale dell'Università di Parma.

TRASPORTI
[illegible] Le tessere per [illegible] autobus [illegible]

Il Comune ha [illegible] il rilascio delle tessere per gli autobus urbani. Possono beneficiarne pensionati, non vedenti e loro accompagnatori, sordomuti, cavalieri [illegible] Vittorio Veneto, mutilati, invalidi civili, del lavoro e di guerra. Gli interessati si possono presentare per fare domanda all'ufficio di Stato Civile dalle 14 alle 16,30.

SOCIETA'
[illegible] Ordinario [illegible] in v[illegible] pastorale

Monsignor Giovanni Marra, ordinario militare per l'Italia, visiterà i reparti militari [illegible] presidio [illegible]varese. Venerdì alle 16,30 incontrerà a Novara le rappresentanze delle forze armate e autorità civili alla sala congressi di Palazzo Borsa. E' previsto anche un incontro con il vescovo Aldo del Monte. Sabato sarà a Bellinzago alla caserma [illegible] per impartire la cresima a militari di leva.

POLITICA
[illegible] I giovani [illegible] psdi [illegible] convegno

Sabato si [illegible] all'Hotel Maya il congresso provinciale dei giovani socialdemocratici. Ai lavori, che si inizieranno alle 9,30, interverranno l'onorevole Franco Nicolazzi e il senatore Maurizio Pagani.

Edita dalla Confederazione artigiani

Guid[illegible] giovane per l'impresa

NOVARA. Diventare manager di sé stessi [illegible] avviare un'attività lavorativa vincente? Ai manuali già in libreria, ai corsi specializzati e all'esperienza di chi già lavora, la Confederazione nazionale dell'artigianato propone [illegible] giovani novaresi una «Guida alla creazione d'impresa».

Sono sedici schede operative, raccolte in [illegible] funzionale quadernetto plastificato: la guida verrà offerta a tutti coloro che si is[illegible] all'albo degli artigiani della provincia [illegible] Novara.

Il manuale si rivolge soprattutto ai giovani che intendono iniziare un lavoro, in qualunque settore dell'artigianato. Nella nuova guida, infatti, si possono assumere tutte le informazioni utili, almeno per imparare a muoversi nel mondo del lavoro [illegible] proprio.

Qualche [illegible]io: [illegible] prime schede si consiglia come trovare un'idea imprenditoriale, [illegible] ricerche di mercato; [illegible] [illegible]rare il «business plan», il piano di lavoro; come affrontare i problemi legali, fino a scegliere il «logo» (l'immagine grafica) [illegible] il [illegible] della ditta.

Non mancano consigli spiccioli su come trovare una sede, i finanziamenti, il personale qualificato. In ultimo, [illegible] studiano [illegible] consolidamento e il controllo finanziario dell'attività.

«Ci risulta — dice Rosalba Filippi, presidente del Cna — che il 50 per cento d[illegible] [illegible] [illegible]prese artigiane cessano di esistere dopo qualche mese di attività. Sono forze giovani, queste, che si [illegible] [illegible] difficoltà reali e soprattutto [illegible] la scarsa conoscenza [illegible] pianeta-lavoro. La guida e un centro di consulenza e informazione che stiamo cercando di organizzare con la Camera di Commercio e la Provincia [illegible] i primi passi [illegible] un avviamento più qualificato dei giovani nel comparto artigianale».

(m. p. a.)

Luigi Rotterdam, di Gravellona Toce, al centro dell'inchiesta sull'anonima sequestri

Anche Bialetti nel mirino?

Gli svizzeri temevano per l'industriale

LOCARNO
DAL NOSTRO

Prima contrabbandiere piccolo cabotaggio, poi ladro, successivamente rapinatore. Infine, possibile sequestratore. Questa l'escalation di Luigi Rotterdam, 42 anni, a Gravellona Toce dove ha tuttora la residenza via Caprera 16, anche se ufficialmente il domicilio è Milano, in via Ugolini 20.

questi giorni il suo nome è su tutti i giornali. Aveva in tasca infatti un'agenda indirizzi e numeri telefonici di importanti personaggi italiani tra cui quello Giovanni Agnelli junior, figlio di Umberto. forse nell'indirizzario c'era alcun riferimento alla famiglia Tacchella, vittima sequestro della piccola Patrizia.

La scoperta dell'agenda è stata compiuta dalla polizia svizzera il 23 settembre scorso. Quel giorno, verso le 14, Luigi Rotterdam arriva bordo di Golf a Brissago, il primo paese svizzero due passi dal confine di Cannobio. Con lui ci sono anche due complici calabresi, Giuseppe Ventimiglia e Salvatore Morabito. Il Morabito di Africo Nuovo, uno dei centri più caldi della Locride. Armi pugno in una stazione di servizio della Mobil, stendono a terra la proprietaria portano via milioni di lire, 15 mila franchi svizzeri, quasi mila marchi e 400 dollari. In però la loro fu- interrotta da pattuglia della polizia allo porto Locarno.

Gli agenti si ritrovano davanti una vecchia, Vent'anni fa, alle prime armi, Luigi Rotterdam faceva il contrabbandiere sigarette attraverso la montagna della Val Cannobina. Poi, una notte, insieme ad alcuni complici Verbano, tutti «spalloni», aveva svaligiato un supermercato di «bionde» il fiuto di un doganiere elvetico l'aveva individuato mentre caricava «bricolle» rubate sulle spalle degli amici.

La Svizzera ha sempre costituito per Rotterdam un'attrazione fatale. Poco tempo dopo lo arrestano a Ginevra per una rapina in gioielleria. Altro carcere, alternato altre rapine, questa volta Italia. Cambia nome. Una girandola documenti falsi: si fa chiamare Marcello Malisnardi, Gian Antonio Zorzan, Davide Beer. All'inizio degli Anni Settanta si separa dalla moglie, poi scompare Gravellona. Nel giugno dell'anno scorso non rientra da un congedo nel di Prato dove sta scontando una condanna per l'ennesima rapina e rimane nascosto a Milano da un'amica immergendosi nuovamente nelle pieghe della malavita organizzata dove ottiene facilmente documenti falsi e due pistole che serviranno per la rapina di Brissago. Incontra i due calabresi e li vince a fare il colpo in Svizzera. «E' zona che conosco molto bene poiché vi ho lavorato da giovane».

Il colpo di Brissago viene studiato nei particolari. I complici passano piedi dal valico di Ponte Tresa, lui attraversa lo stretto Lavena, sul lago di Lugano, remando a bordo di un canotto gonfiabile. Porta le armi. Poi il 23 settembre, a bordo di un'auto rubata, l'assalto al distributore di benzina so l'ufficio cambio.

Quando il terzetto, Luigi Rotterdam tenta l'ultima carta per una fuga impossibile: «Attenti — grida poliziotti — ho l'Aids, non avvicinatevi». Vana finzione. Lo sdraiano a terra le mitragliette puntate alla nuca. Salta fuori l'agenda con parecchi indirizzi. La notizia trapela subito: forse Luigi Rotterdam stava preparando qualche sequestro. La magistratura elvetica però non si sbottona. Così corre una voce: i tre avevano puntato gli occhi sull'industriale Renato Bialetti, il produttore omegnese della «moka» famosa in tutto il mondo, che vive tra Ascona e il Vallese.

All'inizio ottobre il procuratore della repubblica del Sopraceneri, Piergiorgio Mordasini l'agenda gli indirizzi e i telefoni sospetti al nucleo antirapine criminalpol di Milano. Il gennaio c'è il sequestro di Patrizia Tacchella. questo compare nell'agenda» dicono gli inquirenti italiani. C'è invece quello del figlio di Umberto Agnelli e l'indirizzo di una sua villa Pontedera, in Toscana. Un mese fa il processo ai tre rapinatori: assise criminali di Locarno condannano Rotterdam a 6 anni.

Una decina di giorni fa arrivano in Ticino due funzionari della polizia di Verona per raccogliere informazioni più dettagliate Rotterdam, Ventimiglia e Morabito. Forse i due calabresi sono legati a doppio filo l'Anonima sequestri. Ma Rotterdam? «Io c'entro assolutamente i rapimenti. I numeri di telefono e gli indirizzi della mia agenda — giura Luigi Rotterdam — servivano vista di altri colpi. Soltanto rapine. Niente sequestri».

Teresio Valsesia

Dalle bravate ai «colpi»

Di Luigi Rotterdam i carabinieri di Gravellona Toce cominciano ad occuparsi quando 17 anni. Piccoli furti, qualche bravate. A 20 anni, il 12 agosto 1978, artigliere a Trieste, fa trovare divisa e documenti su una scogliera, inscenando morte in mare. I genitori corrono a Trieste e per cinque giorni assistono alle ricerche. Le autorità militari pensano però alla diserzione. Dall'armadietto mancano gli abiti civili. Dieci giorni dopo è in Spagna perché sorpreso privo di documenti. Rimpatriato è condannato per diserzione ed espatrio clandestino. Finito il militare, Rotterdam compie piccoli furti e rapine. Poi scompare per dedicarsi imprese maggiori. Il 23 settembre '89 viene arrestato a Tenero per l'assalto ad un distributore di benzina Brissago e un mese fa condannato (coi suoi due complici) anni Poi la storia biglietto con l'indirizzo di Patrizia Tacchella. [a. c.]

Luigi Rotterdam

STRESA

Una ricordo lago

Da ieri è aperta la stagione turistica sul Lago Maggiore. Isole, giardini botanici i sontuosi palazzi tornano ad aprirsi ai visitatori

Squadre antincendio nei boschi. In questi giorni i volontari aiutano i vigili del fuoco e gli agenti della Forestale

Bruciati un fienile e due cascinali, in pericolo le frazioni di Crevola

Ossola, altra notte di fuoco

L'incendio è partito domenica sera in località San Giovanni. Le fiamme erano alte fino a 30 metri «Il pericolo arriva anche dalla ferrovia. I binari sono circondati da boscaglia» dice il sindaco

DOMODOSSOLA. Ancora una notte terrore nell'Ossola per gli incendi che sono arrivati minacciare le case. Il fuoco è giunto a cento metri dalle frazioni di Cuslone e Preminoire, due piccoli centri arroccati sulle pendici della Colmine Crevola.

I Vigili del fuoco, gli agenti della Forestale, decine di volontari fra cui tutti gli abitanti delle piccole frazioni hanno lottato per ore contro le fiamme, che illuminevano con un sinistro bagliore i centri abitati.

Alle pompe dei vigili del fuoco si sono aggiunte piccole canne dalla gente. Alla fine lo sbarramento d'acqua risultato efficace. Il pericolo è stato allontanato, le fiamme sono risalite sul fianco della montagna.

In prima fila, fianco dei pompieri e della popolazione, c'era anche il sindaco di Crevoladossola Mario Biggio: «L'incendio che è partito domenica sera da San Giovanni ha assunto proporzioni veramente paurose nel territorio del nostro Comune. In certi momenti, l'intero fianco della montagna era completamente in fi Il fuoco è arrivato addirittura ridosso dell'abitato di Oiro. Noi abbiamo una squadra di trenta volontari attrezzati addestrati per fronteggiare gli incendi boschivi. Tutti si sono prodigati, assieme ai vigili del fuoco e alle guardie forestali. Purtroppo è andata completamente distrutta una stalla con un grosso quantitati fieno appartenente a una famiglia di agricoltori di Crevoladossola. Sono bruciati anche due cascinali. Non abbiamo comunque ancora elenco preciso dei danni subiti dalle attività agricole. Devo comunque rilevare che per la terza volta nel giro di poco tempo un incendio partito dalla sede ferroviaria con conseguenze disastrose — continua il sindaco —. Avevo mandato ai ferrovieri una maggiore della zona attorno alla strada ferrata, dove spesso si accumulano sterpaglie. Ma nessuno mi ha ascoltato».

Questa volta sembra infatti che il piromane non c'entri. Secondo i primi accertamenti l'incendio partito da San Giovanni sarebbe stato provocato dalla caduta della linea elettrica aerea. Con il vento fortissimo che domenica sera spazzava la zona, è bastata scintilla per innescare il sinistro. Hanno preso fuoco traversine in legno che servivano a proteggere la sede ferroviaria dalla caduta massi dall'alto. In brevissimo tempo si levate fiamme altissime.

L'incendio poi esteso tutta la parete della montagna, raggiungendo il crinale della Colmine che fa da spartiacque fra la Valle Divedro e la Valle Antigorio: in tutto, almeno seicento ettari. Vaste foreste resinose sono state divorate dalle fiamme. I danni al patrimonio forestale, ma anche a quello ambientale per l'alto valore paesaggistico della zona, sono incalcolabili.

Sull'Ossola in fiamme volteggiano elicotteri e due grossi aerei «G 222». Gli elicotteri si riforniscono di acqua nei bacini predisposti dai vigili del fuoco, gli aerei gettano sostanze ritardanti per combattere la velocità di propagazione delle fiamme.

Purtroppo condizioni climatiche sono avverse, l'incendio che devastato le montagne Varzo e Crevoladossola si è esteso ieri alla Valle Antigorio. Il fuoco raggiunto nel primo pomeriggio l'Alpe Arvoria circondato da boschi conifere. Vengono segnalate fiamme altissime fino a trenta o quaranta metri. Al Municipio di Crodo è scattato subito l'allarme. L'incendio puntava infatti verso la frazione di Foppiano.

Erano al lavoro le squadre antincendio anche tra il monte Massone, il monte Cerano, le propaggini del Boden, alture di Pedemonte. Si dovevano estinguere i roghi divampati, nuovamente, pomeriggio di domenica.

In appoggio delle squadre a terra, hanno operato anche ieri un «G222» e un Canadair che, rifornendosi direttamente nel lago Maggiore, hanno rovesciato decine di tonnellate di acqua vari focolai.

Adriano Velli

A Verbania

I vincitori del premio «Boccardi»

VERBANIA. Si è svolta sabato a «famiglia Studenti» la cerimonia di premiazione della prima edizione del premio intitolato «Renzo Boccardi» promotore Verbania di numerose attività culturali, imprenditoriali divulgative.

Boccardi, tra l'altro, fondò nel la rivista «Verbania», poi biblioteca popolare Cerotti e la «scuola popolare».

Quest'anno per la sezione pittura hanno vinto ex equo Mauro Uccelli Donatella Mora, entrambi di Verbania. Verbanesi anche i vincitori delle altre sezioni: Antonio Biganzoli e Nino Chiovini per la sezione storiografica; Carlo Oltolina per le composizioni musicali; Jarto Prattoli per la novellistica e Tiziano Salari per la poesia.

I vincitori vincono un milione di lire ciascuno. La manifestazione è organizzata società «Dante Alighieri». [a. c.]

Domodossola, sette giorni dall'«attentato» la sede giudiziaria è visitata dai ladri

Rubano dieci milioni in pretura

«Questo edificio è un colabrodo e il Comune lo trascura»

DOMODOSSOLA. Furto in pretura. Nella tra lunedì martedì sono spariti dagli uffici giudiziari dieci milioni di lire.

I ladri sono introdotti da una finestra che forse non stata accuratamente chiusa.

E' stato l'ufficiale giudiziario ad accorgersi di quanto successo. Il dottor Gennaro Franchini, ieri mattina, entrando negli uffici ha infatti trovato i cassetti aperti, le pratiche sottosopra: è andato subito a controllare un armadio dove era custodito denaro: i quattrini erano spariti. L'ufficiale giudiziario ha subito chiamato la polizia ed il messo comunale Raffaele Miglini.

Dai primi rilievi è stato accertato che i ladri sono entrati dalla finestra del bagno che si affaccia sulla parte posteriore dell'edificio. Per raggiungere il davanzale, i malfattori potrebbero essere passati il cantiere edile che è stato aperto nell'area adiacente, dove sono i in corso i lavori per costruire la nuova che ospiterà la polizia stradale ed commissariato di Domodossola.

Altra ipotesi, quella che la banda abbia scavalcato la recinzione metallica della pretura. Tra l'altro, questa operazione sarebbe stata favorita dall'oscurità che sul lato posteriore dell'edificio era provocata da un guasto ad faretto dell'illuminazione.

I malviventi si sono fermati al piano inferiore «visitando» solo gli uffici giudiziari senza salire al primo piano dove si trovano le cancellerie, la segreteria e gli uffici della Pretura. Qui, comunque, avrebbero certamente trovato denaro solo documenti pratiche.

«E' incredibile, questa Pretura è ormai diventata un colabrodo» dicono i funzionari.

abbiamo neppure cassaforte dove riporre i soldi, le finestre non sono protette — ha detto l'ufficiale giudiziario, Gennaro Franchini—. Da tempo chiediamo al Comune di intervenire per garantire maggiore sicurezza all'edificio e risolvere i nostri problemi di carattere logistico. Invece, nonostante le richieste, finora non è stato fatto nulla. E' incredibile che tutte queste lacune riguardino un edificio di nuova costruzione. c'è anche sibilità. L'esempio qui da vedere: la finestra colpita la settimana scorsa è ancora lì danneggiata».

Solo sette giorni fa, infatti, ignoto «fromboliere» aveva preso mira i vetri di una delle finestre degli uffici giudiziari.

Con fionda, l'ignoto teppista aveva lanciato numerose biglie metalliche hanno intaccato il vetro antiproiettile. I fori avevano formato la tipica «ragnatela» che solitamente si forma attorno ai colpi sparati da un'arma da fuoco. Proprio per questo, in un primo tempo, si era temuto potesse trattarsi di pallottole. Solo il ritrovamento di alcune queste biglie d'acciaio nel prato antistante l'edificio l'intervento della polizia scientifica ha fatto l'ipotesi dell'attentato.

Un fatto analogo quello commesso ai danni pretura s'era registrato un mese fa. Forse lo «fromboliere» aveva preso mira gli uffici dell'Enel in via Scapaccino, colpendoli con le biglie durante la chiusura tra mezzogiorno e le quattordici.

Quanto al furto, è la prima volta che la pretura di Domodossola viene visitata dai ladri. Un precedente risale a qualche anno fa, quando gli uffici giudiziari erano ancora ospitati nella vecchia palazzina di piazza Mellerio, ma quella volta sparirono solo documenti.

Renato Balducci

DALLA **PROVINCIA**

Festa per aiutare i cani abbandonati

In una sala dell'hotel Lido Palace si terrà sabato una festa danzante. L'incasso andrà in beneficenza al «Rifugio del cane», il ricovero di Verbania che, fra poche difficoltà economiche, si occupa da alcuni anni di cani trovatelli.

VERBANIA
rischia chiudere

Questa sera alle 21 palazzo Flaim si discute sulla decisione del Comune di chiudere, da settembre, l'asilo nido di viale Azari. Il provvedimento sarebbe dettato dalla continua diminuzione dei bambini e da ragioni economiche e di gestione.

Bacchetta presidente dell'Avis

Giuseppe Bacchetta, sindaco della città, è stato riconfermato presidente dell'Avis intercomunale di Borgomanero, che comprende sezioni operanti nella dell'Usl

Sondaggio sui problemi dei

Quali sono le esigenze dei domesi? Per avere una risposta il pci sottoporrà un questionario a 1200 famiglie campione. L'indagine per titolo «Costruiamo assieme futuro di Domodossola».

Venerdì assemblea Club alpino

Venerdì assemblea del Club alpino italiano. Saranno rinnovate le cariche e proiettati filmati sull'escursionismo in mountain bike.

Basket, in serie D l'Omegna battuta [illegible] Vercelli e la C si allontana

E' fallito l'aggancio

Icorip Oleggio verso la salvezza

Condor e Icorip sotto canestro. Oleggesi volano verso la salvezza

NOVARA. «I ragazzi ce l'hanno messa tutta, ma proprio non c'è stato nulla da fare». Questo l'a- [illegible] commento [illegible] Emilio Gebutti, trainer della Fulgor Cisal Omegna che a Vercelli è [illegible] sconfitta, perdendo, forse, [illegible] treno della serie C. Quella di domenica [illegible] era una prova importante, l'assalto decisivo dei cusiani [illegible] sogno promozione.

Battere il Vercelli nello [illegible] diretto, agganciando [illegible] zona primato. Era questo l'imperativo dei «fulgorini» che [illegible] presentavano sul parquet ancora inviolato della Campidonico.

Purtroppo per la Cisal e per i suoi sogni di gloria, la partita ha avuto un esito assai amaro che esclude la squadra di Emilio Gabutti dalla corsa verso la promozione, rilanciando le quotazioni del Fossano [illegible] dello stesso Vercelli.

L'allenatore rossoverde riconosce tutti i meriti alla capolista: «Hanno davvero giocato bene, nulla da dire. [illegible] loro mi ha impressionato [illegible] freschezza atletica, grazie ad una delle panchine più lunghe del campionato, forse la più lunga. La nostra non [illegible] così ben fornita [illegible] ne abbiamo pagato le conseguenze. Non voglio recriminare sull'arbitraggio, ma Della Cà e Corsi [illegible] usciti per cinque falli troppo presto».

Cosa succederà adesso è molto difficile dirlo; lo stesso Gabutti non ci spera più di tanto, ma non getta la spugna: «Assolutamente no. Dobbiamo giocarci tutte le chances [illegible] disposizio[illegible] anche se, obiettivamente, [illegible] pochine. [illegible] deve vincere le rimanenti cinque partite, sperando in qualche disavventura altrui. A questo punto, però, si può solo sperare in uno spareggio, magari contro il Fossano che ha una calendario più difficile».

Quattro punti in cinque giornate sembrano davvero impossibili [illegible] rimontare, ma la Cisal ci prova: «Almeno avremo la certezza di aver fatto tutto il possibile. Oggi paghiamo molte ingenuità commesse in precedenza, vedi le incredibili [illegible]confitte [illegible] Cuneo, Ivrea e Pino Torinese».

Se O[illegible]gna piange, ridono Oleggio e Verbania. Il bilancio delle novaresi, nell'undicesima [illegible] ritorno, [illegible] salvato proprio da Icorip [illegible] Condor. Gli oleggesi hanno prevalso in extremis (85-82) [illegible] un Asti deciso a vender cara la pelle. Sull'82 pari, ad un secondo dal termine, Massimiliano Cressati ha centrato il canestro di [illegible] vittoria importan[illegible] e che trascina la squadra fuori dalle sabbie mobili del fondo classifica.

Dopo [illegible] partita molto sofferta, vince anche la Condor Verbania, solo nel finale. Una prodezza di Tiziano Tonsi (autore di ben 33 punti), p[illegible] istanti prima della sirena, ha permesso ai lacuali di ottenere un'ormai insperata vittoria per 90-88.

[illegible] Piatti

In alto Aldo Berardi, miglior realizzatore della Cisal nella sfortunata partita di Vercelli. In basso, l'oleggese Max Cressati

SPORT**FLASH**

BASEBALL
Gli abbonamenti per la serie A

E' partita ufficialmente la campagna abbonamenti della Tosi [illegible]ovara per il campionato [illegible] A 1990. I prezzi [illegible] stati fissati in 80 mila lire gli interi e 45 mila i ridotti e le tessere [illegible] in vendita presso il [illegible] Novara, Bar Benevolo, Bar dell'Autostazione, Radio Azzurra, edicole di piazza delle erbe e di corso Risorgimento e tabaccheria Masinari Magrotti di viale Buonarroti.

NUOTO
In luce gli Esordienti «A»

Quattro vittorie di Domenico Fioravanti [illegible] [illegible] di Rossella Streni, della Libertas Novara, a Saint-Vincent, nella quarta prova regionale riservata agli Esordienti «A». In settimana, parte della squadra, accompagnata dall'allenatore Paolo Sartori, sarà di scena al Meeting Internazionale Giovanile di Trento.

BASKET [illegible]
Assi Novara quasi alla meta

Si è disputata la decima [illegible] ritorno nel campionato di promozione. Gli Assi Novara ha espugnato Stresa per 79-70 [illegible] comanda [illegible] graduatoria, con due lunghezze di vantaggio sul Castelletto e quattro sul Trecate che ha osservato [illegible] turno di riposo.

[illegible]
Novaresi alla grande

Continua il brillante momento per le due novaresi in serie B. L'Amatori ha sconfitto il Montecchio Precalcino per 5-3; [illegible] [illegible] Rotellistica ha espugnato la pista del Milano [illegible] per 7-6. Alla luce di questi risultati, la classifica vede sempre al comando l'Amatori a quota 20, seguito dalla Scandianese [illegible] 15 e Rotellistica, terzo, con 14 punti.

RUGBY
Vittoria [illegible] Ivrea [illegible]

Bella vittoria del Rugby Club San Rocco Novara ad Ivrea nel [illegible]pero di campionato serie C2. Dopo un primo tempo concluso in vantaggio per 19-3, nella ripresa i novaresi contenevano il ritorno [illegible] padroni di [illegible] chiudendo sul 25-13. I punti [illegible] stati realizzati grazie a due mete di Russo, una [illegible] testa [illegible] Galli e Macchi, tre trasformazioni ed un calcio piazzato di Boschis.

[illegible]
Shoenen Ryu in [illegible]

Buone prestazioni degli atleti oleggesi della Shoenen Ryu karatè. Daniela Gramoni ha conquistato il secondo posto nella «Coppa Città di Torino» nelle specialità di kata [illegible] kumitè. Massimo Bonini si è piazzato terzo nel kumitè. A Milano, invece, Mattia Colombo ha riportato un buon quarto posto nel combattimento, mentre Riccardo Zambotto ha conquistato la vittoria nel katà.

CALCIO [illegible]
[illegible] grande in Lombardia

Grande prestazione del Trecate femminile nella undicesima di ritorno in serie C. Le biancorosse hanno prevalso per 4-2 sul difficile [illegible] del Germignaga. Con questo nuovo successo, le ragazze [illegible] Fornara si portano al quarto posto, occupato in solitudine. Le reti della vittoria sono [illegible] siglate [illegible] Dobrilla Trombin, Teresa Pollastro, [illegible] Katia Ricchi ha [illegible] [illegible] segno una bella doppietta.

[illegible] D
[illegible] Libertas [illegible] Torino

Pesante sconfitta per la Libertas Pallanuoto Novara, subita a Torino per 21-5, nella quarta giornata del campionato di serie D. I no[illegible] [illegible] rimasti in partita solo nel primo tempo, concluso in vantaggio per 4-3. Poi, la Uisp Torino è uscita alla distanza, come dimostrano i parziali degli altri tre tempi (0-6), (0-7) [illegible] 2-4.

NUOTO
[illegible] Colombo convocati

In base ai risultati [illegible] criterium nazionali di Desenzano, sono stati convocati gli atleti partecipanti all'«Otto Nazioni» di Pasqua. Oltre ad Andrea Indino (categoria '73), rientra tra i convocati anche la [illegible] Anna Colombo, della Sisport Fiat Torino.

TENNIS
La [illegible] presenta la stagione

Ieri, a Ghiffa, l'Associazione Sportiva «La Selva» ha presentato il calendario delle manifestazioni 1990. La stagione inizierà il 7 aprile con il «Terzo Torneo Internazionale Giovanile» [illegible] [illegible] gare di singolare maschili e femminili.

[illegible]
[illegible] Barchi [illegible] finale

Si è disputata [illegible] Busto Arsizio la terza prova [illegible] campionato nazionale di serie A femminile. Buone [illegible] prove delle ginnaste della Libertas, allenate da Donatella Secchi che hanno ottenuto la quarta posizione finale. A Modena, invece, [illegible] svolgevano le semifinali individuali maschili di serie A. Armando Barchi ha sfiorato la qualificazione, ottenendo il settimo posto. Intanto, dopo un lungo infortunio, Corrado Scaglia è tornato in attività.

L'avvocato Carnazzi e, in basso, il vicepresidente Renato Spagnolini

Calcio, si sgonfia la «querelle» delle retrocessioni della Prima Categoria

Saranno tre le condannate

Il «caso» ha però incrinato i rapporti tra la provincia [illegible] la Figc regionale [illegible] Novara
«In Lega ci deve essere [illegible] tecnico, non un impiegato qualsiasi», dice Renato Spagnolini della Farese

BAVENO. Il [illegible] delle «tre retrocessioni più [illegible] che ha fatto dannare per una settimana molti presidenti di società della Prima Categoria girone A, [illegible] [illegible] spenti, per fortuna [illegible] tutti, abbastanza in fretta. Ci sono stati, però, strascichi non indifferenti nei rapporti tra la periferia calcistica (così [illegible] viene definita la provincia [illegible] Novara rispetto [illegible] Torino) e la Figc regionale [illegible] via Volta 3, nel capoluogo.

La tematica dei rapporti tra società e Comitato regionale esplode ancora una volta nelle [illegible] più svariate sfaccettature. Sentite ad esempio quel che dice il vicepresidente della Farese, Renato Spagnolini da [illegible] nel mondo calcistico novarese: «La storia della retrocessione in più inventata in Federazione, quando già da mesi la Lega nazionale dilettanti di Roma aveva fatto sapere il contrario, dimostra come la spaccatura tra vertice e periferia [illegible] stia sempre più allargando. Non chiediamo poi molto, ma almeno che in Lega operi [illegible] tecnico, non un impiegato qualsiasi, che due o tre [illegible] [illegible] giorno [illegible] a disposizione, anche soltanto telefonica, di chi ha qualche dilemma da risolvere in merito [illegible] tutto quanto: [illegible] federali, tesseramenti, modalità per i reclami ecc. I soldi ci sono a Torino, [illegible] [illegible] sborsati da tutte le società, che sono 830, se ricordo bene...».

La Farese, tra l'altro, ha in viaggio un reclamo presentato tempo fa alla commissione disciplinare, in merito alla partita Carpignano-Farese (1-0 sul campo per i padroni [illegible] casa). Quel giorno la squadra di Tettoni schierò col numero quattro Roberto Tribolo, che poco prima era stato squalificato per un mese, in quanto allenatore della squadra «giovanissimi» dello stesso Carpignano.

Il regolamento organico, all'articolo 12, è chiarissimo a questo proposito: Tribolo, non solo [illegible] poteva giocare per un mese in prima squadra, ma nemmeno entrare nel rettangolo [illegible] gioco in qualsiasi manifestazione sportiva. Per il Carpignano sarà forse questa la scoppola finale in [illegible] torneo già molto sfortunato e che lo vede penultimo a 16 punti.

Ad agitare le acque era stato comunque il comunicato [illegible]ro trenta del 14 marzo. Al punto 2 la Lega torinese, «per opportuna chiarificazione», ribadiva che i meccanismi di retrocessione non avrebbero subito variazione alcuna, nonostante la ben nota rinnuncia del Mezzomerico, dopo due mesi [illegible] gare.

Arrivando a sei giornate dal termine, la precisazione mise in grande allarme tutte le società (Bavenese, Meina, Cappuccine, Montecrestese, Farese) che ave[illegible] giustamente pensato [illegible] poter contare su due sole retrocessioni. Molte le proteste, [illegible] quei recentissimi giorni.

L'avvocato Carnezzi, presidente del Meina, è [illegible] vicinissimo alla decisione di inoltrare un reclamo rispetto a simile ingiusta [illegible] comunque ritardata precisazione. Il presidente della Bavenese Raffaele Ranchini si è «messo in pista» pure lui, contattando i vari colleghi, per una [illegible] comune. Poi, sette giorni dopo, la rettifica, sul comunica[illegible] trentuno.

Riprendendo la decisione del Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti, a Torino si pubblica, al punto 6, la breve frase: «Le società rinunciatarie od escluse nel corso del campionato vanno computate nel numero delle società [illegible] retroceden[illegible] [illegible] termine del campionato stesso». La «rivolta», ovviamente, si sgonfia, ma la paura è stata tanta. Ranchini, ad esempio, fa notare: «Non soltanto c'è distac[illegible] tra noi e Torino [illegible] [illegible] n'è, e questo è ancor peggio, [illegible] Torino e Roma. Infatti la chiarificazione è [illegible] fornita in riunioni nella capitale avvenute [illegible] 3 novembre ed il [illegible] dicembre dell'anno scorso)».

[illegible] c'è una morale in [illegible] que[illegible] «can-can», va trovata — ma è di[illegible] antico — in una sciallba rappresentanza novarese a livello di consiglieri regionali, in questi ultimi 10 anni. Tutti lo sanno, tutti si lamentano, ma nessuno muove appunti ufficialmente. Nemmeno questa volta...

Roberto Cominoli

Angera, il Museo della bambola riapre con una preziosa collezione

Quei visetti d'autore

Capolavori dell'artigianato europeo

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Quando due anni fa alla Rocca venne inaugurato il «Museo della Bambola», il solo esistente in Italia, la principessa Bona Borromeo, alla quale si deve la rassegna, annunciò che l'iniziativa non sarebbe rimasta f[illegible] a se stessa. Infatti, l'anno scorso, nell'ambito della mostra, [illegible] allestito un settore dedicato alle bambole Lenci. Si volle, così, sottolineare l'importanza [illegible] una produzione che ha rappresentato per anni l'immagine privilegiata della bambola [illegible] grande qualità. [illegible] primo esempio del «Made in Italy».

Quest'anno quel [illegible]so viene rinverdito da «Cercando il volto: un viaggio tra le bambole di artista contemporanee». Una iniziativa resa possibile dalla collaborazione e dalla partecipazione dei più noti artisti europei specializzati in questo [illegible] [illegible] organizzare la rassegna è il professor Marco [illegible] il quale sottolinea che questa [illegible] apre il nuovo decennio [illegible] [illegible] presentando bambole create da mani di artisti e artigiani che, lontani dalla produ[illegible] di serie ad alta tiratura, reinventano l'universo infantile [illegible] l'oggetto primario del gioco: appunto la bambola.

A questa rassegna sono presenti un centinaio [illegible] [illegible] [illegible] varia provenienza europea realizzati [illegible] materiali più diversi: legno, porcellana, pelle, tessuto, cartapesta e materie plastiche. Il [illegible] dominante è il volto, l'eterna immagine [illegible]a analizzata in tutte le sue possibili rappresentazionmi a seconda delle ricerche intraprese da ogni singolo artista. «Cento immagini — spiega Tosa — per ritrovare ciò che di noi è bambino, quello che cerchiamo nei figli nostri e degli altri. Dall'ideale estetico perfetto, qu[illegible] astratto, all'iper realismo fotografico; dal simbolo senza tempo dal fantoccio di pezza [illegible] rivestito con [illegible] volto di Marilyn Monroe, all'ironica bambola «grassa» dichiarata [illegible] delle longilinea Barbie».

Una mostra sotto certi aspetti [illegible] per la lucidità delle sue proposte e per l'alto livello qualitativo raggiunto. Tosa puntualizza che «le bambole esposte raccontano culture di[illegible] poesie dell'animo, immaginari variegati come l'umanità che le ha prodotte. Perfette figlie della [illegible] società dell'immagine».

Questa mostra, prima ed unica nel suo genere [illegible] Italia, vuole coinvolgere tutti coloro che, grandi e piccoli, si sono abituati al rigore di bambole ubbidienti, tecnologicamente perfette, chiacchierone e magari saputelle, snob ed eleganti, noiose come serial televisivi. «Cento volti — conclude [illegible] curatore della rassegna — che, forse, possono ancora provocare un turbamento, un emozione, per [illegible] fare morire di noia il gioco».

Per molti un'occasione per visitare, insieme [illegible] Rocca, il Museo della bambola; per altri un'opportunità per rivedere una rassegna che ha tanti [illegible]nti di interesse. Più di duecento i «pezzi» esposti [illegible] [illegible] criterio storico-didattico e cronologico inteso ad evidenziare l'evoluzione della bambola. Si spazia dall'inizio del XIX secolo — che coincide con l'affermazione di un prodotto già industrializzato — ai primi anni del XX secolo che, con l'avvento della plastica, porta a sostanziali mutamenti anche [illegible] questo campo.

Così, accanto alle bambole del primo Ottocento realizzate con i più svariati materiali, forse ancora rudimentali nell'aspetto costruttivo ma indubbiamente affascinanti, ci sono le bellissime «pupe» in porcellana biscuit prodotte [illegible] la metà [illegible] XIX secolo considerate tra le più rare sul mercato antiquario. Altro aspetto che viene evidenziato, lo stretto rapporto [illegible] bambola e moda cui ancora oggi fanno riferimento gli studiosi [illegible] storia [illegible]el costume. Un Museo che non è solo bambole: [illegible] sezione didattica, infatti, illustra pure sistemi costruttivi.

La Rocca, così come le isole Borromee, [illegible] [illegible] riaperta al pubblico ieri.

Piero [illegible]

Un gruppo di bambole tedesche realizzate tra la fine dell'800 e i primi del '900

Verbania, note di Mozart e un po' di lambada

Campioni di «fisa» domani in concerto

[illegible] Lanciata dal grande successo ottenuto un anno fa, la società sportivo-ricreativa del rione sant'Anna, ripropone domani sera una grande concerto per fisarmoniche.

[illegible] esibiranno il campione mondiale [illegible] fisarmonica Gervasio Bonsignori, il virtuoso e [illegible]perpremiato Sergio Scappini, a [illegible] volta «iridato» [illegible] strumento, e Marco Zamarian, campione italiano e vincitore di concorsi internazionali.

E ancora: l'orchestra Todarello [illegible] Genova [illegible] il solista di «fisa» Gianfranco Vranicich, docente di fisarmonica al conservatorio di Pesaro; Roberto Bongianino, vincitore del concorso internazionale di jazz di Vercelli, e i giovani fisarmonicisti Giorgio Dellarale di Biella; Roberto Sgaria di Baveno e Daniele Grieco di Verbania.

Dice Adriano Gagliardi, presidente [illegible] società organizzatrice: «Abbiamo allestito un programma interessantissimo, vario e di grande richiamo. Sergio Scappini, ad esempio, eseguirà la "cavatina" dal "Barbiere di Siviglia" ed una fantasia dalla "Carmen" di Bizet».

L'orchestra Todarello di Genova presenterà: «L'elettrico» di Gigi Stock; «La doccia» [illegible] Capitani; «L'argento vivo» di Pietro Deiro; la celeberrima «Cumparsita» di Rodriguez e una fantasia [illegible] «Brasile della samba».

Il giovanissimo Giorgio Dellarale eseguirà la «Sonata in mi minore» di Scarlatti e «Variazioni sul 24 capriccio» di Paganini.

[illegible]oi la fisarmonica passerà a Roberto Sgaria che si produrrà in due pezzi [illegible] Bach e in brillanti variazioni, realizzate da Sergio Scappini, sul tema «Occhi neri».

Daniele Grieco eseguirà la celebre «Mazurca» di Migliavacca e [illegible] polka «Perl de Cristall».

Il pubblico potrà anche ascoltare il famoso «Trenino delle nevi» (arrivato con i film americani dell'immediato dopoguerra) o la «Marcia [illegible] di Mozart».

E, per [illegible] [illegible] passo con i tempi, ci sarà anche una esibizione di «Lambada», la danza più in voga [illegible] momento. Sarà interpretata da Daniele Grieco, con la partecipazione di due coppie di ballerini della scuola del maestro Lambo.

Per gli appassionati [illegible] anche allestita [illegible] esposizione [illegible] fisarmoniche. I biglietti per [illegible] concerto sono già in vendita alle agenzie Vert e Solar-viaggi di Verbania.

[a. c.]

Sergio Scappini con la sua fisarmonica «iridata»: eseguirà una fantasia di Bizet

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 28 Marzo 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Preoccupazione per i recenti casi mortali, ma non sono epidemie

Biella: perché tanti virus?

I genitori di Andrea accusano l'ospedale

L'ultima immagine felice. Andrea Benna in una foto di poche settimane fa

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Preoccupazione nel Biellese: tre casi di meningite [illegible] una settimana, di cui uno mortale; tre manifestazioni di epiglottite acuta in poco più [illegible] [illegible] mese, [illegible] malattia estremamente [illegible]ra, di cui due nello spazio di [illegible] ore, e l'ultimo, purtroppo è costato la vita ad Andrea Benna, un bimbo di [illegible] anni; [illegible] [illegible] [illegible] altre patologie gravissime, dalla leucemia all'ictus cerebrale, che hanno colpito altri giovani. La gente si interroga, cerca [illegible] capire [illegible] [illegible] accadendo: «Forse è la siccità. [illegible] avverte qualcosa nell'aria che gli altri anni non si sentiva».

«E' un'ipotesi e nulla più — dice il coordinatore sanitario profess[illegible] Gianni Bottura —. In effetti i germi sono sensibili all'umidi[illegible] e alla temperatura dell'ambiente. Un inverno così mite e senza precipitazioni può [illegible] favorito [illegible] svilupparsi [illegible] determinati batteri. Ma il Biellese [illegible] [illegible] investito da alcuna epidemia soprattutto di epiglottite che non è una patologia infettiva [illegible] quindi contagiosa».

L'epiglottite è una malattia delle prime vie respiratorie estremamente rara in Italia ma [illegible] un alto indice di mortalità. Tutti i testi [illegible] medicina riferiscono di [illegible] caso ogni cento laringiti, mentre in Svizzera, negli Stati Uniti [illegible] anche in Australia è molto più frequente. E' [illegible] da [illegible] germe chiamato Hemofilus che [illegible] seconda di dove si sviluppa può generare [illegible] altre malattie come la bronchite. Quando colpisce la laringe, l'organo di raccordo [illegible] la faringe e [illegible] trachea, provoca un'infezione a decorso benigno, che guarisce in una decina di giorni. Raramente può causare invece [illegible] anomalo ingrossamento della glottide, la valvola che agisce sull'esofago [illegible] sulla trachea [illegible]. E' il [illegible] movimento che devia [illegible] cibo nel tubo dello stomaco quando si inghiotte o che chiude la trachea quando si deve trattenere il respiro. Ecco perché un'infiammazione acuta a questa valvola può ostruire le vie respiratorie impedendo all'aria di raggiungere i polmoni, causando la morte.

Ed è quello che [illegible] accaduto [illegible] piccolo Andrea. Ma i genitori hanno il dubbio atroce che al loro bambino in ospedale non sia [illegible] prestata la dovuta attenzione che il caso richiedeva. Ieri il papà, Paolo Benna e la [illegible]mma, Raffaella Passare, si sono sfogati con il cronista: «Se parliamo è solo per fare in modo che Andrea non sia morto invano e quello che è accaduto a noi [illegible] possa più succedere ad altri».

Il calvario della famiglia Benna è iniziato verso le 19 di sabato. Racconta Paolo: «Andrea aveva la febbre dal giorno prima e si è aggravato. Aveva [illegible] respiro che sembrava un rantolo [illegible] abbiamo telefonato al [illegible] pediatra. [illegible] il medico non c'era, non si trovava da nessuna parte e solo molto più tardi abbiamo rintracciato il dottor Petri che sentendoci angosciati è subito accorso».

Il medico, uno degli specialisti dell'équipe del reparto di pediatria del [illegible] cittadino, che la sera prima aveva visitato un altro bambino salvandolo da un attacco [illegible] epiglottite, ha qualche sospetto. Per precauzione consiglia il ri[illegible] di Andrea in ospedale.

Sono le 22,30 quando il piccolo entra in pediatria. Gli vengono somministrate alcune gocce di cortisone ed è sottopo[illegible] ad [illegible] trattamento di aerosol. «Ma è da questo momento che secondo me al [illegible] [illegible] non è più [illegible] data la dovuta attenzione — aggiunge tra le lacrime Paolo Benna —. Vedevo che Andrea faceva fatica [illegible] respirare. Mia moglie ed io eravamo in preda ad un'ansia terribile. Ci rendevamo conto che nostro figlio stava morendo. Abbiamo chiesto, supplicato "qualcuno faccia qualcosa". Ma ci siamo scontrati contro un muro di insensibilità: un'infermiera [illegible] venuta a dargli un'occhiata distratta; il medico di turno si [illegible] fermato sulla porta della stanza. Nessuno sembrava rendersi conto [illegible] quanto stava accadendo. Alla fine quando ho visto Andrea che quasi rantolava l'ho [illegible] in braccio e l'ho portato [illegible] peso nell'ambulatorio del reparto. Solo in quel momento, [illegible] due ore dal ricovero, improvvisamente tutti si [illegible] dati un po' da fare. Ma era ormai troppo tardi».

La replica del primario Antonino Malfitano è pacata: «La diagnosi al momento [illegible] ricovero [illegible] era di laringite. Inoltre gli esami del sangue non avevano evidenziato alcun sintomo preoccupante e il medico di turno [illegible] uno degli elementi più qualificati e preparati che abbiamo in reparto. C'è [illegible] evidentemente un'evoluzione rapidissima della malattia che proprio per questo ha un alto indice di mortalità. Ma non parliamo di negligenza o di insensibilità. E' [illegible] fatto tutto il possibile».

Maurizio [illegible]

Spese militari

Obiezione rinviato il processo

VERCELLI. La Commissione tributaria di 1° grado ha rinviato a data da destinarsi il processo [illegible] Donatella Bosso, 30 anni, di Valduggia, che nel 1987, nel compilare la dichiarazione dei redditi, defalcò una parte delle tasse do[illegible] allo Stato, dichiarandosi «obiettore alle spese militari». Allegò al «740» una dichiarazione [illegible] la motivazione della sua [illegible]elta e girò [illegible] [illegible] «evase» (121 mila lire) ad [illegible] fondo per la pace, che finanzia iniziative antimilitaristiche e [illegible] solidarietà con i Paesi [illegible] Terzo mondo.

In queste ultime ore alla commissione tributaria vercellese [illegible] giunte molte [illegible]ttere di solidarietà verso Donatella Bosso [illegible] parte della Lega obiettori. L'insegnante (di religione alla scuola media «Marconi» di Borgosesia) è ottimista e ricorda l'analogo caso di [illegible] obiettore [illegible] Omegna di [illegible] la commissione tributaria [illegible] Verbania ha trasmesso gli atti alla Corte costituzionale, per il verdetto definitivo. **[o. p.]**

Gattinara, la vittima è Paolo Rovis, 22 anni, operaio di Serravalle

Travolto e ucciso da un camion

L'incidente, per una mancata precedenza, è accaduto sulla statale Biella-laghi
Illeso il conducente dell'autocarro, Francesco Coppo, titolare del Centro Diesel

GATTINARA. Ancora un morto sulle strade della provincia. L'altra sera, in un incidente avvenuto sulla statale Biella-Laghi, ha perso la vita un operaio di Serravalle, Paolo Rovis, 22 anni, abitante in via Piane 21.

La disgrazia [illegible] avvenuta di fronte all'officina meccanica «Centro Diesel» in [illegible] Garibaldi 276. Erano [illegible] poco passate le 22, quando il titolare dell'officina, Francesco Coppo, [illegible] anni, abitante in via Foglia 45, si è [illegible] alla guida di un auto[illegible] che l'impresa di escavazioni «Negri» della frazione Ratina di Lessona gli aveva consegnato giorni prima, per alcune riparazioni.

Il Coppo è uscito dall'officina immettendosi sulla statale in direzione di Biella senza però rispettare l'obbligo [illegible] dare la precedenza alle auto in transito. Evidentemente non deve [illegible] notato alcuna autovettura per cui ha iniziato la manovra senza esitazioni, invadendo [illegible] sede stradale.

Da Gattinara [illegible] invece arrivando, a velocità normale, secondo i primi rilievi dei carabinieri, la Uno condotta da Paolo Rovis. Il giovane si [illegible] trovato all'improvviso la strada ostruita, ha tentato una manovra disperata per evitare lo scontro, ma c'è riuscito soltanto [illegible] parte. L'utilitaria, dopo aver urtato l'autocarro [illegible] [illegible] fiancata sinistra, è uscita di strada ribaltandosi più volte in un campo. Il primo ad [illegible] in soccorso è [illegible] proprio Francesco Coppo, che non ha potuto far altro che dare l'allarme. Paolo Rovis era rimasto imprigionato [illegible] le lamiere ed è deceduto prima di poter essere liberato dai vigili del fuoco.

La notizia della morte del giovane, operaio alla Filatura di Grignasco, ha destato grande impressione [illegible] Serravalle dove la famiglia [illegible] giovane è molto conosciuta. I tre figli di Guido Rovis, 53 anni, e Bruna Delvecchio, 51, fanno parte dell'ambiente scoutistico, quasi [illegible] tradizione di famiglia. Paolo per anni [illegible] [illegible] componente del gruppo di Serravalle, mentre le due sorelle più piccole, Valentina, 19 anni, e Francesca, 13, sono «guide».

Il parroco del paese ricorda Paolo Rovis [illegible] [illegible] giovane esuberante che non ha mai creato alcun problema alla famiglia. Aveva la passione delle auto ed era un ottimo guidato[illegible]. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15, nella parrocchia di San Giovanni Battista.

La disgrazia [illegible] Gattinara segue [illegible] due giorni quella avvenuta a Varallo sabato mattina in cui hanno perso [illegible] vita due fidanzati [illegible] Crevacuore. Marco Ferri, 19 anni, [illegible] andato a prendere a scuola Silvia Bertuzzi, [illegible] anni, che frequentava il quarto [illegible] al «Caimi» di Varallo.

Sulla via [illegible] ritorno a [illegible]sa, [illegible] Roccapietra, l'auto con a bordo i due giovani si era scontrata, durante [illegible] sorpasso, contro un furgone proveniente dalla direzione opposta. [illegible] Ferri e Silvia Bertuzzi erano spirati sulle autoambulanze che li sta[illegible] portando all'ospedale.

Franco Cottini

Paolo Rovis

[illegible]

[illegible]

[illegible] Rapina [illegible] Poste di [illegible]

Un bandito solitario, mascherato con una sciarpa e un berretto di lana ha dato l'assalto e rapinato ieri l'ufficio postale della frazione Bornate di Serravalle [illegible]ia. Il bottino del «colpo» è stato di [illegible] milioni [illegible] 800 mila lire. Nonostante la polizia abbia assicurato alla giustizia la «banda dei torinesi», le rapine non [illegible] finite.

[illegible] A PAGINA 3

VERCELLI

[illegible] Vini astigiani [illegible] degustazione

Sabato, [illegible] locali dell'enoteca Varvello di [illegible] Paggi, si svolgerà una giornata dedicata alla cultura del vino. La manifestazione è [illegible] [illegible] della Nocente Vini di Cisterna d'Asti durante la quale si svolgerà una degustazione: questi gli orari: dalle 9 alle 12,30 [illegible] dalle 16 alle 20. I vercellesi potranno assaggiare il Bianco del Roero, il Moscato, la Favorita [illegible] l'Arneis.

VERCELLI

[illegible] Licia Vandone nella lis[illegible] dc

Licia Vandone, presidentessa del Comitato femminile della Cro[illegible] [illegible] e dell'Associazione delle donne che fanno agricoltura, è stata candidata dalla democrazia cristiana per le comunali. Un annuncio [illegible] sorpresa ufficializzato ieri mattina proprio nell'imminenza della consegna delle liste alla commissione elettorale. Tra le altre novità, da segnalare la presenza del sindacalista Giulio Sironi, della Cisl.

[illegible]

[illegible] Piacco presidente regionale Ancol

Il vercellese Nino Piacco, pioniere della pallavolo italiana e presidente nazionale dell'ente di promozione sportiva Uisco, è stato eletto presidente regionale dell'Ancol, l'Associazione tra le comunità di lavoro. Da quasi due anni, il Comitato piemontese dell'associazione era stato commissariato dal presidente nazionale Angelo Currò. Piacco [illegible] il primo presidente nominato dopo il «commissariamento».

Processato il giovane che la madre non voleva [illegible] casa

Fabio, condanna a 6 mesi

Era accusato di furti in alloggio

BIELLA. Si è conclusa con una condanna [illegible] sei mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa, la vicenda di Fabio Marzola, 23 anni, tossicodipendente [illegible] Ponderano. Il gi[illegible] era stato [illegible] mentre tentava [illegible] furto nell'appartam[illegible] di una vicina di casa. In attesa del processo il magistrato gli aveva [illegible] gli arresti domiciliari, ma Fabio Marzola era rimasto in carcere perché la madre, Graziella D'Agostino, si era rifiutata di tenerlo in [illegible]

Erano stati i carabinieri, avvisati da una donna che abita nello [illegible] [illegible] via Pietro Micca 13 nel quale vive anche [illegible] giovane con la madre, a bloccare [illegible] Marzola mentre [illegible] tentando di entrare nell'appartamento di un'altra inquilina, Elda Michele. In seguito, durante gli interrogatori in carcere, il ragazzo aveva confessato di essere l'autore di un altro furto, compiuto qualche giorno prima, sempre ai danni di una vicina di casa, Biagina Tavaretti.

L'intenzione era quella di ri[illegible] il denaro per comprare la dose di stupefacenti di cui Fabio Marzola non può fare a meno. Una necessità, questa, che lo avrebbe portato a collezionare quattro furti in sette giorni. Per lo stesso motivo, infatti, oltre alle incursioni negli appartamenti dei vicini, il [illegible] marzo avrebbe rubato un'autoradio da una vettura in sosta in [illegible] via di Ponderano [illegible] due giorni dopo [illegible] sarebbe impadronito di una «mountain-bike» che avrebbe poi rivenduto, stando alle dichiarazioni rilasciate agli inquirenti, a un gruppo di zingari. Per questi due reati il giovane è stato denunciato a piede l[illegible].

Dopo l'arresto, il vice pretore onorario Nicoletta Boraine, aveva disposto che [illegible] Marzola rimanesse agli arresti domiciliari. Ma la madre, malata e prostrata da mesi di sofferenze causate dalla drammatica situazione in cui si trova il figlio, ha risposto che non avrebbe più accolto Fabio in casa. Così il giova[illegible] [illegible] [illegible] in carcere fino a ieri mattina quando è stato nuovamente condotto davanti al magistrato.

Nell'aula della pretura il difensore d'ufficio, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio, ha [illegible]nunciato la richiesta di patteggiamento della pena, alla quale ha dato parere favorevole anche [illegible] pubblico ministero, Riccardo Ventura.

Dopo [illegible] consultazione tra le parti, è stata decisa una condanna a [illegible] mesi di reclusione, [illegible] [illegible] concessione della [illegible]spensione condizionale. Fabio Marzola, nel pomeriggio, è stato riaccompagnato nella casa circondariale di via dei Tigli, dove resterà fino a quando non avrà interamente scontato la pena.

Cesare Maia

Ieri i mediatori hanno continuato la loro protesta, fra due giorni si vedranno i primi risultati

Borsa risi: da venerdì le contrattazioni

Ferraris: «Ci sono arrivati segnali positivi dal mercato»

VERCELLI. Ancora una seduta con blocco delle contrattazioni — almeno per quelle di una certa consistenza — alla Borsa Risi di Vercelli. Secondo il programma dei mediatori quello di ieri è stato l'ultimo atto della protesta. Venerdì le contrattazioni dovrebbero svolgersi normalmente. Dice Massimo Ferraris, presidente dei mediatori: «Dobbiamo ora attivarci per una certa concreta ripresa del mercato. Contatti con l'industria ce ne sono almeno per quanto riguarda il mercato interno. Ci sono segnali positivi per il risveglio della domanda delle varietà d'interesse».

L'estensione dei mediatori dalle contrattazioni si era iniziata la scorsa settimana per tonificare un mercato diventato pesantissimo per via di prezzi del risone scesi al di sotto del prezzo d'intervento.

Massimo Ferraris aggiunge: «Da ventitré anni non si era verificata una simile situazione. Di qui le nostre preoccupazioni e conseguente presa di posizione. La caduta del prezzo è stata tale da fare scattare il prezzo d'intervento riconosciuto dalla Cee in queste circostanze. La nostra azione è andata oltre le aspettative coinvolgendo anchei colleghi della sala di contrattazioni di Novara».

La Commissione preposta alla compilazione del listino dei prezzi ha concluso ieri alle 12,30 la seduta riconfermando l'atteggiamento della scorsa settimana: «Quotazioni nominali (perciò invariate rispetto all'ultima quotazione ufficiale del 13 marzo) per mancanza di trattative». Si vedrà quale comportamento assumerà la Borsa martedì prossimo con la ripresa delle contrattazioni.

Ultimo giorno di protesta. Operatori agricoli e mediatori ieri mattina alla Borsa di piazza Zumaglini [Foto Greppi]

La questione della crisi di mercato del riso sta interessando anche il mondo politico. Dopo l'interrogazione del senatore Ennio Baiardi al ministro per l'Agricoltura Mannino, si apprende che la giunta provinciale ha dato mandato all'assessore Nicolino Tortolone (che è anche mediatore di riso) di prendere contatto con le amministrazioni provinciali di Novara e di Pavia per un'azione congiunta a livello governo e Cee.

Walter Nasi

Risaie allagate

Irrigazione, avanti adagio per non sprecare l'acqua

VERCELLI. C'è cauto ottimismo fra gli operatori dell'associazione d'irrigazione Ovest Sesia in seguito all'inversione di tendenza delle condizioni metereologiche di questi giorni.

Non è che con questo si siano risolti i problemi della siccità; ma i segnali che vengono da Meteosat, con il quale gli uffici dell'associazione sono collegati, lasciano qualche speranza. Dice il direttore generale dell'ente, Giampiero Barasolo: «La presenza di un vortice sulla parte centrale del mar Mediterraneo dovrebbe costituire il "motore" per l'arrivo di perturbazioni accompagnate da precipitazioni».

In Piemonte non vi sono state piogge abbondanti come è successo recentemente in altre zone, ma le nevi cadute sulle vette alpini potrebbero comunque rappresentare il serbatoio dei prossimi mesi

Comunque i tecnici del'Ovest Sesia, amministrando con razionalità le disponibilità del comprensorio, già da una decina di giorni hanno aperto le bocche dei corsi d'acqua alimentatori. «La strategia — dice Barasolo — è di programmare il servizio in modo da utilizzare le acque senza sprechi a cominciare dalle risaie più a monte delle quattro zone irrigue del comprensorio. L'aver iniziato in anticipo rappresenta un motivo per allungare il più possibile il periodo di sommersione».

Sono stati irrigati, con un livello per ora di soli tre, quattro centimetri, operazione facilitata dalla perfetta livellazione delle «camere» di risaia, grazie alla pratica del laser, parecchi migliaia di ettari.

Le sommersioni sono state concentrate al momento nell'area di Salasco, Sali e Veneria di Lignana; nella zona delle Grange fino a Trino; a nord-ovest di Vercelli fra Olcenengo e Casanova Elvo; nella Baraggia fra Rovasenda e Buronzo. Preoccupazioni esistono, peraltro, per i terreni più a Nord — fuori dal comprensorio dell'Ovest Sesia — ove l'acqua viene attinta da Cervo e Sesia, i cui livelli sono ridotti al minimo.

Al momento è comunque scongiurato il pericolo corso nel 1965 quando le risaie ancora al mese di maggio presentavano uno spettacolo veramente impressionante. Sembrava di essere in una zona desertica tanto il terreno era asciutto. In quell'anno venne perso gran parte del raccolto.

Segnali di allarme provengono invece dalle zone frutticole del Vercellese. Se dovessero continuare, le basse temperature registrate in questi giorni potrebbero pregiudicare la fioritura esplosa con l'eccezionale caldo delle scorse settimane. [w. na.]

Uno scorcio di risaia

Trino, ristrutturazioni al S. Antonio

Lavori, polemiche al centro anziani

TRINO. Il progetto di ristrutturazione della casa protetta «Sant'Antonio Abate», il cui obiettivo è di rendere più funzionale il servizio offerto agli anziani, sta sollevando polemiche in città. Le vicende legate all'ex infermeria sono molto seguite, soprattutto se si tiene conto che molti trinesi hanno affidato al servizio d'assistenza i loro familiari.

Sul problema sollevato in città interviene per primo il presidente della struttura, Santino Linarello: «Gli interventi di ristrutturazione che abbiamo avviato, interessano il reparto della Casa di Riposo. Il Consiglio di amministrazione e il direttore, non intendendo dimettere gli ospiti per evitar loro traumi, hanno provveduto ad una sistemazione temporanea. Così, dal momento che la casa protetta ha una disponibilità di 115 posti-letto, ed occupandone solo 90, si è potuto trovare una adeguata sistemazione per i 31 anziani della casa di riposo, interessata appunto ai lavori».

Continua Santino Linarello: «Qualche disagio, me ne rendo conto, ci può essere, soprattutto per ragioni di spazio. Mi faccio però garante di una assistenza efficiente grazie all'impegno del personale addetto. Inoltre, su mandato del Consiglio di amministrazione, ho fatto richiesta all'Usl di Casale, con cui siamo convenzionati, che per tutto il 1990 venga mantenuto il numero degli attuali 90 posti-letto nella casa Protetta al fine di offrire agli anziani non autosufficienti una adeguata assistenza».

La polemica sfiora anche il servizio di assistenza medica che, a detta di alcuni, non sarebbe adeguato. Dice al proposito il direttore amministrativo Francesco Pasquino: «Le lamentele sul servizio svolto mi sembrano fuori luogo. Occorre invece tener presente che in una struttura socio-assistenziale qual è il "Sant'Antonio Abate" viene assicurata una sufficiente assistenza da parte del medico di base, il quale provvede al controllo delle situazioni a rischio nonché ad intervenire con consulenze specialistiche. Disponiamo anche della presenza del medico del Distretto. Desidero infine far presente che l'amministrazione si rende disponibile ad ogni forma di dialogo con i familiari dei ricoverati i quali, segnalando eventuali inadempienze da parte del personale, potranno consentire di individuare eventuali carenze e quindi la possibilità di risolvere i problemi che, in un settore come quello dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, possono essere molti».

Sulla vicenda «casa protetta» interviene infine Marisa Allara, consigliere comunale con delega per la Sanità: «Al momento non esiste una soluzione ottimale legata al problema della ristrutturazione e l'attuale situazione può essere accettata solo restando nei limiti di tempo programmati per ultimare i lavori. E questo entro luglio».

Conclude Marisa Allara: «Non abbiamo voluto dimettere, seppure in presenza di un cantiere, gli ospiti delle case di riposo e protetta poiché, pur vivendo in condizioni di ristrettezza di spazio, possono comunque usufruire di una completa assistenza che probabilmente al di fuori di tale struttura sarebbe loro mancata».

Luisella Trinchero

Raiuno ha proposto ieri mattina in diretta personaggi e avvenimenti vercellesi

Chitarre di platino e «Nati Stanchi»

I ricordi del parrucchiere Anacleto Formaggio e i solisti delle sei corde della scuola di Gilardino
Un collegamento con la Borsa risi da piazza Zumaglini commentato dal presidente dei mediatori

VERCELLI. Una gelida mattinata ha accolto la «troupe» di Raiuno che, via satellite, ha realizzato la diretta durante la trasmissione «Ci vediamo» in onda ieri. Argomenti trattati: l'economia, la musica colta e una curiosa associazione nata in città negli Anni Sessanta.

Giovanni Anversa, che cura gli speciali in esterno, ripresi con la regia di Loredana Moro per il programma condotto in studio da Claudio Lippi e da Eugenia Monti, ha iniziato il collegamento dal sagrato della basilica di Sant'Andrea.

E' stato intervistato Massimo Ferraris, il presidente dei mediatori di riso che ha illustrato la situazione di una campagna agricola non certo facile da affrontare. Argomento base è stata la Borsa Risi. E da piazze Zumaglini sono state trasmesse, proprio durante l'intervento di Ferraris, molte immagini.

Poi il «set» televisivo esterno si è spostato con un altro servizio in diretta, dal Sant'Andrea al Salone Dugentesco dove un gruppo di «Nati Stanchi» capitanati dal fondatore dell'associazione, Anacleto Formaggio ha spiegato le attività benefiche del club che vide la luce all'inizio degli Anni Sessanta e che, dopo trent'anni, conta attualmente 42 mila iscritti in ogni parte del mondo.

I «Nati stanchi» hanno come inno una canzone composta a suo tempo dal paroliere folk Pino De Maria e dal musicista Francesco Dongilli. La trasmissione «Ci vediamo» è stata l'occasione per presentare il più giovane dei soci: è Gabriele Baucero di quattro mesi.

L'ultima fase del collegamento vercellese ha visto come protagonista il maestro Angelo Gilardino e la sua scuola chitarristica, nota a livello internazionale.

Ed è stata proprio la chitarra a supportare musicalmente lo speciale dedicato a Vercelli: si sono esibiti il concertista Luigi Biscaldi e ha concluso il collegamento un'altra allieva di Angelo Gilardino, Piera Dadomo. Biscaldi ha incantato tutti (in sovraimpressione un Little Tony ammirato e sbigottito) con una superba interpretazione di un Capriccio di Legnani. Piera Dadomo ha suonato, benissimo, uno Studio dello stesso Gilardino.

Presenti in sala, i ragazzi della media «Gaudenzio Ferrari» che fanno il corso integrativo di chitarra classica.

Giovanni Barberis

Anacleto Formaggio, il presidente dei «Nati Stanchi», risponde alle domande del conduttore televisivo Giovanni Anversa, nell'altra foto, il collegamento in diretta dal Salone Dugentesco con l'intervista ad Angelo Gilardino prima delle esecuzioni musicali

In centro e in periferia si moltiplicano i cantieri: disagi per la viabilità

Città «chiusa» per lavori

I problemi maggiori a Favaro e a Cossila

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

La città si ritrasforma in un grande cantiere. Ruspe e martelli pneumatici, dopo alcune settimane di tregua al termine dei lavori di cubettatura delle strade del centro storico, hanno ripreso il lavoro. Non pochi i problemi provocati al traffico, con la chiusura alle auto di alcuni tratti di vie e l'istituzione temporanea di divieti di sosta. Nei casi più gravi sono intervenuti direttamente i vigili urbani per consentire il regolare deflusso di auto.

Spiegano all'ufficio tecnico del Comune: «Tra Sip, Enel, gas e ditte private sono almeno una decina le nuove richieste di intervento che ci sono arrivate recentemente. A contribuire all'aumento di domande di concessioni è stata anche l'inconsueta situazione meteorologica. Il clima, caldo e secco, è particolarmente favorevole per chi deve lavorare all'aperto».

In città gli scavi più importanti riguardano il centro, verso la zona del quartiere Riva dove, all'inizio della settimana, erano state segnalate delle fughe di gas. La società che ha in appalto l'erogazione del metano è dovuta intervenire immediatamente, chiudendo per due giorni la via Dal Pozzo per i sondaggi alla ricerca delle perdite. Ieri il tratto d'asfalto è stato riaperto, ma i lavori proseguiranno ancora per tutta la settimana.

Strada sbarrata. Il tratto della centrale via Dal Pozzo interessata dagli scavi per la posa dei tubi per il gas metano

Sempre per il controllo della rete di distribuzione del gas, i tecnici sono all'opera anche in via Galileo e, prossimamente, pure il tratto di via Repubblica compreso tra le vie Alighieri e Marconi sarà interessato dall'arrivo delle ruspe.

Un secondo intervento di notevole portata è in programma lungo la strada per Oropa, sia nella frazione di Cossila San Grato sia in quella del Favaro. In questi punti gli scavi, che servono per la posa di nuove condutture, dovevano già essere conclusi. Ma all'ufficio del Comune è stata richiesta una proroga fino alla prima decade di aprile.

E' al Favaro comunque che si registrano i disagi maggiori. Il traffico continua ad essere deviato sulla «circonvallazione» della nuova strada per Oropa e soltanto nelle ore notturne è consentito il passaggio delle auto attraverso il centro della borgata. In direzione del Santuario, dopo l'Enel e la Sip, sarà la volta dei tecnici del Comune ad intervenire. Per Cossila e Favaro il progetto definitivo prevede infatti la pavimentazione in cubetti.

Numerosi sono pure i cantieri minori. Ancora in città prosegue in via Carso l'attività degli escavatori che stanno terminando la sistemazione dell'area interessata dal passaggio della nuova circonvallazione. Anche la base della collina del Piazzo è interessata dagli scavi e la costa delle Noci è da giorni intransitabile.

E' invece «scongiurata», almeno per ora, l'apertura del mega-cantiere in via Ivrea da parte dell'Enel. Nonostante la concessione del Comune prevedesse l'inizio dei lavori martedì scorso, gli scavi non hanno ancora preso il via. Spiega il dirigente dell'Enel di Biella Giorgio Borello: «L'amministrazione ci obbliga a lavorare di notte. Ma abbiamo dei problemi per l'approvvigionamento del materiale e per l'aumento dei costi. Stiamo discutendo con l'assessore per rimandare i lavori in estate, periodo in cui si potrebbe intervenire di giorno senza bloccare il traffico».

Daniele Pasquarelli

Ieri, il bottino 4 milioni

Bandito con sciarpa rapina da solo le Poste di Bornate

SERRAVALLE. Rapina a mano armata ieri mattina alle poste di frazione Bornate. Poco prima delle 10 un giovane dall'età compresa tra i 25 e i 30 anni è entrato, pistola in pugno, nell'ufficio di via Monte Castello e, qualche minuto dopo, vi è uscito con un bottino di quasi 4 milioni in contanti. L'allarme è stato immediato ma finora del bandito non è stata trovata traccia.

Dopo il Vercellese e il Biellese, è la volta della Valsesia a diventare il palcoscenico dei malviventi. E gli inquirenti non escludono che i colpi analoghi dei giorni precedenti siano collegati a quest'ultimo di Bornate: della banda decimata venerdì scorso con l'arresto di Luciano Palumbo e di Monica Rovesti, potrebbero far parte alcuni complici rimasti ancora liberi di agire. Un particolare, che se anche polizia e carabinieri non considerano determinante, potrebbe legare la rapina alle poste di Serravalle con quelle del supermercato di Saluggia e della farmacia di Fontanetto Po: anche sulle rive della Sesia, lo sconosciuto indossava una sciarpa, non più viola, ma grigia. La rapina di Bornate si è quindi svolta secondo un canovaccio consueto. Il «colpo» ha preso l'avvio attorno alle 9,40, quando un uomo con il volto coperto da una sciarpa di lana grigia e da un berretto blu è entrato nell'ufficio postale. Nel salone, oltre al direttore Pier Luigi Serra e alla portalettere Emanuela Pedruzzi, vi era anche un cliente, in attesa di fare un versamento.

«Nessuno si muova, è una rapina» ha urlato lo sconosciuto vestito con un giubbotto beige e pantaloni di velluto marroni a coste larghe. Pistola in pugno, ha spinto il cliente dietro il bancone, obbligandolo, insieme al direttore e all'impiegata, a seguirlo nella stanza dove si trovava la cassaforte.

Probabilmente il forziere in acciaio era già spalancato, oppure il bandito ha costretto Pier Luigi Serra ad aprirlo con la combinazione. Poi si è impossessato del denaro, 3 milioni e 900 mila lire in contanti ed è uscito dall'ufficio. Il giovane è corso fino allo spiazzo di fronte alle poste dove aveva lasciato l'auto con il motore acceso ed è fuggito. L'allarme è stato dato immediatamente dal direttore. La zona è stata circondata per un raggio di alcuni chilometri, ma il rapinatore è riuscito ad eludere i posti di blocco e a far perdere così le tracce.

Qualche ora dopo a Borgosesia è stata ritrovata una Austin di colore grigio metallizzato, risultata rubata lunedì a Sesto Calende. Secondo le descrizioni fornite da alcuni testimoni, la vettura sarebbe quella utilizzata per la rapina alle poste: il bandito, percorsi pochi chilometri, avrebbe quindi sostituito l'auto per confondere le ricerche.

[d. p.]

Sopralluogo. Una delegazione di tecnici e di abitanti ha controllato l'impianto

Cossato, mancano i sistemi anti-esalazioni

Depuratore a metà

Sono state «dimenticate» le cupole per coprire le vasche
I responsabili: «Provvederemo ai lavori entro due settimane»

COSSATO. Il mega-depuratore della Spolina è sotto accusa: durante il sopralluogo compiuto da una delegazione di tecnici e abitanti sono stati riscontrati alcuni difetti. Questi ultimi sarebbero all'origine dei miasmi che da sei mesi ammorbano l'aria della frazione.

Ma non sono soltanto i «vizi» di costruzione a scatenare un'ondata di polemica: da alcuni giorni l'impianto è diventato anche oggetto di contesa tra amministrazione e Cordar, il Consorzio che sovraintende al funzionamento della struttura. Il controllo infatti, richiesto a gran voce in un precedente incontro con le famiglie residenti nelle vicinanze, si è quasi trasformato in una visita «top-secret»: solo chi ha letto l'avviso affisso nella bacheca del comitato di quartiere ha potuto parteciparvi mentre l'amministrazione è rimasta all'oscuro.

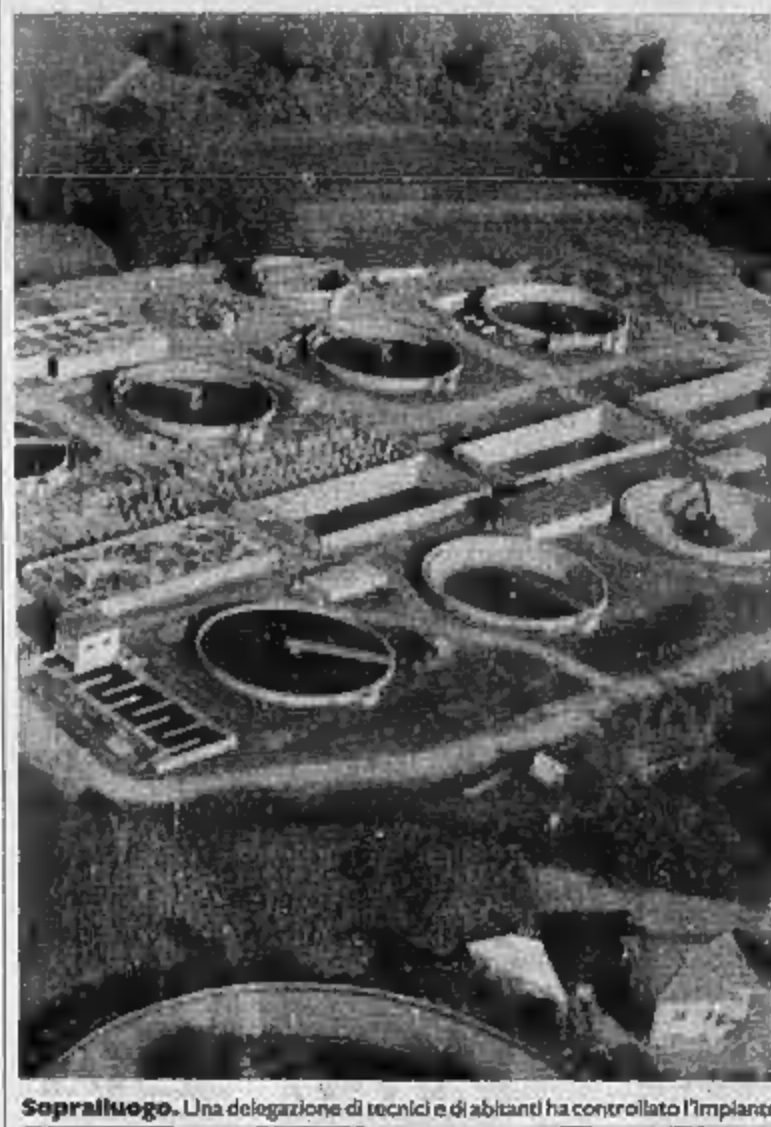
Un rappresentante della minoranza democristiana, Mauro Allorto, è riuscito però a inserirsi nella «visita guidata». Ma come sostiene il libero professionista, «soltanto perché la sera prima qualcuno mi ha chiesto se era vera la notizia di un sopralluogo al depuratore previsto per la mattina seguente. Mi sono informato e ho appurato che era già stato tutto organizzato».

Aggiunge il consigliere dc: «Abbiamo potuto constatare che l'impianto è privo di alcuni accorgimenti che avrebbero dovuto impedire, fin dalla sua entrata in funzione, il propagarsi di cattivi odori. Sono delle cupole che dovrebbero coprire le vasche di decantazione. Inoltre non è stata mai installata una caldaia per bruciare i gas prodotti dai processi di depurazione».

Prosegue Mauro Allorto: «Ora ci hanno assicurato che entro due settimane provvederanno ad eseguire questi lavori. Ma non credo che riusciranno a rispettare i termini. L'intera operazione è stata comunque gestita male fin dall'inizio, in quanto il complesso non avrebbe dovuto entrare in funzione senza questi accorgimenti».

Il sindaco, Sergio Scaramal, dice infuriato: «Vigileremo perché le operazioni di adeguamento siano eseguite nei tempi preannunciati. Il consiglio comunale all'unanimità ha chiesto ufficialmente al Consorzio di visitare l'impianto tra due settimane. Così non si potrà più verificare che l'amministrazione rimanga esclusa dal sopralluogo alla Spolina. La data della precedente visita infatti non ci è stata comunicata e soltanto il giorno seguente ho saputo dell'avvenuta ispezione agli impianti».

Nel frattempo anche l'Usl è partita all'attacco intensificando i controlli. Una volta alla settimana effettuerà prelievi di campioni sia delle acque «ripulite» e restituite allo Strona e sia di aria, alla ricerca di eventuali sostanze inquinanti. Dalla sede del Cordar intanto nessuna dichiarazione. «Il responsabile Marco Volpe è fuori sede. Tornerà tra qualche giorno» risponde cortesemente la segretaria.

[d. p.]

Lo ha deciso l'ordine

I francescani non lasciano San Sebastiano

BIELLA. I frati francescani non lasceranno la basilica di San Sebastiano. Lo ha comunicato l'altro giorno durante l'omelia, padre Accursio, l'unico religioso rimasto a Biella negli ultimi anni.

La decisione è stata presa la scorsa settimana dal padre provinciale dell'ordine, che si è recato in città per incontrare il vescovo Massimo Giustetti e definire la questione della presenza francescana nel convento di San Sebastiano.

L'ipotesi di un allontanamento dalla città era stata avanzata lo scorso anno. Ultimamente della vicenda si era occupato pure il Consiglio comunale che aveva votato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal democristiano Luciano Antoniotti. Il documento sollecitava il Comune a intervenire per garantire la permanenza dei francescani.

[c. ma.]

LETTERE **BIELLESI**

Fontane, un continuo spreco d'acqua

In questo periodo di siccità in cui si fa un gran parlare di mancanza d'acqua per le nostre campagne, mentre i rubinetti rischiano di restare all'asciutto e tutti sentiamo un forte bisogno di pioggia, vorrei segnalare un controsenso che ho notato passeggiando per le vie della città.

Sono almeno quattro le fontane biellesi, che pur rendendo più piacevole e allegro il paesaggio urbano, continuano a far scrosciare getti continui d'acqua, sprecandone la maggior parte.

Ho notato quindi che, mentre si parla di razionamento, di evitare usi non indispensabili e ci si preoccupa perché la scarsa neve e la poca pioggia non ci garantiranno la scorta per la prossima estate, davanti a San Sebastiano, sul sagrato della chiesa di San Giuseppe, dalla fontana dell'Orso ai giardini Zumaglini (tanto per citarne qualcuna) sgorgano «fiumi» d'acqua inutilizzata.

Perché non usare un sistema di rubinetti, che si possano aprire e chiudere in modo da contenere gli sprechi e che consentano all'acqua di essere utilizzata soltanto quando è necessario? E' forse solo un piccolo contributo, ma penso che anche questo potrebbe limitare i danni che questo strano tempo ci causa e ci causerà.

Angela Caucino, Biella

Istituto Giovanni XXIII nessuna condanna

In data 24 marzo è comparso un articolo così titolato: «L'Istituto Giovanni XXIII condannato a pagare 3 milioni — Risarcito il domatore — Don Picco: "Non lavorava, era ospite"».

Tale titolo non rispecchia l'esito della controversia risoltasi in via stragiudiziale con la controparte. Si asserisce infatti che l'Istituto diretto dal sottoscritto è stato condannato a un risarcimento dall'autorità giudiziaria. Tutto questo non è vero in quanto la vicenda si è composta con una scrittura privata di transizione.

Come si evince da tale scrittura non vi è condanna al risarcimento, bensì dazione di una somma di 3 milioni e 600 mila a titolo di liberalità con concessione dei locali attualmente abitati dalla controparte per sette mesi, trattandosi di una famiglia numerosa.

Don Franco Picco,
direttore del Centro, Lessona

«Assessore, si informi sul lavoro negli asili»

Siamo le operatrici degli asili nido del Comune di Biella. Vogliamo, con questa lettera, rispondere alle affermazioni che emergono nella relazione di bilancio di Gian Luca Susta.

Ci sembra di aver capito che, secondo il parere dell'assessore, il personale dei «nidi» (cioè noi) lavora poco, vorrebbe lavorare ancor meno e coltiva infondate velleità pedagogiche. Gli asili poi a Biella sarebbero troppi e ci si appresta a chiuderne quattro su nove.

Dal momento che l'assessore Susta e molti altri, non risultano essere ben informati sul «mondo nidi», vorremmo fornire all'opinione pubblica alcune informazioni.

Se gli asili nido sono troppi, come mai a febbraio i bambini in lista di attesa erano arrivati a quota 60, ed è prevedibile che entro settembre raddoppino, con scarsa probabilità di venire ammessi tutti? L'assessore Gian Luca Susta, sempre nella sua relazione, propone di tagliare il servizio pubblico e di appaltarne all'esterno alcune mansioni (come era già accaduto con i bidelli).

Il risparmio realizzato con la chiusura di alcuni asili verrebbe quindi speso per i servizi dei privati, con molte meno garanzie sul controllo della qualità del servizio erogato e sulla professionalità degli operatori.

Sgombriamo infine il campo dalle accuse di corporativismo rivolte al personale. Ricordiamo che il nostro ultimo contratto prevede un orario di 30 ore con i bambini, più 6 ore per organizzare il lavoro, discutere programmi tra colleghi e incontrare i genitori.

Invece noi continuiamo a lavorare 36 ore settimanali solo con i bambini. Tutto questo va a discapito della nostra professionalità, ma soprattutto della qualità del servizio offerto dagli asili.

Le operatrici degli asili
del Comune, Biella

Dopo la maxi-rissa di domenica si temono duri provvedimenti del giudice

Biellese, l'attesa del castigo

Capozucca: «Ma per la C2 siamo in corsa»

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una multa superiore ai due milioni, la probabile diffida del Lamarmora (la partita è stata interrotta per alcuni minuti per consentire a carabinieri e polizia di attraversare il terreno di gioco e portarsi nella zona delle gradinate dove gli ultras avevano divelto alcuni metri di recinzione), squalifiche per Sergio Caligaris (dovrebbe saltare solo l'incontro di domenica a Pinerolo), per l'accompagnatore Maurizio Monteleone e soprattutto per il presidente Stefano Capozucca: ecco le previsioni dei provvedimenti che il giudice sportivo adotterà in settimana nei confronti della Biellese per gli episodi di domenica scorsa legati all'incontro con il Mariano.

Il patron bianconero rischia una pesante condanna: il litigio con il portiere Angelinetta («Un giocatore [illegible] mi ha sputato e ho reagito d'istinto, colpendolo») è accaduto sotto gli occhi dell'arbitro che ha «promesso» di «annotare tutto nel referto».

«Sarebbe un guaio se l'inibizione fosse lunga — sottolinea Capozucca —. In questo momento non ci vorrebbe proprio. Purtroppo sono cose che accadono nel calcio. Non è la prima volta a qualsiasi livello e neppure l'ultima. E' un dazio che si deve pagare alla tensione. Poi, quando i nervi si scaricano, tutto si accomoda. E' accaduto così anche domenica: un'ora dopo tra noi e il Mariano la pace era tornata. Alla fine questa vicenda mi amareggia per le due decisioni dell'arbitro: il fallo erroneamente attribuito a Perotti che ha portato al pareggio ospite e il rigore non accordatoci hanno cambiato volto alla partita».

Ma la Biellese, Capozucca in testa, non si arrende: nonostante il divario dalla capolista Bellinzago sia salito a tre punti, il patron bianconero ha tutt'altra intenzione di abbassare la guardia. «Tutti ci danno ormai per spacciati, fuori dalla lotta — sostiene con calore il presidente bianconero —. Ma se domenica noi vinciamo a Pinerolo e il Bellinzago pareggia il big-match con la Pro Patria, tutto torna come prima. Il nostro obiettivo è arrivare allo scontro con l'undici di Prati ancora in corsa per la promozione anche perché il calendario non è del tutto sfavorevole».

Proprio per questo motivo ieri si è tenuto un piccolo vertice allo stadio Lamarmora: fin dal primo pomeriggio il presidente ha voluto stare vicino ai ragazzi e per la sera ha organizzato una «cena di lavoro» in un ristorante fuori Biella.

«L'ho fatto perché voglio che i giocatori non pensino che tutto sia perduto — sottolinea Capozucca —. Non è certo questo il momento di mollare. Stiamo disputando un torneo al di sopra delle aspettative e non possiamo rovinarlo in questa fase finale. Fino ad ora siamo stati una grande e compatta famiglia. Dobbiamo continuare su questa strada».

Proprio per non allentare la carica è possibile che la Biellese decida, per la prima volta quest'anno, di anticipare il raduno per la trasferta di Pinerolo di un giorno e di andare in ritiro. Contro i biancazzurri, invischiati nella lotta per non retrocedere, i punti in palio valgono doppio anche perché una vittoria riporterebbe in auge la formazione di Caligaris. A Pinerolo il mister laniero dovrà però fare a meno di Scaramuzzi, squalificato per somma di ammonizioni.

Roberto Eynard

La rabbia degli ultras. Il pullman del Mariano lascia lo stadio «Lamarmora» sotto la scorta della polizia

Gran follà alle finali del Fiorito

Bocce, i record di S. Giuseppe

VERCELLI. Giorgio Cerruti, presidente de «Il Fiorito» ed i suoi collaboratori, Ronco, Cressano e Clemente, sono felici in questi giorni. Il «Trofeo San Giuseppe» di bocce, riservato alla categoria D e C a coppie, è stato un successone di partecipazione non soltanto di giocatori, ma di pubblico.

Commenta Cerruti: «Alla finalissima il campo straboccava di appassionati. Gente venuta non soltanto da tutta Vercelli, ma da moltissimi paesi del circondario e dalla Valsesia poiché, come è noto, c'erano in finale coppie valsesiane».

«Riteniamo — aggiunge — che sia stata una delle migliori edizioni di questa competizione, soprattutto dal punto di vista partecipativo, per l'entusiasmo del pubblico che ha fatto tanto bene allo sport delle bocce in generale e anche per il rilievo tecnico».

Assommando i partecipanti dei due settori, per le eliminatorie, si è dovuti far scivolare la finale di due giorni. E non è certo stato un danno. Anzi, ne hanno guadagnato lo spettacolo e l'interesse.

«Riteniamo — conclude Cerruti — di aver celebrato nel modo migliore i venticinque anni di questo nostro trofeo che apre la stagione agonistica bocciofila all'aperto vercellese e valsesiano».

Nella categoria D si sono affrontate le coppie Vittorio Oliaglia-Giovanni Marchesini de «La Primula» di Roasio e Guido Rossi-Massimo Siviero dell'Arevecchia di Vercelli.

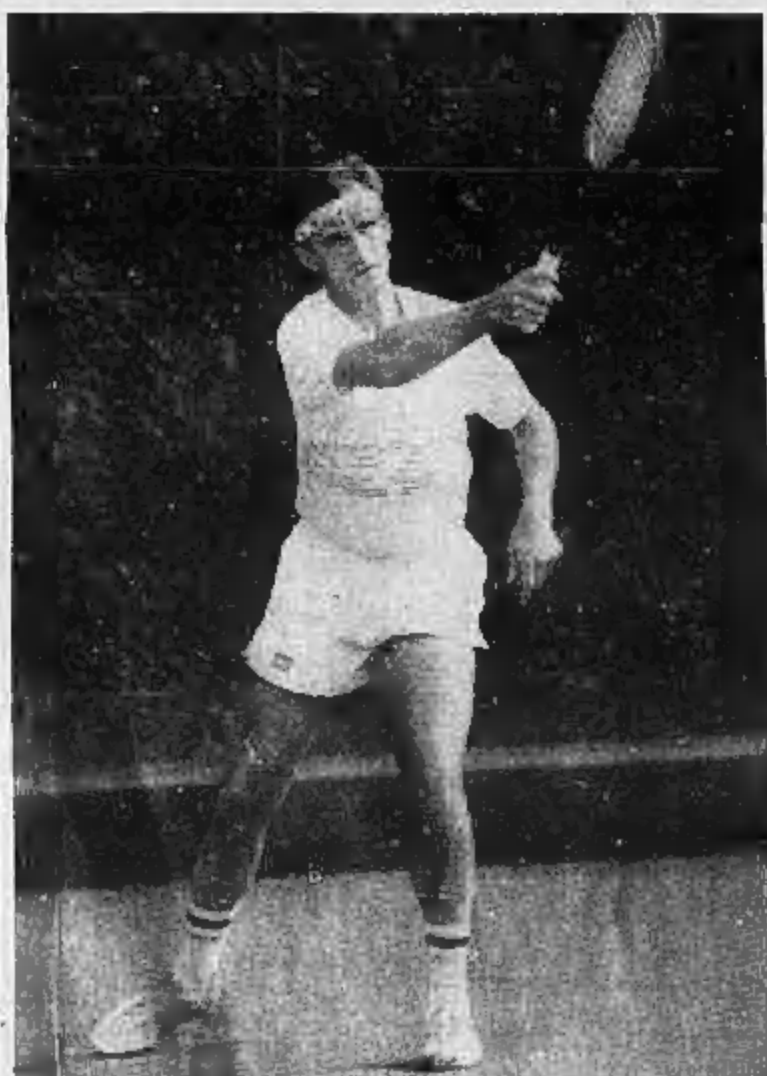
E' stato un incontro molto equilibrato. I roasiani sono riusciti ad imporsi per 13-7. Ai vincitori è andata la «Targa Memorial Mario Bertucci», a Rossi e Siviero il «Venticinquesimo Trofeo San Giuseppe».

Quella «vecchia volpe dei campi di bocce», come è stato definito Tino Camana — che è stato un ottimo giocatore in Serie A — ha trascinato il suo compagno, il giovane e promettente Roberto Giuliano, alla conquista della «Targa Memorial Piero Cressano».

Opposti ad una quotata formazione valsesiana, i vercellesi hanno vinto nettamente. La coppia del G.S. Bellaria è partita di scatto mettendo subito in grosse difficoltà di ricupero i pur validi Paolo Conti-Sergio Giolo della S.B. Valduggese. Il risultato finale è stato di 13-3.

Una vittoria che premia un vecchio campione come Camana, sempre validissimo, ed un giovane come Giuliano cui si apre una felice carriera. La coppia valduggese, cui sono andati molti applausi, si è consolata con la «Coppa Memorial Gioachino Ferraris».

Alle due coppie vincitrici sono state inoltre assegnate medaglie d'oro ed alle seconde d'argento offerte dalla famiglia Barlosco-Bertucci. Un'apertura di stagione davvero indimenticabile.

Francesco Leale

Protagonista. Stefano Campanini, della Pro Vercelli, bravissimo in Coppa

Nelle semifinali della Coppa Memnen

Tennis, e la Pro sfida Torino

VERCELLI. Com'era nelle più rosee previsioni la Pro Vercelli tennis si è brillantemente sbarazzata del Sandigliano, approdando senza problemi alle semifinali della «Coppa Memnen».

La vittoria delle racchette vercellesi, per la verità, non è mai stata in discussione. Troppo più forti degli avversari i vercellesi riuscivano a chiudere il conto dopo i primi due singolari, grazie alle vittorie di Stefano Campanini e Paola Ramella, in tal modo il doppio, vinto agevolmente dalla coppia Bossola-Rosa, serviva soltanto per le statistiche.

Per la prima volta nella sua storia la Pro Vercelli è riuscita ad approdare alle semifinali della «Coppa Memnen», un torneo prestigioso dalla formula alquanto insolita. Infatti oltre al singolo ed al doppio maschile è previsto anche un singolare femminile.

Domenica, sui campi del circolo «Monviso» di Torino, sono in programma le semifinali. La Pro Vercelli, unico sodalizio non torinese rimasto ancora in gara, affronterà «Le Pleiadi». «Raggiungere la finale — afferma Stefano Campanini — sarebbe veramente una grossissima soddisfazione. Se non ci faremo tradire dall'emozione, penso proprio di riuscire a centrare questo importante traguardo».

La formazione che scenderà in campo a Torino non dovrebbe discostarsi di molto da quella che ha superato l'ostacolo Sandigliano. In particolare c'è molta fiducia per la prova di Paola Ramella, attualmente l'atleta più in forma nel clan vercellese».

«Sicuramente — spiega Campanini — la Ramella potrebbe rivelarsi preziosissima ai fini della qualificazione. Una sua vittoria consentirebbe a tutta la squadra di affrontare con maggiore tranquillità gli altri incontri».

Le finali del torneo sono state fissate per l'8 aprile. Dopo alcune settimane di meritato riposo, scatterà l'impegno di Coppa Italia con la Pro Vercelli nei panni di un'outsider temibilissima. [p. m. f.]

Basket, la vittoria sull'Alba rilancia i biancorossi verso la salvezza

Uclit, la riscossa firmata Maffeo

In D un successo scacciacrisi per la Campidonico

BIELLA. L'Uclit è risorta. Dopo una settimana di polemiche e una poco incoraggiante serie di prestazioni al di sotto del livello di guardia, i biancorossi hanno tirato fuori l'orgoglio che chiedeva coach Giuseppe De Iaco e hanno superato alla Rivetti il Giornalino Alba per 93-81. Si riapre così una finestra di speranza in casa biellese, che con una sconfitta sarebbero stati virtualmente condannati alla serie D.

La partita ha visto una delle migliori versioni dell'Uclit quest'anno alla Rivetti. I giocatori, nonostante la notevole pressione dell'obbligo di vincere, sono scesi in campo determinati e sicuri dei propri mezzi e hanno ripetuto la prestazione dell'andata ad Alba, quando i lanieri conquistarono una preziosissima vittoria. Difesa attenta, buone percentuali al tiro, un discreto numero di palle recuperate e soprattutto un grande apporto di punti dalla panchina sono state le chiavi del successo.

Il primo tempo è stato giocato addirittura alla grande dai biancorossi, che, favoriti anche dalla spinta del pubblico, accorso in gran numero per incitare la squadra in questo momento topico, i ragazzi di De Iaco hanno preso subito il largo, mettendo a segno il «break» decisivo negli ultimi minuti. Alla sirena i punti di vantaggio erano 16, grazie anche al miglior Maffeo da due mesi a questa parte, bloccato però da un infortunio (forte contusione alla schiena).

Qualche problema in più nel secondo tempo, quando gli avversari sono arrivati anche a meno due, ma come ha spiegato De Iaco a fine gara «era una partita che non potevamo perdere». I biancorossi infatti, sospinti da Robutti e Clerici in giornata di grazia e aiutati dall'ottima serata del giovane Vetrò (ha messo a segno 19 punti), hanno presto ripreso il largo, grazie anche a qualche palla buttata via dagli avversari, concludendo l'incontro con dodici punti di margine.

Afferma Giuseppe De Iaco: «Finalmente posso dire di essere soddisfatto. Già in settimana durante gli allenamenti avevo notato un impegno maggiore della squadra, che sembrava finalmente toccata nell'orgoglio dopo troppe partite abuliche. Sabato sera poi i ragazzi mi hanno dato la dimostrazione pratica del loro cambiamento in meglio. Ho visto una grande determinazione in tutti gli elementi, compresi quelli che magari avevano deluso di più nelle ultime partite».

Prosegue De Iaco: «Sono molto felice anche per Ugo Maffeo, che fino a quando è stato in campo ha disputato un'ottima gara. Purtroppo una brutta botta perdendo l'equilibrio a rimbalzo lo ha costretto a restare fuori della mischia, ma è certo che un giocatore così ci sarà molto utile nel prosieguo della lotta».

Oltre alla bella prova di Vetrò, bisogna segnalare i 17 punti di Robutti, i 16 di Clerici, tra cui tre «bombe» da tre e i 13 di Luciani. Ma il dato più importante è che tutti i giocatori dell'Uclit, tranne Navone, il cui apporto è stato comunque prezioso a rimbalzo, hanno messo a segno almeno un punto.

In serie D la Campidonico Vercelli superando l'Omegna con un netto 88-75 non solo hanno conquistato due punti preziosissimi avendo superato una diretta concorrente nella corsa alla promozione, ma hanno riscattato la sconfitta di sette giorni prima con il Crocetta, ritrovando morale convinzione. Invece continua il calvario del San Biagio Chiorino che con il modesto Cuneo ha subito l'ennesima battuta d'arresto.

Giampiero Canneddu

AL CIVICO DI VERCELLI

Un dramma di Arthur Miller

Con la regia di Mario Missiroli e l'interpretazione di Gastone Moschin va in scena stasera «Erano tutti figli miei»

Domani dal lago il primo appuntamento di Uno Mattina

Viverone dà la sveglia

In programma tre collegamenti

VIVERONE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il lago di Viverone va in televisione: domani mattina il centro turistico sarà in collegamento diretto con la prima rete della Rai durante il programma «Uno mattina».

Arriverà infatti questa sera la troupe della sede tv di Aosta, composta da quattordici persone, che porterà le immagini di Viverone nelle case di tutta Italia.

Gli aspetti del centro biellese saranno protagonisti della rubrica, inserita nella trasmissione «L'Italia che si sveglia». Ogni giorno in questo inserto viene mostrato un aspetto della provincia alle prime luci dell'alba, con i suoi particolari curiosi ed interessanti e stavolta per «dare il buongiorno» è stata scelta la località turistica biellese.

Toccherà a Monica Loffredi raccontare come si svolge la vita sul lago, quali sono i problemi legati all'agricoltura con particolare riferimento al lungo periodo di siccità, la cultura, le tradizioni di questa zona.

Ad accogliere le telecamere della Rai sarà Sergio Sarasso, presidente della pro loco viveronese. «I collegamenti con Roma saranno tre — spiega —. La durata prevista per ciascun "spezzone" è di circa cinque minuti. Il primo intervento è fissato verso le 7,20 dal porticciolo del lido».

«Con me ci saranno i viticoltori che illustreranno i metodi di coltivazione dei vitigni e il procedimento per ottenere i nostri vini — aggiunge Sarasso —. Oggetto di discussione sarà anche il fenomeno della sostituzione di parte dei vigneti con piantagioni di kiwi. Il frutto tropicale ha trovato, sulle sponde del nostro lago un habitat favorevole e la sua produzione si sta rivelando particolarmente redditizia. Proprio per questo in un momento in cui le richieste dei prodotti vinicoli sono in diminuzione, si sta guardando con interesse a questo tipo di coltura alternativa».

«Inoltre parte del collegamento sarà imperniato sulla cultura e sulle tradizioni viveronesi — continua Sergio Sarasso —. In più si parlerà di archeologia. Tutti sanno che nel nostro lago sono stati ritrovati i resti di una antica civiltà basata sulle palafitte. Per questo motivo al di là dell'aspetto turistico, Viverone si presenterà ad un pubblico di milioni di telespettatori in una veste storico-culturale».

Nel porticciolo del lido ci saranno pure i bambini delle scuole, che faranno da allegro contorno ai protagonisti.

Nel secondo collegamento, alle ore 7,40 i telespettatori assisteranno, tempo permettendo, ad una battuta di pesca nel lago (verranno gettate le reti per catturare il coregone) mentre l'archeologia sarà primattrice nell'intervento delle 8,40 durante il quale la zona dei ritrovamenti sarà illustrata da filmati. E Viverone «sveglierà» in tal modo l'Italia.

Maria Teresa Garino

Una suggestiva immagine del lago di Viverone, ospite domani della trasmissione Uno Mattina [Foto Renato Greppi]

Conferenze

La salute comincia dalle erbe

BIELLA. S'inizia domani, articolato in otto lezioni, un corso di erboristeria: lo organizza il gruppo biellese «Devadatta» che fa capo al Centro teologico torinese di Gian Vittorio Cappelletto.

Le lezioni saranno svolte dall'agronoma Chiara Pozzi, ogni giovedì, alle 21, in via Belletti Bona 17. L'ultima serata sarà tuttavia affidata a un medico omeopata, Luciano Zambotti, che spiegherà agli allievi le tecniche per preparare una tisana terapeutica. Ma il corso sarà anche un'occasione per imparare a conoscere soprattutto le erbe. A questo riguardo sono state programmate due escursioni, sulle colline biellesi, che consentiranno di applicare le indicazioni teoriche di erboristeria.

Domani sera, il primo incontro sarà riservato a una panoramica generale, quindi, giovedì 5 aprile, si parlerà di erbe aromatiche e nei due successivi appuntamenti, il 12 e 19, dell'utilizzo alimentare delle piante che crescono spontaneamente nei campi.

Soltanto nell'ultima parte del seminario, a iniziare dal 26, si tratterà delle funzioni terapeutiche delle essenze.

Spiega Chiara Pozzi: «Utilizzeremmo molte immagini per illustrare la morfologia delle piante e il loro habitat. Successivamente si parlerà delle caratteristiche medicinali che ogni erba possiede. Lo scopo del corso non è quello di sostituire le piante ai medicinali di sintesi, ma di dare ad ognuno la possibilità di ricorrere a una risorsa naturale per i piccoli inconvenienti: emicranie, mal di stomaco, raffreddori, possono essere affrontati senza usare potenti farmaci».

[m. co.]